Anno 123 - Numero 31

LA STAMPA

Mercoledì 8 Febbraio 1989 - L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5390.334-335. [illegible] - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
SERENO O POCO NUVOLOSO / NUVOLOSO	Max. Firenze	20°
	Min. Torino	-5°
	Torino (media)	4,3°
	Previsioni a pagina 11	

VALUTE	
DOLLARO 1365,88	- 10,47
MARCO 729,305	- 0,175
BORSE	
MILANO (Comit) 578,33	- 1,33%
NEW YORK (Dow Jones) 2347,14	+ 26,67

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

Dibattito in America sul mondo che cambia

C'era la guerra fredda

Gli ultimi soldati sovietici lasciano l'Afghanistan, mentre a Pechino cominciano i preparativi per l'arrivo di Michail Gorbaciov, fra tre mesi. Il vertice russo-cinese, trent'anni dopo quello tra Kruciov e Mao, che preparò la storica rottura del mondo comunista, sarà probabilmente il più grande evento del 1989. Alla distensione Est-Ovest si aggiunge quella Est-Est, qualcosa che non si era mai visto prima. E non si tratta solo dei rapporti tra le grandi potenze. Per effetto del loro calo di rivalità, accennano a rientrare, o almeno a porsi sotto controllo, le principali crisi «regionali», nei vari continenti: l'Afghanistan, anche qui, è stato il punto di svolta.

Così bisogna chiedersi se non sia finita, o non stia per finire, la guerra fredda, quell'inquietante stato dei rapporti mondiali, sospeso tra la pace e il conflitto aperto, che dura dal 1947: dapprima tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, e i rispettivi alleati, poi anche tra l'Unione Sovietica e la Cina. In tutto questo tempo, si è evitata una guerra generalizzata, anche per il terrore suscitato dalle armi nucleari, ma si sono combattute molte guerre «indirette», e le grandi potenze hanno bruciato, fra sospetti e giochi d'influenza, risorse politiche ed economiche immense. Ma, se la guerra fredda finisce, che cosa accade, dopo?

In America, più che altrove, si comincia a discutere questo tema in profondità. Un po' perché il cambio d'epoca, se tale è, coincide con i primi passi della nuova Amministrazione, ma soprattutto perché, da questo lungo periodo di tensione mondiale, gli Stati Uniti escono sostanzialmente vincitori. Dopotutto, sono state le potenze comuniste a cambiare i rapporti tra loro e tra loro e l'Occidente; la stessa svolta gorbacioviana, pur così determinante, va vista sullo sfondo della fermezza americana. Così, tocca agli Stati Uniti, in primo luogo, interrogarsi sul futuro. Ecco, appunto, alcune voci americane, registrate dal *New York Times*.

Secondo Robert A. Manning, studioso di questioni asiatiche, il miglioramento dei rapporti russo-cinesi è da considerarsi duraturo: non tanto perché sono venuti o stanno venendo meno gli ostacoli specifici (Afghanistan, Cambogia, contrasti di confine), quanto perché è in atto un cambiamento profondo nelle due massime società comuniste. Da modelli alternativi del marxismo-leninismo, esse sono diventate due «laboratori» paralleli di una riforma tendenzialmente post-comunista. Paesi in crisi e forzatamente pragmatici, Urss e Cina hanno bisogno della pace esterna. Perciò l'America non deve temere dal vertice Deng-Gorbaciov il ricostituirsi di un blocco ostile; e tuttavia deve aspettarsi «*una diminuzione della propria capacità d'influenzare gli eventi*», alla quale potrà ovviare anche concertandosi meglio e più regolarmente con i propri alleati.

Secondo Jeremy J. Stone, presidente della Federazione degli scienziati americani, il principale obiettivo della politica estera degli Stati Uniti dev'essere quello di aiutare Gorbaciov a vincere la sua battaglia. L'avvento del leader riformatore sovietico è per l'Occidente un'occasione senza precedenti, in vista di un mondo senza più crisi acute e senza motivi generali di conflitto. L'Amministrazione Bush e il Presidente in persona non dovrebbero perdere tempo in studi e sondaggi, per farlo capire alla controparte del Cremlino.

Nella stessa direzione è l'opinione, politicamente molto più autorevole, di George F. Kennan. Kennan è forse il più importante diplomatico americano del dopoguerra: sua fu, nel 1947, la famosa teoria del *containment*, che ispirò per decenni, e per certi versi ispira tuttora, la politica estera di Washington. Ebbene, dice Kennan, le condizioni che portarono alla guerra fredda e alla necessità del *containment* sono ora messe decisamente in forse dalla politica di Gorbaciov, che ci presenta un'Urss «*quale non avevamo mai conosciuto*», animata, anche al suo interno, da fermenti di libertà con pochi precedenti nella storia russa (che è profondamente diversa, nel rapporto con la democrazia, da quella occidentale).

Parole più caute, ma non pessimiste, vengono da Edward N. Luttwak, uno dei maggiori esperti strategici, vicino a Kissinger e alla corrente «scettica» washingtoniana. Luttwak esorta a non dimenticare che la svolta di Gorbaciov è ancora reversibile, ma soprattutto invita a riflettere sui rischi dell'Occidente, in un mondo «*senza più nemici*»: rischi da mettere accanto alle opportunità. Il più serio è il venir meno della coesione, finora mantenuta dalla «minaccia comunista», il prorompere di conflitti interni, economici se non politici. Paradossalmente, proprio un mondo più sicuro potrà determinare la necessità di un'integrazione maggiore, anche in senso strutturale, istituzionale, delle politiche occidentali.

E' un dibattito che si vorrebbe vedere e sentire anche in Europa, dove piuttosto prevale un senso di rilassamento e di [illegible]. Da noi è come se, per il fatto stesso di esistere, Gorbaciov avesse già risolto ogni problema. Eppure, anche con Gorbaciov l'Urss resta una grande potenza contigua, con la quale stabilire un equilibrato rapporto. Ma, nel mondo che cambia, l'Europa, secondo un altro grande giornale americano, il *Wall Street Journal*, è come uno *sport commentator*, che osserva e descrive ciò che fanno gli altri, lontano dall'idea di partecipare alla gara.

Aldo Rizzo

L'Italia corre verso il blackout e continua a inquinare troppo

Allarme per l'energia

Viezzoli (Enel): l'importazione dell'elettricità è cresciuta del 35% - Reviglio (Eni): benzina verde meno cara, più metano e limiti alle emissioni - Il governo chiede la fiducia su Montalto

ROMA — L'Italia corre il rischio, in un futuro neppure troppo lontano, di un *blackout* elettrico. L'avvertimento viene dal presidente dell'Enel, Franco Viezzoli: cresce il fabbisogno di energia che al momento, senza nuove centrali, può essere coperto solo con maggiori importazioni (+ 35 per cento lo scorso anno), ma «*ormai le linee di interconnessione con l'estero sono prossime ai limiti massimi di trasporto in condizioni di sicurezza*». Di qui il pericolo di «un *periodo di emergenza elettrica*».

Viezzoli ha parlato ieri al Cnel, nella giornata di presentazione del rapporto '88 sull'energia. E il presidente dell'Enel ha innanzitutto sottolineato che l'espansione della domanda elettrica nel mondo continua a ritmo sostenuto. Nel 1987 è stata del 3,8 per cento, ma è l'Italia che ha presentato l'incremento maggiore, pari a quasi il 5 per cento.

Una domanda di nuova potenza, ha osservato Viezzoli, che le nostre centrali non possono esaudire. Così sono aumentate le importazioni di energia, che nell'88 hanno superato i 31 miliardi di chilowattora, vale a dire circa il 14 per cento della domanda complessiva del dato allarmante, sottolineato anche dalla Banca d'Italia). Ma per l'Enel il problema più grave è che a questa fonte presto non si potrà più attingere.

Il pericolo del *blackout*, ha aggiunto Viezzoli, si può comunque superare «*senza rischi elevati*», a patto, però, che sia mandato avanti il nuovo piano energetico. Nel dicembre scorso, ha ancora ricordato Viezzoli, è stato approvato un programma di emergenza che prevede la realizzazione di impianti a metano per circa 3 mila megawatt. Il presidente dell'Enel ha poi auspicato il rapido varo del decreto che riconverte la centrale di Montalto in policombustibile.

Proprio ieri sera il governo ha posto la fiducia sul provvedimento, dopo una seduta agitata alla Camera, durante la quale verdi, radicali e demoproletari avevano [illegible] l'ostruzionismo contro il nuovo impianto: [illegible] passato dal nucleare al metano e ad altre fonti, viene giudicato di potenza troppo grande per l'impatto ambientale. Il prefetto di Viterbo, i lavoratori in cassa integrazione, il presidente della Regione Lazio avevano chiesto di far presto. Se ne riparlerà oggi.

Ma nell'aria ci sono anche aumenti della bolletta Enel. Viezzoli ha ricevuto in proposito che nel biennio 1986-88 si sono avute riduzioni tra il 20 e il 35 per cento del prezzo del chilowattora, grazie ai minori costi degli idrocarburi importati, contro ribassi minori in Francia e in Inghilterra e incrementi dell'1-2 per cento in Germania.

E' toccato invece al presidente dell'Eni, Franco Reviglio, affrontare la questione ambiente, un tema di grande attualità di fronte alla drammatica emergenza per lo smog cittadino. E Reviglio ha detto che la battaglia contro l'inquinamento si può e si deve vincere, a condizione che si prendano decisioni rapide. La ricetta del presidente dell'Eni è semplice: benzina verde a buon mercato (con uno sconto di 50 lire il litro); maggior consumo di metano e limiti ai prodotti inquinanti.

«*In assenza di politiche energetiche* — ha ammonito Reviglio — *i consumi complessivi al 2000 crescerebbero nel nostro Paese del 25% circa, con un aumento notevole dell'inquinamento. Un "superindice delle emissioni", che rappresenta un indicatore aggregato delle emissioni di monossido di carbonio, anidride solforosa e ossido di azoto, salirebbe del 20 per cento rispetto ad oggi, un aumento insostenibile*».

E' necessario quindi correre ai ripari. E l'obiettivo, per il presidente dell'Eni, dovrebbe essere quello di «*bruciare meno e soprattutto bruciare meglio*». Come? Il nuovo piano energetico nazionale indica «*traguardi importanti*» in questa direzione. In particolare, è giusta per Reviglio la scelta di offrire un incentivo di prezzo di 50 lire il litro per la benzina senza piombo, ma «*occorre prevedere subito regole per l'installazione sulle auto delle marmitte catalitiche*». Così come andrebbe disincentivato l'uso dei motori Diesel.

Emilio Pucci

Proposta bocciata dopo le proteste dell'opinione pubblica

I deputati Usa rinunciano all'aumento

WASHINGTON — Presi in contropiede dalle proteste e dalle critiche dell'opinione pubblica, i deputati statunitensi hanno rifiutato ieri un aumento annuale di 45.500 dollari (60 milioni di lire) bocciando a schiacciante maggioranza la proposta di legge che prevedeva un incremento pari al 51 per cento delle retribuzioni dei parlamentari. I «no» hanno prevalso per 380 a 48. Alla decisione della Camera seguirà il voto del Senato.

L'aumento era stato proposto da una Commissione federale ed aveva riscosso l'approvazione del presidente Bush e del suo predecessore, Ronald Reagan, e sarebbe divenuto esecutivo automaticamente alla mezzanotte di ieri senza la bocciatura da parte del Congresso. Attualmente i membri delle due Camere percepiscono una retribuzione annuale di 89.500 dollari (oltre 120 milioni di lire).

L'aumento comporterebbe per l'erario un aggravio di oltre 24 milioni di dollari (più di 32 miliardi di lire) solo per gli stipendi dei parlamentari (la proposta interessa anche i magistrati e gli alti burocrati). Fra i pochi oratori che hanno preso la parola, il più appassionato nel difendere la legittimità dell'aumento è stato il deputato Dan Rostenkowski.

«*Ciascun componente della Camera* — ha sottolineato — *vale 135.000 dollari*». Per di più, ha osservato, i soldi guadagnati non compensano le rinunce come la mancata partecipazione a compleanni e ad altre ricorrenze familiari. L'opinione pubblica, evidentemente, non è molto sensibile ai disagi dei deputati e senatori, visto che si è schierata a grande maggioranza contro l'aumento. *(Agi)*

Con i notabili dc

De Mita all'ultima sfida

ROMA — Tra una settimana Ciriaco De Mita siederà a un tavolo assieme ai capi delle correnti democristiane per trovare un accordo dell'ultimo minuto in vista del congresso. Quel giorno si concluderà il suo settennato alla guida della dc. E non solo perché quasi sicuramente sarà costretto ad allargare il pugno e a mollarne le redini. Ma anche perché quel genere d'incontro con i maggiorenti democristiani e il modo con cui ci si è arrivati annunciano la fine di una stagione importante che ha segnato la storia recente del partito cattolico.

Qualche giorno fa, De Mita ha provato a chiedere ai suoi amici-nemici di dare una valutazione, un giudizio esplicito sul suo settennato. Probabilmente pensava di metterli in imbarazzo. Ma non è parso che questa sollecitazione provocasse nei suoi interlocutori sensi di colpa e ripensamenti: anzi hanno tutti fatto finta di non sentire, lo hanno snobbato e hanno continuato allegramente in quel carosello di incontri e conciliaboli nei quali l'intera politica è risolta discutendo, in una lingua indecifrabile, di come sloggiare il segretario e di chi deve andare a occuparne la stanza a piazza Del Gesù.

Col che risalta ancor più qual è la specificità del «dibattito» che si sta svolgendo nella dc: nessuno ha niente da dire su quel che è stato e tantomeno su quel che dovrà essere in futuro; gli Anni Ottanta sono stati dedicati al perseguimento di un progetto? e qual è il bilancio? è stato premiato il modo con il quale s'è combattuto Craxi? si deve riaprire un dialogo con i comunisti? a che punto è il raccordo con i laici? è irreversibile la rimonta della dc? dopo De Mita sarà ancora un democristiano a guidare il governo? Tante domande, nessuna risposta.

Perché accade tutto questo? Nel 1982 il De Mita che fu eletto segretario aveva quattro propositi: sbarrare il passo a Craxi; laicizzare la dc trasformandola in un partito liberal-democratico; mettere il partito in sintonia con tutte le altre formazioni centriste dell'Occidente che prospettavano un risanamento economico sotto le insegne del rigore; avviare una riforma istituzionale che culminasse con l'offerta agli elettori dell'opportunità di scegliere tra due schieramenti alternativi.

L'esito si fermò a ridosso in quell'impresa ma già nel 1983 gli elettori lo bocciarono con una batosta senza precedenti. Resto trasmutò per al-

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Donat-Cattin minaccia di non firmare il nuovo decreto

«Contro l'atrazina 600 miliardi»

Venerdì il governo vara il piano per bonificare le falde entro due anni e vietare diserbanti nelle zone a rischio - Il ministro: «Bevete pure l'acqua, non è velenosa»

ROMA — Il governo presenterà al Consiglio dei ministri di venerdì il decreto legge che fissa Comune per Comune le deroghe, valide per due anni, alla direttiva Cee sulla presenza di diserbanti nell'acqua potabile, vara piani per il risanamento degli acquedotti, stabilisce il divieto d'uso degli erbicidi sotto accusa nelle «zone a rischio». I 570 miliardi necessari andranno trovati, in barba a ogni economia. Donat-Cattin ha infatti annunciato che non sottoscriverà alcun decreto senza la certezza del finanziamento. «*Non firmo parole* — ha detto il ministro al centro di una nuova polemica, dopo quella dell'Aids e dell'aborto —. *Né Ruffolo né io firmeremo senza che sia garantita la copertura*».

Giocando d'anticipo, il governo sembra dunque aver scelto la strada più semplice per riportare ordine nella situazione paradossale che si era creata ieri. Dopo che il Tar del Lazio aveva annullato l'ordinanza di Donat-Cattin che elevava i limiti Cee sulla tollerabilità degli erbicidi nell'acqua potabile, 128 Comuni in sei regioni italiane si erano ritrovati fuorilegge. I ministri della Sanità, dell'Ambiente, dell'Agricoltura avevano già cominciato a lavorare al decreto con le Regioni interessate alle quali tocca proporre i piani per decontaminare a breve termine gli acquedotti e per modificare le abitudini degli agricoltori, anche vietando l'uso dei prodotti incriminati. Ma il decreto era atteso per il 28 febbraio, data di scadenza dell'ordinanza ministeriale.

Ora i tempi vengono accelerati. Andrà trovato il consenso su alcuni punti in sospeso (per esempio: vietare l'uso di erbicidi solo nelle zone a rischio o anche in quelle confinanti?) mentre altri verranno eliminati (un altro esempio: manca un accordo su chi debba controllare le migliaia di pozzi privati della Valpadana moltissimi dei quali, oltre a essere inquinati, causano a loro volta inquinamento delle falde). Il decreto, insomma, sarà un provvedimento essenziale. «*Il rischio* — fanno capire al ministero dell'Ambiente — *è che sia un provvedimento tampone che l'emergenza concentri l'attenzione sull'immediato, facendo slittare quei piani di conversione agricola che possono eliminare alla radice gli inquinamenti di domani*».

Anche i Verdi ribadiscono la necessità di una proibizione dell'uso degli erbicidi «*come condizione minima di qualunque piano serio*». Ma chiedono che venga avviato il risanamento agricolo. «*La lotta integrata rimasta sulla carta* — secondo Anna Donati — *farebbe risparmiare il 30-40 per cento di tutti i fitofarmaci*». Sulla sostituzione degli erbicidi incriminati con altre sostanze attive e d'accordo anche la Coldiretti.

Intanto parole rassicuranti contro i ventilati pericoli per la salute dell'«acqua all'atrazina» arrivano dal presidente del Consiglio Superiore di Sanità, professor Beretta Anguissola: «*E' bene chiarire: i limiti fissati in Italia escludono qualsiasi pericolosità per la salute umana, anche se si discostano da quelli Cee. La Comunità ha fissato soglie vicine allo zero chimico. Ma la valutazione minima tossicologica, cioè in grado di provocare disagi alla salute, è diversa. L'OMS ha indicato valori limite superiori a quelli Cee e a quelli cui ci si è riferiti in Italia*».

Maria Grazia Bruzzone

A PAGINA 8

La Coldiretti: «Stop all'atrazina»

di Livio Burato

C'E' UNA SPIAGGIA SUL CANAL GRANDE

Venezia. Una serie inconsueta (non succedeva dal 1949) di giornate di bassa marea, con livelli dell'acqua di quasi un metro inferiori alla media, sta creando gravi problemi a Venezia. Le rive del Canal Grande sembrano trasformate in spiagge e le linee di navigazione sono in forte difficoltà. I mezzi di soccorso della Croce Azzurra per alcune ore non sono potuti uscire dal canale che costeggia l'ospedale: quasi bloccati anche i motoscafi dei vigili urbani e dei carabinieri che, per l'affollamento degli ultimi giorni di Carnevale, avevano programmato intensi pattugliamenti nelle vie d'acqua del centro storico

Accordo fra produttori e «private»: solo quattro interruzioni

Meno spot nei film in tv

ROMA — Meno spot dal prossimo mese interromperanno le trasmissioni dei film programmati dalle televisioni commerciali. Produttori cinematografici ed emittenti televisive hanno concordato che il racconto narrativo di qualsiasi film non potrà subire più di due interruzioni pubblicitarie per il tempo di tre minuti ciascuno.

Finora il numero dei break variava da film a film e in certi casi si arrivava perfino alle dodici interruzioni. Inoltre i break pubblicitari dovranno essere sottolineati da un particolare segnale visivo e acustico così come le interruzioni dovranno essere concordate con il regista in modo che l'impegno risulti evidente fin dai contratti di concessione dei diritti televisivi dei film stessi.

Queste regole verranno adottate anche per le trasmissioni di film di cui le emittenti hanno già acquistato i diritti d'antenna. Le televisioni si riservano tuttavia altri tre spot pubblicitari di tre minuti ciascuno da utilizzare prima dei titoli di testa del film, in coda e nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo cinematografico. Complessivamente per ogni film trasmesso l'intervento pubblicitario non potrà superare i 21 minuti. Alla nuova regolamentazione si adeguerà, ma non in maniera vincolante, anche la produzione esclusivamente finalizzata allo sfruttamento per il piccolo schermo.

Questa normativa fa da ieri mattina parte del «codice di autoregolamentazione» sottoscritto da Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica, a nome dell'industria cinematografica, e da Filippo Rebecchini, presidente della Federazione Radiotelevisione, le cui emittenti — comprese quelle di Berlusconi — coprono il 92 per cento della platea che quotidianamente segue la programmazione delle tv commerciali.

Delle grandi emittenti non Rai, l'unica che per ora non ha recepito il «codice di autoregolamentazione» è Telemontecarlo che, pur aderendo alla Frt, verrà contattata direttamente dall'Anica. Per garantire comunque la corretta applicazione del «codice» le controparti si sono impegnate ad istituire in tempi brevi un comitato di garanzia che avrà il compito di sancire sanzioni «pesanti» agli inadempienti.

La trattativa per questo accordo non è stata facile perché da una parte i produttori cinematografici dovevano conciliare gli interessi economici che li legano alla emittenza televisiva e il forte malumore degli autori, mentre gli operatori tv temono che il costo per garantire il rispetto del «codice» renda per il futuro poco conveniente la programmazione dei film come è già accaduto in altri Paesi. E ciò sarebbe un guaio per l'industria cinematografica italiana che oggi si mantiene per più del 50 per cento con i proventi televisivi.

L'accordo d'altra parte si doveva raggiungere anche per sdrammatizzare una vertenza che aveva assunto toni aspri per la crescente invasione degli spot pubblicitari nelle opere degli autori cinematografici. Non per niente l'annuncio del «codice» è avvenuto alla vigilia del dibattito parlamentare per l'abolizione totale delle interruzioni dei film, promosso dal pci e dalla sinistra indipendente. Un dibattito che non sembra condiviso dai partiti della maggioranza.

Ernesto Baldo

(Altri servizi negli Spettacoli).

La coppia smentisce il tentato suicidio: «I sonniferi non c'entrano, colpa del pesce avariato»

La Berté porta Borg in ospedale: un giallo

MILANO — Bjorn Borg ha tentato il suicidio in casa di Loredana Berté? Per l'Italia della canzonetta e il mondo del grande tennis quella di ieri è stata una mattinata di apprensione e curiosità. Con Borg che dal letto della Berté (a forma di scarpa da tennis) viene trasportato in ambulanza (Croce Rossa) fino al Policlinico (medicina d'urgenza). Diagnosi allarmante: intossicazione da barbiturici. Radiografia toracica. Lavanda gastrica. A mezzogiorno, però, tre ore dopo, felice ritorno nella scarpa da tennis. Fine della paura e inizio del fumettone.

«*Ma quale tentato suicidio!*», protesta lei dall'appartamento di via Ariosto. «*Ma quali barbiturici — fa sapere lui —, è stato soltanto del pesce avariato...*». Dunque la nuova coppia sport & spettacolo, prossima alle nozze, avrebbe mobilitato ambulanza e Policlinico per un banale mal di pancia. Ingestione di alcol e medicinali, sarà la diagnosi. Insomma una serata con qualche eccesso, bisboccia e un paio di sonniferi nella notte per rovinare il tutto. Sarebbe bastata una telefonata a un medico qualsiasi. E invece un'agitata Loredana Berté alle 9 del mattino ha chiamato la Croce Rossa.

Al Policlinico ore di grande agitazione. Ad un medico sfugge una frase: «*Ha preso 60 pastiglie*». Poi, su richiesta della Berté, cala il silenzio più assoluto. Nessuna conferma, ma l'agitazione cresce. Passano infermiere che vogliono vedere Borg. Passano infermieri che vogliono vedere la Berté. Un'agitazione, un'eccitazione, che a mezzogiorno scompaiono. Bjorn Borg, 60 pastiglie o meno, se ne va con le sue gambe. E sorride. Tuta grigia, coperta azzurra e bianca sulle spalle, saltella quasi mentre scende le scalette dell'uscita secondaria. Li aspetta un taxi.

Vestita di nero, senza trucco, orecchini che sono piccoli crocifissi d'oro, Loredana Berté sembra la più scossa. Come va? «*Adesso meglio*». Borg continua a sorridere e ripete «*Ok*». Il taxi «Charlie 21» si allontana per fermarsi quasi subito in mezzo al traffico di via Francesco Sforza. Che succede? Il tassista scende infuriato, raggiunge un fotografo e gli molla un ceffone. «*Hai dato un calcio alla mia macchina!*». «*Ma cosa dici? Non è vero*». Berté consolerà il tassista: «*Se ti vuole denunciare testimonieremo per te, siamo testi importanti*». «*Chi siete...?*». E così «Charlie 21» conosce i due illustri clienti.

In via Ariosto arrivano in dieci minuti. Un cronista già li aspetta. «*Vai via o chiamo la polizia!*», è l'ordine. Entrano nell'appartamento, fino a qualche anno fa di Daniela Zuccoli moglie di Mike Bongiorno, che occupa piano terra e primo piano. E da questo momento parleranno solo tramite portavoce Mara Bevastano, corista della «Banda Berté» che s'affaccia: «*Stanno riposando. Mi hanno detto che Borg ha mangiato qualche cosa che gli ha fatto male, credo pesce*». E Alessandro Raci, amico dell'ex tennista: «*Ha preso un paio di pastiglie di Roipnol per dormire*».

Roipnol: uno psicofarmaco ipnotico tra i più potenti, in vendita solo con ricetta medica non rinnovabile. Ne ha prese 60 pastiglie, Borg? Così fosse andata Borg non avrebbe lasciato l'ospedale in poche ore e saltellando. A meno che le 60 pastiglie non le avesse prese pochi minuti prima del ricovero... Ma il silenzio di Borg & Berté certo non aiuta a capire. Può solo alimentare domande, comprese quelle da rotocalco: cosa è successo nell'appartamento di via Ariosto? Come va il ménage di questa coppia di promessi sposi, che da mesi annuncia e rinvia le nozze? E si torna al fumettone.

Gli amici premettono (anche se nessuno lo domanda) che «*gli stupefacenti non c'entrano*» ed escludono motivi di tentato suicidio. Un settimanale rosa annuncia che oggi sarà in edicola con un'«esclusiva mondiale»: «*La Berté è incinta!*»; «*Loredana vuole regolarizzare con il matrimonio la nascita del bambino. Vuole insomma che sia un figlio con una famiglia normale. Per questo motivo sta muovendo amicizie altolocate per riuscire a ottenere il permesso di sposarsi anche in chiesa...*». Matrimo-

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 13

La Stet e l'Italtel scelgono AT&T: la parola passa all'Iri

di Eugenio Palmieri

Dopo la candidatura di Martinazzoli alla segreteria

Dc, i giochi si riaprono

Lo stesso capogruppo dice: «Spero che il mio gesto movimenti uno scenario scontato» - Forlani: non ci sono solo due personaggi nel partito - De Mita, anche se spiazzato, può tornare a mediare

ROMA — «E' una buona candidatura». Ciriaco De Mita si limita a dare questo giudizio sul nome di Mino Martinazzoli. Sta uscendo da Palazzo Chigi dove ha avuto l'incontro con Delors e corre a casa per mettersi a letto vittima dell'influenza. Ma i cronisti non hanno pietà. Qualcuno gli chiede se la candidatura del capogruppo dei deputati alla segreteria dc arriverà al congresso. *«Questo proprio non lo so. Davvero»* risponde un De Mita raffreddato. I cronisti insistono e nella foga sbagliano i nomi. *«Ma se arriverà al congresso voterà Forlani... scusi volevo dire Martinazzoli?»*, domanda uno. Il presidente sorride e risponde con una battuta non priva di una punta di malizia: *«No... ma il no è riferito al suo errore»*.

Certo la sortita della «sinistra lombarda» ha colto impreparato Ciriaco De Mita. Ma ora il segretario-presidente deve pensare soprattutto a come utilizzare un'iniziativa che un po' lo ha spiazzato. Anche se la mossa della sinistra lombarda mette definitivamente in soffitta l'ipotesi del doppio incarico, bene o male però gli offre anche la possibilità di svolgere un ruolo di mediazione più efficace.

Lo stesso interessato, il primo candidato ufficiale alla segreteria dc, dà questa lettura della sua iniziativa. *«Certo — dice Martinazzoli — ora c'è una possibilità di mediazione che prima non c'era. Prima c'era solo il doppio incarico. Spero che il mio sia stato un gesto utile a spiazzare una certa fissità del copione, a movimentare uno scenario troppo scontato»*.

Anche dal «centro» arrivano segnali che tentano di dare una lettura accomodante della candidatura. Ieri in Transatlantico Arnaldo Forlani ha ripetuto che non c'è nessuna pregiudiziale verso una candidatura della sinistra. *«Di personaggi* — ha detto il presidente della dc — *ne abbiamo tanti. Tra questi ce n'è uno che preferisco: il Mino»*. In più Forlani individua subito un elemento positivo tra i tanti fastidi che l'iniziativa del presidente dei deputati dc può aver creato ai candidati del «centro»: la conferma che l'ex area Zaccagnini non è più vincolata alla leadership di De Mita. *«Uno degli errori che abbiamo commesso come partito* — spiega — *è stato quello di credere che la sua politica fosse legata solo ad un paio di personaggi»*.

Insomma, ora i giochi sono più aperti. Se prima il copione di questo congresso sembrava scontato, ora c'è una variante in più. De Mita e la sinistra debbono decidere, però, come impostare nuovamente la partita. Oggi il segretario rivedrà nuovamente lo stato maggiore della sua corrente. Nella riunione dovrà esserci un chiarimento sulle incomprensioni e sui dissensi, più o meno espliciti, che hanno portato al colpo di scena del congresso milanese. Probabilmente De Mita riceverà anche indicazioni più chiare sui margini della trattativa che sta conducendo con gli altri gruppi.

Fuori della «sinistra» tutti assicurano che l'obiettivo è l'accordo unitario. Gli uomini della corrente del segretario rispondono che questo è possibile se la soluzione offrirà a De Mita garanzie sulla stabilità del suo governo.

Gli organigrammi si susseguono. Forlani rimane il candidato più accreditato, accoppiato ad una presidenza del partito affidata a De Mita o a Martinazzoli. Ma sono alte le quotazioni anche di Gava e di Scotti.

I candidati del «grande centro» doroteo rimangono i favoriti. Però il congresso non è ancora scontato e la candidatura Martinazzoli ne è il segno più evidente. *«E' tutto aperto»*, non si stanca di ripetere Giuseppe Gargani, sottolineando che l'azzeramento nelle alleanze tra i gruppi potrebbe lasciare aperta la porta ad altre soluzioni. Uno schema che, portato alle sue estreme conseguenze, potrebbe anche allargare la «rosa» dei papabili.

a. m.

■ Violenza sessuale Forse slitta il voto

ROMA — Prende corpo l'ipotesi di uno slittamento del voto finale, previsto per oggi alla Camera, sulla legge contro la violenza sessuale a dopo il congresso dc. Il democristiano Nicotra ha intanto annunciato che proporrà di esaminare l'art. 4 (violenza nei confronti di minori) solo dopo avere sciolto il nodo sulla procedibilità d'ufficio o su querela. *(Ansa)*

Al convegno su Saragat non c'è stato però l'abbraccio coi ribelli psdi

Il psi mira più in alto «Unità anche col pci»

Martelli pone una scadenza: il 1992 - Craxi ai socialdemocratici: o con noi o è guerra

ROMA — Doveva essere l'incoronazione ufficiale di Craxi ad erede legittimo di Giuseppe Saragat come guida dei riformisti italiani. Sede della cerimonia il teatro «La cometa», ai piedi del Campidoglio, tra velluti rossi e frange d'oro, con gran contorno di storici e filosofi ex comunisti, di dirigenti socialisti e della pattuglia di socialdemocratici che sono sul piede di partenza dal loro partito. E' diventato invece, inopinatamente, il lancio di una operazione-unità ben più importante, addirittura con i comunisti. Data separata della riunificazione, il 1992, centenario della nascita del partito socialista, secondo la tabella di marcia annunciata da Martelli.

Qualcosa non era andata per il suo verso rispetto alle previsioni del psi, in questo convegno ufficialmente indetto per discutere di: *«Giuseppe Saragat e l'eredità del riformismo italiano»*. Nel psdi Cariglia ha ancora la forza di puntare i piedi contro l'unificazione. Ed anche i dirigenti ribelli a Cariglia, presenti al convegno, non sono parsi disposti alla confluenza immediata nel psi.

Un intervento conclusivo di Craxi era atteso come certo lunedì. Ieri mattina era in forse. Alle 17 era sicuramente «no». Alla fine, il segretario socialista si è deciso ed è intervenuto per dire che non gli è piaciuto il comportamento dei convenuti socialdemocratici.

«Siamo in ritardo sul processo di unità socialista in Italia, sulla chiarificazione di fondo che deve essere fatta all'interno della sinistra italiana, anche perché sono alle nostre spalle non solo le divisioni di Palazzo Barberini, ma anche gran parte, se non tutte, quelle della scissione del '21», ha esordito impaziente Craxi. E poi: *«Il psdi, o sviluppa una politica di sempre più stretta unità col psi e di unità organica, oppure rifiuta questa politica e si mette su un terreno conflittuale col psi»*. Ai fratelli socialdemocratici, Craxi non ha lasciato alternative tra l'unificazione o la guerra. *«Non capisco tutto questo piagnucolio cui stiamo assistendo per le sorti del psdi»*.

Ha parlato anche Claudio Martelli, che ha tirato fuori il convegno dall'imbarazzo in cui si stava impantanando a causa dei sussulti di orgoglio di alcuni dei ribelli socialdemocratici. Pietro Longo, in particolare, non si sa se per calcolo o per imprevidenza, ha detto quel qualcosa di troppo che ha bloccato definitivamente la «cerimonia». L'ex segretario del psdi, già socialista e segretario di Pietro Nenni e sordamente rivale del quasi coetaneo Bettino, si è presentato ai convenuti come l'unico legittimato a dare a Craxi l'investitura a nuovo re della socialdemocrazia, per conto di Saragat.

Messa così, la cosa stava prendendo una china non prevista. Già un altro socialdemocratico ribelle a Cariglia, Averardi, aveva avvisato i socialisti che il processo di unità non si può fare alla spicciolata, ovvero non lo si può *«lasciare allo spontaneismo»*. E, soprattutto, aveva ammonito che il psi deve evitare le provocazioni. Si riferiva a quanto aveva detto in mattinata con brutale franchezza Giuseppe Tamburrano, della direzione del psi: *«Non so se il psdi è un peso morto nel governo, ma lo è senz'altro nel socialismo italiano. L'unico vero partito socialista, in Italia, è il psi»*. In pratica, Tamburrano diceva che i socialdemocratici debbono confluire nel psi senza condizioni.

Martelli ribadiva il concetto, ma con più tatto e con qualche assicurazione: *«Non mancherà il nostro sostegno a coloro che hanno intrapreso coraggiosamente la strada»* del passaggio al psi.

In pratica, i socialisti hanno dato per tacitamente avvenuto il passaggio di consegne da Saragat a Craxi, scavalcando questo convegno. La vicenda del psdi è fatto contingente e di poco conto, fanno capire sia Craxi che Martelli, a paragone dell'attesa riunificazione con i comunisti che lasciarono la casa socialista nel 1921, una *«dalla quale tutti deriviamo»* ha detto Martelli.

Alberto Rapisarda

L'on. più ricco è Matarrese

Il parlamentare dc ha un reddito di 776 milioni - Alla Camera in settantacinque oltre i 100 milioni - Tra i ministri-deputati in testa Andreotti

ROMA — Ha denunciato un reddito di 776 milioni il più «ricco» dei deputati: è il dc Antonio Matarrese, attuale presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio. Tra i ministri, invece, è in testa Andreotti, con quasi 300 milioni. All'opposto quattordici onorevoli si sono limitati a presentare il «modello 101». I dati relativi alle denunce dell'anno scorso sono stati resi pubblici ieri. Mancano le dichiarazioni soltanto di due deputati, entrambi dc: Matteo Piredda e Antonino Drago (che smentisce).

Settantacinque deputati hanno imponibili superiori a cento milioni: fra questi la presidente Nilde Iotti, ha dichiarato un imponibile di 136.544.000 lire. Altri quindici sono superiori a 200 milioni. Oltre i 300 milioni troviamo quattro onorevoli: Bonsignore, dc; Merloni, dc; Martuscelli, dc; Natalia Ginzburg, sinistra indipendente. Tre i deputati che hanno superato quota 400 milioni (Contu, dc; Modugno, pr; Gino Paoli, sinistra indipendente). Al di là del mezzo miliardo di reddito imponibile, solo due democristiani: Matarrese e Guarino. Con 776.740.000 lire, il presidente della Figc ha scavalcato il compagno di partito Giuseppe Guarino, che nell'87 aveva denunciato oltre 1 miliardo e 100 milioni mentre l'anno scorso è sceso a 620.737.000 lire.

Andreotti (con 298.411.000) guida il gruppo dei ministri-deputati. Lo seguono Amato (180.344.000), Mammì (164.116.000), Zanone (157.038.000), Lattanzio (140.179.000), Gava (130.688.000), Cirino Pomicino (123.339.000). Ultimo il vice presidente del Consiglio De Michelis, con 72.721.000.

Tra i segretari di partito, l'imponibile maggiore è quello del liberale Altissimo (242.455.000) mentre Craxi ha denunciato 202.324.000. Seguono Stanzani (pr) con 106.442.000; il repubblicano La Malfa con 92.174.000; De Mita con 73.910.000; Russo Spena (dp) con 53.779.000.

Altri due segretari di partito figurano tra i 14 deputati che si sono limitati a presentare il «modello 101». Sono Achille Occhetto (pci) e Gianfranco Fini (msi-dn) che denunciano un imponibile di 54.806.950. I due deputati «più poveri» risultano Alberto Aiardi (dc) con un imponibile di 8.370.000 e Wanda Dignani Grimaldi (pci) con 13.379.000 lire. *(Ansa)*

Occhetto: al Sud troppi flirt con la dc

Annunciato un congresso ad Avellino sul «sistema di potere democristiano» - Il segretario del pci, che guarda sempre di più all'alternativa, attaccherà De Mita alla vigilia del congresso

ROMA — Sarà forse un caso, ma il pci ha messo in calendario per il 15 febbraio (tre giorni prima che inizi il congresso dc) un convegno sul Mezzogiorno per denunciare i guasti prodotti dal quasi proverbiale *«sistema di potere democristiano»*, la parziale *«criminalizzazione»* della società meridionale che ne è derivata, i conseguenti rischi di ogni forma di *«trasformismo»* e di *«consociazione»*.

Per di più questo convegno (*«Stato, Mezzogiorno, Europa»*), che sarà introdotto dal segretario del partito Achille Occhetto, si svolgerà ad Avellino, nota patria di Ciriaco De Mita.

Non si tratterà, almeno nelle intenzioni di Occhetto, del solito convegno sul Sud, tra il patetico, l'utopistico e l'esortativo. C'è un fine politico più evidente e anche più immediato: allineare e inglobare nel progetto dell'*«alternativa programmatica»* la parte meridionale del pci, che, data l'arretratezza della situazione economico-sociale in cui opera, rischia maggiormente quella che viene chiamata, con un sostantivo ricercato, l'*«omologazione»*, cioè la non distinzione rispetto alla gestione del potere da parte della dc.

Il convegno di Avellino è stato deciso, su proposta dello stesso Occhetto, da una riunione di segreteria di una ventina di giorni fa. Lunedì scorso i segretari regionali del Sud sono arrivati a Roma per discutere del progetto, a partire da una relazione del responsabile meridionale del pci, Giacomo Schettini.

L'idea di Occhetto è che questo convegno deve diventare uno dei principali segmenti di discussione in preparazione del congresso di marzo. Ormai proiettato verso la costruzione dell'alternativa, con una crescente attenzione alla ripresa di un dialogo con il psi, Occhetto, come spiega Gianni Pellicani, della segreteria, intende rompere con *«fenomeni di consociazione attorno a ogni forma di spesa pubblica, che in qualche caso hanno interessato anche il pci, corroborando nella sostanza la linea democristiana»*.

Non è tanto la questione delle cosiddette «giunte anomale», sulla quale, peraltro, tra comunisti e socialisti si litiga sempre meno. Si tratta, più in generale, attraverso un certo numero di proposte, di configurare una presenza del pci nel Sud capace di contestare nel merito ogni forma di assistenzialismo, di clientelismo attorno ai flussi del pubblico denaro o alla gestione della scarsa occupazione esistente riconducibile alla gestione democristiana del potere.

L'attacco (e anche la richiesta di rigido controllo) sull'utilizzazione dell'«intervento straordinario», la proposta di una forma di «salario garantito» e anche di «lavoro garantito» in forme trasparenti, la separazione tra presenza della pubblica amministrazione e quella delle forze politiche, tutte queste proposte (e altre) tendono, efficaci o meno che siano, a colpire quelli che sono stati individuati come i principali canali di alimentazione del consenso democristiano al Sud con i quali il pci non dovrà più confondersi.

E questo discorso fatto ad Avellino costituirà il saluto (nel senso di addio) di Occhetto a De Mita mentre questi starà per accingersi a pronunciare la sua relazione a un congresso della dc per lui molto difficile.

p. pas.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Btp e affini: il lamento del privato

«Perché lo Stato spende tanti soldi in pubblicità inesatta (per non chiamarla altrimenti)?», scrive un lettore di Torino che non firma, perché, dice, *«sono vecchio e handicappato (vedasi la scrittura) e non vorrei essere oggetto di derisione da parte di chi mi ha conosciuto e ancora mi ricorda»*. L'anonimo unisce alla lettera un'inserzione a pagamento del Tesoro, relativa all'emissione, il 17 novembre, di Btp quinquennali, offerti al prezzo base d'asta di 99,80 lire ogni 100 di valore nominale, al rendimento annuo (rispetto al prezzo base) del 12,95 lordo e dell'11,29 per cento netto. Poi, con una scrittura in realtà più leggibile di tante altre, e con ragionamenti chiari (anche se non tutti condivisibili) più di tanti altri, aggiunge: *«Si vuole ingannare il privato, il quale, dato e non concesso che riesca a sottoscrivere e ad avere assegnati titoli per cinque-dieci-venti milioni al prezzo di 99,80, incasserà alla scadenza di ogni semestre 5,46 lire (ogni 100 di nominale) per 10 semestri, con l'11,29 per cento netto annuale»*.

Ad essere inesatta, a dire il vero, non è la pubblicità dello Stato, ma l'opinione del lettore. E' vero che due cedole semestrali di 6,25 lire (ogni 100 di valore nominale), al netto della ritenuta fiscale del 12,50 per cento (che le riduce al 5,47 per cento), corrispondono a un rendimento annuo netto del 10,94 per cento. Ma, rispetto al prezzo base d'asta, come precisa l'annuncio pubblicitario (prezzo che poi fu quello di aggiudicazione), il rendimento sale a 10,96 lire, alle quali occorre aggiungere la capitalizzazione semestrale della prima cedola, con la quale si arriva al rendimento effettivo annuo dell'11,29 per cento. Si deve ricordare che per i Btp e i Cct (a differenza dei Bot, che non sono considerati titoli di Stato veri e propri), i privati non pagano commissioni bancarie (salvo quelle inerenti all'operazione di acquisto), in quanto la Banca d'Italia accorda alle aziende di credito uno «sconto» sul valore dei titoli che esse ritirano.

Il nostro anonimo inserisce, nell'elenco degli «inganni» di cui sarebbe vittima il privato, il fatto che *«sui titoli non viene indicato che sono esenti da ogni imposta o dichiarazione dei redditi fino alla scadenza del quinquennio»*. Può anche aver ragione di lamentarsi per la mancata assicurazione per il futuro riguardante la denuncia dei redditi, ma non per l'esenzione d'imposta, in quanto gli interessi dei titoli di Stato emessi dopo l'agosto '87 sono già colpiti dalla ritenuta del 12,50 per cento. Se il lettore, invece, intendeva riferirsi ad eventuali aumenti di questa imposta, allora l'invitiamo a tener presente l'esperienza del recente passato. Tutti i titoli di Stato già emessi quando venne decisa l'imposizione fiscale hanno continuato e continuano ad essere esenti fino alla loro scadenza. E così, continuarono e continuano (se non sono scaduti) a pagare il prelievo del 6,25 per cento tutti i titoli emessi dopo l'introduzione dell'imposta «dimezzata», e prima del suo aumento al 12,50 per cento. Non ritengo neppure pensabile che, nel caso di un nuovo trattamento fiscale, lo Stato ne voglia imporre la retroattività.

L'anonimo afferma, infine, che i titoli, al privato, *«non gli vengono mai consegnati»*. Questo suo, errato, convincimento (salvo, naturalmente, la consegna volontaria alla gestione centralizzata della Banca d'Italia), mi porta a rispondere al signor Luigi Zanotti, di Parona Valpolicella (Verona), che scrive: *«Al 1° agosto '88 ho acquistato 30 milioni di Btp, scadenza 1990, presso la mia banca, con l'accordo di consegna materiale dei titoli che intendo conservare e gestire personalmente. A tutt'oggi (23 gennaio '89), non ho ancora ricevuto i titoli, perché non ancora spediti dal Tesoro, ma sul mio estratto conto al 31 dicembre scorso risultano addebitate per "custodia titoli" 25.000 lire. Alla richiesta di spiegazioni, mi è stato risposto che è così per legge. E' proprio vero?»*. Non è vero per legge, può esserlo per consuetudine di questa o quella azienda di credito, perché gli accordi interbancari sono piuttosto elastici (si spera divengano più rigidi con la «trasparenza»). Sappiamo di istituti bancari tra i «maggiori» che non fanno pagare diritti di custodia per i primi sei mesi, al termine dei quali si dovrebbero ricevere anche i titoli. Altre banche, invece, li fanno pagare, considerandoli diritti relativi, più che alla «custodia», all'operazione sui titoli. Ovviamente, io mi sentirei più «vicino» alle banche che adottano il comportamento favorevole ai clienti. E questo vale anche per la seconda domanda del lettore che scrive dall'incantevole Valpolicella e aggiunge: *«Il direttore della stessa agenzia bancaria avvicina di essere obbligato a pagare in contanti solamente gli assegni circolari emessi dalla propria banca, con esclusione di quelli emessi dalle altre. Che cosa dice la legge in proposito?»*. Non per legge, ma anche in questi casi, per consuetudine, le banche pagano o accreditano ai clienti, titolari di conto corrente, tutti gli assegni circolari, da qualsiasi banca emessi e che, tra l'altro, essendo stati «coperti» al momento dell'emissione, sono sicuri come il denaro contante. Le banche, però, possono rifiutarsi di pagare gli assegni emessi da altri per due motivi: la perdita di valuta derivante dall'intervallo di tempo tra il pagamento e il rimborso da parte della banca che li ha emessi; la mancanza di sicurezza assoluta che chi esibisce l'assegno per l'incasso sia il destinatario.

Un «eccesso» di prudenza, insomma, che diventa, però, veramente «eccessivo» nei confronti dei propri clienti.

Oggi riunione di maggioranza alla Camera sul fisco: cresce la conflittualità fra i cinque

Amato guarda al pci per frenare la spesa

ROMA — L'idea di un «rigore di sinistra» nella politica economica avvicina a sorpresa psi e pci. Un dialogo tra il ministro del Tesoro socialista Giuliano Amato e il segretario comunista Achille Occhetto rivela convergenze sugli strumenti per riordinare lo Stato e frenare la spesa pubblica. L'attuale maggioranza appare ad Amato *«in preda a una grande spossatezza»*: per un vero risanamento occorrerebbe una *riforma elettorale* capace di dar vita a maggioranze *«meno sfrangiate»*.

Difatti alla Camera sulla questione fiscale le file del pentapartito sembrano scompaginarsi. La riunione dei gruppi di maggioranza oggi minaccia di essere conflittuale, mentre il ministro delle Finanze Emilio Colombo rimanda a una seconda fase alcune *misure previste* dall'accordo governo-sindacati. Le critiche all'intesa del 26 gennaio (anche Amato non rinuncia alle sue) si rivelano spesso opposte tra di loro e accentuano le spinte centrifughe. Il pci ne conclude che il governo *«ha perso credibilità»*.

Il dialogo tra il ministro del Tesoro e il segretario comunista si è svolto a un convegno organizzato al Senato dagli indipendenti di sinistra. Amato vi ha ripetuto ciò che aveva più volte detto sulla drammaticità dei conti dello Stato, e sul legame tra deficit e crisi dell'attuale sistema politico: bloccare la spesa significa costringere l'amministrazione pubblica ad essere efficiente, e modificare il legame perverso tra partiti e interessi corporativi. Il vecchio rimedio della stretta monetaria è ormai fuori uso.

Sono concetti sui quali il ministro socialista insiste da tempo. Ma questa volta si uniscono alla constatazione che *«le cose da fare sono in gran parte quelle indicate da Occhetto»*, pur con qualche punzecchiatura sulla capacità del pci di tradurle subito in pratica. Da parte sua il segretario comunista invia un messaggio a Bettino Craxi: *«Non è il tempo delle dichiarazioni di guerra, è giunto il tempo di confronti programmatici seri»*.

Occhetto, nel suo tentativo di rinnovare l'ideologia e il programma del pci, ricorre a un patrimonio intellettuale che è comune a Giuliano Amato, a una parte almeno dei socialisti e a diversi esponenti della sinistra indipendente. Condizione del risanamento economico sembra essere una qualche riforma del sistema politico, che sblocchi l'attuale *«impossibilità di decidere»* dovuta al *«consociativismo concorrenziale»* dei partiti, sempre pronti a gareggiare in erogazioni di denaro pubblico.

Il risanamento, riconosce Occhetto, non sarà indolore: *«La sinistra per dire dei sì deve saper dire anche dei no»*, deve essere capace di compiere *«una operazione chirurgica»* sul corpo malato dello Stato. Il pci dichiara di avere *«messo in discussione lo statalismo tradizionale del movimento operaio»* anche perché *«oggi è la dc che si batte per la conservazione del vecchio statalismo»*. La spesa pubblica non ha automaticamente una funzione sociale; anzi *«lo spreco si chiama sistema di potere della dc»*.

Per restituire efficienza ai servizi pubblici occorrerà in certi casi essere severi con chi ci lavora. *«Non saremo noi a sottrarci* — dichiara il segretario comunista —, *in vista di una incisiva opera di risanamento, a un patto di non aggressione fra tutte le forze politiche che traggono dall'area del pubblico impiego una parte dei loro consensi»*. E' d'accordo Bruno Trentin, segretario generale della Cgil.

Ai sindacati, tuttavia, Amato conferma le sue critiche. *«Altro che riconquista del ruolo politico!»* esclama: *«Con l'automatismo nella correzione del drenaggio fiscale Cgil, Cisl e Uil il loro ruolo politico l'hanno appeso a un chiodo. Molto di più gli sarebbe convenuto il ricontrattarla ogni anno, in cambio di nuove concrete misure contro l'evasione fiscale»* (il costo della correzione, conferma Colombo, sarà al massimo di 500 miliardi per ogni punto di inflazione). Il ministro del Tesoro difende invece la riduzione degli oneri deducibili.

Stefano Lepri

■ Al fisco nell'88 259 mila miliardi

ROMA — Nel 1988 le entrate tributarie sono ammontate a 259.680 miliardi di lire con un incremento sull'87 del 14,7%. In forte crescita l'Irpef che, con 92.812 miliardi, è aumentata del 17,1% sull'87, mentre in diminuzione sono l'Irpeg e l'Ilor rispettivamente del 0 e dello 0,4%.

Il gettito Iva è stato di 56.703 miliardi (più 18,7%). L'imposta di registro ha fruttato 3750 miliardi (più 8,3%), quella sul bollo 4135 (più 10,4%), e le tasse sulle concessioni governative 3184 (più 87,3%). *(Ansa)*

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

De Mita

cuni giorni e poi decise di ricominciare la corsa. Per potersi rimettere in pista, però, si vide costretto a consegnare a Craxi un quadriennio di presidenza del Consiglio, stringere patti con i boss storici della dc, tornare ad essere lui stesso un boss e in questa veste considerare il settore pubblico come un terreno di conquista sul quale consolidarsi per poter trattare con gli altri leader del suo partito da pari a pari. E per di più a rivolgersi alla Chiesa e al mondo cattolico, anche quello più tradizionale, per ottenerne l'appoggio.

In altre parole s'acconciò a snaturare radicalmente il suo progetto originario. Salvo poi resuscitarlo nell'aprile scorso, quando sull'onda di un recupero elettorale della dc e dell'avvenuta riconquista di alcuni centri nevralgici dello Stato (politici ed economici) De Mita si ripresentò da presidente del Consiglio a risanare i conti pubblici e ad avviare la riforma istituzionale.

Ma era passato del tempo, tanto tempo, dal varo del progetto. In questi anni s'erano verificate, anche col suo concorso, alcune circostanze di cui evidentemente non ha tenuto sufficiente conto: la forza del «nemico» Craxi è enormemente cresciuta; la sponda che avrebbe dovuto offrirgli il pci non è più tale; la sua credibilità di risanatore dell'economia è ormai messa in dubbio dai più; i capicorrente del suo partito sono più che robusti, si sono emancipati da lui e non vedono più alcun motivo di tenerselo come padrone.

In queste nuove condizioni sono state sufficienti due spallate, quella dell'«Irpiniagate» e la minaccia di sciopero generale contro il decretone, per far capitombolare De Mita, mettendone a nudo un'immagine in forte contrasto con quella che aveva presentato nell'entrare a Palazzo Chigi: immediatamente agli occhi dell'opinione pubblica (anche internazionale) De Mita è ridiventato il capo di un clan irpino e l'uomo che pur di tenersi in sella è disposto a patteggiare in materia di conti pubblici.

E se adesso si presenterà all'appuntamento del 14 febbraio fissato dai suoi amici di partito che lo hanno messo in minoranza e gli vogliono dettare le condizioni per conservare il posto tra i notabili democristiani, metterà la sua firma in calce all'atto che rischia di sanzionare la sua fine politica. Anche se poi cercherà di descrivere questo ennesimo patto, che magari gli consentirà di restare *pro tempore* a capo del governo, come un suo personale successo.

Avrebbe altre opportunità per dimostrare, almeno, di credere ancora nella validità della sua politica? Sì, quella che si diedero Amintore Fanfani alla fine degli Anni Cinquanta e Aldo Moro a conclusione del Sessanta. Ambedue, come accade oggi a De Mita, furono sopraffatti dal centro doroteo della dc; ambedue non cercarono disperatamente di restare a galla e ammisero pubblicamente la loro sconfitta; ad entrambi negli anni successivi si offrì l'occasione per cogliere una rivincita. De Mita negli ultimi giorni ha detto più volte che, come loro, potrebbe di punto in bianco *«lasciare tutto»*. E' davvero di tal proposito?

Paolo Mieli

Borg

nio previsto nella basilica di Sant'Ambrogio, «con un corteo di centinaia di taxi gialli al seguito della nostra Volkswagen arrugginita».

Borg & Berté dalla scorsa estate non perdono un numero di rotocalco: sempre presenti con la loro appassionante storia d'amore e un matrimonio che in chiesa non si può celebrare: lei separata, lui padre e divorziato. Si erano confidati, la prima volta, con l'ex tennista Lea Pericoli: *«Freddo perché svedese? Bjorn brucia come una stufa. Mi scalda il corpo e il cuore»*. Si può morire d'amore? *«Sì, si può morire d'amore, io per te potrei morire»*, è la risposta di lei. Lui, un po' freddino, aveva risposto così: *«No, non si deve morire d'amore. Si deve vivere amando»*. Attenzione ai sonniferi, però.

Giovanni Cerruti

(Altri servizi a pag. 18)

La tiratura de «La Stampa» di martedì 7 febbraio 1989 è stata di 531.516 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auferi
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1080, Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 812/1950

CERTIFICATO N. 1371 DEL 18-12-1980

TRE SAGGI SULLA DIVERSITA' RUSSA

I Santi terroristi

La «diversità» della Russia rispetto all'Europa, o al resto dell'Europa, è qualcosa che percepiamo tutti subito. Più intensamente di noi l'hanno percepita i russi, per esaltarsene come di un privilegio, di un'elezione, di un compito messianico; o al contrario per sentirla come un marchio d'inferiorità. Quando la Russia — o l'Urss, dopo che quel lontano impero ha cambiato nome — si chiude in forme sociali e politiche profondamente difformi da quelle occidentali, come quando sembra invece aprirsi ad influssi occidentali, la diversità emerge ugualmente.

E' una differenza sulla quale non ci siamo interrogati abbastanza. L'ottica storico-politica prevalente nei nostri consueti approcci, che convoglia in sé pregiudizi e risentimenti, non è adeguata a farcene scoprire il senso. Molto di più, certo, ci è dato di comprendere attraverso la grande narrativa russa del secolo scorso. Ma una visione d'insieme, che risalga indietro nel tempo verso le radici per cercare le ragioni, ci manca, ed è la visione che ci è necessaria oggi, nel momento in cui con quella diversità — in parte ridimensionata, ma ancora ben viva — dobbiamo storicamente confrontarci. Forse il destino ci sta portando verso una specie di planetario meticciato universale, in cui ogni particolarità finirà per dissolversi. Ma prima di questo finale appiattimento entropico c'è forse ancora spazio per incontrare davvero realtà diverse dalla nostra.

Nei confronti della Russia e della sua storia una seria possibilità di conoscenza ci è offerta dagli studi di Laura Satta Boschian, docente di lingua e letteratura russa. Tre suoi libri ci conducono dalla Russia del Settecento che vede l'incontro dell'autocrazia orientale con le idee dell'Occidente — *L'illuminismo e la steppa* (ed. Studium, 1976) — al fervido passaggio fra Ottocento e Novecento — *Tempo d'avvento* (Edizioni Scientifiche Italiane, 1982) — fino allo sconvolgimento della grande rivoluzione — *Dalla Santa Russia all'Urss (1905-1924)* (ed. Studium, 1988).

Insieme, questi libri dedicano poco meno di 1500 pagine, ben documentate e ben scritte, a un'impresa coraggiosa e originale, che consiste nel raccontare una storia che sia nello stesso tempo storia delle concezioni e degli avvenimenti politico-sociali, della letteratura nelle sue varie forme (narrativa e poesia, teatro e critica letteraria, diari ed epistolari), del pensiero filosofico e religioso, dell'ambiente, del costume, del vissuto di tanti, e spesso sconcertanti, personaggi.

Nel terzo volume, centrato sulle vicende che precedono e seguono immediatamente lo scoppio della rivoluzione del 1917, le figure e le azioni di Lenin, dello zar Nicola II, dei primi ministri da Stolypin a Kerenskij, di tanti altri personaggi della scena politica, s'intrecciano con la vita e le opere di Gor'kij e di Andreev, di Merezkovskij e di Blok, di Majakovskij e di Esenin, di Belyj e di Berdjaev...

La diversità russa risulta evidente nel suo continuo riflettersi in tutte le dimensioni e livelli di un unico carattere culturale, di un unico atteggiamento di fondo che si rivela ovunque uguale a se stesso, anche attraverso le sue di regola accanitamente contrastanti espressioni: quel «carattere» che ha reso possibile la tragica esperienza della rivoluzione, la quale, come dice il sottotitolo del libro, fu *Un destino voluto da tutti*, anche dallo Zar che [illegible]mente lo favorì volendolo scongiurare e che finì per arrendersi passivamente, appunto come a un destino.

Come potremmo definire il «carattere» russo? Laura Satta Boschian mostra in molti modi che «la mentalità borghese è estranea» alla Russia. Vi è estranea la mediazione, l'accettazione della necessaria relatività delle cose, e vi è presente ovunque — persino nella ricerca storiografica — una bruciante passione.

Si è operato attraverso i secoli, nell'immenso e gelido Paese, uno strano connubio fra la terrestre, arcaica paganità contadina e la speranza nella perfetta redenzione cristiana: è questa «la doppia fede (*dvoeverie*) tipica del cristianesimo russo». Un connubio esplosivo perché — come testimoniano Fëdorov, Dostoevskij, Merezkovskij, Rozanov — «l'idea che il paradiso, dove non esiste la morte, dovesse realizzarsi nell'indistinta aura del cielo, e non nella chiara concretezza della terra, aveva lasciato sempre tutti insoddisfatti».

In quegli anni «il giovane Sklovskij, non ancora "padre del formalismo", tenne una conferenza sulla "Resurrezione della parola". La resurrezione comunque intesa occupava sempre i cuori dei russi». Il futuro del futurista Majakovskij — e il futurismo avrà una parte significativa nella preparazione della rivoluzione — è il mondo redento: i suoi sono «gridi di sdegno contro i sazi, di pietà per i sofferenti, di disperazione per l'inutilità del creato»; «nel "mondo terribile" anche gli oggetti tumultuano per "scrollarsi di dosso i brandelli dei loro consunti nomi"». «Un'attesa — da anni si era in attesa». La Satta Boschian vede soprattutto un'attesa della fine, una «inarrestabile volontà di catastrofe»: «Tutto in Russia si alleava in quegli anni per un'oscura incerta e personale rivoluzione, ma per distruggere non per costruire», «La corsa di tutti verso l'ignoto era la malattia mortale» della Russia.

L'attesa era, sì, attesa della distruzione, della fine: «L'attesa apocalittica, che aveva messo a disagio per tanti anni tante coscienze e fatto quasi delirare tanti pensatori», non poteva certo, alla vigilia della rivoluzione, risolversi in un governo democratico che preparasse la Costituente (ma questo il pur sagace Stolypin non lo capiva, non vale dunque abbastanza).

In realtà, proprio come nella tradizione cristiana che annunciava la pienezza finale del regno di Dio solo al di là dell'apocalisse, al di là della catastrofe purificatrice della rivoluzione c'era, nella speranza, nella certezza, il vero inizio: «Il nocciolo del leninismo — secondo Laura Satta Boschian — è proprio in questa necessità di sovvertire il passato, di cataclisma. Solo calpestando tutti i valori le leggi i principi morali, ogni fede ogni consuetudine ogni superstizione e facendone scempio, il nuovo mondo avrebbe potuto instaurarsi». Se questo è il volto anticristico della rivoluzione, non è meno vero che Merezkovskij nel nome di Cristo vedeva i terroristi come i nuovi santi cristiani.

Lenin, a differenza di Stalin, credeva fermamente, nella sua lucidissima follia, che il mondo giusto, libero da ogni potere, luogo di ogni creatrice spontaneità, sarebbe venuto, che stesse anzi venendo. La sua mente era acuta e calcolatrice, ma la rivoluzione era in lui una fede assoluta, che restava viva malgrado ogni evidenza contraria, e per la quale era disposto a rischiare tutto, a pagare anche personalmente qualunque prezzo. Vinse invece la burocrazia, che Lenin sapeva di dover temere: una nuova burocrazia molto più totalitaria di quella zarista. Ma, se è lecito un confronto fra cose troppo diverse, anche in luogo del regno di Dio annunciato da Cristo venne la Chiesa con la sua non di rado disumana burocrazia ecclesiastica.

Blok, ne *I dodici*, vede Cristo alla testa delle guardie rosse, e nel suo diario annota: «Che Cristo vada davanti a loro è indubbio». E Belyj, in *Cristo è risorto*, identifica addirittura la crocifissione della Russia, in preda a ogni miseria e all'agonia del terrore rivoluzionario, con quella di Cristo e ne proclama l'imminente resurrezione. Majakovskij ed Esenin, ormai alcolizzato, finiranno suicidi, Mandel'stam tenterà il suicidio e poi finirà in Siberia. Soprattutto i poeti fecero in modi diversi l'esperienza della delusione del sogno della rivoluzione, subendone in modi diversi, quasi sempre mortali, la condanna. Ma impressiona il ruolo che ebbero in quegli anni: ovunque si tenevano letture di poesia per «avvicinare il pubblico dei lavoratori alla grande poesia». La bara aperta di Blok, secondo l'uso russo, «fu portata a spalla per 6 chilometri dalla sua abitazione al cimitero di Smolensk. E due ali di folla per 6 chilometri gli diedero l'ultimo saluto».

Sergio Quinzio

SCOMPARE LA GIUNGLA AMAZZONICA, FONTE DI VITA PER IL PIANETA

Brucia, fazendeiro, brucia

L'immenso polmone verde è diventato un braciere - L'estate scorsa 8 mila incendi hanno distrutto un'estensione quasi come l'Italia - Si creano pascoli o coltivazioni - Ma gli allevamenti producono solo 40 chili di carne l'ettaro (contro i 600 europei) - La terra è sterile: dopo due anni dev'essere abbandonata - Chi si oppone viene ucciso: una vita vale 25 dollari

DAL NOSTRO INVIATO

CUIABA' — Luis Antonio Correira, piccolo, secco, 30 anni, è uno che non si fida. I viaggi li vuole saldati subito e in contanti. Campa facendo il pilota per l'AreoThor di Uberlandia, e il suo disperato monomotore lo affitta come un taxi alla gente che finisce in questo paesone perduto nel Mato Grosso, tra capanne di legno fradicio e avventurieri senz'anima. Luis ha una risata larga e amichevole, e in questi giorni mi ha portato a girare in aria sulla giungla per cercare le terre degli indios Akaiwà. Nel cielo di burrasca il ghigno del pilota aiuta molto, e poi Correira conosce tutte le storie della foresta, i suoi spiriti buoni e anche i suoi diavoli furiosi. Lui pilota il piccolo aereo di latta ed intanto parla e parla.

Ma non bisogna credergli molto, fantasie e realtà hanno per lui confini assai incerti. Quando parlava di quest'inverno, però, l'inverno di quaggiù, da giugno a settembre, caldo e più asciutto, sembrava dire la verità: «Di notte, volando, i fuochi che bruciavano nella giungla parevano villaggi nell'oscurità. Era come se ci fossero stati cento bordelli di Robertina con tutte le loro ragazze allegre e le luci attorno. E il fumo è stato così denso che per parecchi giorni gli aeroporti sono stati chiusi. Non si volava proprio, era una grande nebbia, spessa e puzzolente». E sputava a terra, tra i suoi sandali, per togliersi ancora dalla gola quel puzzo acre di bruciato.

Ora è la stagione delle piogge, e fino a marzo molti fuochi nella giungla resteranno spenti. Ma Luiz Antonio non imbrogliava: lo scorso anno sono finiti in fiamme 260 mila chilometri di foresta. La giungla dell'Amazzonia è un mondo che non ha orizzonti per 6 milioni e mezzo di chilometri quadrati, un mare di verde impenetrabile, fitto, intricato, vasto più di mezza Europa; però gli incendi dell'88 hanno distrutto una superficie pari a quella parte d'Italia che sta tra le Alpi e Napoli.

Di tipi come il mio pilota, l'Amazzonia ne offre a ogni incontro. Sono uomini all'ultima frontiera della vita, cercatori d'oro, predicatori folli, ruffiani senza merce, trafficanti di droga, killer a ingaggio libero, puttane bambine, raccoglitori della gomma, coloni che migrano dal Nordeste. Passano e muoiono senza memoria, incrociando silenziosamente le strade di chi traversa la foresta. Le storie dell'Amazzonia sono ancora viaggi smarriti nell'avventura, raccontano territori incerti, tentati sempre da invenzioni segrete e misteri. Ma le cronache del viaggio non riescono poi a sottrarsi all'impatto dei segni che annunciano già la fine di un mondo: con questo ritmo di fuochi e d'incendi appiccati per disboscare sempre nuovi appezzamenti, in una erosione che va avanti a macchia di leopardo ma ha effetti devastanti sull'intera catena dell'ecosistema per decine di chilometri attorno a ogni zona «ripulita», l'Amazzonia sarà scomparsa completamente nei primi dieci anni del Duemila.

Non è un affare solo del Brasile, ci riguarda tutti. Chico Mendes, il seringueiro che amava i suoi alberi della gomma ed è stato ammazzato un paio di mesi fa dal padrone di una grossa distesa di terra, era un uomo semplice e di nessuna cultura accademica, che però aveva avuto un premio dall'Onu per quella sua costanza d'impegno a difesa della selva amazzonica. Di Chico s'è parlato molto in questi giorni, grazie a quel premio che impegnava la coscienza del mondo; ma come lui ne muoiono almeno altri cinquecento ogni anno e nessuno ne sa nulla. La legge della giungla è semplicemente che chi è più forte ammazza, gli altri tacciono. E i più forti sono i padroni delle immense spianate di terra che vengono usate come pascolo. Chi protesta, chi difende la terra che ha coltivato e si rifiuta di lasciarla alle mandrie dei fazendeiros, finisce a pancia all'aria divorato dalle formiche, dalle termiti, dagli uccelli rapaci.

Cuiabà. Un'autostrada in costruzione taglia la foresta amazzonica e suscita allarme. Gli incendi per disboscare devastano l'ecosistema per decine di chilometri intorno a ogni zona «ripulita»

L'Onu dice che la foresta è un bene di tutti, fabbrica d'ossigeno per l'intero pianeta, e dà i suoi premi a chi la protegge, ma i pistoleri quando arriva l'ordine ammazzano. La vita di un uomo vale 25 dollari, spese d'esercizio comprese. Altrove la polizia interviene a bloccare violenza e soprusi, qui la polizia prende i soldi dei fazendeiros e guarda da un'altra parte quando qualcuno tira fuori la pistola. Chico, e quelli del suo sindacato, si trovano accanto solo la Chiesa; e i pistoleri ammazzano anche i preti. Ma la Chiesa è un sindacato troppo forte, la sua voce continua a condannare la violenza e la sopraffazione anche se a Roma, in Vaticano, non sempre ne sono contenti. Comunque la battaglia del coraggio (forse anche della fede) continua ugualmente, e la povera gente della foresta accompagna in lunghi cortei i pochi morti ammazzati che hanno la sorte di una cassa di legno e d'una croce portata da un prete.

Dei fuochi, me ne aveva parlato qualche giorno fa, a Sao José Dos Campos, Marcos Pereira, una trentina d'anni, di lingua franca e indocile, che lavora nell'Istituto di ricerche spaziali. Sao José sta a 4000 chilometri dall'Amazzonia, ma ogni giorno riceve le immagini del satellite Noaa-9 della Nasa quando questo passa c. 930 chilometri sopra il Brasile registrando alle 2.30 del mattino e del pomeriggio le differenze di temperatura nel suolo. Marcos Pereira infila le registrazioni nel computer e ne ricava una mappa con 16 diverse gradazioni di luce, dal nero al bianco: «Vi si legge tutto, anche i fuochi piccoli, appena accesi. E ci sono stati giorni, tra agosto e ottobre, che abbiamo contato fino a 8000 incendi». L'Amazzonia si sta trasformando in un unico, gigantesco, braciere.

Il verde della foresta vergine resta sempre un oceano infinito, ma non basta. «Non siamo preoccupati per la superficie bruciata, che è ancora relativamente piccola; ci angoscia il ritmo d'incremento degli incendi». Nel '70 erano stati bruciati 30 mila chilometri quadrati, nell'80 erano 125 mila, e oggi sono 770 mila, ma solo nell'ultimo biennio, tra l'87 e l'88, ne sono stati distrutti i due terzi: 464 mila chilometri quadrati. José Carlos Carvalho, segretario generale dell'Instituto Brasileiro de Desenvolvimento Florestal, si stringe nelle spalle, non poteva far molto, non aveva uomini né mezzi. «La pratica di bruciare la foresta è la conseguenza diretta di una politica di occupazione indiscriminata della terra, che è iniziata negli Anni 70. Chi ci guadagna però sono i grandi impresari del Sud, che arrivano in Amazzonia a impiantare progetti agropecuari giganteschi, per decine di migliaia di chilometri quadrati nel Parà, nel Mato Grosso, a Rondonia, e Acre. Che sono poi le aree più devastate dal fuoco».

Nello Stato di Rondonia, il disboscamento nel '78 era ancora l'1,7 del territorio, oggi è già il 20,4. Ad appiccare i primi fuochi sono i coloni, i milioni di disperati che la fame e la miseria spinge fin quassù lungo le strade della foresta. Bruciano gli alberi, preparano il terreno della loro piccola fortuna, seminano e raccolgono. La terra è di nessuno, soltanto di chi la coltiva. Ma dura poco, due stagioni al massimo, perché il suolo della giungla non è fertile e si consuma subito. Quello che resta è poco più di sabbia, un'arena spessa e inutile che scivola via dalle mani.

Alcuni mesi fa ero stato per qualche tempo nella giungla con gli indios Araweté. Gli uomini della tribù mi avevano portato a vedere i piccoli slarghi di terra che loro coltivano; bruciano anch'essi gli alberi e poi seminano, una manioca soprattutto. Ma sono poco più di orti, abbandonati dopo un paio di stagioni e subito rimangiati dalla voracità insaziabile della giungla che li circonda da ogni parte. I coloni che immaginavano un'agricoltura stanziale debbono invece cedere alla povera fertilità del suolo e aprirsi nuovi appezzamenti da coltivare, in una rincorsa continua e disperata che brucia tutto e non lascia spazi alla ripresa della foresta.

I grandi proprietari (sono l'1 per cento, però hanno il 44 per cento della terra) non sopportano queste incursioni nella continuità dei loro possedimenti, basati spesso su titoli di dubbia discendenza coloniale, e fanno intervenire i pistoleri, a 25 dollari a cadavere. José Lutzenberger, il più noto ecologo brasiliano, ha calcolato che 3,5 milioni quadrati di terra sono tenuti per ragioni puramente speculative, senza alcun uso produttivo; su queste distese infinite i latifondisti hanno fatto appiccare gran parte degli incendi nei mesi scorsi, perché la nuova Costituzione sottrae alla riforma agraria le terre lavorate: e l'incendio era titolo sufficiente a evitare l'espropriazione.

La concentrazione delle terre si fa un rullo compressore: nel '60, gli appezzamenti di meno di 100 ettari erano l'84,6 per cento delle nuove frontiere agricole; oggi sono soltanto il 3,7. Poco più di niente. I fazendeiros ingurgitano ogni spazio sul quale possano allungare le mani; la sola attività che li interessi è l'allevamento, che chiede bassi investimenti e riceve milioni di sussidi dal governo (i quarti di manzo finiscono poi negli Usa, nelle catene degli hamburger). Ogni incendio di foresta apre nuove terre al pascolo, ogni colono è un noioso disturbo da eliminare: le proprietà che hanno più di 10 mila ettari rappresentano così il 75 per cento delle nuove aziende agricole dell'Amazzonia. Aggiunge Lutzenberger, sconsolato, da dietro i suoi grandi occhiali: «Si distruggono alberi secolari, magari per esportare legna con la quale fare stuzzicadenti, e si creano pascoli per un bestiame che dà una produttività annua di 40 chili di carne per ettaro quando in Europa si arriva a 600 chili; per di più in una terra povera, che non ha nutrimento, e bisogna tornare a incendiare di nuovo altra foresta».

Ma quando si brucia l'Amazzonia non è solo il cielo che per settimane si fa nero di fumo, o la temperatura del pianeta che rischia di scaldarsi; è un mondo che muore. La foresta tropicale è il più ricco habitat del creato: si credeva che sulla Terra ci fossero solo 2 milioni di specie viventi; poi si sono osservati gli insetti che vivevano negli alberi della giungla, e oggi si sa che esistono almeno 30 milioni di specie, gran parte nemmeno classificate. Ogni albero che brucia è un pezzo di vita che sparisce, ogni zolla di terra sono [illegible] esseri microscopici distrutti per sempre. Dei giorni che ho trascorso con gli Araweté, nel fitto della giungla dell'Alto Xingu, ricordo ancora l'incredibile varietà di invertebrati che ho visto, per terra, sugli alberi, addosso a me, insetti e coleotteri di ogni forma e colore, di dimensioni spesso inattese, affascinanti e mostruosi più degli incubi dell'infanzia. Erano il bestiario vivente che raccontava la lunga storia dell'uomo, partendo da un'antichità lontana milioni di anni. C'era una volta l'Amazzonia.

Mimmo Càndito

Salvate Fossoli, tragico documento

Un appello per la conservazione dell'ex campo di concentramento di Fossoli è lanciato da numerose personalità e fatto proprio da Italia Nostra. Dice il documento: «*E' stato bandito un concorso internazionale per il recupero dell'ex campo di concentramento di Fossoli quale "Museo nazionale a perenne ricordo delle vittime dei campi di concentramento nazisti e a parco pubblico". Mentre i concorrenti elaborano i progetti (...), intendiamo riaffermare l'esigenza del mantenimento più scrupoloso di tutte le strutture originarie che la legge vuole recuperare. E' nostra convinzione che la memoria storica del più importante campo di concentramento d'Italia, terminale delle deportazioni verso Auschwitz, Mauthausen e Bergen Belsen, vada affidata essenzialmente alla conservazione del suo aspetto autentico ancora in gran parte leggibile. Fossoli è un documento tragico e vero che va tramandato alle generazioni future nella sua cruda realtà e verità espressiva*».

Tra le firme, la famiglia di Primo Levi, Norberto Bobbio, Giorgio Bassani, Mario Rigoni Stern, Tullia Zevi, Valdo Spini, Nuto Revelli, Alessandro Galante Garrone, Alberto Vigevani, Franzo Grande Stevens, Mario Fazio, Antonio Cederna, Giuliano Montaldo, Giuseppe Galasso, Vittorio Emiliani.

E' MORTA A 77 ANNI L'AUTRICE AMERICANA DI MOLTI BESTSELLER

Barbara Tuchman, la storia allo specchio

NEW YORK — *Barbara Tuchman, pluripremiata scrittrice e storica americana, è morta per una trombosi cerebrale all'età di 77 anni.*

Il suo libro più recente, The first salute *(sulla rivoluzione americana), pubblicato lo scorso anno dalla Alfred A. Knopf, figura tuttora tra i volumi di saggi più venduti in America.*

Il successo di Barbara W. Tuchman non fu di un tipo insolito nella letteratura americana, ma neppure da confondere con quello delle biografie romanzate o dei temi storici a puro effetto. Anche per questo si ambientò agevolmente fra noi, tanto più coincidendo col richiamo microstorico e col ritorno d'interesse per il privato e di una visione corrosiva del politico. Certo nessuno l'avrebbe proposta per un riconoscimento scientifico, nella sua atipicità di storica; ma nessuno le tolse il premio Pulitzer, che la Tuchman, brillante narratrice, vinse un paio di volte, con *The Guns of August* (traduzione italiana nel '63) e *Stillwell and the American Experience in China*.

Assai più tardi giungeva fra noi il successo di *Dall'Expo a Sarajevo. Tramonto di un'epoca* (1983), ricostruzione della società e della cultura europee fra Otto e Novecento, una *belle époque* fin troppo spesso rievocata ma qui più con fedeltà e interesse che con nostalgia, o peggio con languori. Nella Tuchman era troppo più fissato il senso dell'evento che quello del sentimento, e più viva era questa sua curiosità e quasi cura per il vissuto.

Barbara Tuchman

Ma, quasi che la magia dei colori si attagli meglio alla miniatura e alla tavola che alla tela e all'acquerello, la scrittrice otteneva la fattosità piena delle due doti, quasi sempre contrastanti, di erudizione e di divulgazione, di ricchezza di particolari e di efficace rappresentazione col grosso e notissimo *Uno specchio lontano* (1978). In quasi ottocento pagine, un lavoro di sette anni, vi narrata senza soste la vita di un cavaliere del Nord-Est della Francia, il sire di Coucy, che durante la guerra dei Cento Anni, orfano a quindici per la peste, disputa undici campagne militari, non senza esercitare anche l'ufficio di Gran Bottigliere di Francia e sposarsi due volte, con una prima moglie più vecchia di otto anni e una seconda più giovane di trenta, prima di morire da crociato in Ungheria nel 1397, tornando a casa ridotto a poche ossa e ad un cuore da depositare per l'eternità in un convento della Piccardia.

Questa esistenza, pur così straordinaria nella sua elementarietà per la propria epoca, è il filo conduttore a cui l'autrice si costrinse per non debordare e smarrirsi nella ricostruzione di un periodo storico, ai suoi occhi compiuto, che dal Medioevo trecentesco si addentra a metà Quattrocento. E nemmeno, poi, colpita dalla varietà e lontananza dei fatti e dei costumi, quanto dalla costanza con cui si presenta al suo sguardo la natura umana fra i perturbamenti del tempo, secondo il detto volterriano per cui la storia non ripete mai se stessa, l'uomo sempre. Va tuttavia osservato che il piacere della lettura è piuttosto l'altro, quello per cui nel fulgore rutilante o nella raccapricciante tenebra dello scenario, e nella ricchezza delle peripezie, la mano della scrittrice si rivela, e il catafratto Enguerrand VII strappa dal suo bozzolo di ferro traendo dietro a sé, ai suoi eccidi e alle sue follie, un mondo intero di prelati, di straccioni, di maghi e di donzelle.

Fu forse il contatto prolungato con un'epoca che essa stessa definì «*tormentata, confusa, di sofferenze e di lacerazioni e, secondo un'opinione allora diffusa, di trionfo del Maligno*» oltre all'idea della staticità storica, a indurre la Tuchman non tanto a paragoni, sempre dubbi, e a magri conforti rispetto «*a un periodo come il nostro di analoga confusione, di grande sconforto e crollo dei valori dominanti*», quanto a ripensare ulteriormente la storia politica del mondo intero in quello che è certamente il suo libro più ambizioso: *La marcia della follia* (1984, oltre 500 pagine, anch'esse tradotte da Mondadori). Qui l'episodica millenaria si fa dottrina della storia, e questa accenna a una scienza politica.

Per la Tuchman, ripercorrendo i secoli si giunge alla conclusione che nessuna attività umana è così maldestra come l'arte del governo. Gli storici dei pensatori più illuminati e benevoli sono serviti a ben poco, perché urtano contro la costante perversione esercitata sulla mente dei governanti dal potere e dall'ambizione, per cui essi perseguono un'azione contraria agli interessi loro propri, del proprio gruppo e dello Stato. L'autrice non fa fatica ovviamente a raccattare le prove del suo assunto in una trafila che va dai signori di Troia introduttori del fatale cavallo fra le mura della città a dispetto degli avvertimenti umani e divini, sino all'invischiamento americano nel Vietnam, attraverso passivi sognatori come Montezuma, tracotanti re Soli, esilaranti tesorieri dell'Inghilterra settecentesca, criminali come Hitler e ostinati come Chiang Kai-Shek.

Un po' ovvi, un po' approssimati, un po' parziali, l'idea e il libro della Tuchman colpivano almeno nel segno facendo riflettere sull'esperienza umana nella storia e sulla sua frequente inerzia. Il contrario dell'ignoranza dei propri limiti, dell'accoppiamento di presunzione e inettitudine, della sordità al sentire della gente e della cecità alle alternative possibili, sarebbero le doti rare e benefiche del politico della Tuchman, che trovava il suo regno soltanto a Lilliput, e se l'è portato nell'aldilà.

Carlo Carena

Solidarnosc e il regime affrontano i nodi del pluralismo politico-sindacale

Le due Polonie divise alle elezioni

Nessun blocco preventivo, non ci sarà un «voto concordato» - Ma gli iscritti al sindacato libero potranno candidarsi
Walesa chiede garanzie sulle attività future - Il portavoce del governo: il premio Nobel ha fatto un'analisi corretta

Sacharov da Craxi: «L'Urss non pubblica i miei libri»

ROMA — Una conversazione *«lunga ed amichevole sulla realtà internazionale e su quella sovietica»*: così il segretario socialista Bettino Craxi ha definito il colloquio (un'ora e 35 minuti) che ha avuto ieri mattina nella sede del psi con Andrei e Yelena Sacharov. Craxi ha espresso la propria gioia per aver potuto conoscere il premio Nobel per la pace sovietico e aver nuovamente incontrato sua moglie. «*Spero* — ha detto — *di avere presto l'occasione di rincontrarli a casa loro, in Urss*».

Sacharov, che oggi sarà a Bologna, ha approfittato dell'incontro per lanciare un appello *«all'Occidente»* in favore della liberazione dei membri del *«Comitato Nagorny-Karabakh»*: *«Bisogna assolutamente fare qualcosa per loro»*, ha detto. L'arresto dei membri del comitato (che Sacharov ha definito dei moderati) è a suo giudizio un passo indietro, in quanto la decisione presa a Vienna di organizzare nel '91 a Mosca un grande convegno sui diritti umani si basava sul fatto che tra l'87 e l'88 quasi tutti i detenuti politici erano stati liberati.

Craxi ha anche chiesto a Sacharov se i suoi libri siano in vendita a Mosca e la risposta dello scienziato è stata che *«nessuno dei suoi libri è stato pubblicato in Unione Sovietica»*.

Con Craxi, Sacharov e Yelena Bonner hanno parlato lungamente della situazione dell'Urss e in particolare delle prossime elezioni, alle quali anche lo scienziato è candidato, e degli sforzi di democratizzazione che sta compiendo Gorbaciov. Sulle elezioni, Sacharov ha spiegato che il loro meccanismo, elaborato dal precedente Politbjuro, è *«quasi incomprensibile»*. Ciò nonostante c'è ancora *«qualche speranza»*, secondo Sacharov, che coloro che saranno eletti non saranno tutti designati dall'alto, ma che ci sarà tra loro anche qualche progressista che crede nella perestrojka. *(Ansa)*

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Tre gruppi di lavoro con il compito di affrontare i nodi del pluralismo politico, economico e sindacale sono già entrati in funzione nel «day after» della «tavola rotonda» polacca. Governo e opposizione bruciano dunque i tempi delle riforme istituzionali di cui si è cominciato a discutere lunedì nella storica riunione congiunta, la prima dal dopoguerra, fra le «due Polonie». E la frase d'ordine in entrambi gli schieramenti è identica, quasi a sottolineare che potere e partito comunista da una parte e Solidarnosc dall'altra viaggiano ormai sulla stessa lunghezza d'onda.

«Ottimismo moderato, con i piedi per terra, soprattutto niente esaltazioni premature». A pronunciarla nel tiro incrociato delle messe a punto sono stati il portavoce del sindacato di Walesa Janusz Onyszkiewicz e il capo ufficio stampa del governo Jerzy Urban. Coincidenza singolare oppure l'ennesima prova della volontà comune di evitare lo scontro aperto.

Fatto sta che l'esponente degli ex sindacati indipendenti, parlando ai giornalisti nell'Aula magna dell'Università varsaviana, la cui facoltà di filosofia e di sociologia aveva messo a disposizione di Solidarnosc un piccolo locale, ha evitato con cura di alzare il tono delle sue dichiarazioni. *«Il confronto correrà sui binari della razionalità anche se partiamo da posizioni divergenti. Certo, può sembrare paradossale vederci ballare con le persone che per anni ci avevano perseguitato, ma la realtà polacca impone incontri, fino a poco tempo fa impensabili, per il bene supremo della nazione»*.

Superato lo scoglio della legalizzazione, promessa a chiare lettere dal ministro degli Interni Kiszczak, Solidarnosc chiede ora le garanzie operative e la definizione degli spazi di manovra per ricostituire il movimento disciolto nel dicembre 1981 con il rombo dei carri armati. Non soltanto cioè il permesso di agire localmente all'interno delle fabbriche e dei posti di lavoro ma l'autorizzazione a collegare le cellule regionali in un organismo a livello nazionale.

Allora tornerà ai fasti degli Anni Ottanta quando poteva contare su una forza d'urto di 10 milioni di iscritti? *«Non credo* — ha ammesso Onyszkiewicz — *perché la situazione è diversa. Molti giovani arrabbiati che hanno aderito al cinquecento nuovi comitati di Solidarnosc ci accusano di aver svenduto la nostra piattaforma rivendicativa, di non rappresentare più gli interessi genuini dei lavoratori. E' falso. Sarà duro convincerli, però il compromesso è un'antica arte polacca»*.

C'è poi il problema dell'Opzz, il sindacato ufficiale diretto da Alfred Miodowicz, che nell'ultimo Plenum del comitato centrale si era schierato con i conservatori finendo in minoranza. Verrà sacrificato nel nome di un'unità patriottica che si vuole creare ad ogni costo o continuerà ad agire come un elemento di disturbo? *«Ognuno per la propria strada»*, taglia corto il portavoce.

E' un concetto che andrà applicato anche nella composizione delle liste in vista delle legislative di maggio. Nessun blocco preventivo sebbene qualcuno già adombri l'ipotesi di «elezioni concordate», ma porte spalancate a candidati con l'etichetta di Solidarnosc che siederanno sui banchi dell'opposizione. Il portavoce di Solidarnosc ha escluso che il sindacato in quanto tale intenda candidare suoi rappresentanti alle legislative di fine primavera, pur lasciando liberi i suoi membri di presentarsi come indipendenti.

Urban si è rivolto invece alla stampa internazionale nella sala dell'Interpress, un ente governativo che adesso accetta l'accreditamento persino dei giornalisti Slowakesiani. E proprio ieri sulla prima pagina di *Trybuna Ludu*, l'organo ufficiale del partito, campeggiava una foto del premio Nobel intervistato dalla tv sovietica. *«Non bisogna meravigliarsi più di nulla»*, commenta un diplomatico. *«I politici sono maestri nell'arte dei mutamenti di rotta pur di restare in sella»*. Anche Urban comunque ha precisato che *«le autorità continueranno ad esercitare il potere costituito mentre l'opposizione svolgerà il suo ruolo costituzionale»*. Perciò nessuna confusione di competenze benché, a suo avviso, il momento più significativo della «tavola rotonda» sia stato lo spirito di cooperazione sottolineato *«dalla lucida corretta presentazione di Lech Walesa»*, l'elettricista dei Cantieri Lenin che lui amava definire *«quel criminale di Danzica»*.

A guastare il clima di ottimismo, prosegue lo sciopero di duemila minatori di Belchatow che sollecitano aumenti salariali. Una spia preoccupante del diffuso malumore operaio nel Paese.

Piero de Garzarolli

LA PRIMA APPARIZIONE DI STROESSNER IN ESILIO

Rio de Janeiro. Il deposto presidente paraguayano Alfred Stroessner ha fatto la sua prima apparizione pubblica in esilio, ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni. L'ex dittatore è uscito per qualche minuto dalla residenza in cui si trova da domenica, nella cittadina brasiliana di Itumbiara: ha fatto due passi in giardino e, circondato da un cordone di sicurezza, ha detto ai giornalisti di stare bene

A colloquio con Andràs Hegedus, l'ex primo ministro magiaro che nel 1956 firmò la richiesta di intervento dell'Armata Rossa

Ombre del passato sulla primavera di Budapest

«E' il momento delle grandi speranze ma le riforme democratiche, come già le tragedie, sembrano scendere dall'alto» - «All'Est ci sono ormai due o tre socialismi: quello polacco-ungherese, quello romeno-albanese e quello sovietico-cinese» - Disarmo: «Auspicherei un ritiro di Ungheria e Grecia dai Patti militari»

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — Dalla finestra della sua villetta sulla Collina delle Rose, Andràs Hegedus rivede Budapest in tutte le sfumature del grigio. C'è nebbia fitta sui tetti e sulle guglie del Parlamento. Il signor Hegedus, sguardo dolce e voce mite, è un pensionato di rango, con un passato irripetibile. Fiero stalinista, fu primo ministro ungherese a 33 anni: fino all'arrivo dei carri armati sovietici nell'ottobre '56. Fu lui, la sera del 23 ottobre, a firmare la richiesta d'intervento delle truppe sovietiche; e lui, nel maggio '55, aveva sottoscritto l'adesione dell'Ungheria al Patto di Varsavia.

Dopo la rivolta, fuggì a Mosca. E finito l'esilio un mesto ritorno lo attendeva, una sistemazione marginale come direttore dell'Istituto di Sociologia dell'Accademia delle Scienze. Da premier rampante a «studioso d'ufficio», e rinnegato: nel 1968 Andràs Hegedus, con una lettera al Comitato Centrale, si scagliò contro l'intervento sovietico a Praga: seguì la condanna per eresia e l'esclusione dal partito. Oggi Andràs Hegedus è un ex premier pentito. Mentre ci parla, un autista attende sul viale. Al di là del marciapiede, nel cuore del quartiere della nomenklatura, l'abitazione di Miklos Nemeth, l'attuale primo ministro.

«Io sono un primo ministro fallito».

— **E' una severa autocritica.**

«Sì, il nostro fu un errore. Ero giovane allora, e dopo l'esilio potei ricominciare daccapo, non così molti altri».

— **Ottobre '56. In quei giorni c'è qualcosa che avrebbe dovuto fare e non ha fatto? O piuttosto l'appello a Mosca perché mandasse i carri armati era l'unica scelta davanti a lei?**

«I carri armati furono come l'olio sul fuoco. Stabilimmo una falsa analogia con la rivolta di Berlino del '53. Il 17 luglio, le unità sovietiche accorsero per portare l'ordine ma, a differenza che da noi, lassù non era in corso un'insurrezione nazionale, era solo una rivolta operaia».

— **Lei parla di errore. C'era dunque un'alternativa ai carri armati. Quale?**

«Sì, potevamo accordare concessioni politiche e varare riforme generalizzate».

— **La firma dell'appello: ci ricordi le fasi cruciali.**

«La sera del 23 ottobre firmai la richiesta di intervento delle unità sovietiche stanziate in Ungheria. I carri armati si mossero verso Budapest.

Arrivarono all'alba del 24. L'ordine era compiere un'azione dimostrativa, ma i sovietici non riuscirono nel proposito, come già a Berlino. Il 4 novembre si formò il governo Kadar contro quello di Nagy; Kadar si rivolse all'Urss e altre unità partirono dall'Ucraina e dalla Romania».

— **Fiorisce la seconda primavera di Budapest. Trova qualche analogia rispetto al '56?**

«All'interno del Partito comunista è in corso un aspro confronto proprio sui fatti del '56, ma io ho già detto che è compito degli storici e non dei politici».

— **Veniamo a oggi. L'Ungheria dell'89 è il laboratorio dove si inventa il socialismo prossimo venturo. Uno degli ostacoli sulla via della completa democratizzazione, del pluralismo, ruota ancora attorno al signor Hegedus: quella firma che legò l'Ungheria al Patto di Varsavia. Per sempre? Quell'atto resterà un intoccabile tabù?**

«Mi son posto molte volte questa domanda. Ed ho pronta questa risposta: auspicherei un movimento compensatorio Est-Ovest. L'Ungheria e la Grecia dovrebbero compiere uno spostamento parallelo, un distacco contemporaneo da Patto di Varsavia e Nato. Un distacco da una parte sola non sarebbe realistico. Bisognerebbe arrivare ad un accordo tra le superpotenze. Noi ci troviamo al margine dei due blocchi. Stati Uniti e Urss non sono molto interessati a far rimanere questi due piccoli Paesi».

— **L'Ungheria sta per avere la nuova Costituzione che verosimilmente legittimerà il pluralismo politico. Nel Paese è il momento delle grandi speranze e lo stesso partito vive una fase di fervore creativo. Ma ancora una volta, anche in una fase così promettente, la marcia intrapresa dal Paese pare legata alle tendenze sviluppatesi in Urss. Anche la democratizzazione ungherese sembra scendere, come già le tragedie, dall'alto.**

«E' in parte vero. Bisogna però che in Occidente comprendiate bene questo: all'Est è in atto uno scisma. Ci sono ormai due socialismi. Da una parte l'Ungheria, la Polonia e la Jugoslavia. Dall'altra ci sono i Paesi stalinisti, che non permettono a nessuna spinta di base di manifestarsi. Questi Paesi sono la Romania, la Corea del Nord, l'Albania e Cuba. C'è poi un terzo gruppo di Paesi che vivono un socialismo di transizione: sono l'Urss e la Cina; qui troviamo il socialismo riformistico, ma sono all'opera anche forti gruppi stalinisti».

— **La democratizzazione è in piena corsa, ed è concordemente giudicata un processo irreversibile. Ma quali trappole possono nascondersi su questa via?**

«L'inesperienza e l'immaturità. I nuovi partiti ungheresi non sono ancora pronti a governare, e il potere è diviso. Da una parte ci sono i vecchi stalinisti. Dall'altra ci sono i riformatori come Pozsgay. Ma il partito è ancora in mano ai primi. I nuovi partiti potranno svolgere un ruolo di controllo, ma non lottano per il potere».

— **Quali sono i gruppi di opposizione più credibili?**

«C'è il Partito dei piccoli proprietari agricoli, che oggi non ha più la sua base tradizionale perché non ci sono più i piccoli proprietari agricoli. Il suo elettorato oggi sarebbe composto principalmente da piccoli imprenditori. C'è poi il Partito socialdemocratico; anche questo ha un'antica tradizione. A noi manca molto una terza tendenza, quella di un partito democristiano. C'è infine il «Forum democratico», i cui leader sono scrittori e intellettuali. Ha un vasto seguito popolare e una capillare rete di sedi periferiche. Ma quello che è più importante è che la fisionomia complessiva del Parlamento sta cambiando, e ciò è naturalmente molto importante perché sarà proprio questo nuovo Parlamento a dover varare la nuova Costituzione. Ci aspetta una sequenza di eventi decisivi: alla fine dell'anno approvazione della Costituzione, poi — nel '90 — le elezioni. Compreso in questo processo c'è anche il Congresso del partito che avrà pure luogo nel '90».

— **Il partito comunista ha scarso seguito popolare. Una larga base di voti potrebbe finire ai nuovi partiti di opposizione e questi, infine, potrebbero coalizzarsi. Signor Hegedus, lei non sembra credere in questo scenario, non le sembra verosimile che il Partito comunista ceda il suo primato un tempo ritenuto perpetuo.**

«Se l'ala riformista del partito prevarrà, sarà possibile che conservi in futuro una maggioranza, anche in un quadro multipartitico. Potranno forse avere una maggioranza non assoluta, ma comunque sufficiente a governare. I riformisti hanno compiuto passi avanti, ma non hanno ancora il potere, purtroppo. Il nostro è un sistema dicotomico».

— **Intravede un pericolo più grande degli altri?**

«L'illusione, coloro che vogliono tutto e subito».

Girolamo Mangano

Gli «Alternativi» pronti a governare

BUDAPEST — Sedici gruppi d'opposizione ungheresi si sono detti pronti ad entrare in una coalizione governativa a condizione che gli avvenimenti del '56 non siano più considerati da parte ufficiale una "controrivoluzione". Gli Alternativi — tra cui il Forum democratico, il partito dei piccoli agricoltori e i socialdemocratici — hanno così fatto propria la recente posizione assunta dal ministro di Stato e membro del Politburo, Imre Pozsgay, secondo il quale nell'ottobre del '56 in Ungheria vi fu una vera e propria "sollevazione popolare". Anche l'Associazione ungherese degli scrittori appoggia la tesi di Pozsgay, sostenendo inoltre che «accesi antagonismi nella valutazione del '56 rischiano di accrescere la crisi di sfiducia, generare tensioni nella vita pubblica e far ribellare il popolo contro la dirigenza politica». *(Ansa)*

Dukakis: «Mia moglie si è messa a bere perché non ha retto alla sconfitta» - Fiori e telegrammi in clinica

Il dramma di Kitty commuove l'America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Barbara Bush le ha subito scritto una lettera affettuosa, e il presidente ha già telefonato al marito. Il quotidiano *Usa Today* sta raccogliendo i telegrammi di auguri del pubblico. La grande clinica di Edgehill Newport dove è ricoverata da domenica è sommersa di fiori. L'intera America solidarizza con Kitty Dukakis, la tormentata consorte del governatore del Massachusetts, il candidato democratico alla Casa Bianca sconfitto a novembre. Quando ha saputo che si è messa in cura per alcolismo, le ha fatto quadrato intorno, con uno slancio senza precedenti.

Il dramma personale di Kitty Dukakis, 52 anni, noncurante per la prima volta da appena una settimana, è uno dei più commoventi della storia politica Usa. Quando incontrò Michael, Kitty era una giovanissima divorziata, con un bimbo piccolo, e apparteneva a una delle migliori famiglie ebree di Boston, il papà sarebbe diventato direttore della celebre filarmonica cittadina. Nel fresco avvocato, figlio di immigrati greci, l'irrequieta Kitty trovò il grande amore: sposati da 26 anni, con due ragazze, formano una delle coppie più unite mai apparse alla ribalta nazionale. L'America non scorda il momento della nomina del candidato ad Atlanta: il suo primo gesto fu verso la moglie, *«I love you»*.

Per aiutare il marito, Kitty Dukakis si era già sottoposta a una pubblica umiliazione. Nell'87, alla vigilia della campagna elettorale, aveva confessato di essere stata dedita per un quarto di secolo all'anfetamina, e di essersi fatta disintossicare in una clinica. La lotta alla droga divenne il suo cavallo di battaglia. Accanto all'opaco governatore, l'estroversa Kitty tenne avvinto per 18 mesi l'interesse degli americani. Più di una volta, i democratici dissero che se il candidato fosse stata lei, Bush non avrebbe vinto. Nessuno s'immaginava che sarebbe crollata alla sconfitta, sebbene si fosse definita *«Cenerentola dopo la mezzanotte»*.

Con dignità e con coraggio, Michael Dukakis ha affrontato i giornali e le radio-tv per spiegare la tragedia della moglie. *«Kitty è rimasta vittima dell'esaurimento fisico e nervoso causato dalle elezioni* — ha dichiarato — *Non ha retto alla delusione e al dolore del mio insuccesso. Qualche volta, a casa, si è data smoderatamente al bere. Ma è stata lei, come nell'82, a chiedere il ricovero in clinica. Ha capito su quale strada era avviata, e che doveva fermarsi. Ha atteso solo che nascesse il nipotino»*.

I sintomi della crisi di Kitty Dukakis, che quando i democratici erano in testa venne trattata come la first lady, sono stati numerosi, ma sono sfuggiti a tutti. Kitty non fu al fianco del marito ai primi di gennaio, quando egli annunciò che non si ripresenterà candidato a governatore del Massachusetts nel '90 (molti pensano che ritenterà la scalata alla Casa Bianca nel '92). Nelle ultime settimane, inoltre, Kitty annullò tutti gli impegni pubblici assunti tempo prima.

L'America non è nuova a drammi del genere. Nel '74, quando divenne chiaro che lo scandalo Watergate sarebbe costato a Nixon la presidenza, la moglie Pat si dette al bere. Nel '78, dopo la sconfitta elettorale del marito per mano di Carter, Betty Ford divenne alcolizzata, e fu rinchiusa dalla famiglia in una clinica. Beveva anche Joan Kennedy, la moglie separata del senatore Ted. Kitty Dukakis rimarrà a Edgehill Newport, sullo splendido mare di Rhode Island, per un mese, a un costo di 9 mila dollari, quasi 12 milioni di lire. *«Ce l'ha fatta la prima volta, ce la farà la seconda* — ha detto Michael Dukakis —. *E' una donna coraggiosa, che amo profondamente. Ricominceremo insieme»*.

Ennio Caretto

Un duro rapporto del Dipartimento di Stato sull'Intifada

Gli Usa: «Israele viola i diritti umani»

WASHINGTON — L'amministrazione Bush ha preso le distanze da Israele per i modi con cui lo Stato ebraico tenta di domare l'insurrezione palestinese in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. In un rapporto pubblicato dal *Wall Street Journal*, il Dipartimento di Stato afferma che l'esercito israeliano, *«non addestrato e senza esperienza nel controllo di insurrezioni»*, è stato preso di sorpresa dalla Intifada e si è così macchiato di un crescente numero di *«violazioni dei diritti umani»*. Secondo il giornale, il Dipartimento di Stato contesta all'esercito israeliano di aver aperto più volte il fuoco senza l'esistenza di *«pericoli mortali»* per i soldati, provocando *«molte morti evitabili»*. Il rapporto rinfaccia a Israele anche *«abusi»* nei confronti di detenuti palestinesi e arresti arbitrari.

Il quotidiano rivela che il rapporto contiene *«caldi elogi»* per l'Urss, dove *«notevoli cambiamenti stanno avvenendo»* nel campo dei diritti umani e dove *«nel corso del 1988 i propugnatori di importanti riforme strutturali sembrano aver guadagnato terreno»*.

Ieri, per la seconda volta in 24 ore, il ministro degli Esteri israeliano Moshe Arens ha chiesto agli Usa di interrompere il dialogo avviato lo scorso dicembre con l'Olp accusandola di non aver rinunciato, contrariamente all'impegno assunto da Arafat, al terrorismo. *(Ansa-Agi)*

Violata tomba Ben Gurion

GERUSALEMME — Un gruppo di vandali appartenenti forse ad una organizzazione estremista ortodossa ha profanato la tomba di David Ben Gurion, sopra la quale sono state disegnate alcune svastiche e una stella di David. Il fatto è stato scoperto dal giardiniere addetto alla cura del luogo dove è sepolto uno dei fondatori dello Stato di Israele. *(Agi)*

Allarmi su due aerei

LONDRA — Allarmi su due aerei di linea. Un Boeing 747 thailandese, partito da Londra per Bangkok, con 175 persone, è stato bloccato a Copenaghen in seguito a una telefonata anonima da New Delhi che segnalava un bomba a bordo. Un altro aereo del Kuwait, partito da Atene per Larnaka (Cipro), è rientrato nella capitale greca dopo una telefonata che annunciava un'esplosione a bordo. Dopo un'ispezione, l'aereo è ripartito.

«Test Usa su armi biologiche»

WASHINGTON — Gli Stati Uniti si servono di volontari in Argentina e Cina per sperimentare possibili farmaci e vaccini contro le armi biologiche. Lo ha rivelato al *New York Times* il colonnello Luis Huxsoll, comandante dell'istituto di ricerca medica dell'esercito Usa per le malattie infettive che ha sede a Fort Detrick, nel Maryland. Il medico militare ha spiegato che in Argentina hanno già partecipato all'esperimento 8500 volontari, per lo più contadini. *(Ansa)*

Il Cremlino annuncia un ponte aereo a oltranza per rompere l'assedio

Mosca: sfameremo ancora Kabul

La guerriglia ritrova l'unità - Respinta la mediazione dell'ex sovrano: «Lo pilotano i russi» - Ancora bombardamenti al passo di Salang

L'Urss per l'unità nazionale

MOSCA — *«Le Forze Armate sovietiche hanno lasciato Kabul ed entro il 15 febbraio non vi sarà più alcun soldato sovietico in Afghanistan. Questo non significa però che Mosca si disinteresserà degli affari afghani: tra l'altro, continueranno anche dopo il 15 febbraio le forniture di viveri via aerea alle maggiori città»*.

L'annuncio che gli aiuti proseguiranno è venuto dal viceministro degli Esteri dell'Urss, Egor Rogaciov, nel corso di una conferenza stampa dedicata ai risultati della visita di Eduard Shevardnadze in Cina e Pakistan.

Così, mentre il ponte aereo Onu (accettato da guerriglieri e governativi) non è riuscito ancora a divenire realtà, con un Boeing 707 fermo da ore sulla pista di Islamabad per problemi non meglio precisati, Mosca proroga gli aiuti «umanitari».

Secondo Rogaciov, dai colloqui del ministro degli Esteri sovietico a Islamabad è emerso come entrambe le parti concordino sul fatto che *«non vi è alternativa ad una soluzione politica del problema afghano»* e come questa soluzione vada trovata con la costituzione di *«un governo a larga base»*.

La questione *«dovrebbe essere risolta dagli afghani stessi»*, anche se ciò non significa — ha aggiunto Rogaciov — *«che i Paesi amici dell'Afghanistan debbano estraniarsi dagli affari del Paese»*.

Il portavoce del ministero degli Esteri, Ghennady Gherasimov, ha aggiunto che l'Urss invierà anche medicine in Afghanistan sotto la bandiera dell'Onu. Ma Gherasimov è passato a toccare anche temi più scottanti. A suo giudizio, infatti, la guerriglia musulmana *«sta concentrando le sue forze per colpire lungo le strade tra Kabul, Jalalabad, Kahiraton, e tra Turghundi e Shindad»*. Le forze dei mujahiddin — ha detto — ammontano a 30 mila armati. *«C'è un certo cambiamento di umore a Kabul* — ha ricordato ancora Gherasimov —, *dal momento che la sensazione di incertezza di certe persone è stata rimpiazzata dalla determinazione e dal desiderio di cavarsela da soli»*.

Rogaciov ha confermato che, a giudizio dell'Urss, *«tutti i partiti che intendono prendere parte alla vita politica afghana»* andrebbero coinvolti in una piattaforma comune.

In particolare, il Partito democratico del Popolo afghano (attualmente al potere) dovrebbe partecipare ad ogni organismo politico. Ci vorrebbe poi un Comitato consultivo per preparare la formazione di un governo di coalizione, come ha precisato Yuri Alexeiev, capo del Dipartimento Affari orientali del ministero.

Il viceministro ha quindi smentito che negli ultimi tempi i responsabili sovietici mettano l'accento più sul partito e sulla leadership afghana nel suo insieme, e che ciò possa indicare che si è disposti ad accettare il *«sacrificio politico»* di Najibullah (la cui partecipazione a futuri governi di coalizione è respinta dall'opposizione).

A tale proposito, Rogaciov ha detto che la visita di Shevardnadze in Pakistan *«si è svolta con l'accordo di Najibullah»* ed ha affermato che la politica di riconciliazione nazionale di Najib *«risponde agli interessi di tutta la società afghana»*, lasciando intendere che l'Urss continuerà a sostenerlo.

«Le forze sue e del suo governo sono sufficienti a far fronte alla situazione anche dopo il ritiro sovietico», ha concluso Alexeiev.

Sia Rogaciov che Alexeiev hanno confermato che l'Urss è sempre disposta a *«nuovi negoziati»* con i ribelli.

Ad una domanda se dopo il 15 febbraio cesseranno i raid sovietici sul territorio afghano, Alexeiev ha risposto che l'Urss si atterrà *«alla lettera e allo spirito»* degli accordi di Ginevra. *(Ansa-Api-Agi)*

Una città prigioniera del terrore

NOSTRO SERVIZIO

KABUL — Il blindato sovietico che montava di guardia a Chicken Street, la strada dei mercanti di souvenir, è scomparso da qualche giorno. Stava là tutto l'anno, con la torretta aperta, il motore fumante che riscaldava nei mesi invernali.

Era arrivato nel dicembre 1979, all'epoca dell'intervento dell'Armata Rossa, e si credeva, a torto, che la sua sagoma facesse parte del paesaggio.

Nelle strade di Kabul, ormai, è sconsigliabile passeggiare con una *chapka* come copricapo. La quarantesima armata sovietica ha lasciato la città, una partenza avvenuta nella massima discrezione, a piccole dosi, con convogli notturni e ponti aerei. Poi, improvvisamente, martedì 7 febbraio è divenuto impossibile scorgere sotto gli elmetti sguardi azzurri e sazzere bionde.

Partendo, hanno svenduto mantelle, cappelli, elmetti, cinturoni, stivali, e il prezzo del caviale russo diverrà presto inabbordabile.

Kabul non parla che di ritirata, e le stime si fanno presto. Solo un contingente limitato (da 200 a 600 uomini) di soldati sovietici sarebbe ancora presente nella capitale afghana, specialmente intorno all'aeroporto.

Da due giorni, i voli degli Yliushin 76 dell'Aeroflot si sono moltiplicati (23 fra arrivi e partenze domenica). L'ambasciata e il Centro culturale sovietico, sul corso Darulaman, non tradiscono alcun fermento.

Ma questa calma è ingannatrice. I diplomatici sovietici sono passati da sessantadue a trentuno, e quelli che restano sono stati pregati di abbandonare le abitazioni che occupavano in città. Abitano nei locali di questa ambasciata-bunker per ragioni di sicurezza.

I servizi diplomatici sovietici danno inoltre lavoro a 120 persone, tutte di nazionalità sovietica. I consiglieri sovietici, militari e civili, di razza turkmena o tagika, non sono facili da individuare, e possono confondersi con la popolazione afghana.

Il presidente Najibullah ha denunciato gli integralisti e i controrivoluzionari (la resistenza afghana), così come aveva fatto nel corso d'una recente conferenza stampa il cui tono non era, in effetti, molto conciliante.

Un ripiegamento? In seno al partito, il dibattito fra partigiani e avversari dell'apertura politica è divenuto sordo, teso.

La decifrazione della politica afghana non è mai stata cosa semplice. Abbandonato a se stesso, il regime di Kabul è più debole che mai, e parrebbe rifugiarsi nell'intransigenza proprio mentre gli sforzi dei sovietici, e del ministro degli Esteri Shevardnadze in particolare — malgrado, almeno in apparenza, non siano premiati — testimoniano la ricerca di un nuovo assetto politico.

A Mosca, specialmente per ragioni di credibilità internazionalista, si pensa che il crollo del Partito democratico del Popolo afghano farebbe un cattivo effetto sui Paesi satelliti o appoggiati dall'Urss.

L'Unione Sovietica non ha dunque alcun interesse a un bagno di sangue.

Laurent Zecchini

Kabul. Un giovane porta mazzette di afghani, la moneta che al mercato nero cambierà per un quarto della quotazione ufficiale (Ap)

Termez (Uzbekistan). Un soldato sovietico è abbracciato da un'anziana donna al rientro in Urss (Epa)

Rinviato, per ora, l'«attacco finale» ma nessuna trattativa con Najib

I mujaheddin: è finita, arrendetevi

KABUL — Il leader della resistenza sunnita con base in Pakistan, Sibghatullah Mojadidi, ha lasciato Teheran per Islamabad dopo aver raggiunto un accordo con i guerriglieri sciiti di base in Iran sulla formazione di un Consiglio (Shura) che decida sul governo *ad interim* da insediare a Kabul dopo la partenza dei sovietici.

Secondo l'accordo, dei 539 seggi del Consiglio — che dovrebbe riunirsi il dieci febbraio — 80 andranno ai guerriglieri iraniani e 60 a ciascuno dei sette gruppi che formano l'alleanza con base in Pakistan: gli altri 30 sono riservati a indipendenti.

Dal governo Najib sono subito giunti segnali molto negativi. Un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che la *Shura «ha come unico scopo quello di intensificare la guerra nel Paese»*. L'esponente governativo ha confermato che ben 75 mila membri del partito sono stati mobilitati per far fronte a *«ogni minaccia»*: 30 mila sono stati già armati, gli altri si trovano nella riserva, pronti a intervenire. Per i servizi di supporto logistici e sanitari si farà affidamento su oltre 5000 donne. Lo stesso portavoce ha smentito che alcuni detenuti politici siano stati portati in Unione Sovietica per essere utilizzati come «moneta di scambio» nella liberazione di esponenti del Pdpa catturati dai ribelli.

Secondo fonti indipendenti, continuano i sanguinosi bombardamenti sovietici nella zona del passo di Salang, per proteggere la ritirata delle truppe dell'Armata Rossa. Da parte loro, i guerriglieri hanno bombardato ancora una volta la città di Khost e numerosi altri centri della provincia di Nangarhar, nonché l'aeroporto di Kandahar, dove sono cadute decine di razzi terra-terra.

Il comandante Amin Wardak, uno degli esponenti della resistenza afghana, ha dichiarato al quotidiano *Le Parisien* che i mujaheddin circondano Kabul, ma *«per risparmiare i civili cercano di evitare un assalto»* e vogliono trovare una soluzione che non sia quella militare. *«Puntiamo su una resa dei partigiani del regime»*, ha dichiarato il comandante Wardak, raggiunto per telefono a Peshawar, smentendo l'allarmismo del portavoce sovietico Gherasimov.

Anche città come Kandahar, Jalalabad e Ghazni *«sono accerchiate e possono essere prese in due o tre giorni. Se Kabul cade, le altre cadranno, ma dobbiamo proteggere la popolazione civile dai rischi di rappresaglie. E' per questo che obbligheremo i comunisti ad arrendersi. Nella mia regione, a Ghazni, vi sono continue diserzioni»*.

«Vi sono già mujaheddin infiltrati a Kabul e molti ufficiali e soldati dell'esercito regolare lavorano per noi — ha continuato Wardak —: *parecchi comunisti sono pronti ad arrendersi contro la garanzia che le loro famiglie non saranno molestate. Gli altri fuggono all'estero. Prendere Kabul non è difficile, ma tenerla è un'altra cosa»*.

Dopo avere affermato che *«la guerra non è finita, anche se i sovietici l'hanno persa militarmente»*, Wardak ha concluso che *«per ancora due o tre mesi vi sarà il pericolo di bombardamenti aerei sovietici»*.

Uno dei principali leader della resistenza afghana, Gulbuddin Hekmatyar, ha intanto respinto l'offerta fatta l'altro ieri a Roma dall'ex re Zahir Shah, desideroso di giocare un ruolo nel futuro dell'Afghanistan. *«Crediamo che dietro quest'operazione ci siano i sovietici* — ha detto il capo del gruppo islamico tradizionalista Hezb-i-Islami —*; stanno cercando qualcuno che salvi dal fallimento il loro governo o almeno che ne prolunghi la durata. Ma il re non può fare niente»*.

(Reuter-Afp-Upi-Ansa-Ap-Agi)

Baker: forse manterremo le sanzioni

WASHINGTON — Il neosegretario di Stato James Baker sembra in rotta di collisione con gli europei sulla revoca delle sanzioni contro l'Urss in vigore dal 1979 per l'invasione.

Stando al *Washington Post*, i governi europei sono da ottobre all'offensiva perché queste misure vengano annullate appena l'ultimo soldato dell'Armata Rossa avrà lasciato l'Afghanistan.

Baker, però, sembra riluttante all'idea: *«Perché mai* — ha detto alla rivista *Time* — *dovremmo dar via qualcosa unilateralmente senza una contropartita?»*.

(Ansa)

La Gran Bretagna lancia una crociata contro le frodi alla Cee, record negativo italiano

Maggie: «Mafia e Ira dietro le eurotruffe»

«Bisogna estendere al massimo la cooperazione internazionale, sul modello dell'antiterrorismo» - «Paghiamo troppi soldi per assistere in silenzio alle ruberie» - Per i Dodici un danno di oltre 14 mila miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — I funzionari riferiscono che Margaret Thatcher è *«concerned»*, turbata, preoccupata. Ciò significa che è furibonda, che già avanza sul sentiero di guerra. Una Maggie *«concerned»* è una Maggie incandescente. Per due motivi. Perché Bruxelles l'ha informata che l'*«Europa delle frodi»* ha forse un bilancio di 6 miliardi di sterline l'anno, 14.400 miliardi di lire, assai più del temuto. E perché Londra è convinta che una grassa, grassissima fetta di questa torta finisce nelle mani della mafia, in Italia, e, in misura minore, nelle mani dell'Ira. L'argomento ha dominato una riunione ministeriale al numero 10 di Downing Street, la settimana scorsa. Riunione conclusasi con un accordo totale sulla necessità di agire.

Una volta tanto, Maggie non ce l'ha con Delors e la Commissione. Si rende conto che, con soli 100 funzionari, forse meno, nei panni di detectives, il quartier generale della Comunità può fare assai poco nella sua lotta contro l'eurotruffa. Spetta ai singoli governi combattere questa battaglia, ma i risultati sono stati finora sconsolanti. La ricetta del premier britannico? Accrescere l'efficienza delle forze doganali nei vari Paesi ed estendere al massimo la loro cooperazione internazionale, come già fanno da tempo tutti i servizi contro il terrorismo. E' la tesi che sosterranno, a Bruxelles, sia il ministro dell'Agricoltura John MacGregor, sia il ministro degli Esteri Sir Geoffrey Howe.

Giorni fa, nel parlare di questi problemi, a Bruxelles, Jacques Delors aveva caldeggiato un'ipotetica soluzione, quella che *«attribuirebbe competenza in materia di polizia a un organismo comunitario»*. Accetterebbe Margaret Thatcher questa euro-Scotland Yard? Oggi come oggi, forse no. Ma se le delusioni e le preoccupazioni non scemeranno, il suo atteggiamento potrebbe mutare. Molti funzionari inglesi già condividono l'amaro parere espresso da Piet Dankaert, l'eurodeputato olandese, secondo il quale non bisogna attendersi molto dai singoli governi, resi cauti dal *«timore di dover rimborsare alla Commissione le somme frodate dai loro cittadini»*. E' l'applicazione della celebre massima burocratica: *«Pas trop de zèle»*.

Dunque, a Downing Street si sospetta che i principali beneficiari di questo fiume d'imbrogli siano mafia e Ira. Non si offrono prove: ma una è intuibile. L'Italia è al primo posto tra gli eurotruffatori, un record, anche se non del tutto meritato, in quanto sorretto dal numero delle frodi scoperte nell'87, quindi dal successo degli investigatori. Nelle statistiche dell'88, quel primato potrebbe passare alla Germania. Comunque, mafia o no, Maggie ha fatto i conti e ha concluso che l'Inghilterra deve collaborare al massimo con Delors per arrestare l'emorragia. *«Il nostro contributo al bilancio comunitario è secondo soltanto al tedesco* — ricordano a Downing Street —. *Paghiamo troppi soldi per assistere in silenzio a simili ruberie»*.

Secondo le statistiche divenute note giorni fa, le frodi scoperte in Italia nell'87, nel settore dei fondi di garanzia agricola, furono 131, per un ammontare di 75 milioni di ecu, circa 115 miliardi di lire. L'Inghilterra svelò 93 casi, ma il valore in ecu ammontava a soli 3,36 milioni; la Francia, 75, con un valore in ecu di 3,77. Le eurofrodi attingono in maggioranza, stornandoli, ai crediti destinati all'agricoltura: le altre evadono l'Iva e i diritti doganali che alimentano il bilancio europeo. Lo strumento è sempre lo stesso: una falsa dichiarazione. Anche l'imbroglio più geniale ha all'origine un pezzo di carta.

La casistica è ormai nota. Chi non conosce la storia delle vacche siciliane? In tre anni, la Commissione ha sborsato sovvenzioni per 210 mila capi, mentre — ed è il governo a dirlo — non ne esistono in Sicilia più di 35 mila. Un commerciante, non italiano, ha raccolto 10 milioni di sterline importando dal Sud America carni di bue di primissima qualità ma descritte, nei documenti, come *«frattaglie»*, ed esportando frattaglie descritte come *«carni di bue»*. Spesso i controlli non esistono. A Londra, si faceva ieri un esempio. Uno studio triennale delle esportazioni di manzo dalla Gran Bretagna, dall'Irlanda, dalla Francia e dalla Germania ha stabilito che le verifiche si limitano all'1% delle spedizioni. Una goccia nel mare.

Mario Ciriello

In Zambia con il presidente Kaunda, leader della decolonizzazione

Cossiga attacca l'apartheid

DAL NOSTRO INVIATO

LUSAKA — *«In un mondo pieno di interconnessioni come è il nostro, non si può pensare di restare a lungo ricchi sulla miseria degli altri. L'apartheid è un sistema ingiusto, una politica inutile e pericolosa per gli stessi bianchi del Sud Africa. Se ne devono convincere anche loro. L'eguaglianza e la libertà sono il futuro, il contrario appartiene ormai al passato»*. Così Cossiga, dopo le tappe in Kenya e in Zambia, ripete ai giornalisti quanto ha detto e quanto ha sentito nel colloquio con il presidente Kaunda, uno dei padri della decolonizzazione africana.

Fuori piove a scrosci, come avviene da oltre due settimane in maniera davvero catastrofica per il Paese. Lo Zambesi è limaccioso, la savana spesso è ridotta ad acquitrino e ci sono già migliaia di senzatetto. Ma negli intervalli, fra un piovasco e l'altro, le strade di Lusaka sono punteggiate da lunghe file di donne: in coda per il pane, in coda per il kerosene. E' solo un'immagine, certo incompleta e parziale ma tratteggia una situazione di penuria e di ristrettezze che chi abita e lavora qui in Zambia conferma senza mezze parole, denunciando, come fanno le statistiche internazionali, un calo del livello di vita per il crollo del prezzo del rame.

«Non stancatevi di aiutarci, ne abbiamo bisogno» ha detto il vecchio Kaunda sventolando in segno di benvenuto il fazzoletto bianco all'arrivo di Cossiga, mentre la piccola colonia italiana agitava i tricolori, la guardia d'onore marciava con un curioso passo da parata di stampo sovietico e i soliti gruppi folcloristici ritmavano danze e canti in onore della delegazione. E Andreotti, che con il sottosegretario Raffaelli ha partecipato alla riunione con i ministri zambiani, dava conto della piena disponibilità italiana: *«Questi Paesi vanno aiutati, devono recuperare il tempo perduto anche se il resto del mondo cammina più svelto»*.

L'attuale livello dell'assistenza italiana allo Zambia supera i 280 milioni di dollari (340 miliardi di lire di cui 60 a titolo di dono) e ieri i ministri di Lusaka hanno avanzato nuove richieste, già accolte: un aiuto per lo stoccaggio dell'eccezionale raccolto di mais (un piano del valore di 8 miliardi), finanziamenti per l'acquedotto della capitale, per opere stradali che si aggiungono ai programmi già completati o in fase di attuazione come la rete idrica di Kabwe, un impianto di prodotti ortofrutticoli, interventi nella meccanizzazione agricola e la costruzione della strada Mansa-Nchelenge da parte della Cogefar che verrà inaugurata stamane da Cossiga.

Il presidente Kaunda, alto e fiero malgrado le avversità da cui il suo Paese sta cercando di risollevarsi, ha dato atto all'Italia di una lunga e proficua amicizia, di *«una cooperazione reciprocamente vantaggiosa e senza condizioni che ha pochi rivali oggi tra le nazioni sviluppate del mondo»*. E Cossiga ha ribattuto questo tasto, insistendo sul fatto che *«il nostro aiuto non cela un tentativo di egemonismo politico-economico. Gli africani hanno fiducia nell'Italia perché dietro a noi non vedono nulla che possa limitare la loro libertà e indipendenza»*.

Un secondo motivo di riconoscenza, Kaunda l'ha espresso poi per la politica antisegregazionista sostenuta dal governo italiano anche all'Onu, per l'appoggio assicurato ai Paesi del Front Line, di prima linea (Zambia, Zimbabwe, Mozambico) contro il regime razzista di Pretoria.

Paolo Patruno

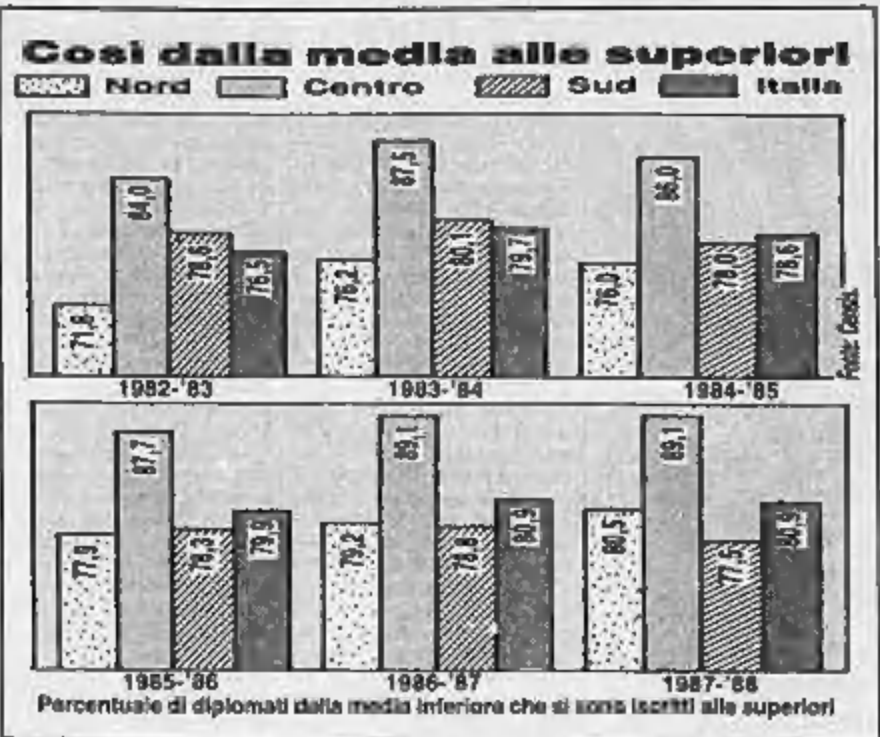
Entro il 15 i ragazzi delle medie devono scegliere per le superiori

La riscossa del liceo

Le industrie chiedono una formazione di base più ampia, non solo professionale - I presidi: anche le banche aprono i concorsi a chi ha la maturità classica o scientifica - Lo studente spesso decide al buio

Il termine scade tra una settimana, mercoledì prossimo: entro il 15 febbraio infatti i 750 mila ragazzi che sono in terza media devono indicare la scuola superiore che vogliono frequentare da settembre. La corsa al diploma, al quale arriveranno quasi di mezzati (il 55,5 per cento, secondo le stime Censis) incomincia già ora, forse con la scelta più difficile, quasi una scommessa al buio.

Nei licei e negli istituti di tutta Italia non ci sono ancora dati sull'ondata di «primini» che l'anno prossimo si ritroverà sui banchi, anche perché quella che si consegna al preside della propria scuola media è una sorta di «prenotazione» verrà inviata alla superiore e poi si dovrà confermare entro il 7 luglio. *«Poiché negli ultimi tempi alcuni istituti appaiono preferiti rispetto agli altri* — dice il viceprovveditore di Torino, Emanuele Nicolini —, *noi consigliamo ai genitori di scrivere sulla scheda anche una seconda o terza indicazione. Saranno poi i presidi, sulla base dei criteri del consigli di istituto, a formare eventuali graduatorie. Si considererà la zona di residenza, ma anche il punteggio di licenza media».*

Ma quali sono le scuole più gettonate? La sorpresa viene dalle cifre dell'ultimo rapporto Censis: gli indirizzi di tipo umanistico sono in netta risalita. E' una rimonta dei licei (classici, scientifici o artistici) a scapito di istituti tecnici, corsi professionali, scuole magistrali. Che sta succedendo? Perché il latino e gli integrali surclassano estimo e elettromeccanica? La spiega Giorgio Allulli, il ricercatore che al Censis si occupa di scuola: *«Oggi ci sono maggiori consensi verso un allargamento dei livelli formativi, con una formazione polivalente che si possa adattare alle richieste della società; in questo senso i licei offrono maggiori possibilità e la scelta tra classico e scientifico è poi questione di preferenze personali, anche se il secondo mi sembra più vicino alla cultura attuale, con la lingua straniera per cinque anni e lo studio più approfondito delle scienze e della matematica».*

D'altra parte non sembra che in tutta Italia le tendenze siano le stesse. Se al provveditorato di Torino risulta una forte richiesta per gli industriali, gli alberghieri e gli scientifici, a Roma e Milano rimane *à la page* l'iscrizione in quarta ginnasio. *«Le richieste sono in aumento* — dice la prof. Maria Brambilla, vicepreside del «Berchet» di Milano — *e quest'anno siamo arrivati fino alla classe "M", con undici prime. Forse la presunzione di chi iscrive i figli al classico è che sia una scuola formativa, dove si studia».* Una parola in favore dello scientifico viene dalla vicepreside del «Castelnuovo» di Roma, zona Monte Mario: *«Nei due tipi di liceo occorrono le stesse doti* — dice la prof. Daniela Scocciolini — *abilità, attitudine, impegno. La diversità è data soltanto dallo studio del greco e ho l'impressione che vi siano pregiudizi e mode che incidono nelle scelte di tante famiglie. Sono stata per 12 anni al "Monti" di Chieri, vicino a Torino, e mi sono resa conto che là c'era più considerazione per lo scientifico, per la cultura industriale che vi prevale».*

La conferma di questa diversità viene da altri due istituti «storici» torinesi, come il tecnico industriale «Avogadro» (2200 allievi tra corsi diurni, notturni e serali) e il commerciale «Sommeiller» (2700 studenti), per nulla in crisi nonostante la riscossa umanistica. Il «Sommeiller» d'altronde è l'istituto per ragionieri più antico d'Italia, essendo nato nel 1805, come ricorda con orgoglio il preside Gaetano Fiorentino: *«Il nostro tipo di istituto è ancora molto appetibile* — spiega — *perché consente un rapido inserimento nel mondo del lavoro anche come professionisti. Io però sono contrario a un ragioniere "inaridito" dalla partita doppia. Deve avere una formazione umanistica di base, e lo dimostrano le banche, che hanno aperto i concorsi anche a chi ha la maturità classica o scientifica».* Aggiunge Franco Nardo, vicepreside dell'«Avogadro», dove il ministero sperimenta la riforma con il progetto Ergon per i periti meccanici e il progetto Ambra per l'elettrotecnica: *«Da noi c'è uno studio teorico con applicazioni alla pratica, ma la preparazione fornita è polivalente. D'altra parte la selezione dalla prima alla seconda è fortissima, tra il 35 e il 40 per cento».*

Molto spesso in prima i problemi nascono perché non c'è sufficiente informazione sui corsi e manca la funzione di orientamento scolastico. In molte città italiane sono nati centri di assistenza legati alle Unioni industriali, come il Ceasco di Torino, o come la Fondazione Rui di Roma e molti Rotary Club che tentano di supplire alle carenze pubbliche. *«Noi cerchiamo di far capire che l'orgoglio paterno* — spiega l'ing. Giovanni Carrà, segretario del Ceasco — *non deve spingere il giovane verso scelte che non sono adatte alle sue attitudini. Inoltre ricordiamo che la scuola non deve essere "professionalizzante", cioè badare solo agli sbocchi nel mondo del lavoro, ma dare una formazione di base».*

E' un concetto sul quale insiste anche Corrado Paracone, responsabile dei programmi di ricerca della Fondazione Agnelli: *«Le specifiche nozioni apprese in un corso professionalizzante possono essere utili, ma non danno capacità a ragionare per concetti, a risolvere problemi complessi, come oggi richiedono le aziende, che vogliono giovani in grado di parlare e scrivere bene. Perciò i licei sono preferiti da chi ricerca queste qualità. Bisogna però aggiungere che dopo un buon corso professionale di due anni, anche un ragazzo non portato allo studio teorico può trovare subito un lavoro ben remunerato. Non bisogna perciò guardare con sospetto gli indirizzi di studio brevi, non sono affatto di serie B. Però, se posso dare un consiglio, si deve badare alle attitudini dei ragazzi e non solo al mercato del lavoro, per non andare incontro a cocenti delusioni».* Un'occhiata ai risultati del primo quadrimestre della media non sarà dunque superflua, prima di scegliere.

Gigi Padovani

Così dalla media alle superiori

Anno	Nord	Centro	Sud	Italia
1982-'83	71,6	84,0	78,5	76,5
1983-'84	76,2	87,5	80,1	79,7
1984-'85	76,0	86,0	78,0	78,6
1985-'86	77,9	87,7	78,3	79,9
1986-'87	79,2	89,1	78,8	80,5
1987-'88	80,5	89,1	77,5	80,5

Percentuale di diplomati dalla media inferiore che si sono iscritti alle superiori

Fonte: Censis

Nell'incontro di domani non si discuterà di nuova contrattazione

I sindacati andranno divisi al tavolo della Confindustria

Favorevoli Cisl e Uil - Ma la Cgil si oppone: devono essere le categorie a trattare

ROMA — I sindacati si presentano domani, divisi, all'atteso confronto con la Confindustria, il primo dopo molti anni di rapporti particolarmente tesi e per lunghi periodi quasi inesistenti. Ieri, al termine di un difficile «vertice» di quattro ore, le segreterie di Cgil-Cisl-Uil hanno dovuto prendere atto del permanere di un netto dissenso proprio su due delle questioni più importanti, cioè la riforma della contrattazione (possibili innovazioni sia in quella nazionale sia in quella aziendale) e la «formalizzazione» delle strutture sindacali di base. Così, in attesa di un eventuale chiarimento al loro interno, chiederanno all'organizzazione degli industriali di aprire il negoziato su due temi — relazioni industriali e formazione professionale — sui quali non ci sono divergenze fra gli schieramenti sindacali; fermo restando, però, che prima o poi, in un modo o nell'altro, dovrà anche essere affrontato il discorso sulla contrattazione, sulle strutture di base e su un «blocco» di materie (oneri sociali, trattamento di fine rapporto, ambiente, investimenti nel Mezzogiorno ecc.) destinato a coinvolgere successivamente governo e autorità pubbliche ai diversi livelli.

«Vorremmo adottare — afferma il segretario confederale della Cisl, Caviglioli — *una strategia di piccoli passi, che consolidi progressivamente il consenso su contenuti che raccolgano opinioni convergenti».* Aggiunge Silvano Veronese, segretario confederale della Uil: *«Dopo l'accordo di San Valentino e la crisi della federazione unitaria, non abbiamo mai discusso su quale modello di sindacato vogliamo puntare ed, allora, ciascuno si è definito un proprio essere, una propria linea. Ed è chiaro che sui nodi strategici non è facile, in un batter d'occhio, fare giustizia di antiche divisioni. Bisogna essere pazienti».*

Ma la spaccatura non appare di facile superamento. Le posizioni sono molto rigide. Cisl e Uil vorrebbero discutere con la Confindustria sulla riforma della contrattazione, mentre la Cgil è decisamente contraria. *«Possiamo anche metterla all'ordine del giorno* — sostiene Trentin — *ma la devono trattare le categorie».* Obietta Veronese: *«Noi e la Cisl diciamo: nessuno vuole escludere le categorie dal partecipare al confronto, tant'è che le delegazioni saranno costituite da rappresentanti interconfederali e intercategoriali. Però, il riordino della contrattazione è un modello generale che deve essere dibattuto a questo tavolo. Nessuno, certo, vuole interferire su aspetti tecnici che riguardano tessili, metalmeccanici o chimici; nello stesso tempo* — aggiunge l'esponente Uil —, *mi sembra evidente che le categorie non possono scrivere per noi quelli che sono compiti e competenze, nostri per tradizione, come mercato del lavoro, socialità, scala mobile, altri automatismi ed eventuali materie nuove».*

Al «no» della Cgil sulla contrattazione fa riscontro un'impennata della Cisl sulla «istituzionalizzazione» delle strutture di base. L'organizzazione di Marini non ne vuole trattare. La Uil, in mezzo ai fuochi incrociati, minaccia che non firmerà nessuno accordo su un punto senza che siano definiti tutti gli altri. Però, nonostante questi contrasti, è importante che il dialogo sindacati-industriali riprenda e che affronti subito il problema del miglioramento delle relazioni industriali: i sindacati sollecitano una maggiore informazione sull'innovazione tecnologica sia a livello di imprese che di gruppi e propongono procedure per «il governo e il raffreddamento dei conflitti», anche con l'introduzione dell'arbitrato da affidare ad un giudice al di sopra delle parti.

Del resto, sembra opportuno che le parti ricerchino direttamente la possibilità di evitare o limitare la conflittualità, dati i ritardi e i limiti della disciplina in discussione alla Camera sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, che avrebbe potuto costituire una base di riferimento pure per altri settori. *«Il provvedimento* — ha dichiarato ieri il direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, nel corso di una audizione alla commissione Lavoro di Montecitorio — *è tardivo e inadeguato. Non ci piace e sarebbe meglio aspettare per averne uno migliore».* La Confindustria giudica «grave», fra l'altro, la mancata identificazione dei soggetti legittimati a proclamare astensioni dal lavoro. *«Resta così insoluto* — ha precisato Annibaldi — *il problema degli scioperi indetti da coalizioni e gruppi minoritari, che incidono pesantemente sugli utenti dei servizi essenziali. E' assente la definizione della nozione di sciopero "legittimo", che escluda quelle forme che non consistono in una astensione collettiva. Irragionevoli le sanzioni pecuniarie amministrative e la sospensione dall'incarico nei confronti dei legali rappresentanti e dei dirigenti delle imprese e delle pubbliche amministrazioni erogatrici dei servizi pubblici essenziali».*

Gian Carlo Fossi

Il pli propone: libera scelta tra sanità pubblica o privata

Contributi ridotti per chi rinuncia alle Usl

ROMA — Il cittadino dovrebbe poter scegliere fra tre tipi diversi di assistenza sanitaria: assistenza pubblica omnicomprensiva, assistenza pubblica parziale, assistenza privata. Questo il contenuto di una proposta di legge presentata dai deputati liberali.

Nel dettaglio: per chi sceglie il Servizio sanitario nazionale, tutto resta come ora, compreso il pagamento integrale dei contributi; chi sceglie l'assistenza pubblica parziale ha diritto solo ai ricoveri ospedalieri e quindi a una decurtazione del 40% sui contributi (a tutto il resto, comprese le medicine, provvede da se facendo capo ad assicurazioni o mutue private); chi decide di abbandonare completamente il servizio pubblico ha diritto a una decurtazione del 80% sui contributi ma non all'azzeramento di questi, perché — ha spiegato Franco De Lorenzo — *«tutti i cittadini devono contribuire al mantenimento del servizio pubblico».*

Per evitare che, in vista del beneficio fiscale, qualcuno resti senza assistenza sanitaria, il pli prevede l'obbligo di presentare il contratto di assicurazione o l'iscrizione a una mutua privata per chi rinunci del tutto o in parte al servizio pubblico. Secondo Antonio Martino, il meccanismo proposto dal pli gioverebbe anche al Servizio sanitario nazionale, *«che si troverebbe in concorrenza con i privati e sarebbe costretto a diventare più efficiente».*

I liberali precisano che il loro obiettivo è una radicale riforma del Servizio nazionale. Egidio Sterpa ha annunciato che, se ciò non avverrà, il pli insieme con altri proporrà un referendum per l'abrogazione delle Usl.

Primo documento vaticano di condanna storica e attuale su ogni forma di discriminazione

«Il razzismo è una bestemmia»

I cristiani «devono ammettere di non essere stati sempre coerenti» - L'antisemitismo, «la più tragica ideologia del nostro secolo» - Il Sud Africa, «caso limite istituzionalizzato» - Biotecnologie: «Porre limiti invalicabili»

CITTA' DEL VATICANO — *«Il pregiudizio razziale, che nega eguale dignità a tutti i membri del genere umano e bestemmia il Creatore, non può che essere combattuto alle radici»;* ma anche la comunità cristiana, nella sua storia passata e presente non ne è esente: questo è il senso del primo documento vaticano sul razzismo, ancora inedito. E' un testo ampio, di 44 pagine, elaborato dalla Pontificia Commissione «Justitia et Pax» e voluto da Giovanni Paolo II. Si intitola: *«La Chiesa di fronte al razzismo, per una società più fraterna».*

Il documento abbraccia in un quadro storico tutte le possibili forme di discriminazione, a partire dall'antichità greco-romana fino alle ipotesi futuribili di eugenetica rese attuali dalle biotecnologie. Ma è anche un «manuale» di comportamento per i cristiani: *«E' il nostro sguardo che bisogna purificare. Alimentare pensieri e atteggiamenti razzisti è un peccato che va contro il messaggio di Cristo... La Chiesa cerca soprattutto di trasformare le mentalità razziste, anche all'interno delle sue comunità. Nonostante i limiti e i peccati dei suoi membri».* Bisogna denunciare il ricorso alla Bibbia usata *«per giustificare a posteriori i pregiudizi razziali»*, e testimoniare nei fatti il rifiuto delle discriminazioni: *«I cristiani dovranno umilmente ammettere di non aver sempre tenuto comportamenti coerenti nel corso della storia».*

Alle responsabilità passate il documento accenna con discrezione, ricordando per esempio che *«all'interno della cristianità gli ebrei, tenaci rappresentanti del rifiuto di credere in Cristo, hanno spesso subito gravi umiliazioni, accuse, proscrizioni».* Nella ricostruzione storica delle atrocità compiute dai colonizzatori nel Nuovo Mondo vengono ricordati gli interventi di alcuni Papi, teologi e sacerdoti a difesa degli Indios, anche se si ammette che *«laddove i missionari sono rimasti molto dipendenti dal potere politico è stato loro più difficile porre freno alla dominazione dei coloni; a volte li hanno addirittura incoraggiati, rifacendosi a interpretazioni fallaci della Bibbia».*

All'antisemitismo il documento dedica 14 righe, catalogandolo fra *«le manifestazioni di diffidenza razziale sistematica».* E' stata la *«forma più tragica di ideologia razzista nel nostro secolo, con gli orrori dell'olocausto ebreo, e ancora purtroppo non è completamente scomparso».* Esistono organizzazioni che alimentano *«il mito razzista antisemita, come se ad alcuni i crimini del passato non avessero nulla da insegnare».* Si ricorda che esiste una differenza tra l'antisemitismo e *«l'antisionismo, che consiste in una contestazione dello Stato d'Israele e della sua politica».*

La condanna più dura il testo la riserva all'*apartheid*, *«razzismo istituzionalizzato, così come viene sancito dalla Costituzione o dalle leggi di un Paese, il Sud Africa, caso limite di una concezione che discrimina fra le razze».* Pericoloso, perché *«porta in sé, da parte degli oppressi, il germe di reazioni razziste, inaccettabili tanto quanto quelle di cui essi stessi sono oggi vittime».* L'*apartheid* è la *«forma più tipica e sistematica»* di discriminazione. Ma *«sarebbe ipocrita accusare un solo Paese. Il rifiuto di tipo razzista esiste in tutti i continenti. Un sano pluralismo risolve il problema dell'ottuso razzismo».*

Il razzismo è una *«piaga che resta misteriosamente aperta nel fianco dell'umanità»*, e le biotecnologie aprono nuovi varchi di pericolo: *«E' necessario che il diritto fissi al più presto dei limiti invalicabili»*, affinché persone *«incompetenti e irresponsabili»*, *«apprendisti stregoni»*, non cerchino di *«produrre degli esseri umani selezionati secondo criteri di razza».* Infine, una raccomandazione ai cristiani: *«difendere le vittime del razzismo ovunque si trovino»* e partecipare alla lotta *«per la dignità dei loro fratelli, preferendo comunque azioni non violente».*

Marco Tosatti

Il primario di Fiesole replica al presidente del Movimento per la vita

«Inevitabile quell'aborto gemellare»

Donat-Cattin «Furore ideologico dei laicisti»

ROMA — *«Furore ideologico»:* così il ministro Donat-Cattin definisce, in un'intervista al la *Discussione*, la reazione *«dell'area laicista»* all'inchiesta nella clinica «Mangiagalli» di Milano.

«Ho mandato degli ispettori — precisa Donat-Cattin —. *E faremo altre indagini. Non crederò mai, se non in una fase di decadimento delle funzioni pubbliche, che lo Stato debba rinunciare a un suo diritto-dovere».* (Ansa)

FIRENZE — La «bomba» scagliata da Carlo Casini contro l'ospedale Sant'Antonino di Fiesole, accusato di praticare «aborti facili», ha innescato una dura polemica. Il primario del Sant'Antonino, professor Armando Cutrera, chiamato in causa dall'eurodeputato, ha paragonato il presidente del Movimento per la vita, per alcune sue dichiarazioni, a Hitler, sostenitore delle pratiche eugenetiche per il miglioramento della specie umana.

Al centro della vicenda c'è l'aborto terapeutico praticato su una donna fiorentina al quinto mese di gravidanza con in grembo due gemelli, uno dei quali colpito da grave malformazione. Gli esami eseguiti nell'ospedale di Careggi avevano rivelato che uno dei due feti era affetto da anencefalia, ed era destinato a morte sicura. *«L'altro gemello* — ha sostenuto Casini — *era invece perfettamente sano e invece l'aborto ha ucciso anche lui».*

La donna, dopo aver tentato il suicidio, si è rivolta ai medici dell'ospedale fiesolano chiedendo di interrompere la gravidanza, esistendo un grave rischio psichico. Casini ha sostenuto invece nella sua denuncia che si doveva lasciar fare alla natura perché la malformazione del feto anencefalo non disturba in alcun modo la crescita del gemello sano. Così il bambino malato sarebbe morto e l'altro si sarebbe salvato. Ma la dichiarazione che ha fatto sparare a zero contro Casini ieri mattina è quella rilasciata all'Agenzia Italia nella quale l'eurodeputato aggiungeva che *«fra l'altro, va tenuto presente che i bambini anencefali sono donatori di organi importanti».*

Professor Cutrera, è vero ciò che dice Casini? *«E' una bestialità* — ha risposto il primario del Sant'Antonino —. *Una cosa del genere l'avrebbe potuta dire Hitler».*

Ieri, a ribadire che le accuse del presidente del Movimento per la vita contro l'ospedale di Fiesole, assai rinomato per il reparto maternità, sono tutte una montatura, c'erano oltre al professor Cutrera anche il presidente della Usl 10/G, Paolo Bongianni (pci) e la sociologa Mariella Orsi Salvadori. *«Tutti i mezzi sono buoni per fare politica* — ha dichiarato il presidente della Usl — *ed è stato scelto ad arte il momento per tirare fuori l'argomento».*

L'ospedale fiesolano conta tre medici non obiettori su nove, compreso il primario. In quattro anni sono stati praticati soltanto due aborti terapeutici. Sottoposto ad un fuoco di fila di domande da parte dei giornalisti, il professor Cutrera ha ammesso che il feto non malato poteva effettivamente nascere sano ma che, a tutt'oggi, non esistono tecniche tali che consentano di praticare l'aborto selettivo salvando uno soltanto dei due gemelli.

Casini ha così replicato al paragone con Hitler: *«Le mie parole non sono state riportate per intero e in quella occasione avevo aggiunto che ogni giorno si legge sui giornali che bambini anencefali sono donatori di organi».* Intanto il sostituto procuratore della Repubblica Gabriele Chelazzi ha aperto un'inchiesta, mentre la Usl 10/G, dalla quale dipende l'ospedale fiesolano, ha avviato un'indagine amministrativa sulla fuga di notizie.

S. S.

L'organizzazione agricola invita i soci a non utilizzare i diserbanti vietati

Coldiretti: «Stop all'atrazina»

Mentre la Confagricoltura chiede la sospensione del provvedimento del Tar - «Questa situazione avvantaggia i nostri concorrenti esteri»

«Ma non si sa cosa usare»

ROMA — Nella vicenda dell'atrazina gli agricoltori si sentono colpiti due volte: come consumatori di questo erbicida, così come degli altri due messi sotto accusa (bentazone, molinate), che ora dovrebbero essere accantonati; e come imputati di «avvelenare» l'acqua perché, secondo alcuni, userebbero i prodotti chimici in quantità eccessive.

Le reazioni delle principali organizzazioni non si son fatte attendere, e bisogna ammettere che sono improntate alla massima responsabilità. La Coldiretti ha invitato i propri associati a non adoperare i tre diserbanti in questione, e sollecitato gli amministratori delle cooperative e dei consorzi agrari a sospenderne la vendita e la distribuzione. Gli agricoltori, in sostanza, si dicono pronti a non usare prodotti che sono ritenuti tossici, purché sappiano con certezza che cosa adoperare per le operazioni di diserbo (l'atrazina serve per il mais, il molinate per il riso, il bentazone per riso, soia e frumento); e a condizione che le sostanze alternative non costino più care di quelle messe fuori legge.

«Un problema non indifferente — dice il direttore della Confagricoltura piemontese, Bruno Pusterla — è che nei Paesi Cee nostri concorrenti i diserbanti vietati in Italia si adoperano tranquillamente, e quindi le nostre colture di mais, riso, soia perderanno concorrenzialità».

Come primo provvedimento concreto, la Confagricoltura chiede di ricorrere al Consiglio di Stato perché il provvedimento amministrativo del Tar del Lazio sia sospeso. «Del resto — precisano i dirigenti della Confederazione — stiamo in un momento molto delicato; stiamo trattando con la Cee per attuare le misure di prevenzione e di risanamento della normativa comunitaria e proprio per questo motivo la stessa Comunità ha per il momento sospeso la procedura d'infrazione nei confronti del nostro Paese».

«La Coldiretti — afferma il presidente Arcangelo Lobianco — ha ben presente il problema di un corretto uso dei prodotti chimici per l'agricoltura». E ricorda che, da tempo, «abbiamo chiesto un serio monitoraggio di tutte le sostanze chimiche usate in agricoltura». Il motivo è semplice: oggi nell'acqua si son trovati atrazina, bentazone e molinate, ma solo perché queste sostanze si è andati espressamente a cercarle. «Non vorremmo — aggiunge Lobianco — che quando useremo altri prodotti al posto di quelli sotto accusa (le sostanze alternative ci sono, ma costano il doppio e non si conoscono ancora bene i loro effetti a lungo termine, ndr), fossimo di nuovo chiamati sul banco degli imputati».

In effetti gli esperti sono in grado di dare indicazioni su che cosa adoperare come sostanze alternative per il diserbo di riso, mais, soia, frumento, scegliendo anche tra prodotti già noti. Ad esempio, il granoturco si può diserbare con formulati a base di Cyanazina, Terbutilazina, Linuron per il controllo delle infestanti dicotiledoni. I primi due, però, fa osservare il presidente della «Società per la lotta alle malerbe», Gino Covarelli, «pur presentando una buona selettività posseggono caratteristiche simili a quelle dell'atrazina, appartenendo alla stessa famiglia chimica; e quindi potenzialmente hanno i medesimi inconvenienti».

Con le infestanti graminacee sono sempre utili, in pre-emergenza, i prodotti a base di *Metolachlor, Alachlor, Pendimethalin*. Le infestanti a foglia larga possono invece essere controllate in post-emergenza, quando la pianta è alta una decina di centimetri, con prodotti a base di *Piridate, Bentazom, Dicamba* o con i vecchi ma sempre validi diserbanti ormonici a base di 2,4 D e MCPA.

«Noi continuiamo a sostenere che tra tutti, o quasi, i prodotti in commercio l'atrazina è il meno tossico», afferma Piero Catelani, direttore di Agrofarma (Associazione in difesa produzioni agricole). «Del resto — aggiunge — la stessa Organizzazione mondiale della Sanità ha ammesso percentuali dieci volte superiori, e quasi tutti i Paesi del mondo si attengono a questi parametri, senza che sia posta in pericolo la salute dei cittadini».

Giuseppe Avolio, presidente della Confcoltivatori, l'organizzazione agricola di sinistra, non mostra sorpresa per quanto deciso dal Tar del Lazio: «Desta meraviglia invece il chiasso eccessivo che si sta facendo». «Ma la salute dei cittadini — prosegue Avolio — non si tutela né con le ordinanze di un ministro e meno che mai con il verdetto di un tribunale amministrativo che le impugna».

Avolio ha fatto due proposte: «La convocazione, da parte del governo, di una conferenza pubblica su questo argomento, mettendo a confronto studiosi, scienziati, industriali, coltivatori e consumatori, la costituzione di una autorità nazionale per le acque, che abbia il compito di gestire l'uso plurimo di questa risorsa vitale e di stabilire i parametri giusti per la sua potabilità».

Livio Burato

■ L'Aci scrive a De Mita «L'auto non va processata»

ROMA — «Criminalizzare in modo indiscriminato l'uso dell'automobile alimenta, secondo l'Aci, pericolosi allarmismi e non serve a risolvere il problema dell'inquinamento urbano». Sono le prime righe di una lettera di Rosario Alessi, presidente dell'Aci, indirizzata al presidente del Consiglio, nella quale si ribadisce, tra l'altro, la disponibilità dell'ente «per un'azione di sensibilizzazione degli automobilisti sui temi dell'ambiente».

Nella lettera Alessi chiede che il governo «assuma la responsabilità di informare con chiarezza i cittadini sui reali livelli di inquinamento urbano» e le relative fonti «chiarendo quelle che spettano alle auto private, al trasporto pubblico, agli impianti di riscaldamento, alle industrie». (Ansa)

Casale Monferrato. Abitanti attingono acqua a una cisterna dopo l'inquinamento di tre anni fa

Piemonte, lo spettro delle autobotti

TORINO — «Che l'acqua diventi potabile o inquinata a colpi di decreti o di sentenze è davvero strano». Questo il commento dell'assessore regionale alla Sanità Eugenio Maccari, il giorno dopo la sentenza del Tar laziale. In attesa di sapere come si muoverà il governo nei prossimi giorni, la Regione Piemonte sta all'erta pronta ad adeguarsi alle direttive che saranno impartite venerdì quando il Consiglio dei ministri dirà la sua cercando di sbrogliare la matassa.

Certo è che tra decreti di proroga e annullamento dei medesimi la popolazione coinvolta dalla questione «veleni» è quanto meno sconcertata e in allarme. Si può o non si può bere l'acqua dei pozzi? Se lo domandano senza ricevere risposte rassicuranti gli abitanti di 53 comuni ritenuti a rischio, migliaia di persone che dipendono da sorgenti nelle quali a parere della Cee la presenza di sostanze chimiche inquinanti supera di dieci volte i limiti di tollerabilità, sconfessati però dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

L'intreccio delle disposizioni contraddittorie, tuttavia, rende difficile le decisioni del governo regionale. Commenta Maccari: «Si potrebbe autonomamente decretare una deroga ma nell'attuale clima di terrorismo ecologico, chi se la sente di assumere una decisione del genere?». Allora? «Fino a venerdì non si muove nulla. L'assessorato ha disposto ulteriori analisi delle acque. Lunedì e martedì i responsabili delle Usl riferiranno i dati sulla situazione. Intanto il presidente Beltrami ha informato il ministro della Protezione civile che tra qualche giorno potrebbe scattare l'ordine di chiusura dei pozzi». In tal caso entrerebbero in azione le autobotti dell'esercito e dei vigili del fuoco per assicurare il rifornimento idrico alla popolazione degli oltre 50 comuni sotto controllo.

Il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare in via d'urgenza anche i piani regionali di risanamento. Il Piemonte il suo lo ha predisposto in tempo utile: prevede la trivellazione di nuovi pozzi per pompare acqua al di sotto della falda inquinata, l'ampliamento della rete degli acquedotti, il filtraggio delle acque e in caso di pericolo il rifornimento con le autobotti. Sono misure [illegible] che non risolvono certo una situazione difficile ed estesa oltre i confini dei 53 comuni disseminati nelle 5 province piemontesi. Né sembra probabile che nel volgere di pochi giorni i risultati possano cambiare: il «veleno» nell'acqua c'era 15 giorni fa, ci sarà a uguali livelli venerdì o lunedì.

Pier Paolo Benedetto

Friuli, pesticidi al bando ma c'è chi li usa ancora

«Comunque gli acquedotti sono in regola»

TRIESTE — Nel Friuli Venezia Giulia (una delle sei regioni inserite nella lista nera dell'acqua all'atrazina) le autorità regionali non esprimono particolari preoccupazioni per la sentenza del Tar del Lazio. Secondo l'assessore regionale per la tutela dell'ambiente, Angeli, al momento tutti gli acquedotti sono in regola, anche quelli di Gorizia e di Pordenone, per i quali la giunta aveva chiesto una proroga biennale. I problemi semmai potrebbero sorgere nei mesi estivi o all'avvio dell'autunno, quando fervono i lavori nelle campagne, dove il rischio atrazina sussiste tuttora, nonostante i divieti.

Infatti in Friuli è da tempo in vigore un decreto emesso dalla presidenza della Regione, con il quale la messa al bando di questa sostanza chimica viene estesa dalle zone di pianura all'intero territorio regionale, quindi anche alla collina e alla montagna. Tuttavia gli esperti ammettono che i casi di infrazione del divieto sono tutt'altro che infrequenti.

Ci sarebbe pericolo soprattutto nel Cormonese, e nel comune dell'area delle risorgive friulane compresi fra Palmanova, Codroipo, Pordenone e Sacile. E' il cosiddetto «arco dei pozzi», circa trentamila punti di rifornimento idrico, spesso di modesta entità ma di altrettanto difficile controllo, poiché le Usl non hanno né i mezzi né il personale necessario per analisi a tappeto. Secondo l'assessore Angeli, controllare tutti questi pozzi è praticamente impossibile; bisognerà accontentarsi di prelievi di campioni, concentrando l'attenzione dei tecnici sulle falde più vicine alla superficie.

Comunque il provvedimento del Tar laziale nel Friuli dovrebbe interessare solo una decina di pozzi, dove è già stata rilevata una presenza di atrazina superiore ai limiti fissati dalla Cee.

s. c.

Per l'Emilia Romagna la pioggia è un incubo

Porterebbe sostanze inquinanti nell'acqua, che è pulita

BOLOGNA — L'acqua dell'Emilia Romagna non è fuori legge. La sentenza del Tar del Lazio che ha sospeso la proroga dei limiti di tollerabilità dei pesticidi nell'acqua potabile non preoccupa gli amministratori regionali.

«Per noi non cambia nulla», dice Franco Brun, responsabile dei servizi sanitari dell'assessorato, ricordando l'ordinanza del [illegible] gennaio scorso del presidente della giunta Luciano Guerzoni. «Già allora avevamo rifiutato le proroghe stabilite dal ministro Donat-Cattin», spiega.

L'unica eccezione era stata fatta per la provincia di Ferrara, che rappresenta la zona di possibile emergenza. Per tutto il Ferrarese l'ordinanza regionale consentiva una tollerabilità di 0,3 microgrammi a litro. Con la sentenza del Tar del Lazio la possibilità è destinata a cadere. «Anche questo non ci preoccupa perché l'eccezione fatta per Ferrara aveva un carattere cautelare, in quanto tutta la zona si rifornisce dalle acque del Po», dice Brun. Secondo la Regione, le analisi compiute a Bondeno, il paese dove, la vigilia di Natale, era scattata l'emergenza, hanno registrato valori al di sotto dei limiti europei.

Paradossalmente, ciò che più fa paura è l'arrivo del temporale. La pioggia, invocata dalle campagne assetate, è temuta da chi controlla la presenza dei veleni nell'acqua. «E' possibile che l'arrivo di molta pioggia possa trascinare a valle, attraverso il Po, sostanze inquinanti di ogni tipo, in grado di alterare anche se solo temporaneamente i valori», afferma Brun.

L'Emilia Romagna ha già intrapreso la sua battaglia contro le cause dell'inquinamento delle acque. Da diversi anni si sperimenta un piano di lotta integrata in agricoltura che, nel 1988, ha coinvolto 3000 aziende per complessivi 16.500 ettari di terreno.

m. o.

Il Veneto ha pronto un piano antiveleni

«Ma la situazione non è allarmante»

VENEZIA — La giunta regionale del Veneto ha approvato ieri il piano di intervento per il risanamento delle acque, da presentare al ministero dell'Ambiente per la richiesta alla Comunità europea di deroghe ai limiti per gli antiparassitari presenti nell'acqua potabile.

Il piano conferma una serie di dati che già erano stati resi noti circa gli acquedotti pubblici e i pozzi privati, da cui risulta che nel Veneto non vi è nessun caso particolarmente allarmante.

Le oltre mille analisi condotte nel 1988 hanno evidenziato infatti che nei 147 Comuni in cui è stata rilevata la presenza di atrazina superiore al limite di 0,1 microgrammi per litro, fissato dalla Cee, questa presenza è per lo più compresa fra 0,2 e 0,3 microgrammi, largamente inferiore, quindi, alla soglia Cee (1 microgrammo) che era prevista in precedenza per ottenere la proroga all'osservanza dei limiti, e inferiore anche ai 2 microgrammi per litro indicati invece come soglia di rischio dall'Organizzazione mondiale della Sanità.

In pratica, il piano elenca per ciascun Comune gli interventi praticabili nell'arco di due anni per rientrare al di sotto del limite dello 0,1, e indica i finanziamenti necessari (circa 230 miliardi complessivi).

In riferimento alla decisione del Tar del Lazio, l'assessore all'Ambiente Camillo Cimenti ha fatto presente che la giunta veneta non ha preso provvedimenti. «Il problema — ha detto l'amministratore — investe direttamente il governo e non le Regioni; un provvedimento può essere preso per tutto il territorio nazionale, e non può essere affidato a iniziative di singoli assessori. Evidentemente, la risposta del governo ci sarà di guida ai provvedimenti che dovremo o non dovremo adottare».

g. b.

Dopo lo scandalo «lenzuola d'oro», nuove accuse al vecchio staff

I conti allegri delle Fs

Peculato: ordine di comparizione per l'ex presidente Ligato e i suoi consiglieri di amministrazione - Stipendi aumentati, carte di credito a spese dell'Ente e rimborsi fuorilegge

ROMA — Il vecchio «staff» dirigenziale delle Ferrovie dello Stato, già coinvolto nell'inchiesta sulle «lenzuola d'oro», è finito nuovamente sotto accusa per le centinaia di milioni dell'Ente che gli ex consiglieri di amministrazione e l'ex presidente Lodovico Ligato si sarebbero «concessi» (in aumenti di stipendio, rimborsi spese e carte di credito a carico dell'Ente) senza l'autorizzazione del ministero dei Trasporti.

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Vittorio Paraggio, ha firmato venti ordini di comparizione con i quali ha messo sotto accusa per peculato i dirigenti, gli amministratori e i revisori dei conti.

Le persone imputate sono: l'ex presidente delle Ferrovie Ligato, l'ex vicepresidente Luigi Misiti, l'ex direttore generale Giovanni Coletti, gli ex consiglieri di amministrazione Antonio Caldoro, Giulio Caporali, Fabio Maria Ciuffini, Giovanni d'Ippolito, Alfredo Li Vecchi, Guido Mazzuolo, Pietro Merli Brandini, Ruggero Ravenna, Gaspare Russo, Bruno Trezza, Carlo di Palma, Gualtiero Corsini, Francesco Baffigi, Giuseppe Manzari, all'epoca avvocato generale dello Stato, Mario Aniello, Mario di Lauro e Domenico Mucci, rispettivamente presidente e membri del collegio revisori dei conti.

Sotto accusa sono state messe dal pubblico ministero alcune delibere con le quali dirigenti e amministratori si aumentavano emolumenti e si attribuivano indennità particolari o rimborsi straordinari.

Con la delibera numero ventitré del 5 marzo di tre anni fa il consiglio aveva autorizzato lo staff ad avvalersi per le spese di rappresentanza di carte di credito a carico dell'ente per una spesa mensile di un milione a testa, aumentata poco dopo a sedici milioni mensili con un'altra delibera del ventitré luglio successivo.

Il magistrato specifica le somme che, per rappresentanza, i dirigenti avrebbero speso. Misiti avrebbe utilizzato la carta di credito per 14 milioni e 600 mila lire, Baffigi per 22 milioni, Caldoro per 37 milioni, Caporali per 35 milioni, Ciuffini per 44 milioni, Mazzuolo per 23 milioni, Ravenna per 44 milioni e cinquecentomila lire, Russo per 18 milioni, Trezza per 26 milioni, Corsini per 35 milioni, Manzari per 28 milioni e novecentomila lire, Coletti per 31 milioni, Di Palma per 30 milioni.

Un'altra delibera «incriminata» è la numero settantadue del nove aprile 1986 con la quale, con effetto retroattivo a partire dal primo gennaio, si stabilì che i rimborsi di missioni comprendessero anche una diaria di duecentocinquantamila lire il giorno.

Anche in questo caso il dottor Paraggio elenca le cifre: Ligato 30 milioni, Misiti 37 milioni, Baffigi 32 milioni, Caldoro 11 milioni e cinquecentomila lire, Ciuffini 40 milioni, Li Vecchi 11 milioni, Corsini 27 milioni, Manzari 10 milioni, Coletti 15 milioni.

Proprio il direttore generale Coletti deve rispondere di peculato per aver destinato somme dell'Ente di cui aveva il possesso all'adeguamento di emolumenti destinati a lui, al presidente, ai consiglieri e ai revisori nella misura del 63 per cento rispetto a quelli fissati dal ministero dei Trasporti. Ciò a decorrere dal primo maggio 1986.

Il presidente passò quindi da un compenso di 145 milioni a 236, il vicepresidente e il direttore generale da 105 a 171, i consiglieri da 70 a 114 milioni.

POLIZIOTTI DI UN ALTRO PIANETA
Rotterdam. Sembrano extraterrestri questi poliziotti olandesi che in una sfilata indossano la nuova divisa antisommossa. L'elmetto è ad altissima protezione e con visiera dorata e gli indumenti hanno un elevatissimo potere ignifugo (Epa)

■ Confessa alla tv «terrorista» ecologica

ROMA — Il pretore di San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone, ha fatto sequestrare la cassetta della trasmissione televisiva «Io confesso» andata in onda lunedì sera su Raitre. In studio, con un cappuccio in testa, una ragazza che tra l'altro ha parlato di un'azione in difesa degli animali: la liberazione di centinaia di visoni da un allevamento di San Vito.

La vicenda su cui indaga il pretore risale al 2 novembre scorso quando un commando di «terroristi ecologici» liberò 2000 visoni dalle gabbie dell'allevamento di Antonio Bottos. Si trattava di visoni nati in cattività, quasi tutti riproduttori selezionati dopo trent'anni di incroci.

■ Assegnato il Premio giornalistico Europa

MILANO — Il Premio giornalistico Europa, alla sua prima edizione, è stato assegnato al direttore del quotidiano inglese «The Indipendent», Andreas Whittam Smith, e al direttore del suo supplemento settimanale «The Indipendent Magazine», Alexander Chancellor. Nato alla fine dell'86, il quotidiano vende 400 mila copie, il sabato, con il supplemento (da subito in attivo), 460 mila. «Il nostro pubblico — ha detto Smith — per metà è costituito da nuovi lettori, per l'altra metà da lettori guadagnati alla concorrenza». Il premio Europa è di 50 milioni.

I premi «Il giornalista del mese», per il secondo semestre dell'88, sono andati a: Florido Borzicchi («Il Resto del Carlino»), Paolo Martini («Panorama»), Michele Serra («Epoca»), Enzo Forcella («la Repubblica»), «Diogene» (rubrica del Tg2), Maurizio Costanzo (Canale 5).

Nessuno vuol parlare dei due fermati

Ora la Borsa di Milano «archivia» il caso droga

MILANO — Maurizio Riboni e Massimo Misani, i due giovani operatori di Borsa fermati per detenzione di cocaina, rimangono per ora agli arresti domiciliari.

Ieri si è appreso che la polizia li ha bloccati alcuni giorni fa e ormai già da una settimana sono assenti da Piazza Affari. Non ci sono state reazioni ufficiali da parte degli organismi della Borsa (Ordine e Comitato degli agenti di cambio e associazione dei procuratori).

La linea dominante è quella di ridimensionare il caso a una semplice «ragazzata», a un «episodio personale che non riguarda il mercato».

Anche lo studio Sommariva, dove lavorano da anni Riboni e Misani, parla di «fatti personali che non ci riguardano».

Il fatto che l'arresto dei due giovani sia finito sui giornali ha comunque provocato sorpresa e rabbia tra le corbeilles e la notizia è diventato l'argomento di discussione del giorno.

Già irritati per il negativo andamento della Borsa molti agenti di cambio, in particolare, hanno protestato perché è stata coinvolta la loro categoria in questa vicenda, precisando che nessuno dei due agli arresti domiciliari è in realtà un agente di cambio.

In effetti Riboni è un procuratore, anche se si apprestava a sostenere gli esami per diventare agente di cambio, mentre Misani è un semplice impiegato.

In Sardegna, ha urtato uno scoglio

Naufraga il traghetto in salvo l'equipaggio

CAGLIARI — Un traghetto «tutto merci» della società di navigazione «Tirrenia», il «Sardegna», è naufragato ieri pomeriggio al largo di Capo San Lorenzo, davanti all'isolotto di Quirra, nella Sardegna centro-orientale. I 29 membri dell'equipaggio e due camionisti che erano a bordo sono stati salvati da unità navali della marina italiana che si trovavano in zona per una esercitazione.

Il «my day» lanciato dal comandante del traghetto è stato raccolto dal centro radio di Campu Mannu di Cagliari alle 15,07. Il messaggio annunciava che l'equipaggio e i passeggeri abbandonavano la nave perché lo scafo imbarcava acqua e stava affondando di prua.

Il «Sardegna» era partito alle 13 da Cagliari diretto a Genova. Il comandante Angelo Gianollo ha riferito che il traghetto ha cominciato a imbarcare acqua dopo un urto alla carena di prua, che ha aperto una falla in un gavone in cui erano contenute 100 tonnellate di gasolio, che è fuoruscito. I tecnici della capitaneria di porto di Cagliari hanno ipotizzato che il natante abbia urtato uno scoglio o un oggetto semisommerso. Il traghetto portava un carico di 99 autoarticolati di cui uno trasportava una cisterna di soda caustica. Per questo motivo nella zona è intervenuto anche un mezzo antinquinamento. Si teme che la soda finisca nell'acqua, causando una moria di pesci. (Ansa)

Ragazza di 17 anni rapita ad Omegna

Alessandra Alessi è la figlia di uno dei titolari dell'industria di casalinghi - La giovane scomparsa dopo il pomeriggio con gli amici - Una telefonata dei sequestratori alla famiglia: «E' con noi, ci rifaremo vivi»

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Una ragazza di 17 anni, Alessandra Alessi, di Omegna, è scomparsa. Si teme che sia stata rapita. E' la figlia dell'amministratore delegato della casalinghi Alessi, un'azienda che fattura 45 miliardi l'anno. Il padre, Alberto, ieri sera a tarda ora era ancora incredulo: «Spero che si tratti di uno scherzo di Carnevale».

Alessandra manca da casa dalle sedici di ieri pomeriggio. E' l'ora in cui è uscita, con una bicicletta da uomo, per recarsi in città, ad Omegna. Aveva appuntamento in un bar con alcuni amici e compagni di scuola: andava a festeggiare il Carnevale. Aveva solo un'ora di tempo, sarebbe dovuta rincasare per le diciassette.

Ma nella lussuosa villa di via Novara 31, dove i genitori e la ragazza si sono trasferiti da poco, Alessandra non ha più fatto ritorno. Dopo mezz'ora i familiari si sono preoccupati.

Le ricerche presso gli amici abituali hanno dato esito negativo. Sono servite però a confermare l'incontro del pomeriggio: «Sì, abbiamo visto Sandra — hanno detto i compagni —. Ci ha salutati qualche minuto prima delle diciassette, perché doveva tornare a casa. E' sempre puntuale, sugli orari i genitori sono inflessibili, e lei lo sa bene».

Così scatta l'allarme. Alle 18,30 una telefonata in casa Alessi sembra fugare ogni dubbio. E' la voce di un uomo, senza inflessioni dialettali. Dice: «Alessandra è con noi. Non preoccupatevi, richiameremo».

A questo punto partono le ricerche. Polizia e carabinieri istituiscono una serie di posti di blocco. Sono circa le venti quando, in un cantiere edile a poche centinaia di metri dalla villa, viene rinvenuta la bicicletta della ragazza. E' abbandonata contro una staccionata.

A questo punto non dovrebbero esserci più incertezze. Eppure il padre della ragazza dapprima nega la scomparsa della figlia. Poi di fronte all'insistenza del cronista finisce per ammettere che «Alessandra non è rientrata. Per adesso preferisco non rilasciare dichiarazioni. Potrebbe essere uno scherzo di Carnevale. Stiamo a vedere come evolve la situazione».

Chi conosce Alberto Alessi riferisce che ieri sera era molto preoccupato. L'ipotesi dello scherzo è poco più di una speranza. Polizia e carabinieri trattano il caso come un vero e proprio sequestro di persona a scopo di estorsione.

Alessandra frequenta il liceo classico «Santa Maria» di Pallanza, un istituto di religiosi dove studiano i ragazzi delle famiglie più facoltose della zona. E' l'unica figlia di Alberto Alessi, amministratore delegato dell'omonima società insieme ai fratelli minori Michele ed Alessio.

L'Officina Alessi, fondata nel 1921 dai fratelli Carlo ed Ettore, occupa circa trecento lavoratori nelle produzioni più disparate. Si va dagli accessori da cucina di particolare valore ai casalinghi, agli oggetti per la persona come orologi da polso e da taschino, progettati e disegnati dagli architetti dell'azienda ma realizzati in Svizzera. Adesso la casa sta lavorando anche su un profumo.

Gli uffici commerciali e quelli che curano l'immagine sono a Milano. Il cuore della produzione però resta la fabbrica di Crusinallo.

Renato Ambiel

Comincia a Roma il processo per la ragazza uccisa e bruciata dodici anni fa

Un diario accusa il fidanzato di Ida

Il pittore che amava la Pischedda era stato condannato solo per l'occultamento del cadavere - Ora viene giudicato anche per l'omicidio - In un memoriale ha scritto frasi che possono essere interpretate come una confessione

ROMA — L'imputato si presenta davanti ai giudici della corte d'assise con i capelli rasati quasi a zero, il papillon sulla camicia bianca come la divisa di un cameriere. E' Adalberto Moriconi, 37 anni, pittore, accusato di aver ucciso dodici anni fa Ida Pischedda, la sua fidanzata, ritrovata mutilata e bruciata in una discarica alle porte di Roma.

E' uno dei «gialli» della cronaca romana degli Anni Settanta che ancora attende la parola fine. Ma è anche un caso giudiziario che appassiona: Moriconi fu prosciolto in istruttoria dall'accusa di essere un assassino e condannato solo per l'occultamento del cadavere. I giudici che pronunciarono quella sentenza, però, scrissero di aver raccolto le prove della sua colpevolezza anche nell'omicidio, e fecero riaprire l'inchiesta giunta ora al nuovo processo.

Quali prove? Tante coincidenze e indizi, ma soprattutto un memoriale scritto dallo stesso Moriconi. Un racconto a se stesso che i giudici hanno letto con la lente d'ingrandimento della psicologia, fino a ritrovarci la confessione dell'assassino. Come nella sceneggiatura di un film di Hitchcock, il colpevole avrebbe sentito il bisogno di raccontare il crimine di cui si è macchiato, rivivendolo sotto metafora in quelle pagine.

In aula Adalberto Moriconi proclama la sua innocenza, e mette perfino in dubbio che il cadavere ritrovato sia quello della fidanzata. «Io non ho ancora capito quello che è successo — dice con voce rauca e lenta —, so solo che da 12 anni non vedo più Ida. La prima volta che la vidi mi colpì il suo sorriso. Mi sono innamorato così...».

Nella sentenza che tre anni fa l'ha condannato per l'occultamento del cadavere di Ida Pischedda, viene descritto in maniera opposta a come appare: uno spietato assassino, «psicopatico, freddo, intelligente, lucido, istrionico, geloso, capace di passare sui cadaveri». Avrebbe ucciso Ida Pischedda colto da un raptus di gelosia, colpendola a morte e poi facendo sparire il cadavere tagliandolo a pezzi, portandolo alla discarica e dandogli fuoco.

La soluzione del «giallo», secondo quei magistrati e quello che poi l'ha rinviato a giudizio per omicidio, sta nel ritrovamento degli occhiali da miope e dell'orologio di Ida a casa Moriconi, dove secondo l'accusa si sarebbe consumato il delitto. Le perizie hanno anche stabilito che le ferite sul cranio della ragazza possono essere state provocate da scalpelli che proprio la mattina della «scomparsa» (o dell'omicidio) il pittore aveva acquistato. E accanto al suo cadavere, nella discarica, furono trovati dei fiammiferi «prosperi», uguali a quelli comprati da Moriconi il giorno precedente.

Infine il memoriale. Pagine e pagine riempite dal pittore come per uno sfogo («Io scrivevo per me», ha detto ieri in aula) ma che, secondo i giudici, «rispecchiano la psicologia del Moriconi», e lette attraverso di essa fanno trasparire la confessione del delitto. «Ida, sono qui a scrutare in un prosperò spento e carbonizzato e gettato li vicino ad una scarpa... a chiedermi se riesco a indovinare se sei tu o era una che con te, per quello che tu sei, per come io ti conosco, non ha nulla a che fare... sai che sto mentendo per nascondere la realtà cruda per come l'hai voluto». Quasi dei versi per rivelarsi a se stesso e nascondersi agli altri, dicono i giudici. E più avanti, ecco una specie di poesia-confessione: «Due mani/ sfuggite/ colpiscono/ occultano/ negano/ un corpo fui ripeti taci/ quattro mani/ fuggono/ conosciute».

Dietro il «giallo» il caso giuridico: l'interpretazione di queste parole come un atto d'accusa da parte di una corte d'assise, impotente nella condanna perché il rinvio a giudizio era solo per occultamento di cadavere. Adesso un'altra corte è chiamata a pronunciarsi sull'omicidio. Ieri la prima udienza. «Non so spiegare che cosa è successo, Ida non c'è più», continua a ripetere l'imputato.

Giovanni Bianconi

■ E' morto il professor Petrocchi

ROMA — Il professor Giorgio Petrocchi, studioso e professore ordinario di letteratura italiana alla facoltà di Magistero a Roma è morto per una crisi cardiaca nell'ospedale policlinico Gemelli. Aveva 67 anni. Petrocchi si è occupato in prevalenza di letteratura italiana dalle origini al Novecento e di musica dell'Ottocento. Grande rilievo assunsero, nella sua vita, gli studi danteschi culminati nei quattro volumi della «Commedia secondo l'antica vulgata» pubblicati tra il 1966 e il 1967. Si tratta di una edizione critica del poema condotta sull'intera tradizione manoscritta anteriore al primo testo approvato e divulgato dal Boccaccio (1355 circa). (Ansa)

■ Omicidio Conti, imputati sei br

FIRENZE — Sei presunti appartenenti alle Brigate rosse-partito comunista combattente sono stati imputati per l'omicidio di Lando Conti, l'ex sindaco repubblicano di Firenze ucciso nel febbraio '86. Sono Antonino Fosso, Fabio Ravalli, la moglie Maria Cappello, Michele Mazzei, Daniele Bencini e Marco Venturini, tutti in stato di arresto. Lo ha reso noto ieri il procuratore della Repubblica a Firenze Raffaello Cantagalli, annunciando anche la formalizzazione dell'inchiesta con l'invio degli atti (33 volumi per circa 25 mila pagine) all'ufficio istruzione e la contestuale richiesta di mandati di cattura nei confronti dei sei.

L'accusa, per essi, è di attentato con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, furto di un'auto (la «Uno» su cui il commando tese l'agguato a Conti), porto e detenzione della mitraglietta «Skorpion», la stessa con cui le br avevano ucciso l'economista Tarantelli. (Ansa)

«Sono prigioniero, aiutatemi»

Liberato dai carabinieri nel Nuorese l'industriale rapito la settimana scorsa Luca Di Liberto, genovese, era incatenato sotto una tenda: sta bene

NUORO — «Aiutatemi, sono stato rapito». L'industriale era solo, legato sotto una tenda, i carabinieri l'hanno liberato senza sparare un colpo: i banditi lo avevano abbandonato. Luca Di Liberto, l'imprenditore genovese sequestrato il 31 gennaio scorso nella sua casa presso Olbia, è stato ritrovato ieri mattina dai carabinieri nelle campagne del Nuorese. Le sue condizioni fisiche sono buone.

La liberazione è avvenuta intorno alle 11,30. I carabinieri, tra cui i paracadutisti del gruppo Tuscania, hanno circondato una zona presso Ottani, dove pare fossero stati segnalati movimenti sospetti. L'imprenditore genovese era tenuto prigioniero sotto una tenda, bendato, i piedi incatenati, le mani legate. Si pensa che alla vista dei militari i banditi siano fuggiti.

Alla conferenza stampa seguita alla liberazione è intervenuto anche il comandante dell'Arma, il generale Jucci. «Questi sono i veri carabinieri», ha detto. Nella zona è scattata una vasta battuta delle forze dell'ordine, con l'impiego anche di cani poliziotto.

Verso le 13 l'imprenditore ha telefonato a casa: «Mamma, sto bene». La signora Benzi, madre dell'industriale, ha subito avvertito la nuora Elena Tallone. «Ci siamo riuniti tutti qui nel nostro appartamento di via Donato Somma, a Genova-Nervi — ha spiegato la madre del rapito —. C'è anche l'altro mio figlio Stefano, che ora dovrà ripartire alla volta di Olbia». Cosa le ha detto Luca? «Mi ha raccontato che i rapitori non lo hanno maltrattato. Non ha saputo dirmi come è avvenuta la sua liberazione».

Luca Di Liberto ha 38 anni ed è presidente e amministratore delegato della «Jason Chiba spa», un'azienda che produce giunti e cerniere in plastica.

La sera del 30 gennaio, dopo aver cenato in un ristorante di Olbia con alcuni collaboratori, l'imprenditore era rientrato, poco dopo le 22,30, nella villetta sul mare a sei chilometri dalla città. Da quel momento si sono perse le sue tracce.

La mattina dopo il fratello Stefano, 30 anni, non vedendolo arrivare allo stabilimento si è allarmato. E' andato alla villetta del fratello, l'ha trovata chiusa. Poi l'allarme, la convinzione degli inquirenti di trovarsi di fronte a un sequestro, e le ricerche nel Nuorese che hanno portato alla liberazione.

La love story con il tennista svedese ha rilanciato la cantante

Borg-Berté, amore e pubblicità

La carriera artistica di Loredana, ex fidanzata di Adriano Panatta, si era bloccata tre anni fa - Il finto pancione esibito al Festival di Sanremo non era piaciuto al mondo della canzone - Con Bjorn è tornata ad essere una diva delle cronache rosa

Loredana Bertè e Bjorn Borg il gennaio scorso a Napoli

C'era una volta una bella ragazza di grande voce e scarsa scolarità. Fece carriera grazie alla dote naturale, diventò un personaggio per merito del temperamento tempestoso, della capatosta calabrese, della ... con cui si buttava in ogni avventura della vita. Ragazza del Piper ai tempi dello ye ye, «off» prima degli altri in teatro con «Hair» nel 1970, a modo suo generosa, selvaggia fino alla spericolatezza, un Vasco Rossi ante litteram.

Ora, alla soglia dei quarant'anni, Loredana Bertè è suo malgrado come una diva di altri tempi. Non solo per le vicende private culminate ieri nel tentato suicidio (poi smentito dalla coppia) di Borg, ma anche perché la sua carriera artistica si è bloccata clamorosamente su un finto pancione esibito tre anni fa al Festival di Sanremo, che il mondo della canzonetta non le ha ancora perdonato: non c'è niente di peggio che non esser affidabile, anche se sei Greta Garbo.

C'è stato sollievo, nell'ambiente discografico, quando la prima fotografia di lei abbracciata a Bjorn Borg ha cominciato a circolare sui giornali: tutti si sono sentiti unanimemente rallegrati al pensiero che era finito il momento nero di Loredana. Negli ultimi tempi prima di Borg, la si vedeva sempre in giro per Milano sola, a muso duro. Si era concentrata sui muscoli, passava quattro ore al giorno in palestra, incurante come sempre di allenare anche lo spirito attraverso qualche lettura. C'era poi stato, secondo alcuni maligni, anche un sollievo più interessato: finalmente era arrivato qualcuno che pagava il conto della sarta, gli uffici artistici avrebbero potuto tornare a occuparsi, se lei avesse ricominciato a permetterlo, dell'avvenire musicale di Loredana.

L'amore con Borg era esploso l'estate scorsa durante la trasferta a Ibiza del Festivalbar di Salvetti. Giorni roventi scaldati dalle polemiche subito scoppiate con le colleghe più giovani che incalzavano minacciose. Un invito a nozze per i rotocalchi.

Loredana diceva di Sabrina Salerno: «Con quei giubbotti di pelle, mi sembra una milizia». Mesi più tardi, sarebbe andata con il fidanzato Borg a conoscere il re di Svezia con addosso uno dei suoi famosi miniabiti stile Sanremo '88, giarrettiera attaccata direttamente alla gonna, molto chic.

Loredana ha una forte attrazione per il mondo dello sport. I bene informati dicono che a presentarle Borg fu Adriano Panatta, altro suo grande amore, nel 1973. La love story di quest'estate è scoppiata a Ibiza con tutte le maiuscole, chi conosce sia Bjorn sia la Bertè dice che i due si somigliano molto nella loro «naïveté» aggressiva; e anche lui avrebbe una certa capatosta, alla svedese.

Bertè all'epoca stava abbandonando il suo manager David Zard, con il quale è in causa, accusato di averla sequestrata dal mondo civile; l'intenzione di Zard era circondarla di una cortina di silenzio dalla quale la cantante avrebbe dovuto uscire rigenerata dopo l'«affaire» del pancione. L'anno scorso a Sanremo l'impresario aveva perfino affittato una casa per evitare che la sventurata, intervistata in giro, rispondesse.

Zard ha poi raccontato di esser andato per l'ultima volta su tutte le furie dopo aver sentita, a sua insaputa, commentare le partite di calcio a una radio privata milanese: cominciava a capire che non avrebbe mai potuto far di Loredana una signora. Quello che era stato un formidabile slogan-canzone di gioventù diventava nello spietato «showbusiness» un pericolo crescente con il passare del tempo.

Con Bjorn Borg, Loredana è passata dalle cronache musicali alle cronache rosa. Intervistata nell'autunno, aveva posto come condizione che non si parlasse della sua vita privata, ma poi aveva simpaticamente finito per raccontare spontaneamente quanto meraviglioso fosse questo ultimo amore della sua vita, come lo definiva, e le mille telefonate al giorno fra Milano e la Svezia, e il tempo che non poteva più accompagnare il fidanzato all'aeroporto, perché se no si ritrovava tirata a forza sull'aereo: «Non m'importa se lassù fa freddo, tanto mi scalda lui. Finalmente ho trovato una famiglia». La sua vita privata non era mai stata molto fortunata, un matrimonio con il manager Roberto Berger era finito in divorzio.

Negli ultimi tempi, l'annuncio delle nozze, diffuso dalle agenzie mentre arrivavano telefoto dei due in Cina, dei due di qua, dei due di là. Data fissata il 26 febbraio, ma non si sono trovate pubblicazioni da nessuna parte: come sempre, forse, era un progetto passionale più che fattuale. Il giallo attorno al «tentato suicidio» di Bjorn rilancia ora il gioco e toglie il freno alla tregua che Loredana aveva imposto alla sua vita spericolata.

Marinella Venegoni

L'Orso dal braccio d'oro, da Wimbledon a Loredana

Di Bjorn Borg nel mondo del tennis si ricorda piacevolmente l'immagine, gloriosa nonostante la posa ranocchiesca, di un atleta spampanato dalla fatica e ricomposto dalla felicità, inginocchiato dopo la vittoria sull'erba di Wimbledon, le braccia al cielo, stessa posa di Sara Simeoni dopo i suoi salti felici: per cinque volte consecutive il più grande torneo del tennis è stato suo, mai nessun altro ci è riuscito. Pensarlo adesso su una barella, il corpo squassato dagli spasmi della lavanda gastrica, è assai difficile, anche per i cattivi o semplicemente gli invidiosi.

Lo svedese Bjorn (orso) Borg (cittadella, castello) era parso subito fin troppo ricco di stimmate da successo. Tennista così naturale da esplodere già nella prima gioventù — è nato nel 1956 a Soderialje, sobborgo di Stoccolma, padre commesso in un negozio di abbigliamento e ottimo giocatore di ping pong —, Bjorn a diciotto anni vinceva gli Internazionali di Francia, a diciannove la Coppa Davis, come offerta alla sua Svezia per farsi perdonare dall'averla presto lasciata, fuggendo davanti alle tasse, a vent'anni Wimbledon.

E intanto aveva pure sposato meglio di tutti l'incipiente era di grandi guadagni dei racchettari: quando, nel 1983, abbandonò definitivamente l'attività, dopo una prima separazione provvisoria, con ripensamento penosetto, guadagnava sui cinque miliardi l'anno, aveva case e negozi a Montecarlo dove il fisco è tenero con le celebrità, godeva di trentacinque grandi contratti di sponsorizzazione, gli si calcolavano trenta miliardi in banca.

Il tutto grazie ad una oculatissima amministrazione di se stesso, oleograficamente ma intanto efficacemente da freddo svedese, ad una perfetta gestione dei sentimenti e dei muscoli.

Mai un errore comportamentale, in campo e fuori, sempre una perfetta macinazione del tennis e della vita, una sicurezza assoluta davanti agli avversari arrabbiati di tutto il mondo come al fisco inferocito del suo paese, con pesanti palleggi da fondo campo e in ogni campo, picchiando forte senza sbagliare mai.

Baciato dagli dei quanto a qualità atletiche naturali, da buon atleta scandinavo quale si professava seppe sfruttare questa fortuna freddamente, come un'eredità bene investita.

Si prese in moglie una media tennista romena, Mariana Simionescu, una specie di «tisana» utilissima fra un torneo e l'altro, nel suo mondo di soli degli antipodi e di soli al neon. La lasciò dopo l'addio allo sport, si concesse una relazione con figlio adesso di tre anni, liquidando la madre in fretta, probabilmente con un assegno caldo e un saluto freddo. Gli avversari lo chiamavano Iceborg, le ragazzine inglesi di Wimbledon lo avevano presto battezzato Borgasm.

Si parlava ancora di lui, nel tennis, come dell'«inarrivabile», e ogni giocatore emergente pativa regolarmente il pesante confronto con le sue statistiche, quando cominciò la storia del suo amore per la cantante italiana.

Una love story di quelle di cui nella ghiacciata ed emancipata Svezia si sorride comprensivi, commentandola accanto ad un caminetto brillante di fuoco finto: lei era la donna di Adriano Panatta e il ragazzino Bjorn seguiva i due, magari invidioso, la smarrita faccia nordica recintata da una barbetta caprina, neanche nazarena.

Poi la ragazza, fattasi donna, è diventata la sua donna, e la scelta di Borg nel tennis era parsa come legata, saltando qualche anno, alla scelta di vita: il mondo dello sport lo immaginava felice, dedito a riti amorosi finalmente senza remore di partite, in giro per il mondo con la sua bella a raccogliere le schegge di esplosivi contratti pubblicitari, che ancora lo consacravano come il più grande di ogni tempo.

Gian Paolo Ormezzano

Corte Costituzionale, l'annuncio del presidente

Oggi la Consulta processa la legge su Palazzo Chigi

E' la riforma della presidenza del Consiglio varata sei mesi fa - L'intervento a velocità record, in seguito al ricorso di cinque Regioni

ROMA — Entrata in vigore da appena cinque mesi la riforma della presidenza del Consiglio viene «processata» oggi dalla Corte Costituzionale. Le Regioni Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Trentino-Alto Adige, nonché le Province di Trento e Bolzano hanno infatti impugnato la nuova normativa varata dalle Camere il 23 agosto scorso. La fissazione dell'udienza pubblica per discutere la presunta illegittimità di una legge a breve distanza di tempo dalla sua approvazione in Parlamento rappresenta un esempio del maggiore peso «politico» della Consulta.

Nel corso della conferenza stampa sull'attività dell'88 il presidente Francesco Saja ha confermato ieri che, nonostante una legislazione «decodificata e frammentaria», è stato smaltito l'enorme arretrato accumulato negli ultimi dieci anni. E il cittadino conoscerà in pochi mesi il verdetto della Corte.

Saja ha messo il dito nella piaga della lentezza della giustizia sottolineando che proprio per l'eccessiva durata delle vertenze l'Italia è stata più volte condannata a Strasburgo. Un processo deve invece svolgersi in un termine ragionevole. Il principio di efficienza deve applicarsi a qualsiasi attività pubblica, compresa quella giudiziaria: «Non ha senso parlare di tutela giurisdizionale se questa arriva con tanto ritardo».

Secondo il presidente della Consulta è urgente la revisione dell'attuale sistema fiscale così complesso da rendere difficili gli accertamenti, facilitando l'evasione in alcuni settori dell'economia. Per Saja un'altra grave anomalia è costituita dal processo tributario che si articola addirittura in almeno quattro gradi anche per imposte di modesta entità, mentre un imputato che rischia l'ergastolo dispone di tre gradi.

Nelle 80 pagine della relazione, analizzando a fondo i problemi della finanza pubblica, Saja ha respinto l'accusa che per effetto di sentenze della Consulta si sia dilatato il deficit dello Stato. E' infatti compito della Corte eliminare le violazioni della Costituzione. In tal caso il Parlamento dovrebbe invece provvedere ad una riforma del settore considerato, persino con l'abrogazione dell'intera disciplina. Infatti, ha spiegato Saja, «il pubblico denaro proveniente dalla generalità dei contribuenti e destinato al soddisfacimento dei pubblici bisogni deve essere assoggettato alla garanzia costituzionale della correttezza della sua gestione, garanzia che si attua con lo strumento del rendiconto, al quale nessuno può sottrarsi».

Libertà di stampa. Saja ha sottolineato che l'enorme crescita della stampa e ancor più la diffusione e la potenza suggestiva del messaggio radiotelevisivo hanno alterato il precedente quadro e ha rivendicato alla Corte il merito di essere stata l'unica ad incidere profondamente in materia di radio-tv private. Ed ha inviato un *ultimatum* al Parlamento ad approvare al più presto una nuova normativa in materia. Altrimenti la legge Berlusconi, salvata in extremis a luglio, potrebbe essere cancellata dalla Consulta.

Iniziativa economica. La libertà dell'iniziativa economica privata, ha detto Saja, va intesa «*in senso non illimitato perché essa, se non soggiace alla direzione dello Stato, è pur sempre condizionata dalla prevalente tutela dell'interesse della collettività*».

Espropri. Saja ha apertamente criticato la recente legge con cui il Parlamento ha elargito pubblico denaro per indennizzare i terreni espropriati secondo il loro valore venale, agevolando e incoraggiando così una situazione che ha paralizzato l'edilizia e le altre opere pubbliche degli enti locali, causando danni gravissimi sia alla disponibilità degli alloggi sia all'occupazione della mano d'opera. Viceversa «*l'indennità di esproprio deve costituire un serio ed effettivo ristoro, ma entro questo limite può spaziare il legislatore attenendosi a criteri meno gravosi per l'espropriante*».

Aborto. Su questo delicato problema Saja ha auspicato l'intervento di «*un'opera di informazione, prevenzione, assistenza ed elevazione culturale idonea ad incidere efficacemente sul triste fenomeno*».

Droga. Lo Stato, ha detto Saja, deve approntare i mezzi necessari per arginare la gravissima situazione ed emanare un'adeguata disciplina normativa sul piano della lotta al mercato della droga e su quello della prevenzione, della cura e della riabilitazione con l'approntamento dei necessari servizi sanitari e sociali.

Parchi. Saja ha lamentato che a distanza di 10 anni dal termine fissato dal Parlamento non è stata ancora, inspiegabilmente, emanata la legge-quadro sui parchi nazionali.

Pierluigi Franz

«Massima sicurezza nei voli»

ROMA — «*Con 4000 tecnici, 5000 assistenti di volo, 1600 piloti, l'Alitalia si pone sicuramente all'avanguardia nel settore e la sicurezza del volo non è mai messa in discussione*». Lo ha affermato il direttore centrale di gruppo tecnico-operativo dell'Alitalia, Ferruccio Pavolini, ascoltato ieri, con il presidente Carlo Verri, dalle commissioni Trasporti di Montecitorio e Lavori pubblici di Palazzo Madama.

Al termine dell'audizione il presidente della commissione Trasporti, Antonio Testa (psi), ha dichiarato: «*Dagli incontri che abbiamo avuto nell'ambito della indagine conoscitiva su un punto sono tutti d'accordo: quando si vola il cittadino può stare tranquillo*». (Ansa)

Stato civile di Torino

3 FEBBRAIO 1989

NATI — Malerano Maurizio; Falone Valeria; Macaluso Amedeo; Bono Christian; Giannuzzi Luca; Zamuner Daniel; Arcese Piergiorgio; Varano Debora; Bertacchini Francesca; Selasi Stefano; Basso Alessandro; Baldini Camilla; Cirillo Simona; Marrazzoli Mara; Laurito Antonella; Costanza Stefano; Lolarossi Marco; Gallo Debora; Greco Carlotta Maria; Michelotta Andrea; Petrella Giuseppe; Avella Giulia; Bellomo Andrea; Curato Stefania; Carangiu Alessandro; Pippore Ivan; Ferrara Bianca; Ferraiolo Luca; Traina Fabio; Dimasi Sara; Poggi Patrick; Annunziato Maria; Genci Domenico; Greco Roberto; Allocco Silvia; Jiang Rosana; Galvagno Luca; Giordano Simone; Fuggetta Anna; Distefani Mara; Lanza Andrea; Perotta Maria; Elia Giovanni; Rossetto Silvia; Calcagnile Laura; Race Allah Gebrael Ghebriel Claudia Apri; Costello Valeria; Campanaro Chiara; Tamburello Luca; Lattuca Patrizia; Corvelli Alessio; Leso Francesca; Regaldo Federica; Casella Maria; Russo Carmelo; Sassi Giulia; Landi Alessio; Savarell Manuel; Sorda Stefano; Merlo Francesco; Giannese Maria; Pezzullo Matteo; Antonucci Serena; Mazzone Alessio; Spina Selene.

MORTI — Parra Luciano, di anni 61, pens., Monticello d'Alba, via F. Baracca 38; Perotto Piera, a. 45, pens., Torino, str. Mongreno 180; Elia Valentina in Donatti, a. 90, Piossasco, str. Mongreno 180; Russo Cosimo, a. 69, pens., Toronto, v. Gorizia 58; Lucinelli Angiolina v. Giammello, a. 89, pens., Torino, v. Carmandona 23; Caro Luigia v. Guariera, a. 93, pens., Moncalieri, c. Moncalieri 299.

Deceduti in ospedale: Parola Orazina in Motto, di anni 83, pens., Torino, osp. Martini; Boggo Fiorentina v. Di Cavasso, a. 87, pens., Calizzano Ligure, osp. Molinette; Burra Luigi, a. 62, pens., Monteu Roero, osp. M. Vittoria; Serra Anna, a. 80, Cinzano T.se, osp. N. Astanteria; Sartoreria Paolo, a. 79, pens., Coccorato, osp. N. Astanteria; Gemelliaia Claudina, a. 81, pens., Callio, osp. Molinette; Wong Cheng Oy Maria in Chan Lieu, a. 72, pens., Rangoon, osp. Molinette; Varesi Rosa Anna v. Benasco, a. 87, Luserna S. Giovanni, osp. Mauriziano; Benino Massimo, a. 21, stud., Torino, osp. N. Astanteria; Ferrarino Marianna, a. 81, pens., Torino, osp. Molinette; Virtuoso Margherita in Beltramone, a. 58, pens., Manta, osp. Cottolengo; Ercole Agostino, a. 77, pens., Quattordio, osp. N. Astanteria; Bernini Giuseppe, a. 67, pens., Castelnuovo, osp. Molinette; Gianotti Battista, a. 84, pens., Tigliole d'Asti, osp. Molinette; Tesci Alessandro, a. 94, pens., Borgo Val di Taro, osp. S. Vito; Basile Francesca, a. 55, pens., Alba, osp. Molinette; D'Angelo Luisa v. Semenli, a. 88, Minervino Murge, osp. Molinette; Ferrari Alberto, a. 75, pens., Parma, osp. Mauriziano; Chiesaglia Antonietta v. Mian, a. 80, pens., Poirasella, osp. M. Vittoria; Museo Teresa v. Pittone, a. 88, pens., Torino, osp. M. Vittoria; Tesone Erminia v. Galente, a. 70, pens., Galliano del Capo, osp. M. Vittoria; Graffagnini Giuseppe, a. 83, pens., Campofelice Di Fitalia, osp. Molinette; Cariotto Teresina v. Trento, a. 74, pens., Cavarzere, osp. Molinette; Micacci Alfredo, a. 68, pens., Taranto, osp. N. Astanteria; Maccallo Ida in Marchignoli, a. 78, pens., S. Nazaro, osp. Martini.

Nati 65 - Morti 31

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Silvio Casetti

anni 78

Ne danno il doloroso annuncio Maria Grazia, Paola e Sergio. Funerali in San Francesco al Campo giovedì 9 corrente ore 10 chiesa parrocchiale.
— Ciriè, 7 febbraio 1989.

Rossana, Elisabetta Vittorina Chiabene profondamente commosse prendono parte al dolore per la scomparsa dell'

on. Emanuela Savio

— Torino, 7 febbraio 1989.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale dell'Istituto Mobiliare Italiano esprimono profondo cordoglio per la scomparsa dell'

ON. PROF.SSA

Emanuela Savio

per lunghi anni stimato consigliere dell'Istituto.
— Roma, 8 febbraio 1989.

Il presidente on. Bruno Storti, i vicepresidenti, i membri del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ed il Segretario generale partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ON. DOTT.SSA

Emanuela Savio

Consigliere del Cnel

e ne ricordano con commosso rimpianto le elevate doti umane e professionali ed il contributo di competenza alla attività del Consiglio.
— Roma, 8 febbraio 1989.

L'Aidda - Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda Delegazione Piemonte partecipa con immenso dolore la scomparsa della Socia

on. Emanuela Savio

— Torino, 7 febbraio 1989.

Gli amici:
Gianni Garis
Giuseppe Cerchio
Franco Pizzetti
Mario Macelle
Pinella Perrone
Walter Martini
Paolo Chiarenza
Beppe Bericade
Guido Pignocchino
Virgilio Bringhen
Renzo Marcel
Giuseppe Di Claudio
Gabriella Salerno
Pietro Seracca
Carlo Silvestro
partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

on. Emanuela Savio

— Torino, 7 febbraio 1989.

Luigi Rossi di Montelera partecipa al dolore e al rimpianto della famiglia e degli amici per la scomparsa dell'

on. Emanuela Savio

— Torino, 7 febbraio 1989.

Il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione Generale ed il personale tutto della Locat S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa della

ON.LE PROF.SSA

Emanuela Savio

già Presidente della Società

ricordandone le elevate doti professionali e umane.
— Torino, 8 febbraio 1989.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale, dipendenti della Fidesystem S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'

on. prof. Emanuela Savio

— Torino, 8 febbraio 1989.

La famiglia Luciano Elvira Giordano Regis partecipa al dolore del commendatore Vincenzo Corradi e Lina per la perdita della cara EMANUELA.

Maggiore Trapanese e soci assieme da 25° ricordano prestigiosa figura

ONOREVOLE

Emanuela Savio

e porgono commosse condoglianze alla famiglia.
— Torino, 8 febbraio 1989.

Margherita Repaci Ruatto Keller ricorda con affetto l'

on. Emanuela Savio

— Torino, 8 febbraio 1989.

Maria, Mario e Giuseppe Sagati partecipano al lutto.

Il Presidente della Provincia di Torino, Nicoletta Casiraghi, unitamente ai Membri della Giunta e del Consiglio Provinciali, prende viva commossa parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

on.le Emanuela Savio

già presidente della Cassa di Risparmio di Torino.
— Torino, 8 febbraio 1989.

Il Gruppo consiliare della dc al Comune di Torino prende parte con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'

on. Emanuela Savio

— Torino, 7 febbraio 1989.

Graziella e Franco Pizzetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

on. Emanuela Savio

— Torino, 7 febbraio 1989.

Il Gruppo Consiliare della Democrazia Cristiana della Provincia di Torino partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

ON. PROF.SSA

Emanuela Savio

— Torino, 7 febbraio 1989.

Il presidente del Consiglio regionale del Piemonte Angelo Rossa partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

on. Emanuela Savio

ricordandone le doti morali e politiche.
— Torino, 7 febbraio 1989.

La Ucid - Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti - prende viva parte al dolore per la scomparsa del Socio

on. Emanuela Savio

— Torino, 7 febbraio 1989.

Gli amici del marco Cai partecipano con affettuoso cordoglio al dolore di Vincenzo.

Ricordano la cara amica

ONOREVOLE

Emanuela Savio

Domenico Giraudi Dorando
Biancamaria Spinola
— Carmagnola, 8 febbraio 1989.

Sono vicini a Vincenzo gli amici
Franco e Rita Pontiglione
Carlo e Giovanna Pontiglione
Ezio e Franca Castelli
Franco e Lucia Graziano
Bonito e Rosa Lucchetti
Mario e Giovanna Bertolusso

Nerio e Graziella Nasi profondamente commossi partecipano al lutto del marito Vincenzo Corradi per la morte dell'

ONOREVOLE

Emanuela Savio

— Torino, 7 febbraio 1989.

Albino Battiston e Collaboratori della partecipano commossi per l'improvvisa scomparsa del presidente dell'Istituto Federale di Credito Agrario

PROF.SSA

Emanuela Savio

— Torino, 7 febbraio 1989.

Benvenuto Gamba partecipa commosso al cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'

ONOREVOLE

Emanuela Savio

— Torino, 7 febbraio 1989.

La famiglia Frasia si unisce al dolore di Vincenzo per la scomparsa della cara

Emanuela Savio

— Torino, 8 febbraio 1989.

Francesca Agostino
Alessandra Ciretto
Paola Vitali
Pierluigi Veneziani
partecipano con profonda commozione al dolore del commendator Vincenzo Corradi e famiglia per l'improvvisa scomparsa della

ON. PROF.

Emanuela Savio

— Torino, 7 febbraio 1989.

La Ditta Cocozza e Collaboratori partecipano al dolore della famiglia Corradi.

I Condomini e l'Amministratore del Condominio via Aporti 16 partecipano al dolore del comm. Corradi per la scomparsa dell'

ONOREVOLE

Emanuela Savio Corradi

— Torino, 7 febbraio 1989.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della

ON. GR. CR. PROF.SSA

Emanuela Savio

ricordandone l'impegno e l'attività svolta nei prestigiosi incarichi ricoperti.
— Torino, 7 febbraio 1989.

Improvvisamente è mancata

Marvi Morbini in Gonella

di anni 46

Lo annunciano il marito Carlo, il figlio Mauro, mamma Carla, mamma Anita, parenti tutti. Per funerali telefonare 337.113. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1989.

Luciano, Maria, Silvano e Claudia sono vicini a Carlo e Mauro per la perdita ... MARVI.

Gli amici Lena, Chessa, Michelina, Tonino, Elvia, Gino, Lucia, Renzo, Michelina e Martino partecipano al dolore della famiglia.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Sibilla ved. Cecciò

anni 90

Ne danno il doloroso annuncio i figli Rosetta, Giovanna, Marcella, Giannino, la nuora Piera, i generi Cristoforo e Gianfranco, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Riccardo Sciacca e alla signora Marina Busso. Funerali giovedì 9 febbraio ore 9,15 corso Duca Abruzzi 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1989.

E' mancata

Angiolina Tessera ved. Mincotti

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Gianni, la moglie Franca, i nipoti Marco e Gianna, il fratello Olinto e famiglia.
— Torino, 5 febbraio 1989.

Bruno e Gianna Maggiora partecipano al dolore dei familiari.

Guido e Maddalena Arata sono vicini al genero Gianni per la scomparsa della signora ANGIOLINA.

Piera e Franco Martinasso con famiglia partecipano al dolore di Gianni per la perdita della MAMMA.

Nonna Chiaffredo, zii e cugini Carolina e Gromeo sono vicini con affetto a Gianni, Franca e Marco in questo doloroso momento.

Gli zii e zia Anna, Agnello partecipano al dolore di Gianni e Franca.

Gli zii Bartolomeo, Letizia e Anna Chabert sono affettuosamente vicini a Gianni, Franca e Marco.

I cugini Chabert, Ardoli, Bagnone, Geraldi si stringono con affetto a Gianni, Franca e Marco.

I Collaboratori della Fratelli C.S. Chabert e C. Sas partecipano al dolore di Gianni per la perdita della cara MAMMA.

Il Consiglio Direttivo di «Segusium» partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Clemente Canavoso

— Susa, 7 febbraio 1989.

Rosalba e Piercarlo Cerelli si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Clemente Canavoso

— Chiomonte, 7 febbraio 1989.

Federico Bracatti e famiglia partecipano al dolore di Marco.

Giuseppe Sanbat
Luciano Genovatti
Elio Pema
Giovanni Pema
Maria Cristina Rodes
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Gianni Beltramo

— Lanzo, 7 febbraio 1989.

Il geometra Gianni Trombin piange l'amico GIANNI.

Serenamente è mancata

Claudia Armosino ved. Mezzena

Affranti l'annunciano: il figlio Giacomo, la nuora Tarquinia, i nipoti Donatella con Piero, Gian Luca con Aurora, Gregorio, pronipoti e parenti tutti. Un ringraziamento alla sig. Michela per le amorevoli cure. Funerali giovedì 9 alle ore 8,15 nella Parrocchia SS. Angeli Custodi.
— Torino, 7 febbraio 1989.

I nipoti Emma, Giovanni Musso, Piero, Anna, Clara Gastaldi partecipano commossi.

Titolare e Collaboratori della Printservice partecipano al dolore per la scomparsa di

Giorgio Pozzi

— Villastellone, 5 febbraio 1989.

La Videocamp Srl partecipa al grande dolore della famiglia Pozzi.

Ha finito di soffrire

Lino Vercelli

Primo Dirigente Tribunale di Torino

Per espressa volontà del caro estinto, lo comunicano a funerali avvenuti e con infinito dolore la moglie Maria Stella, i figli Lorio con Elena, Franco con Daniela e l'adorata Valeria, il cognato Pino Mollisio e famiglia, la sorella Olga Mollisio, la nipote Gianna con Franco, i cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare per la sensibilità dimostrata al prof. Boriasio, al primario del reparto di pneumologia della Vecchia Astanteria Martini dott. Zucchetti, alla sua équipe ed ai paramedici; al medico curante dott. De Martel, all'amico dott. Marco Ferri.
— Torino, 6 febbraio 1989.

Gli amici carissimi Nini e Carla Monti, Angi Marisa Marco Ferri.

Il Bridge Club Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Bartolomeo Vercelli

— Torino, 7 febbraio 1989.

Si uniscono gli amici:
Gianni Baratino
Gabriella Broia
Carlo, Marisa Carmagnola
Gin Coppo
Gianmaria Delena
Renzo Follo
Lada Galenzi
Lorenzo, Della Malabaila
Camillo Tempo

Cristianamente ci ha lasciati

Omero Carrotti

Addolorati l'annunciano: la moglie Alessandra, i figli Giuliano; Graziella con il marito Mariano; i nipoti Barbara, Gabriele, Davide, Gianfranco e Alessandra. I funerali avranno luogo giovedì 9 ore 10 nella cappella dell'ospedale Mauriziano.
— Torino, 7 febbraio 1989.

Sono vicini al dolore della famiglia Carrotti gli amici
Fabrizio Avogadro di Vigliano
Gianni Barberis
Eugenio, Teresa Bonichegni
Enzo Costelli
Luciana Cleves
Mario Ferrario
famiglia Fantone
famiglia Segato

E' mancata

Maria Vidini in Veronese

Lo annunciano: marito, figlie, generi, nipoti, un particolare ringraziamento alla cara nipote dottoressa Nadia Vidini e famiglia. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Funerali giovedì 9 febbraio ore 10.15 cappella ospedale Astanteria Martini largo Gonzaga.
— Torino, 7 febbraio 1989.

Cara ZIA, sei stata esempio di coraggio e dignità. Pina, Dino, Noella e Giorgio.

E' serenamente mancata

Adele Quinti in Leoci

Ne danno il triste annuncio il marito Paolo, i figli Franco con Umberta, Mario con Enrica e Luca, Anna Maria con Franco e Giovanna, la sorella Ida, cognati, cognate, nipoti, i consuoceri Fora e Castellaro e parenti. Un particolare ringraziamento al dottor Gambetta ed al personale della Casa Mariana. I funerali avranno luogo giovedì 9 febbraio alle ore 11,45 nella parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Baltimora.
— Torino, 7 febbraio 1989.

Sergio e Carla Musso partecipano affettuosamente.

Lo Studio Musso partecipa al dolore della signora Anna Fera.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cerruti

Lo annunciano con infinita tristezza la moglie Luigina, i figli Francesco e Giuseppe con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento alla équipe generica dell'ospedale civile di Asti. Funerali mercoledì 8 c. ore 14.30 Parrocchia di Calliano d'Asti.
— Torino, 7 febbraio 1989.

dott. Giuseppe Foggi
ing. Andrea Conti
ing. Alessandro Conti
ing. Gianfranco Francia
ing. Arnaldo Mattioli
e tutto il personale della Società del Gruppo Mercurio prendono viva parte al dolore per il grave lutto che ha colpito il dott. Francesco Cerruti Direttore Generale della Mercurio Torino S.r.l. e la sua famiglia per la perdita del caro papà

Pietro Cerruti

— Torino, 8 febbraio 1989.

La Segreteria e il Direttivo torinese del Sinagi partecipano al dolore del dott. Giuseppe Cerruti per la scomparsa del PADRE.

Giuseppe Sciliamo partecipa commosso.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Pirazzi in Sangiorgio

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti l'adorato marito Rolando, i figli Francesco con Patrizia ed i piccoli Aurora e Simone, Gabriella con Giampiero e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Maurizio Grandi, al dottor ..., ai medici ed al personale della clinica Villa Paluna per le cure prestate.
— Torino, 8 febbraio 1989.

Con grande affetto Giuseppina, Maria Teresa, Alessandra sono vicini a Francesco e Gabriella per la scomparsa della cara mamma

Renata Sangiorgio Pirazzi

— Moncalieri, 7 febbraio 1989.

Ilda e Andrea Mayer partecipano commossi al grande dolore di Lalla, Rolando e Francesco.

Cia ed Ernesta partecipano con affetto al dolore di Lalla.

Amministratore Condomini Ingolfi al di via Margheri 22 partecipano al lutto della famiglia.

Cinzia, Roberto, Rossella, Valerio, Paola, Raffaele, Dada, Paolo, Renato, Gigi, Marina, Alfredo, Grazia, Paola partecipano al dolore di Lalla e Checcy.

Medici e Personale di Villa Patrizia partecipano al lutto del dottor Sangiorgio per la perdita della cara mamma signora

Renata Pirazzi

— Piossasco, 8 febbraio 1989.

Il dottor Giovanni Nebiolo partecipa al lutto della famiglia Sangiorgio.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Gallina (Pin)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ida, i figli Piero, Bruno e la moglie Lina, Ivano e la moglie Silvia ed i nipoti Tiziana, Enrico, Roberta, Cristina e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castagnole Lanze (At), parrocchia S. Pietro il giorno 8 febbraio 1989 alle ore 15.
— Torino, 6 febbraio 1989.

Partecipa al dolore Cariplo sede di Torino.

Cristianamente è mancato

Luigi Clerico

di anni 82

Lo piangono la moglie Rosa Isoardi, i figli Maria, Giovanni, Anna e Angioletta con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Alba giovedì 9 febbraio ore 15.30 dall'ospedale San Lazzaro per la sua chiesa.
— Alba, 7 febbraio 1989.

Cristianamente è mancata

Giovanna Richiardi ved. Balmamion

anni 82

Addolorati l'annunciano i figli Michelina con Marco e nipoti Marina e Gianni, Franco con Rosanna e nipoti Silvia e Mauro, cognati, fratelli, parenti tutti. Funerali giovedì dall'abitazione ore 15.
— Bra, 7 febbraio 1989.

E' mancato

Luciano Trabucchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, la figlia Silvana col marito Riccardo, Mirko, fratello, sorella, cognata, e nipoti. Funerali giovedì 9 ore 10 da ospedale Astanteria Martini (largo Gonzaga).
— Torino, 6 febbraio 1989.

E' mancata

Francesca Carpignano

anni 96

Funerali oggi, ore 16, via Maiolo 5.
— Pianezza, 8 febbraio 1989.

Dio ha chiamato a sé l'anima buona di

Maria Chizzola

Lo annuncia con immenso dolore il fratello Franco ricordandola a tutti coloro che la conobbero e l'apprezzarono. Esequie a Cassine (Al) mercoledì 8 corrente ore 15 parrocchia di S. Caterina.
— Chiaverì, 6 febbraio 1989.

Luigi e Laura con Emi e Stefano sono vicini a Franco.

Partecipano al dolore di Franco: Graziella, Aldo, Roberto e Chiara Di Nalalo; Anna Maria, Giacomo e Giorgio Mengilli.

Ricordano con tanto affetto

Linda Faletti

Luigi Lai con figlie, generi, nipoti; le sorelle Oliveti con le rispettive famiglie.
— Torino, 7 febbraio 1989.

Ci ha lasciati

Fioro Zucca

Lo partecipano moglie, figlie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 11.45 parrocchia Sassi.
— Torino, 8 febbraio 1989.

Ci uniamo al tuo dolore, Pierfranco! I Colleghi Sipal.

Giorgio Guglielmetti

— Torino, 7 febbraio 1989.

ANNIVERSARI

1976 — 1989

La tua presenza ogni giorno ci torna dentro nelle piccole e nelle grandi cose. In ricordo del

comm. Mario Piglia

La moglie Mezzia con Carla, Emy, Pierluigi, Fabio, Maria Grazia.

1974 — 1989

Rosa Pininiarina

I suoi cari la ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

1984 — 1989

Cesare Onesti

Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto la moglie e parenti tutti. S. Messa il Febbraio ore 11 S. Angeli Custodi via San Quintino.

1983 — 1989

Iginio Lucca

Ricordato con tanto affetto.

1975 — 1989

Nel 14° anniversario della scomparsa dell'

Ing. Giovanni Maciotta

Anna, Cen e Barbara lo ricordano con immutato affetto ed immenso rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
— Torino, 8 febbraio 1989.

1982 — 1989

Aldo Ferrero

Sempre vivo fra noi.

1988 — 8 FEBBRAIO — 1989

Chiara dei Conti Leardi ved. Ferrara

Mamma carissima, oggi ti ricordiamo affettuosamente in SS. Messe alla Consolata, a Bra, ore 9.30 alla Madonna di Fiori. Ugo

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente le famiglie Savani Levra commosse per l'immensa partecipazione di affetto e amicizia, ringraziano tutte le persone che in questa dolorosa circostanza sono state loro vicine, per la prematura scomparsa della loro cara

Laura Enrici in Savani Levra

— Bra, 8 febbraio 1989.

Tu, o Dio, ci hai donato il pensiero e la parola e ci chiami a condividere fra noi le nostre difficoltà e le nostre speranze.

Emy, Fabio, Nicola, Nuccia, Carla, Pierluigi, Maria Grazia con sentimenti di affettuosa gratitudine a voi tutti per la nostra indimenticabile

Giorgio Piglia

— Torino, 8 febbraio 1989.

La moglie e famiglia, commossi per l'immensa partecipazione di affetto e amicizia, ringraziano tutte le persone che in questo tristissimo momento sono state loro vicine per l'improvvisa e prematura scomparsa del loro caro

dott. Albino Babando

Messa di trigesima domenica 5 marzo ore 11 nella parrocchia di Favria.
— Favria Canavese, 8 febbraio 1989.

A Piombino paura, polemiche e affari fanno da contorno alla caccia in mare

«Mettete una taglia sullo squalo»

I pescatori: «Quel mostro può mandare in crisi il turismo, dateci soldi e lo prenderemo» - Nessuna traccia del pescecane

DAL NOSTRO INVIATO

PIOMBINO — «*Dobbiamo prenderlo, costi quel che costi*». Giuseppe Pancotto, la barbetta e il cappello da nostromo, al porto. «*Io ho un piano. Bisogna cacciarlo con le flottiglie*».

Panico e polemiche, attorno al pescecane. Il piano aspetta. Ma la caccia allo squalo è già aperta. Un po' drammatica, un po' ridicola. Ai primi chiarori del giorno, Enzo Papi accende il motore. Il golfo di Baratti non è più avvolto dal buio.

Pescatori [illegible] sul molletto, barche alla fonda. Si va fuori, a [illegible] il grande nemico, l'assassino [illegible] mare che terrorizza la fantasia popolare. Il gozzo di Papi rombi e parte.

Il cadavere di Luciano Costanzo, sub di 40 anni, è scomparso cinque giorni fa, chissà se davvero inghiottito dal mostro. Ma non si può più aspettare. Per ora è una caccia d'attesa, pattuglie in perlustrazione e esche vive là dove il pescecane ha già ucciso e dove si pensa [illegible] tornare, o dove si vuole che torni.

L'incubo di questa gente di mare comincia a tener sveglia [illegible] città intera. Hanno paura i pescatori, hanno paura i commercianti e gli operatori turistici che temono già [illegible] stagione senza clienti.

Mauro Bianchi, su [illegible] gilatina che ha chiamato Antares: «*Non era mai successa una cosa così. Dovete capirci*». Pancotto, il berretto [illegible] le mani: «*Mio figlio stanotte era fuori. L'ho chiamato col baracchino, non m'ha risposto per 2 ore, e mia moglie è scesa dal letto, mi girava intorno: è successo qualcosa? Basta, o si prende questo squalo o non si va più avanti*».

Servono a poco le raccomandazioni della Capitaneria, gli inviti alla calma del comandante Antonino Munafò, le critiche che arrivano da fuori. Massimo Scarpati, sub [illegible] internazionale, s'è precipitato da Napoli: «*Ma che fate? Siete pazzi? Se continuate così fra un po' vi ritroverete attorno tutti gli squali del Mediterraneo...*».

Niente da fare. Il gozzo di Enzo Papi va, la prua che beccheggia in alto, e la poppa quasi schiacciata sull'onda. Il castello di Populonia da una parte e quello della Gherardesca dall'altra, come sentinelle all'ingresso dell'insenatura.

Là dove lo squalo avrebbe colpito, a un miglio dalla Torraccia, una spiaggia nella pineta con un rudere alle spalle, c'è ancora il ronchetto, una piccola boa, che [illegible] piazzato Luciano Costanzo prima di essere aggredito.

E c'è il palamito che ha appena [illegible] Carlo Gaspardi: due catene legate [illegible] boe di [illegible] e sei uncini appesi con le esche vive. Il pescecane in teoria dovrebbe arrivare, addentare l'esca e portarsela via [illegible] riuscire più a liberarsi [illegible] fino a quando crolla, esausto. In teoria.

Gaspardi è sicuro: «*Tutte le razze di squali vanno via. Meno lo squalo bianco, lui no. Ha bisogno di mangiare molto e quindi dove ha trovato una bella preda, li resta*». Dal mattino fino alla sera, attorno alle trappole, ci sta una vedetta dei carabinieri, tre militari a bordo, pronta a dare l'allarme.

Ma adesso, che il giorno è cominciato, parte la kermesse. La caccia allo squalo diventa quasi un film di terza categoria. Ci sono le vedette dei carabinieri e della Capitaneria. Poi arrivano i pescherecci: l'Narsimon II, gozzo cabinato di 11 metri, che pesca le esche, e le sistema; l'Ammiraglio: e un cabinato bianco, «Va Va Vumma».

Poi si avvicina il Caprice, [illegible] scafo, fra spruzzi alti mezzo metro. Le esche sono gronghi e razze. Vengono calate dalla barca. Le attaccano ai ganci e le infilano in acqua. Prendono quattro o cinque gronghi grandi ognuno come due pugni e li immergono su un filo con tanti braccioli attaccati a un cavetto d'acciaio.

Luciano Mazzarri, occhiali da sole, maglione dolcevita e giaccone verde, dal Caprice spiega: «*Con le esche ci sono le catene che gli strisciano sui denti e gli impediscono di liberarsi. Se si aggancia, prima o poi morirà*».

Anche Mazzarri [illegible] ha dubbi: «*E' da queste parti, troppe volte l'abbiamo visto per poterci sbagliare. Ci davano dei visionari: ma quale squalo? Adesso se ne sono accorti. E ormai siamo tutti convinti: se lo prenderemo, lo prenderemo qui. Perché qui ci [illegible] cavi elettrici che l'attirano, qui c'è la corrente calda che viene dal laghetto delle Terme, li vicino*».

La battuta è [illegible] lunga attesa. Il mare adesso è una tavola d'olio, [illegible] linea si fonde all'orizzonte: «*E' il fumo delle fabbriche di Piombino*», dicono i pescatori. Dal cielo arrivano gli elicotteri. Ecco quello verde dell'esercito. Poi quello dei carabinieri, CC90, che volteggia a lungo, si piega, quasi scende a sfiorare l'acqua prima di allargare la curva e andarsene, [illegible] aereo, l'Arca II, che chiamano «Il fabbrone» perché ha la pancia rigonfia per tenere le attrezzature che servono a scrutare il [illegible] del [illegible] Di solito, è utilizzato per la ricerca dei naufraghi. Ma questa volta è partito da Guidonia anche lui alla caccia dello squalo.

Mazzarri sullo scafo ha pure lo Sten, [illegible] fucile a pompa: si mette una cartuccia esplodente in cima e al [illegible] allo squalo, perché solo così lo si può uccidere con un'arma. «*I pallettoni [illegible] colpiscono l'ostacolo esplodono e gli fanno un buco così*».

La scena [illegible] cattura è raccontata, immaginata, inventata. Appartiene alla fantasia popolare, un modo come un altro per esorcizzare il nemico. Pancotto, lui è contrario a questo tipo di caccia con le esche vive: «*Così gli facciamo solletico*». Il suo piano è una vera e propria azione militare: «*Ci vuole [illegible] viva e pastura. Poi mezzi veloci e tiratori scelti. Tre giorni di lavoro, stiamo fuori dal mattino alla sera, rinunciamo al nostro lavoro, ma ci garantiamo il futuro*».

La verità è che attorno all'incubo comincia a [illegible] di tutto. C'è la kermesse, la caccia per le telecamere della tivù, [illegible] c'è anche chi pensa all'affare, chiede [illegible] taglia, vuole soldi, sovvenzioni. «*Lo squalo è un pericolo pubblico per noi ma anche per il turismo. Se ci impegniamo a farlo fuori, qualcosa ci dovranno ben pur dare per coprirci le perdite*».

Una delegazione è anche andata in Comune, dall'assessore alle Finanze, Giovanni Torini. Picche. «*Non abbiamo coperture per risarcirvi*», gli hanno risposto. Allora, si sono rivolti alla [illegible] mercantile. Chi sa che a [illegible] non siano più generosi.

E intanto la caccia va [illegible]ti. Così, improvvisata. Fra le polemiche. Pure il Wwf ha scritto per protestare: «*Con le esche vive, farete una strage di delfini. Mettete la corrse*».

E Antonino Munafò, il comandante del porto, è d'accordo: «*Dev'essere un'azione mirata. Non deve coinvolgere altre specie*». I pescatori lo chiamano già «*il pompiere*». Va bene, dicono, metteremo la [illegible] L'attesa continua, lo squalo non si vede. Enzo Papi, capelli ricci, la pelle a squame cotta dal sole, gira il gozzo. Si ritorna. Spume d'acqua a prua. Restano i carabinieri a far la guardia. La guardia alle esche.

Pierangelo Sapegno

Già diciotto sciatori morti, le piste gelate diventano molto pericolose

In Austria il ghiaccio uccide

E' quasi un bollettino di guerra. Una delle stagioni più infelici che lo sci abbia mai segnato sulle Alpi (per l'Italia si parla di un inverno così «magro» soltanto nel [illegible], [illegible] non esistevano impianti di risalita né piste battute) in Austria ha già fatto registrare 18 morti, ed è presumibile che entro fine aprile [illegible] cifra sia destinata ad aumentare.

Sono cifre che fanno riflettere, anche perché le gravissime carenze di innevamento che quest'anno registrano Italia, Francia e Svizzera (mentre Giappone e Stati Uniti forse non hanno [illegible] un inverno così felice) l'Austria non le vive. La neve naturale che è caduta abbondante è stata però [illegible] a dura prova da settimane continue di sole smagliante: i 22 [illegible] chilometri di piste che Tirolo, Voralberg, Stiria e Carinzia possono vantare, in molti casi [illegible] diventate spaventosi scivoli ghiacciati su cui è difficile stare in piedi.

Così come è successo — ne parlano i giornali viennesi — all'ultima vittima, la padigina cinquantasciénne Anne Siquet che è caduta mentre saliva sulla corsia gelata di uno skilift a Lackenhof am Otscher ed è precipitata, travolta la rete di protezione, per 150 metri fino a urtare contro un ceppo morendo sul colpo.

Statistiche precise in Italia [illegible] esistono (e nella stessa Austria, che dal turismo invernale ha introiti ben maggiori che il nostro Paese, si tende a considerare questa ecatombe come abbastanza «logica») [illegible] ci pare che siamo piuttosto lontani da queste cifre. E' [illegible] che i connotati stessi dello sci ne fanno un'attività [illegible] elevato margine di rischio; ma se possono essere frequenti le fratture (comunque in calo costante proporzionalmente all'utenza grazie al miglioramento dei materiali), i casi di decesso sono molto rari.

E' indubbio che in stagioni povere di neve come queste si rischia di gelare non tanto su un fondo impossibile per il gelo (perché i mezzi battipista, specie nelle grandi stazioni, escono tutte le notti e fresano i tracciati annullando o comunque migliorando i tratti ghiacciati) quanto su piste che consentono pochi margini di eventuali errori. Quando a bordo pista si trovano sassi e ceppi di larici invece di mucchi di neve fresca, l'uscita avrà conseguenze rovinose; quando le risalite degli skilifts presentano pietre e placche gelate i rischi aumentano, ma è difficile attribuire la colpa solo ai gestori.

Anche in Austria il direttore della sicurezza sulle piste, il medico Andreas Dibold, ritiene che le cause degli incidenti risalgono agli sciatori [illegible] troppo spesso sopravvalutano le loro possibilità e le loro [illegible] fisiche. E le grandi manifestazioni sportive fanno il resto: anche quest'anno a Kitzbühel (dove si sono corse due discese libere [illegible] mitica pista «Streif») gli incidenti degli sciatori comuni sono saliti in progressione geometrica nei giorni di gara.

Spirito di emulazione? Esibizionismo? Certo che quando un elicottero deve intervenire tre volte per recuperare con il verricello (quindi in zone in cui [illegible] poteva posarsi) feriti gravissimi, significa che si è superato ogni limite di sciocca audacia.

In questa stagione è forse più frequente del solito vedere i «tobogа» con infortunati sulle piste: ma se è evidente che [illegible] maggior numero di utenti per metro quadrato, data l'esiguità dei tracciati aperti, è un incentivo alle collisioni (e aumenta la percentuale di fratture al cranio e alle vertebre), la colpa non può essere data alla maggior pericolosità della neve «artificiale» su cui si lanciano [illegible] strali [illegible] l'altro, almeno sulle Alpi Occidentali, i cannoni non mettono in crisi gli acquedotti perché attingono a bacini propri né «sparano» additivi antiecologici, [illegible] solo a un'utenza disattenta e maleducata. Da anni [illegible] un «decalogo [illegible]» con regole elementari estremamente facili da rispettare; piazzare un poliziotto a ogni angolo di pista e foderare di gommapiuma alberi, pali degli impianti e rocce sarebbe la fine di questo sport.

Gigi Mattana

IL TEMPO

situazione: una vasta area di alta pressione [illegible] a Nord-Est dell'arco alpino estende una diretta [illegible] al Mediterraneo centrale [illegible] il ristagno di fumi e di umidità.

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo [illegible] e [illegible] nuvoloso. Nel [illegible] della giornata addensamenti [illegible] con possibilità di qualche debole perturbazione, saranno tuttavia ancora possibili sui versanti sud-orientali. Foschie e [illegible] bie sulle zone pianeggianti in attenuazione durante il giorno.

temperatura: senza variazioni apprezzabili.

venti: ovunque deboli o moderati settentrionali al Sud della penisola e sulla Sicilia. Di direzione [illegible] sulle altre zone.

mari: da mossi a poco mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio. Quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—5	10	L'Aquila	0	12
Verona	—2	7	Roma Urbe	0	10
Trieste	4	4	Roma Fiumic.	1	15
Venezia	—1	8	Campobasso	5	8
Milano	—1	6	Bari	5	12
Torino	—5	13	Napoli	7	17
Cuneo	3	12	Potenza	1	8
Genova	9	19	S.M. Leuca	7	13
Bologna	—2	8	R. Calabria	5	15
Firenze	—4	20	Messina	10	16
Pisa	—2	18	Palermo	10	15
Ancona	1	4	Catania	3	15
Perugia	6	13	Alghero	2	14
Pescara	4	8	Cagliari	0	15

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	7	10	sereno	Lisbona	5	15	sereno
Atene	7	14	sereno	Londra	6	12	sereno
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	1	11	pioggia
Berlino	5	10	pioggia	Madrid	—2	12	sereno
Bruxelles	5	12	sereno	Montreal	—7	—4	neve
Buenos Aires	18	35	nuvoloso	Mosca	—1	3	nuvoloso
Copenaghen	9	10	nuvoloso	New York	—3	4	nuvoloso
Dublino	11	13	nuvoloso	Parigi	4	13	sereno
Francoforte	1	9	nuvoloso	Pechino	—8	3	nuvoloso
Gerusalemme	3	13	sereno	Rio de Janeiro	20	30	nuvoloso
Ginevra	—1	7	sereno	Sydney	17	26	sereno
Helsinki	3	8	sereno	Tokyo	6	13	sereno
Honolulu	18	26	pioggia	Varsavia	1	7	nuvoloso
Il Cairo	8	18	sereno	Vienna	1	8	sereno

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

ACQUISTA
pagando il massimo
ALLOGGI LIBERI
SIF 539.216.

MASSIMO REALIZZO

REALIZZO

19 Vendita alloggi

(continua)

Il Commissario Cee ha incontrato ieri De Mita

Su Enimont e Bagnoli Delors prende tempo

Ma Reviglio è preoccupato: «Senza sgravi, difficili i conferimenti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Su Bagnoli in questa sede [illegible] dovevamo decidere nulla, l'argomento riguarda il Consiglio dei ministri della Cee*», commenta Ciriaco De Mita.

Alla fine, contrariamente alle previsioni, è stata una colazione leggera quella [illegible] il presidente della Commissione esecutiva della Cee, Jacques Delors, a allargata ai ministri Amato, Fracanzani e La Pergola. Niente siderurgia, se non a grandi linee, con un occhio anche a ciò che sta accadendo negli Stati Uniti e in Giappone. [illegible] chimica con il contenzioso degli «sconti» fiscali all'Enimont.

Su quest'ultimo argomento, però, è tornato ieri preoccupato il presidente dell'Eni Franco Reviglio, affermando che «*il contratto [illegible] è in discussione*», ma che «[illegible] *sgravi fiscali diventa difficile fare i conferimenti*».

Per quanto riguarda l'acciaio di Stato, De Mita ha confermato [illegible] posizione ufficiale assunta collegialmente dal governo italiano qualche settimana fa: la decisione su Bagnoli sarà [illegible] a giugno sulla base dell'economicità e meno dell'impianto napole[illegible]. In verità il confronto con la Comunità europea non sembra affatto risolto, nè tanto meno risulterà pacifico. C'è, infatti, una risoluzione di Bruxelles che impo[illegible] la chiusura della cosiddetta «area a caldo» di Bagnoli per giugno, anche perché in [illegible] contrario, sarebbero rimessi in discussione gli aiuti [illegible] dai partner europei alla siderurgia pubblica. Secondo un assistente di De[illegible], quello [illegible] Bagnoli «*è uno dei problemi concreti, che riguarda, però, tutta [illegible] Comunità europea e non soltanto la Commissione esecutiva*». Come dire: è un verdetto che tocca ai ministri della Cee.

Fatto sta che ieri a palazzo Chigi, [illegible] Bagnoli, il più spinoso per i [illegible] navoltì sociali, è entrato soltanto marginalmente. La ragione [illegible] meeting — ha precisato il [illegible] della Presidenza del Consiglio — è stata quasi esclusivamente la preparazione del vertice europeo che si svolgerà in giugno a Madrid.

De [illegible] e Delors hanno avuto un ampio scambio di opinioni prima in un colloquio a due e poi nella colazione [illegible] lavoro.

Grande attenzione alla cooperazione monetaria da parte dell'esponente della Cee. Delors [illegible] chiesto all'Italia un'azione specifica con gli altri governi europei. Ha insistito molto sui temi inclusi nell'agenda per Madrid: la cooperazione monetaria, appunto, in un momento in cui non vi sono passi avanti eclatanti; lo sviluppo delle economie europee strette tra Stati Uniti e Giappone da una parte e dai paesi del Terzo Mondo dall'altra, una carta «sociale» per i cittadini della Comunità.

De Mita, invece, ha difeso la presenza dell'Italia nelle sedi comunitarie e ha rivendicato più spazio per i nostri rappresentanti pur sottolineando l'importanza dei posti occupati attualmente dai commissari Pandolfi e Ripa [illegible] Meana, rispettivamente la Ricerca e l'Ambiente. Due incarichi che nella capitale belga non vengono giudicati di primo piano.

«*Abbiamo discusso di problemi comunitari* — ha commentato il [illegible] [illegible] Tesoro Amato — *che [illegible] quanto sapevo, era la ragione della venuta [illegible] Delors a Roma*». Il responsabile [illegible] Tesoro ha annunciato che la Commissione dovrebbe predisporre un documento sull'armonizzazione fiscale da sottoporre alla riunione dei [illegible] dell'Economia e delle [illegible] della Cee di lunedì prossimo.

Roma. Il presidente della Cee, Delors, ricevuto da De Mita (Ap)

Domani il Presidente americano presenta il «bilancio della svolta»

Minacce di Bush sui commerci

«Se non entreremo sui mercati stranieri con [illegible] stretta di mano, lo faremo con [illegible] piede di porco» - Meno spese militari e ripristino di servizi sociali - Stanziati 50 miliardi [illegible] dollari per salvare le Casse [illegible] risparmio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il monito è esplicito: se gli Stati Uniti non riusciranno a entrare nei mercati stranieri «*con una stretta [illegible] mano*», cioè tramite accordi, [illegible] entreran[illegible] [illegible] *un piede di porco*», ossia tramite rappresaglie. Lo ha rivolto ieri all'Europa e al Giappone, senza però nominarli, George Bush, al giu[illegible] del nuovo negoziatore dei commerci, l'avvocato Carla Hills. «*Condurremo [illegible] campagna aggressiva*», hanno detto il presidente e il ministro, «*per l'esportazione dei prodotti americani all'estero e per l'abbattimento delle barriere protezionistiche*». E' stata la prima volta che Bush, [illegible] [illegible] [illegible] zazione degli scambi, ha minacciato implicitamente il ricorso [illegible] sanzioni previste dal «*Trade bill*», la legge dell'88 sulla reciprocità [illegible] merciale.

Bush ha assunto una posizione rigida verso i partners degli Stati Uniti anche per motivi di politica interna. Domani sera, notte inoltrata in Italia, egli presenterà [illegible] fatti al Congresso il bilancio preventivo del '90, a correzione [illegible] di quello avanzato da Rea[illegible] a dicembre, con due importanti novità: il congelamento delle spese militari [illegible] potranno aumentare solo della stessa percentuale dell'inflazione) e il ripristino di alcuni servizi sociali sacrificati gli anni scorsi. Si tratta di una drammatica inversione [illegible] tendenza rispetto alla *reaganomics*: per l'89, il bilancio della Difesa è [illegible] 299 miliardi di dollari, e per il [illegible] Reagan avrebbe voluto portarlo a 315 miliardi di dollari, il 2% di aumento in termini reali, più il 3,5 per cento d'inflazione. Bush devolverà i 6 [illegible] di dollari così risparmiati al senzatetto, all'infanzia e all'istruzione.

Nel momento in cui [illegible]tiene l'impegno assunto col G7 di ridurre il deficit del bilancio dello Stato, Bush chiede però alla Cee e [illegible] Giappone una contropartita nei commerci. Domani, il presidente dovrebbe annunciare [illegible] l'anno venturo il disavan[illegible] pubblico americano [illegible] derà dagli attuali 140-160 miliardi di dollari a 100 miliardi in assenza [illegible] un aumento delle tasse, per fare passare al Congresso i tagli [illegible] alcuni servizi pubblici, Bush dovrà indorare la pillola, [illegible] dimostrare che strappa concessioni [illegible] agli alleati. L'umore del Congresso è antieuropeo e antigiapponese: crescono le richieste di un ritiro parziale delle truppe Usa dalla Nato e di ritorsioni contro Tokyo.

Già alla [illegible] del mese i parlamentari discuteranno il rinnovo per altri cinque anni dei limiti alle importazioni di acciaio e sanzioni contro l'Eu[illegible] nel [illegible] delle telecomunicazioni.

La rapidità con cui Bush si sta muovendo ha sorpreso la Camera e il Senato. A tre settimane dall'ingresso alla Casa Bianca, il presidente ha ieri affrontato uno dei problemi più gravi della finanza americana, ignorato da Reagan per oltre quattro anni, quello delle Casse [illegible] Risparmio. Questo settore bancario è [illegible] crisi tale — perde oltre 1 miliardo di dollari ogni mese — da far [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] depositi da parte dei risparmiatori e un crollo che avrebbe conseguenze catastrofiche. Bush è intervenuto «*per assicurare i cittadini*», ha detto, «*che i loro soldi sono al sicuro e* [illegible] *protetti dallo Stato*». Bush [illegible] formato un nuovo ente che [illegible] gherà 50 miliardi di dollari in nuovi Buoni del Tesoro per finanziare le Casse di Risparmio, e ha accresciuto l'imposta per l'Assicurazione Federale su di esse e [illegible] banche commerciali.

Il presidente inoltre ha introdotto un meccanismo per l'amministrazione controllata di parte delle Casse di Risparmio pericolanti, tra 350 e 500 in tutto, e unificato i loro enti [illegible] controllo e quelli [illegible] banche commerciali. Nel complesso l'operazione di salvataggio di questi istituti finanziari costerà 100 miliardi di dollari, di cui 40 [illegible] andranno a carico [illegible] contribuenti. Le misure [illegible] Bush, che ieri [illegible] è [illegible] [illegible] Congresso a chiedere l'appoggio dei parlamentari, sono state elogiate dall'ex governatore della Federal Reserve Paul Volcker. Bush [illegible] anche insediato il nuovo consigliere economico della Casa Bianca Boskin, il teorico del cosiddetto congelamento flessibile del bilancio.

Ennio Caretto

[illegible] Cee, [illegible] e Giappone oggi [illegible] [illegible]

BRUXELLES — La Cee affronta oggi, in coincidenza con la riunione ginevrina del Gatt, serrati confronti commerciali coi suoi grandi partner e concorrenti mondiali, gli Usa e il Giappone.

Il primo obiettivo è rassicurare i partners dimostrando loro che la scadenza del 1993 non segnerà la costruzione di una «fortezza europea» e rafforzerà invece il carattere aperto [illegible] una Comunità per cui la libertà del commercio internazionale è un interesse vitale, più che mai nel triangolo Cee-Usa-Giappone su [illegible] si sviluppa il [illegible] per cento degli scambi internazionali.

Il secondo obiettivo è quello [illegible] risolvere pragmaticamente i punti di contenzioso aperti [illegible] Usa e Giappone e di prevenire frizioni nei diversi settori «sensibili».

Parigi «congela» la fusione tra Cerus e Dumenil Leblé

ROMA — La commissione di Borsa francese (Cob) ha congelato l'operazione di fusione avanzata dalla Cerus per Dumenil Leblé sollevando obiezioni [illegible] criterio di valutazione impiegato dalla Cerus per formulare la sua offerta. Lo scrive il *Financial Times*. La Cob rileva che il criterio di valutazione della Cerus è basato principalmente sui prezzi del mercato azionario e chiede invece che un esperto indipendente dia la propria opinione.

■ Iveco [illegible] al secondo posto in Francia

PARIGI — Iveco Unic s.a., partner francese del gruppo Iveco (Fiat), ha mantenuto per il secondo anno consecutivo nel 1988 il secondo posto in Francia fra i costruttori di autoveicoli [illegible] più [illegible] 3,5 tonnellate [illegible] il 17,6% del merca[illegible]. Nell'88 il fatturato del gruppo è stato di 6,35 miliardi di franchi (1150 miliardi [illegible] lire), con un aumento [illegible] 10%.

■ «Alibla» in forte sviluppo

ROMA — La compagnia aerea di terzo livello Alibla è in forte crescita: lo scorso anno i suoi 4 «Jetstream 31» hanno svolto 7500 voli contro i 3000 dell'87 (+ 148,5%); i posti offerti sono stati 133 mila contro 53 mila (+ 149,4%) e i passeggeri 54 mila contro 20 mila (+ 170,8%). Il coefficiente di occupazione posti è salito dal 37,8 al 43%.

■ [illegible] Ipra passa agli svedesi

MILANO — Il gruppo svedese Blackstone Europe rileva la Ipra Spa di Torino, rafforzando la propria posizione fra i tre maggiori gruppi europei [illegible] produzione di sistemi di climatizzazione e raffreddamento per [illegible] industria dei trasporti a motore. Si calcola che il fatturato consolidato del [illegible] ammonterà a [illegible] miliardi con [illegible] organico di circa 2300 addetti.

■ Accordo alla Dalmine

ROMA — Accordo raggiunto tra Iiva, Dalmine e sindacato a conclusione di un negoziato successivo alla fermata di un'acciaieria, a fine [illegible], nel quadro dell'attuazione del piano di risanamento della siderurgia pubblica. In particolare nelle prossime settimane azienda e sindacati verifi[illegible] i riflessi dei singoli progetti di ristrutturazione sugli organici delle varie aree e funzioni.

■ [illegible] Paolo [illegible] quota in Hambros

MILANO — L'Istituto San Paolo di Torino ha [illegible]to la sua quota nella britannica Hambros dal 0,3 all'8,3%. L'indiscrezione è stata confermata da un portavoce della banca torinese il quale ha precisato che l'acquisto del titolo è avvenuto in Borsa e che «*l'accresciuta partecipazione rafforza una solida presenza in una banca amica*».

Annunciata la vendita di 76 trireattori e di 100 bireattori

Maxi-ordine a McDonnell Douglas (330 [illegible] all'Aeritalia)

La società italiana costruisce i pannelli di fusoliera e altre parti - Lavoro per 2000 persone

LONDRA — L'industria aeronautica continua a segnare un record dopo l'altro, sull'onda del boom in [illegible] nel trasporto aereo. Ieri, in contemporanea a [illegible] Beach e a Londra, la McDonnell-Douglas ha annunciato un megacontratto per 76 trireattori di grande capacità Md-11 per un valore di 8,4 miliardi di dollari, pari a circa 11 mila 500 miliardi di [illegible]. Una parte di questa gigantesca cifra spetterà all'Aeritalia (gruppo Iri-Finmeccanica) che per l'Md-11 costruisce i pannelli della fusoliera e altri componenti. L'Alitalia, da parte sua, ha acquistato, tra le prime, 6 Md-11 più 4 opzioni.

Cinquanta dei 76 velivoli venduti ieri sono stati acquistati dalla American Airlines, una delle maggiori compagnie americane, due, più due opzioni, dalla Aero Lloyd di Francoforte, e uno, più una opzione, dalla compagnia elvetica Zas, ambedue attraverso la finanziaria svizzera Ado [illegible] dalla Finnair, la compagnia finlandese che già ne aveva acquistati altri 2 e che [illegible] ancora un'opzione per altrettanti. Infine 6 ordini fermi [illegible] stati fatti da Air Europe, una dinamica compagnia di charter inglese, che ha anche preso 12 opzioni e che [illegible] [illegible] dicembre aveva preso [illegible] leasing tre Md-11 dalla Mitsui Co.

Air Europe ha chiesto che i suoi velivoli fossero potenziati dai reattori Rolls Royce (del modello Rb211-524); in questo modo la società motoristica britannica si conquista un posto accanto [illegible] due industrie americani Pratt [illegible] Whitney e [illegible]ral Electric. (I velivoli acquistati dall'Alitalia [illegible] motori General Electric).

Per [illegible] Md-11 l'Aeritalia fornisce, come [illegible] faceva per i Dc-10 di cui il nuovo aereo è l'erede, tutti i pannelli che compongono la fusoliera e in [illegible] il timone (in materiale composito) e le «winglets», le alette verticali poste all'estremità delle [illegible] introdotte su questo modello per accrescere l'efficienza aerodinamica. La lavorazione viene fatta per gran parte nello stabilimento di Pomigliano d'Arco, presso Napoli.

Insieme al mega-ordine per l'Md-11 la McDonnell-Douglas ha anche ricevuto dalla American Airlines quello per 100 Md-80, il bireattore derivato dal vecchio Dc-9; l'Aeritalia collabora anche a questo velivolo fornendo i pannelli [illegible] fusoliera in base ad un accordo che risale ad oltre 20 anni fa.

In media la partecipazione dell'azienda italiana sui due velivoli Usa è pari a circa il 10% [illegible] valore ed impegna circa 2000 persone degli stabilimenti del Sud. Da un primo calcolo fatto alla direzione della società dell'Iri la parte italiana della megacommessa annunciata ieri dovrebbe aggirarsi sui 330 miliardi (il solo contratto della American porterà [illegible] Italia circa 300 miliardi).

Con gli ordini annunciati ieri l'Md-11 [illegible] quota 251 tra ordini e opzioni da 28 compagnie. Il trireattore a lungo raggio [illegible] circa 400 posti, che [illegible] ad essere consegnato nel '90, segna quindi un punto di vantaggio nella guerra dei grandi jet civili sia rispetto al B-474 «jumbo» (le [illegible] consegne della versione 400 che dovevano cominciare già alcune settimane fa sono in netto ritardo) sia rispetto all'Airbus A-340 (che non sarà pronto prima del '92).

v. rav.

Supercommesse a ripetizione

	[illegible] e opzioni	Valore (in mld di doll.)
Delta	140 McDonnell Douglas 75 Boeing	10.3
American Airlines	150 McDonnell Douglas	7.5
Internat. Lease	100 Boeing 30 Airbus	5.4
British Airways	22 Boeing	4.1

Azimut (con la Benetti) tra i grandi della nautica

TORINO — Il gruppo torinese [illegible] ha definitivamente acquisito l'ex cantiere «Fratelli Benetti» di Viareggio con l'omologa del concordato da parte del tribunale di Lucca: lo aveva rilevato tre anni fa, impegnandosi a risanarlo. Dal suo ingresso ha investito per la riapertura e la ripresa produttiva oltre sedici miliardi: [illegible] per rilevare le attività, quattro per la ristrutturazione, mentre altri [illegible] miliardi [illegible] stati assorbiti dalle spese di rilancio.

Oggi il cantiere Azimut Benetti impegna direttamente 92 dipendenti, mentre altre 200 persone gravitano nel settore dell'indotto. Dalla riapertura del cantiere ad oggi [illegible] state completate cinque imbarcazioni in acciaio di lunghezza superiore ai [illegible] metri e due in lega leggera di alluminio di oltre 25 metri.

Nel settore vetroresina sono state realizzate oltre 30 imbarcazioni tra i 10 ed i 36 metri. Tra le commesse [illegible]quisite, di rilievo la trasformazione del 47 metri a vela «White Gull».

L'Azimut, fondata vent'anni fa, è andata rapidamente crescendo e oggi produce la più ampia gamma di costruzioni navali in vetroresina: [illegible] quindicina di modelli [illegible] 7 a 30 metri: motoryacht lusso oltre a barche speciali a [illegible] lavoro [illegible] alta tecnologia. Dalle motovedette per le capitanerie di porto alle imbarcazioni per [illegible] in mare (l'export rispetto alla produzione [illegible] l'Italia è nel rapporto di 7 a 1). E ancora: battelli ecologici per la ripulitura di specchi marini e laghi.

«Con l'acquisizione dei cantieri Benetti — spiega l'ingegner Scaramuccia — il ventaglio di produzione si è allargato a costruzioni di yacht superlusso in acciaio speciali (da 25 ad 85 metri) e lega leggera (oltre i 25 metri) tra i quali l'Azimut Atlantic Challenger (protagonista della gara contro il tempo della traversata atlantica).

Il gruppo Azimut — tre unità produttive a Viareggio e una ad Avigliana (motori) — nell'88 ha registrato un fatturato di 46 miliardi di lire e [illegible] miliardi di investimenti; occupa 150 persone.

Francesco Bullo

■ [illegible] una proroga per i warrants

MILANO — La Necchi ha prorogato i periodi di utilizzo dei «warrants» allegati [illegible] obbligazioni Efibanca 1986/1991 quotate presso le Borse [illegible] Milano e Roma. L'assemblea degli azionisti, presieduta da Bruno Beccaria, ha infatti approvato una delibera che consente agli [illegible]bligazionisti di esercitare la facoltà [illegible] sottoscrivere [illegible] azioni di risparmio non convertibili al prezzo unitario di [illegible] lire, oltre che a marzo '89 anche nel [illegible] '90 e '91. Le Necchi risparmio ne - informa una nota - sono fornite [illegible] diritti, fra i quali una prelazione fino all'8% del valore nominale delle azioni [illegible] distribuzione del dividendo e una maggiorazione pari al 4% del valore nominale delle azioni rispetto al dividendo distribuito alle ordinarie.

Nel 1988 il fatturato consolidato del gruppo Necchi ha superato i 475 miliardi di lire, [illegible] un aumento del 15% sull'87, e il «cash flow» dovrebbe assestarsi secondo le prime stime intorno ai 35 miliardi (32 nell'87).

Giunta alla stretta finale la lunga ricerca del partner straniero

Stet e Italtel scelgono AT&T

Ora la parola passa all'Iri - Ieri sera Fracanzani s'è incontrato con Prodi e Graziosi - Escono di scena la Siemens, l'Alcatel e l'Ericsson - Molte voci attorno all'affare: il colosso americano cederà all'Iri la sua quota in Olivetti?

ROMA — Alla fine è proprio il colosso americano AT&T, American Telephone and Telegraph. L'Italtel e la Stet hanno scelto all'unanimità il partner straniero con il quale stringere la trattativa per rilanciare l'industria italiana delle telecomunicazioni. Non è ancora l'accordo vero e proprio, bensì l'inizio del confronto conclusivo e comunque l'uscita di scena, [illegible] come interlocutore principale, degli altri concorrenti: la tedesca Siemens, la francese Alcatel e la svedese Ericsson.

Si parla anche — la voce [illegible] trova alcuna conferma poiché è una questione tutta da discutere — della possibilità che nel futuro riassetto del settore l'AT&T possa cedere alla Stet la [illegible] importante quota nell'Olivetti.

Nessun comunicato ufficiale ma il verdetto [illegible] ha trovato neppure un dissenso [illegible] due comitati esecutivi che si sono riuniti separatamente ieri. Salvatore Randi, amministratore delegato dell'Italtel, ha spiegato in mattinata ai suoi i motivi che sono [illegible] base della decisione, le convenienze industriali, le possibilità di sviluppo e di ricerca di nuovi prodotti. Insomma il perché di un'intesa che [illegible] all'Italtel [illegible] uscire dalla dimensione [illegible] «nano» nazionale senza essere cannibalizzata nello [illegible] tra titani che si è scatenato sui mercati internazionali. Poi il manager che ha condotto in porto il disegno già tracciato [illegible] buona parte dal suo predecessore, [illegible] Bellisario, ha invitato a colazione i suoi più stretti collaboratori al ristorante «Ranieri», a due passi [illegible] piazza di Spagna, prima di affrontare il giudizio della Stet.

Alle 10 in punto ha ripetuto a Graziosi, a Michele Principe, a Carlo Scognamiglio, e agli [illegible] rappresentanti [illegible] punta della [illegible] dell'Iri, [illegible] di maggioranza, le ragioni della sua posizione. E ha raccolto consensi in un'atmosfera di [illegible] per la fase finale del negoziato che richiederà una nuova spola tra Roma e New York con qualche puntata a Londra.

Domani toccherà all'Iri pronunciarsi sulla proposta dell'Italtel dopo [illegible] che la parola passerà al ministro delle Partecipazioni statali Fracanzani il quale, tra l'altro, ha già affermato che le scelte dei manager non possono essere messe in discussione, se non nel caso in cui risultino equivalenti i progetti dei pretendenti. Protesta il consiglio [illegible] fabbrica [illegible] Siemens: parla di «scelta [illegible] trasparenza» e di [illegible] del patrimonio tecnologico nazionale.

Tutto liscio, dunque, dopo mesi di alti e bassi, [illegible] indecifrabili pause del potere politico, di pressioni più o [illegible] palesi di capi [illegible] Stato e di ambasciatori dei [illegible] interessati alla "[illegible]" [illegible]. In apparenza sembra [illegible] sì. De Mita, Craxi, De Michelis, [illegible] stati favorevoli al partner americano e il loro peso alla fine [illegible] fatto [illegible] in modo significativo. Tuttavia qualche [illegible] impalpabile volteggia nell'aria. Il fatto che [illegible] vi [illegible] stato un annuncio ufficiale potrebbe nascondere la prudenza dei "grand commis" rimasti scottati con la vicenda Telit e con le imprevedibili mosse [illegible] politici.

[illegible] è un mistero che nelle file democristiane il matrimonio con l'AT&T trovi ancora resistenze e perplessità, [illegible] parte manifestate a suo tempo dallo stesso ministro Fracanzani e riproposte ieri [illegible] [illegible] della Funzione Pubblica, Cirino Pomicino, andreottiano: «Lo spessore del partner dovrà anche essere valutato in un'ottica di convenienza europea: altrimenti si potrebbe pensare che una soluzione "americana" [illegible] stata adottata su pressioni del governo Usa». Pomicino ha [illegible] [illegible] ciato che porterà questa posizione [illegible] Consiglio dei ministri, [illegible] non dovrebbero esservi problemi.

L'AT&T, che tra l'altro è un importante azionista dell'Olivetti (e in proposito circola [illegible] [illegible] che [illegible] futuro la quota [illegible] 22,8 per cento potrebbe passare alla Stet) è un vero e proprio colosso mondiale [illegible] un fatturato di 35 miliardi di dollari e leader in [illegible] [illegible] telecomunicazioni americane e all'ottavo posto nella graduatoria delle società a stelle e strisce. Il suo punto di forza è costituito dalla grande esperienza nel campo del software di rete e telematico. Il gruppo guidato [illegible] Robert Allen, il presidente [illegible] negli [illegible] Uniti è stato ricevuto da De Mita all'ambasciata italiana, può schiudere alle centrali di commutazione "UT" dell'Italtel le porte di molti mercati esteri, garantendo l'assorbimento [illegible] di massicci quantitativi annui.

L'Italtel, inoltre, [illegible] rebbe piena autonomia aziendale, mentre avrebbe la possibilità di sviluppare in partnership le centrali [illegible] telecomunicazioni degli [illegible] Duemila, [illegible] più sofisticate delle attuali. Dunque l'opzione AT&T, frutto di un lavoro di comparazione tra pregi e difetti delle quattro offerte sul tavolo, è stata giudicata la migliore per l'industria italiana [illegible] telecomunicazioni.

Ieri, in serata, il [illegible] delle Partecipazioni statali Fracanzani ha ricevuto il presidente dell'Iri, Prodi e l'amministratore delegato della Stet, Graziosi.

Eugenio Palmieri

Una crescita [illegible] [illegible]
(Mercato europeo delle telecomunicazioni, in miliardi [illegible] lire)

	1987	1992 (stime)
Telecomunicazioni pubbliche	22.360	25.160
di cui: Commutazione	11.050	13.000
di cui: Trasmissione	6.400	7.600
Centralini	4.050	6.200
Telefoni	4.960	7.600
Altri terminali telefonici	9.370	15.900

A Londra Gec e [illegible] si spartiscono la Plessey

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — La partita continua. L'offerta di acquisto dell'inglese General Electric (Gec) e della tedesca [illegible] per il gruppo elettronico Plessey, all'esame della commissione antimonopoli britannica, è cambiata. I due potenziali acquirenti [illegible] mirano più [illegible] controllo congiunto di tutte le attività Plessey, ma pensano [illegible] dividersi i vari settori. Sperano così di superare l'opposizione del ministero della Difesa britannico, secondo cui l'unione della Marconi — controllata dalla Gec — con la Plessey creerebbe una situazione di monopolio nell'elettronica militare.

La nuova proposta dei due colossi elettronici mira appunto ad evitare qualsiasi concentrazione ed a mantenere la concorrenza nel settore degli armamenti, lasciando i settori più delicati dal punto di vista strategico in mani britanniche.

Alla Gec andranno i sistemi navali e di aviazione. Motivi di sicurezza nazionale giustificano questa [illegible] dato che la Plessey produce ad esempio i sistemi sonar per i sottomarini nucleari Trident.

Due altri settori della Plessey che uniti alle attività Gec potrebbero portare ad una situazione di monopolio sono la produzione [illegible] radar da terra e radio da campo. Queste attività dovrebbero passare integralmente [illegible] Singer. Così la concorrenza nel settore sarebbe assicurata.

Il gruppo tedesco controllerebbe anche la fabbrica che la Plessey ha costruito a Sidney per fornire radio all'esercito australiano.

Le attività di comunicazione in cifra della Plessey verrebbero separate da tutte le altre attività e passerebbero alla Gec.

L'impegno della Siemens nelle attività Usa della Plessey, che ultimamente [illegible] molto cresciute, dovrebbe diminuire. Alla casa tedesca resterebbe il 25% della Plessey Electronic Systems, in precedenza il settore difesa elettronica della Singer, acquistato dalla Plessey un anno [illegible].

Sippican, uno dei maggiori produttori Usa di armamenti sottomarini, acquistata dalla Plessey nell'87, dovrebbe essere trasferita [illegible] Gec. Lo [illegible] accadrebbe per la canadese Leigh Instruments, che produce strumenti marini e di comunicazione, acquistata dalla Plessey l'anno scorso.

In una fase successiva la Gec potrebbe comprare il 35% dell'intero settore difesa della Siemens.

Resta il dubbio [illegible] cosa significhi ormai l'alleanza tra Gec e Siemens. L'effetto complessivo di questa nuova offerta, infatti, è un rapporto di concorrenza e [illegible] di collaborazione, tra i due gruppi. «La scusa della collaborazione europea ora non vale più — ha detto un portavoce della Plessey — quella che si prospetta è solo una spartizione alla vecchia maniera».

Terry Dodsworth
David White

Presentati a Montecarlo due nuovi computer «made in Ivrea»

La Olivetti tallona l'Ibm

I prodotti lanciati ieri compatibili con quelli Usa - Il fatturato '87 è stato di 8400 miliardi, utile di 350 (50 in meno che nell'86) - Venduti oltre 400 mila personal

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Con due nuovi prodotti, [illegible] e P800, Olivetti tallona (qualcuno insinua «copia») l'Ibm nella fascia alta [illegible] personal computer. P500 e [illegible] [illegible] infatti compatibili con l'architettura PS/2 Micro Channel, marchio registrato dal colosso informatico statunitense e lanciato nell'aprile del 1987. Una ricerca della Dataquest prevede che la serie degli Mca prenderà [illegible] prossimi anni una fetta di mercato pari al 27% e poiché, come ha spiegato ieri Massimo Samaja, direttore [illegible] merciale della Olivetti Systems & Networks (la divisione del gruppo di Ivrea nella quale è stata concentrata la progettazione, la produzione e la commercializzazione dell'informatica distribuita), «il 53% degli utenti Mca [illegible] è della disponibile ad usare un secondo sistema e preferisce non dover dipendere da un unico fornitore», ecco Olivetti dotarsi di apparecchiature compatibili [illegible] l'architettura Ibm. «Non abbiamo speso una lira per nuovi accordi o licenze, né abbiamo acquistato tecnologia da Ibm» ha chiarito Gian Carlo Bisone, direttore marketing di Olivetti System. «Abbiamo sviluppato i due nuovi personal in casa. Né ci [illegible] contestazioni con Ibm, poiché questi prodotti rientrano perfettamente nell'accordo storico che abbiamo [illegible] il gruppo statunitense. La nostra non è un'offensiva commerciale, [illegible] una [illegible] difensiva. Semplicemente, [illegible] un mercato, dei clienti, ad essi dobbiamo dare quello che chiedono».

La presentazione a Montecarlo della linea (che [illegible] prodotta a Ivrea), è [illegible] la prima uscita ufficiale davanti alla stampa specializzata di Olivetti System, società che nel gruppo Olivetti rappresenta oltre il 50% del fatturato. Sempre ieri, Samaja [illegible] confermato [illegible] anticipazioni sul fatturato [illegible] di Olivetti: 8400 miliardi, ma non ha voluto commentare l'utile che sarebbe pari a [illegible] miliardi, 50 [illegible] in meno rispetto al 1987. [illegible] invece promesso nei prossimi mesi altri annunci di prodotti che dovrebbero riguardare il portatile Pegasus, studiato insieme alla giapponese Ye-Data.

Quanto alle vendite di personal nel 1987, ha confermato le [illegible] unità, di cui 134.000 in Italia, scomposte queste ultime in 126.000 pezzi della classe business e 8.000 home computer, che fanno di Olivetti il numero uno in Italia e, in Europa, il numero due nella fascia alta. Bisogna poi aggiungere i 115 [illegible] personal acquistati da AT&T.

[illegible] la mettiamo [illegible] il socio americano? L'accordo con Italtel significherà [illegible] giori affari anche per Olivetti? Samaja ha scelto la linea [illegible] prudenza: «Con AT&T, [illegible] un [illegible] e mezzo abbiamo solo un rapporto di business, non strategico. Comunque, posso dire che 25.000 personal Olivetti sono già previsti quest'anno in due grossi contratti che AT&T ha firmato con Prudential e Air Force. Inoltre, il gruppo americano sta valutando questi nuovi computer».

P500 e P800 si inseriscono nella strategia del gruppo di Ivrea che punta a rafforzarsi nei prodotti più sofisticati, a più alto grado di redditività: già lo [illegible] [illegible] sempre in Europa, Olivetti [illegible] [illegible] nel personal dal 4% al 12% proprio nella sezione medio-alta, perdendo invece [illegible] totale (quasi 3 milioni di pezzi) lo 0,8%. «[illegible] personal e ai workstation derivate [illegible] dedicato quest'anno un impegno molto ampio», ha aggiunto Samaja. Oggi, dietro all'Mca di Ibm c'è Olivetti, ma anche l'inglese Apricot ha pronto un sistema compatibile. Se dovesse arrivare anche Amstrad, non crolleranno i prezzi? «La battaglia dei prezzi arriverà più tardi», ha risposto Samaja. «Per ora siamo i primi, e [illegible] penso che per quest'anno ci saranno guerre».

L'architettura compatibile con il sistema Mca [illegible] il l'unico fronte [illegible] cui Olivetti si batte: il secondo è quello dell'Eisa, l'accordo siglato [illegible] primavera tra nove grandi produttori che prevede la messa a punto di uno st[illegible] [illegible] comune compatibile di[illegible] da quello Ibm, un progetto che dovrebbe vedere la luce entro l'anno. «Vedendo dove va il mercato, abbiamo deciso di investire nelle due architetture», ha spiegato Bisone. «Ci costa, ma il gioco vale la candela».

Valeria Sacchi

Verso l'intesa per i porti (forse un mese di tregua)

ROMA — Porti verso un'intesa. La svolta è venuta ieri sera nel pieno della trattativa tra il ministro [illegible] Marina mercantile Prandini ed i sindacati [illegible] categoria. A tarda sera si stava infatti lavorando ad [illegible] comunicato congiunto [illegible] cui, come ha tenuto a sottolineare [illegible] stesso ministro Prandini, «verrà apprezzato lo sforzo fatto dai sindacati per accedere senza pregiudiziali a questo incontro».

A quanto si è appreso, lo stesso Prandini avrebbe proposto tutto febbraio «di tregua» per favorire incontri ravvicinati con governo, parlamentari, presidenti delle due commissioni Trasporti, sindacati e operatori per approfondire gli aspetti politici e tecnici della riforma che — come ha sottolineato il ministro — mira a dare competitività europea ai nostri porti. Dunque il sindacato dovrà pronunciarsi a breve sulla sospensione degli scioperi mentre per quanto riguarda l'eventuale sospensione dei decreti Prandini, il ministro ha promesso che comunque non si spingerà sull'acceleratore.

L'incontro era cominciato alle 18.30. Oltre al ministro erano presenti i segretari confederali [illegible] Cgil, Cisl e Uil Lucchesi, Truchi e Bonvicini e i segretari generali delle federazioni dei trasporti Mancini (Filtcgil), Alazzi (Uil trasporti) e Arenuti (Fitcisl). L'incontro era stato convocato dal ministro, anche sulla base di un documento che le federazioni dei trasporti gli avevano inviato la scorsa settimana.

Questo documento sindacale, quattro cartelle di commento al disegno di legge di riforma e [illegible] proposte sindacali, non è stato approvato dai delegati genovesi della Cgil e d[illegible] Compagnia del porto del capoluogo ligure, che, [illegible] riunione del comitato di settore non ha dato il proprio assenso ai vertici sindacali ad essere rappresentati [illegible] tavolo.

Prandini ha affermato che nel comunicato al quale si [illegible] lavorando ci sarà «innanzitutto [illegible] apprezzamento per lo sforzo fatto [illegible] sindacati [illegible] accedere, senza pregiudiziali, a questo incontro finalizzato alla definizione della riforma portuale, e che mira a rendere competitivi i nostri porti a livello europeo». Il ministro ha anche affermato di voler utilizzare tutto il mese [illegible] febbraio per incontri ravvicinati [illegible] il governo, [illegible] il Parlamento (presidenti delle due commissioni), con i relatori dei due disegni di legge di riforma portuale e di incremento per il cabotaggio, insieme con il sindacato e gli operatori del settore in modo da approfondire [illegible] aspetti politici della riforma con il ministro mentre gli aspetti tecnici saranno trattati con i direttori generali.

PRETURA DI CHIVASSO

Estratto di Sentenza penale per la pubblicazione nei giornali (Circolare Ministeriale 12.6.81 n. 3[illegible])

Il pretore di Chivasso in [illegible] 29 Aprile 1988 ha pronunciato la seguente sentenza contro **Groppetti Daniele** nato a Vercelli il 16.7.1955 residente in Chivasso via Mazzini 5/9

Imputato del reato di cui ad art. 116 R.D. 21.12.33 n. 1736 81 cpv C.P. per aver emesso in Chivasso il 30.6.87, 10.6.87, 4.6.87, [illegible]87, 29.6.87 assegni di c/c sulla Banca Nazionale dell'Agricoltura rispettivamente per l'importo di L. 2.125.000, 5.525.370, 3.470.000 e L. 2.870.000 senza che presso l'istituto esistessero sufficienti fondi per la copertura. Ipotesi grave per l'importo ed il numero degli assegni

omissis

P.Q.M.

dichiara **Groppetti Daniele** responsabile del reati ascrittigli e lo condanna ritenuta la continuazione alla pena di 20 giorni di reclusione e L. 250.000 di multa — spese e tassa di sentenza. Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza per una sola volta sul quotidiano LA STAMPA e LA NUOVA PERIFERIA di Chivasso. Interdice l'imputato dall'emissione di assegni per la durata di un anno. Concede all'imputato sospensione condizionale della pena.

Chivasso li, 1/7/88

IL CANCELLIERE
dr. G. Albanese

CONSORZIO PER L'AREA INDUSTRIALE ATTREZZATA DEL BASSO POLESINE

Corso Mazzini - Adria (RO)

[illegible]

CONSORZIO PO-SANGONE

Via Pomba n. 29 - 10123 TORINO

[illegible]

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Guido Ferrari

IL PRESIDENTE
Sergio Gerbereglio

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

AVVISO DI GARA

L'Università degli Studi di Torino, vista la deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 15-12-1988, [illegible] licitazione privata ai sensi della legge 2-2-1973 n. 14 art. 1 lett. d) per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione del padiglione denominato «Palazzina delle Suore» nell'Ospedale S. Luigi di Orbassano.

[illegible]

IL RETTORE
(Prof. Mario Umberto Dianzani)

Il rimbalzo è durato solamente un giorno

Buio a Piazza Affari

Ieri il listino ha perso l'1,33% - Le banche tedesche però credono nella vitalità della Borsa italiana

Pigo

MILANO — Brutto momento per la [illegible]. Il modestissimo rimbalzo di lunedì è stato solo un'illusione e ieri Piazza Affari è ripiombata [illegible] un buio profondo. «Per adesso si vende, poi [illegible] vedrà» è stato lo sconsolato leit-motiv degli operatori poco disposti [illegible] nuove iniziative in questa fase [illegible] delicata per Piazza Affari. Per [illegible] cronaca d[illegible] ha toccato il livello più basso dell'anno e l'indice Comit è sceso dell'1,33% a 678,33.

L'andamento del mercato azionario italiano [illegible] particolarmente deludente soprattutto [illegible] rapporto alle performance, positive o almeno improntate a una certa solidità, [illegible] altre piazze finanziarie internazionali. Prendendo come base [illegible] riferimento l'inizio dell'88 la Borsa ha perso in media oltre il 2%. La situazione [illegible] di[illegible]. Gli analisti che qualche settimana fa prevedevano un mercato brillante [illegible] in espansione nei primi mesi dell'88 sono stati smentiti [illegible] fatti e nemmeno le notizie che i grandi gruppi industriali e finanziari (ad esempio la Fiat e la Montedison) chiuderanno l'88 con risultati ancora migliori rispetto all'anno precedente hanno potuto evitare la crisi dell'ultima settimana. Quello che più stupisce e preoccupa [illegible] questi giorni è la quasi totale assenza della domanda, così i titoli offerti sul mercato non trovano il necessario assorbimento.

Cosa sta succedendo? [illegible] clima di incertezza e [illegible] impotenza creatosi tra le corbeilles è stato alimentato, secondo l'opinione prevalente degli operatori, dalla lunga serie di voci, indiscrezioni, smentite relative al progetto del gov[illegible] [illegible] tassare i capital gain. Proprio la mancanza di elementi e notizie certe, al[illegible] esplicite su [illegible] [illegible] così delicato [illegible] favorito l'addensamento di nuvole pesanti su Piazza Affari. E uscire da questo clima, influenzato anche dal vivace dibattito politico sul pacchetto fiscale del governo, non è facile: non [illegible] vede chi potrebbe [illegible] nuove iniziative in grado di richiamare l'interesse degli investitori, piccoli o grandi, soprattutto mentre si avvicinano le scadenze delle risposta premi e dei riporti previ[illegible] per la prossima settimana. A questo punto tra le corbeilles ci [illegible] chiede cosa potrà succedere nei prossimi giorni, se questa tendenza negativa potrà essere adeguatamente rintuzzata o se, [illegible]ce, il peggio deve ancora venire.

Soluzioni? Ieri quando i prezzi di alcuni titoli maggiori sono scesi in misura preoccupante è stato notato il [illegible] stegno di qualche nuovo vicina ai grandi gruppi e forse proprio questi ultimi potrebbero dare nuovo fiato al mercato nei prossimi giorni. Qualche speranza viene alimentata dall'estero. In una analisi preparata [illegible] alcune banche tedesche [illegible] prevede, infatti, la ripresa della [illegible] [illegible] Milano durante il 1989, favorita dal buon andamento [illegible] nostra economia. Fat[illegible] [illegible] incertezza rimangono però, secondo il rapporto, l'inflazione e il dibattito sulla tassazione del capital gain.

Il quadro della giornata è decisamente deludente: gli scambi sono stati modestis[illegible] (attorno ai 100 [illegible] e solo qualche titolo minore si è salvato dall'ampio ripiegamento. Le Generali hanno lasciato sul terreno 900 punti terminando a 40.900 lire, la Fiat ha perso l'1,6%, la Montedison e l'Olivetti sono ribassate di oltre l'1%. Ma perdite sensibili sono state [illegible] anche da altri valori di spicco come Gemina (-2,2%), Italmobiliare, Snia-Bpd e Ferruzzi Agricola.

Particolarmente pesante è stato l'andamento dei settori bancario e assicurativo. Flessioni [illegible] l'1 e il 2% [illegible] state registrate da Mediobanca, Credit, Comit e Banco Roma. La Banca Mercantile è scesa addirittura del 6%. Per capire che aria tira tra gli assicurativi è sufficiente riferire che As[illegible]lla, Sai e Toro sono ribassate di oltre il 2%.

[illegible] questa situazione non [illegible] [illegible] salvati in molti, [illegible] qualche titolo a scarso flottante od oggetto di interessi particolari. La Cmi ha guadagnato [illegible] 3,2%, la Cartiere di Ascoli e la Pininfarina hanno [illegible] con buoni progressi.

Rinaldo Gianola

Affittansi manager per lanciare imprese

MILANO — Le aziende in «difficoltà dirigenziale» potranno usufruire ora di un gruppo di «manager» con contratto a tempo.

L'iniziativa, chiamata Contract manager è stata messa a punto dal Centro analisi strategiche (Cast), società specializzata nella consulenza di direzione fondata nell'82 da un gruppo di esperti e docenti [illegible]versitari.

La nuova società sarà guidata da Angelo Vergani, direttore generale di Cast in qualità di am[illegible] unico. [illegible] [illegible] avvarrà [illegible] un gruppo di persone con esperienza di direzione generale da affiancare al vertice dell'aziende cliente.

La nuova società individuerà, inoltre, il manager più adatto per la gestione dell'impresa nel suo complesso per [illegible] periodo di tempo stabilito, finché le condizioni di riequilibrio non saranno raggiunte.

● **RISTRETTO DI MILANO** — Terme di Bognanco 883 (913); Aviatour 2700 (2690); Banca Agr. Mantovana 101800 (101700); Banca Briantea 12310 (12690); Cr. Agr. Bresciano [illegible] (3830); Banca del Friuli [illegible] (18700); Banca Picc. Cr. Valtellinese 14350 (14600); Ita[illegible] Incendio e vita 210000 (217800); Citibank [illegible] (6700); Banca Ind. Gallaratese 15300 (16500); Banca Prov. Lombarda 3080 (3050); Banca Prov. Lomb. Priv. 3000 (2915); Banca Subalpina 4000 (4700); Banca Pop. Comm. Industria 15300 (15400); Banca Pop. Bergamo 17100 (17100); Banco Perugia 1150 (1150); Creditwest 8550 (8300); Finance ord. 38500 (38500); Finance priv. 17700 (17700); Bieffe [illegible] (7990); Frette [illegible] (8400); Cibiemme 2550 (2495); Zerowatt 3350 (3395); Banca Pop. Brescia [illegible] (6350); Banca Pop. Crema 41000 (40100); Banca Pop. Cremona [illegible] (9850); Banca Pop. d'Emilia 97100 (96950); Banca Pop. Intra 11880 (11850); Banca Pop. Lecco 11800 (12000); Banca Pop. Lodi 10000 (10020); Banca Pop. Luino e Varese 10100 (10100); Banca Pop. Milano 10100 (10100); Banca Pop. Novara 15205 (15500); Cr. Bergamasco 31200 (31150); Diritti Pop. Novara [illegible] (1045).

● **TERZO MERCATO** — Sai 8000; Bca Pop. Sondrio 65750; Bca S. Paolo Brescia 2950/2970; Bco Marino 8000; Bavaria 1610/1620; Bco S. Spirito 1750/1800; Carnica 9800; Cassa risp. Bologna 237800/239500; Cassa risp. Pisa 317000; Cred. Romagnolo 23500/23800; Electrolux 60900/61000; Nordit. ord 1595/1600; Nordit. pri 1025/1050; Prima 1400/1500; B. Gem. S. Prospero 101000/101200; Villa d'Este 12490.

Per gli impegni nel gruppo Fiat: gli subentra Coppi, Callieri nel [illegible] vertice

Romiti lascia anche la Snia Bpd

MILANO — Ricambio al vertice della Snia-Bpd. Cesare Romiti lascia la presidenza. [illegible] [illegible] posto arriva Antonio Coppi, attuale presidente della Rcs editori [illegible] Callieri, direttore centrale della Fiat per il coordinamento industriale, assume [illegible] carica di vicepresidente con deleghe operative.

Le decisioni [illegible] state assunte dal consiglio di amministrazione, riunitosi ieri, che «ha preso atto con rammarico — precisa una nota — [illegible]ll'impossibilità per il dott. [illegible] di continuare ad esercitare operativamente il suo mandato di presidente della società per i sempre più impegnativi incarichi nell'ambito del gruppo Fiat, e lo ha ringraziato per il determinante apporto al programma [illegible] rafforzamento e sviluppo della [illegible]cietà». Il vertice della Snia-Bpd risulta ora così articolato: Coppi presidente, Callieri vicepresidente con deleghe operative, Antonio Belloni vicepresidente, Demetrio Corradi e Marco Pittaluga amministratori [illegible] delegati.

Con le dimissioni di ieri Romiti ha lasciato [illegible] le [illegible] che che deteneva al [illegible] fuori della Fiat. Da quando ha [illegible] [illegible] anche la guida della Fiat Auto, dopo l'uscita di Vittorio Ghidella, l'amministratore delegato della holding torinese ha progressivamente abbandonato le presidenze della Giardini, della Fidis, della Gemina e ora [illegible] Snia-Bpd. Il nuovo presidente Coppi ha guidato in passato l'Assolombarda, ha lavorato per molti anni alla Falck e dall'84 è al vertice della Rcs, la società editrice [illegible] Corriere della Sera e [illegible] Gazzetta dello Sport.

Durante la riunione di ieri il consiglio [illegible] Snia ha valutato anche i fatti più importanti che hanno caratterizzato l'esercizio [illegible] chiuso con un [illegible] [illegible] di 231 miliardi. La società, [illegible] il comunicato, «ha proseguito nella realizzazione del complesso ed impegnativo programma [illegible] selezione e rafforzamento [illegible] [illegible]tafoglio prodotti, per garanti[illegible] adeguate basi di crescita alle sue attività fondamentali, favorire le sinergie interne, sviluppare tecnologie e pro[illegible] innovativi». Rientrano in questo piano [illegible] cessione delle attività minerarie, [illegible] partecipazione [illegible] Holding alla Gemina, lo scorporo delle attività difesa e spazio [illegible] società [illegible] difesa e spazio, interamente posseduta.

La Snia-Bpd, inoltre, ha stipulato un accordo industriale con la statunitense Monsanto per l'acquisizione [illegible] una quota di capacità produttiva di Hmda (esametilendiammina), intermedio chiave per la produzione di nylon 6.6. Tale intesa avrà positive ripercussioni sulle attività delle controllate Snia Tecnopolimeri e Snia Fibre. Nell'88, infine, è diventata operativa la joint venture tra Sorin e Bellco sulla emodialisi e sono state [illegible]quisite la Cre (biotecnologie) e la Texipreg (materiali avanzati).

r. g.

Antonio Coppi

Cesare Romiti

FONDI D'INVESTIMENTO

	7-2	6-2
ITALIANI		
Adriatic bond	10.416	10.467
Adriatic global	10.611	10.606
Ages bond	10.433	10.426
Agrifutura	10.395	[illegible]
Ala	12.247	12.236
America	11.861	11.819
Arca BB	19.865	19.876
Arca RR	11.636	11.628
Arca Ventisette	10.057	9.993
Aureo	19.618	19.537
Aureo Prev.	11.666	11.349
Aureo Ren.	11.032	11.004
Azzurro	17.323	17.287
B N Multifondo	11.446	11.363
B N Rendifondo	11.596	11.601
Capitalcredit	10.683	10.671
Capitalfit	13.004	12.962
Capitalgest	14.787	14.808
Cateboond	10.776	10.780
Cash Manag.	13.226	13.166
Centrale Capital	11.265	11.188
Centrale Global	[illegible]	10.514
Centrale Redd.	11.426	11.418
Chase M. America	10.179	10.176
Chase Man. Interc.	10.222	10.222
Cisalpino bilan.	10.936	10.886
Cisalpino redd.	10.606	10.587
Commercio Tur.	10.153	10.141
Corona Ferrea	11.261	11.241
Epta Bond	11.866	11.840
Epta Capital	10.888	10.837
Euro Aldebaran	10.319	10.273
Euro Androm.	16.513	16.438
Euro Antares	13.873	13.885
Euro Vega	10.707	10.700
Euro Cap. Fund	10.884	10.905
Euromob. Reddito	11.106	11.099
Euromob. Risk F.	10.888	10.879
Euromob. Strat F.	10.571	10.320
Fideuram moneta	10.309	10.304
Fiorino	24.000	23.857
Fondattivo	11.066	11.027
Fondersel	26.573	26.573
Fondicri 1	10.623	10.613
Fondicri 2	10.876	10.794
Fondimpiego	11.789	11.765
Fondinvest 1	11.467	11.456
Fondinvest 2	14.700	14.706
Fondo Centrale	14.873	14.788
Fondo Futuro F.	10.498	10.443
Fondo Profess.	31.200	31.009
Fondo Profess. Int.	10.746	10.713
Fondo Profess. red.	10.210	10.204
Genercomit	17.523	17.466
Genercomit r.	10.334	10.327
Geporcapital	10.670	10.593
Geporeinvest	10.834	10.808
Geporend	10.143	10.138
Gestielle B	10.438	10.383
Gestielle M	10.440	10.431
Gestiras	10.424	10.419
Giallo	10.948	10.883
Grifocapital	10.268	10.251
Griferend	10.370	10.368
Imibond	10.004	10.007
Imicapital	[illegible]	24.578
Imidueмila	[illegible]	11.660
Imindustria	[illegible]	8.880
Imirend	14.437	14.467
Interbanc. az.	[illegible]	[illegible]
Interbanc. ob.	[illegible]	[illegible]
Interbanc. re.	[illegible]	11.183
Investire az.	[illegible]	11.160
Investire bil.	10.687	10.617
Interment. Fondo	11.478	11.489
Lagest az.	12.264	12.151
Lagest obb.	11.056	11.061
Libra	17.402	17.353
Mida bil.	10.291	10.178
Mida obb.	10.176	10.158
Money Time	10.547	10.544
Multiras	17.569	17.513
Nagracapital	13.089	13.063
Nagrarend	12.363	12.344
Nordcapital	10.229	10.290
Nordfondo	12.398	12.380
Nordmix	10.648	10.610
Phenixfund	10.567	10.516
Primebond	10.389	10.392
Primecapital	25.196	25.096
Primecash	12.625	12.600
Primeclub az.	10.105	10.088
Primeclub obbl.	11.158	11.156
Primemonetario	10.493	10.482
Primerend	18.064	18.027
Prontofondo Uno	10.410	10.347
Redditosette	16.848	16.778
Rendicredit	11.360	11.351
Rendifit	10.026	10.019
Rendiras	10.495	10.492
Risp. Italia az.	10.636	10.484
Risp. Italia bil.	16.590	16.438
Risp. Italia red.	14.204	14.189
Rolagest	11.278	11.243
Rolomix	10.393	10.037
S.Paolo-Hambr. R	10.799	10.353
S.Paolo-Hambr. Int	10.385	10.387
Salvadanaio	11.278	11.246
Sforzesco	10.871	10.863
Sogesfit B. Chips	10.575	10.579
Sogesfit Domani	10.842	10.830
Spiga d'oro	10.419	10.403
Venture Time	11.886	11.840
Verde	11.794	11.893
Visconteo	15.387	15.322
Fondo Ina	p.d.	2118,8
Sai Quota	11877,8	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI			
Fonditalia	$	95,40	chiusa
Interfund	$	35,33	—
Int. Sec. Fund	$	25,14	—
Italfortune	$	46,13	—
Italunion	$	23,33	—
Capital Italia	$	32,25	—
Mediolanum	$	28,59	—
Rominvest	$	24,10	—
Rasfund	L.	37.336	—
Fondo Tre R	L.	38.119	—

Sem: assemblea azionisti [illegible] risparmio

MILANO — Il 27 febbraio in prima o il 28 in seconda convocazione si svolgerà l'assemblea degli azionisti di risparmio [illegible] Sem, una [illegible] società dell'ex impero Canavesio a [illegible] tempo quotata alla Borsa di Milano, che dopo il crack è confluita nell'orbita della Sasea, [illegible] finanziario [illegible] guidato da Florio Fiorini dopo che assieme alla compagnia elvetica Baloise ha rilevato la Norditalia, ex società assicuratrice del gruppo Ifp.

L'assemblea è stata [illegible] per nominare il rappresentante comune degli azionisti di risparmio. Una precedente convocazione era andata deserta in quanto non erano state rese note le banche incaricate del deposito delle azioni: [illegible] Paolo di Torino, Comit, Popolare di Novara e Bna.

L'iniziativa della nomina di un rappresentante comune nasce da un gruppo [illegible] azionisti [illegible] risparmio che detiene circa [illegible] milioni [illegible] azioni Sem pari al 40% del capitale di risparmio.

Milton piace a Mantovani

Poca suspense nel ritorno delle semifinali, oggi si parla molto di scambi

C'è mercato attorno alla Coppa

L'atalantino Fortunato verso il Milan, rinunciano Juve e Inter - I bianconeri a caccia di giovani - Milton blucerchiato, Klinsmann nerazzurro

[illegible] NOSTRO INVIATO

GENOVA — E' già tempo di calciomercato anche se le operazioni vengono filtrate e, spesso, camuffate. Però [illegible] operatori sono ugualmente al lavoro (lo sono tutto l'anno in effetti) e ogni appuntamento infrasettimanale diventa lo spunto per la caccia al rinforzo [illegible] a Genova per Samp-Atalanta e lo stesso attorno a Napoli-Pisa, pare [illegible] ritorno delle due semifinali di Coppa Italia, [illegible] domani a Monza per l'amichevole Inter-Urss. L'Atalanta sembra terra di caccia per molte squadre. Fortunato, Evair e Barcella i più cercati. La Sampdoria si circonda delle immancabili «indiscrezioni» di questi tempi. Molti si chiedono [illegible] farà Mantovani: si priverà davvero [illegible] Vialli [illegible] di Mancini, anche solo come prestito?

Restando all'Atalanta, effettivamente Fortunato nella doppia versione [illegible] libero e centrocampista, interessa a molte squadre: Juventus, Milan e Inter in testa. Ma recentemente [illegible] società bianconera s'è defilata. Per vederlo all'opera si [illegible] scomodato Nello Governato, nuovo osservatore di Boniperti: il suo responso, ovviamente, è «top secret», però sembra sia stato negativo. Fortunato [illegible] troppo lento, la Juventus [illegible] già Tricella. Dunque, una mezza bocciatura: [illegible] libera all'Inter e [illegible] Milan, anche se ora la capolista ha due liberi validi, Mandorlini e Verdelli, ed a centrocampo ha problemi [illegible] abbondanza.

Quanto [illegible] Evair sembrano autentiche invenzioni le presunte «opzioni» sul suo conto: la Juventus sta operando in altre direzioni, l'attaccante è bravo [illegible] non interessa. Recentemente [illegible] club bianconero è ritornato su una vecchia traccia, quella di Klinsmann: un anno fa il tedesco era praticamente della Juventus, doveva sostituire Laudrup poi non [illegible] ne fece nulla. Ora potrebbe interessare ma da Stoccarda hanno risposto negativamente. L'accordo con l'Inter è già stato raggiunto, la giovane punta della nazionale affiancherà Matthaus e Brehme per creare un invidiabile trio di panzer.

La Sampdoria completerà col brasiliano Milton il gruppo degli stranieri: Mantovani ha con il Como contatti stretti, tanto è vero che l'ha già spuntata per Simone, il giovane attaccante dell'Under 21. Ingaggiando Milton e Simone, Mantovani dimostrerà che vuole potenziare la [illegible]dra, non indebolirla: lo scudetto è sempre il [illegible] sogno, anche se la città non lo [illegible] abbastanza lasciandolo operare praticamente da solo, mentre la dimezzata capienza di Marassi è un altro problema serio. Però Vialli e Mancini non cambieranno casacca nonostante certi allarmanti indugi del presidente: il Milan farà [illegible] qualche tentativo per Vialli poi guarderà in altre direzioni.

Anche a Marassi ci sarà un osservatore della Juventus, proprio perché Boniperti vuole relazioni molto dettagliate. Con il cambio della guardia al vertice del settore giovanile (Bizzotto al posto [illegible] Cesto Vycpalek) [illegible] cambiate molte cose. Tanto è vero che [illegible] società ha ripreso ad operare in modo massiccio nel settore giovanile, riprendendo quella «politica» che si [illegible] interrotta con l'avvento della legge 91. L'arrivo [illegible] Nello Governato [illegible] di altri collaboratori ha confermato l'avvio di una campagna tesa soprattutto a potenziare il settore giovanile, contemporaneamente all'ingaggio [illegible] elementi esperti per la prima squadra. [illegible] ultime settimane sono stati bloccati decine di giovani: una quindicina [illegible] [illegible] arriveranno a Torino a fine stagione [illegible] spesa complessiva [illegible] due-tre miliardi. Tutte promesse sui 14-15 anni, perché il programma della Juventus è [illegible] lungo termine con Boniperti deciso a non mollare. Anzi, per lui il gioco comincia ora.

[illegible] interesse a Napoli per il pisano-olandese Been, 53 gol [illegible] Feyenoord, prima fase di ambientamento ben superata in Toscana: lo seguono diverse società e non soltanto quelle di centro-classifica. Anconetani si appresta a fare un altro colpo dopo quelli, famosi, realizzati con Kieft e Berggreen.

Giorgio Gandolfi

Samp e Atalanta dimezzate

GENOVA — Una mezza partita, la semifinale di ritorno di Coppa Italia tra Samp e Atalanta: oggi alle 14,30 a Marassi. La squadra bergamasca, battuta 3-2 nell'andata, è priva di otto titolari: gli stranieri Prytz, Stromberg ed Evair, i difensori Contratto e Vertova, i centrocampisti Fortunato e Nicolini. Inoltre sono ko i due portieri: Ferron si è infortunato a Lecce, Piotti è vittima della «cinese». Tra i pali Brivio, della Primavera. Anche nella Samp qualche forfait. Boskov «risparmierà» Mannini e Victor, reduci da infortuni, mentre è in dubbio anche Mancini. Malgrado tutto, sta peggio l'Atalanta in fatto [illegible]

Sampdoria: Pagliuca; Lanna, Carboni; Pari, Vierchowod, L. Pellegrini, [illegible], Cerezo, Vialli, Pradella, Dossena. [illegible] panchina: Bistazzoni, S. Pellegrini, Bonomi e Victor.

Atalanta: Brivio; Caverzan, Pasciullo; Prandelli, Barcella, Progna; Madonna, Esposito, Serioli, De Patre, Bonacina. In panchina: Bonetti, Mascheretti, De Santis, Bracaloni, Bongiorni.

Arbitro: Pezzella (guardalinee Casciaroli e Moschi).

Napoli-Pisa non fa incasso

NAPOLI — Maradona non figura [illegible] i convocati, come Francini e De Napoli. [illegible] ulteriormente l'interesse per il retour-match di Coppa Italia stasera (20,30) [illegible] il Pisa anche perché gli azzurri hanno già vinto 2-0 in Toscana. Ieri Diego [è] rimasto mezz'ora a Soccavo. «Sto male», ha detto. Il dottor Acampora ha ribadito la diagnosi [illegible] del compatto mediale [illegible] ginocchio [illegible] con interessamento del legamento collaterale. Due giorni [illegible] assoluto riposo e laserterapia. Il sanitario azzurro consiglia una sosta, ma conoscendo l'argentino, non ci sarebbe da meravigliarsi se decidesse di giocare egualmente contro il Como.

Napoli: Giuliani; Ferrara, Carannante; Fusi, Corradini, Renica; Neri, Crippa, Careca, Romano, Carnevale. [illegible] panchina Di Fusco, Filardi, [illegible] Rocco, Giacchetta.

Pisa: Grudina; Cavallo, Lucarelli; Faccenda, Dianda, Boccafresca; Bernazzani, Gazzaneo, Severeyns, Dolcetti, Piovanelli. In panchina [illegible] Tonini, Brandani, Been, Incocciati.

Arbitro: Sguizzato (guardalinee Picchio e Sanericca).

Maradona, altre minacce

«Se Napoli non mi vuole, nessun problema»

BUENOS AIRES — «A Moggi ho detto che io e Bianchi non abbiamo nulla da chiarire. Tanto meno pubblicamente. Se sorgeranno contrasti, ne discuteremo faccia a faccia, [illegible] che finiscano nella bocca di tutti». Così Diego Maradona in un'intervista al settimanale sportivo argentino [illegible] Grafico».

Sempre sul tema delle sue divergenze [illegible] l'allenatore del Napoli, il fuoriclasse argentino ha aggiunto: «Ogni giorno mi costa sempre di più parlare di questa faccenda. [illegible]co una parola ed il [illegible] dopo i giornali ne fanno una telenovela. Non voglio [illegible] la squadra perda di vista altri problemi importanti. E' una polemica ignorante. [illegible] serve discuterne ora». Peccato che sia lui, puntualmente, a gettare olio sul fuoco in ogni occasione, come l'intervista [illegible] dimostra.

Per Maradona, [illegible] la «El Grafico», il momento più opportuno per risolvere l'annosa questione arriverà alla fine del campionato. In proposito, nell'intervista, il giocatore precisa ancora, tanto per calmare le acque: «Può darsi che in quell'occasione [illegible] il Napoli preferisca che Maradona se ne vada. Ed io non avrò problemi in questo senso. Non [illegible] tratta di una minaccia. Voglio solo precisare che [illegible] giugno [illegible] indispensabile parlarne. E allora [illegible] vedrà [illegible] me andrà a finire».

c. p.

Il Werder in finale [illegible] la Roma

Una mezza Urss battuta ai rigori

Senza Zavarov e Mikhailichenko [illegible] Flaminio

ROMA — C'è il quadrangolare «Città di Roma» e allo [illegible] Flaminio [illegible]re il pubblico delle piccole occasioni.

[illegible] comincia all'ora di pranzo, con un Roma-Palermo che favorisce la digestione. I siciliani presentano una squadra cosparsa [illegible] riserve, mentre la «tragica», come [illegible] viene chiamata [illegible] tifosi più esasperati, lascia [illegible] panchina Voeller e vara il tandem d'attacco Renato-Rizzitelli. Contro i due sogni in frantumi dell'estate giallorossa si erge da campione il portierino Pappalardo che para [illegible] grande e, quando non para, viene colpito. Ci vogliono 43' per vedere il guizzo-gol [illegible] Renato, bissato [illegible] inizio ripresa da un diagonale di Rizzitelli.

Senza incantare, [illegible] Roma si guadagna così il [illegible]glietto per la finalissima, in programma domani. Meglio di niente: in questo momentaccio, tutto fa brodo. Liedholm fatica sempre di più a [illegible] la sua maschera imperturbabile. L'uomo appare [illegible] stornato e le ultime vicende culminate nella decisione presidenziale di [illegible]confermarlo almeno fino a domenica, [illegible] hanno condotto ai limiti della resistenza nervosa.

Dopo la mediocre passerella romanista, è la volta [illegible] Urss-Werder Brema e in tribuna spuntano boss e uomini di manovra: ci sono Tessari e Pitrasso, gli agenti segreti al servizio di Berlusconi, inviati da Sacchi a osservare il modo di giocare dei tedeschi, avversari del Milan nei quarti di Coppa Campioni.

La partita riesce divertente e al tempo stesso bugiarda, complici il terreno [illegible] gioco che quanto a levigatezza ricorda una cordigliera andina, e la desuetudine delle due squadre a una partita vera dopo il lungo inverno che ha [illegible]cato i rispettivi campionati. Per di più, la banda di Lobanowski è orfana dei suoi strumenti più celebri: Zavarov è rimasto fra [illegible] nebbie torinesi, Mikhailichenko (in quelle padane) oggi giocherà con la [illegible]conda selezione dell'Urss a Reggio Emilia) e Protassov viene parcheggiato in panchina. Entrerà nella ripresa, [illegible] tempo per sbagliare uno dei due rigori che condanneranno i sovietici alla sconfitta.

L'Urss va subito in vantaggio con un'azione travolgente: stop, controllo e tiro in mezza girata di Jaremchuk, roba da mandare [illegible] visibilio il pubblico, [illegible] solo ce ne fosse stato. In tribuna esulta l'ambasciatore Lunkov, seduto vicino all'ingegner Viola [illegible] [illegible] dei minuti, però, cresce il Werder, squadra senza fuoriclasse [illegible] [illegible] molti giocatori dal tasso tecnico elevato, come quel Bratseth che al 29' schiaffa in gol il pallone del pareggio. Nella ripresa sbagliano clamorose occasioni Belanov e Gorlucovich, mentre i tedeschi prendono un palo con Burgsmuller prima [illegible] infilarsi nell'emozionante tourbillon dei rigori: errore di Protassov, imitato da Ordenewitz, che stecca imparabilmente la palla. L'ultimo [illegible] tocca a Demianenko e si stampa sul palo, regalando al Brema la finale contro la Roma.

L'allenatore dei tedeschi, Rehagel, riassume la partita con commenti improntati alla ruvida concretezza teutonica: «Poco pubblico, brutto campo, bella gara». Dice di temere il Milan, perché ha saputo che i rossoneri non sono più la squadra in crisi che aveva visto più di un mese fa a Torino col granata. Lobanowski dribbla tutti scomparendo a curarsi un improbabile mal di testa.

Massimo Gramellini

Protassov, errore fatale

Roma-Palermo 2-0. Roma: Peruzzi, Cervone, Tempestilli, Manfredonia, [illegible], di, Ferrario, Renato, Di Mauro, Rizzitelli, Giannini, Massaro. *Palermo*: Pappalardo, De Sensi, Macri, Di Stefano (46' Bancone), Bucciarelli, Restarella, Perna, Poscetta, D'Este, Butti, Assennato (77' [illegible] [illegible]). *Arbitro*: Fabbricatore. *Reti*: 43' Renato, 48' Rizzitelli.

Werder-Urss 5-4 (dopo i rigori). *Werder*: Reck, [illegible], Otten (67' Ordenewitz), Bratseth, Sauer, Borowka, Votava, Wolter, Riedle, Neubarth, Meier (78' Burgsmuller). *Urss*: Charin, Gorlucovich, Aleinikov, Kuznetov, Demianenko, Rats, Jaremchuk, Litovcenko, Zigmantovich, Dobrovolsky (46' Protassov), Belanov. *Arbitro*: D'Elia. *Reti*: 2' Belanov, 29' Bratseth.

Dopo un'altra domenica deludente, per bianconeri [illegible] granata è tempo di un serio esame di coscienza

Zoff: Non c'è Juve-tipo

«Ho molti elementi che si equivalgono, quindi le scelte avvengono a seconda delle necessità» - Tricella risponde alle accuse

TORINO — Con molto tatto Zoff [illegible] evitato di rivolgere ieri accuse precise ai singoli giocatori della Juventus [illegible] allargando invece il discorso ai problemi generali della squadra. Sbaglia chi pensa che il tecnico non sia soddisfatto degli elementi a disposizione. Dice: «Il problema è che ne ho [illegible], tutti bravi, meritevoli [illegible] giocare. E come hanno dimostrato i risultati, uguali per rendimento, non solo per caratteristiche». [illegible] altre parole, chi reputa contraddittoria la campagna acquisti della Juventus, probabilmente ha la [illegible] sapere come è stata condotta.

Zoff afferma: «Domenica la squadra non ha ottenuto il risultato che tutti si aspettavano, ma [illegible] prestazione è stata buona e soprattutto nel primo tempo [illegible] sono create numerose azioni da gol. Abbiamo pagato qualche errore, compreso quello fatale del gol subito anche per una deviazione fortuita».

Zoff ha alternato tutti i giocatori a disposizione. [illegible] sono altre formule che possono dare [illegible] esempio più concretezza in attacco e in difesa?

«Tutto è possibile, se si dovesse presentare la necessità anche Rush potrebbe in qualche circostanza venire utile. Ma [illegible] è facile cambiare durante la partita, ve lo assicuro. Come si fa a togliere tizio o caio sapendo che da uno di questi giocatori può venire il colpo vincente da un momento all'altro. In quanto alla difesa mi sembra di aver [illegible] per certo di giocare con due marcatori. Galia da terzino ha reso bene sia con l'Atalanta che con il Pescara».

Non vedremo mai, quindi, [illegible] Juve-tipo, sarà giocoforza giocare sempre con una squadra diversa dall'altra?

«Le Juve-tipo sono tante considerati i giocatori a disposizione, tutti validi, che si equivalgono. Visti i risultati ottenuti non mi sento [illegible] dire che certi giocatori sono più meritevoli di altri di giocare da titolari, con continuità».

Zoff non muta filosofia.

«E perché dovrei? Continuerò a mandare in campo la squadra con l'obiettivo di vincere, non mi pongo il problema di come poteva finire [illegible] partita se c'era un giocatore al posto [illegible] un altro [illegible] viceversa. Comunque è tutto giusto o tutto sbagliato in funzione del risultato. Né mi farò mai condizionare dai punti in meno o in più che la squadra ha o potrebbe avere. Non c'è nulla di cui sono pentito in questa prima fase del campionato».

Il tecnico ama anche registrare i progressi di Zavarov.

«Ha giocato bene contro il Pescara, così [illegible] aveva fatto sia [illegible] la Samp prima di Natale che nello sfortunato match con l'Atalanta».

Oggi pomeriggio Sacha partirà in aereo per Roma dove domani disputerà con la nazionale sovietica l'incon[tro] contro il Palermo valido per il terzo posto del quadrangolare al Flaminio.

Domenica [illegible] Verona potrebbe [illegible] spazio Mau[ro]. Ma è particolarmente atteso a una controprova Tri[cella]. Il libero non si sente responsabile dei gol subiti dalla Juve in queste ultime giornate: «Spero che [illegible] analizzi le mie prestazioni valutando solo un errore. Mi sembra che quest'anno il mio rendimento possa essere considerato positivo. Sicuramente [illegible] pensavo di trovare tanti problemi alla Juventus. Qui le motivazioni sono diverse rispetto a Verona. Ma penso [illegible] aver scontato l'anno [illegible] [illegible] noviziato, quando non mi aspettavo una stagione deludente, quella doveva essere la Juve del rilancio. In questo campionato l'unica partita brutta l'abbiamo disputata a Roma con la Lazio, dove pareggiare non è un disonore».

Franco Badolato

[illegible] Ancona-Samb [illegible] condanne

ANCONA — Sono stati condannati a pene variabili da otto mesi a un anno quattro dei cinque ti[fosi] dell'Ancona arrestati domenica per gli incidenti al termine della partita con la Sambenedettese e processati per direttissima ieri. Tutti erano accusati di aver lanciato sassi contro i sette autobus che trasportavano i [illegible]stenitori della Samb verso la stazione e di aver ostruito con transenne la strada. Riconosciuti colpevoli di danneggiamenti aggravati, interruzione di pubblico servizio e attentato alla sicurezza dei trasporti, Stefano Bramucci, [illegible] anni, Antonello Portaleone, 23 e Fabiano Savini di [illegible] hanno beneficiato delle condizionale. Assolto dall'ultima accusa ma condannato a un anno senza attenuanti generiche Alberto Mastrogiacomo, 33 anni.

Sala: Un Toro troppo passivo

«A Milano sembrava quasi che ci aspettassimo di subire [illegible] gol» afferma il tecnico, che boccia l'ipotesi di Cravero centrocampista - Benedetti: «Un inspiegabile momento-no»

TORINO — «L'autocritica dove essere personale, soltanto in una fase successiva può diventare collettiva»: Claudio [illegible] imposta una nuova, difficile settimana con un messaggio in parte già recepito dai giocatori, indubbiamente consapevoli di aver [illegible] l'appuntamento [illegible] di San [illegible] con l'Inter in maniera clamorosa. [illegible] per la sconfitta («Tra [illegible] e l'Inter ci sono 17 punti [illegible] differenza e lo si è visto sul campo» taglia corto Sala), quanto [illegible] come è stata subita l'iniziativa avversaria.

Non c'è un imputato, ma evidentemente tanti responsabili. E ciascuno reagisce a suo modo, anche se — [illegible] che non era avvenuta dopo il capitombolo di Ascoli — affiora l'autocritica. «Sto attraversando [illegible] periodo davvero poco felice — ammette Benedetti — e non riesco a spiegarmene le ragioni. Commetto errori che in altri tempi riuscirei a evitare. Serena è fortissimo, però sono convinto che il vero Benedetti gli avrebbe concesso meno».

Parole schiette, come questo [illegible] che, pur giovane, ha già vissuto momenti [illegible]cili di squadra, quando giocava nell'Ascoli, e che pure riusciva allora a far la sua parte, risultando il più delle volte tra i migliori in campo. «Indubbiamente — riconosce — [illegible] vertito una certa mancanza di tranquillità».

Anche Brambati ammette le attuali difficoltà: «Sono il primo — dice — [illegible] dover fare autocritica, colpe ne ho da vendere. Cercherò di non sbagliare più [illegible] [illegible] per il bene del Torino è il caso mi faccia da parte, sono pronto. Ho sognato tanto di tornare a vestire la maglia granata, ma non avrei mai pensato di do[ver] soffrire in questo modo. In generale, poi, [illegible] nell'ottica di una squadra che deve lottare fino alla fine e il nostro svantaggio è che alla vigilia [illegible] presupponevamo potesse accadere una [illegible] del genere».

Cravero, «voce» [illegible] squadra anche quando c'era il silenzio-stampa, questa volta lascia ad altri il compito di manifestare il proprio pensiero e si limita a [illegible] «oggi non [illegible] giornata» che testimonia la sua sensibilità dopo un'esibizione che non è stata certo delle più felici. Parla, invece, Comi che a [illegible] [illegible] è rimasto in panchina ma che dall'esterno può essersi fatto un'idea più precisa di quel che accade al Torino. «Star fuori in un momento in cui non si va — sostiene dando atto alle scelte del tecnico — [illegible] comprensibile. In assoluto però sono convinto che siamo tutti consapevoli [illegible] [illegible]ver lottare fino all'ultimo. Forse non abbiamo ancora [illegible] mentalità giusta, ma questa [illegible] la si può creare in un giorno».

Queste parole riconducono a Sala che, viceversa, ha giustamente fretta [illegible] trovare una quadratura in grado di allontanare il Torino dall'attuale scomoda posizione. «La partita di San Siro — ammette il tecnico — ha ingigantito i nostri problemi, evidenziandoli e mettendoli a nudo. Ma non è che tutte le domeniche dobbiamo affrontare l'Inter. Quando dopo la partita ho parlato [illegible] Torino senza grinta volevo significare squadra timorata, spaesata, che quasi aspetta di subire il gol. Certi problemi [illegible] emersi anche contro [illegible] Como, pur vincendo. Ma ora, preso atto della situazione, vorrei un impegno diverso, maggiore attenzione».

«La situazione attuale — prosegue Sala — pone dei problemi, la classifica rende difficile credere nei propri mezzi, ma bisogna reagire. [illegible] vorrei ritrovarmi a parlare sempre di ultima spiaggia alla vigilia dei confronti casalinghi, perché se una volta le cose dovessero girare male poi che cosa succederebbe? Quindi è indispensabile trovare continuità di risultati».

Tutti disponibili (anche se Benedetti verrà squalificato), Sala boccia infine l'ipotesi di avanzare Cravero, con Comi libero. «Per fare [illegible] centrocampista — spiega — occ[illegible] avere grosso [illegible] nulla. E d'altronde adesso [illegible] ho più problemi di scelta di uomini, quanto di teste».

Giorgio Barberis

FINISCE 0-0 TRA BRADY E PLATINI

Dublino. E' finita senza gol l'amichevole tra l'Eire di Liam Brady (nella foto con Stapleton), allenato da Jackie Charlton, e la Francia di Michel Platini. Oggi due partite di qualificazio[ne] [illegible] a Italia [illegible]. A Belfast l'Irlanda del Nord ospita la Spagna (capolista del gruppo 6), mentre a Cipro [illegible] Scozia (gruppo 5) cerca punti per raggiungere [illegible] Jugoslavia e staccare la Francia.

Baggio aspetta l'Inter

Scontato il turno [illegible] squalifica, rientrerà contro i nerazzurri - Biglietti già esauriti

FIRENZE — Domenica torna Baggio e la Fiorentina riacquista un po' di splendore. Contro l'Inter, la squadra viola giocherà quasi al completo. Unico assente sarà Battistini, che deve scontare ancora un turno di squalifica. Al [illegible] posto verrà confermato Pin, utilissimo ai viola nella partita di Bologna.

Baggio ha visto la Fiorentina in tv, dice che non gli è dispiaciuta e che meritava il pareggio contro il Bologna. «Come gioco, siamo stati superiori ai rossoblù. Peccato per quel gol, il risultato più giusto sarebbe stato un bel pareggio».

— Mancava la [illegible] fantasia, si è visto bene.

«Questo non posso dirlo. Mi dispiace molto che la Fiorentina abbia subito questa beffa. Dopo quattro turni positivi, era importante passare indenne dal derby dell'Appennino».

— Domenica, contro l'In[ter] [illegible] ritroverà Berti e [illegible].

«Berti lo incontro in Nazionale, ci parliamo spesso, [illegible] lungo. Diaz lo sento di continuo per telefono. Ha fatto pochi gol, è vero, però anche domenica scorsa, contro il Torino, [illegible] giocato [illegible] partita sensazionale. Hanno fatto bene ad andare a Milano, per puntare allo scudetto. Ma io non cambierei niente di quel che ho fatto: il rinnovo del contratto alla Fiorentina l'ho firmato perché qui ci sto molto bene».

Per Fiorentina-Inter i biglietti so[no] già esauriti. Ne sono stati messi in vendita 21.108 e, nel [illegible] [illegible] due-tre giorni, sono andati in fumo. Domenica prossima i botteghini non apriranno. Tuttavia, [illegible] Comunale di Firenze non farà registrare l'incasso record della stagione, primato che spetta a Fiorentina-Juventus con 883.518.928 lire. Infatti, per la gara con l'Inter [illegible] stati tolti [illegible] biglietti rispetto all'incontro [illegible] la Juventus.

a. rial.

[illegible]

■ **Profilattici sponsor nel calcio**

FRANCOFORTE — La magistratura ha autorizzato l'Homburg, squadra di serie B, [illegible] pubblicizzare una mar[ca] di profilattici sulle maglie, smentendo [illegible] Federcalcio che aveva posto il [illegible] all'accordo per motivi d'ordine etico [illegible] e morale. Il tribunale ha sottolineato che [illegible] stesso ministero della Sanità ha promosso una campagna per incoraggiare l'uso del profilattico per un sesso più sicuro.

■ **Pecci forse operato al [illegible]**

BOLOGNA — Eraldo Pecci, capitano del Bologna, oggi si sottoporrà a [illegible] esame di [illegible] magnetica e domani a un'artroscopia per accertare [illegible] gravità dell'infortunio al ginocchio destro che domenica [illegible] ha costretto a giocare solo il primo tempo con la Fiorentina. I medici avevano ipotizzato una distorsione ma poi si è fatto più consistente il timore di una lesione [illegible] menisco.

■ Calcetto: sessanta giocatori [illegible] campo lunedì al palasport [illegible] Bologna nel quadrangolare per contribuire alla raccolta di fondi per la ca[illegible] Unicef per il decennale dell'anno del bambino. Tra gli altri Tacconi, Cabrini, Magrin, Tricella, Mauro, Marocchi, Lorieri, Muller, Comi, Sabato, Virdis, Troglio, Edmar, Tita, Careca e Renato. In panchina Radice, Bagnoli, Galeone e Maifredi.

■ Biglietti: oltre il 31% dei biglietti disponibili venduti, esauriti i popolari del S. Paolo di Napoli (vi giocherà l'Argentina) e i biglietti di seconda categoria dell'Olimpico di Roma (ospiterà l'Italia), dove erano già esauriti i popolari: è il bilancio della biglietteria di Italia '90.

● Trofeo Beppe Viola ad Arco di Trento: finale 1° posto Fiorentina-Samp 2-0; 3° posto: Torino-Napoli 2-0.

● Milan: assente ieri Maldini, a [illegible] per l'estrazione di un dente subita in mattinata. Fissata per giovedì alle 15 un'amichevole contro la Sanremese (Interregionale).

Paletta e Tomba

Il bolognese gioca oggi nel supergigante le sue prime carte di successo

Tutto il peso addosso a Tomba

Tocca a lui salvare il bilancio azzurro e raffreddare le polemiche esplose dopo il fallimento nella libera fra i dirigenti e i fabbricanti di sci

Oro stregato per la Schneider

L'elvetica perde il primo slalom della stagione, superata dalla jugoslava Svet - Terza la McKinney - Undicesima la torinese Cecilia Lucco

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL. — Per la prima volta nella lunga storia dei mondiali e delle Olimpiadi [illegible] neve, la Jugoslavia ha vinto una medaglia d'oro. L'onore, fra urla di entusiasmo e la[illegible] di gioia, è toccato a Mateja Svet, [illegible]nne [illegible] Lubiana, una ragazzina tutto pepe che si è presa la grande rivincita su Vreni Schneider, la regina battuta. La svizzera aveva rubato l'oro all'avversaria nel gigante di Crans Montana e nello speciale di Calgary, ma non c'è riuscita ieri a Beaver Creek malgrado una seconda manche strepitosa che ha relegato al terzo posto la statunitense [illegible] McKinney, miglior tempo [illegible] prima discesa con un vantaggio sulla Schneider di quasi 1" e mezzo.

Mateja Svet, che nella sua giovane [illegible]riera ha vinto anche due medaglie di bronzo in speciale e superG a Crans Montana, è scesa elegante e leggera nella discesa decisiva contenendo in soli [illegible] cent[illegible] il ritardo di manche dalla svizzera e strappandole dunque l'oro mondiale. Per la grande Vreni, vincitrice quest'anno [illegible] sette slalom, compresi i due delle combinate, è stata un'amarissima sconfitta: seconda in com[illegible] dietro alla McKinney, seconda ieri dietro alla Svet, è lei la grande sconfitta.

Ha destato invece bella sorpresa la prova di carattere di Cecilia Lucco, 20enne torinese, che ha conquistato un insperato 11° posto malgrado due gravi errori nella seconda manche. Senza queste incertezze Cecilia si sarebbe piazzata tranquillamen[illegible] nelle dieci, risultato che alla vigilia nes[illegible] avrebbe neppur lontanamente previsto. Le altre azzurre sono saltate: Perez e Compagnoni nella prima manche, Magoni nella seconda dopo un 19° tempo.

La sconfitta di Vreni Schneider, in verità, deve fare molto meditare anche Carole Merle, la 25enne [illegible] di Super Sauze, nei pressi [illegible] Barcellonette, che quest'anno ha sempre vinto in superG, tre gare tre centri, e che naturalmente è la candidata numero uno alla medaglia d'oro della specialità che verrà assegnata oggi. Per il momento questi [illegible] una sciagura per chi partiva [illegible] i favori del pronostico, anche se la Schneider in slalom è stata battuta dalla [illegible] e non dalla neve, e la campionessa francese dovrà guardarsi soprattutto da Maria Walliser, prima nella libera di domenica e campionessa in carica. [illegible] magari in superG in questa stagione non è stata brillantissima ma che ha sotto i piedi gli sci giusti, [illegible] particolare molto, molto importante anche nella gara lunga fra i pali.

«Non posso fallire e non fallirò» [illegible] Carole [illegible] sicurezza forse [illegible]cessiva, visti i risultati finora piuttosto [illegible]prendenti di questo mondiale. [illegible] agguato ci sono anche le austriache Wolf, oro olimpico a Calgary, Meier e Wachter, [illegible] azzurre, alle quali si chiede di ripetere la discreta prova di ieri, saranno Deborah Compagnoni, Cecilia Lucco, Bibbiana Perez e Michaela [illegible] c. co.

Classifica [illegible] **femminile:** 1. [illegible] (Jug) 1'30"88; 2. Schneider (Svi) a 31 centesimi; 3. Mc Kinney (Usa) a 88; 4. Fernandez Ochoa (Spa) a 87; 5. Salvenmoser (Aut) a 1"98; 6. Maierhofer (Aut) a 1"89; 7. [illegible] (Ger) a 2"49; 8. Twardokens (Usa) a 2"32; 9. Masnada (Fra) a 2"57; 10. Preiher (Fra) a 2"72; 11. Lucco (Ita) a 2"[illegible].

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL. — Giustamente sconcertato e allibito, ed alla [illegible] alquanto seccato, Albertone Tomba [illegible] assistito alle querelle [illegible] desolato silenzio, lui che aveva in[illegible] la conferenza stampa in bella allegria, divertendosi a fare il buffone malgrado [illegible] disfatta che segnava nel [illegible] azzurro dopo il tonfo dei liberisti.

Il temporale è scoppiato di colpo, senza tuoni, mentre Albertone nostro stava spiegando le emozioni, le speran[illegible] e le attese che accompa[illegible] il suo [illegible]le, oggi nel superG. Sepp Messner ha detto [illegible]te che i suoi tecnici e atleti hanno usato al meglio i materiali a disposizione, e che il problema non era di scioline ma di solette, scaricando le responsabilità sugli sci; e Ian Larsson, l'uomo della Rossignol calato nell'albergo degli italiani fiutando il pericolo, ha risposto piccato che la colpa è tutta [illegible] Fisi perché a giugno, dopo il divorzio da Brignone e Bonseri, si è rifiutata di accogliere [illegible] suo gruppo di lavoro un tecnico della casa francese.

I due si sono sparacchiati addosso attraverso la sala sotto [illegible] occhi preoccupati [illegible] Albertone Tomba, [illegible] a schivare pallottole, e questa specie di guerra dei materiali sarebbe quasi da prendere [illegible] ridere, tanto ci è p[illegible] solante e grottesca, [illegible] mezzo non [illegible] fossero due co[illegible] importanti: i quattrini in primo luogo, che fanno [illegible]vere anche il mondo dello sci e in certi casi contano più del coraggio degli uomini, e la Rossignol ha il 25% del mercato mondiale, centinaia di miliardi, [illegible] briciole; ma soprattutto il nostro Alberto, che usa la [illegible] marca di [illegible] e rischia di fare la fine [illegible] Mair, se il gran gelo continua rendendo indecifrabile la neve e se [illegible] della Rossignol, cosa che non crediamo perché l'eroe azzurro è il loro uomo [illegible] punta, assegneranno ad altri. [illegible] hanno fatto in discesa con Mahrer, il [illegible]teriale migliore: anche Mair era importante per [illegible] Rossignol, e dunque non riusciamo a capire la scelta [illegible] favorire lo svizzero. [illegible] meno, come sussurra qualcuno, che sia stata [illegible] sol[illegible] vendetta nei confronti dell'atleta che, ammissione [illegible] Messner, si è battuto più di [illegible] contro l'ingresso della Rossignol [illegible] di lavoro della Fisi.

Come si vede la situazione è delicata e intricata, un film di spionaggio. Al posto di formule segrete e piani da strappare al nemico, ci sono scioline e solette e antiche ricette degli alchimisti della [illegible]. E poi accuse da ribaltare, colpe da scaricare: i penosi risultati della disfatta. Solo che i due protagonisti del film, i due spioni, si sono dati battaglia nella sede peggiore, caricando tutto il peso, anche quello delle sconfitte altrui, sulle larghe spalle di Albertone Tomba, che avrebbe bisogno [illegible] serenità e calore, in queste ore di vigilia di esordio, e raccoglie invece malumori e veleni: un bel premio davvero per chi ancora una volta, crediamo e speriamo, salverà dal naufragio la navicella azzurra.

Albertone Tomba, [illegible] verità, ha [illegible] problemi [illegible] risolvere, dubbi [illegible] sciogliere, scogli da superare. *«Questa neve è un disastro: se la temperatura non [illegible] il bronzo sarebbe già un regalo»*, [illegible] detto scrollando la testa e assicurando che l'uomo vale quanto i materiali. [illegible]tuale. [illegible] questa gara che assomiglia molto ad [illegible] lotteria. *«Può vincere anche il principe Hubertus»* ha [illegible] giunto strappando finalmente qualche sorriso e lanciando sottili messaggi di pace al boss dei suoi sci. Ma è possibile che queste cose le debba fare l'atleta e non la Federazione? E' possibile che Paletta, e non i tecnici della Fisi, sia stato costretto per il bene di Alberto a passare [illegible] giornata intensa, si sussurra, nel tentativo di cucire la ferita?

Non c'è pace, attorno al no[illegible]. I soloni [illegible] federali [illegible] non hanno saputo evitare il fuoco della polemica, anzi l'hanno attizzato per difendere non si sa fino a che punto con ragione, il flasco dei discesisti, [illegible] la scelta dei due atleti da affiancare a Tomba e Runggaldier in superG ha [illegible] malumori: Barcella [illegible] Erlacher [illegible] vinto le due prove cronometrate che [illegible] come spareggio, e Polig e Pramotton che avevano fatto [illegible] nei giorni [illegible]rsi, specie il secondo. [illegible] stati cas[illegible] al [illegible] parola. Adesso non [illegible] che [illegible] l'Alaska Express cambi direzione e il [illegible] torni a scaldare la neve di Vail.

Carlo Coscia

Oggi in tv

17,25 Sci: da Vail, campionati mondiali: Super G femm. *(Raidue, Tmc, Capodistria)*
20 — Nuoto: da Berlino Est, [illegible] mondo *(Capod)*
20,30 Calcio: [illegible] Belfast, Irlanda [illegible] Nord-Spagna, qualif. mond. *(Tmc)*
21,25 Sci: da Vail, campionati [illegible] Super G masch. *(Raiuno, Capod, Tmc)*
22,15 Calcio: da Belfast, [illegible] Irlanda-Spagna, qualif. [illegible] *(Tmc)*
22,45 Basket: Sangiorgese-Annabella Pv *(Raiuno)*
22,55 Calcio: Irlanda del Nord-Spagna, [illegible] *(Capod)*
Rubriche: 13,30 Sport News *(Tmc)*; 13,40 Mon-gol-fiera rep. *(Capodistria)*; 14,15 Sportissimo *(Tmc)*; 15 Oggi sport *(Raidue)* e Sport spettacolo *(Capod)*; 18,30 Sportsera *(Raidue)*; 18,45 Derby *(Raitre)*, 19,30 Sportime *(Capod)*; 20,15 Lo sport *(Raidue)*; 24 Stasera sport *(Tmc)*.

Fra gli applausi Nebiolo se ne va

Parole di stima da Samaranch e Carraro

Nebiolo [illegible] Gelindo Bordin, grande protagonista di Seul

ROMA — La festa dell'atletica è una [illegible] dell'inverno romano ormai da dieci anni, ma l'edizione [illegible] ha coinciso con il passo d'addio di Primo Nebiolo, non certo [illegible] movimento atletico e sportivo, come ha sottolineato il ministro Carraro, ma dalla presidenza della federazione [illegible]. E con Carraro a dare un saluto e un ringraziamento tutt'altro che formale a Nebiolo è venuto da Losanna Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio.

Nebiolo lascia la Fidal, pur mantenendone la titolarietà fino [illegible] prossime elezioni, per dedicarsi alla Iaaf, la federazione internazionale [illegible] cui è e resta presidente. Il nuovo fronte aperto nella campagna contro Nebiolo, quello internazionale, sembra destinato a non ottenere [illegible]. [illegible] rivolto a una platea che comprendeva tanti grandi campioni e protagonisti dell'atletica degli ultimi vent'anni un saluto commosso, ed è stato seguito al microfono dal presidente del Coni, Gattai, che gli ha rivolto [illegible] formale e telegraf[illegible] ringraziamento.

Ben più lungo e caloroso l'inte[illegible]vento [illegible] Samaranch. *«Dovevo essere presente a questa [illegible]rnata* — ha detto il numero uno dello sport mondiale — *perché conosco cosa rappresenti l'atletica per il vostro paese. Nebiolo lascia dopo vent'anni una disciplina completamente diversa da quella che aveva trovato. Il merito è anche di dirigenti, tecnici e atleti, e i [illegible] eccellenti, [illegible] vittorie agli stupendi mondiali di [illegible], [illegible] sotto [illegible] occhi [illegible] tutti. Fra qualche anno si andrà a fare giustizia di quanto ha fatto Nebiolo per l'atletica e per lo sport»*.

Parole di apprezzamento per Nebiolo e anche di critica, [illegible] troppo velata, alle recenti polemiche da parte di Samaranch riecheggiate [illegible] la consueta schiettezza [illegible] Carraro. *«Il mio è un ringraziamento sincero [illegible] dirigente che stimo e col quale ho collaborato per [illegible]. Abbiamo avuto anche divergenze [illegible] opinione ma in Nebiolo ho sempre rispettato la competenza, la passione, e ho apprezzato quanto ha saputo dare allo sport italiano. Sono successe recentemente tante questioni nelle quali non voglio entrare, ma che voglio ricordare perché le mie parole non [illegible]no false. Ho stima [illegible] Nebiolo e ne apprezzo [illegible] caratteristica saliente [illegible] non è solo quella del manager riconosciuta da tutti: è stato ed è il dirigente più vicino all'attività [illegible] base, un innamorato dello sport quasi monomaniaco. La realtà dell'atletica italiana è sotto [illegible] occhi di tutti e i meriti saranno [illegible] più chiari fra qualche mese o qualche anno. Chiederò a Nebiolo [illegible] mantenere gli incarichi internazionali e di [illegible]tinuare a dare una mano allo sport italiano che ne ha bisogno. Per l'immediato futuro il governo si augura che la Fidal faccia le sue scelte senza influenze esterne»*.

Presentati dal collega [illegible] Crosa nella duplice veste di ex campione e giornalista, sono sfilati dirigenti e atleti. Un'autentica ovazione dai sicuri intenti polemici ha accolto Enzo Rossi e Luciano Barra, rispettivamente ex ct e segretario federale. Applausi entusiasti per Marcello Fiasconaro, [illegible] Simeoni, Pippo Cindolo e il giovane [illegible] Napoli, per Franco Fava, Renato Dionisi, Marisa Masullo, Alessandro Andrei, Antonella Capriotti, per i grandi del mezzofondo attuale Alberto Cova, Stefano Mei, Francesco Panetta, per i faticatori della marcia da Sandro [illegible] a Maurizio Damilano, per gli eroi della maratona Gianni Poli e Gelindo [illegible]. Una passerella, è vero, ma anche un bilancio vivente [illegible] successi dell'atletica italiana nei 20 anni di presidenza di Primo Nebiolo.

Giorgio Viglino

FORMULA 1 Troppa curiosità giapponese durante le prove [illegible] Jerez

Spie gialle sulla Ferrari

L'interessamento [illegible] tecnico della Honda ha indotto Barnard a creare barriere attorno ai box - Novità da [illegible] e da Maranello negli organici del Cavallino

DAL NOSTRO INVIATO

JEREZ — La F1 cerca il sole e trova la pioggia. Acqua a catinelle ieri sui test nel circuito andaluso. Lavoro ridotto, pochi giri, qualche testacoda e molte soste ai box.

C'è tempo per le chiacchiere, per le visite e già in mattinata si è notato che qualcosa era cambiato alla Ferrari: dal clima allegro del giorno precedente con la gente che andava e veniva nello stand, a un controllo più stretto delle presenze e qualche transenna per evitare intrusioni massicce. Cos'era successo? Tutte le scuderie difendono la propria privacy per tanti motivi. Intanto perché non si può lavorare bene nella ressa e poi perché ci sono anche piccoli «segreti», almeno quelli [illegible], che è meglio non siano divulgati. Quando qualcuno fa qualcosa di nuovo, c'è sempre chi desidera [illegible] informato e magari avere la possibilità di copiare, di correre ai ripari.

Nella squadra di Maranello nessuno ha fatto accenno alla questione. Ma si è capito che lunedì troppi fotografi interessati [illegible] catturato [illegible] immagini della nuova vettura, la 640, soffermandosi in maniera un po' marcata sui particolari. E tra questi [illegible] numero elevato di giapponesi. Alcuni, i [illegible], già visti in tutti i circuiti, altri «esordienti». E non poteva sfuggire la presenza del signor Ikeda, [illegible] tecnico del reparto ricerca e sviluppo della Honda, attualmente impie[illegible] nel centro di Slough, [illegible] Inghilterra, dove la casa nipponica ha la propria base per la F1. Il fatto strano è che Ikeda [illegible] la macchina fotografica sotto la giacca e [illegible] portava alcuna divisa.

E questo ha [illegible] suscitato una reazione da parte di John Barnard il quale giustamente ha preteso un irrigidimento delle più elementari [illegible] di difesa.

Intanto [illegible] Cavallino rimbalzavano alcune novità da Guildford e [illegible] Maranello: dall'Inghilterra giungono [illegible] dimissioni di George Ryton, uno dei tecnici di punta del «pool» inglese, che sembra avviato a concludere con l'Eurobrun; dall'Italia novità nell'ambito del [illegible] Corradini, capomec[illegible] della vettura di Berger, [illegible] alla produzione, mentre i giovani Pagliarino e Bellentani diventano responsabili delle auto per le [illegible].

I test, [illegible] ogni caso, [illegible] stati ridotti al minimo per il maltempo. La 640 ha compiuto tre giri in mattinata e qualche passaggio nel tardo pomeriggio. Per il resto [illegible] vettura [illegible] tenuta [illegible] per evitare guai. Mansell con la 639 si è esibito in un paio di innocue uscite di pista e lo stesso è successo a Herbert con la Benetton, mentre Pa[illegible] con la Williams si è fermato [illegible] volta sul rettilineo del traguardo. La Ferrari, se non ci saranno problemi, domani potrebbe tentare [illegible] simulazione di [illegible] gara.

Cristiano Chiavegato

I tempi: 1. Prost (McLaren) 1'28"20; 2. Mansell (Ferrari 639) 1'28"60; 3. Gugelmin (March) 1'31"68; 4. Berger (Ferrari 640) 1'32"39; 5. Herbert (Benetton) 1'38"30; 6. Nannini (Benetton) 1'38"30; 7. Patrese (Williams) 1'39"10.

sportflash

[illegible] prologo della Ruta del Sol

MALAGA — Giuseppe Saronni è tornato alla vittoria aggiudicandosi il prologo a cronometro della Ruta del Sol. Saronni ha coperto 13,4 km del tracciato cittadino di Malaga in 3'50"22, precedendo di [illegible] centesimi di secon[illegible] [illegible] Franco Ballerini. Seguono nell'ordine l'olandese John Vandenakker e il portoghese Da Silva.

[illegible] canadese ammette doping

MONTREAL — L'ex tecnico della squadra canadese di sollevamento pesi, Raphael Zuffellato ha confessato di aver preso parte [illegible] illecito per consentire a un atleta di superare il controllo antidoping. Ha «prestato» la sua urina per evitare a David Bolduc «sull'orlo del suicidio» una sicura squalifica prima delle Olimpiadi di Seul.

Motonautica, [illegible] la [illegible]

[illegible] — L'Urss avrà il [illegible] G.P. per motoscafi di F2 fino a 3500 cc. [illegible] lago artificiale di Cizhevskoe, vicino a Minsk, in Bielorussia, grazie alla partecipazione di ditte italiane. Vi sarà anche un concorrente sovietico.

● **Formula 1:** la Lola [illegible] completato al Santamonica il lavoro cominciato lunedì [illegible] Dalmas, puntando, oltre al controllo [illegible] motore Lamborghini (12 cilindri a V 80 gradi, 3500 cc.), a quello del cambio trasversale meccanico a [illegible] marce (più retromarcia) e agli sviluppi elettronici. Presenti sia il progettista del motore e del cambio ing. Mauro Forghieri, sia i tecnici della Marelli.

● **Basket:** l'americano di colore Michael Young, 28 anni, 201 cm, ex pro e fino a poco tempo fa a Valladolid, [illegible] sostituirà l'infortunato Mark Crow nella Fantoni Udine. Singleton, dell'Annabella Pavia, [illegible] operato di menisco: lo sostituirà l'italo-argentino Hernan Montenegro.

■ **Pugilato:** Lars Lund Jensen, il danese che nell'ottobre scorso aveva strappato il titolo europeo superpiuma a Morello, è [illegible] arrestato dalla polizia ad Aarhus sotto l'accusa di violenza, sequestro e minacce di morte nei confronti della moglie che lo aveva lasciato.

● **Biathlon:** 5° Zingerle, [illegible] Passler, 14° Leitgeb e 23° Taschler nella 20 km dei mondiali a Feistritz in Austria. La gara è stata dominata dal norvegese Kvalfoss.

● **Pallavolo:** [illegible] Panini Modena gioca [illegible] ad Amburgo la prima partita del girone di ritorno di semifinale per la Coppa [illegible] Campioni. I modenesi guidano la classifica del girone a punteggio pieno, a quota 6.

■ **Tennis:** McEnroe ha battuto 6-3, 2-6, 6-3 Connors [illegible] incontro di esibizione disputato a Toronto.

BASKET Otto battaglie nella quarta di ritorno

E' un mercoledì da leoni ma Hurt può attendere

Nello «spareggio» di Torino [illegible] le Riunite gioca ancora Kopicki

Gli scherzi di un calendario compilato come se fossimo andati alle Olimpiadi concen[illegible] tra in un mercoledì di fuoco una delle più interessanti giornate di campionato. Altri vuoti di pubblico faranno da cornice così a [illegible]vere dove finalmente si lotta all'ultimo respiro. Non c'è parquet della quarta di ritorno, fatto raro, dove il pronostico [illegible]tato. [illegible] dei quartieri alti del playoff a Caserta, Cantù, Treviso, Varese e Bologna; di retrocessione a Torino e Fabriano; infine, Allibert-Paini, a Livorno, è quasi uno spa[illegible] l'ultimo posto utile nel playoff.

I riflettori si concentrano su Caserta, sulla sfida tra l'Oscar dei primati e la vecchia (stanca?) guardia milanese. La [illegible]fitta consecutiva significherebbe crisi [illegible] per la Philips. Casalini è il primo ad ammetterlo: *«Con un occhio al calendario e l'altro alla classifica, potremmo scivolare oltre il quarto posto finale»*. Non significherebbe la certa rinuncia [illegible] scudetto (la Scavolini campione partì dal quinto posto), ma un bruttissimo colpo all'immagine della squadra padrona degli anni Ottanta. Un'immagine già scalfita, anche negli incassi, dal potente ritorno del grande calcio, prima berlusconiano poi nerazzurro, a Milano. E in ultimo offuscata dalla ridda di voci create in poche settimane intorno alla squadra e alla società. Si parla addirittura di rifondazione, il che suona piuttosto apocalittico e un [illegible] ridicolo, se si spulciano i giornali di un mese [illegible] soltanto. La società ha scelto [illegible] far quadrato intorno alla panchina [illegible] Casalini. Toni Cappellari ha bocciato in anticipo [illegible] candidatura Bianchini [illegible] *ha lo stile giusto»*), gratificando poi di *«carnevalesche»* le ipotesi di un avvento del filosofo Valerio. Liquidate, [illegible] più garbo, anche le voci di un passaggio di proprietà, a Berlusconi, naturalmente. Una vittoria a Caserta sarebbe [illegible] miglior risposta di una squadra [illegible] resta, se [illegible] la più bella, la più completa del panorama.

Rilanciata dalla vittoria di Milano, [illegible] Sacchetti in piena seconda giovinezza, la DiVarese ospita [illegible] Knorr per inserirsi nella [illegible] nobile della classifica. Con lo stesso obiettivo, la Vismara fa il test alla Scavolini, attesa all'ultima spiaggia [illegible] coppa, giovedì prossimo a Spalato. La capolista Enichem visita l'Arimo Bologna, una delle poche società in grande crescita di credito e pubblico. Tra le grandi, il turno pare favorevole a Treviso, che recupera Macy dopo tre turni di squalifica, e ospita [illegible] Phonola piuttosto malmessa, nonostante la vittoria sull'Ipifim.

E veniamo a Torino. Una partita delicatissima, quella contro [illegible] Riunite di Reggio Emilia, che all'andata [illegible] di 13 punti. Una sconfitta significherebbe scivolare con un piede in A2. Morandotti e, forse, Fusa, festeggiano rispettivamente la partita numero 200 e [illegible] americano, [illegible] Lee Hurt, non ha invece nulla da festeggiare. Asti ha deciso di lasciarlo ancora a riposo, [illegible] dando negli ultimi spiccioli d'energia di «Toti» Kopicki. Si gioca molto Asti, che [illegible] ancora discusso da parte [illegible] consiglio, e moltissimo Pasini, contestato [illegible] piazza.

c. mal.

Programma: si gioca [illegible]

Ecco programma e arbitri della [illegible] di ritorno (si inizia alle 20,30):

Serie A1: Vismara Cantù-Scavolini Pesaro *(Vitolo, Pascucci)*; Snaidero Caserta-Philips Milano *(Zanon, Cazzaro)*; Benetton Treviso-Phonola Roma *(Paronelli, Casamassima)*; DiVarese-Knorr Bologna *(Rudellat, Zucchelli)*; Arimo Bologna-Enichem Livorno *(Fiorito, Maggiore)*; Ipifim Torino-Riunite Reggio E. *(Cagnazzo, Bianchi)*; Alno Fabriano-Hitachi Venezia *(Montella, Colucci)*; Allibert Livorno-Paini Napoli *(Garlato, Duranti)*.

Classifica: Enichem 28, Philips, Knorr, Benetton, Scavolini 24; S[illegible] 22; DiVarese, Vismara 20; Paini, Allibert 18; Arimo 16; Ipifim, Hitachi, Phonola 12; Riunite 10; Alno 6.

Serie A2: Sharp Montecatini-Caripe Pescara; Neutroroberts Firenze-Fantoni Udine; Sangiorgese-Annabella Pavia; Glaxo Verona-Jollycolombani Forlì, Irge Desio-Kleenex Pistoia; S. Benedetto Gorizia-Filodoro Brescia; Marr Rimini-Braga Cremona; Standa Reggio C.-Teorema.

Classifica: Standa p. 28; Braga 24; Neutroroberts e Irge 22; Glaxo 20; [illegible] Benedetto, Filodoro, Marr, Annabella, Jollycolombani e Kleenex 18; Sharp e Montecatini 16; Teorema e Sangiorgese [illegible]; Caripe 6.

I registi commentano la decisione di limitare gli spot nei film in tv

Bellocchio: «Ma gli autori dove sono?»

«E' strano che proprio noi si sia rimasti assenti da un accordo che tende a tutelare le nostre opere» - Bolognini: «E' quasi miracoloso, mi sembra un bel progresso» - I fratelli Carlo [illegible] Enrico Vanzina che lavorano per Berlusconi: «Le nostre pellicole, forse perché più corali [illegible] altre, [illegible] hanno mai sofferto per le interruzioni»

Ornella Muti in «Diavolo in corpo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Marco Bellocchio ha accolto con [illegible] soddisfazione la notizia dell'accordo raggiunto tra Anica e Federazione [illegible]dio-televisione sull'inserimento degli spot nei film presentati [illegible] tv. «Meglio quattro interruzioni che dodici — [illegible] Marco Bellocchio —. Certo, [illegible] mia reazione non può essere che positiva, [illegible] bene riuscire a ridurre al minimo lo spezzettamento televisivo delle pellicole. Quello che mi stupisce, però, è che in questo tipo di contrattazione, e nell'accordo che ne consegue, non abbiano avuto voce gli autori, cioè i diretti interessati. E' sorprendente verificare che le concessioni siano arrivate proprio dalla controparte, cioè dai produttori che finora hanno sempre accettato le regole della pubblicità in base a precisi criteri economici».

Bellocchio, che recentemente ha acconsentito alla messa in onda su Retequattro del suo film *Diavolo in [illegible]* in versione tagliata, [illegible] spiega ancora meglio: «Finora erano stati i produttori a difendere le ragioni degli spot: se le tv [illegible]merciali garantiscono la realizzazione di un film è naturale dover accettare certe regole. E' strano ora che gli autori siano assenti da un accordo mirato a tutelare l'integrità della loro opera».

A differenza [illegible] altri colleghi, il regista de *I pugni in tasca* [illegible] ha sfruttato la possibilità [illegible] collocare personalmente [illegible] interruzioni pubblicitarie nelle [illegible] pellicole trasmesse sul piccolo schermo. «I miei film [illegible] acquistati in gran parte dalla Rai; quelli che sono passati sulle [illegible] private sono stati interrotti dagli spot normalmente, come tutti gli altri».

Mauro Bolognini, che ha girato [illegible] recente la versione televisiva de *Gli indifferenti* di Moravia prodotta da Reteitalia, considera l'accordo «quasi miracoloso», [illegible] passo importante in una strada ancora da battere. «Sarebbe lodevole, [illegible] parte dei produttori, fare ogni tanto qualcosa per gli autori — ha commentato il regista anch'egli abbastanza guardingo circa i risultati raggiunti dall'Anica [illegible] dall'FRT —; trovo che si è fatto un bel progresso, [illegible] posso evitare di dire che il vero successo, la [illegible] quista definitiva, starebbe nel limitare la collocazione degli spot al solo spazio dell'intervallo.

«Per quanto mi riguarda — ha proseguito il regista — ho saputo con soli due giorni di anticipo che *Gli indifferenti* sarebbe andato in onda [illegible] a quel punto [illegible] già troppo tardi per chiedere di curare personalmente l'inserimento degli spot pubblicitari».

[illegible] veste [illegible] spettatore televisivo, Mauro Bolognini è quasi completamente [illegible] al problema: «Vedo poco i film in televisione e quelli con gli spot non riesco assolutamente a seguirli. Trovo che [illegible] pubblicità, in mezzo a una storia cinematografica, [illegible] assolutamente inaccettabile».

I due fratelli Vanzina, Carlo regista [illegible] Enrico sceneggiatore, venti film in dieci anni, [illegible] hanno mai avuto una posizione contraria agli spot e perciò hanno sempre fatto film [illegible] [illegible] gruppo Berlusconi. Spiegano: «Forse [illegible] perché i nostri sono film corali che sopportano meglio di altri di [illegible] spezzati dagli spot, ma noi la sofferenza per queste interruzioni non l'abbiamo mai patita. La pubblicità garantisce alle tv private gli introiti e gli introiti garantiscono la libertà. E la libertà, come è noto, non ha prezzo. E' per questo che la battaglia contro gli spot a noi appare insensata».

Perché in Rai si è meno liberi? «La nostra impressione è che in Rai si sia soggetti a più condizionamenti. Forse siamo rimasti colpiti da quello che è capitato a nostro padre, Steno, che per la Rai ha girato *L'ombra nera [illegible] Vesuvio*, uno sceneggiato sulla camorra che a causa di una campagna di stampa negativa è stato costretto dalla stessa Rai a tagliare, smussare, addolcire. Da Berlusconi invece una volta approvato il progetto facciamo quello che ci pare. E tra i due mali, quello di vedere il proprio film spezzato dagli spot e quello [illegible] dover render conto alla dc o al psi preferiamo il primo».

I quattro [illegible] anti-spot

ROMA — Ecco il [illegible] integrale del codice di autoregolamentazione siglato ieri:

[illegible] Fatti salvi i break pubblicitari ai titoli [illegible] testa, [illegible] coda e nell'intervallo tra i due tempi, [illegible] (durata media di circa [illegible] minuti) potrà essere interrotto [illegible] break per tempo, della durata massima di [illegible] minuti ciascuno.

2) I break pubblicitari che interrompono la narrazione del film dovranno essere caratterizzati da [illegible] segnale visivo e acustico.

3) [illegible] i film [illegible] nuova produzione il regista, anche a [illegible] degli altri coautori per delega o mandato, indicherà i punti dove potranno essere inseriti i break pubblicitari. L'impegno del regista dovrà apparire nei contratti di concessione dei diritti [illegible] trasmissione televisiva del film. In mancanza, resta alla televisione acquirente dei diritti — sentito il produttore — la discrezionalità [illegible] collocazione dei break pubblicitari, avuto riguardo, in quanto possibile, per lo svolgimento narrativo del film.

4) Gli stessi criteri saranno adottati per [illegible] trasmissione di film [illegible] cui le televisioni commerciali hanno già acquisito i diritti di trasmissione, salvo un periodo transitorio di adeguamento per le emittenti locali.

Per la rubrica (dimenticata) «Viaggio in Italia»

Einaudi, cicerone in tv tra le pietre [illegible] Torino

L'editore [illegible] Raitre giudica i monumenti della città

Non se ne parla, la Rai tace, non vengono resi noti gli indici di ascolto, non si promuovono pensosi processi e relative sconfortate assoluzioni, anzi glorificazioni in famiglia, come per Biberon o lo show di Banfi.

Eppure i programmi [illegible]gionali esistono ancora, programmi ideati e prodotti autonomamente dalle sedi Rai delle varie regioni, ultimo avanzo non dico infelice ma certo [illegible] florido — soprattutto clandestino — di quello che era stato sbandierato come una grande conquista democratica, il decentramento.

Ogni lunedì (questa settimana, eccezionalmente, il mercoledì, cioè oggi, ne parlerò tra poco) sono ospitati da Raitre trasmissioni [illegible] un'ora con cui Raitre però [illegible] c'entra nulla: [illegible] limita a concedere lo spazio. E poiché — comprensibilmente dal [illegible] punto di vista — riserva gli orari migliori alla propria programmazione, ecco che le trasmissioni regionali finiscono a metà pomeriggio e a beneficio di [illegible] pubblico ristretto (e in più, ripeto, non godono [illegible] nessuna forma di reclamizzazione, quasi che [illegible] Rai voglia a bella posta ignorarle, per poi sopprimerle alla chetichella senza far rumore e suscitar polemiche).

Nonostante la congiura del silenzio, gli indici di ascolto in realtà sono confortanti, anche se con forti oscillazioni. Direi che — [illegible] sede di primo bilancio dopo un semestre circa di attività — le forti oscillazioni riguardano pure la qualità dei prodotti che sono saltati da cose incisive ed attraenti a confezioni sciatte o, peggio, velleitarie. [illegible] tema è unico, molto vasto e persino vago, Viaggio in Italia: sarebbe forse necessario [illegible] coordinamento tra [illegible] sedi per [illegible] maggiore coerenza e approfondimento di «discorso regionale» e per non disorientare la platea [illegible] piroette da documentari e tentativi [illegible] fiction, canali intellettualistici e collages di interviste.

Oggi in ogni caso Viaggio in Italia merita attenzione: si svolge a Torino ed è indicativo di come si possa [illegible]lizzare un programma intimamente legato alla regione e al tempo stesso [illegible] interesse nazionale, un programma (regista Tomaso Sherman) che fonde la cultura, la curiosità, l'informazione, l'immagine «all'interno» [illegible] una città, e, in buona misura, l'allettamento diciamo spettacolare.

Il titolo è I convitati di pietra, due secoli di vita a Torino rivisitati attraverso i monumenti, e cicerone straordinario è Giulio Einaudi. Per [illegible] verità Einaudi funziona da contro-cicerone, non ha ovviamente nulla della guida di tradizione [illegible] del [illegible] linguaggio convenzionale, e nemmeno del dotto espandersi dello studioso specialista.

Divertito e dissacrante, e lieto di aggirarsi da mattatore incontrastato fra muti antagonisti di sasso e di bronzo, Einaudi risparmia pochi monumenti da giudizi caustici come «Quant'è brutto» e «Pazienza, è venuto così...»; ma, insieme, [illegible] ben al [illegible] là della critica al[illegible] pomposa retorica sabauda o fascista e traccia con [illegible] e chiarezza un itinerario storico-psicologico della Torino [illegible] ieri con i [illegible] difetti e le [illegible] virtù. Acume e chiarezza mai disgiunte da ironia maligna come nel finale quando esclama: «Nel dopoguerra qui [illegible] [illegible] non sono più stati costruiti monumenti: per avarizia o per rispetto [illegible] città?».

Ugo Buzzolan

Reazioni dopo l'intesa - Il pci continuerà la sua campagna per l'abolizione delle interruzioni

I produttori: «[illegible] salva [illegible] e spettatori»

[illegible] «Di più [illegible] si può»

ROMA — «Questo codice per noi è un punto di arrivo e non di partenza» dice Fedele Confalonieri, amministratore delegato del gruppo Fininvest. «Al di sotto degli standard di affollamento che abbiamo stabilito, trasmettere film diventerebbe antieconomico. Un controsenso per una televisione commerciale». Le parole di Confalonieri [illegible] all'orecchio dei politici che tra breve dovrebbero apprestarsi al varo della legge di regolamentazione dell'etere: «Abbiamo bisogno di regole, lo abbiamo sempre detto e il nostro impegno per la ratifica del codice [illegible] è la [illegible] prova».

Confalonieri si dice «soddisfatto» dei quattro articoli che, «per quanto ci è possibile», rispondono «alle pressioni degli autori, alle insistenze del pubblico». Promette la massima attenzione del gruppo televisivo alle esigenze degli autori e ricorda che nelle ultime produzioni di Reteitalia («La romana» e i tv-[illegible] «Amori») le interruzioni pubblicitarie erano «già state concordate con i registi». Annuncia che, tra breve, la Fininvest chiederà a un gruppo di registi, intellettuali, scrittori, un elenco di «film da salvare» (i più significativi della storia del Cinema) da trasmet[illegible] senza spot nelle fasce orarie notturne.

ROMA — Sorrisi, ma anche perplessità hanno accolto ieri mattina nella sede dell'Anica l'annuncio del «codice di autoregolamentazione» delle interruzioni pubblicitarie dei film, trasmessi dalle tv commerciali, che saranno [illegible] ridotte a due per ciascun tempo cinematografico. «Con questo codice — dice Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica — si intende salvaguardare anche gli interessi degli autori, garantendone allo stesso tempo la fruizione corretta dell'opera cinematografica da parte dello spettatore».

Ma gli autori [illegible] fino a ieri schierati per l'abolizione totale delle interruzioni dei film. «Il codice — sostiene Silvio Clementelli, presidente dell'Unione produttori — prevede che fin dall'inizio delle riprese gli autori indichino i punti in cui dovranno essere inseriti i break pubblicitari per cui avranno modo di scegliere: fare un film senza interruzioni pubblicitarie finanziato con l'intervento dell'emittenza in pubblico, oppure accettare gli spot [illegible] il conseguente finanziamento dell'emittenza commerciale. D'altra parte oggi la sala non consente più di rientrare [illegible] costi dei film».

«In passato — precisa Filippo Rebecchini, presidente della Federazione radio-televisione — possono esserci stati dei casi in cui gli spot hanno disturbato eccessivamente il pubblico e gli spettatori ed è proprio per questa ragione che abbiamo deciso [illegible] darci un'autoregolamentazione. Non abbiamo comunque bisogno di un legislatore che ci metta una "camicia di forza" che in un prossimo futuro potrebbe risultare stretta sia a noi, sia all'industria cinematografica. [illegible] Sinceramente spero di no, tuttavia temo che questo codice possa rendere [illegible] conveniente per le [illegible] [illegible]merciali la programmazione cinematografica. E ciò sarebbe un grosso guaio per l'industria produttrice di film che oggi vive per oltre il 50 per cento sui proventi tv».

L'annuncio dell'autoregolamentazione è avvenuto tra l'[illegible] proprio alla vigilia dell'inizio [illegible] dibattito parlamentare promosso dal partito comunista e dalla sinistra indipendente attraverso una proposta [illegible] legge che sarà da domani discussa dalla [illegible] missione Cultura della Camera [illegible] che intende vietare totalmente le interruzioni pubblicitarie dei film. Sebbene sostenuta dalla stragrande maggioranza degli autori, la battaglia parlamentare comunista non sembra condivisa dalle forze politiche della maggioranza. Il socialista Ugo Intini, portavoce della segreteria e vicepresidente [illegible] Commissione parlamentare di vigilanza, si è l'altra sera dichiarato contrario all'abolizione totale [illegible] spot pubblicitari perché [illegible] avrebbe giustificazione logica dal momento che [illegible] emittenti commerciali vivono, danno lavoro a migliaia [illegible] persone, offrono nuove opzioni a [illegible] di spettatori, esclusivamente grazie alla pubblicità. «Vietare la pubblicità nei film che sono i più costosi e attraenti [illegible] programmi — dice Intini — significherebbe imporre il ridimensionamento delle tv commerciali».

La presa [illegible] posizione socialista ha indispettito i comunisti i quali promettono di insistere nella battaglia anti-spot e per lunedì prossimo hanno annunciato una manifestazione.

e. b.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

[illegible] danza nella [illegible] rock

Jennifer Beals

FLASHDANCE (1983 [illegible] Canale 5 alle 20,30; dur. 90' e con spot (15') di Adrian Lyne con Jennifer Beals, Michael Nouri, [illegible] Bauer, Lia Scala, favola rock fragorosa e romantica: una sorta [illegible] Cenerentola dei nostri giorni — fiera pudica spregiudicata, e follemente appassionata di danza — trova la fatina in [illegible] vecchia danzatrice dal consiglio facile e il principe azzurro nell'industriale padrone [illegible] fabbrica dove lavora come saldatrice; splendidi i numeri di danza, ma forte delusione quando [illegible] è saputo che a ballare non [illegible] la Beals.

I COMANCEROS (1961) su Raitre alle 20,30; dur. 107') di Michael Curtiz, [illegible] stern dinamico e spettacolare con furibondi inseguimenti e assalti indiani sull'onda della suggestiva musica di Elmer Bernstein; nel cast John Wayne, solido ranger del Texas, Stuart Whitman avventuriero [illegible] nemico-amico, Lee Marvin alcolizzato contrabbandiere di fucili per la banda fuorilegge dei Comanceros, Ina Balin che è la bella, e Bruce Cabot maggiore dell'esercito.

I TRE LADRI (1954 [illegible] Italia 1 alle 20,30; dur. 100' e [illegible] spot 120') di Lionello De Felice, peripezie farsesche di Totò [illegible] esperto, con Jean Claude Pascal [illegible] allievo, Gino Bramieri industriale con moglie fedifraga e ricattabile.

L'ULULATO (1981 su Italia 1 [illegible] 23,15; dur. 91' e con spot 105') di Joe Dante specialista in horror, avvenente reporter tv alle prese [illegible] uomini-lupo in una clinica isolata; con Elizabeth Brooks, John Carradine.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,30; 24
- 7,15-9,40 **Unomattina**, regia di Claudio Caldera
- 7,30 **Collegamento GR 2**
- 9,40 **[illegible] sorella Sam**, telefilm
- 10 — **Ci vediamo [illegible] dieci**
- 11 — **Passioni**, sceneggiato, 23ª puntata
- 12,05 **Via Teulada 66**, presenta Loretta Goggi
- 14 — La Rai presenta Marco Messeri in **Sta[illegible] di servizio**, di Amendola e Corbucci
- 14,30 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela
- 15 — **Scuola aperta**
- 15,30 **[illegible] notes**
- 16 — **Cartoon clip**, [illegible] animati
- 16,15 **Big!** Regia [illegible] Leone Mancini
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Domani sposi**, presenta Giancarlo Magalli
- 19,30 **Il libro, un [illegible]**
- [illegible] **Rally**, 3ª, «Sudore e polvere». Con Giuliano Gemma, Lorraine De Selle, Eleonora Brigliadori, Gino Santercole, Robert Hoffmann. Regia di Sergio Martino. Realizzato per il Consorzio Europeo Televisivo dalla Junior Film International
- 22,45 **Mercoledì sport**, un tempo di [illegible] partita [illegible] campionato di pallacanestro
- 0,15 **Dopo mezzanotte**, a [illegible] di Gigi Marzullo e Bruno Palmieri

RAIDUE

Telegiornale: [illegible]; 17; 19,45; 22,25; 23,20
- 7-8,30 **Prima edizione**
- 7 — **I Tg del mondo**
- 7,30 **I giornali**, [illegible] Mario Pastore e Enza Sampò
- 8,15 **Economia e Finanza**, di Giuseppe Jacobini
- 8,30 **[illegible] anni più belli «Mattino»**
- 9 — Matinée al [illegible]. **Penelope la magnifica**, film con Natalie Wood, Ian Bannen, Dick Shawn
- 10,40 **Lo squadrone tuttofare**, cartoni
- 10,55 **Trentatré, Giornale di medicina**
- 11,05 **Dante Alighieri: [illegible] Divina Commedia**
- 11,30 [illegible] Bologna: **Laurea Honoris Causa a Sacharov**
- 12 — **Mezzogiorno è...** con G. Funari
- 14 — **Quando si ama**, 381ª puntata. Serie TV
- 14,45 **Economia**
- 15-16,55 **Argento e oro**, [illegible] Luciano [illegible]spoli
- 15 — **Oggi sport**, [illegible] Gianni Vasino
- 17,05 **Spaziolibero**. CTEP. Cos'è davvero la pubblicità
- 17,25 **Rai Regione. Bellitalia**. Settimanale della Testata per l'Informazione Regionale
- 17,45 **L'ago della bilancia**. Fatti e problemi di ogni giorno
- 18,25 **Sportsera**
- 18,40 **Hunter**, telefilm
- [illegible] **Oroscopo**
- 19,35 **[illegible] 2**
- 20,15 **Lo sport**
- 20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
- 22,25 **[illegible] sicario**, [illegible] Jocelyn
- 22,45 **Chiappala chiappala** «Folle e [illegible]dio», con Giorgio Bracardi e i [illegible] personaggi
- 23,35 **International «D.O.C.» Club**
- 0,25 **Appuntamento al cinema**
- 0,35 Cinema [illegible] [illegible]. **La moglie [illegible] Craig**. Rosalind Russell, John Boles, Billie Burke

RAITRE

Telegiornale: [illegible]; 19; 21,25; 24
- 11 — **Destini**, con Douglas Watson
- 11,45 **Destini per [illegible]**
- 12 — **Meridiana. Passaggi**
- 14,30 **Passaggi**, [illegible] M. Serafini Giannotti
- 15,25 **Tutto [illegible] mondo è [illegible]**. «L'opera [illegible] tre pomeriggi». [illegible] Simona Marchini. [illegible] di [illegible] Verdi, [illegible] [illegible] Bruscantini e Rena Kabaiwanska. Direttore Daniel Oren
- 16,05 **Viaggio in Italia**. «I convitati [illegible] pietra». Di Giulio Einaudi
- 17 — **Destini**, con Douglas Watson
- 18 — **Geo**, di G. Grillo, C. Pasanisi
- 18,45 **Derby**, a cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Io confesso** «Parole segrete in tv»
- 20,30 **I Comancheros**, film [illegible] Michael Curtiz, con John Wayne, Lee Marvin
- 22,20 **Fluff. Processo alla tv**, di Andrea Barbato, con Anna Maria Mori
- 0,15 **20 anni prima**

Il critico segnala

RAIDUE (ore 17,45) — Per «L'ago della bilancia» un'inchiesta e un dibattito sugli animali e la vivisezione; in studio sono presenti sperimentatori [illegible] dalla parte degli animali, Lea Massari.

RAITRE (ore 20) — Ogni sera dal lunedì al venerdì prosegue la singolare rubrica «Io confesso» condotta da Enza Sampò: ospiti «non identificabili» raccontano segreti della loro vita.

RADIOTRE (ore 21) — [illegible] Conservatorio Verdi di Milano la sinfonia n. 6 di Mahler, del 1906, definita di «pathos titanico»; dirige Riccardo Chailly con l'orchestra Rai.

«Fluff» con Marta Flavi

Marta Flavi è ospite di «Fluff», il programma di Andrea Barbato con Piero Angela, Silvio Garattini, Giorgio Celli, Margherita Hack, in onda alle 22,20 su Raitre. Sotto processo, infatti, il programma «Agenzia matrimoniale», condotto dalla Flavi su Canale 5. Ci saranno anche Maurizio Costanzo, produttore della trasmissione, la sessuologa Gianna Schelotto e il regista Vito Oliva

ITALIA 1
- 8,15 **Strega per amore**
- 8,45 **Super Vicky**, telefilm
- 9,15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
- 10 — **[illegible] Mc Cormick**, telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni [illegible] dollari**, telefilm
- 12 — **Tarzan**, telefilm
- 13 — **Ciao Ciao**, cartoni
- 14 — **Casa [illegible]o**, telefilm
- 14,30 **Baby sitter**, telefilm
- 14,55 **Smile**, show
- 15,15 **Megasalvishow**, show
- 15,25 **Deejay television**, musicale
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 18,30 **Supercar**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**
- 20 — **Milly un giorno dopo l'altro**, cartoni
- 20,30 **I tre ladri**, [illegible] Totò, Jean Claude Pascal, Giovanna Ralli. Regia di Lionello De Felice
- 22,30 **Per la strada**, gioco a quiz
- 23 — **Megasalvishow**, show
- 23,15 **L'ululato**, film di Joe Dante
- 1 — **Première**, news
- 1,10 **Samurai**, telefilm

CANALE 5
- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,30 **General Hospital**
- 10,30 **Cantando Cantando**, gioco musicale
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**, quiz
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- [illegible] **La casa nella prateria**, telefilm
- 16,30 **Webster**, telefilm
- 17 — **Doppio [illegible]**
- 17,30 **C'est la vie**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**, condotto [illegible] Raimondo Vianello
- [illegible] **Tra moglie e marito**, gioco
- 20,30 **Flashdance**, film di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael [illegible]
- 22,25 **Speciale news: [illegible]lando ballando**
- 23,10 **Maurizio Costanzo Show**, show
- 0,35 **Première**, news
- 0,45 **[illegible]**, telefilm
- 1,45 **Mannix**, telefilm
- 2,45 **Masquerade**, telefilm

RETEQUATTRO
- 8 — **Lou Grant**, telefilm
- 8,50 **Switch**, telefilm
- 9,50 **Cinque [illegible] in contanti**, film [illegible] Mario Zampi
- 11,30 **Petrocelli**, [illegible] «Sull'orlo del male»
- 12,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,[illegible] **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 17 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18 — **New York New York**, telefilm
- 19 — **Dentro la notizia**, news
- 19,30 **Sulle strade [illegible] California**, telefilm «Il superstite»
- 20,30 **Trader Horn, il cacciatore bianco**, film con Rod Taylor, Anne Heywood. Regia di Reza S. Badiyi
- 22,30 **Spenser**, telefilm
- 23,30 **Il [illegible] degli zingari**, film di Frank Pierson, con Eric Roberts, Judd Hirsch
- 1,45 **Vegas**, telefilm «Agguato»

ODEONTV
- 13 — **Sugar**, cartoni
- 14 — **[illegible]**, sceneggiato
- 14,30 **[illegible]**, telenovela
- 15,30 **Amore proibito**, telenovela
- 16,30 **Sugar**, cartoni
- 19,30 **La [illegible] è sempre la mamma**, [illegible] film
- 20 — **Bollicine**
- 20,30 **La polizia non perdona**, film di Sutton Roley, con Dean Stockwell, [illegible]
- 22,30 **Mark il poliziotto [illegible] per primo**, di Stelvio Massi, con Franco Gasparri

RETE A
- 8 — **Accendi un'amica**
- 15 — **Il tesoro del sapere**
- 15,30 **[illegible] bots**, cartoni
- 16 — **Diana Salazar**, teleromanzo
- 17 — **Incatenati**, teleromanzo
- 18 — **Un uomo da odiare**, teleromanzo
- [illegible] **[illegible]**, teleromanzo
- 21,15 **[illegible]**, teleromanzo
- 22 — **Un uomo da odiare**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20
- 7,30 **CBS Evening news**
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **Clip Clip**
- 15 — **Sconfitto [illegible]**
- 16 — **Amici per la pelle**, film
- 17,20 **Sci - Campionati del mondo. SuperG [illegible]**
- 18,45 **Natura [illegible]**
- 19,15 **Specchio della vita**. Condotto da Nino Castelnuovo
- 20,30 **Catlow**, film
- 22,15 **Calcio: Irlanda del Nord-Spagna**
- 24 — **Stasera/Sport**

CAPODISTRIA
- 18,10 **Sport spettacolo**. [illegible] N.C.A.A.
- 18,30 **Sci alpino**. Presentazione della gara. Ospiti: Piero Gros e Claudia Giordani
- 18,50 **[illegible] alpino**, mondiali. 20,30 **Sci alpino**, commenti dopo gara
- 20,45 **Calcio internazionale**
- 22,45 **Sportime magazine**
- 23 — **Calcio internazionale**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,10
- 16,05 **[illegible] bella addormentata**, film
- 17,30 **Bersaglio rock**
- 18 — **Dusty**, telefilm
- 18,25 **Tuttifrutti**, musica, quiz, cartoons
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Il commissario Kress**, telefilm
- 21,25 **Nautilus**
- 22,35 **On [illegible] Sting in Brasil**
- 23,20 **Mercoledì sport**. Mondiali di [illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,40 DSE Cinque minuti insieme; 6,45 Ieri al Parlamento; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Il rosso e il nero; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Sotto il segno del sole; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '89; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica [illegible]. Musica del nostro tempo. Luigi Dallapiccola; 19,15 Ascolta, si [illegible] [illegible]; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata; 21,03 2 + 2. Con G. Bracardi e M. Marenco; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno Italiano - Raistereouno 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,15 Parole di vita; 8 DSE Un poeta, un attore; 8,10 Passo; 8,45 Under Novanta; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Beethoven è in vacanza; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Vengo [illegible]; 15 Fermo a marte; 15,45 Il pomeriggio; 18,50 L'occasione; 20,45 Fari accesi; 21,30 Radiodue 3131 Notte; 23,28 Notturno - Raistereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del mattino: R. Wagner, Ph. Glass; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: G. Frescobaldi, F. Schubert, H. Berlioz; 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino: H. Purcell, R. Wagner; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale: G. Rossini, J. Strauss; 17,30 La famiglia italiana dagli anni '30 ad oggi; 17,50 Pomeriggio musicale; 19 Terza pagina; 19,45 Radiosoftware; 19,55 Pomeriggio musicale; 21 I concerti di Milano. Stagione Sinfonica Pubblica 1988-'89 della Rai. Direttore Riccardo Chailly. Gustav Mahler; 22,25 Flavio Emilio Scogna; 22,50 L'idea del buon padre; 23,20 Blue note; 23,58 Notturno italiano - Raistereonotte 24-6.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 8 Febbraio 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

Un'occasione per la città dopo la rinuncia brasiliana, che cosa rispondono gli assessori

Universiade, facciamola qui

L'Olimpiade studentesca quest'anno rischia di saltare - Primo Nebiolo, padre dei giochi nel '59 e organizzatore dell'edizione '70, propone alla giunta: «Potremmo reinventarla a Torino, come 18 anni fa»

Torino può organizzare quest'anno l'Universiade? La domanda, in tempi magri per lo sport della città, sembra quasi provocatoria. Ma ha una [illegible] consistenza, quasi una sua logica. Vediamo.

Da domani, il torinese Primo Nebiolo non è più presidente dell'atletica leggera italiana, per le note vicende di natura extrasportiva. Nebiolo rimane presidente dell'atletica leggera mondiale e dello sport studentesco mondiale. Quest'ultimo ente (Fisu, Federazione internazionale sport universitario) organizza l'Universiade, [illegible] l'Olimpiade biennale degli studenti, con una decina di sport. Quest'anno l'Universiade era in programma, dal 17 al 27 agosto, a San Paolo, ma pochi giorni fa la megalopoli brasiliana si è rassegnata al no, per difficoltà economiche che sono di tutta la nazione.

Si è parlato di un trasferimento in un complesso universitario della Carolina del Nord, per una spigliata Universiade made in Usa, una organizzazione da campo, anzi da campus: niente di fare. Al momento attuale la manifestazione sembra condannata a saltare un'edizione: ma potrebbe anche essere la sua fine. A [illegible] che Torino...

L'Universiade è stata inventata, o meglio reinventata sulla base di antiche manifestazioni sportive più goliardiche che studentesche, a Torino nel 1959: e l'inventore fu appunto Nebiolo. Bel successo: di tecnica, di agonismo, di spettacolo, di simpatia. Quando, nel 1969, l'Universiade conobbe una crisi di indifferenza e «saltò» un'edizione, Torino, sempre su spinta di Nebiolo che intanto era salito alla presidenza dell'atletica nazionale, si fece avanti, la propose e la organizzò per il 1970: fu un successo enorme, che riempì bene l'estate sportiva della città. Venne usato il villaggio degli stranieri a Italia '61, venne usato il Palazzo del Lavoro per basket e pallavolo. In cinque mesi, fu messa insieme una manifestazione a livello autenticamente olimpico.

Fra l'altro l'Universiade cominciò allora a proporsi come festa mobile di autentica fratellanza sportiva: c'erano gli israeliani e i palestinesi, gli statunitensi e i cubani, i sovietici e i cinesi. E quando cominciò (1976, Montreal) il boicottaggio olimpico, l'Universiade divenne il posto giusto, l'unico, per la festa sportiva comune, il collante fra Est e Ovest, la sede delle trattative per la riunificazione.

Adesso [illegible] risiamo, è crisi, [illegible] perché, a mondo olimpico ricompattato da Seul 1988, è finita questa «esclusiva» di aggregazione. La Fisu, alla disperazione e senza idee, con il suo capo Nebiolo frastornato dalle disavventure italiane, pensa a Zagabria, dove [illegible] anni fa si è svolta l'ultima edizione, e dove ci sono impianti «freschi». Ma la soluzione jugoslava sembra a molti una resa, e non piace neppure alla Jugoslavia, che ha i suoi seri problemi interni, politici ed economici. Milano si fa avanti blandamente: esiste nella città lombarda un comitato per portare lì i Giochi olimpici, dal 2004 in avanti è buona ogni edizione, e l'Universiade potrebbe essere un bel banco di prova e di sensibilizzazione insieme.

E Torino? Nebiolo ieri [illegible] ha detto: *«Potremmo anche reinventare l'Universiade nella mia città, come diciotto anni fa»*. Una frase appena [illegible] l'uomo è stanco. Ma in lui c'è anche un dirigente che [illegible] ritrovando certe [illegible] dici potrebbe rivitalizzarsi e reimbiancarsi, usando fra l'altro quel se stesso internazionale che sta ancora nella stanza dei bottoni. L'Universiade sono tremila fra atleti e dirigenti e allenatori, mille fra giornalisti e tecnici radiotelevisivi: parliamo di un'Universiade raccolta, non megalomane, quella appunto che il mondo sportivo può esprimere adesso, con un'Olimpiade tornata grande e un'abbondanza di meetings internazionali, di campionati mondiali continentali.

Passiamo la frase alla giunta comunale: gli impianti ci

Universiade '70, cerimonia dell'alzabandiera in piazza S. Carlo

sono, l'estate dei concerti può anche essere quella dello sport, senza grandi problemi di convivenza. Torino è accusata di essere in grave ritardo con gli impegni per Italia '90: un'Universiade sarebbe una bella risposta, una giusta difesa. Nello sport, fare una cosa [illegible] vuol dire non farne un'altra. Tutto il contrario: per vincere domani, il meglio è cominciare a vincere oggi.

Gian Paolo Ormezzano

Sarebbe bello ma non si può

Perché no? «Poco tempo per prepararla»

«Universiadi? No, grazie»: la risposta degli amministratori comunali [illegible] proposta-provocazione che [illegible] Torino ad accogliere, e quindi a organizzare in poco più di sei mesi, la manifestazione sportiva, non è unanime, ma quasi. Anzi, se dipendesse da loro, di fronte [illegible] pur tenue prospettiva [illegible] per «incapaci» agli occhi della pubblica opinione, molto probabilmente, lascerebbero elegantemente cadere lo spinoso quesito piuttosto che rispondere.

«E' la stampa, bellezza, e non ci puoi fare niente», diceva Humphrey Bogart ne *«L'ultima minaccia»*. E così, di fronte alla precisa domanda de La Stampa sollevata da Gian Paolo Ormezzano, svaniti i tentativi di scrollarsi di dosso il problema, (*«Vorrei sapere cosa risponderebbe se gli chiedessero di scrivere un'enciclopedia sullo sport, non fra un anno, ma fra una settimana»*, chiede polemico l'assessore allo Sport, il socialista Lorenzo Matteoli), alcuni di loro hanno accettato di rispondere.

Il più [illegible] è il prosindaco de, nonché assessore ai Lavori Pubblici, Giovanni Porcellana che nel 1970, quando Torino ospitò le Universiadi, era primo cittadino. *«Ero stato appena eletto — dice — e nulla posso dire sull'organizzazione curata in ogni particolare dallo stesso Nebiolo e dall'allora assessore allo Sport, Vinicio Lucci. Insomma, mi presi solo [illegible] onori [illegible] manifestazione che rammento bellissima, esaltante. Ricordo i campus che ospitavano gli atleti [illegible] ogni parte del mondo, [illegible] loro feste e i balli»*.

Sì, ma sarebbe possibile [illegible] ganizzare un'altra Universiade a Torino [illegible] in sei mesi? *«E perché no? So che il compito è difficile [illegible] gli organizzatori dell'epoca ci [illegible] ancora, Lucci fa anche parte dell'attuale amministrazione. E all'assessorato allo Sport c'è un collega [illegible] giudico molto bravo»*, afferma sicuro Porcellana, che è al telefono, ma il cui tono di voce lascia intuire un sorrisetto.

Il «bravo» Matteoli, dapprima tentenna (*«E' occupatissimo»*, fa rispondere alla segretaria), ma poi cede e snocciola cifre [illegible] cifre e problemi su problemi per dimostrare che è impossibile organizzare le Universiadi in sei mesi.

«Non è un problema di volontà politica: è che la possibilità proprio non esiste. — dice —. In città non c'è un impianto che possa dirsi in regola [illegible] i requisiti richiesti da una manifestazione come le Universiadi. Un esempio? Che so, [illegible] c'è una piscina omologata, [illegible] esiste un impianto per i tuffi. Bisognerebbe quindi creare delle strutture provvisorie con un intervento urgente e straordinario che avrebbe un costo, diciamo, di 5 miliardi. Le persone da ospitare sono circa [illegible] mila? Beh, calcolando una media di 120 mila lire a testa, sono altri [illegible] miliardi. Insomma, [illegible] spesa [illegible] plessiva di 11 miliardi [illegible] trovare nel giro di un paio di settimane. E poi, il tempo: in un paio di mesi la macchina comunale dovrebbe espletare un lavoro di organizzazione per il quale penso ci vorrebbe almeno un anno».

Ma l'assessore Porcellana dice che lei è bravo. *«Certo che sono bravo — risponde Matteoli —, [illegible], sa cosa le dico? Se Lucci (dc come Porcellana) di fronte ai dati che ho snocciolato prima e alla luce della [illegible] esperienza del '70, dice che le Universiadi si possono fare, le faccio»*.

E Vinicio Lucci stoppa come può la palla lanciatagli dal collega Matteoli: *«In effetti, da [illegible] ad agosto, sarebbe impossibile organizzare [illegible] simile manifestazione, a [illegible] no che non sia una cosa raffazzonata. Ero stato a Zagabria alle ultime Universiadi e mi aveva colpito lo sforzo di quella nazione. Fu in quell'occasione che pensai a Torino...»*. Fra sei mesi? Per Lucci è l'occasione per calciare lontano la palla: *«Certo che no. Nel 1991 con lo stadio nuovo...»*.

Beppe Minello

I numeri [illegible]

Passeggeri trasportati in [illegible]
(in milioni)

Città	Passeggeri (milioni)
Torino	207
Milano	292
Roma	79
Dortmund	43
Berlino	176
Stoccolma	3

I torinesi [illegible] il tram, almeno più di quanto si creda. Secondo i dati relativi allo scorso anno, le corse sul mezzo pubblico sono state duecentosette milioni, quasi un record

E' l'ora grigia di Torino? Risponde il presidente degli imprenditori

L'industria non è in declino

Mario Deaglio, su *La Stampa* di ieri, ha delineato un paragone — chiaramente simbolico — tra l'andamento delle squadre di calcio torinesi e quello della città nelle sue varie espressioni. L'articolo è una bella provocazione, che [illegible] mancherà di suscitare risposte.

Per quanto mi riguarda, posso soltanto sottolineare che l'industria torinese, «nel campionato» della competitività internazionale, si sta comportando bene. Anche se i problemi non mancano.

Nel 1988, l'industria torinese ha prodotto un valore aggiunto di circa 20 mila miliardi, che equivale al 6,5% del dato nazionale. Dal momento che l'incidenza dell'industria torinese in termini di addetti è pari al 5,5%, risulta che a Torino il valore aggiunto per addetto è superiore di almeno il 15% a quello medio nazionale. La [illegible] industria esporta il 35% della produzione, contro una media nazionale del 25%. In alcuni settori della meccanica e dell'abbigliamento si registrano punte superiori al 50%.

La bilancia commerciale torinese dovrebbe registrare, per l'88, un attivo di circa 2000 miliardi, per effetto di 14 mila miliardi di export e di 12 mila miliardi di import. L'export delle nostre imprese rappresenta il 9% dell'export nazionale: l'industria torinese da sola esporta quanto la Toscana. Dal 1973 ad oggi le esportazioni torinesi sono cresciute di 7 volte in valore nominale e raddoppiate in termini reali.

I risultati sin qui ottenuti hanno consentito di sfatare un luogo comune che ci voleva condannati al declino per la presenza di settori cosiddetti «maturi». Ben lontana dal declino, l'industria torinese ha imparato a fare ancora meglio le cose per le quali da tempo è all'avanguardia. E ha contribuito alla creazione di nuovi posti lavoro, rendendo di nuovo possibile il binomio sviluppo-occupazione, che si era interrotto negli anni delle ristrutturazioni.

I nostri punti di [illegible] potrebbero però trasformarsi in punti di debolezza: se viene meno la possibilità di giocare alla pari con la concorrenza. I rischi che la forte vocazione esportatrice diventi fattore di incertezza sono molteplici e slegati dalle capacità di intervento degli imprenditori. Riguardano i nodi strutturali, sinora irrisolti, della nostra economia.

In sostanza, il confronto con la realtà internazionale rende l'industria torinese al tempo stesso forte e fragile, se permangono le attuali condizioni in cui si trova ad operare. Questa è una città che, periodicamente, ha il coraggio di interrogarsi su se stessa. Ma io credo che l'equilibrio di Torino, la qualità stessa della sua vita, coincidano con il futuro del [illegible] sistema industriale, legato più all'andamento dei mercati internazionali che a quello domestico.

Torino è una città che ha fatto e sta facendo molti sacrifici per investire sul proprio futuro. E' anche la più esposta all'esito della gara internazionale: quella gara [illegible], per forza di cose, l'aggressività, il successo, si pagano con la fatica di vivere costantemente in prima linea.

Giuseppe Pichetto

[illegible] ventiquattr'ore [illegible]

Foto «porno» con ragazzine

Foto di minorenni, volti di bimbe, in pose e atteggiamenti che lasciano poco o nulla all'immaginazione. Sono state sequestrate dagli agenti della Buoncostume. Le ragazzine, 14-16 anni, si prostituivano. Magistratura e polizia indagano per identificare i responsabili, molte persone [illegible] state [illegible] interrogate.

Pochi giorni fa, a Milano, [illegible] stata scoperta una bimba di 13 anni, [illegible] in vendita dalla madre: le prime volte per tre milioni, ora anche per quindici.

SERVIZIO A PAG. 2

La bimba venduta a Milano

La tazzina a 900 lire

Novecento [illegible] per [illegible] caffè. Dal 15 febbraio la tazzina al banco aumenta, a un anno esatto dall'ultimo rincaro (passò a 800 lire il 2 febbraio 1988). L'ha [illegible] l'Unione regionale dei pubblici esercizi piemontesi.

Dopo Emilia Romagna e Trentino, l'aumento arriva anche a Torino e in Piemonte. A ruota seguiranno [illegible] altre regioni. E, naturalmente, il caro-caffè si trascinerà dietro aumenti per ogni altro tipo di consumazione al bar.

Ma non sono oggettivamente tante, [illegible] tre soldi? All'Epat (Esercizi pubblici torinesi) dicono che la *«carriera del caffè»* è legata in sostanza all'andamento dell'inflazione. E se nel [illegible] un caffè al banco costava [illegible] centesimi, poco rispetto a una perdita di valore della lira di millecinquecento volte, bisogna calcolare che i costi di gestione d'un bar oggi sono molto più pesanti di allora.

Curiosità: la tazzina costava 1 lira nel '44, [illegible] lire nel '54, 60 nel '65, 150 nel '75, 500 lire nel [illegible]

Il progetto del Palatenda

Entro l'anno il Palatenda

Il «Palatenda» (9500 posti) potrebbe diventare realtà prima [illegible] fine dell'anno e ospitare la stagione '89-'90 del Regio. L'assessore alla Cultura, Marzano, ha presentato alla giunta il progetto di massima e la bozza del contratto che l'Amministrazione dovrà stipulare con la «Divier Togni 2». La società finanzierà l'opera (12 miliardi) in cambio dello sfruttamento ventennale. Il Comune potrà disporre gratuitamente dell'impianto per 60 giorni all'anno.

SERVIZIO A PAG. 11

Inps, tutti prosciolti

L'inchiesta sull'Inps di Torino Nord è finita con il proscioglimento completo «il *fatto non sussiste*» degli inquisiti: il direttore Sergio Brighina, gli ispettori Osvaldo Barretta e Benito Scuzzarella, il capoufficio Gennarino Napolitano e gli impiegati Aurelio Freccia e Gianfranco Rossi.

Erano sospettati di aver intascato bustarelle e di averne richieste, per accelerare il pagamento di certe pensioni e per non controllare se le ditte avevano versato i contributi previdenziali nei tempi previsti dalla legge.

Nell'abitazione di Brighina (era difeso dall'avvocato Verazzo) furono trovati dai carabinieri numerosi fascicoli di pensioni. Il giudice istruttore Lanza ha scritto nella sentenza di proscioglimento: *«Il settore pensioni di Torino Nord non pare dei più efficienti... forse per questo motivo non poche persone sollecitavano le proprie pratiche per via non ordinaria: è quindi comprensibile che Brighina avesse in [illegible] documenti e appunti su quelle pensioni»*.

Il padre di Giorgia Padoan, strangolata un anno fa: «La polizia è sulle orme dell'assassino»

«Tra poco saprò chi ha ucciso mia figlia»

Siamo [illegible] una svolta nell'inchiesta [illegible] Giorgia Padoan, la studentessa in lingue strangolata un [illegible] fa nel suo alloggio al terzo piano di via Gottardo 207? Alcune parole del padre lo fanno pensare: *«Ho saputo che la polizia ha individuato in questi ultimi giorni un giovane»*. Roberto Padoan sta uscendo proprio dagli uffici della Mobile: *«In questi mesi ho seguito quasi ogni giorno le indagini; ho riversato ai funzionari i miei dubbi, i miei sospetti. Loro hanno sviluppato le indagini. Adesso so che c'è una persona al centro dell'inchiesta»*.

Chi è? Come, e quando ha conosciuto Giorgia? Inutile fare domande al capo della sezione omicidi, Salvatore Longo: *«Non posso dire nulla, siamo in una fase delicata»*. Poi frettolose parole che in realtà sono conferme indirette: *«Vedremo cosa emergerà nelle prossime ore dalle indagini»*.

Roberto Padoan parla con il cronista: *«Per noi, per me, per mia moglie, è un incubo continuo. Nessuno può immaginare la n[illegible] sofferenza. La gente ci ferma ancora per strada, per manifestarci dolore e affetto, molti amici di Giorgia [illegible] spesso a trovarci. Tutti ci [illegible] di lei, del suo sorriso, della [illegible] allegria, della sua gioia di vivere. E per noi è come [illegible] rire ogni giorno. Domenica abbiamo fatto, [illegible] moglie ed io, due passi. Distante, [illegible] spalle, c'era una ragazzina. [illegible] moglie ha avuto un grido: "Sembra Giorgia", ed è scoppiata in lacrime»*.

Tutti i giorni Roberto e Ivana Padoan vanno al cimitero: *«Un fiore, una carezza alla foto della nostra ragazza. La gente ormai ci conosce, qualcuno ci addita e poi si sofferma sulla tomba di Giorgia. L'altro ieri abbiamo trovato sul marmo una rosa, lasciata da uno sconosciuto»*. Un lungo sospiro, poi:

Per il padre di Giorgia Padoan forse la fine di un incubo

«La vita non ha più significato. Siamo morti con lei quel mattino, quando è stata uccisa».

Era il 9 febbraio dello scorso anno, proprio 12 mesi fa. Giorgia quel mattino ha aperto la porta ad una persona che conosceva; si era alzata da poco da letto, non era in ordine. Con il solito, affettuoso «ciao» ha fatto entrare l'assassino. Hanno parlato, riso. [illegible] hanno bevuto un caffè. Poi il delitto. Lei aggredita alle spalle, quella corda d'acciaio, una catenella stretta al collo, e le forze che fuggivano via.

Subito dopo, la messinscena. L'assassino ha fatto di tutto per confondere gli inquirenti. Prima ha pensato di simulare un suicidio, aprendo il gas del cucinino; poi ha fatto scivolare il corpo sul divano verde, davanti al tavolo del tinello, gli abiti in disordine. Ma l'esame necroscopico ha fatto luce su quei falsi indizi: Giorgia, aggredita alle spalle, è stata strangolata; nessuna violenza.

Quella ragazza, che tutti ricordano con affetto, [illegible] un amico segreto. Un diario, al quale confidava i suoi sogni, le sue speranze, ma anche i giudizi sulle giornate trascorse all'Università, in pizzeria o in discoteca con i coetanei. Sulle sue pagine si legge: *«Oggi è stata una giornata felice»*, e accanto un appunto in stampatello: *«Franco è un tipo interessante»*. Ma c'è [illegible] pagina di amarezza: [illegible] illusa di aver trovato l'anima gemella»*. Ancora il papà, Roberto Padoan: *«La polizia ha scandagliato tutte le amicizie di Giorgia, ha sentito decine e decine di persone. Man mano scartava ipotesi e indizi. E' stato un lavoro lungo e paziente. Ora, da alcuni segnali che ho avuto, so che è stata individuata una persona precisa, gli agenti [illegible] seguendo»*.

E' [illegible] svolta insperata di una difficile inchiesta. Roberto Padoan: *«Giovedì sera alle 18.30 gli amici di Giorgia si raccoglieranno in preghiera nella Chiesa di Gesù Operaio, in via Leoncavallo. Io chiederò la forza di continuare a vivere, per vedere in [illegible] chi ha am[illegible] la mia bimba e chiedergli perché, perché lo ha fatto»*.

Ezio Mascarino

Forse un referendum per decidere sul divieto per le auto private

Centro chiuso, sì o no?

Rinviata in commissione la proposta delle opposizioni - Il capogruppo socialista Franca Prest: «Se la giunta non decide, scelga la gente» - Metrò: continua il confronto fra Comune ed Emmeti

Metrò e chiusura del centro ai veicoli privati: i due argomenti, discussi e approfonditi in più [illegible] già [illegible] scorso anno, ieri si sono nuovamente intrecciati dalla mattina al pomeriggio. Gli incontri e i colloqui più o meno riservati sono sfociati a sera in Sala Rossa, dove, sollecitato da interpellanze di psi, pci, dp, sinistra indipendente e verdi, l'[illegible] ai Trasporti, Dondona (pli), ha fatto una lunga relazione sul traffico in centro e [illegible] misure per contenerlo.

Metrò — Della metropolitana o, meglio, del sottopasso di Porta Palazzo, in mattinata ha discusso la giunta, dopo aver ascoltato la relazione dell'assessore ai Trasporti. Mancavano, però, [illegible] particolari tecnici, che i dirigenti del Consorzio Emmeti (Fiat-Ansaldo), dovrebbero fornire entro oggi o al più tardi domani mattina: [illegible] gli assessori ai Trasporti, Dondona e agli [illegible] legali, Galasso (dc), fugati gli ultimi dubbi sui tempi e sui [illegible] della realizzazione, prepareranno le delibere che consentiranno di aprire i cantieri in corso Regina Margherita.

Il confronto fra Comune e Emmeti, cominciato ieri, proseguirà comunque oggi. Il tempo stringe, anche perché il margine da qui al [illegible] aprile '90 è sempre più stretto, e domani alle 15 (con una coda venerdì mattina) si riunirà la «conferenza dei servizi», prevista dal decreto sul Mondiali, per esaminare ed approvare i progetti delle opere considerate utili per la manifestazione sportiva internazionale del giugno '90.

La «conferenza» per prima cosa prenderà in visione le realizzazioni su cui tutti sono d'accordo: illuminazione intorno al nuovo stadio, viabilità e ampliamento di strade e corsi, costruzioni di parcheggi, prolungamento della linea tre dalle Vallette alla Continassa, collegamento fra i corsi Ferrara e Grosseto sotto via Sansovino e così via. [illegible] subito dopo dovrà esprimere un giudizio anche sul sottopasso: per questo, ottenute le ultime, necessarie, assicurazioni dall'Emmeti, la giunta dovrebbe presentare [illegible] approvare le apposite delibere almeno nella seduta di martedì prossimo (a meno che il sindaco non ritenga di convocare prima gli assessori in riunione straordinaria).

Centro — Se per il metrò [illegible] Porta Palazzo siamo alle ore decisive, ben più lontana appare la possibilità di chiudere il centro alle auto ed ai mezzi privati, probabilmente la decisione sarà rinviata al [illegible] popolare in un referendum («sì» o «no» al provvedimento) [illegible] svolgere assieme alle elezioni europee.

Un tema già discusso in tre sedute (marzo, luglio e ottobre) [illegible] 1988, con due ordini del giorno favorevoli alla chiusura approvati dal Consiglio nella primavera e nell'autunno dello scorso anno. Ma il provvedimento, fra liti [illegible] e crisi del pentapartito, non è mai stato attuato.

Sul tema, ieri, in Sala [illegible] si è arrivati alla delibera presentata da pci, sinistra indipendente, dp e verdi. La dc ne ha chiesto il rinvio in commissione, annunciando (con il vice [illegible] Sergio Galotti) che si [illegible] sabato per approfondire e decidere in modo motivato sul problema «chiusura». Sono state invece [illegible] le interpellanze, [illegible] assumere tuttavia nuovi impegni espressi in ordini del giorno. «Non ne [illegible] più — hanno detto i socialisti Franca Prest, Marziano Marzano e [illegible] Tesso —. *Ne esistono già due. Adesso chiediamo provvedimenti. E se la giunta non decide, decida la gente con il referendum*».

Il psi, o almeno [illegible] suoi esponenti, si è dunque [illegible] alle richieste di pci, sinistra indipendente, dp e verdi, rafforzando l'ipotesi di una consultazione popolare che, nei prossimi giorni, dovrebbe [illegible] organizzata, in termini operativi, dalla stessa giunta, visto che al più tardi la prossima settimana, l'ipotesi ritornerà in Sala Rossa [illegible] la delibera delle sinistre, rinviate in commissione.

Proposte ne hanno, comunque, avanzate tutti i gruppi (il missino Chiappo ha suggerito di [illegible] il traffico gradualmente con la creazione di isole pedonali e di [illegible] riservare completamente ai mezzi pubblici), chiedendo alla giunta [illegible] soprattutto: di decidere in fretta, in modo da non essere «*scavalcata dai risultati di un referendum popolare, anche se avrà solamente valore consultivo*».

Giuseppe Sangiorgio

SPARITA LA NEBBIA, E' ARRIVATO IL SOLE

Dopo quattro giorni di nebbia (e freddo), si è rivisto il sole. La brezza ha anche cancellato l'inquinamento sulla città: il cielo è tornato azzurro. Quasi a voler allietare l'ultimo scampolo di Carnevale.

Settimo, il Comune non crede al «740» di 10 artigiani e commercianti

Indagine sui poveri autonomi esentati dalla quota refezione

Chiamati a concordare [illegible] retta, hanno rifiutato - «Sappiamo che fanno affari d'oro»

Dieci lavoratori autonomi di Settimo che, in base al modello 740, sono stati esentati «*perché nullatenenti o quasi*» dal pagamento della quota per la refezione scolastica dei figli [illegible] oggetto di indagini fiscali decise dal Comune: i redditi dichiarati nell'88 sarebbero considerati, infatti, troppo bassi rispetto al loro effettivi introiti. Tutti hanno bambini che frequentano gli asili-nido, le materne o le elementari. L'intenzione della giunta comunale — e in particolare dell'assessore alla Pubblica istruzione, Salvatore Balbo, psi, che ha avviato gli [illegible] tamenti — è di rivedere questa esenzione che mette alla pari famiglie «a reddito zero», composte da disoccupati, con altre che dichiarano un introito forse inferiore alla loro capacità contributiva.

«*La refezione scolastica per un migliaio di ragazzi* — dicono in Comune — *costa miliardi ai cittadini, e non abbiamo intenzione di esentare chi può pagarla*». Fino allo scorso anno i lavoratori autonomi contribuivano per la mensa scolastica con la quota massima stabilita dall'amministrazione, ma nell'ottobre scorso la giunta è stata costretta a rivedere questa decisione perché il Co.Re.Co. — il Comitato regionale che controlla gli atti del Comune — ha bocciato la delibera «*perché parzialmente in contrasto*» con l'articolo 3 della Costituzione sull'uguaglianza dei cittadini. All'inizio del nuovo anno scolastico la giunta ha [illegible] quindi le tariffe della refezione in base al reddito *pro capite* (cioè quello del nucleo familiare diviso per i suoi componenti), stabilendo la quota minima al di sotto della quale la mensa è gratuita. Tutti i dieci commercianti e artigiani risultano, in base al modello 740, esentati.

Una delle strade del centro di Settimo: il Comune non crede ai redditi troppo bassi dei commercianti

L'indagine dell'Ufficio tributi e del Consiglio tributario riguarda Maria Pia Bertolotto, barista (reddito dichiarato 3.751.000 lire); Salvatore Famularo, prodotti ittici (8.966.000 lire); Giuseppe Gigliotti, estremista (5.556.000); Gianni Guanti, artigiano penne (8.302.000, compreso il reddito del coniuge); Domenico Destro, idraulico (6.715.000); Angelo Pisano, autoriparazioni (-714.000 lire, 4.837.000 il coniuge); Giuseppe Troia, trasporti funebri (8.388.000); Pasquale Famularo, prodotti ittici (10.400.000); Giovanni Famularo, prodotti ittici (10.400.000); Antonio Sannino, prodotti ittici (reddito zero, 7.281.000 lire il coniuge, Anna Famularo).

Dicono all'Ufficio commercio: «*Sappiamo che alcuni di questi commercianti sono proprietari di negozi e di banchi ai vari mercati di Settimo e fanno affari d'oro*». Prima di avviare le indagini, i dieci capifamiglia sono stati convocati in Comune per concordare il pagamento di una quota, ma la loro risposta è stata negativa.

Replica Giovanni Famularo: «*Ho ottenuto la licenza per un banco di vendita un [illegible] fa e [illegible] solo due giorni, al martedì e al sabato, nel mercato di via Castiglione*». Spiega la moglie di Domenico Destro: «*Mio marito due anni fa è stato a lungo malato, per un infortunio ad un piede, e ho lavorato poco. Di conseguenza la dichiarazione dei redditi dell'88 è relativamente bassa. Non sono informata di quest'indagine del Comune, ma devo dire che nei mesi di settembre e ottobre ho pagato 87 mila lire circa per i buoni pasto di mia figlia che va all'asilo. Poi, dal Comune non ho ricevuto più nulla*».

Rapporto della Buoncostume al giudice, decine di persone interrogate in questura

Sei ragazzine in un «giro» di foto porno

L'indagine coperta dal massimo riserbo - Già a dicembre fu scoperta un'organizzazione con due case d'appuntamento anche con minorenni - Erano una falsa galleria d'arte e una rappresentanza di pelletteria - Ora le immagini delle Polaroid rivelano nuovi retroscena

Immagini che suscitano angoscia: ragazzine, volti di bimbe, su letti e con uomini adulti, in pose e atteggiamenti che lasciano poco o nulla all'immaginazione. Le hanno scoperte gli agenti della Buoncostume, indagini che hanno aperto una finestra su un mondo, quello della prostituzione, che starebbe sempre più coinvolgendo anche minorenni.

Qualcosa era già emerso, proprio a Torino, sul [illegible] del dicembre scorso quando la Mobile arrestò tre donne e scoprì che dietro ad una falsa galleria d'arte e una altrettanto falsa rappresentanza di pelletteria, c'era un giro di decine e decine di donne, prostitute e casalinghe. Ma anche due minorenni, una di 14 e l'altra di 16 anni.

Poi, pochi [illegible] fa, a Milano la scoperta di una bimba di 13 anni, il cerchietto a fermare i capelli [illegible], messa in vendita dalla madre: la prima volta per tre milioni, ora anche quindici. «*Ho vissuto una esperienza terribile, [illegible] non [illegible] perso l'innocenza di tutte le bambine e sembra non rendersi conto di quanto è successo*», dicono gli inquirenti del capoluogo lombardo.

Ieri sera, fino a tardi, negli uffici della Mobile la dottoressa Paola Trovati, giudice istruttore che coordina l'inchiesta torinese, ha esaminato gli atti degli agenti della Buoncostume, ha sentito testimoni, ha esaminato il materiale sequestrato. Nelle prossime ore potrebbe firmare alcuni mandati di cattura.

Sull'operazione, su come è nata e chi sono le persone coinvolte nell'inchiesta, c'è il riserbo degli inquirenti. La dirigente la Buoncostume, Carla Di Nicola, si trincera dietro il segreto istruttorio. Una cosa è certa: le foto sequestrate raccontano alcuni frammenti di storia di cinque o sei ragazzine, molte delle quali non ancora identificate. Solo di due si conosce il nome e sono una quattordicenne e una sedicenne.

Forse l'inchiesta che ha portato al ritrovamento di questo materiale è alla [illegible] perta che nel «[illegible]» c'erano altre minorenni, è partita proprio dalle indagini successive alla scoperta, nel dicembre scorso, della falsa galleria d'arte di via Bardonecchia 108 e della rappresentanza di pelletteria di corso Moncalieri 65. Due coperture di un giro di «belle di giorno».

Gli agenti, dopo aver tenuto sotto controllo per alcuni giorni i due alloggi, [illegible] intervenuti quando hanno scoperto che c'erano anche le minorenni. Tre gli [illegible]: Silvana Ferrero, 43 anni e Marisa Canepa, 39 anni (proprietarie delle due case) e Marianna Alloa, 41 anni, per favoreggiamento personale.

Quel giorno gli inquirenti preferirono non indagare oltre, per legge i minori possono essere interrogati solo presenti papà o mamma. «*Loro non sanno nulla*», dissero le due giovani. E per non creare fratture in casa si preferì evitare quell'interrogatorio che meglio avrebbe permesso di leggere la storia di quelle due ragazzine, [illegible] che [illegible] avrebbe aggiunto all'in[illegible].

Così [illegible] si conosce la storia di quelle due minorenni, [illegible] e quando sono [illegible] nelle [illegible] di appuntamento. Solo una battuta della più grandicella. «*Ho accompagnato la mia amica, le ho detto che si poteva guadagnare parecchio*». Si sa invece [illegible] dettagli la [illegible] di quella bimba milanese, [illegible] duta dalla madre per una [illegible] di milioni.

Anche là [illegible] polaroid, pose da riviste pornografiche, situazioni inequivocabili. Aveva 9 anni la piccola milanese, quando [illegible] per la prima volta [illegible] ai pedofili, poi cominciò a prostituirsi.

Della storia torinese magistrato e polizia stanno indagando per scoprire come e quando quelle minorenni (alcune [illegible] senza nome) sono finite nel giro. Anche qui foto e prostituzione, immagini che suscitano angoscia.

Ezio Mascarino

Silvana Ferrero e Marianna Alloa arrestate dalla Mobile

Polemica in Provincia sulle scelte del pentapartito

«No» ai segretari politici nei consigli delle società

L'opposizione attacca, dubbi del pri, forse un ripensamento della dc

Il problema dei segretari dei partiti della maggioranza nei consigli di amministrazione e ai vertici delle società autostradali continua ad agitare le acque della Provincia. I comunisti [illegible] perdono l'occasione di contestare questa scelta del pentapartito ed anche i repubblicani, pur facendo parte della giunta, patiscono certe nomine.

Ieri, in margine alla seduta del Consiglio provinciale, si è appreso che la democrazia cristiana sarebbe intenzionata ad apportare dei correttivi dopo il suo prossimo congresso. Il segretario provinciale della dc, Deorsola, (corrente L-ear) eletto da poche settimane vicepresidente dell'Ativa, sarebbe intenzionato a lasciare per non cumulare le cariche. Prudentemente Deorsola non vuole fare dichiarazioni: «*Non è il momento di affrontare questi argomenti prima del congresso — dice — ma sicuramente sono alla nostra attenzione*».

Ma l'uscita del segretario provinciale dc dall'Ativa [illegible] trebbe [illegible] il preludio ad un'analoga operazione alla Sitaf, dove il posto di presidente è andato al dc Provvisiero (corrente Bonalgnore), una manovra che può aver contribuito a limitare il potere dell'amministratore delegato, il socialista Froio. Ora, [illegible] l'inattesa uscita della Banca Popolare di Novara [illegible] gruppo degli azionisti, gli equilibri sono mutati.

Peraltro, nella logica propugnata dai comunisti di dividere partiti [illegible] rappresentanze degli enti [illegible] società partecipate, ci sono altri posti in bilico: nella Sitaf c'è il segretario socialista, Cantore, che è nel direttivo, quello socialdemocratico Giangrande, che è vicepresidente, quello della dc cuneese, Giordano, anch'egli vicepresidente. E poi, sempre nella logica dei partiti che controllano invece degli enti, c'è il segretario regionale del psi, Guresio, alla Finpiemonte e quello provinciale del pli, Formica, alla Torino-Milano.

Dal sindaco l'invito a Sacharov

Il sindaco Maria Magnani Noya, ieri, ha invitato ufficialmente il premio Nobel, Andrej Sacharov, a trascorrere qualche giorno a Torino, città della quale il fisico sovietico è cittadino onorario dall'80.

«*Sin dall'annuncio della sua visita in Italia* — commenta il sindaco — *ho cercato di mettermi in contatto con Sacharov, tramite i canali ufficiali*».

E ieri gli ha inviato un telegramma chiedendogli di [illegible] nel programma italiano anche [illegible] tappa sotto la Mole per ricevere dalla città «*il riconoscimento della sua altissima testimonianza per la pace e per i diritti [illegible]*».

Specchio dei tempi

Quella graduatoria dovrebbe essere pronta da settembre - Il dramma di una nonna e un'amara realtà familiare - Regalo gradito per tanti professionisti - Una difficile trattativa per le materne - Prelievi a domicilio - Addio con rimpianto ai pali della filovia

Una lettrice [illegible]:

«*Sono una degli "aspiranti laureati a supplenze [illegible] inseriti su graduatoria provinciale". Per noi esiste una graduatoria chiamata "circolare interna dell'istituto". In base a ciò ho prodotto domande in bollo a venti scuole, spendendo 200.000 lire circa. Risultato? A tutt'oggi, meno della metà delle scuole ha compilato questa graduatoria, che, secondo l'ordinanza, deve essere pronta "entro dieci giorni dall'inizio dell'anno scolastico"*».

Nadia Secchiaroli

Una lettrice ci scrive:

«*Mi riferisco all'articolo relativo all'affidamento di minori attualmente in comunità. Si tratta di bimbi, in alcuni casi portatori di handicap, rifiutati dai genitori ma più sovente sottratti a situazioni di disagio nelle famiglie d'origine. Ma qualche volta capita [illegible] questi bimbi siano allontanati dalla famiglia e dalla madre per motivi che esulano totalmente dai maltrattamenti.*

«*E in questo disgraziatissimo ingranaggio mi trovo io, dopo aver lavorato per vent'anni presso la scuola speciale Doglìotti. Sono [illegible] materna di due splendide bimbe che mia figlia ha partorito a distanza di [illegible] l'una dall'altra. I due parti, l'apprensione per la salute delle figlie nate sottopeso, una [illegible] di traumi hanno portato mia figlia ad un forte esaurimento.*

«*Mio marito ed io abbiamo più volte contattato il Servizio Sanitario ottenendo sempre la solita risposta: "State tranquilli, le bimbe stanno bene".*

«*Poi capita che una dottoressa si presenti in casa di mia figlia e, dopo una breve visita, dichiari che la più piccola delle bimbe è autistica, diagnosi risultata [illegible]. Così un giorno di maggio arrivano dieci persone (4 infermieri, 1 assistente sociale, 1 medico, [illegible] vigili e due militi) e trascinano via [illegible] la forza madre e figlie; la madre si ribella (e chi non si sarebbe ribellato?), viene definita persona con atteggiamento schizoide, le bambine ricoverate in due comunità diverse.*

«*La salute della madre peggiora, le bambine restano traumatizzate, soprattutto la grande che chiede la continuazione della sorella. Arriva il permesso del giudice che consente alla madre e nonni di vedere solo la bimba maggiore una volta la settimana per un'ora; la più piccola, forse anche grazie al referto [illegible] dottoressa, non verrà più vista e, la vigilia di Natale, con un atto che mi pare a dir poco disumano, arriva il diniego [illegible] alle visite alla bimba più grande*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Una considerazione sulla "questione del 22%" relativa alle spese deducibili. Per un piccolo intervento medico specialistico, nel 1988 l'onorario era, a mia scelta, o di lire 1.000.000 senza ricevuta fiscale o di lire 1.250.000 con regolare ricevuta fiscale: ritenendo, allora, l'intera somma deducibile ho optato per la seconda soluzione in quanto, fatti i dovuti conti, risparmiavo d'imposta 425.000 per cui la prestazione professionale mi costava, in conclusione, solo lire [illegible]. Con la nuova situazione viceversa avrei scelto il pagamento di lire 1.000.000 perché [illegible] nuova norma, praticamente, il risparmio è saltato.*

«*Penso proprio che tutti i professionisti saranno ben felici e contenti della [illegible] bella pensata*».

Giovanni Sella

L'assessore comunale all'Istruzione [illegible]:

«*Rispondo alla lettera dei genitori dei bambini della materna di via Massena, con la speranza di fare chiarezza su [illegible] sciopero indetto [illegible] Sindacato Autonomo, che a mio giudizio non ha alcuna motivazione.*

«*Innanzitutto tengo a precisare che [illegible] il Sindacato Autonomo [illegible] le Organizzazioni Confederali sono stati ripetutamente ricevuti e abbiamo affrontato i vari problemi sul tappeto.*

«*Mentre con i Confederali si è trovato un accordo sulla scuola estiva e sulla mensa per il personale [illegible] ai CESM, il Sindacato Autonomo non l'ha accettato perché voleva ampliare la discussione ad altri temi sui quali c'era la disponibilità dell'Amministrazione a trattare (ribadita ai Confederali). Si sono tentati altri incontri, ma senza esito*».

Vinicio Lucci

Il presidente [illegible] Comitato di gestione dell'Usl 11 [illegible] scrive:

«*Ho letto su "La Stampa" del 24 u.s. la lettera del presidente dell'Usl To VI nella quale veniva comunicata l'attivazione di un servizio di prelievi a domicilio per gli assistiti dell'Usl.*

«*Vi prego, se lo ritenete utile, di voler pubblicare che anche gli assistiti di questa Usl fruiscono di servizio infermieristico a domicilio con prelievi di sangue per l'effettuazione di analisi ed altre prestazioni.*

«*Nel corso del 1988 sono stati effettuati, su proposta del medico curante, 194 prelievi di sangue e 760 interventi per iniezioni intramuscolari, medicazioni etc. ad assistiti impossibilitati per handicap a recarsi presso il Poliambulatorio*».

Ing. Franco Torazzi

[illegible] lettore ci scrive:

«*Leggo che stanno per [illegible] re abbattuti i pali del filobus Torino-Chieri. C'è da trasecolare! Tutte le città d'Europa prese da problemi di traffico e inquinamento stanno ripristinando i filobus perché silenziosi e senza inquinamento. Torino invece si preclude ogni possibilità di tornare ad un sistema di trasporto pubblico eliminato un po' di anni fa*».

Antonio Lauria

Tra tecnologie d'avanguardia ritardi anacronistici, rincorrendo l'Europa

Una metropoli imperfetta

Cosmopolita quasi senza rendersene conto, arricchita dalle molte culture dell'immigrazione, Torino cresce due velocità - Rivoluzione industriale accelerata e incapacità «progettare in grande», i due poli della contraddizione

«Torino è metropoli imperfetta: non è più la città sabauda, è già molto europea, ma rincorre ancora sua identità». Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli, osservatore puntuale un'evoluzione complessa, con pochi tratti il profilo quanto si muove intorno alla Mole, simbolo un po' sentimentale e inadeguato di un laboratorio senza confini precisi. Perché Torino è soltanto quel milione di abitanti stipato fra Dora e Sangone: si è allargata a centri concentrici, va misurata col metro più ampio dei Comuni dell'area metropolitana, dove 52 giunte amministrano 1 milione e 38 mila persone.

«Torino è ricca, fa convivere molti ceppi. Come New York ha l'italiano Cuomo e l'ebreo Woody Allen. La carta vincente è l'immigrato che porta visioni più moderne in una città chiusa e parrocchiale», aggiunge Pacini. E i dati dell'anagrafe sono davvero singolari: tra il signor Aba e il signor Zvek ci sono mila cognomi diversi, a rappresentare tutta l'Italia. Un chiaro effetto-immigrazione, a Torino è arrivata gente da tutte le Regioni e da tutti i Comuni. I ceppi piemontesi, se non sono minoranza, sono alla pari con i ceppi di immigrati: Ferrero, «cognome Doc», il più comune, ma è portato da appena 3 mila torinesi. Russo, cognome a larghissima diffusione, raggruppa 2500 persone. Se stiliamo una graduatoria dei primi 50, assieme a Barbero, Negro e Bosco, troviamo Greco, Esposito e Catalano, neppure un rappresentante dei celeberrimi Pautasso, tante volte evocati in palcoscenico.

Depositi esercizio al 31-12-1987
(milioni di lire 1987)

Comuni	Totale depositi	Depositi per abitante	Variazione % 1986-'87
Torino	15.309.777	15,5	3,3
Milano	41.259.103	27,9	1,2
Genova	9.550.685	13,3	— 0,3
Roma	44.875.740	15,9	5,7
Napoli	12.836.474	10,7	9,5
Palermo	6.384.251	8,8	9,4

Fonte: *Elaborazione Censis su dati Banca d'Italia.*

Torino, pur pochi sportelli, concentra il 40% degli «impieghi» ed il 28% dei depositi bancari tutto il Piemonte

Torino come New York, cosmopolita nel piccolo, senza rendersene conto: ha assorbito, bene o male, le grandi immigrazioni. Ha fatto il pieno arrivando a un milione e 200 abitanti, travasato l'eccedenza fuori dai confini. Sono nate città-quartiere come Nichelino: 12 mila abitanti nel '58, 45 mila '72, senza un cinema, teatro, biblioteca. E' il grande dramma del governo locale. Ogni Comune pensa per sé, ci riesce. Ancora Pacini: *«Anche funzionasse perfezione, l'amministrazione torinese non riuscirebbe mai a governare l'area metropolitana: non ne l'autorità»*.

E' il primo, pesante handicap che le città italiane devono rendere all'Europa. Pacini ricorda che Parigi può permettersi progettare in grande: ha già i musei, farà nuova cattedrale. Lione, giusto dietro l'angolo Alpi, voli diretti l'America: *«In queste città francesi c'è un sistema di poteri sconosciuto in Italia»*.

Là si impostano piani per grandi aree, per grandi progetti. Qui si deve per forza spezzare tutto in frammenti, difficili da comporre in un mosaico sensato. Cosa accadrà prossimi 10 anni? La risposta Pacini è facile, quasi scontata, una città che conta 80 mila *single* giovani e 85 mila anziani (70 mila vedove) al sopra dei 65 anni: *«Torino dovrà attrezzarsi per far fronte al mutamento demografico: il grande problema sarà l'invecchiamento della popolazione. Dovrà risolverlo, se vorrà essere uno spazio vivibile»*.

E' un mutamento atteso timore, perché il rischio di trovare una città impreparata è alto. Qui c'è un ritardo 10 rispetto a Lione, Tolosa e Grenoble: effetto dell'emergenza-terrorismo che bloccò una parte dell'amministrazione mentre maturava un'altra rivoluzione industriale. La Torino-fabbrica, nata agli inizi del secolo, quando il cuore cittadino si era spostato dai palazzi barocchi di piazza Castello agli insediamenti Fiat di corso Dante, diventava città-laboratorio.

I motori delle due rivoluzioni hanno girato a velocità diverse. I segnali sono chiari. C'è un'area tecnologica competitiva sui mercati e una città ancora arretrata. Torino è la patria grandi specializzazioni: alla *Giugiaro Design* è nata la linea *Nikon F4*, l'ultima fra le fotocamere professionali. L'Aeritalia partecipa alla costruzione di aerei avanzati come il *Tornado* e l'*Amx* ed ai programmi spaziali. La Carello produce fari per le auto del mercato americano. Comau, Bisiach & Carrù, Dea forniscono robot industrie automobilistiche tutta Europa; la piazza bancaria è fra le prime nel Vecchio Continente per le emissioni di prestiti in Ecu.

Ma Torino è anche la città che insegue da anni non solo la metropolitana, ma un efficiente di trasporti. Il sistema bancario offre soltanto 1,6 sportelli ogni 10 mila abitanti: la media dell'Italia settentrionale è 3, la media nazionale 2,4. Un indice di che contrasta l'aumento della ricchezza individuale: nel 1987 la media dei depositi in banca è aumentata del 3,3%.

Fra grandi contraddizioni e grandi specializzazioni, Torino resta così metropoli a metà. Fino a quando non riuscirà a progettare in grande, a collegare tutte le sue risorse con l'Europa. Come? *«Restando sulla cresta dell'onda tecnologica* — conclude Pacini — *e trovando in continuazione risorse capaci di gestire ed innovare»*.

Bruno Giannotti

In Piemonte i veterinari delle Usl hanno censito 239 rettili e 116 felini

Serpenti e tigri negli zoo casalinghi

Un giovane di 23 anni convive con due pitoni e un boa: «Una passione nata osservando le vipere» - Solo il per cento di esibizionisti - Una donna rinuncia al lavoro per stare accanto ai suoi leopardi

T'amo pio boa. E perché no, maculato pitone? Oppure infido crotalo? In Piemonte l'amore erpetico è diffuso: ce ne sono 239 di serpenti e serpentelli sparsi nelle case e nei piccoli zoo safari.

E c'è pure chi, vena di stranezze (almeno appaiono a quanti neppure sopportano la compagnia di un cane o un gatto), invece del rettile domestico tiene vicino a sé puma e tigri, leopardi e leoni: 116 i felini dalla Regione che, attraverso il personale veterinario delle Usl, vigila affinché nulla accada insano tra le mura proibite.

E' un pianeta che può apparire insondabile oppure straordinario. Allo scettico viene spontaneo domandare: chi glielo fa fare? Perché lo fa? Risposta disarmante: perché amo gli animali e non c'è differenza tra un soriano e un puma, né tra un criceto e un pitone.

Più sottili i distinguo di Cesare Pierbattisti, veterinario, biologo, che i serpenti li (*«Sapesse come sono delicati. Soffrono particolarmente stress e quando sono in crisi rifiutano il cibo, bisogna avere pazienza»*). Dice: *«C'è un interesse scientifico in parecchi; altri no alla ricerca della stranezza: del resto, ci sono i patiti dell'horror? Quindi, perché stupirsi se qualcuno si e agio accanto ad rettile?»*. Ammette: *«Qualche maniaco c'è»*. Non è tuttavia il di Dario Ferrante di Torino che ai rettili dedica parte del suo tempo libero: *«Mi piacciono tantissimo»*. Ha 23 anni, lavora e studia veterinaria: *«La passione è venuta osservando vipere che circolavano nel garage. Quando ne vista una uccisa, ho pensato acquistare un serpente»*. Adesso convive con due pitoni (*«Piccoli, solo di due metri e mezzo»*) e un boa appena. E se scegliere donna che non ama i serpenti e i suoi amati rettili? *«Non ho dubbi, sto con loro»*.

Difficile immaginare che ci *feeling* tra donna e serpente? Pensate alla biblica Eva. Conferma Ettore Peyrot, altro erpetologo: *«sono donne che allevano rettili e non provano alcun ribrezzo. Non vogliono pubblicità per non apparire eccentriche o offrire un'immagine diversa da quella vera»*. Peyrot sa tutto, statistiche comprese: *«Il dieci per cento tiene i serpenti per curiosità scientifica, il 30 per cento per riprodurli e venderli, il per cento per affetto o piacere personale, il 10 per cento per esibizionismo»*.

Dario Ferrante mostra, con orgoglio, uno dei pitoni

Forse alle donne si addicono meglio i felini? Non ci sono dubbi pensando a Domenica Agosteo che, con il marito Mauro Laggiard, nella casa Roletto, fuori Pinerolo, ospitano una coppia di leopardi e la piccola nata in cattività e un paio di splendide tigri, maschio e femmina. Commerciavano entrambi alimentari, per stare vicino agli animali lei, Domenica, è ritornata. Una rinuncia non da poco *«che richiede sacrifici anche economici»*. Oltre cento milioni spesi per calibrare habitat appropriato e recintare il terreno, trenta chili di carne al giorno per i pasti. Insomma, una spesa continua e crescente. Perché? *«Avevo una pelliccia di visone, l'ho sotterrata quando preso in casa il primo leopardo: quando si comincia a voler bene agli animali il resto diventa superfluo»*.

Pier Paolo Benedetto

echi di cronaca

Ameresti vivere insieme?

bianca e

Manifestazione Indesit

Un migliaio ex lavoratori Indesit e licenziati Seleco, in rappresentanza dei 1700 rimasti fonte di reddito, ha inscenato manifestazione, ieri mattina, piazza. Chiedono al governo: proroga cassa integrazione e rientro dei licenziamenti. Il prefetto ha ricevuto una delegazione ed informato la Presidenza Consiglio.

truffatore

«Sono dell'Enel, lei deve cambiare il contatore: 130 mila lire da versare subito, gli operai passeranno nei prossimi giorni». E' l'ultima trovata di un truffatore (alto, brizzolato, robusto) ieri ha bussato porta a porta nella zona di via Ormea, scegliendo appartamenti di persone anziane e sole.

Un corso di apicoltura

Un per apicoltori e aspiranti apicoltori è stato organizzato Consorzio provincia di Torino. Le lezioni pratiche s'iniziano l'11 febbraio e avranno denza settimanale (ogni sabato otto settimane), ore 9 alle 12, in strada del Cresto 2 a Reaglie.

Contingenza e liquidazione

La Uil ha presentato ieri una proposta legge di iniziativa popolare per includere la contingenza nel calcolo dell'indennità di fine rapporto dei dipendenti della scuola (circa 25 milioni al massimo dell'anzianità) e perché possano usufruire, altri lavoratori del settore privato, di parte della liquidazione maturata.

Studenti della scuola infermieri delle Molinette hanno manifestato, ieri mattina, davanti all'ingresso dell'ospedale. Motivo: locali «degradanti» e angusti per le lezioni e elevato rischio di contrarre malattie nei reparti per la scarsa igiene.

Consorzio acquisti

L'Api (Piccole e medie imprese) presentato il consorzio *«Torino acquisti»* per il rifornimento materie prime. *«Abbiamo tentato* — spiega il presidente Cardella — *rispondere all'esigenza di contenere il prezzo delle materie prime, cui aumento ha creato, alle piccole ditte, poche difficoltà nell'88»*.

Quaresima

Oggi, mercoledì delle ceneri, la Chiesa di Torino ripropone la *«quaresima di fraternità»* a favore dei Paesi più poveri. Parrocchie e comunità sono invitate Servizio diocesano Terzo Mondo (corso Matteotti 11, telefono 5611945) a incontri di preghiera, studio e solidarietà.

L'addio all'on. Savio

I funerali, domani, ore 8,30, nella Parrocchia San Carlo - Quali le della morte?

Si celebreranno domani, alle 8,30, nella parrocchia di San Carlo in piazza Cln, i funerali dell'onorevole Emanuela Savio morta lunedì pomeriggio al Cto. Dopo la cerimonia funebre, la salma raggiungerà Impeno e, alle 15, nella basilica Maurizio per essere poi tumulata nella tomba di famiglia del marito, Vincenzo Corradi.

Al professor Corradi, il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha lo ieri un messaggio di cordoglio nel quale ricorda *«il lungo impegno civile, politico e culturale»* di Emanuela Savio, *«trasferito, con appassionata dedizione, al servizio delle istituzioni»*.

Per chiarire le dell'onorevole Savio, è stata ordinata l'autopsia. All'ospedale di Ciriè, dove l'ex presidente della Cassa di Risparmio di Torino era stata ricoverata sabato pomeriggio, subito dopo essere caduta dalle scale dell'hotel Atlantic Borgaro, i medici che trattava di un'emorragia cerebrale non conseguente all'incidente.

Il referto stilato medici del Cto, invece, parlava di *«ematoma subdurale acuto traumatico, conseguente a caduta»*. Una diagnosi confortata anche da coloro che, al momento dell'incidente, si trovavano accanto all'onorevole Savio. *«E' vero* — dice Rina Gangitel — *prima della caduta, Emanuela lamentato nessun dolore alla testa. l'ematoma conseguente alla caduta. Ma al pronto soccorso di Ciriè sembrano quasi non volessero darmi retta. I medici trovarono anche nella borsetta della vio e, trovato un flacone di medicinale, dissero che quello la ra che soffriva di ipertensione. Ma quel medicinale è lo che mia madre, che ha 94 anni, per la circolazione»*.

[illegible]. Nasce un'associazione per il rilancio delle zone montane

Buon Viso al turismo

Le Valli Chisone, Germanasca e Pellice aderiranno all'organismo che già comprende altre vallate piemontesi e francesi - Un comprensorio di 110 mila abitanti che offre 40 mila posti letto - L'obiettivo è incrementare le offerte per il tempo libero con particolare attenzione alla cultura locale e all'ecologia

PINEROLO — Le valli Chisone, Germanasca e Pellice stanno lavorando in previsione dell'abbattimento delle frontiere del '92: sono entrate a far parte dell'«Associazione paesi del Viso», che comprende anche le valli Po, Maira, Stura, Varaita e Grana, per la parte italiana, e il Queyras Hateubaye e la valle del Cervieres per la Francia. La popolazione residente in questo territorio su cui domina, inconfondibile, la mole del Monviso (di qui, appunto il nome dell'associazione) è di 110 mila abitanti, di cui il [illegible] per cento [illegible] italiani. «L'associazione — spiega l'assessore al Turismo della Comunità montana valli Chisone e Germanasca, Naldo Breuza — è nata per creare un certo movimento turistico nelle valli, soprattutto nel periodo estivo. Nei due centri principali delle nostre valli, Pragelato e Pragelato, infatti è più sviluppato il turismo invernale, mentre durante l'estate abbiamo un notevole calo di presenze. Il consorzio dei [illegible] del Viso permette di offrire un "pacchetto" di iniziative che altrimenti le valli non potrebbero avere».

La zona che riunisce questi paesi tra la Francia e l'Italia è molto vasta: si possono [illegible] tare fino a 40 [illegible] posti letto per i turisti, di cui circa 15 mila nelle valli Chisone e Germanasca, considerando oltre agli alberghi anche le seconde case e i posti letto [illegible] rifugi. Complessivamente nei paesi dell'Associazione del Viso si contano 160 alberghi, 65 posti tappa, 27 rifugi.

Molte anche le possibilità di compiere escursioni guidate, che vengono organizzate da [illegible] centri appositi con l'appoggio di 22 guide alpine. I sentieri lungo i quali [illegible] dano questi percorsi coprono 300 chilometri. Gli sciatori hanno a loro disposizione in [illegible] il comprensorio 115 impianti di risalita, 28 scuole di sci e 50 piste da fondo per 400 chilometri. Da non dimenticare, poi, i 26 centri equestri e i 14 di mountain-bike.

«L'associazione — afferma l'assessore — non s'interessa solo di turismo, ma anche di cultura, ecologia e agricoltura. Nel consorzio ci sono 18 musei, concentrati in particolare nelle valli valdesi, dove sono ricordate tradizioni e cultura di queste terre».

Una data importante per i paesi del Viso sarà il 18 marzo, quando si incontreranno le varie comunità montane per firmare ufficialmente l'adesione. «A questa iniziativa — continua [illegible] Breuza — partecipano le camere di commercio, le Province di Torino e di Cuneo e le Pro loco di Pinerolo, Saluzzo e Cuneo. Le "porte" italiane dei paesi del Viso, sono Borgo San Dalmazzo, Saluzzo e Pinerolo».

Si cercherà di incrementare anche l'escursionismo in alta quota. «L'associazione — conclude l'assessore — vuole stimolare [illegible] e diffondere la conoscenza del patrimonio culturale di queste zone, con particolare riguardo alle tradizioni linguistiche. Si promuoveranno inoltre studi sull'ambiente montano, cercando la compatibilità tra sviluppo economico e mantenimento dell'ambiente. Altro importante aspetto saranno gli scambi commerciali tra paesi italiani e francesi».

Antonio Giaimo

Una passeggiata lungo i sentieri dominati dal Monviso

Ivrea. Processo a Clerico

Una sentenza «annunciata»

Assolto il fondatore del Moulin Rouge

IVREA — E' finito in una bolla di [illegible] il processo celebrato ieri [illegible] al tribunale di Ivrea (pres. Bracchi, canc. Bernavo) contro Giuseppe Clerico, 77 anni, il celebre creatore e proprietario del Lido e del Moulin Rouge di Parigi, accusato assieme ad altre tre persone di interesse privato in atti d'ufficio. Clerico, che ieri non si è presentato in aula, nell'80 era sindaco di Valprato Soana. Pur [illegible] dosi astenuto [illegible] votazione in commissione edilizia, era accusato di aver ottenuto una variante edilizia per la costruzione su un terreno di sua proprietà di un complesso residenziale in frazione Campiglia con la compiacenza degli amministratori. I geometri Giuseppe Riva, suo uomo di fiducia, il geometra Giuseppe Chabod e il vicesindaco Michele Clerico.

Dopo un'ora e mezza di camera di consiglio, alle 12 e 30, giusto in tempo per evitare il lancio delle arance che accompagna il corteo del carnevale, i giudici sono usciti con il verdetto: prescrizione per intervenuta amnistia [illegible] Giuseppe Clerico [illegible] dall'avvocato Dal Piaz) e i geometri [illegible] (avvocato Volante) e Riva (avvocato Lozzi). Assoluzione con formula ampia per il quarto imputato, l'ex vicesindaco di Campiglia, Michele Clerico, omonimo [illegible] parente del principale imputato.

L'incriminazione di Giuseppe Clerico aveva suscitato clamore a Ivrea. Nell'80, quando erano cambiati i confini del Parco del Gran Paradiso, le paline erano state messe fuori dall'abitato di Campiglia, «per evitare che l'Ente parco mettesse il naso negli affari di Clerico», si mormorava in Val Soana. Ca[illegible] perché infondata quell'accusa, [illegible] rimaste l'imputazione di interesse privato [illegible] la variante edilizia. I giudici di Ivrea nell'85 avevano concluso per un proscioglimento. Ma la Procura [illegible] le di Torino aveva riaperto il caso e la sezione istruttoria [illegible] rinviato a giudizio i quattro, senza però tener conto, come è fatalmente avvenuto, della prescrizione [illegible] il reato di interesse privato: 7 anni e mezzo. E ormai ne erano passati nove.

[illegible]. Paura per una bambina

«Una siringa mi ha punto»

Ha giustificato così il suo ritardo a scuola

CHIERI — Paura nella media «Mario Ludovico Quarini», in regione Gioncheto. Una bambina di 11 anni, I. G., si è presentata a scuola con il pollice della mano destra sanguinante. «Mi sono punta con una siringa», ha detto al preside, Enrico Carumello.

Subito è scattato l'allarme: la bambina è stata medicata ed è stato avvisato l'Ufficio d'Igiene.

I fatti. Come ogni mattina, la piccola è uscita di casa alle 7,45 per accompagnare il fratellino più piccolo alla fermata del pullman. Lo fa salire sul mezzo e poi si avvia di corsa verso scuola per non arrivare in ritardo. All'incrocio con via Tetti Fasano, scivola e nell'appoggiare la mano a terra avverte una puntura. «Ho visto una siringa conficcata nella [illegible] — dice — L'ho tolta e buttata via».

All'ingresso della scuola viene fermata dal preside, è in ritardo e si giustifica: «Sono caduta e mi [illegible] punta con una siringa».

In seguito, dietro le pressanti domande del preside, comincia a tentennare: «Non ho visto la siringa, ma soltanto un ago». Il segno della puntura in effetti c'è, ma i vigili che si recano sul luogo non trovano siringhe, piuttosto molti [illegible].

Nel frattempo la bambina viene sentita dal responsabile dell'ufficio di Igiene di Chieri, dottor Nebiolti. «Il segno della puntura che ha sul pollice — dice — difficilmente è addebitabile a un ago di siringa, poiché la ferita è troppo grossa. In ogni caso, le abbiamo fatto delle iniezioni per scongiurare il pericolo d'infezioni. D'altronde, anche la bambina, quando le abbiamo mostrato alcuni aghi da siringa, ha detto che quello che l'aveva punta era molto più grosso».

Il preside [illegible] scuola avanza anche l'ipotesi che la bambina [illegible] abbia volutamente [illegible] gerato i fatti [illegible] paura di essere sgridata e soprattutto per mettersi in luce. La sua è [illegible] situazione familiare [illegible] cile: orfana di padre, vive con la [illegible] e due fratelli, [illegible] più grande e [illegible] più piccolo, al quale deve badare lei perché la mamma lavora tutto il giorno. In ogni caso, la bambina è tenuta sotto controllo dagli [illegible] sanitari per scongiurare eventuali pericoli.

a. t.

Rivoli. Arrestato un rappresentante, avrebbe violentato cinque ragazze

Le catturava con offerte di lavoro

Ha 23 anni - Avvicinate le giovani, le minacciava con un coltello, poi le portava in auto in periferia
Dopo l'aggressione le obbligava ad ascoltare la sua storia: «La fidanzata mi ha lasciato, sono solo»

RIVOLI — Dagli annunci economici di un giornale individuava le ragazze da violentare. Poi telefonava, si faceva fissare un appuntamento con la scusa di offrire un posto di lavoro e, coltello in pugno, le accompagnava in zone poco frequentate.

Su Giovanni Giuffrida, 23 anni, abitante a Torino in via degli Ulivi 108, pesano le denunce per violenza di 5 ragazze di Rivoli, Collegno, Grugliasco, Alpignano e Avigliana. Il giovane, che ha precedenti per stupro, è stato fermato dai carabinieri ed interrogato dal sostituto procuratore Di Loreto.

La prima denuncia risale a marzo: «Mi ha aggredito un giovane, alto circa un metro e 85, faccia magra e zigomi sporgenti», ha raccontato una ragazza ai carabinieri. A questa denuncia ne sono seguite altre. Tutte le vittime fornivano la stessa descrizione dell'uomo e da una [illegible] sa di sospetti i carabinieri di Rivoli, comandati dal capitano Golini, sono giunti a Giovanni Giuffrida. Nella perquisizione dell'appartamento dove il giovane vive con la madre, vedova, hanno trovato sotto il letto la copia

Giovanni Giuffrida, 23 anni

d'un bisettimanale di annunci economici. Una decina di messaggi era sottolineata: tutti erano scritti da ragazze alla ricerca di un lavoro.

Giovanni Giuffrida, di professione rappresentante, dopo essersi messo in contatto le incontrava, quindi le minacciava col coltello: «Fai quello che ti dico, altrimenti ti [illegible]». E le portava quasi sempre nei prati [illegible] periferia di Torino. Dopo averle violentate raccontava la sua storia: «La mia ragazza mi ha lasciato. Durante il servizio militare [illegible] mi facevano mai uscire di caserma. Sono solo». Poi riaccompagnava le sue vittime fin sotto casa e le lasciava con questa frase: «Se vai dai carabinieri ti ammazzo». Poi tornava dalla madre che in tutti questi mesi non ha mai sospettato nulla: «E' impossibile che mio figlio [illegible] fatto certe cose», ha urlato ai carabinieri quando si sono presentati nel suo appartamento.

Giovanni Giuffrida è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore Di Loreto che ha proceduto [illegible] a [illegible] fronti diretti tra le ragazze che hanno sporto denuncia e il giovane: «Quattro lo hanno riconosciuto come il loro violentatore».

Intanto continuano nella [illegible] Ovest le indagini dei carabinieri. Si sospetta, infatti, che siano di più le ragazze contattate dal maniaco attraverso gli annunci economici: qualche giovane [illegible] avrebbe avuto il [illegible] gio di presentare denuncia per paura delle minacce.

lu. po.

Bussoleno, brivido per due alpinisti

BUSSOLENO — Ore di paura per le famiglie di due alpinisti bloccati a quota 3000 metri sul massiccio del Gran Paradiso in Val d'Aosta, dove hanno passato la notte.

La vicenda fortunatamente ha avuto un [illegible] epilogo con il ritorno a casa dei protagonisti.

Gabriele Bar, 26 anni, e Bruno Perrolo, 33 anni, entrambi abitanti a Bussoleno, l'altra mattina sono andati in Val d'Aosta per risalire una serie di cascate di ghiaccio che portano alla cresta «Rossin» a 3000 metri. I due alpinisti hanno, però, incontrato difficoltà nell'attacco della via e [illegible] stati costretti ad alcune deviazioni del percorso giungendo in cima quando cominciava l'oscurità.

Viste le difficoltà della discesa, i due hanno deciso di passare la notte in quota. A Bussoleno le famiglie, preoccupate per il loro mancato ritorno, davano l'allarme. Fin dal mattino l'elicottero del 4° Val della Val d'Aosta ha sorvolato la zona senza avvistarli. Verso le 11 però cessava l'allarme: i due [illegible] scesi a valle in località Lillaz.

Oulx, tutti in piazza perché non nevica

OULX — La Valle di Susa è in fermento per il timore di una crisi che potrebbe investirla entro breve tempo. I rappresentanti [illegible] forze economiche locali hanno chiesto interventi pubblici per sostenere il settore turistico valligiano «già penalizzato dalla legislazione che la mette in una posizione di inferiorità nei confronti della concorrenza transalpina».

Quest'anno la situazione è resa ancor più pesante dalla [illegible] di neve che sta mettendo in [illegible] la sopravvivenza di [illegible] imprese. Per sollecitare l'interessamento degli organi competenti, le forze economiche e i lavoratori della valle hanno indetto una manifestazione per sabato alle 14 in piazza Garambois.

dalla provincia

[illegible] chiamate al collocamento

Questi i [illegible] di lavoro che saranno offerti oggi, alle 8, dall'ufficio di collocamento centrale nel cinema «Cinecittà» di piazza del Popolo 3: un addetto ausiliario vendite di 5° livello (tempo determinato) per 3 mesi, al magazzino Standa a Chivasso; un cameriere di [illegible] livello per il Bar Renato di Cassino; 3 addetti pulizie industriali, 6° livello (un mese), per impresa I.P.S. di Valdellatorre da impiegare [illegible] centrale termoelettrica dell'Enel di Chivasso.

[illegible] indagine inquinamento

Appello del sindaco Renato Camburzano con una lettera all'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, affinché sblocchi la situazione [illegible] da oltre un anno impedisce che vengano effettuati i prelievi atmosferici per verificare le presunte fonti di inquinamento — segnalate da cittadini — provenienti dai fumi della centrale termica dello stabilimento Alfa-Lancia di via Caluso.

[illegible] presidenza gruppo teatrale

Il consigliere comunale repubblicano Piero Cerrato, ex assessore alla cultura, pensionato di [illegible] anni, è stato nominato presidente onorario del gruppo teatrale calusiese «Il Falò», una compagnia amatoriale che si occupa soprattutto di commedie comico-brillanti.

[illegible] incontro sul fisco

Le ultime novità tributarie sono il tema dell'incontro che l'Ascom organizza per stasera alle 21 nella [illegible] sede di via Milanesio 8. Si parlerà anche di Tascap e di condono fiscale.

[illegible] aiuti agli agricoltori

In relazione agli ingenti danni per l'agricoltura cittadina provocati dai nubifragi del 3 e 4 agosto scorsi, il sindaco Baitta ha comunicato che la Regione fornirà aiuti finanziari per i danni alle strutture aziendali ed alle coltivazioni.

Dopo aver ritirato gli appositi moduli all'assessorato all'Agricoltura di via Capra 27, gli imprenditori agricoli interessati dovranno presentare domanda alla commissione consultiva comunale entro il 2 marzo.

[illegible] attentato incendiario a un bar

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri mattina da un'auto in corsa contro il bar club «Paradiso», gestito da Pasquale D'Altiero, in via De Amicis. Gli ordigni sono esplosi annerendo la serranda e provocando la rottura di alcuni vetri.

I carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare se si tratti di racket o di vendetta personale.

[illegible] Mugnaia e Generale al Rotary

Dopo «polenta e merluzzo» in Borghetto di questa mattina, la Mugnaia Renata Pesando Bertelli ed il Generale Maurizio Neviani saranno ospiti stasera alle 20 all'hotel Sirio, del Rotary club eporediese.

[illegible] si riunisce il Consiglio

E' dedicato all'approvazione di una serie di delibere di giunta ed al varo di alcuni importanti progetti nel settore dei servizi il Consiglio comunale convocato per domani sera alle [illegible] nell'aula magna delle [illegible] elementari.

[illegible] comincia oggi il Carnevale

In piena Quaresima, s'inizia stasera il Carnevale con la presentazione, alle 21, dei protagonisti, il Generale e la Dama. Domani pomeriggio sfilata di carri allegorici.

[illegible] chiede la scarcerazione

Ottorino Ravasio, 58 anni, il maestro di Vigone processato nell'87 per atti osceni e di libidine in luogo pubblico e condannato a due anni e sei mesi di carcere e a due anni di interdizione dai pubblici [illegible], ha chiesto la sospensione dell'omissione dell'ordine di carcerazione. L'insegnante infatti ha presentato al tribunale di sorveglianza di Torino istanza di [illegible] in prova al servizio sociale. La vicenda cominciò quando i genitori di una bimba di quarta elementare presentarono una denuncia. La scolaretta, vittima per due anni delle morbose attenzioni del maestro, si era confidata con la mamma. Se la domanda verrà accolta, l'insegnante potrà evitare 2 anni 3 mesi e 29 giorni di carcere che deve ancora scontare.

[illegible] arriva il soft-laser

Nell'ambito dei servizi a favore degli anziani il Zonta Club Pinerolo Area ha offerto alla casa di riposo «Stefano Fer» un soft-laser per la cura delle piaghe da decubito e ulcere varicose. Si tratta di un apparecchio già utilizzato in vari settori della medicina e che ha dato ottimi risultati.

[illegible]. Troppe le barriere

Disabili dimenticati

Chiedono uffici accessibili e parcheggi

SAN MAURO — «In questa città è difficile vivere sulla carrozzella», denuncia un gruppo di disabili che protesta per le innumerevoli barriere architettoniche di San Mauro. Dice Leonardo Cardella, [illegible] anni, costretto alla carrozzella: «Non c'è nemmeno un bar accessibile con facilità: tutti hanno scalini e ostacoli. Spesso il caffè mi viene servito fuori, anche d'inverno. L'ufficio postale è bloccato da barriere, come il Ponte Vecchio che ha un marciapiede stretto. Andare in municipio è come scalare una montagna».

I disabili chiedono «più cabine telefoniche accessibili a tutti e parcheggi riservati nei punti cruciali della città. Vogliamo l'utilizzazione del servizio taxi». L'amministrazione comunale ha recentemente richiesto alla cassa depositi e prestiti un mutuo di [illegible] milioni per installare un ascensore in municipio. La sede del Comune venne ristrutturata (costo 2 miliardi), tre anni fa. Perché l'ascensore non fu previsto? «Allora la sensibilità degli amministratori su questo problema era minore. Quello dell'ascensore è, comunque, un intervento aggiuntivo che non pregiudica i precedenti lavori», risponde il sindaco Pilone (psi).

Nel Consiglio comunale per l'approvazione del regolamento edilizio, vi sono state accese discussioni sul problema. «Dal regolamento edilizio sono stati stralciati importanti vincoli contro le barriere, quali la larghezza minima delle porte e degli ascensori ed i vani scala accessibili da tutti. Si trattava di misure già proposte dall'ex maggioranza di sinistra e cancellate con un irresponsabile colpo di spugna dall'attuale giunta. Per questo ho [illegible] contro», afferma Lanciotti, consigliere pci. «Purtroppo — spiega l'assessore all'Urbanistica Geraci — le leggi di mercato hanno regole rigide. Certi costi aggiuntivi spesso non sono ritenuti compatibili con il mercato edilizio. Anche da parte dell'opposizione [illegible] stata grande sensibilità al problema». «E' inaccettabile che la giunta si crei un alibi per la mancata approvazione dei vincoli nel regolamento edilizio. Hanno votato [illegible] la soppressione dei vincoli e bocciato la nostra proposta di incentivare i privati all'eliminazione delle barriere tramite la riduzione degli oneri di urbanizzazione», ha dichiarato il capogruppo comunista Marvilla.

I disabili, infine, rilevano «la mancanza di ritrovi in cui poter socializzare e integrarsi con i cittadini. Speriamo almeno che il nuovo ponte sul Po sia a misura di carrozzella».

r. du.

Nelle discoteche della provincia che parlano dialetto tra liscio e disco-music

Dove John Travolta dice «neh»

Sono 150 i locali che raccolgono migliaia di giovani e interi gruppi famigliari - Whisky e torte portate da casa, ma anche risse da saloon

Negli Anni 70 le chiamavano «cattedrali del ballo»: colossali parallelepipedi [illegible] campagne, infiammati da luci stroboscopiche, pulsanti [illegible] ritmo di batterie a 15 mila watt. Erano un fenomeno sociale, segni di un'epoca nuova; figlie della «Febbre del sa[illegible] sera» di Travolta.

Ora le discoteche di provincia [illegible] sono moltiplicate, in gara [illegible] loro. Hanno incassi facili, vita dura per la quiete loro e altrui. Il 18 gennaio il questore di Torino ha firmato la chiusura per trenta giorni [illegible] del «Piper» di Vigone, nel Pinerolese, «ritrovo abituale di pregiudicati e autori di frequenti risse». Ieri, a Collegno, in [illegible] De Amicis 43, qualcuno ha lanciato due bottiglie incendiarie contro il club «Paradiso». Il titolare, Pasquale D'Alterio, nega d'aver mai «ricevuto minacce».

Discoteche, pub, circoli sono almeno 150. La Camera di Commercio ne registra 97 sotto la [illegible] «sale da ballo»: 48 in città, 49 fuori. I prezzi oscillano, secondo le sere, da un minimo [illegible] 6 a [illegible] massimo di 12 mila lire, a volte «ingresso omaggio alle dame».

Sparse nel Pinerolese, concentrate nella zona [illegible] Chieri, numerose nel Canavese (tre nella sola Cuorgnè), le discoteche raccolgono giovani [illegible] vogliono il «casino» alla Jovanotti (il d.j. esploso nei pomeriggi di Italia Uno), coppie che cercano musica, intimità e un po' di ballo; famiglie che si dividono: i genitori a destra per il liscio, i figli a sinistra per il [illegible] duro; gruppi di ragazze e [illegible] [illegible] che sperano di «rimorchiare»; gente di campagna che si veste bene e per [illegible] [illegible] non pensa alla stecita; balordi che si trasformano [illegible] pendolari dell'ira, pronti [illegible] rissa.

Villafranca Piemonte, ai piedi di Pinerolo. Al «Purgatorio» (1500 posti in due sale) considerano la clientela una «famiglia»: commercianti, gente della campagna «che [illegible] esigenze diverse da quelle della città». Uno dei titolari, Chiaffredo Rollé, passato dall'agricoltura alla gestione del locale, mostra orgoglioso l'impianto luci.

Nella prima [illegible] qualche centinaio di ragazzi si agita sulla pista. Molti in jeans, qualcuno con le giacche corte e a spalle larghe d'una moda già stanca, i capelli appiattiti e «bagnati» dal gel, lo sguardo altero alla James Dean. Oltre un breve corridoio, i tavolini tutti ordinati, i lampadari accesi, l'orchestra che diffonde «Cimitero di rose» o «Chitarra vagabonda»: sono le famiglie, gli adulti [illegible] si portano da casa le «bugie» [illegible] carnevale, o la torta [illegible] mele; qui ordinano lo spumante.

Il direttore di sala, Giuseppe Giordano, [illegible] sente una specie di capofamiglia: «Prima d'andare [illegible] là per un valzer, ti indicano il ragazzo e ti dicono: buttagli un occhio». [illegible] fiducioso: «Qui ci si conosce, ci si parla l'un con l'altro. Viene un ceto medio che ha voglia [illegible] star tranquillo e divertirsi».

Il sabato è la serata in cui il pubblico è più eterogeneo: età fra i 16 e i 30 anni, coppie, gruppi di amici. Dicono i titolari delle sale da ballo: «Spesso i ragazzini sono accompagnati [illegible] genitori»

Dai soffitti pendono cartelli: «In Purgatorio non si bestemmia». Per biglietto da visita vogliono la spensieratezza: durante la settimana il lavoro o lo studio, una o due sere tutti gomito a gomito in pista. Franco, [illegible] anni: «Vuoi mettere? In sei a ballare in camera mia?». Sono lontane le [illegible] [illegible] complicanno con [illegible] mamma che porta i dolci e dà un'occhiata.

Le feste si fanno in discoteca. «Studio 5» di Chieri; Michele, [illegible] anni: «Provocatori? Cerchi [illegible] non dargli retta e fai in modo che un amico avverta i camerieri. Insomma, stai da parte». Lo «Studio 5» problemi, nel [illegible] degli anni, ne [illegible] avuti. Uno dei soci, Stefano Bergese, taglia [illegible] [illegible] «Appena arrivati, abbia[illegible] sparato una cinquantina di denunce, fatto arrestare 4 o 5 persone».

Per allontanare l'immagine della discoteca-inferno ospitano feste di bambini, feste della Croce Rossa, feste di beneficenza. Ma la clientela stabile è quella dei ragazzi fra 16 e 24 anni, che vogliono musica e musica e musica. Cosa chiedete al disc jockey? Carlo, 17 anni: «Che sia aggiornato, [illegible] "guidi", [illegible] senza esagerare». Luigi, 18 anni: «Io sono [illegible] "professionista", ballo anche per un'ora di fila, dovrebbero loro pagare me».

La domenica sera viene la gente [illegible] paesi vic[illegible]: «Hanno fra i 23 e i 35 anni, [illegible] tirati a lucido, vogliono discoteca, non liscio». Eccoli, gentili con «la dama», uno ha la cravatta un po' larga sulla [illegible], l'altro il baffo ben curato, [illegible] terzo il polsino scende a metà mano. Ma [illegible] parte ha sfatato la separazione campi-città: fuori è [illegible]steggiata [illegible] Thema metallizzata, il portafogli è gonfio, l'aria è pacifica, ma sicura.

In alto: Stefano Bergese, direttore dello Studio 5 di Chieri. In basso: Giuseppe Giordano, [illegible] Purgatorio [illegible] Villafranca Piemonte. A destra: una festa di Carnevale organizzata per ragazzini il sabato pomeriggio, [illegible] ingresso gratuito. Dice Bergese: «E' un modo per offrire un servizio pubblico; e anche un'occasione per sfatare, agli occhi [illegible] genitori, l'immagine oscura [illegible] discoteche»

Aiuta a dirigere [illegible] sala il figlio di Bergese, Stefano, [illegible] anni: «L'importante è capire i clienti, ciascun pubblico vuole [illegible] divertimento diver[illegible]. La divisione per giorni e sere l'hanno fatta [illegible] sé. [illegible] noi sta garantire "quel divertimento"». Anche con i buttafuori? «Il buttafuori tradizionale [illegible] serve: c'è chi parte apposta per andare a provocarlo e fare la rissa con [illegible] e con chi ci capita [illegible] [illegible]. Meglio [illegible] gruppo [illegible] persone quiete [illegible] "prestanti", capa[illegible] di essere "convincenti", senza che si pongano come nemico dichiarato».

I nemici delle discoteche: gruppi che partono alla ricerca della rissa. Certo, [illegible] siamo ancora alla [illegible] Angeles dei «Crips» (sempre vestiti in blu) e dei «Bloods» (sempre [illegible] rosso), bande divenute protagoniste [illegible] film «Colors» di Dennis Hopper. Non siamo a quel punto, ma i «cacciatori di grane» battono i locali della provincia. Lo confermano alla compagnia [illegible] carabinieri di Chieri, dove gli uomini del capitano Mucciarelli contano decine d'interventi e arresti. Lo dimostrano i provvedimenti presi dal questore [illegible] Torino nei confronti [illegible] [illegible] pubblici teatri [illegible] «battaglie» e invasi da pregiudicati: in tre mesi 15 alberghi, bar, circoli privati, ritrovi chiusi temporaneamente in Torino e provincia, più di uno la settimana.

«Tempi [illegible] degli [illegible] 60», ricorda Rocky Ultimo uno dei capiorchestra che hanno fatto la storia delle sale torinesi. Dice: «La testa calda c'era anche allora. Ma il locale aveva regole precise, come la giacca e cravatta. Oggi in discoteca c'è gente che dà fastidio anche solo avvicinarla». E' morta la vecchia sala? «No: chi ha tenuto duro oggi non [illegible] lamenta».

Non [illegible] lamentano neppure i gestori delle «cattedrali» da 1000 o [illegible] posti, dove guadagnare è facile. Ma quanto [illegible] la pacchia? Dipende dalla professionalità, [illegible] e caso [illegible] che cambiano spesso come e proprietari. Secondo Raffaele Giusti, 20 anni, disc jockey di Radio Italia 1, [illegible]teso [illegible] molti locali, «soltanto il 40% delle persone che ha locali sa davvero gestirli nella loro completezza: selezionare clientela, servizio, tipo di musica, capacità di capire i clienti. Molti hanno i quattrini, il miraggio [illegible] guadagni che sono altissimi, ma non i numeri e l'esperienza».

Ora lui lavora al «Camomilla» di Cuorgnè, [illegible] «Belle Epoque». Conta [illegible] dj per [illegible]chiamare pubblico? «Sì, c'è gente che ti segue perché [illegible] [illegible] lavori, come sai limitare le parole [illegible] essere un rompiscatole che non gli fa sentir la musica».

In sala, uno dei gestori, Giacomo Gennuso, è più dra[illegible] [illegible] Giusti: «Il 90% dei locali è gestito da gente non all'altezza». Ma anche qui ci sono stati problemi, si dice che ogni tanto volino cazzotti: «I problemi ci [illegible] comunque. Anche noi ne abbiamo avuti, a volte accade ancora. L'unico sistema è il controllo alla porta: hai già disturbato, non entri più».

Qui la clientela cambia molto: un paio di volte l'anno gli amanti del genere Pozzi-Staller, più spesso i fedeli del cabaret, in certe occasion[illegible] invitati a feste organizzate. Il sabato sera un pubblico fra i 18 e i 30: le due, tre coppie venute insieme che fanno gruppo a sé; i tre [illegible] con foulard, fasce alla fronte, anelli che pendono dai giubbotti, appoggiati [illegible] bancone. Quando usciamo il più brillo [illegible] invita a ballare [illegible] tarantella. «Pirla!», grida quando non gli diamo retta. Potrebbe bastare per una rissa?

Secondo i carabinieri di molte stazioni potrebbe ba[illegible]. Se chi riceve l'insulto non aspettava altro, [illegible] [illegible] è [illegible]. Raccontano nelle caserme di provincia: «In genere ci [illegible] mette d'accordo fra colleghi, per darsi rinforzo, una volta nei pressi di una discoteca, un'altra volta in quella del paese vicino. Altrimenti che cosa possono fare due militari? Uno non deve abbandonare il pulmino, l'altro dovrebbe dividere dieci persone che si picchiano senza pietà».

Proprio dopo una rissa è stato chiuso il «Piper» [illegible] Vigone. Dice [illegible] proprietario, Sergio Dellacroce: «Da me vengono persone da 50 paesi, dalle province di Torino e Cuneo, non posso certo conoscere tutti». Ma i più ag[illegible] dice che siano sempre gli stessi: «Una cosa è certa, faremo "la porta". Chi ha già creato problemi non entra più. Per la quiete di tutti». Poi riflette: «Sono partito senza esperienza e l'esperienza l'ho fatta a [illegible] spese. Se ho fatto sbagli li eviterò». Dovesse ricominciare? «Partirei [illegible] la selezione fin da subito, [illegible] illudermi che [illegible] si comportino sempre bene».

Marco Neirotti

SPECIALE INFORMATICA

Il «grande fratello» viene venduto in Italia al ritmo di mille al giorno

Computer, il miracolo continua

Ora si sta delineando la necessità [illegible] aggiornamenti all'hardware [illegible] al software acquistati da qualche anno - Cresce l'interesse per i «portatili» ad alte prestazioni professionali

Mille computer al giorno. E' il ritmo delle vendite dei «grandi fratelli» nel [illegible] italiano: un fatturato che nel 1988 (da [illegible] ancora [illegible]pleti) avrebbe superato i [illegible] miliardi. Continua così il boom già evidenziatosi nel 1987 quando, caduta improvvisamente la richiesta degli home-computers (utilizzati soprattutto per giocare), si è [illegible] ad un'impennata [illegible] personal, che rappresentano l'ossatura del mercato.

Negli ultimi mesi questo mercato (che [illegible] evolve a ritmi mozzafiato) ha evidenziato nuove tendenze: accanto alla tenuta della prima informatizzazione si sta delineando, nettamente, anche la necessità [illegible] [illegible] aggiornamento dell'hardware e del software acquistato 3-4 anni fa. E' un'esigenza che tocca solo marginalmente i privati (gli Ibm compatibili [illegible] destinati a tenere bene la scena [illegible] per qualche anno) ma che [illegible] invece investito in modo marcato [illegible] aziende. Ora si punta a sistemi dipartimentali, reti locali, [illegible] di lavoro evolute, database relazionali, inter-operabilità. Dietro a questi termini, a volte incomprensibili, c'è la necessità di far dialogare fra loro le macchine che possono così aumentare di decine di volte la loro potenzialità.

Dei circa 300 mila personal computer venduti l'anno scorso in Italia, circa 100 mila [illegible] finiti nelle aziende a «supportare» spesso sistemi più complessi ed evoluti. Duecentomila hanno invece preso la strada degli uffici di piccoli e medi professionisti o [illegible] entrati nelle case. Creando ricchezza, [illegible] anche problemi e traumi.

Il «rapporto» con il computer è infatti difficile. L'unico modo per salvarsi, sostengono gli psicologi, è quello di «isolarlo», collocandolo strettamente nell'ambito di lavoro. Quando si esce [illegible] l'ufficio il computer andrebbe dimenticato, ma [illegible] è così. La tentazione di trasformarlo in un [illegible] agli [illegible] vita è fortissima. E così [illegible] [illegible]one di famiglie italiane convivono con un elaboratore. Gli affidano la contabilità casalinga, [illegible] gestione del conto corrente, l'agenda telefonica, il controllo della propria salute, lo sviluppo dei sistemi del totocalcio e altre attività.

In genere odiato dalle mogli (che ancora non [illegible] smesso di considerarlo un rivale) e amato alla follia dai figli (che sanno [illegible] che da strumento di lavoro [illegible] può trasformare in un attimo in impareggiabile compagno [illegible] gioco) si è persino costruito un proprio spazio negli alloggi, sostituendosi alla macchina per scrivere e, in qualche caso, persino alla televisione.

La diffusione dei personal dovrebbe continuare su questi ritmi [illegible]ora per qualche [illegible] per poi iniziare una lenta [illegible] discesa che preluderà ad un assestamento. Questo per la naturale saturazione del mercato. La richiesta resterà molto forte [illegible] personal e sugli home computer, comunque con qualche [illegible]riazione sulla domanda attuale.

Ad esempio è [illegible] in atto un notevole aumento [illegible] interesse verso i portatili. Con l'adozione dei dischetti da tre pollici (che hanno consentito una vistosa diminuzione [illegible] lo spazio destinato ai driver) e soprattutto grazie a soluzioni tecniche che hanno miniaturizzato [illegible] hard-disk (garantendo contemporaneamente una certa tollerabilità di fronte agli urti) è oggi possibile trovare facilmente [illegible] mercato computer portatili [illegible] prestazioni professionali. Quasi tutti dispongono [illegible] «porte» (cioè di prese collocate sul retro o sul fianco) che ne consentono ulteriori espansioni [illegible] ne migliorano la versatilità. Ad esempio è possibile collegare a quasi tutti un monitor a colori (gli schermi [illegible] plasma [illegible] cristalli liquidi non rappre[illegible] soluzioni ottimali di chiarezza) [illegible] è inoltre applicabile un secondo (o terzo driver), questa volta esterno.

Il personal computer [illegible] scrivania è comunque tutt'altro che [illegible]. Nonostante [illegible] [illegible] dimensioni (e qualche volta il suo ingombro) continua ad avere estimatori che lo preferiscono nettamente al portatile. Il vantaggio più consistente [illegible] nella tastiera, solitamente molto più ampia (e quindi più comoda), rispetto a quella dei modelli più piccoli. Ma a suo favore giocano anche una più facile accessibilità all'hardware interno (sul quale è necessario intervenire più spesso di quanto non si creda), la possibilità (molto spesso) [illegible] sostituire i driver, e quindi scegliere il tipo [illegible] dischetto da usare, nonché una maggior robustezza.

Viaggio all'interno della terminologia (spesso complicata) usata per dialogare con il computer

Senza il «topo» non puoi disegnare

Così si chiama in italiano il «mouse», un dispositivo impiegato prevalentemente per scopi grafici - L'importanza degli «hard disk» [illegible] del «modem» - La complessa struttura dell'hardware - Per giocare occorre il joystick

Il mondo [illegible] computer è spesso impenetrabile ai comuni mortali. Al di là della logica della macchina (che non è neppure indispensabile conoscere a fondo), l'ostacolo più grosso è rappresentato da una terminologia difficile, complicata dall'eccessivo ricorso a parole inglesi, spesso difficilmente traducibili. Vediamo dunque insieme una serie di termini [illegible] è indispensabile conoscere prima di muovere i primi passi nel mondo dell'informatica.

Personal computer. Piccolo elaboratore monoutente costituito da microprocessori a 8 e [illegible] bite. E' generalmente dotato di un video con possibilità grafiche e di floppy disk. Il suo costo spazia da 2 a 12 milioni. Ha notevole versatilità operativa.

Home computer. Altrimenti detto computer domestico e rivolto ad un pubblico [illegible] massa. Poco costoso (dell'ordine di alcune centinaia [illegible] migliaia di lire) è utilizza[illegible] con l'ausilio di normali televisori e registratori a [illegible]setta. E' costituito soltanto [illegible] una tastiera che contiene al suo interno il microprocessore e la memoria. E' possibile utilizzare joystick e mouse.

Mouse. In italiano «topo». E' un dispositivo manuale che [illegible] [illegible] scorrere sul tavolo, accanto [illegible] tastie[illegible]. Consente di controllare il cursore di un videoterminale e realizzare un colloquio uomo-macchina particolarmente semplice. E' molto impiegato a scopi grafici perché consente la facile realizzazione di segni e figure.

Password. Parola d'ordine o chiave d'accesso. L'utente la deve fornire a particolari [illegible] per essere abili[illegible] all'utilizzo [illegible] sistema operativo.

Stampante. Detta [illegible]menti printer. E' l'unità di uscita di un elaboratore destinata a produrre su carta stampati contenenti scritture e grafici. Si dividono in macchine «ad impatto» (a catena, a margherita, ad aghi, a punti, a matrice) e «non [illegible] impatto» (a laser, elettrostatiche, a getto d'inchiostro, ad elettroerosione).

Programma. E' composto da [illegible] teoria di istruzioni, re[illegible] in linguaggio di programmazione ed organizzate [illegible] base ad un determinato schema logico. Consente [illegible] presentare [illegible] algoritmo in una forma comprensibile all'elaboratore sia direttamente che indirettamente, cioè dopo averlo sottoposto ad un processo [illegible] traduzione. Un programma può risolvere [illegible] specifico problema, compiere una determinata azione, rispondere in un determinato modo ad eventi esterni.

Floppy disk. Il [illegible] flessibile non è altro che [illegible] supporto per la memorizzazione, contenuto in un involucro [illegible] carta o plastica. Questi supporti (del diametro di [illegible] oppure 5.25 [illegible] 3.5 pollici e [illegible] capacità fino a 3 mbi) rappre[illegible] attualmente il più diffuso e maneggevole mezzo [illegible] archiviazione, utilizzato soprattutto per i personal computer.

Overflow. E' il traboccamento, la resa del computer. Questa condizione che [illegible] verifica quando il risultato di una operazione (ad esempio una moltiplicazione) supera le capacità del registro destinato a contenerlo, oppure quando un'operazione di [illegible] struzione o di modifica all'interno di un archivio produce [illegible] numero di informazioni che richiedono più spazio di quanto normalmente previsto.

Hard disk. Il disco rigido è costituito da un supporto rivestito di materiale magnetizzabile. Può essere singolo od organizzato [illegible] pile, [illegible] essere registrato [illegible] una o su entrambe le facciate, può essere sigillato in un apposito involucro sotto vuoto o in gas inerte per preservarlo dalla polvere. Per [illegible] scrittura e la lettura delle informazioni può utilizzare testine [illegible] e mobili.

Modem. Apparecchio che consente la connessione di apparecchiature che [illegible]no segnali digitali (terminali, elaboratori...) mediante linee, prevalentemente telefoniche, che concretizzano la trasmissione di segnali modulati con una attenuazione molto inferiore a quella che subirebbero i segnali digitali.

Posta elettronica. Strumento che consente di scambiare comunicazioni tra più utenti dotati di proprie stazioni di lavoro. In ogni stazione è prevista l'esistenza di un deposito (mail box) per la registrazione [illegible] comunicazioni in arrivo. Alcuni computer sono in grado di avvertire l'utente dell'arrivo dei messaggi, anche nel corso della normale lavorazione.

Software. Termine introdotto per indicare programmi e routines che possono essere utilizzati su differenti elaboratori, nonché la relativa documentazione. Si distingue fra software di base e cioè il corredo di programmi forniti dalla casa costruttrice insieme all'elaboratore (sistema operativo, compilatori, editors) e software applicativo, cioè l'insieme dei programmi appositamente predisposti per la risoluzione [illegible] problemi specifici (fatturazione, gestione delle scorte, calcolo di strutture meccaniche, proiezioni elettorali).

Hardware. Letteralmente «ferramenta», è l'insieme dei dispositivi elettrici, elettronici, magnetici, ottici ed acustici che costituiscono apparecchiature tecnologicamente avanzate ed in particolare sistemi per l'elaborazione [illegible] informazioni. Il termine fa quindi riferimento all'aspetto [illegible] od esteriore di un'apparecchiatura complessa.

Joystick. Leva [illegible] piccole dimensioni che consente di spostare, manualmente e [illegible] grande rapidità il cursore od altre figure sullo schermo, facilitando l'utilizzo di un terminale grafico. Adottato in un primo momento so[illegible] sulle workstation avanzate, [illegible] contenuto e risulta quindi molto diffuso anche sui personal ed home computer. Indispensabile per i giochi.

Calcio, domani il Torneo delle Regioni

Doppio confronto stavolta in Veneto

Secondo impegno delle rappresentative [illegible] Prima e Seconda Categoria

Sono ormai [illegible] piena attività le varie rappresentative regionali allestite quest'anno [illegible] Comitato regionale Piemonte Valle d'Aosta per partecipare alle [illegible] manifestazioni [illegible] dalla Lega nazionale dilettanti della Figc per la stagione in corso.

Nel Torneo delle regioni le rappresentative di Prima e Seconda categoria, dopo il positivo debutto di mercoledì [illegible] [illegible] Albenga (vittoria per 1-0 della Prima categoria) e a Ceriale (1-1 per la Seconda), si apprestano ad affrontare domani in un altro doppio confronto l'altra componente del girone: il Veneto.

La Prima categoria giocherà (alle 15) a Montebello Vicentino, mentre la Seconda, sempre alla [illegible] ora, [illegible] impegnata a Soave (Verona).

La formula del torneo (6 gironi di tre squadre ciascuno) è quella classica del girone all'italiana con gare di andata e ritorno. La vincente di ogni girone passa poi alla fase successiva.

Per questo impegno i giocatori (nati dopo il primo gennaio del '66) convocati dal responsabile tecnico della Prima categoria Bertolini sono: Umberti (Altea S. Giorgio), Albieri e Defranceschi (Borgosesia), Alasse e Bava (Renault Cossino), Bonansea (Cavallermaggiore), Carfora (Collegno), Tessarin (Comollo Novi), Tamozzi (Crevolese), Orange (Fenis Nus), Beretta (Gozzano), Zappoli (Meina), Giacomini e Zito (Montecrespese), Zermellono (Moretta), [illegible]co (None), Pignata (Piccbi Volvera), Bona (Sparta), Iaponi (Trofarello).

Mentre Iberti, il responsa[illegible] [illegible] Seconda categoria [illegible] convocato: [illegible] Leo (Asti Sport), Salvato (Caluso), Morellini (Capucina), D'Angelo (Ciriè), Ferrari (Feriolo Alciot), Todeschini (Pubbline), Iapi (Chieri), Arrar e Italla (Issogne), Piana (Mergozzo), Bonometti (Pernatese), Speranza (Pianezza), Baluga (Pont Donnas), Pilion (Spolina), Piacenza (Susa), Morello (Vallestrona), Musvari, Reginato e Serena (Victoria Ivest), Cumbra (Vigone), Guzzo (Occhiolono).

La rappresentativa di Promozione infine, inclusa nel girone [illegible] Emilia Romagna e Trentino Alto Adige (stessa formula e stesso limite di età per i giocatori) ha già disputato due gare: vittoria a Verbania contro il Trentino (3-1) e sconfitta di misura (0-1) a Salsomaggiore contro l'Emilia Romagna.

Ora, in attesa del retour match contro i romagnoli emiliani in calendario per giovedì 16 ore 15 a Sarre (Ao[illegible]) in [illegible] gara [illegible] vincere è tutti i [illegible] pena la quasi sicura eliminazione, disputerà invece una gara amichevole domani a Savigliano contro [illegible] compagine locale che milita [illegible] campionato Interregionale.

Il c.t. D'Herin per tale incontro ha convocato per le ore 14 i seguenti giocatori: Gambatesa e Serpico (Acqui Terme), Cattaneo e Ielmini (Borgomanero), [illegible] (Busca), Fruttero e Silvestro (Carassonese), Zola e Sandrin (Gravellona), Angeli, Vallauri e Bertolini (Mondovì), Balongo (Novese), Montanaro (Rivarolese 1906), Cervato (Strambinese), Ambrosi e Floriano (Trecatese), Arabia e [illegible] (Venaria).

c. b.

Slalom per tutti

Sci, ecco i risultati delle gare svoltesi a Sansicario e Bardonecchia

Si è svolta domenica sulla pista 18 di Sansicario [illegible] gara di slalom gigante — prova del Campionato piemontese subalpino — valida per l'assegnazione del «Trofeo Alpignano Coppe». Questi i vincitori, categoria per categoria. *Pionieri:* Colarelli (Promoski). *Amatori:* Nante (Michelionet). *Veterani:* Chiulli (Susa). *Allievi:* Campo (Stella Alpina). *Allieve:* Sartoretto (Alto Canavese). *Giovani:* Rivella (Borgata). *Seniores femminile:* Borrelli (Stella Alpina). *Seniores maschile:* Daniele Bianchi (Bussoleno), miglior tempo di gara. *Dame:* Brossa (Stella Alpina). *Cuccioli femm.:* Cippelletti (Sansicario). *Cuccioli masc.:* Bergero [illegible] Alpina). *Ragazze:* Challler (Borgata). *Ragazzi:* Pellissero (Stella Alpina). Nella classifica per società vittoria dello Sci Club Stella Alpina davanti al Borgata.

A Bardonecchia, intanto, oltre 170 concorrenti hanno dato vita [illegible]a quinta edizione [illegible] Trofeo Sporting Club Torino, gara [illegible] slalom gigante [illegible] Campionato regionale della Fis disputata domenica sulla pista «Golia» dello Jafferau. Nelle varie categorie si sono imposti: Malva Moncalvo (Bardonecchia). *Cuccioli femm.:* Paolo Bonaudo (Enzo Sport), Giorgio Baseggio (Sesat). *Veterani:* Carla Giorda (Torino). *Ragazze:* Patrick Merlo (Bardonecchia). *Ragazz[illegible]:* Federico Conte (Colomion). *Allieve:* Gabriella Con (Colomion). *Aspiranti femm.:* Roberta Rulfinatti (Val Sangone). *Juniores femm.:* Laura Lattuca (Susa). *Seniores femminile:* Rolando Rulfino (Val Sangone). *Aspiranti:* Marco Mosso (Sesat). *Amatori:* Alberto Peracino (Val Sangone), miglior tempo di gara. *Juniores:* Lorenzo Villata (Sesat).

Basket, Europa e Toolbest in lotta per la promozione

Torinesi contro per la C

Intanto Trau e Cus proseguono a vele spiegate il loro cammino verso la B2 - Nel settore femminile prezioso successo della Cuver Collegno con il Riccelli - Passo falso invece dell'RBM di Ivrea contro il Brughiero

Si profila un duello [illegible] squadre torinesi, Europa e Toolbest, per la seconda promozione dalla D alla C. L'Europa ha espugnato Verbania. La Toolbest ha collezionato la sesta vittoria consecutiva.

Nel frattempo, Trau e Cus Torino viaggiano a vele spiegate nella serie C maschile.

Ottima prestazione della Cuver Collegno nella B femminile, mentre l'RBM Ivrea ha confermato la tradizione negativa [illegible] giorni del carnevale.

Serie C m: **Trau-Il Giornalino 85-73** — Trau Torino: [illegible] 26; Fiorito 13, Caron 3, Candela 30, Colucci 1, Mitton 13, Zanon, Carin, Dessi, Pautasso. **Cus Torino-Loano 89-79** — Cus Torino: Dho 24, Unia 8, Delli Carri 16, Picone 1(, Lisiotto 19, Marchetti 6, Guasigh, Piacente, Piazza, Greco. **Derthona-Nuova Italtermica 67-61** — Nuova [illegible] termica Collegno: Lotezzano 10, Donè, Novara 6, Dettori, Bogliatto 11, Cicchelli 0, Borri 11, Tosini 6, Bosi, Lanzavecchia 0.

Serie D m: **Condor-Europa 70-80** — Europa Torino: Acchiardi 4, Ronco 3, [illegible] 18, Gonzalo 34, Del Giudice 10, Possekel 11, Caviglia 7, D'Oria 4, Barale 1, D'Amico. **Toolbest-RBM** [illegible] — Toolbest Torino: Obert 1, Bovolenta 6, Abrate 26, Stradijot 8, Coggiola 4, Zanata 15, Ferranti 19, Nazaro 16, Martinato, Aiciati. RBM Ivrea: M. Sosso 37, Bert 17, A. Sosso 9, Cassanova 11, Rey 12, Tardito 7, Tognozzi, Sassano, Mosca, Davito. **De Fonseca-Ginnastica 86-82 d.t.s.** — De Fonseca Pino: Camiletti 10, Costamagna 13, Penna 5, Mellano 9, Ameiotti 17, Lo Cascio 9, Canto, Di Marzio 2, Rolandone 15, Penz. Ginnastica Torino: Bulla 2, Vinetti, Maule 13, Mangione 2, Gribaudo 6, C. Toscano 16, A. Toscano 10, Vaudagna 8, Pozzato 16, Fiaschè 6.

Serie B f: **RBM-Brughiero 46-52** — RBM Ivrea: Diani 18, Della Rocca, Quaglia [illegible] Balocco 8, Scarsoglio 1, S. Rod[illegible] 6, F. Rodda, Zucconelli 4, Martini 4, Pitti. **Cuver-Riccelli** [illegible] — Cuver Collegno: Ferrero, Palleri 0, Vitale 25, Genta 2, Follsi 11, Bonetto 9, Taccoli 6, Marchello 4, Vasco, Lavopa.

Serie C f: **Trene Sport-Olimpia 54-62** — Trene Sport Torino: Melon 10, Ferrari 5, Pellegrini 6, Barbero 10, Magnolino [illegible], Morando 8, Aichino, Passiu 2, Negro 1, Calcagno. Olimpia Torino: Fiorentini [illegible], Scolaro 13, Longo 10, [illegible] 3, Rosselto 4, Calcagnile 0, Posadino 8, Stefanello 2, Cappelli, Portis. **Pellico-Telsport 53-57** — Telsport Moncalieri: [illegible], Nora 7, Villa, Pepe 3, Chiomento 7, Ruzzon 7, Severino 13; Bosco, Pagliano, D. Nora 5, Rocca 14.

Rugby, lo Stievani beffa il Recco

Lo Stievani Torino [illegible] faticato più del previsto con il [illegible], terz'ultimo in classifica nel campionato [illegible] [illegible] di rugby. Un solo punto (17-16) ha diviso [illegible] contendenti dopo un match combattuto. Lo Stievani è andato in vantaggio dopo 30" con un drop di Risia; da quel momento il Recco ha preso il sopravvento ed è andato in [illegible] ben tre volte, contro un solo calcio piazzato di Monfrino. Nella ripresa i giallobiù hanno avuto un'impennata d'orgoglio e sono andati in [illegible] prima con Cristiano e poi [illegible] [illegible]. Inutile la successiva segnatura dei liguri. [illegible] parziale giustificazione [illegible] scialba partita degli uomini [illegible] Ferin, c'è la falcidia delle squalifiche: Mario Monfrino (3 giornate), [illegible] e Casalegno (2), tutti titolari.

Classifica C1: Parabiago p. 22; Stievani Torino 20.

Serie [illegible] — Lo scontro al vertice tra Cus Torino e Boglietti Biella ha visto prevalere i [illegible] per 8-4.

Domenica riposo e spazio alla Coppa Piemonte [illegible] S. Mauro-Ivrea al Parco Einaudi [illegible] S. [illegible].

Classifica: Biella e Cus Torino p. 10; Ivrea e Aosta 6; Novara 4; S. Mauro e Novi 3.

sport [illegible]

Pallamano, risultati di [illegible] D

Due combattutissimi pareggi [illegible] aperto il girone di ritorno del campionato di pallamano [illegible] serie D maschile. Rivoli e Casale si [illegible] equivalse mentre il Carignano ha conquistato il primo punto stagionale contro il Rivalta.

Risultati: Sportlife Rivoli-Leardi Casale 11-11, Allieri Carignano-[illegible] Rivalta 28-38. *Classifica:* Rivoli 8; Casale 6; Rivalta 5; Torino 4; Carignano 1. *C femminile:* Exes Rivalta-Sant'Orso Aosta 14-22, Novara-Einaudi Torino 21-4. *Classifica:* Sant'Orso 8; Novara 4; Rivalta 2; Einaudi 0.

Judo, trofeo provinciale giovanissimi

Un centinaio [illegible] giovani atleti parteciperanno domenica [illegible] «Trofeo Provinciale Giovanissimi di Judo» organizzato dal [illegible] torinese dell'Aics. La manifestazione avrà luogo al Palazzetto delle Cupole di via Artom [illegible] inizio [illegible] 9. In gara saranno bambini e bambine delle [illegible] '80, '81, [illegible].

Ciclocross, campionati piemontesi

Domenica si è svolto a Casorzo (Asti) il campionato piemontese di ciclocross a staffetta. E' stato vinto dai fratelli Daniele e Marco De Maria, della Mimosa Castelli di Avigliana; secondi Gualdi e Zanotti, della Martinetto di Ciriè; terzi Walter e Luca Albiero, padre e figlio, [illegible] Cicli Modri di Torino; quarti Gatto-Casudai, del Bici Club Biella (prima coppia veterana); quinti Guazon-Brignolo, [illegible] Nebiolo De Nadal. Intanto prosegue il campionato piemontese [illegible] ciclocross di consulta dei quattro enti che fanno [illegible]mo amatoriale. Le prime due prove sono già state disputate, rispettivamente a Ceretti di Front (organizzata dalla Federazione ciclistica italiana) e a Villastellone (organizzata dall'Udace). Domenica [illegible]sima (organizzata dall'Uisp a Collegno) verrà disputata la terza prova con ritrovo in piazza Avis alle 13 e partenza alle 14.

Bocce, vince [illegible]

Vittoria della Colombo (Mandrino, Bruatto, Orco, Magro) davanti alla Balangerese (Giorgi, Michelotto, Calvetti, Cerva) nella [illegible] a quadrette BBBB 0 formazioni. Arbitro Della Casa. Nella [illegible] a coppie [illegible] 64 formazioni organiz[illegible] [illegible] bocciodromo de La Montagnola (arbitro Davenna) [illegible] classificano ai primi [illegible] posti Rossi, Cenbu (S. Paolo) e i padroni di casa Cattibini, Ceruti.

Corsa campestre, [illegible] al secondo p[illegible]

E' [illegible] secondo posto che vale una vittoria quello conqui[illegible] [illegible] sedicenni del Cus Torino nel campionato italiano [illegible] [illegible] corsa campestre disputato a Filago in provincia di Bergamo.

Il primo a tagliare il traguardo è stato Oscar Giolitti, che ha imposto fin dall'inizio un ritmo insostenibile per i suoi rivali e che ha chiuso sotto i 16' il percorso [illegible] 4 chilometri e [illegible]. Nella scia del talento [illegible] Busca è finito il [illegible] di squadra Massimiliano Centorame. Buone anche le prestazioni delle allieve di Sisport Fiat e MDR Canavesana, piazzatesi rispettivamente al 6° e 7° posto [illegible] gara femminile.

Allievi: 1. Pro Patria Milano 46 punti; 2. Cus Torino 72 (1 Giolitti, 2 Centorame, 32 Megnin, 37 Musicò); 3. Laufer Bolzano 79; 26. Sisport Fiat 389. *Allieve:* 1. Paf Scala Azzurra Verona 86; 2. [illegible] Frascati 93; 3. Aversa 100; 6. Sisport Fiat 149 (8 Curlilo, 17 Morello, 52 Boccuzzi, 72 [illegible] Martinel); 7. Atletica MDR [illegible] 154 (38 Novero, [illegible] Mattiazzi, 47 Sbaglione, 51 Bagnasco).

Successo del torneo di Rivoli

Una «bocciata» d'alta classe

Con i protagonisti degli anni passati

Sembrava una fotografia d'altri tempi, un poco ingiallita e coi contorni sfumati: quando la Sis Valeriano Torino e l'Auxilium Saluzzo sono scese in campo, nella memoria di tutti i tifosi sono passate pagine gloriose della storia delle bocce italiane.

Umberto Granaglia, Suini, Caudera e Borortto da una parte (mancava Aghem, squalificato per due mesi) e Benevene dall'altra sono stati i protagonisti [illegible] trent'anni di duelli su tutti i campi di gioco e in questi giorni si sono riproposti alla ribalta di uno sport che, nonostante l'età, continua ad attirare l'attenzione [illegible] pubblico, anche di quello giovane.

E così, quando le bocce sono state tirate fuori dalle borse e gli atleti [illegible] scesi in campo per affrontarsi, i ricordi hanno lasciato il posto all'attualità, attualità che lascia ben sperare per il futuro.

Tutti [illegible] atleti [illegible] [illegible] hanno mostrato di [illegible] essere soltanto dei vecchi leoni [illegible] po' appesantiti, ma di essere ancora in grado di competere coi più giovani colleghi [illegible] categoria A.

Nel bocciodromo di Rivoli San Pietro, rimesso a [illegible] per questo torneo, [illegible] gente era accalcata ovunque, attirata dallo spettacolo delle bocce ma certo ancora desiderosa di gustarsi le gesta di questi grandi campioni.

Un pubblico che comunque [illegible] perde quasi mai la naturale predisposizione alla critica, tanto [illegible] quando i suoi beniamini non rendono al meglio, ecco piovere le critiche e i mugugni forse dettati dal troppo amore.

Sabato però non è accaduto, perché tutti [illegible] saputo esprimersi a [illegible] livelli: Suini non si è concesso respiro, affrontando tutte [illegible] prove e portando molti punti alla Sis, e bene è andato Caudera, ancora una volta accostatore affidabile e concreto.

Granaglia e Benevene hanno invece chiuso in grande stile l'incontro: opposti nel punto e [illegible] obbligato a coppie (con Rolle e Maccagno), hanno dato vita ad un vero show, risultato poi il migliore della giornata nella prova specifica.

Benevene non [illegible] fallito alcun bersaglio nella bocciata sebbene fosse dolorante, mentre Granaglia ha fatto addirittura meglio: quattro volte il pallino è stato scaraventato al fondo del [illegible] in mezzo a vere ovazioni.

Il mondo delle bocce [illegible] può che essere grato a questi personaggi [illegible] continuano ad impegnarsi nonostante gli anni e che continuano a [illegible]strare la giusta mentalità nell'affrontare l'impegno sportivo.

a. gal.

Le policrome terrecotte di Giancarlo Montuschi

Tra Scilla e Cariddi purché sia «raku»

La mostra dell'artista faentino resta aperta sino [illegible] 26 febbraio

«Scilla» di Giancarlo Montuschi è il titolo di questa scultura in ceramica con il metodo «raku»

Mentre [illegible] Galleria Pirra ospita un'ampia scelta di dipinti (oli e acquerelli) di Achille Martelli — figura fra le più schive dell'ambiente torinese, del quale si ha qui occasione [illegible] cogliere la schietta creatività — la Pirra Ceramiche (corso Vittorio Emanuele 82, fino al 26 febbraio) presenta il faentino Giancarlo Montuschi. Nato nel 1952 e formatosi nel Liceo Artistico e nell'Accademia di Belle Arti di Bologna, poi a Ravenna, da oltre un decennio si è stabilito a Sansepolcro dove insegna in quell'Istituto d'arte.

Pittore, agli inizi, ma [illegible] che scultore in terracotta è poi stato preso dal demone della ceramica: anche se non dovevano esser per lui le levigate superfici semplicemente ceramistiche. E [illegible] a vedere molto bene con la trentina di pezzi in mostra: vere e proprie sculture, ricche di effetti plastici — in cui a volte s'avverte l'apporto polimaterico, con ceramica e legno, cera e piombo — cui si sposa una singolare policromia da cui traggono anche maggior spicco *Trofei*, a divinità, da *Selene* a *Apollo* a *Demetra*, e [illegible] figure. Il tutto fra *Erme* e *Simboli*, simili a reperti archeologici, se si vuole, nei quali, tuttavia, una sicura modernità di gusto, pur nel travestimento di antiche forme italiche, forse gotiche e barbarico-primitive, trova un proprio modo di esprimersi attraverso la rara bellezza [illegible] dei suoi «raku».

Accanto a *Nike*, rivestita di luce, un *Apollo* dal volto di carbone, e un'intera progenie di *Sirene*, tra *Scilla* e *Proteo*, hanno forme e fisionomie [illegible] che nascono da un'alchemica fantasia: uniche e irripetibili, con il loro carico di «cultura» e una tecnica che, per quanto sperimentatissima, ha sempre quel tanto di imprevisto e di imprevedibile che ne [illegible] volta il prodotto di un'inedita avventura, sempre appassionata.

Vi [illegible] distinguono intanto quasi dei momenti diversi. C'è l'epoca delle *Sirene*; il busto eretto sul corpo anche fortemente rastremato, teste bifronti, alate e non soltanto [illegible] caudate, simili a nobili polene pronte a solcare i flutti come a fendere l'aria. Poi il periodo delle figure intese [illegible] modulati paesaggi dove, a farsi sentire, è ancora l'inclinazione dell'artista per le tipologie primitive, per il regno [illegible] dove la vita e la morte fanno parte d'uno stesso «continuo». Dove c'è anche posto ad una doppia sfida: con la materia e il fuoco.

A ragione, quindi, Marcello Venturoli nel presentarlo, l'anno scorso, ha parlato di «*scena plastica, tra l'icona e il teatro*» ed ha ricordato anche il «*pezzo tolto a mille gradi dal forno e immerso in segatura che arde fumigando dentro un bidone*» per evocare le tecniche con cui da «maestro» Montuschi sa trarre terre nereggianti, bianchi cremosi e [illegible] sfavillanti: una [illegible] stupenda, viva e fossile insieme.

Angelo Dragone

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso:
SERI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di martedì 7 febbraio 1989 è stata di 238.805 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 56.891
Vigili urbani 26001
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33.
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51.
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno. 54.25.76 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 53.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801.
Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771.08.14
[illegible]
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.06
INFERMIERI
A[illegible] 54.04.69
Asir 658.00.31
Al 819.18.20
Aldesoro 63.01.56
Aaldo 33.13.01
Assistenza infermi 839.75.25
Aamica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidai (associazione [illegible] diplomate) 50.23.98-54.39.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole Serve del malati poveri 63.52.67-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano [illegible]
San Luigi Gonzaga 60.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 65.421
Astanteria Martini 29.131
CTO 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
Nuova Astanteria Martini 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.951
S. Giovanni Vecchio 57.541.

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66, 53.82.71/54.12.71
v. Nizza 65, 669.92.50
p. Massaua 1, 70.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57.651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.65
Certificati prenotazione telefonica 521.17.62.
Informazioni su certificazioni e documenti d'identità: 5765.5104-5765.5106.
Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza [illegible] ecc., v. Parini 7, [illegible]
Bartolomeo & C. via Saccni 3 bis 53.48.54
Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi 54.81.28-32.68.80
Pinerolo 121/542112
Ivrea 0125/62150.
Informagay 51.03.68
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.00.52.

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116.
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12
Europe assistance 53.08.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spoleto 50, 300.380, v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 203.02.00; st. Settimo 236, 271.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 28.60.00
Percorribilità strade 194
Autostrade
Torino-Milano 800.01.45
Torino-Aosta 800.01.58
Torino-Savona 971.31.82
Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.81.80
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18, strada Druento 40 21.60.12
Ufficio guasti semaforici 62.88
TAXI Centrale taxi 57.44; Pronto taxi 57.37, Radio [illegible] taxi 57.40.
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12.15/14.30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49
da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8.30-12.30 856.407

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.76.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 58.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali 26.44.16
ELETTRICITA'
Enel 57.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-18,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.07.47; v. Orvieto 137, 899.02.06; v. Bruno 1, 447.06.26; v. Fogazzaro 28, 73.10.38, v. Monterosa 83, 85.70.98, v. Genova 113, 63.48.41

RECAPITI VELOCI

Defendini, v. S. Teresa 19, 55.401, **Jet service,** v. Ascoli 2, 473.11.21, **Moto-jet,** v. Legnano 2, 561.19.10, **Moto-taxi,** v. Bologna 220, 2602; **Moto-Aso,** v. Susa 16, 76.76.76; **Pony Express,** v. Da Paola 15; 8811; **Ram,** v. Pigafetta 32, 50.70.82; **Torino Express,** via Magenta 51, 561.28.28

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32, canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.08.02
Uel, servizio veterinario, c. Lanza 76, 65.77.00 / 56.87.91, v. San Domenico 22, 53.38.90
Lipu, v. Livorno 16, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 16/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova, c. Belgio 4; v. Filadelfia 57, v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38, v. Nizza 193.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln. 53.51.81-53.56.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220, **Esso,** c. V. Emanuele, c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli, **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278, **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-[illegible] Carlo Felice; p. Statuto 15

le tv private

Grp

9 — **Missione Marchand,** telefilm
10 — **Sette sporche carogne,** film
11.30 **Il figlio di Zorro,** film
13 — **Colonel March,** telefilm
13.30 **Vino, whisky e acqua salata,** film
15 — **Il soffio del diavolo,** telefilm
15.30 **Colonel March,** telefilm
16 — **Una manciata d'odio,** film
17.30 **Cartoni animati**
18 — **Documentario**
18.30 **Cartoni animati**
19.35 **Colonel March,** telefilm
20 — **Cartoni animati**
20.25 **Speciale spettacolo**
20.30 **Il Marsigliese: storia del re della scasso,** film di Alain Brunet, con Hardy Kruger, Raymond Pellegrin
22 — **Tv Movie,** telefilm
23 — **Colonel March,** telefilm
24 — **La novizia,** film di Pier Giorgio Ferretti, con Gloria Guida, Femi Benussi

Videogruppo

9 — **Bonanza,** telefilm
10 — **La squadriglia delle pecore nere,** telefilm
11.30 **Andrea Celeste,** telenovela
13 — **La provinciale,** telenovela
14 — **Videogruppo notizie**
14.30 **P/S Pronto soccorso,** telefilm
16 — **Bonanza,** telefilm
17.55 **Videogruppo notizie**
18 — **Andrea Celeste,** novela
19 — **Videogruppo notizie**
19.30 **La provinciale,** novela
20.30 **Bersaglio altezza uomo,** di G. Zorli, con Luc Merenda, Gabriele Giorgelli
22.00 **Videogruppo notizie**
22.30 **P/S Pronto soccorso,** telefilm
23.30 **Videogruppo notizie**
24 — **La squadriglia delle pecore nere,** telefilm

Quartarete

13 — **Questa è Hollywood,** telefilm
13.25 **Tg4 flash**
14.10 **Tg4 Borsa**
16 — **James,** telefilm
17 — **Maria,** telenovela
18.15 **Firehouse,** telefilm
19.10 **Tg4**
19.30 **Stanlio e Ollio,** cartoni
20 — **Amor gitano,** telenovela
21.30 **Okey motori,** rubrica
0.05 **Tg4** replica
0.15 **Questa è Hollywood,** telefilm
0.30 **Super sexy**

Telestudio

8 — **Bill Cosby Show,** telefilm
8.30 **Il segreto di Jolanda,** novela
10 — **Agua viva,** novela
11.30 **Il fantastico mondo di Mr. Monroe,** telefilm
19 — **I protagonisti della vita piemontese**

Telecupole

9 — **Cartoni animati**
9.30 **La mortale trappola di Belfagor,** film
11.30 **Dama de Rosa,** telenovela
12.40 **Tg4**
13 — **Regionali,** documentari
13.30 **Sport e sport,** rubrica
15 — **Ciranda de Pedra,** telenovela
16.30 **Il prato,** film
18 — **Aeroporto internazionale,** telefilm
18.30 **Dama de Rosa,** telenovela
19.30 **Tg4**
20 — **Obiettivo turismo,** rubrica
20.30 **La trattoria dei ricordi,** spettacolo
22 — **Tg4**
22.40 **La trattoria dei ricordi,** spettacolo (continuazione)
24 — **Orient Express,** sceneggiato (giallo)

Rete 7 Piemonte

11.30 **Ironside,** telefilm
[illegible] **Teledomani,** notiziario
13 — **Marina,** telenovela
14 — **Cartoni animati**
19 — **Informa 7,** notiziario
19.20 **Il [illegible]**
20.20 **Ironside,** telefilm
21.30 **Parliamone con...,** attualità
22.15 **Teledomani,** notiziario internazionale
22.45 **Parliamone... la parapsicologia**
23.45 **Informa 7,** notiziario
24 — **L'oro dei Caraibi,** film di Edward Ludwig, con John Payne e Arlene Dhal

Primantenna Supersix

13 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
14 — **Music Box**
16 — **Pomeriggio con simpatia**
16.45 **Stephany,** telefilm
18 — **God Sigma,** cartoni animati
18.30 **Teneramente rock**
19.15 **TGG - TeleGiornaleGiovani**
19.30 **Mutating C.A.**
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20.30 **Rapsodia,** miniserie
22 — **L'idolo,** teleromanzo
22.30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Night Flight: Southern Rock**
24 — **Telefilm**

Telesubalpina

13 — **Il diario di Sam,** telefilm
13 — **La conquista di Luke,** telefilm
14 — **I cercatori d'oro,** telefilm
16.30 **Lo squadrone degli ussari volanti** (2ª parte)
18.30 **La pazza storia di Dick van Dyke,** telefilm
19 — **Speciale Telestar 11 anni con Pedro Ballestrero,** rubrica
19.30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20.30 **Derby Thrilling,** telefilm
21.30 **La casa nel cassetto,** rubrica
23 — **Il regionale,** notiziario
23.30 **Documentario**

Rete 3 Manila

15.15 **La meravigliosa favola di Biancaneve,** film
18.40 **Speciale cinema**
19.20 **Oggi le comiche**
20.25 **Music box**
22.30 **Incontro con**
1.10 **Notturno tv**

Videouno

12.30 **Capitan America,** cartoni animati
13.30 **Sporting Club: Sport sul ghiaccio**
14 — **Orsi radioamatori,** cartoni animati
14.30 **Dancing Days,** telenovela
15.15 **Speciale Telenciclopedia**
18.40 **Speciale spettacolo**
18.45 **Tg notizie e commenti**
19 — **Festival della magia**
20 — **Andiamo al cinema**
20.15 **Tg notizie e commenti**
20.30 **Dancing Days,** telenovela
21.30 **L'uomo dell'Uncle: «Il sosia»,** telefilm
22.15 **Tg notizie e commenti**
22.25 **Speciale spettacolo**
22.30 **Il porto delle nebbie,** film di Marcel Carné, con Michele Morgan, Jean Gabin

Quinta Rete

17 — **Don [illegible] Story,** [illegible] animati
17.30 **Carmin,** novela
19.30 **I protagonisti della [illegible] piemontese,** programma
20 — **Arthur il re dei britanni,** telefilm
20.30 **Anno 79 - Distruzione Ercolano,** film di G. Parolini, con Susan Paget, [illegible]
[illegible] **The bold ones,** telefilm
24 — **Alle 4 del mattino 2 uomini 2 donne,** film

Telecity

12.30 **Brothers,** telefilm
13 — **I difensori della Terra,** cartoni
13.30 **Lupin l'incorreggibile Lupin,** cartoni
14 — **Una vita da vivere,** [illegible] opera
15 — **La schiava Isaura,** telenovela
16 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
17 — **Il dottor Kildare,** telefilm
17.45 **Super 7,** cartoni animati
20 — **Brothers,** telefilm
20.30 **La spada e la magia,** film di B. Stuart, con Leigh Harris, Lynette Harris
22.10 **Colpo grosso,** gioco
22.55 **Wagglanda,** news
23.10 **L'estraneo,** film di T. Lurpschi, con Greg Wesson, Patrice Quinn
1.45 **Gli eroi di Hogan,** telefilm

Telestar

14 — **Ironside,** telefilm
15 — **The David Niven Show,** situation comedy
16.40 **Only cartoons,** Stefanella
17.10 **La pattuglia del [illegible],** telefilm
[illegible]
17.30 **Veronica,** telenovela
18.30 **Marisa,** telenovela
19.30 **Ironside,** telefilm
20.30 **La spada di Robin Hood,** film
22.30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Gunsmoke,** telefilm

6ª Rete

16.30 **Senza di loro l'inferno è vuoto,** film
18 — **The bold ones,** telefilm
19 — **Il mondo degli animali,** documentario
20.30 **Mariana il diritto di nascere,** novela
21 — **Cash and Carry**
22 — **I protagonisti della vita piemontese,** programma
22.30 **Ringo e Gringo contro tutti,** film
0.30 **The bold ones,** telefilm

Torino Futura

13 — **Speciale calcio**
14.45 **Music television**
18.05 **Pomeriggio con**
19.05 **Coffee break**
20.30 **Speciale Futura**
22.15 **Tenera la destra**
1.10 **Città di notte,** film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

PRE PARCO DELLA MANDRIA — Stasera, ore 20,30, nel municipio di San Gillio, Roberto [illegible] modererà un dibattito sul tema del Pre Parco della Mandria. E' organizzato dall'Ata (Associazione per la Tutela dell'Ambiente).

L'ARREDO URBANO — Dalle [illegible] alle 13, alla Società Ingegneri e Architetti [illegible] corso Massimo d'Azeglio 42, comincia un workshop sull'arredo urbano. Interviene l'as- [illegible] Giuseppe Dondona. Prosegue domani sino all'11 febbraio per riprendere il 16.

FREUD NELLE PSICOSI — Stasera, ore 21, alla libreria Campus in via Rattazzi 4, seminario di psicanalisi sul tema: «Freud e il reale nelle psicosi».

SEMINARIO DI DISEGNO — Stasera, ore 20,30, [illegible] Studio d'Arte Pictor [illegible] via Garibaldi 9 [illegible] presentazione del seminario di disegno [illegible] prove figurative e test della creatività. L'ingresso è libero.

[illegible] **IL TE'** — Oggi, alle 15, nella sede della Circoscrizione 3, in corso Peschiera 384, offerta del tè. Intanto, sino al 12 febbraio, in corso Ferrucci 65b, prosegue la mostra collettiva di pittura del Gruppo E Quattro Arti e Misfatti.

I LINFOCITI T — Alle 14, al Dipartimento [illegible] Genetica, Biologia e Chi[illegible] Medica, in [illegible] Santena 19, Carlo E. Grossi parlerà su «Caratterizzazione morfologica, fenotipica e funzionale di linfociti T».

DIFENDERE LE PIANTE — Domani, [illegible] 17, nella Circoscrizione [illegible] Moncalieri 18 (secondo piano), incontro per il [illegible] di giardinaggio e orticoltura. Interviene Francesco Garofalo.

MOSTRE

L'INTUIZIONE MITICA — Sino all'11 marzo, alla galleria d'arte Narciso, [illegible] piazza [illegible] Felice 18, prosegue la mostra: «Mirko, l'intuizione mitica». E' dedicata allo scultore Mirko Basaldella.

UNA COLLETTIVA — Alla [illegible] Portici, in piazza Vittorio Veneto 22b, prosegue sino al 16 febbraio la mostra di quattro pittori (Canino, Formento, Gilardetti, Testi).

BOSCO DEL CANSIGLIO — Sino al 17 febbraio, al Museo della Montagna sul Monte dei Cappuccini, proseguono i filmati video su «Il bosco del Cansiglio, un rifugio nel verde». E' per la rassegna «Videomontagna 3».

TEATRI

MIMO E CABARET — Ogni martedì e giovedì, al «Bella&Flowers» in via [illegible] 36, proseguono [illegible] spettacoli di mimo e cabaret con Giorgio Franco.

CONCERTO DEL PIANISTA ALL'AUDITORIUM

Pollini, tutto esaurito

Maurizio Pollini, com'era prevedibile, ha già fatto il pienone [illegible] largo anticipo. Il suo concerto di questa [illegible] (Auditorium Rai, [illegible] 21) per l'Unione Musicale ha scatenato le [illegible] ai posti: sono tutti esauriti, [illegible] biglietteria [illegible] verrà neppure aperta. E' l'appagante risposta [illegible] pubblico a un grande pianista che non inflaziona le sue apparizioni, [illegible] centellina alternandole a lunghi periodi di studio rigoroso e profondo degli spartiti.

Per questa sera propone un programma articolato che si potrebbe chiamare dei «4 S», visto che gli autori sono Schubert, Schönberg, Sto[illegible] e [illegible]. Di Schubert, eseguirà la «Sonata-Fantasia in sol maggiore op. 78», il cui titolo già enuncia la forma piuttosto libera della composizione: Schönberg sarà rappresentato da[illegible] aforistici [illegible] Kleine Klavierstücke op. 19». Dopo i «Klavierstucke II e IX», tratti dalla serie [illegible] cui Stockhausen [illegible] riaprì genialmente il di[illegible] dell'espressività pianistica, Pollini suggellerà [illegible] serata con il «Concerto [illegible] orchestra» (Sonata [illegible] in minore) [illegible] 14 di Schumann, caratterizzato da sonorità molto ampie.

Stasera Maurizio Pollini in concerto per l'Unione Musicale

[illegible] appuntamento oggi [illegible] 17,30 al Piccolo Regio per le «audizioni discografiche» saranno illustrati i rapporti tra George Gordon Byron e la produzione musicale (una seconda «puntata» [illegible] programma il [illegible] febbraio). Ne parlerà Car[illegible] Rollin, che [illegible] già sezionato con competenza le derivazioni letterarie [illegible] Walter Scott e da Alexander Puskin.

Personaggio irrequieto e scomodo, libertino e infaticabile viaggiatore, Byron legò il [illegible] a opere che ispirarono numerosi compositori. Tralasciando i Lieder, sono una cinquantina le opere da palcoscenico di impronta byroniana.

Nei due incontri [illegible] Piccolo Regio si ascolteranno i «Manfred» [illegible] Schumann e di Ciaikovskij (quest'ultimo ha fornito il supporto al balletto portato recentemente al Regio dalla Compagnia di Diaghilev), «Le corsaire» e «Aroldo in Italia» di Berlioz, «Il corsaro» e «I due Foscari» di Verdi, «L'ode a Napoleone Bonaparte» di Schönberg. Tra gli [illegible] «titoli» musicali si ricordano «L'assedio di Corinto», «Marino Faliero», «Mazeppa».

(Leonardo Osella)

stasera [illegible] *a cura di Rocco Moliterni*

[illegible] Il disgelo sugli schermi

Girato nel [illegible] *Thema* del regista sovietico Gleb Panfilov, è approdato sugli schermi dopo quasi dieci anni di «naftalina». Orso d'oro al Festival di Berlino dell'87, ha per protagonista un intellettuale, il drammaturgo [illegible] fa chiamare così perché è nato in [illegible] giorno in cui morì il poeta) in viaggio a Suzdal, una cittadina della vecchia Russia [illegible] compagnia di un anziano scrittore e di [illegible] giovane amica.

E' il ritratto impietoso [illegible] una crisi esistenziale. Panfilov l'ha definito «*uno studio sul meccanismo* [illegible] *morte spirituale, della morte nella menzogna, nel compromesso, nella perdita del proprio io*». L'assenza di ogni ottimismo gli è costata probabilmente il lungo *congelamento*.

Thema viene proposto questa [illegible] alle 20,45, [illegible] cinema Ritz [illegible] Pinerolo, nell'ambito [illegible] Cineforum.

[illegible] La svolta [illegible] Terabok

Fino a qualche [illegible] fa a Torino il tempio indiscusso del cabaret era il Centralino di via delle Rosine. Qui approdavano, per [illegible] debutto dei soliti *felici pochi*, artisti ancora pressoché sconosciuti che sarebbero presto diventati famosi come Beppe Grillo o Tullio Solenghi.

L'eredità del Centralino sembra essere stata raccolta dall'Hiroshima Mon Amour di via Belfiore 24. Qui per il secondo anno consecutivo la rassegna *Mito cabaret* permette infatti [illegible] conoscere quanto [illegible] nella nebulosa della nuova comicità.

All'Hiroshima arrivano sia nomi già affermati (l'anno scorso Bergonzoni e [illegible] vid Riondino) sia giovani torinesi [illegible] trampolino di lancio. E' il caso di Michele Di Mauro che ripropone questa sera [illegible] 21,30 il suo *Terabok, c'era una svolta*, [illegible] presentato la [illegible] settimana al Voltaire.

[illegible] Padri e figli secondo Redonnet

[illegible] all'ultimo Festival di Avignone, la pièce *Tir & Lir* [illegible] rivelato Marie Redonnet, quarantenne drammaturga d'Oltralpe.

Tir & Lir sono i nomi dei due figli, l'una prostituta, l'altro militare [illegible] un'analoga coppia di coniugi. In una [illegible] vuota i due vecchi, ormai malandati [illegible] salute, sembrano vivere solo nell'attesa delle lettere dei figli lontani.

[illegible] traduzione curata da Piero Ferrero il lavoro [illegible] Redonnet (in questi giorni a Parigi è in scena un suo nuovo testo *Mobie Diq*) viene presentato fino al 12 febbraio (ore 21) nella [illegible] delle Conferenze del [illegible] Adua [illegible] Gruppo della Rocca. La regia è [illegible] Dino Desiata, interpreti [illegible] no Bob Marchese e Fiorenza Brogi.

L'ingresso costa 8 mila lire. I posti sono limitati: prenotazioni al 287 871.

club e associazioni

[illegible] la gara con le [illegible]

Stasera ore 20, al Turin Palace Hotel in via Sacchi 8, l'Ordre International [illegible] Anysetiers, Commanderie du Piemont, organizza [illegible] gara di scopa a baraonda riservata a [illegible] e amici. Chi desidera partecipare deve telefonare al 39 19 38.

[illegible]

S'inizia [illegible] 15, all'Unione Industriale [illegible] via Fanti 17, il ciclo «Quali studi dopo il diploma?», undici incontri con docenti universitari e parauniversitari sui corsi di studio e [illegible] sbocchi lavorativi dei vari atenei. [illegible] organizzato dal [illegible] (Centro assistenza scolastica collegato all'Unione Industriale) in collaborazione con la Regione Piemonte. Nel primo incontro Facoltà di Ingegneria, Accademia militare dell'Aeronautica, Scuola per esperti della produzione industriale.

[illegible] Si parla [illegible]

Domani alle 20,30, nel salone del consiglio della Circoscrizione 10 in strada Comunale [illegible] 7, conferenza [illegible] tema «Il [illegible] scende [illegible] mondo». Interviene [illegible] Di Cagno, cattedra di Neuropsichiatria infantile all'Università di Torino.

[illegible]

Domani alle 21, nella chiesa [illegible] Bernardino [illegible] via Bernardino 11, concerto delle corali «Polifonica Antoniana», «Augusta Choralis» e «Sebastiano Valfrè». E' organizzato dall'Associazione Cori Piemontesi [illegible] collaborazione [illegible] Circoscrizione 3 San Paolo-Pozzo Strada.

[illegible] Rotary Club Torino

Domani [illegible] 20,15, al Turin Palace in via Sacchi 8, si riuniscono gli iscritti del Rotary Club Torino: il senatore Nicola Mancino parlerà su «I nodi [illegible] riforme istituzionali».

[illegible] A tempo [illegible] mazurka

Domani, dalle 15 alle 18,30 al circolo «[illegible] Angeli» in via Foligno 100, «Pomeriggio danzante», è un'iniziativa per la terza età della Circoscrizione 5 Borgo Vittoria-Madonna di Campagna. Proseguirà ogni giovedì sino alla [illegible] del [illegible] di maggio.

[illegible] A proposito [illegible] yoga

Proseguono gli incontri organizzati dall'Avis comunale gruppo giovani. Venerdì 10, [illegible] 20,30, nella sede della Circoscrizione 3 in via Monte Ortigara 95, dibattito sul [illegible] «Lo yoga e [illegible] medicina complementare». Rientra nella rassegna «Conoscere meglio se stessi». I tre [illegible] appuntamenti sono stati fissati, sempre nella stessa sede, per i venerdì 17 e 24 febbraio e il 3 marzo.

Le saponette di Nichetti in anteprima

Domani, [illegible] 21, all'Olimpia 1, anteprima del film Ladri di saponette [illegible] Maurizio Nichetti. [illegible] stamane, al Salone della Stampa in via [illegible] ma 80, [illegible] in distribuzione (gratis e [illegible] a esaurimento) i biglietti d'invito per assistere al film.

Si racconta la storia di una famiglia che litiga [illegible] vanti alla tv per [illegible] scelta del canale da guardare e poi si sintonizza, casualmente, sul programma cinematografico. Film nel film poiché Ladri di saponette (pellicola scelta in tv dalla famiglia litigiosa) [illegible] la storia di Antonio Piermattei, [illegible] moglie Maria e dei due piccoli figli, Bruno e Paolo. Il tutto in [illegible] serie di giochi, gag, interruzioni pubblicitarie e finzioni compiute dal regista Nichetti [illegible] abilità.

Per il ritiro dei biglietti al Salone della Stampa [illegible] consiglia di non attendere le ultime [illegible] della giornata.

notte giovan[illegible] *a cura di Gabriele Ferraris*

VERO FOLK

Con Marc Perrone e Marie Odile Chantran il folk francese dà spettacolo stasera al «Tapiro Rullante» di via Caprera 50 (ore 21,30).

E' un [illegible] notevole, poiché presenta due protagonisti di primo piano del folk revival europeo. Perrone, [illegible] fondatore dei Pirin-pin-pin, virtuoso dell'organetto, è di per sé un personaggio: mole imponente, baffoni a manubrio, ha colpito anche il regista Bertrand Tavernier (quello di *Round Midnight*) che lo ha voluto nel cast del suo nuovo film *Una domenica in campagna*, appena terminato e non [illegible] in circolazione.

Marie Odile Chantran, moglie di Perrone, canta e suona violino e ghironda, ed è particolarmente interessata alle danze popolari.

[illegible]

[illegible] ricorda i [illegible] Sono [illegible] gruppo rock che qualche anno fa avevano tenuto diversi concerti in ras[illegible] per [illegible] emergenti. Poi erano usciti [illegible] giro ma adesso si sono rinnovati e si rifanno sentire.

Stasera i Status sono al «154 Seventh Street» di strada Settimo 154 per proporre il loro rock con richiami alla new wave e alla neo-psichedelia. La formazione del quartetto vede Roby Zampini alla [illegible] Luca Moi [illegible] batteria, Roberto De Luca [illegible] basso e Oscar Bagnoli alle tastiere.

E, a proposito [illegible] «Seventh Street», tenete d'oc[illegible] il locale domani [illegible] per la rassegna «Juke Box» ci sarà la band milanese Peter Sellers & the Hollywood Party, un gruppo decisamente elettrizzante.

JAZZ E ROCK

L'apprezzato trio [illegible] da Andrea Pozza al piano, Luciano Milanese al contrabbasso e Franco Mondini [illegible] batteria torna [illegible] al «Doctor Sax» (murazzi di lungopo Cadorna 4, ore 22,30).

Il gruppo, che ha in Andrea Pozza giovane e promettente star e che si avvale del decisivo contributo di due esperti jazzmen quali Milanese e Mondini, propone [illegible] bebop di rigorosa fattura.

Ricordiamo che domani, per la rassegna «Juke Box», il «Doctor Sax» capiterà il blues [illegible] Model T Boogie guidati [illegible] Giancarlo Crea.

● Concerto [illegible] all'«Amadeus» di [illegible] Torino [illegible] Avigliana, stasera, [illegible] inizio [illegible] 21,30, e [illegible] scena il gruppo torinese The Fuse.

mangiar [illegible] *a cura di Edoardo Ballone*

[illegible] piatto il numero cinque
nella [illegible] di piazza Statuto

E' stato aperto da poco tempo in via Pastalacqua 4, nella zona di piazza Statuto. Ha [illegible] proposta originale: il pentapiatto. Dalle 9000 alle 18-10 mila, chiuso domenica, tel. 541.278.

Pranzo e cena con il Maxipiatto di Albano Pacella, ex proprietario [illegible] Comin in corso Francia. Adesso, cioè da qualche mese, Albano s'è avvicinato al centro aprendo questo locale che invoglia il popolo del terziario ad [illegible] le [illegible] sale (una trentina di tavoli), all'ora di pranzo. Alla sera il pubblico cambia con prevalenza di coppie e famiglie che [illegible] vogliono spendere cifre eccessive.

Il nome del locale già rivela com'è strutturato nelle proposte: un maxipiatto, o pentapiatto essendo diviso [illegible] cinque scompartimenti. In [illegible] c'è una pietanza [illegible] salmone, tortellini, arrosto, verdura, dessert. In poche parole, tre graziose fanciulle, capitanate da Terry, portano su un «copri[illegible]» verde questo [illegible] atto che esaudisce [illegible] modo egregio gli attacchi di fame. Insomma, un modo [illegible] di fare brunch. Costo 9000, escluso il vino che costa, sfuso, mille lire al quartino.

A pranzo, comunque, si può fare ugualmente un [illegible] «canonico», regolare, pagando non oltre le 20 mila, vini compresi. E stessa cosa, ovviamente, alla sera. C'è pure un'altra proposta consistente in sette, otto tipi [illegible] insalatone che variano di prezzo tra le [illegible] e le [illegible]. O [illegible] verdure oppure con gamberetti e uova. Ci piace far notare che al *Maxipiatto* c'è la saletta no smoking, testimonianza di civiltà a tavola.

[illegible] Tra soupa e prustinenga
la cucina valdese

Parliamo della cucina valdese o, meglio, di dove la si può gustare ancora [illegible] modo alquanto genuino. Piatti tipici: la soupa barbetta e la prustinenga.

Anche [illegible] neve non c'è, il clima è comunque invernale e nel Pinerolese, un zona prevalentemente valdese, c'è voglia di cucina solida e radicata nelle antiche tradizioni. Spieghiamo su[illegible] che cosa [illegible] le due ricette più [illegible] da quelle parti. La «soupa barbetta» è pane secco coniugato con brodo di maiale e di gallina. La zuppa viene poi aromatizzata con chiodi di garofano, cannella, noce moscata, un po' di cavolo e un tocchetto di toma fresca.

La «prustinenga» è un'altra zuppa patrimonio gastronomico di Prarostino (da cui il suo nome dialettale). E' fatta di fegato, pol[illegible] cuore e rognone (possibilmente di capretto). Viene poi aromatizzata e condita con cipolle, [illegible] te e sedano mentre il brodo è «aiutato» dal vino [illegible] che vien fatto cuocere insieme. Dove [illegible] questa cucina ricca e povera, allo stesso tempo, e in particolare le citate ricette? Eccovi una carrellata di nomi: *la Baula* a Campiglione Fenile; *la Posta* a Cavour; *Centro* a Cercenasco, a Pinerolo *al Carbonaro, Taverna degli Acaja, Oriente*; a San Germano Chisone *Malan* (frazione Inverso Porte); *Miradolo* a San Secondo di Pinerolo e per [illegible] grande a Torre Pellice da *Flipot*, ottimo locale e alla *Civetta*, anch'esso buono.

Un tuffo [illegible] sapori del passato [illegible] cifre che non superano mai le 30-35 mila, vini esclusi. Spesa onesta per cibi ancora genuini.

[illegible] Lo [illegible] gli sportivi
toscano in via Saluzzo

Cucina «tranquilla» e tradizionale di chiara impronta toscana. Specialità tagliatelle, capretto, coniglio, asparagi alla casalinga. Sulle [illegible] mila, vino compreso. Via Saluzzo 4, chiuso venerdì e sabato a mezzogiorno, tel. 669.95.17.

«Vittorio, che [illegible] dai oggi?» oppure «Vittorio, il solito!». Sì, esistono ancora ristoranti dove il rapporto cliente-proprietario ha affabilità da osteria e servizio comunque rinomato. Vittorio e [illegible] moglie Anna gestiscono Urbani come fosse un salotto di casa con uno stuolo di clienti affezionati con prevalenza di sportivi e sempre più di artisti.

La scelta, prima ancora di leggere il menù, si fa all'ingresso notando i piatti messi in bella mostra su un ban[illegible] anticipo [illegible] pranzo o di una cena che solitamente [illegible] deludono. Il ristorante, in piedi da una sessantina d'anni, è sempre stato gestito da gente toscana, quella [illegible] prima ondata [illegible] osti provenienti da Altopascio e Montecarlo. Vittorio è già nato a Torino, ma le radici sono appunto quelle.

Chi vuole può anche «fare» soltanto pizzeria con un prezzo, ovviamente, più ridotto. Dire che da Urbani si [illegible] 40 mila è esatto, ma fino a un certo punto. Infatti Vittorio [illegible] contabilità imprevedibile [illegible] chiama preferenze per gli habitués o per chi dimostra [illegible] gradire la sua cucina.

Il ristorante si snoda [illegible] quattro sale anche se i tavoli sono fitti e necessariamente si è costretti ad ascoltare le chiacchierate del vicino. Ma l'osteria [illegible] toscana prevede questo copione.

A TORINO SI GIRA UN TELEFILM NIPPONICO

Dal Giappone con [illegible]

Sul set in piazza Carlo Alberto con la troupe giapponese

Una troupe della International Television Film di Tokyo è in questi giorni in città per girare un telefilm dal titolo «*Tokyo story* [illegible] *Torino*». La pellicola, della durata di due ore, verrà trasmessa a fine marzo dall'emittente privata Tv Tokyo. Am[illegible] in gran parte a Torino e per alcune scene, [illegible] capitale nipponica, narra la storia di un giapponese, [illegible] professore [illegible] architettura stabilitosi [illegible] 13 anni con la figlia Saky nel capoluogo piemontese.

Un giorno rende visita al docente una giovane borsista francese che [illegible] e [illegible] abitare da lui. La vita di entrambi subisce una svolta: tra i due s'instaura [illegible] rapporto di amicizia che si [illegible] amore. La figlia, intanto, riceve dal Giappone [illegible] lettera scritta [illegible] madre che credeva morta. Immediata la partenza della famiglia per Tokyo. Le ricerche non forniscono gli esiti auspicati: l'epistola infatti si rivela falsa. Rientrati a Torino, i tre ricominciano il solito «tran tran».

Il protagonista della vicenda è l'attore Koichi Iwaki, noto nel Paese del Sol Levante per le sue qualità di attore e di motociclista, mentre il ruolo della borsista transalpina è interpretato da Sophie Marceau, assurta agli [illegible] cronaca per il successo internazionale de «*Il tempo delle* [illegible]», attesa nei prossimi giorni a Torino. La regia è di Kenjio Takama. L'unico attore italiano del cast è il giovane [illegible] Paolino Pobdori, fidanzato [illegible] con la figlia del professore. Gli interni [illegible] ripresi in una settecentesca casa [illegible] Moncalieri. Per gli esterni, invece, la troupe «gira» in centro (via Pietro Micca, via Po, piazza Carlo Alberto, Porta Nuova, via Roma) e all'aeroporto di Caselle. Il [illegible] rimane a Torino sino a metà mese. «*Tokyo story da Torino*» sarà venduto a reti tv nel mondo.

(Daniele Cavalla)

Un clic d'autore e tante maschere

Una maschera veneziana

Magico carnevale veneziano [illegible] una sventagliata di maschere variopinte a costumi [illegible] e poveri [illegible] calle [illegible] calle. Come un raggio laser il giovane fotografo torinese Antonio Attini ha colpito, con acutezza visiva, 35 im[illegible] questo [illegible] tripudio folcloristico. Stampate con particolare cura nella solitudine del suo laboratorio casalingo, le opere sono esposte nella sede del Centro Giovanile in via Assarotti 2 a Torino sino al 10 febbraio (orario 10-18).

Luci soffuse, colori [illegible] lampioni offuscati [illegible] nebbia sottile, primissimi piani di acconciature assurde, maschere statiche senza sorriso, un brulicare di lunghi mantelli in raso: sono tutti elementi importanti di composizione spettacolare per la fotocamera reflex [illegible] questo fotomaker.

La mostra di Antonio Attini è intitolata «*Colori a Venezia*». Dopo questa sua prima carrellata [illegible] gradevoli [illegible] gini, Attini promette una seconda edizione del carnevale che sta per finire, dove il vero lavoro [illegible] è la ricerca del momento emozionale di una maschera in posa, [illegible] il complicato impasto dei colori quando si deve stampare [illegible] questo l'artista cerca la perfezione.

(Angelo Arpaia)

Gli artisti torinesi preferiscono il lago

Per alcuni [illegible] torinesi [illegible] la favola è sinonimo [illegible] Gardone Riviera, Arco di Trento, Sirmione, Peschiera e Lazise, dove [illegible] l'85 e l'87 hanno raccontato per immagini le fiabe inventate da scrittori e dai bambini delle locali elementari. Quella manifestazione, [illegible] *favola del lago*, continua adesso [illegible] altra formula, [illegible] ricomvocando i «torinesi del Garda». Questa volta [illegible] artisti, sempre in combutta [illegible] i bambini delle elementari, sono impegnati nella realizzazione di grandi murales, poi raccontati da scrittori di alcuni [illegible] europei. Più di quattromila, di 35 [illegible] delle tre rive gardesane (lombarda, veneta e trentina), i bambini raccontano e disegnano insieme con gli artisti. [illegible] pareti delle loro scuole o di altri edifici pubblici, *Murales 90*, la favola del calcio in vista dei Mondiali che si giocheranno in Italia l'anno prossimo.

La manifestazione è patrocinata da Italia [illegible] il [illegible] organizzatore del campionato del mondo, intenzionato a [illegible] limitare l'avvenimento [illegible] solo fatto sportivo.

Lo scultore [illegible] Cordero, i pittori Ugo Nespolo, Giorgio Ramella e Ezio Gribaudo, l'illustratore Carlo Giovine e il «muralista» Pino Bo, saranno i primi torinesi a raggiungere i paesi gardesani, in questo mese.

Murales 90 continuerà per tutto l'89 e diventerà libro, con le immagini e i testi che le narrano, poco prima della fase finale dei [illegible]. Sarà [illegible] ideazione torinese anche la mostra che girerà il Garda [illegible] prossimo autunno: *Il calcio* [illegible] *libri e nei periodici del Novecento per i bimbi e i ragazzi*, a cura di Pompeo Vagliani e [illegible] Zoccola della Fondazione Colonnetti.

Insomma, [illegible] manifestazione che unisce mondo dei sogni, scolari e noti artisti che di questi sogni diventano esecutori grafici.

(Ferdinando Albertazzi)

STA PER INIZIARE UN CORSO DI MAGIA E DIVINAZIONE

L'esoterismo approda [illegible] Venaria

[illegible] magiche e stregonerie, astrologia e [illegible], liturgie in cui si mescolano momenti di preghiera e misteriose formule per prevedere e procurarsi benefici, esorcizzare la cattiva sorte, avere la meglio sugli avversari. Per lungo tempo, la magia e la ricerca dell'aiuto di Dio sono state [illegible] parallele, egualmente praticabili nei casi di estremo bisogno.

Né il progresso ha cancellato l'esigenza di credere in queste forze arcane (o, più terra terra, superstizioni), capaci di farci conoscere il futuro e di mutare [illegible] sorte: basta pensare all'oroscopo trasmesso dalla Rai, agli almanacchi dei maghi celebri, ai libri d'amore, agli slip rossi del Capodanno, alle assunzioni di personale in base al segno zodiacale, alla chiromanzia e ad altre indagini occultisti[illegible].

Una serie di incontri con l'esoterismo è stata organizzato a Venaria dalla locale sezione Avis, che festeggia i 35 anni di vita. Il ciclo di confe[illegible] si [illegible] (venerdì 10, ore 21, nella sede dell'associazione in viale Buridani 23) [illegible] un intervento del prof. Gianluigi Mariannini, che intratterrà il pubblico con un discorso su «*La donna e il diavolo*». Le conversazioni si succederanno a cadenza settimanale, fino al 7 aprile, abbracciando [illegible] vasta schiera delle «scienze» paranormali.

A Venaria si parlerà di maghi, fattucchiere ed esoterismo

«*Abbiamo cercato* — spiega il presidente Avis Bruno Piazza — *di dare una risposta alle tante richieste della gente. E' incredibile quanta sia la fame* [illegible] *certezze nella vita*». I relatori sono stati cercati con cura, personaggi noti, provenienti da tutta Italia, talvolta con alle spalle stage all'estero.

Dopo Mariannini (notissimo agli appassionati subalpini di parapsicologia, spiritismo, esperienze oniriche, poteri mentali), seguono lezioni su «*Perché il sangue nell'esoterismo*» della professoressa Libbia Martinengo, «*Reperti di magia e fattuccheria*» del commendator Gennaro Brianti, «*Risolvendo un verso di Dante con l'enigmologia*» del professor Edoardo Garello, «*Tecniche telepatiche*» di Kilverius, «*Curarsi con le erbe*» della dottoressa Caterina Colombo. E, per concludere il ciclo, «*Appuntamento* [illegible] *le stelle*» di Robinaro, «*Psicologia e radiestesia*» del dottor Sergio Levi e del geometra Mario Ruberi. Coordina Ginevra.

(Carlo Novara)

Oggi nei cinematografi

AQUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Lei, lo e lui** di Doris Dörrie con Griffin Dunne, Ellen Greene. Colori. Non vet. Or.: 15.30, 17.15, 19; 20.45; 22.30. Ingresso 8000. Rid. 5000.

AQUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): Vedi Testo.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Cocktail**, un film di Roger Donaldson con Tom [illegible] Bryan Brown, Elisabeth Shue. Colori in dolby stereo. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, un film di Robert Zemeckis con Bob Hoskins. Colori in dolby stereo. Or. 14.30 [illegible] 16.30, 20.30, 22.30. Ingresso 8000. Rid. 5000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.058): **Caruso Pascoski di padre polacco** con Francesco Nuti, Clarissa Burt. [illegible] Col. Non vet. Or.: 15.45 [illegible] 20.20, 22.30. Ingresso 8000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Scommessa con la morte**, di B. Van Horn con Clint Eastwood. Non vet. Or.: 15.40, 17.15, 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 8000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Salaam Bombay!**, un film di Mira Nair [illegible] Cannes '88 [illegible] Ingresso 8000, rid. 5000.

CRISTALLO (corso Siccardi 13, tel. 651.7190): **Nudo e crudo**, con Eddie Murphy, regia di Robert Townsend. Col. Non vet. Or.: 15.40, 17.15, 19, 20.40, 22.30. Ingresso 8000.

DORIA (via Giannone [illegible], tel. 542.422): **S.O.S. fantasmi**, di Richard Donner con Bill Murray. [illegible] 20.15, 22.25. Ingresso 8000.

ELISEO GRANDE (corso Galileo Ferraris [illegible], tel. 447.5241): **Homeboy**, di Michael Seresin con Mickey Rourke, Debra Feuer, Christopher Walken, dolby stereo. Colori. Non vet. Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **La vita è un lungo fiume tranquillo** di Etienne Chatiliez [illegible] 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.

ELISEO ROSSO, **FIAMMA**, **GIOIELLO**, **IDEAL**, **KING KONG CINESTUDIO**, **KING KONG CASTELLO**, **LILLIPUT**, **LUX**: [illegible] **Chi ha incastrato Roger** Rabbit di Robert Zemeckis con B. Hoskins. Ap. 15, [illegible] 15.55, 18.05, 20.15, 22.45. Ingresso 8000.

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel. 812.4372): **'O Re** di Luigi Magni con Giancarlo Giannini, Ornella Muti. Col. Non vet. Or.: [illegible], 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 8000; rid. [illegible]

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel. 812.4173): **La casa dei giochi** di David Mamet, con [illegible] Ameche, Joe Mantegna (Coppa Volpi migliori attori Venezia '88). Colori. Non vet. Or.: 15, 16.50 [illegible] 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.

OLIMPIA 1 (via [illegible], tel. 532.448): **Traditi**, di Costa Gavras con Tom Berenger, Debra Winger. Vm 14. Or.: 15, 17.30; 20, 22.30. Ingresso 8000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): [illegible] un film di Ron Howard con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 8000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud, con Tchéky Karyo, Jack Wallace, André Lacombe. Colori. Non vet. Or.: 15; 16.55; 18.45; 20.35; 22.30. Ingresso 8000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Cavalli si nasce** di Sergio Staino, con Paolo Hendel, David Riondino, Paola Mannoni. Colori. Non vet. Ap. 15.15, [illegible] 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 820.521): **Paesaggio nella nebbia**, di T. Anghelopoulos con T. Palaiologou, M. Zeke. Leone d'Argento Venezia '88 - Premio Felix [illegible] Col. Non vet. Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 512.788): **Un pesce di nome Wanda** di Charles Crichton con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline, Michael Palin. Vet. Or.: 15.50, 18.05, 20.15, 22.30. Ingr. 8000.

ZETA D'ESSAI [illegible] **Red e Toby nemiciamici** [illegible] Walt Disney [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO, **EDEN**, **TEATRO FREGOLI**, **FARO**, **FORTINO**, **MASSAUA**, **NUOVO ODEON**, **SELENE D'ESSAI** [illegible] **Il matrimonio di Lady Brenda** di Charles Sturridge, con James Wilby, Anjelica Huston. Orario 20, 22.30. Ultimi 2 giorni.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba 23, tel. 545.338): «Gil Amelio» ore 16.30 La traversée de Pa- [illegible]

LUCI ROSSE

[illegible]

HOLLYWOOD, **MAFFEI**, **MAJOR**, **METROPOL**, **MILANO**, **PRINCIPE**, **REGINA**, **ROMA BLUE**, **SPEZIA**, **TORINO**, **VITTORIO VENETO** [illegible]

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA — LUX: Sono il safe dei tropici. V. 18. MARGHERITA: Pollo.

CHIERI — SPLENDOR: Mileria. CINE: [illegible]

COLLEGNO — REGINA: La casa dei giochi. MONTANARO — VITTORIA: Puberts bestiale. [illegible]

PINEROLO — HOLLYWOOD: Caruso Pascoski di padre polacco. ITALIA: Sesso bollente. RITZ: Thema.

Scelti per voi

Per chi apprezza i disegnatori al debutto

CAVALLI SI NASCE di S. Staino. Due viaggiatori di Firenze al Sud, a metà Ottocento. Filosofia, rivoluzione e amore.

Per chi ha inclinazioni satiriche

LEI, IO E LUI di D.Dorrie. Ad un certo punto un architetto scopre che lui, il sesso, ha preso la parola e l'iniziativa. Si sogghigna, ma si poteva pretendere di più.

Per chi unisce volentieri Storia e Malinconia

'O RE di L. Magni. Franceschiello in esilio tra nostalgie ▬ regno e bisogno di ▬ erede. Triste Giannini, seducente Muti, ma il più bravo è Crocculo.

Per chi ▬ Mickey Rourke anche suonato

HOMEBOY di M. Seresin. Sottobosco del pugilato. Rourke ▬ dovrebbe più salire sul ring perché ha preso troppi colpi e rischia grosso, ▬ l'amico vuole biecamente sfruttarlo fino all'ultimo. Finirà male per tutti.

Per chi ama ▬ cinema di poesia

PAESAGGIO NELLA NEBBIA di T. Anghelopoulos. Due bambini greci verso la Germania alla ricerca di un padre che non c'è. Molte, forse troppe, immagini poetiche.

Per chi ama le grandi sfide

CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT di R. Zemeckis. Film poliziesco Anni Quaranta dove uomini e disegni animati convivono. Straordinario, ma ce la ▬ ristampo!

Teatri e concerti

PICCOLO REGIO, **ADUA 400**, **ADUA - AMICI DELLO SPETTACOLO**, **ALFIERI**, **ANSEL TEATRO ASSEMBLEA TEATRO**, **ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO**, **AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE**, **CARIGNANO - T. STABILE**, **COLOSSEO TEATRO**, **NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA**, **NUOVO - DOMENICHE DI DANZA**, **SALA VALENTINO**, **TEATRO GARYBALDI L'OTTANTANOVE**, **TEATRO MASSAIA BORGHIERE**, **TEATRO STABILE - SETTORE RAGAZZI & GIOVANI**, **ABASTO CC1**, **PALACHIACCIO / ROTELLISSIMO** [illegible]

RITROVI

ARLECCHINO, **CLUB 84**, **DU PARC**, **FORTINO**, **GARDEN**, **LA LUCCIOLA**, **LE ROI**, **PRINCIPE**, **TANGO**, **FRENZY**, **AL PIANO BAR**, **AL PUNTO DI VISTA - Piano bar**, **CAFE' DE PARIS - American Piano Bar**, **LE TORRETTE**, **MACUMBA**, **SHAKER PUB**, **PATIO DISCOTECA**, **RITZ CLUB DISCOTECA**, **S. GIORGIO**, **TOUT-VA CLUB**, **TRILUSSA** [illegible]

I buoni film sono programmati soltanto nei mesi invernali

Cinema, stagioni troppo corte

«Bisogna razionalizzare le uscite» sostengono gli esercenti - Il rischio ▬ penalizzare sale e pellicole - In America i titoli ▬ grande richiamo ▬ lanciati ▬ luglio ▬ agosto

I ▬ abbondano, il numero degli spettatori cresce (stando ai più recenti rilevamenti), mentre scarseggiano le sale «appetibili» rispetto all'offerta, soprattutto della produzione straniera.

«*Il problema* — afferma Davide Quilleri, presidente dell'associazione degli esercenti dell'Agis — *è uno solo: si deve* ▬ *razionalizzare le uscite. Non si può concentrare l'offerta della produzione più interessante da* ▬ *bre a marzo, anche perché* ▬ *questo modo si penalizzano molti titoli. Nessuno pretende, per ora, che i film di grande richiamo siano lanciati a luglio o ad agosto, come avviene negli Stati Uniti, ma* ▬ *si può neppure restrin*▬ *la stagione cinematografica italiana a cinque mesi. In ogni caso ci sarebbero anche da noi spazi e spettatori per una programmazione di dodici mesi. Se si allunga la stagione si evita, tra l'altro, che certi titoli arrivino sui nostri schermi con sei mesi di ritardo rispetto alla Francia o alla Spagna, dove il boom cinematografico coincide con la chiusura estiva delle scuole. Nelle ultime stagioni, purtroppo, c'è* ▬ ▬ *Italia* ▬ *sempre* ▬*giore concentrazione* ▬ *uscite per cui se una volta i bei film cominciava*▬ ▬ *vederli ai primi di settembre, adesso bisogna aspettare la fine* ▬ ▬*bre*».

Ciò spiega perché a Torino, per esempio, nell'ottobre-novembre '88 c'è stata una flessione di spettatori del tredici per cento rispetto allo stesso bimestre dell'anno precedente, per fortuna si è poi avuta la ripresa di dicembre e gennaio. D'altra parte la concentrazione delle uscite punisce anche le città in cui gli esercenti hanno maggiormente investito nel rammodernamento delle sale.

E' cosa si ▬ per sbloccare questa situazione? «*Ci* ▬ *stati* ▬ *questi giorni* — spie▬ Davide Quilleri — *incontri tra esercenti e distributori per cercare soluzioni che consentano realmente di allungare la stagione. Non* ▬ *può, del resto, dire al pubblico "vola al cinema d'estate" quando il mercato offre soltanto tre titoli importanti. Adesso si profila l'ipotesi* ▬ *fare uscire a maggio i film* ▬ *Festival* ▬ *Cannes* ▬ *immediatamente dopo* ▬ *presentazione del Lido, quelli della Mostra* ▬ *Venezia. Ciò consentirebbe una programmazione "appetibile" fino a giugno e di lanciare la* ▬*va stagione a partire da metà settembre. E' inconcepibile, del resto, che film* ▬ *nazionali, come* Un pesce di nome Wanda *o* Paesaggio nella nebbia *escano* ▬ *cinque mesi di ritardo rispetto alla Mostra* ▬ *Venezia. Naturalmente per concretizzare questo progetto siamo in* ▬*fe*▬ ▬ *conoscere i titoli dei film selezionati per Cannes*».

«*Nessuno* — aggiunge il presidente degli esercenti — *ha interesse di trasformare* ▬ *cinema in un divertimento stagionale, perché* ▬ *e dello che lo spettatore trascura*▬ *da aprile ad ottobre, torni poi al cinema da novembre a marzo! Trascurare ulteriormente l'estate sarebbe* ▬ *follia*».

All'estero ▬ tornando di moda la proposta del film a settanta millimetri e si sperimentano nuovi sistemi per meglio «gustare» i film (Showscan, Psychovision, ecc.). Cosa si fa in Italia per mante▬ al passo con le nuove tecnologie? «*Lo showscan e il psycovision* — precisa Davide Quilleri — *sono per* ▬ *dei progetti in fase di sperimentazione. Diverso è invece il* ▬ ▬ *settantamillimetri* ▬ *anche qui bisogna vedere quanti sono realmente i film che oggi vengono pensati e girati per essere visti* ▬ *questo sistema: non sono tanti! Da noi* ▬ *volta c'era*▬ *parecchie sale abilitate per il settantamillimetri, poi gli schermi sono stati smontati perché non si producevano più film* ▬ *questa tecnica. Adesso si è riscoperto il settantamillimetri per via de* L'ultimo imperatore. *Io, per esempio, nella multisala Colosseo* ▬ *Milano, che* ▬ *è aperta ai primi di dicembre, ho messo nella sala grande lo schermo per il settantamillimetri. Tuttavia il ritorno al settantamillimetri è subordinato alla produzione. Fino a qualche anno fa saranno state una mezza dozzina le sale in Italia con il sistema Dolby, adesso superano le cinquecento proprio perché la produzione internazionale* ▬ *adottato questo sistema*».

Come procede sul territorio nazionale la trasformazione ▬ dei grandi cinema in multisale? «*E' una proliferazione lenta* — dice Davide Quilleri — *e costosa se si vuole fa*▬ *realmente delle multisale e* ▬ *delle semplici spartizioni di spazi. Non è comunque questa la chiave che può risolvere la crisi degli spettatori: altrimenti in Francia dove ci sono numerose multisale non avrebbero dovuto diminuire gli spettatori. E' soltanto la qualità* ▬ *film che può* ▬ *il pubblico alle sale. C'è la necessità di qualificare sul piano quantitativo e qualitativo la produzione italiana ed europea, poiché quella americana è più sufficientemente costante*».

L'obbiettivo degli esercenti è adesso quello di accreditare all'interno e all'esterno del «pianeta» cinematografico italiano il ruolo e l'immagine più moderna di quanti operano nel settore. Non per niente al vertice dell'associazione c'è adesso un quarantenne, Davide Quilleri, «figlio d'arte dell'esercizio» e titolare di ▬ «appetibili» di Milano, Brescia e Bergamo. «*Malgrado le chiusure degli ultimi anni* — ▬ con ottimismo — *l'esercizio cinematografico* ▬ *tuttora presente su tutto il territorio nazionale. Occorre comunque raddoppiare gli sforzi per consolidare l'attuale realtà*».

e. b.

▬ campione di multisale

Oltre ad essere per numero di spettatori — dopo Roma e Milano — la terza città cinematografica d'Italia, Torino è oggi considerata all'avanguardia nel settore dell'esercizio, anche perché detiene il primato del numero dei cinema trasformati ▬ multisale: Eliseo (3 sale), Nazionale (2), Adua (7), Ambrosio (2), Olimpia (2) e Chaplin (2). E alla fine di aprile sarà inaugurata la multisala (3 schermi) del Museo del Cinema (di via San Massimo) che funzionerà tutto l'anno con una programmazione qualitativamente elevata.

Al cinema dedicherà quest'anno largo spazio anche il Salone internazionale del libro di Torino che si inaugura il 12 maggio, ossia subito dopo ▬ conclusione del Festival internazionale del cinema sportivo (2-7 maggio). In ottobre si terrà poi, come sempre, il Festival internazionale del cinema giovane.

I protagonisti di «Un pesce di nome Wanda»

Gallerie e musei

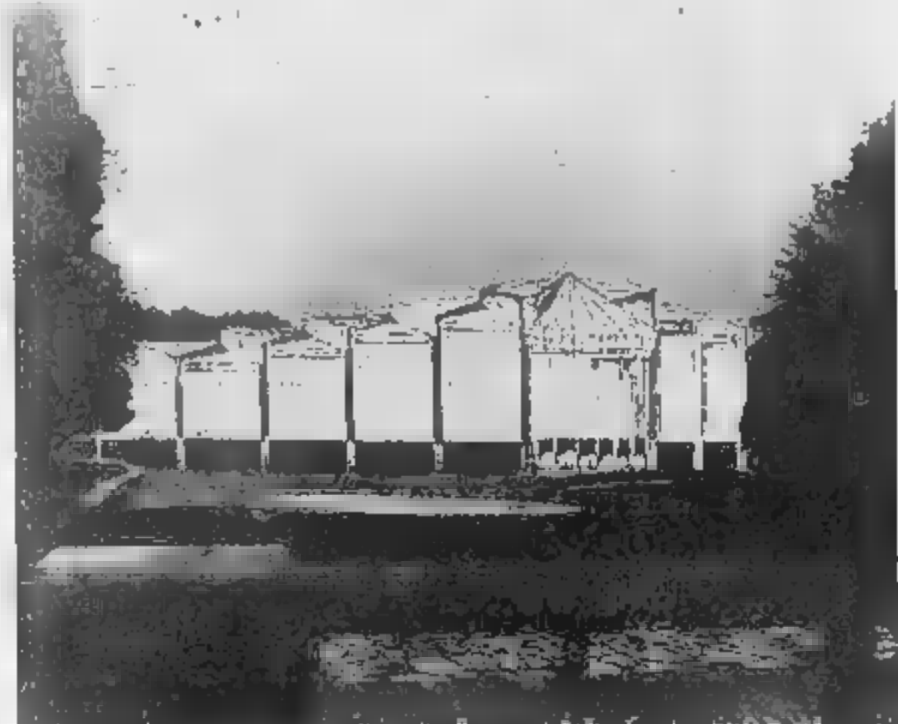
ACCADEMIA ALBERTINA, **ARTE ANTICA**, **ARTE CLUB**, **CITTADELLA 3**, **GALLERIA LA ROCCA**, **GALLERIA PRINCIPE EUGENIO ARTE E ANTIQUARIATO**, **L'ARIETE**, **LA LANTERNA**, **LA TELACCIA**, **MARCO ART GALLERY**, **MUSEO D'ARTE - CASTELLO DI RIVOLI**, **F.N.**, **PIEMONTE ARTISTICO E CULTURALE**, **PORTICO**, **SCUOLA ROMANA**, **STUDIO LABORATORIO**, **ACCADEMIA**, **ARTEINCORNICE**, **BERMAN**, **CAVOUR**, **FOGLIATO**, **GALLERIA RABUTTI**, **LA SUSSOLA**, **LA GIOSTRA**, **MICRO**, **NARCISO**, **PERRA FILM ART LEARNING**, **PERRA CERAMICHE**, **MUSEO EGIZIO**, **MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI»**, **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO**, **MUSEO DELLA MARIONETTA**, **DON BOSCO**, **MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA**, **PIETRO MICCA** [illegible]

MUSEI

ARMERIA REALE, **BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA**, **GALLERIA SABAUDA**, **MOLE ANTONELLIANA**, **MUSEO DELL'AUTOMOBILE**, **MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA**, **MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO**, **MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** [illegible]

Presentato ieri, la giunta dovrà approvarlo - Rattalino spiega la «vicenda Regio»

Ecco il Palatenda

Il Comune dovrà firmare la convenzione trentennale con la «Divier Togni 2» - La società s'impegna a cedere gratuitamente lo spazio per 80 giorni l'anno

Il progetto in scala del «Palatenda» (9500 posti) che dovrebbe sorgere alla Pellerina

TORINO — E' stato avviato ieri pomeriggio l'iter burocratico per la costruzione nel parco della Pellerina del «Palatenda», spazio per le manifestazioni musicali [illegible] massa, ma anche alternativa [illegible] Teatro Regio. L'assessore alla Cultura, Marziano Marzano, ha comunicato di [illegible] presentato alla giunta il progetto di massima e una bozza del contratto che il Comune dovrà stipulare con la «Divier Togni 2», la società milanese che si assume l'onere del finanziamento (10-12 miliardi) in cambio dello sfruttamento trentennale dell'impianto; poi [illegible] ceduto gratuitamente alla città.

Progetto e convenzione sono ora all'esame delle forze politiche che governano Torino e «teoricamente già martedì prossimo», ha sottolineato l'assessore alla [illegible], [illegible] delibera potrebbe già passare nella riunione [illegible] giunta ed essere approvata, nel pomeriggio dello stesso giorno, dal Consiglio comunale. «Teoricamente» perché le incognite politiche sul progetto sono molte anche se i partiti [illegible] «disponibili ad accelerare la pratica».

La loro disponibilità non sembra però solo formale. Maria Magnani Noya, sindaco socialista, e il presidente del consiglio di amministrazione Teatro Regio, Sebastiano Provvisiero, segretario cittadino della dc e il suo vicepresidente. Entrambi hanno, infatti, buoni motivi per sollecitare [illegible] realizzazione del «Palatenda». Scartato il Palasport per impegni precedentemente assunti e problemi di acustica la struttura proposta da Marzano sembra [illegible] l'unica [illegible] per non perdere [illegible] stagione operistica '89-90 e ricevere dal ministero la sovvenzione annuale di 24 miliardi.

Marzano ha assicurato che se l'iter burocratico sarà breve «come previsto» il «Palatenda» potrà essere costruito prima della fine dell'anno. La «Divier Togni 2» si è impegnata a realizzarlo in 6-7 mesi, dal giorno in cui le ruspe potranno lavorare alla Pellerina.

Il progetto di massima, elaborato dall'ing. Roberto Pundini [illegible] Milano, e sottoposto all'esame dei partiti, prevede la costruzione del «Palatenda» su di un'area di circa 16-18 mila metri quadrati di cui 15 mila coperti con un tendone ignifugo in poliestere spalmato di polivinilcloruro. A fianco i servizi: ufficio stampa, infermeria, uffici, magazzini. Data l'impostazione e le finalità (potrà ospitare manifestazioni musicali, congressi, rassegne di moda, spettacoli teatrali, fiere) la struttura può consentire qualsiasi tipo di allestimento e contenere da 100 a 9500 persone sedute. Nei piani anche piccole sale con 6 e 10 posti dotate di tutti i servizi. Nessun problema per i parcheggi e i collegamenti: il parco dispone di spazio sufficiente per 14 mila auto, mentre tutte le vie di accesso [illegible] no collegate alle tangenziali.

«L'aspetto più qualificante del progetto» è comunque la convenzione con la «Divier Togni 2». La società, [illegible] cambio dello sfruttamento del complesso (la gestione con l'aiuto degli sponsor sarà simile a quella del «Palatrussardi» [illegible] Milano), metterà [illegible] «Palatenda» a disposizione [illegible] Comune per 80 giorni all'anno chiedendo come [illegible] tropartita soltanto il pagamento delle spese. L'Amministrazione torinese da parte sua dovrà, invece, provvedere a fornire l'area e provvedere alle opere di urbanizzazione (500-600 milioni).

Già impostati i primi programmi. Il «Palatenda» ospiterà all'inizio [illegible] serate del Teatro Regio, poi [illegible] mesi estivi tutte le manifestazioni organizzate dal Comune nell'ambito delle «Sere d'estate» e forse anche [illegible] «Settembre musica».

Emanuele Monlà

«Roma ha cambiato le carte in tavola»

Dice: «Si deve adeguare l'aspetto finanziario a quello economico»

TORINO — Maestro Rattalino, la situazione del Regio, dopo l'intervento [illegible] ministero allo Spettacolo, sembra tendere a [illegible] chiarimento, anche se i problemi non sono stati ancora risolti. Lei resterà alla direzione artistica [illegible] altri due anni, pur se [illegible] clausola le consentirebbe [illegible] rescindere amichevolmente il rapporto e nel contempo avvalorerebbe le voci, insistenti, che la vogliono alla Scala. Con quale animo, per ora, resta a Torino?

«Con l'animo e lo spirito [illegible] chi [illegible] intende disperdere il patrimonio di capacità e esperienze che ha contribuito ad acquisire in questa lunga permanenza. Comunque, [illegible] a parte, ho firmato [illegible] contratto e ho detto al Consiglio d'amministrazione che sarò [illegible] a firmare il cartellone delle celebrazioni per il 250° anniversario della fondazione [illegible] del teatro. Una cosa però è certa: se [illegible] succede nulla prima, a quel tempo io lascerò il Regio, perché dieci anni sono troppi per un direttore artistico. Ho dato tutto quello che potevo, di più non saprei fare».

[illegible] cosa risponde [illegible] direttore generale del ministero Spettacolo?

«Nulla. Non entro in polemica. Le risposte le daranno il sindaco di Torino, presidente dell'ente, il consiglio d'amministrazione. [illegible] [illegible] mi occupo della gestione amministrativa del Regio, ma di quella artistica. Ed ora analizziamo i fatti. La situazione non è chiara. Tutti [illegible] danno [illegible] fare per un "luogo" teatrale che ci impedisca di sospendere la stagione lirica. Palatenda e Palasport, dovrà decidere il sindaco di Torino, io sarò [illegible] a dare il mio parere dal punto di vista dell'acustica e delle caratteristiche che questo spazio deve avere, tenendo presente che il Regio svolge un'attività artistica».

Quale sarà il suo parere?

«Escludo per esigenza di cassetta spazi più piccoli. Ma, ripeto, comunque si decida deve permetterci di affrontare prove d'orchestra, del coro, del ballo entro la prima metà di ottobre. I tempi [illegible] realizzazione della stagione, [illegible] ci saranno sede alternativa e finanziamento ad hoc, sono assai stretti. Alcuni artisti [illegible] ancora sotto contratto per il Rigoletto dal 10 al 17 ottobre fino al 18 dicembre. Si tratta di un'ipotesi di stagione, nella quale comprendere Turandot o Butterfly a gennaio/febbraio del '90; Lucia di Lammermoor e Traviata a febbraio/marzo. In aprile, si rientrerà al Regio».

«Ma il problema più generale — avverte — è la vita futura del teatro, che si appresta a celebrare il 250° anniversario della fondazione; [illegible] teatro che deve essere considerato dalla città, dalla regione, bene culturale comune, non legato a questa o quella [illegible] politica, [illegible] vista di elezioni amministrative. Se i partiti considerassero la celebrazione [illegible] bandiera da sventolare durante la [illegible] elettorale, commetterebbero un grave, irreparabile errore».

Quali sono, secondo lei, i problemi che gli enti locali devono risolvere?

«Il mantenimento dell'attività, che fornisce due indicazioni. La prima è [illegible] penalizzare i 18 mila abbonati che seguono il nostro servizio culturale; la [illegible] da, non tener ferma una grande struttura produttiva [illegible] finirebbe con lo sgangherarsi. E il mantenimento [illegible] struttura [illegible] può essere diviso dall'attività artistica decentrata nella regione. Il problema del Teatro Regio deve [illegible] [illegible] [illegible] secondo una prospettiva non solo finanziaria, ma professionale, culturale e, in senso lato, economica».

La sua sembra [illegible] difesa d'ufficio del Regio, [illegible] deficit [illegible] 11 miliardi.

«Se dovessi difendere il teatro pubblicamente, ammetterei che c'è un problema finanziario, [illegible] non un problema economico, perché il relativo dissesto [illegible] stato causato da un aumento della produttività artistica, che [illegible] generato [illegible] vantaggio economico. Il problema di fondo che il ministero dello Spettacolo e gli enti locali finora non hanno capito è che bisogna adeguare l'aspetto finanziario a quello economico».

Sì, [illegible] il bilancio in «rosso» è un fatto grave.

«Perché il ministero dello Spettacolo ha cambiato le carte in tavola. Il teatro [illegible] chiesto [illegible] adeguamento dei finanziamenti in base alla legge che prevedeva una revisione dei fondi alla fine dell'88. E noi ci siamo adeguati a questo modello di sviluppo produttivo. Che è successo? Carraro con [illegible] leggina di accompagnamento alla legge finanziaria dell'88 ha prorogato alla fine del '90 le vecchie aliquote, e ci ha fregati. Ora se noi riduciamo l'attività nell'89-90 e lo Stato mantiene l'impegno di rivedere le aliquote alla fine del '90, rischiamo [illegible] aver fatto 30 e di non fare 31. Perché la ridotta attività diventerà una media storica in base alla quale saranno divisi i [illegible] finanziamenti. Ora gli enti locali devono affrontare una strategia nei confronti dello Stato, che ha più volte [illegible] chiarato di [illegible] ritirare dal finanziare gli enti lirici».

Maestro, per spendere di meno si possono fare intere stagioni usando scene e costumi che giacciono nei magazzini?

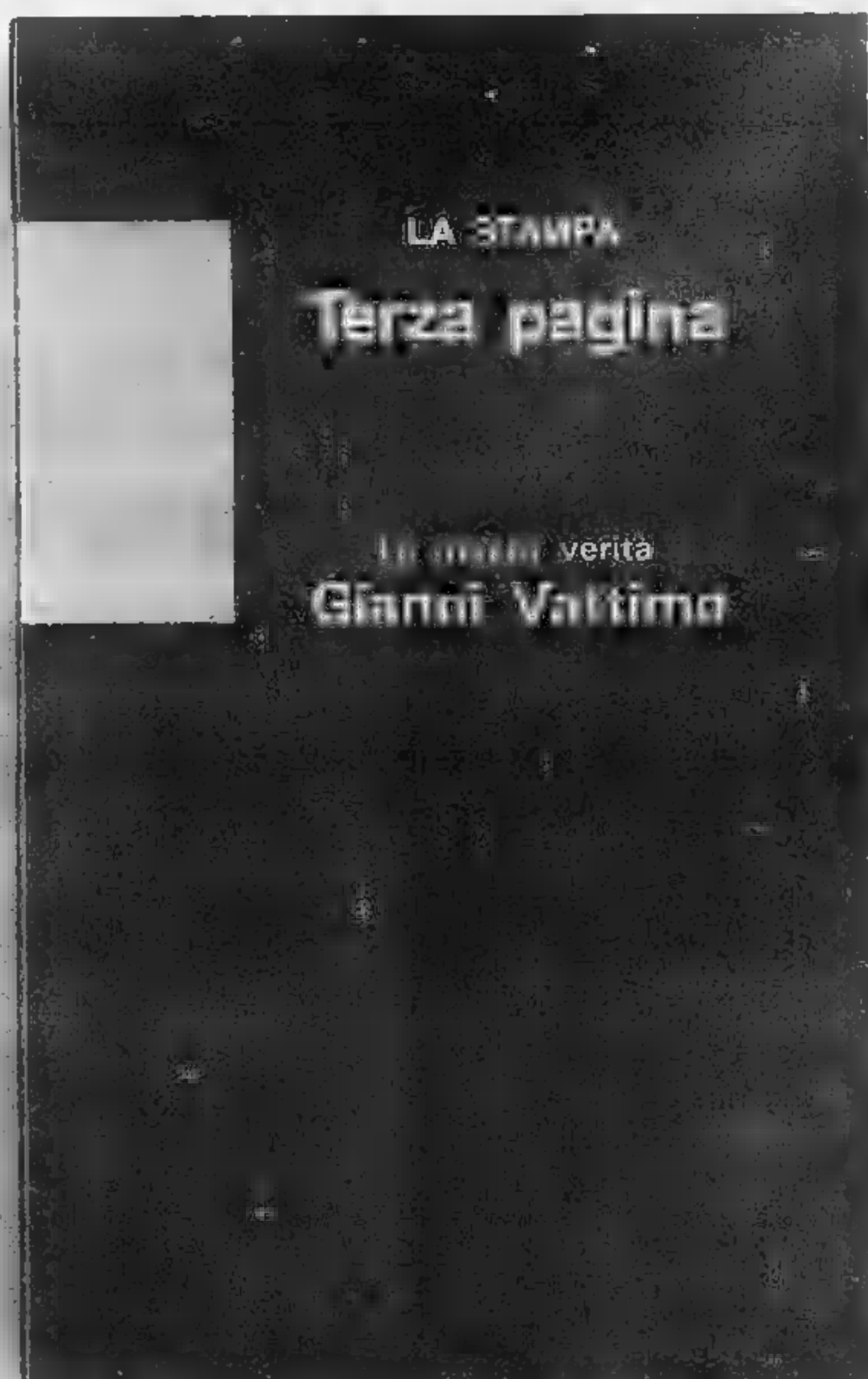
«Non ci sono dubbi. Ma come mai allora i critici sistematicamente si interessano [illegible] più [illegible] novità [illegible] grafiche e registiche anziché all'esecuzione musicale, condizionando così anche le scelte dei teatri? Eppoi, nel noleggiare gli allestimenti come il Regio ha fatto [illegible] alcuni casi, registi e scenografi difendono il loro lavoro facendosi pagare egualmente. Non [illegible] risparmiando qualche milione che si risanano i deficit».

Per le celebrazioni [illegible] 250° quali erano i titoli programmati?

«Il Don Carlos francese per l'inaugurazione del 21 novembre '91; il Don Carlos italiano per il 23 novembre, La Regina di Saba di Goldmark, [illegible] Duca d'Alba di Donizetti, Il reggente [illegible] Mercadante, Loreley di Catalani, ripresa di Aida e ripresa di Cavalleria e Pagliacci. Ma per allora saranno risolti tutti i problemi?».

Armando Caruso

“Il futuro che ci possiamo attendere non è un futuro lineare in marcia verso esiti luminosi o catastrofi totali, come ci è spesso piaciuto credere, ma piuttosto una condizione in cui la storia consumerà e, speriamo, dissolverà la violenza attraverso scivolamenti, distorsioni, sorprendenti scarti ironici.”

GIANNI VATTIMO

In un'epoca in cui le verità assolute ci sono negate, Gianni Vattimo ci propone di scoprire il valore delle “mezze verità”. Per meditare con calma le emozioni forti del pensiero debole, oggi i suoi articoli apparsi su “La Stampa” dall'80 all'88 sono raccolti in un libro pieno di... “mezze verità,” tutte da leggere per la loro capacità di affrontare con le parole del quotidiano la profondità di questioni eterne. Il volume è disponibile al prezzo di L. 16.000. Gli abbonati a “La Stampa” potranno acquistarlo con uno sconto del 20% sul prezzo di copertina.

DISTRIBUTORI DEI LIBRI LA STAMPA

DISTRIBUZIONE NAZIONALE GRUPPO EDITORIALE FABBRI, BOMPIANI, SONZOGNO, ETAS - VIA MECENATE, 91 - 20138 MILANO
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA AGENZIA NICOLI DAFNE - VIA BARDONECCHIA, 170 - 10141 TORINO

Dopo lo scandalo «lenzuola d'oro», [illegible] accuse al vecchio staff

I conti allegri delle Fs

Peculato: ordine di comparizione per l'ex presidente Ligato e i suoi consiglieri di amministrazione - Stipendi aumentati, carte di credito [illegible] spese dell'Ente e rimborsi fuorilegge

ROMA — Il vecchio «staff» dirigenziale delle Ferrovie dello Stato, già coinvolto nell'inchiesta sulle «lenzuola d'oro», è finito nuovamente sotto [illegible] per le centinaia di [illegible] dell'Ente che gli ex consiglieri di amministrazione e l'ex presidente Lodovico Ligato si sarebbero «concessi» (in aumenti di stipendio, rimborsi spese e [illegible] di credito a carico dell'Ente) senza l'autorizzazione [illegible] ministero dei Trasporti.

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Vittorio Paraggio, ha firmato venti ordini di comparizione con i quali [illegible] messo [illegible] accusa per peculato i dirigenti, gli amminis[illegible] e i revisori dei conti.

Le persone imputate sono: l'ex presidente delle Ferrovie Ligato, l'ex vicepresidente Luigi Misiti, l'ex direttore generale Giovanni Coletti, [illegible] [illegible] consiglieri [illegible] amministrazione Antonio Caldoro, Giu[illegible] Caporali, Fabio Maria [illegible], [illegible] d'Ippolito, Alfredo [illegible] Vecchi, [illegible] Mazzuolo, Pietro Merli Brandini, Ruggero Ravenna, Gaspare Russo, Bruno Trezza, Carlo di Palma, Gualtiero Corsini, Francesco [illegible], Giuseppe Manzari, all'epoca avvocato generale dello Stato, Mario Anello, Mario di Lauro e Domenico Mucci, rispettivamente presidente e membri del collegio revisori dei conti.

Sotto [illegible] sono state messe dal pubblico [illegible]re [illegible] delibere con le quali [illegible] dirigenti e amministratori [illegible] aumentavano emolumenti e si attribuivano indennità particolari e rimborsi straordinari.

Con la delibera numero ventitré del 5 marzo di tre anni [illegible] [illegible] il consiglio aveva autorizzato [illegible] lo [illegible] [illegible] avvalersi per le spese di rappresentanza di carte di credito a carico dell'ente per una spesa mensile di un milione a testa, aumentato [illegible] poco dopo a sedici [illegible] [illegible] con un'altra delibera del ventitré luglio successivo.

Il magistrato specifica le somme che, per rappresentanza, i dirigenti avrebbero speso. [illegible] avrebbe utilizzato la carta di credito per 14 milioni [illegible] mila lire, Baffigi per 22 milioni, Caldoro per 37 [illegible], Caporali per 35 milioni, Ciuffini per 44 [illegible], Mazzuolo per [illegible] milioni, Ravenna per 44 milioni e cinquecentomila lire, Russo per 16 milioni, Trezza per 26 milioni, Corsini per [illegible] milioni, Manzari [illegible] [illegible] milioni e novecentomila lire, Coletti per 31 milioni, Di Palma per 36 milioni.

Un'altra delibera «incriminata» è la numero [illegible] due del nove aprile [illegible] [illegible] la quale, con effetto retroattivo a partire dal primo gennaio, [illegible] stabilì che i rimborsi di missioni comprendessero anche una diaria di duecentocinquantamila lire il giorno.

Anche in questo [illegible] il [illegible] Paraggio elenca le cifre: Ligato 20 milioni, [illegible] [illegible] milioni, Baffigi 32 [illegible]ni, Caldoro 11 [illegible] e cinquecentomila lire, Ciuffini 40 [illegible]lioni, Li Vecchi 12 milio[illegible], Corsini 27 milioni, Manzari 10 milioni, Coletti 15 milioni.

Proprio il direttore generale [illegible] Coletti deve rispondere di peculato per aver destinato somme dell'Ente di cui [illegible] il possesso all'adeguamento di emolumenti destinati a lui, al presidente, [illegible] consiglieri e ai revisori nella misura del [illegible] per cento rispetto a quelli fissati [illegible] dal ministero dei Trasporti. Ciò a decorrere dal primo maggio 1986.

Il presidente passò quindi da un compenso di 145 milioni a 236, il vicepresidente e il direttore generale da 105 a 171, i consiglieri da 70 a 114 milio[illegible].

POLIZIOTTI DI UN ALTRO PIANETA

Rotterdam. Sembrano extraterrestri questi poliziotti olandesi che in una sfilata indossano la nuova divisa antisommossa. L'elmetto è ad altissima protezione e con visiera dorata e gli indumenti hanno un elevatissimo potere ignifugo (Ap)

■ Confessa alla tv «terrorista» ecologica

ROMA — Il pretore [illegible] San Vito al Tagliamento [illegible] provincia di Pordenone, ha fatto sequestrare la cassetta della trasmissione televisiva «Io confesso» andata in onda [illegible] lunedì [illegible] su [illegible]. Nello studio, con un cappuccio [illegible] testa, una ragazza che tra l'altro ha parlato di un'azione in difesa degli animali: la liberazione di centinaia di visoni da un allevamento di San Vito.

La vicenda su cui indaga il pretore risale al 2 novembre [illegible] quando [illegible] commando [illegible] «terroristi ecologici» liberò [illegible] visoni dalle gabbie dell'allevamento di Antonio «Bottos». Si trattava di visoni nati in cattività, quasi tutti riproduttori selezionati dopo trent'anni di incroci.

■ Assegnato il Premio giornalistico Europa

MILANO — Il Premio [illegible] Europa alla sua prima edizione è stato assegnato al direttore del quotidiano [illegible]glese «The Independent», Andreas Whittam Smith, e al direttore del suo supplemento settimanale «The Independent Magazine», Alexander Chancellor. Nato alla fine dell'86, il quotidiano vende 400 mila copie il sabato, con il supplemento (da subito in attivo), 450 mila. «Il nostro pubblico — ha detto Smith — per metà è costituito da nuovi lettori, per l'altra metà da lettori guadagnati alla concorrenza». Il premio Europa è di 50 [illegible].

I premi «Il giornalista del mese», per il secondo semestre dell'88, sono andati a Fiondo Borzicchi («Il Resto del Carlino»), Paolo Martini («Panorama»), Michele Serra («Epoca»), Enzo Forcella («la Repubblica»), «Diogene» (rubrica del Tg2), Maurizio Costanzo (Canale 5).

Nessuno vuol parlare dei due fermati

Ora la Borsa di Milano «archivia» il caso droga

MILANO — Maurizio Riboni e Massimo Minani, i due giovani operatori di Borsa fermati per detenzione [illegible] cocaina, rimangono per [illegible] agli arresti domiciliari.

Ieri si è appreso che la polizia li ha bloccati al[illegible] giorni fa e ormai già da una settimana sono assenti da Piazza Affari. [illegible] ci sono state reazioni ufficiali da parte degli organismi della Borsa (Ordine e Comitato [illegible]li agenti di cambio e associazione dei procuratori).

La [illegible] dominante è quella di ridimensionare il caso a una semplice «ragazzata», a un «episodio personale che non riguarda il mercato».

Anche lo studio Sommariva, dove lavorano [illegible] [illegible] Riboni e Minani, parla [illegible] «fatti personali che non ci riguardano».

Il fatto che l'arresto dei due giovani sia finito sui giornali ha comunque provocato sorpresa e rabbia tra le corbeilles e la notizia è diventato l'argomento di discussione [illegible] giorno.

[illegible] irritati per il negativo andamento della [illegible] molti agenti di cambio, in particolare, hanno protestato perché è stata coinvolta la loro categoria in questa vicenda, precisando che nessuno dei due agli arresti domiciliari è in realtà [illegible] agente di cambio.

In effetti Riboni è [illegible] procuratore, anche se si apprestava a sostenere gli esami per diventare agente di cambio, mentre Minani è un semplice impiegato.

In Sardegna, ha urtato uno scoglio

Naufraga il traghetto In salvo l'equipaggio

CAGLIARI — Un traghetto «tutto merci» della società di navigazione «Tirrenia», il «Sardegna», è naufragato ieri pomeriggio al largo di Capo San Lorenzo, davanti all'isolotto di Quirra, nella Sardegna centro-orientale. I 39 membri dell'equipaggio e due camionisti che erano a bordo sono stati [illegible] da unità navali della marina italiana che si trovavano in zona per una esercitazione.

Il «my day» lanciato [illegible] comandante del traghetto è stato raccolto dal centro [illegible] di Campu Mannu di Cagliari [illegible] 15,07. Il messaggio annunciava che l'equipaggio e i passeggeri abbandonavano la nave perché lo scafo imbarcava acqua e [illegible] affondando di prua.

Il «Sardegna» era partito alle 12 da Cagliari diretto a Genova. Il comandante Angelo Gianolio [illegible] riferito che il traghetto ha cominciato a imbarcare acqua dopo un urto alla carena di prua, che ha aperto una falla in un gavone in cui erano contenute [illegible] tonnellate di gasolio, che è [illegible]. I tecnici della capitaneria di porto di Cagliari hanno ipotizzato che il natante abbia urtato uno scoglio o un oggetto semi[illegible]so. Il traghetto portava un carico di 99 autoarticolati di cui uno trasportava una cisterna di soda caustica. Per questo [illegible] [illegible] [illegible] è intervenuto [illegible] un mezzo antinquinamento. Si teme che la [illegible] finisca nell'acqua, causando una moria di pesci. *(Ansa)*

Ragazza di 17 anni rapita ad Omegna

Alessandra Alessi è la figlia [illegible] uno dei titolari dell'industria di casalinghi - La giovane scomparsa dopo il pomeriggio [illegible] gli amici - Una telefonata dei sequestratori alla famiglia: «E' con noi, ci rifaremo vivi»

DAL NOSTRO INVIATO

OMEGNA — Hanno rapito la figlia dell'amministratore delegato della cristalleria Alessi di Omegna. E' Alessandra Alessi, una studentessa di 17 anni. La ragazza, figlia unica, vive con i genitori in [illegible] [illegible] [illegible] periferia del centro [illegible] Novarese.

Ieri pomeriggio è uscita [illegible] casa, in bicicletta, intorno alle [illegible] [illegible]. Aveva un appuntamento con alcuni compagni di scuola, che ha poi incontrato. Avrebbe dovuto fare ritorno dalla madre alle 17. Trascorsa [illegible] senza notizie della ragazza, i genitori hanno incominciato a preoccuparsi.

Le ricerche presso gli [illegible] abituali della giovane hanno dato esito negativo: «L'abbiamo visto, certo, ma non sappiamo [illegible] sia [illegible] dopo che ci siamo salutati». Alessandra [illegible] stata [illegible] Omegna a divertirsi per l'ultimo giorno di carnevale.

Alle 18,30 nell'abitazione di Alberto Alessi, una villa in via Novara 31, all'entrata di Omegna, è giunta [illegible] telefonata che [illegible] lasciava più spazio a dubbi. La voce di un uomo, [illegible] inflessioni dialettali ha detto: «Alessandra è con noi. Non preoccupatevi, chiameremo noi, ci rifaremo vivi». Sono scattate subito le ricerche dei carabinieri.

Intorno [illegible] venti, in un cantiere edile poco distante dall'abitazione degli Alessi, è stata trovata la bicicletta [illegible] Alessandra. Per qualche momento gli inquirenti hanno sperato si trattasse di uno scherzo di carnevale, sia pure [illegible] pessimo gusto. Ma [illegible] il passare del tempo l'ipotesi del sequestro ha preso consistenza.

Alessandra frequenta la seconda classe del liceo scientifico, [illegible] un istituto di Verbania. E' la figlia unica di Alberto Alessi, amministratore delegato della società che gestisce assieme ai fratelli Michele ed Alessio. L'azienda, che occupa 300 dipendenti, produce articoli casalinghi [illegible] [illegible]to livello, «firmati». Fondata nel 1921 [illegible] fratelli Carlo ed Ettore, con [illegible] a Crusinallo di Omegna, la società è andata progressivamente espandendosi e si è caratterizzata per [illegible] design particolarmente moderno ed innovativo. Oggi fattura [illegible] anno oltre 45 miliardi. Per il prestigioso marchio delle Officine Alessi lavorano [illegible] di fama internazionale.

L'unico stabilimento di produzione è quello che ha sede ad Omegna, mentre la parte commerciale e promozionale è curata negli [illegible] di Milano. Oltre ad Alberto, che è il primogenito della [illegible]miglia, la società può contare sugli altri due fratelli, Michele [illegible] Alessio, ed [illegible] [illegible]no. Gli Alessi sono assai conosciuti nel novarese ed in particolare nella zona di Omegna, considerata la patria degli articoli per la casa.

La famiglia di Alberto Alessi, secondo alcune indiscrezioni emerse ieri sera, si era affidata [illegible] questi ultimi tempi anche [illegible] [illegible] «discreto» servizio di guardie del corpo. [illegible] componenti della famiglia, tuttavia, [illegible] erano mai giunte minacce. Nell'alto provincia [illegible] Novara è quello [illegible] ieri pomeriggio, il primo sequestro di persona. La geografia [illegible] questa parte del Piemonte, facilmente controllabile, forse in passato aveva frenato l'iniziativa dell'Anonima. Polizia e carabinieri hanno bloccato le [illegible] d'accesso [illegible] zona, ma fino [illegible] tarda [illegible]ta di ieri le ricerche della ragazza scomparsa [illegible] avevano dato alcun esito.

Renato Ambiel

Comincia a Roma il processo per la ragazza uccisa e bruciata dodici anni [illegible]

Un diario accusa il fidanzato di Ida

Il pittore che amava la Pischedda era stato condannato solo per l'occultamento del cadavere - Ora viene giudicato anche per l'omicidio - In [illegible] memoriale ha scritto frasi che possono [illegible] interpretate [illegible] una confessione

ROMA — L'imputato [illegible] presenta davanti [illegible] giudici della corte [illegible] [illegible] i capelli rasati quasi a zero, il papillon sulla camicia bianca come la divisa di un cameriere. E' Adalberto Moriconi, 37 anni, pittore, accusato di aver [illegible] dodici anni [illegible] Ida Pischedda, [illegible] sua fidanzata, ritrovata mutilata e bruciata in una discarica alle porte di Roma.

E' uno dei «gialli» della cronaca romana degli Anni Settanta [illegible] ancora attende [illegible] parola fine. Ma è anche un caso giudiziario [illegible] [illegible]sione: Moriconi fu prosciolto in istruttoria dall'accusa di [illegible] [illegible] assassino e condannato solo per l'occultamento [illegible] cadavere. I giudici che pronunciarono quella sentenza, però, scrissero di aver raccolto le prove della sua colpevolezza anche nell'omicidio, e fecero riaprire l'inchiesta giunta ora al nuovo processo.

Quali prove? Tante coincidenze e indizi, ma soprattutto un memoriale scritto dallo stesso Moriconi. Un racconto a se stesso che i giudici hanno letto con la lente d'ingrandimento della psicologia, fino a ritrovarci la confessione dell'assassinio. Come nella sceneggiatura di un film di Hitchcock, il colpevole avrebbe [illegible] il bisogno di raccontare il crimine [illegible] cui [illegible] è macchiato, rivivendolo sotto metafora in quelle pagine.

[illegible] aula Adalberto Moriconi proclama la sua innocenza, e mette perfino in dubbio che il cadavere ritrovato [illegible] quello della fidanzata. «Io [illegible] ho ancora capito quello che è [illegible] — dice con voce rauca e lenta —, so solo che da 12 anni non [illegible] più Ida. La prima volta [illegible] [illegible] vidi [illegible] colpì il suo sorriso. Mi sono innamorato così...».

Nella sentenza che tre [illegible] fa l'ha condannato per l'occultamento del cadavere di Ida Pischedda, viene descritto in maniera opposta a come appare: uno spietato [illegible] [illegible]o, «psicopatico, freddo, intelligente, lucido, istrionico, geloso, capace [illegible] passare [illegible] cadaveri». Avrebbe ucciso Ida Pischedda colto da un raptus [illegible] gelosia, colpendola a morte e poi facendo sparire il cadavere tagliandolo a pezzi, portandolo alla discarica e dandogli fuoco.

La soluzione [illegible] «giallo», secondo quei magistrati e quello che poi [illegible] [illegible] a giudizio per omicidio, [illegible] [illegible] ritrovamento degli occhiali da miope e dell'orologio [illegible] Ida a casa Moriconi, dove secondo l'accusa [illegible] sarebbe consumato il delitto. Le perizie [illegible] hanno anche stabilito che le ferite sul [illegible] della ragazza possono essere [illegible] provocate da scalpelli che proprio [illegible] mattina della «scomparsa» (o dell'omicidio) il pittore aveva acquistato. E accanto al suo cadavere, nella discarica, furono trovati [illegible] [illegible] fiammiferi «prosperi», uguali a quelli comprati da Moriconi il giorno precedente.

Infine il memoriale. Pagine e pagine riempite dal pittore come per uno sfogo («Io scrivevo per me», ha detto ieri [illegible] aula) [illegible] che, secondo i giudici, «rispecchiano [illegible] psicologia del Moriconi», e lette attraverso di essa fanno trasparire la confessione del delitto. «Ida, sono qui a scrutare [illegible] in un prospero spento e carbonizzato e gettato lì vicino [illegible] una scarpa... [illegible] chiedermi se riesco a indovinare se sei tu o era una che con te, per quello che tu sei, per come io lo conosco, non ha nulla a che fare... tu che [illegible] mentendo per nascondere la realtà cruda per come l'hai voluto». Quasi dei versi per rivelarsi a se stesso e nascondersi agli altri, dicono i giudici. E più avanti, ecco una specie [illegible] poesia-confessione: «Due mani sfuggite/ colpiscono/ occultano/ negano/ un corpo fu/ ripeti taci quattro mani/ fuggono/ conosciute».

Dietro il «giallo» il caso giuridico. L'interpretazione di queste parole [illegible] un atto d'accusa da parte di una corte d'assise, impotente nella condanna perché il rinvio a giudizio era solo per occultamento di cadavere. Adesso un'altra corte è chi[illegible] pronunciarsi sull'omicidio. Ieri la prima udienza. «Non [illegible] spiegare che cosa è successo, Ida non c'è più», continua a ripetere l'imputato.

Giovanni Bianconi

■ Omicidio Conti, imputati sei br

FIRENZE — Sei presunti appartenenti alle Brigate rosse-partito comunista combattente sono stati imputati per l'omicidio di Lando Conti, l'ex sindaco repubblicano di Firenze ucciso nel febbraio '86. Sono Antonino Fos[illegible], Fabio Ravalli, la moglie Maria Cappello, Michele Mazzei, Daniele Bencini e Marco Venturini, tutti in stato di arresto. Lo [illegible] reso noto ieri il procuratore della Repubblica a Firenze Raffaello Cantagalli, annunciando anche [illegible] formalizzazione dell'inchiesta [illegible] l'invio degli atti (33 volumi per circa 25 mila pagine) all'ufficio istruzione e la contestuale richiesta di mandati di cattura nei confronti dei sei.

L'accusa, per essi, è di attentato con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, furto di un'auto (la «Uno» [illegible] cui il commando tese l'agguato a Conti), porto e detenzione della mitraglietta «Skorpion», la stessa con cui le br avevano [illegible] l'economista Tarantelli. *(Ansa)*

■ Cocaina [illegible] mutande: sei arresti

MILANO — Erano due ragazzi, ma per portare più cocaina possibile in Italia senza farsi scoprire [illegible] mutande lunghe da donna. Newyorkesi, di professione portieri d'albergo, i due corrieri della droga sono stati arrestati [illegible] finanzieri del gruppo operativo antidroga alla [illegible] Centrale di Milano.

[illegible] Roberto Kwasnik, [illegible] anni, e Angelo Robert Andrew, 27, è finito in carcere un cinquantenne cileno, Hu[illegible] Ernesto Rivero del Canto. In precedenza erano stati arrestati altri tre sudamericani. I sei costituivano un'organizzazione internazionale per il traffico della cocaina dalla Colombia verso l'Italia. [illegible] gli Usa.

«Sono prigioniero, aiutatemi»

Liberato dai carabinieri nel Nuorese l'industriale rapito la settimana scorsa Luca Di Liberto, genovese, era incatenato sotto [illegible] tenda: sta bene

NUORO — «Aiutatemi, [illegible]no stato rapito». L'industriale [illegible] solo, legato sotto una tenda, i carabinieri l'hanno liberato senza sparare un [illegible]po: i banditi lo avevano abbandonato. Luca Di Liberto, l'imprenditore genovese sequestrato il 31 gennaio scorso nella sua casa presso Olbia, è stato ritrovato ieri mattina [illegible] carabinieri nelle campagne del Nuorese. Le [illegible] [illegible] fisiche sono buone.

La liberazione è avvenuta intorno alle 11,30. I carabinieri, tra [illegible] i paracadutisti [illegible] [illegible] Tuscania, hanno [illegible] una zona presso Onani, dove pare fossero stati segnalati movimenti [illegible]spetti. L'imprenditore genovese [illegible] [illegible] tenuto prigioniero sotto [illegible] tenda, bendato, i piedi incatenati, le mani legate. Si pensa che alla vista [illegible] militari i banditi [illegible] fuggiti.

Alla conferenza stampa seguita alla liberazione è intervenuto anche il comandante dell'Arma, il generale Jucci: «Questi sono i veri carabinieri», ha detto. Nella zona è scattata una vasta battuta delle forze dell'ordine, con l'impiego [illegible] [illegible] cani poliziotto.

[illegible] le 13 l'imprenditore ha telefonato a casa: «Mamma, sto bene». La signora Benzi, madre dell'industriale, ha subito avvertito la nuora [illegible] Elena Tallone: «Ci siamo riuniti tutti qui nel nostro appartamento di via Donato Somma, a Genova-Nervi — ha spiegato la madre del rapito —. C'è anche l'altro mio figlio Stefano, che [illegible] doveva ripartire alla volta di Olbia». Cosa le ha detto Luca? «Mi ha raccontato che i rapitori non lo hanno maltrattato. Non ha saputo dirmi come è avvenuta la sua liberazione».

Luca Di Liberto ha 36 anni ed è presidente e amministratore delegato della «Jason Olbia spa», un'azienda che produce giunti e cerniere in plastica.

La sera del 30 gennaio, dopo aver cenato in un ristorante di Olbia con alcuni collaboratori, l'imprenditore era rientrato, poco dopo le 22,30, nella villetta sul [illegible] a [illegible] chilometri dalla città. Da quel momento si sono perse le sue tracce.

[illegible] mattina dopo il fratello Stefano, 30 anni, [illegible] vedendolo arrivare allo stabilimento si è allarmato. E' andato alla villetta del fratello, l'ha trovata chiusa. [illegible] l'allarme, la convinzione degli inquirenti [illegible] trovarsi di fronte a [illegible] sequestro, e le ricerche nel Nuorese che hanno portato alla liberazione.

Problemi per ottenere analisi in tempi brevi nei Comuni «a rischio»

Diserbanti, controlli nel caos

I sindaci: «Dovremo rivolgerci a strutture private» - Il laboratorio provinciale, oberato di lavoro, ha bisogno di più personale e più attrezzature - La situazione-acqua [illegible] Monferrato

ALESSANDRIA — Nuovi problemi e preoccupazioni nel Casalese dopo la decisione del Tar del Lazio che ha annullato l'ordinanza di Donat-Cattin ripristinando per i diserbanti disciolti nell'acqua il limite Cee (0,1 microgrammi per litro). La [illegible] dove i timori sono maggiori è quella bassa del Casalese dove acquedotti e pozzi privati [illegible] da [illegible] inquinati dagli erbicidi, in particolare dal bentazone, ma in qualche caso anche dall'atrazina.

Ai sindaci finora non è giunta nessuna comunicazione ufficiale: hanno saputo della sentenza leggendo i giornali e seguendo i notiziari televisivi. «Non sappiamo quali decisioni adotterà la Regione — dicono gli amministratori comunali — il timore è che ci vedremo date [illegible] emergenza e di allarme respinte dichiarate [illegible] sulla base di analisi vecchie: ci corre infatti tempo per avere dati aggiornati». Si profila, insomma, un periodo [illegible] caos, in attesa delle decisioni del ministero.

«Noi comunque — dice il sindaco di Villanova Monferrato Mario Cabiati — in previsione della tendenza del decreto [illegible] annullato, pochi giorni fa abbiamo sostituito i filtri a carbone del nostro depuratore. La nostra acqua è in regola con i limiti Cee e non c'è nessun problema per la [illegible] qualità. Aumentano, invece, i costi in quanto i filtri dovranno essere sostituiti più frequentemente, con [illegible] maggior spesa annua di una decina di [illegible].

E inoltre occorrerà un continuo controllo per garantire che non venga superato il limite [illegible] tolleranza. Impresa non facile. «Qui arrivano le note dolenti — spiega Cabiati — perché il Laboratorio provinciale ci invia i risultati delle analisi con forti ritardi: potremmo scoprire d'aver fornito bere acqua non sicura anche dopo settimane. Con un limite di tolleranza [illegible] 0,1 microgrammi non [illegible] fido più. Dovremo rivolgerci ad un laboratorio privato, che garantisca le analisi [illegible] quattro giorni con un'ulteriore [illegible] qualche milione, mentre avremmo il diritto ad un servizio gratuito e rapido da parte delle strutture pubbliche».

Lo stesso discorso viene ripetuto dai sindaci di Balzola e Morano Po, dove gli acquedotti hanno depuratori identici a quello di Villanova. «A Morano però — dice il sindaco Giancarlo Tiozzo — la rete idrica è disastrata e ha forti perdite: per questo abbiamo presentato un progetto di rifacimento chiedendo il finanziamento. Il quantitativo di acqua erogato fornita in misura sufficiente dal depuratore [illegible] parte disperso. E questo crea difficoltà nel assicurare il rifornimento idrico a tutto il paese, specialmente agli alloggi dei piani alti».

Più complessa la situazione a Valmacca, Ticineto, Frassineto e Borgo San Martino, Comuni senza acquedotto e con i pozzi privati [illegible] gran parte inquinati. «L'ordinanza comunale che proibiva l'uso alimentare dell'acqua dei pozzi inquinati era stata revocata [illegible] l'entrata in vigore del decreto Donat-Cattin — dicono in Comune a Valmacca — Ma ora che quel provvedimento è stato annullato potrebbe tornare l'emergenza. Abbiamo però alcuni pozzi "sicuri" che mettiamo a disposizione della popolazione».

«In caso di emergenza abbiamo una decina di pozzi entro i valori Cee», aggiungono a Borgo San Martino. Identica la posizione di Frassineto e Ticineto.

«La situazione è invece molto più critica in quei Comuni dove l'acqua [illegible] limiti del decreto ministeriale, ma che non hanno [illegible] né depuratori già in funzione», [illegible] il sindaco di Morano. Quanti sono questi centri? Impossibile dirlo ora. Occorreranno controlli a tappeto, ma al Laboratorio provinciale hanno già fatto notare da tempo la difficoltà di svolgere un certo [illegible] di analisi in tempi brevi: mancano attrezzature e personale.

Franco Marchiaro

Alessandria. Tecnici al lavoro al laboratorio d'analisi

L'emergenza continua nuovi problemi a Sale

SALE — Potrebbe slittare [illegible] qualche giorno (forse fino a sabato) l'allacciamento della rete [illegible] comunale [illegible] il pozzo privato della discoteca «La Cometa», un accorgimento che servirà a porre termine, sia pur provvisoriamente, ai disagi dei salesi.

Il ritardo nasce da problemi di natura tecnica: l'ostacolo maggiore è rappresentato dalla pressione con cui verrebbe immessa l'acqua nelle tubazioni dell'acquedotto, in un punto dell'impianto che potrebbe risultare incapace di sopportare forti sollecitazioni.

«E' un timore fondato — precisa il vicesindaco [illegible] Bartirana — ed è per questo che abbiamo pensato di ritardare il collegamento. Siamo convinti che senz'altro si registreranno delle perdite causate dalla forte pressione e vorremmo che gli eventuali danni fossero limitati».

Una prudenza giustificata; anche il collegamento provvisorio della rete idrica al pozzo privato della Cometa potrebbe durare alcuni mesi.

«Se riusciremo a riattivare la rete idrica facendo arrivare l'acqua ai piani superiori delle [illegible] e [illegible] punti più distanti dell'acquedotto — dice il vicesindaco — avremo poi tutto il tempo per svolgere con calma le ricerche nel sottosuolo e per studiare un piano d'intervento per rimediare all'inquinamento [illegible] nitrati».

Per lo studio del sottosuolo, che si è già iniziato, si sta utilizzando un sistema [illegible] elettricità. Spiega [illegible] Mauro Bartirana: «In base al grado di conducibilità elettrica si può valutare se è meglio utilizzare una falda oppure un'altra». E' un sistema utile per lo scavo dei pozzi a grandi profondità, oltre i cento metri. Trovata la falda, [illegible] la conducibilità è elevata [illegible] dire che l'[illegible] scoperta [illegible] è molto [illegible] minerali, e quindi [illegible] adatta per l'acquedotto. Se invece si registrerà una scarsa conducibilità l'acqua trovata potrebbe essere quella «buona». [illegible] amministratori salesi, [illegible] munque, [illegible] abbandonano neppure il progetto che prevede di dotare il nuovo acquedotto [illegible] denitrificatore.

c. r.

Il taglio occupazionale deciso dalla Regione

E per i «forestali» 260 posti in meno

Proteste dei sindacati [illegible] Comunità montane - I problemi

[illegible] — Preoccupazioni per il futuro dei lavoratori forestali della provincia: la Regione intenderebbe ridurne drasticamente il numero. Il progetto è stato reso noto durante un incontro delle organizzazioni [illegible] con i responsabili alessandrini del Servizio regionale per la forestazione. Oltre a comunicare l'entità dei finanziamenti di quest'anno per la forestazione, è stato comunicato ai sindacalisti l'intenzione di ridurre gli occupati del servizio dai [illegible] dello [illegible] a 140.

[illegible] forestazione interessa [illegible] quattro Comunità montane [illegible] provincia: Valle Erro, Orba e Bormida [illegible] Spigno; Val Lemme [illegible] alto Ovadese; Valli Curone, Grue e Ossona; Valli Borbera e Spinti. Le comunità riceveranno complessivamente, attraverso i fondi Cee ripartiti [illegible] Regione, circa [illegible] milioni, che investiranno in diversi progetti. Un miliardo, invece, attraverso il piano nazionale per la forestazione, verrà impiegato direttamente dal servizio regionale per aprire cantieri sempre nell'area delle quattro Comunità montane. «Ma i finanziamenti sono limitati — dice Leopoldo Robotti della Fisba-cisl — ed è inaccettabile la proposta di eliminare dalle nostre vallate circa 260 forestali. Non va infatti scordato, al di là di ogni altra [illegible] derazione, che [illegible] zone montane questi lavoratori rappresentano [illegible] continuità della presenza umana in aree già notevolmente spopolate».

In questi ultimi anni, quando i finanziamenti erano [illegible] tevolmente superiori, una parte dei forestali ha lavorato annualmente per oltre [illegible] giornate, mentre l'impiego di altri è stato più limitato, sino ad un minimo di una trentina di giornate, che però hanno garantito pur sempre un salario annuo di circa due milioni. «Abbastanza, per lavoratori avventizi che ottenevano così un'integrazione [illegible] reddito limitato dell'economia montana», dicono i sindacalisti.

Alla Fisba-cisl e negli [illegible] delle Comunità [illegible] si sottolinea la necessità di [illegible] con un contratto a [illegible] indeterminato dalle 120 [illegible] 130 persone, «scegliendo i più giovani — dice Robotti —, quelli professionalmente più preparati, per evitare che siano proprio i migliori ad abbandonare le nostre zone montane, scoraggiati da una situazione di occupazione precaria e attratti da altre e migliori condizioni [illegible] lavoro».

Sempre secondo le richieste dei sindacati, agli altri lavoratori dovrà comunque essere assicurato un periodo di occupazione, sia pur breve. «Bisogna tener conto — [illegible] clude Robotti — che nel giro di pochi anni sarà l'età a produrre una naturale riduzione nel numero dei forestali, senza dover ricorrere oggi a traumatici tagli dell'occupazione».

I fondi messi a disposizione dalla Regione vengono considerati [illegible] anche dalle Comunità montane che sottolineano «la scarsa attenzione della Regione ai problemi della forestazione, la cui importanza è invece notevole. Il risultato di questa politica è che resteranno sulla carta i nostri progetti per la [illegible] servazione [illegible] il miglioramento del patrimonio boschivo».

I problemi della forestazione e degli addetti al settore boschivo sono stati presi in considerazione anche dall'ufficio economico [illegible] democrazia cristiana provinciale, che ha avuto incontri con le forze sindacali e con i rappresentanti delle Comunità montane ed ha predisposto un documento inviato all'assessore regionale all'Agricoltura per chiedere [illegible] piano pluriennale [illegible] forestazione, [illegible] sistemazione del personale, anche con la creazione [illegible] addestramento, ed il potenziamento dei vivai.

f. m.

Tragico incidente tra Pozzolgroppo e Godiasco

Tenta di fermare un'auto ma viene travolto e ucciso

Cercava aiuto per un automobilista uscito di strada - Ferito l'amico

GODIASCO — Due anziani agricoltori che, per soccorrere [illegible] automobilista finito fuori strada, hanno tentato [illegible] fermare un'auto in transito, sono [illegible] travolti: [illegible] è morto subito dopo essere [illegible] ricoverato all'ospedale di Voghera, l'altro se l'è cavata con una prognosi di qualche settimana.

Vittima dell'incidente Giuseppe Pollo, 71 anni; il ferito [illegible] riportato fratture ad entrambe le gambe) è Giuseppe Rizzotti di 79: entrambi abitano alla frazione San Bartolomeo di Godiasco. L'investitore è Guido Demaestri, 52 anni, di Pozzol Groppo.

L'incidente è avvenuto ieri [illegible], [illegible] 8,30, sulla provinciale Tortona-Godiasco. I due [illegible] agricoltori si erano incamminati per raggiungere un boschetto poco distante dalla frazione San Bartolomeo dove raccogliere un po' di legna.

In prossimità di [illegible] curva [illegible] visto un'auto finita fuori strada a causa del fondo [illegible] gelato. Il conducente per fortuna era [illegible] ma [illegible] chiesto ai due se potevano aiutarlo a portare l'utilitaria sulla carreggiata. Il gruppetto ha fatto diversi tentativi, ma senza successo.

Giovanni Pollo e Giuseppe Rizzotti decidevano allora che [illegible] meglio chiamare qualcun altro per dare una mano: si avviavano [illegible] vicina frazione San Bartolomeo [illegible] qualche amico quando scorgevano [illegible] «Uno» in arrivo.

«E' Guido, ci facciamo aiutare da lui» ha detto uno dei due riconoscendo l'uomo al volante. Entrambi a braccia levate si sono messi al centro della strada per fermare l'auto. Ma quando Guido Demaestri, vedendoli, ha tentato [illegible] frenare non è più riuscito a controllare la «Uno» che ha cominciato a scivolare [illegible] ghiaccio della strada. L'auto ha investito i due agricoltori, proseguendo la corsa ancora per diversi metri.

c. r.

Condannato per [illegible]

ALESSANDRIA — Il tribunale ha [illegible] mesi di reclusione con la condizionale all'idraulico Rocco Barbarito, 33 anni, abitante ad Acqui Terme in via Giovanni XXIII. Era accusato di omicidio colposo.

Il 21 giugno '85 sulla provinciale Novi-Bezzadio-Gamalero con la [illegible] auto investì il pensionato [illegible] Ottavio Cortona, 64 [illegible], abitante a Bezzadio [illegible] via Rossavino 14, che viaggiava sul [illegible] ciclomotore. L'anziano fu travolto mentre svoltava a sinistra.

Sbalzato di sella, [illegible] tavio Cortona [illegible] prima contro il parabrezza dell'auto e poi sul margine della carreggiata. (c. c.)

Rinviato a giudizio un funzionario dell'Azienda telefonica di Stato

Truffa e falso con il telefono

Per circa sei anni la sua famiglia avrebbe fatto chiamate gratis, senza pagare né bollette né spese di installazione - Secondo i giudici il dirigente si sarebbe anche fatto pagare ore straordinarie mai fatte

ALESSANDRIA — Truffa, abuso d'ufficio, violenza privata, falso ideologico: sono le accuse che il sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Tramontano, contesta a Giuseppe Braggio, 57 anni, funzionario dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (un ente diverso [illegible] Sip), abitante in via Piovera nel sobborgo di San Giuliano Nuovo.

L'uomo è stato rinviato a giudizio [illegible] aver attivato una linea di collegamento abusiva tra il telefono installato nel laboratorio della stazione telefonica di San Giuliano e il suo alloggio di servizio, occupato [illegible] altre persone, consentendo a tutti, per circa sei anni (dall'aprile '82 al novembre '87), di non pagare le spese di installazione e neppure le telefonate, urbane e interurbane.

Ma c'è di più: abusando della sua qualifica professionale, sempre secondo l'accusa, consentì alla figlia Bruna, che è sposata e quindi [illegible] fa più parte del suo nucleo familiare, di occupare l'alloggio che gli era stato destinato.

Inoltre Giuseppe Braggio dovrà render [illegible] giu[illegible] aver costretto tre tecnici [illegible] sue dipendenze, Giuseppe Corvata, Marco Donati e Gaetano Cicalini, ad attribuirsi venticinque ore di straordinario mai effettuate. Lo avrebbe fatto minacciandoli di ritorsioni se [illegible] avessero ubbidito.

Il funzionario dell'Azienda di [illegible] per i servizi telefonici, che in istruttoria [illegible] respinto tutte le accuse proclamandosi innocente, secondo gli inquirenti mentì affermando di aver svolto un certo numero [illegible] ore di lavoro straordinario. Per questo Giuseppe Braggio è imputato anche di truffa: attraverso la falsificazione dei documenti indusse infatti in errore la sua direzione, facendosi pagare il compenso per tutte [illegible] ore di lavoro straordinario che [illegible] era conteggiato [illegible] aveva eseguito.

L'inchiesta a [illegible] del funzionario prese l'avvio in seguito ad un'interrogazione presentata [illegible] un senatore [illegible] a [illegible] ministeri, fra cui quello delle Poste e Telecomunicazioni, in cui si face[illegible] presenti alcune irrego[illegible] compiute a vari livelli [illegible] in vari settori della pubblica amministrazione. Il senatore riferiva, fra le altre circostanze, alcune alterazioni nel [illegible] delle ore [illegible] straordinario, segnalando che le violazioni avvenivano anche a San Giuliano Nuovo. La magistratura [illegible] Alessandria, informata di questo fatto, incaricò i carabinieri di svolgere indagini, [illegible] termine delle quali [illegible] arrivò alla denuncia a carico di Giuseppe Braggio.

Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano ha seguito tutta l'inchiesta, incriminando poi il funzionario di San Giuliano Nuovo. Ora sarà il tribunale a pronunciarsi sulla delicata vicenda.

c. c.

Incendiò la sua cascina dopo essersi assicurato

ALESSANDRIA — [illegible] dato fuoco per cinque volte, dall'81 all'85, [illegible] una fattoria di sua proprietà, riuscendo a farsi rifondere i [illegible] dall'assicurazione, un agricoltore è stato condannato ieri a tre anni e due mesi [illegible] reclusione (due anni [illegible] sono stati condonati). E' Dante Grosso, 61 anni, abitante alla frazione Costa Santo Stefano di Bosio.

Il tribunale, presieduto da Angelo Giglio Cobuzio, l'ha ritenuto colpevole di incendio doloso e truffa condannandolo anche a risarcire le compagnie di assicurazione (si erano costituite parte civile con gli avvocati Bellato e Cassinelli) del quasi mezzo miliardo che gli era stato versato.

Il pubblico ministero Carlo Tramontano aveva chiesto tre anni e 5 [illegible], il difensore, Mario Boccassi, aveva sostenuto invece l'innocenza del suo cliente: ha subito presentato appello.

Dante Grosso, il quale ha già subito 17 condanne per vari reati, fra cui una truffa ai danni [illegible] un pastore, ha sempre negato le accuse attribuendo gli incendi ad atti di vandalismo. L'agricoltore periodicamente denunciava incendi alla «Fistogno», una cascina abbandonata. Gli andò bene quattro volte, ma sul finire del 1985 [illegible] quinto incendio distrusse mobili e attrezzature varie, però non il grano che [illegible] era assicurato. Di qui i primi sospetti. Fra l'altro gli elenchi del materiale distrutto erano così precisi da far pensare che fossero stilati prima dell'incendio.

c. c.

Casale rifà il passaggio sul rio Gattola, ma le mietitrebbia non ci passano più

Quel ponte è venuto un po' stretto

CASALE MONFERRATO — Al fondo di una dritta strada sterrata che corre parallela all'Autotrafori, alla periferia Sud della città, tra Santa Maria del Tempio e l'area industriale, il ponticello sul rio Gattola fa bella mostra di sé.

Era stato travolto [illegible] una piena nello scorso giugno ed il Comune [illegible] ha ricostruito, migliorandolo. Infatti fino a qualche tempo fa non aveva più spallette di protezione, mentre ora [illegible] solidi ed alti parapetti di cemento.

Questa «miglioria» però [illegible] sta rivelando un disastro. Proprio questi parapetti sono oggetto di contestazione: la loro presenza impedisce il passaggio [illegible] ponticello delle mietitrebbie. E poiché il ponte è utilizzato quasi esclusivamente dagli [illegible] coltori della zona per raggiungere i loro appezzamenti [illegible] terreno posti sull'altra sponda, il fatto [illegible] non poter transitare con queste macchine li costringe a compiere percorsi alternativi, in alcuni [illegible] molto più lunghi.

Insomma il ponte nuovo sarà anche più bello [illegible] prima, ma risulta perfettamente inutile per quello che dovrebbe essere [illegible] scopo principale. E vederlo così, tutto rimesso a nuovo, a molti è sembrata quasi una beffa.

Così il «caso» del ponticello [illegible] rio Gattola è finito in Consiglio comunale. Lo ha sollevato [illegible] consigliere della zona, Sandro Guaschino, [illegible] della ratifica [illegible] parte dell'assemblea della delibera d'urgenza adottata a [illegible] tempo dalla giunta per approvare il progetto di [illegible] cimento del ponte.

Ha detto Guaschino: «Il ponticello è largo quattro metri, ma [illegible] barre di taglio delle mietitrebbiatrici sono più ingombranti e quindi, per la presenza dei parapetti [illegible] in cemento, queste [illegible] chine agricole non possono transitare sul viadotto; gli agricoltori saranno quindi costretti a lunghe deviazioni. Non era possibile, prima di intervenire, consultarsi con gli abitanti della zona?».

In realtà, come spiegano gli agricoltori di Santa Maria del Tempio, i parapetti [illegible] passato il ponte li aveva [illegible] proprio per consentire il [illegible] ingombranti macchine agricole sembra che qualcuno, stufo di fare lunghi giri viziosi, li abbia abusivamente demoliti.

Soltanto che, ovviamente, in Comune di questa soluzione [illegible] spicciola adottata dagli abitanti della zona non sapevano nulla. Così, quando è stato il momento di rifare il ponticello travolto dalla piena, i tecnici comunali hanno fatto riferimento al vecchio progetto, dove [illegible] spallette c'erano. Ed ecco realizzati due bei parapetti di sicurezza, in solido cemento.

Commenta Carlo Badino, contitolare di un'azienda agricola della zona e presidente del consorzio irriguo del rio Gattola: «Facile dar adesso la colpa al Comune, [illegible] è anche vero che durante i lavori [illegible] ricostruzione, per quanto mi risulta, nessun agricoltore ha fatto presente il particolare dei parapetti. Credo comunque che una modifica possa essere effettuata, anche se, per [illegible] rità, con le nuove mietitrebbie c'è la possibilità di smontare la barra [illegible] taglio in pochi minuti e quindi il transito può avvenire ugualmente».

[illegible] problema, ovviamente, si pone soprattutto per quegli agricoltori che posseggono mietitrebbie di vecchio ti[illegible].

In Consiglio comunale l'assessore ai Lavori pubblici, Paolo Ferraris, [illegible] difeso così: «L'intervento è stato fatto in buona fede: il ponticello era crollato e sono state date disposizioni per rifarlo com'era prima. [illegible] così non va bene, vedremo come sarà possibile correggerlo».

Nei prossimi giorni i tecnici del Comune effettueranno [illegible] sopralluogo al ponte «stretto». Se sarà possibile le spallette nuove di zecca [illegible] ranno abbattute, ma questa volta sicuramente l'innovazione sarà riportata anche [illegible] carte dell'archivio [illegible] munale.

Mauro Facciolo

Oggi la «San Giorgio» ritorna in Consiglio

ALESSANDRIA — Questa sera [illegible] Consiglio comunale verrà ripresentata la delibera per la «privatizzazione» dell'edizione '89 della Fiera di San Giorgio. Martedì scorso il sindaco aveva dovuto rinviare la discussione per la mancanza del numero legale, dopo che la minoranza (dc, pri e msi) aveva abbandonato l'aula.

Nell'ultima [illegible], la polemica tra maggioranza e minoranza era scoppiata perché era stata presentata solo [illegible] delibera per l'affidamento dell'organizzazione della «San Giorgio» alla «Società gestione fiere», sorta all'interno dell'agenzia di pubblicità «Studiosessanta». La minoranza ha contestato il fatto che, oltre alla delibera, non era stata sottoposta al Consiglio anche la convenzione che dovrà regolare i rapporti tra Comune e società concessionaria.

«Non è stata messa [illegible] discussione la [illegible] affidamento [illegible] "San Giorgio" — dice l'assessore all'Annona, Gianfranco Zino — ma è stato sollevato un grande e, direi, sproporzionato polverone sulla mancanza della convenzione. Questa sera la presenteremo insieme [illegible] delibera, convinti che la privatizzazione, oltre a far risparmiare 200 milioni al Comune, renderà migliore la manifestazione, con un'organizzazione più manageriale».

La convenzione verrà sottoposta subito al Consiglio anche perché lo stesso sindaco sembra d'accordo sulla legittimità della richiesta avanzata dall'opposizione democristiana e sostenuta anche dal direttivo del pri, che considera positiva la decisione di affidare la gestione della fiera a privati, esperti del settore. Il consigliere del pri, [illegible] munque, si asterrà nella votazione della delibera.

L'assessore Zino, dal canto suo, sostiene che l'affidamento della «San Giorgio» ad una società privata è la conseguenza delle difficoltà [illegible] per costituire l'Ente fiera (formato da Comune, Provincia e Camera di commercio con la collaborazione delle categorie produttive), al quale spetterà in futuro l'organizzazione e la gestione dell'importante manifestazione alessandrina.

f. m.

Le Terme hanno deciso: i loro alberghi andranno ai privati

Acqui, hotel in affitto

Sono tre: il «Nuove Terme», l'«Antiche Terme» e il «Regina» - La gestione sanitaria resterà alla società termale - L'ultima esperienza [illegible] genere, [illegible] '46 al '78, finì male

ACQUI TERME — Le Terme concederanno in affitto a privati il complesso alberghiero della società, composto da tre hotel «Nuove Terme», «Antiche Terme» e «Re[illegible]». La notizia della decisione presa nella riunione di giovedì scorso dal Consiglio [illegible] amministrazione delle «Terme di Acqui S.p.a.» è stata confermata: gli amministratori si ritroveranno oggi pomeriggio per stabilire i dettagli dell'operazione.

La città è stata colta alla sprovvista. «*E' un fatto storico*» commenta il sindaco Balza, non del tutto tranquillo. Ricorda ancora come terminò l'ultima esperienza del genere, la convenzione che affidò a dei privati la gestione delle aziende termali [illegible] 1946 al 1978. In trent'anni nessun investimento o ristrutturazione, alla scadenza le condizioni degli alberghi [illegible] deplorevoli, [illegible] stata persa quasi tutta la clientela italiana e straniera.

L'inversione di tendenza parte nel 1981 con il primo Consiglio [illegible] amministrazione [illegible] «Terme di Acqui S.p.a.», è di due anni fa la completa ristrutturazione del «Regina», con l'automatizzazione degli impianti per i fanghi; sono iniziati [illegible] poche [illegible] i lavori per l'ampliamento dello stabilimento termale annesso [illegible] l'albergo.

«*Il Comune* — dice Balza — *segue con attenzione tutte le vicende [illegible] complesso termale in quanto le Terme, pur appartenendo ad una società per azioni, [illegible] un patrimonio della città. Sono preoccupato perché il passa[illegible] ci insegna che [illegible] investimenti per la ristrutturazione sarebbe la fine. L'operazione di dare in gestione le aziende alberghiere è fattibile solo a condizione che il privato presenti [illegible] programma [illegible] investimenti per la modernizzazione dell'Hotel "Antiche Terme" e delle Nuove Terme*».

L'Efim, l'ente delle Partecipazioni [illegible] che detiene il pacchetto azionario della società termale acquese, [illegible] in passato aveva «consigliato» gli amministratori di concedere ai privati la gestione de[illegible] alberghi, in passivo, e mantenere l'amministrazione degli stabilimenti [illegible] le cure termali. E la società termale [illegible] un primo tentativo [illegible] dare in gestione l'Hotel Nuove Terme, situato [illegible] centro della città, l'albergo Regina ed il Grand Hotel Antiche Terme, ambedue alberghi stagionali [illegible] regione Bagni, l'aveva già fatto lo scorso anno. Ora ci riprova.

Il problema dell'affitto ai privati delle aziende alberghiere delle «Terme» è complesso. Riguarda in primo luogo l'immagine stessa della città, che durante gli ultimi decenni [illegible] è andata via via appannando. Le terme a basso costo, o «terme della mutua» come [illegible] state anche definite ironicamente, stridono con l'antica tradizione turistica d'alta classe: [illegible] rilancio di Acqui passa attraverso molte iniziative, ad [illegible] collettive che restituisca l'antico blasone. Ma lo «snodo» principale [illegible] tutta l'operazione è proprio questo: il tipo di ospitalità che si è in grado di offrire negli hotel più rappresentativi.

Poi c'è il problema [illegible] dipendenti, una settantina [illegible] stagionali e fissi, che chiedono la sicurezza d[illegible] posto [illegible] lavoro.

Carlo Ricci

Acqui. Piazza Italia: sullo sfondo a destra le «Nuove Terme»

Già priva [illegible] hotel la città dell'oro perde anche uno dei due ristoranti rimasti

Valenza, la crisi dell'«ospitalità»

VALENZA — Con la chiusura del ristorante «Caminetto», uno dei più noti punti di ristorazione cittadini, [illegible] città dell'oro viene a detenere [illegible] poco invidiabile primato in provincia: quello di annoverare tra [illegible] sue strutture ricettive [illegible] solo ristorante importante e nessun albergo. Negli ultimi anni infatti gli [illegible] due hotel rimasti hanno chiuso i battenti: nell'ottobre '86 la «Croce di Malta» che, con le sue 42 stanze e i 62 posti letto, era il più capiente; nel novembre '87 il «Roma» che [illegible] anche il servizio ristorante.

[illegible] orafi, specie durante [illegible] due fiere annuali [illegible] gioielleria, [illegible] costretti a fare i «salti mortali» per alloggiare la loro clientela. Spesso la sistemazione avviene a decine [illegible] chilometri [illegible] distanza, con disagi che [illegible] lungo [illegible] riper[illegible] negativamente [illegible] sulla riuscita delle mostre. Il progetto relativo ad un nuovo albergo, da realizzare nella zona D5, nei pressi della stazione ferroviaria, pur approvato dal Consiglio comunale nel marzo scorso ancora non [illegible].

Il sindaco Baccigaluppi puntualizza: «*A ottobre abbiamo firmato la concessione [illegible] l'impresa So.Fin.Co. che realizzerà i lavori [illegible] sei mesi [illegible] quella data, quindi entro aprile, dovrebbe essere aperto il cantiere nella zona D5, su una superficie complessiva di 78.000 metri quadrati, di cui 21.000 edificabili. Nel lotto A è inserito un albergo di ben [illegible] camere, con ristorante*».

Intanto però è arrivata la [illegible] del «Caminetto»: il gestore Wladimiro Mengato, di 31 anni, originario di Sale, è stato sfrattato per morosità. Era uno [illegible] locali più rappresentativi, [illegible] l'altro sede del Lion's. Tra i ristoranti resta solo l'«Italia».

La fine del «Caminetto» ha colto di sorpresa quasi tutti: pur sapendo che Mengato stava attraversando un perio[illegible] [illegible] difficoltà economiche (dovute, secondo l'interessato, alle spese per ottenere l'appalto del Bar Marini [illegible] Alessandria, contratto poi sfumato) si pensava che la notorietà del locale, la posizione [illegible] storico e il buon afflusso di clienti ne avrebbero assicurato la continuità. Invece il titolare è riuscito a saldare il suo debito con il padrone di casa solo dopo che lo sfratto era diventato operativo.

C'è chi [illegible] visto in questo episodio un ennesimo attentato al turismo e soprattutto al commercio locale. Valenza, città orafa nota in tutto il mondo, [illegible] è in grado di offrire un'ospitalità adeguata [illegible] operatori economici che ogni giorno arrivano dall'Italia e dall'estero. «*I clienti? Li porteremo in pizzeria oppure alla tavola calda*» ha commentato con sarcasmo un orafo.

[illegible] come [illegible] [illegible] «fast food», che anche in città [illegible] messo solide radici, senza compromettere l'immagine? Con che coraggio [illegible] orafo potrà operare [illegible] concludere [illegible] contratto miliardario davanti ad una pizza e un bicchiere di [illegible] [illegible] di questo tipo anche l'atmosfera vuole la sua parte.

«*Forse [illegible] chiusura del "Caminetto" è [illegible] segno dei tempi* — osserva l'assessore Gualtiero Belzer — *sono cambiati gli usi e i costumi e ora si preferisce un pasto all'americana, al self service. Il [illegible] tradizionale van[illegible] comunque troppi estimatori perché [illegible] pensi ad abbandonarlo: stiamo lavorando per colmare il vuoto che [illegible] è venuto a creare*».

Rodolfo Castellaro

[illegible] Incendio 400 [illegible] di [illegible]

VOGHERA — Ha [illegible] [illegible] impegnati i vigili del fuoco per 12 ore l'incendio che è divampato [illegible] notte [illegible] magazz[illegible] agricolo dei fratelli Aldo e Alfredo Dellagiovanna, in via Piacenza, alla periferia della città.

Le fiamme, che [illegible] [illegible] sprigionate alle due [illegible] notte, hanno [illegible] [illegible] quintali di fieno, che erano custodite nel [illegible] gazzino. Sono andati [illegible] strutti anche diversi macchinari, per un dan[illegible] circa 400 milioni.

I carabinieri indagano perché pensano ai tratti [illegible] un incendio doloso. *(v. g.)*

L'Usl aprirà un centro di accoglienza che funzionerà 24 [illegible] su 24

Il «pronto intervento» per i drogati di Casale

Seguirà fino a un massimo di due mesi i giovani che vogliono entrare nelle comunità

CASALE MONFERRATO — Entrerà in funzione entro aprile il Centro di pronta [illegible]ccoglienza dell'Usl per i tossicodipendenti. Il comitato di gestione delibererà domani l'affidamento della gestione del servizio alla cooperativa «Il Gabbiano» di Alessandria, vincitrice dell'appalto-concorso indetto dall'Usl la scorsa estate.

[illegible] Luigi Merlo, presidente dell'Usl: «*Pur con alcuni mesi di ritardo, dovuti a difficoltà burocratiche, si avvia ora una struttura che in precedenza non esisteva nel Casalese e che riveste un ruolo importante nell'ambito degli interventi nel settore della tossicodipendenza*».

Il Centro di pronta accoglienza funzionerà 24 ore su [illegible], sette operatori della cooperativa alessandrina (educatori, psicologi, assistenti sociali), in collaborazione con l'équipe [illegible] Centro medico di assistenza sociale dell'Usl, potranno seguire fino a quattro tossicodipendenti: giovani che [illegible] nel Centro un «parcheggio», per un periodo massimo di due mesi, in attesa dell'ingresso in comunità terapeutiche o di altre soluzioni per risolvere il loro problema [illegible] la droga.

Compito [illegible] operatori del Centro sarà [illegible] seguire i giovani e di programmare per loro le attività da svolgere durante il periodo di osservazione: iniziative di carattere ricreativo-sportivo e momenti di formazione, come [illegible] esempio un corso [illegible] giardinaggio.

La gestione del nuovo centro costerà all'Usl casalese 260 milioni. «*E' un impegno economico rilevante* — dice Merlo —, *che però contiamo possa dare buoni frutti*».

All'apertura del servizio si arriva dopo anni di discussioni e di progetti.

[illegible] da tempo, infatti, nello stabile di via [illegible] 91, di proprietà del Comune, sono stati arredati i locali [illegible] ospiteranno il centro. Solo l'estate dello scorso anno, però, l'iter burocratico si è concluso con la pubblicazione di un appalto-[illegible] per [illegible] [illegible]stione del servizio.

L'intervento dell'Usl nel settore della tossicodipendenza comprende anche lo stanziamento di una quarantina [illegible] milioni da destinare all'ultimazione del «Progetto Sonda», avviato dal Comune in collaborazione con il Gruppo Abele [illegible] Torino.

L'Usl, infine, dopo l'incendio doloso che ha distrutto la documentazione raccolta [illegible] Cmas, ha deciso di trasferire l'attività di questo Centro dal pian terreno al primo piano dell'edificio di piazza San Domenico 5. *m. fa.*

A Castelnuovo Scrivia [illegible] «processo» all'Usl

CASTELNUOVO SCRIVIA — «Processo» all'Usl, durante [illegible] incontro promosso dal partito comunista a palazzo Centurione e al quale hanno partecipato numerosi amministratori della zona e il presidente dell'Unità sanitaria, Carlo Arzani, che ha risposto [illegible] con dati precisi alle diverse obiezioni.

Qualcuno ha detto: «*Ho dovuto attendere 24 giorni per sottopormi ad [illegible] elettrocardiogramma e un mese per l'esame del sangue. Altri [illegible] hanno avuto tempi d'attesa decisamente inferiori*».

«*Il fenomeno dei favoritismi* — ha replicato il presidente Carlo Arzani — *tende a diminuire, lo posso affermare con la massima tranquillità. Ora il tempo massimo di attesa per chi deve essere sottoposto ad un esame del sangue non supera i tre giorni. Ma non dobbiamo neppure illuderci che le Usl in grado di rispondere in tempi stretti alle richieste dei pazienti siano poi quelle che forniscono il miglior servizio*». E, a questo proposito, Arzani [illegible] portato l'esempio [illegible] reparto di oculistica di Tortona, che ha raggiunto il «collasso» avendo tempi di prenotazione che si aggirano sui [illegible] mesi. «*Non è che lì non si lavori* — ha precisato Arzani —. *Anzi. Purtroppo la nostra Usl in questo settore deve sopportare anche buona parte del lavoro di altre unità sanitarie, in particolare quelle di Novi Ligure, Alessandria e Voghera*».

Durante l'incontro è stato sottolineato che mentre nei singoli reparti non [illegible] sono problemi di pulizia, qualche volta ci sono invece situazioni poco piacevoli sotto questo profilo sugli scaloni e lungo i corridoi.

«*La causa di questo scompenso è la carenza di personale ausiliario* — ha risposto Arzani —. *D'altro canto abbiamo preferito scegliere per curare maggiormente l'igiene nei reparti*».

Visto che la sede dell'incontro era Castelnuovo Scrivia, è [illegible] inevitabilmente affrontato il problema del servizio di guardia medica in questa zona, sollevato ancora una volta da Pierino Cereda. Il sindaco [illegible] Guazzora ha sottolineato che «*è assurdo accentrare la guardia medica a Tortona, com'è nelle intenzioni del comitato di gestione dell'Usl*».

«*E' una manovra* — ha aggiunto Cereda — *in atto da quattro anni, già con la vecchia gestione, e ha sempre incontrato l'opposizione dei nostri Comuni. Non vogliamo perdere la guardia medica, e vorremmo invece avere anche un servizio di Croce Rossa per interventi più tempestivi*».

L'orientamento dell'Usl è invece quello di preparare una «base centrale» a Tortona, da dove far partire il medico con l'ambulanza e con un autista: tutto questo per evitare perdite di tempo. «*In questo [illegible]* — sostiene il presidente Arzani — *pensiamo di essere in grado [illegible] offrire un servizio migliore dell'attuale, che sta denunciando qualche carenza. Ma il trasferimento a Tortona [illegible] solo quando saremo in grado di garantire [illegible] servizio efficiente, dotando per esempio le ambulanze anche di un cardiotelefono per esami a distanza e preparando un ponte radio per i medici col pronto soccorso*».

Infine è stato affrontato anche il problema dell'assistenza [illegible] anziani, che dovrebbe essere rivisto, ora che è passato di competenza delle Usl. «*Per affrontare questo problema* — è stato sottolineato —, *ancora una volta sarà importante poter contare anche sul lavoro dei volontari*».

Enrico Regalzi

[illegible] Incontri sul caso-Acna

ALESSANDRIA — I problemi [illegible] stabilimento Acna e dell'inquinamento della Valle Bormida sono stati affrontati in due incontri, ieri, [illegible] Provincia, dove [illegible] stati ricevuti prima i sindaci alessandrini [illegible] vallata, poi alcuni responsabili della direzione generale dell'Acna. I sindaci hanno presentato [illegible] loro proposte per il piano di risanamento e recupero della valle. I responsabili dell'azienda, [illegible] hanno illustrato quanto è già fatto e quanto si intende [illegible] fare, con uno stanziamento [illegible] 100 miliardi. *(f. m.)*

I delegati al congresso [illegible]

ALESSANDRIA — Saranno sei i delegati della provincia di Alessandria che parteciperanno al congresso na[illegible]le della dc, in programma dal 18 al 22 febbraio. Sono [illegible] eletti durante l'assemblea regionale svoltasi a Borgaro Torinese. [illegible] Ezio Brusasco e Ugo Cavallera (Azione popolare), [illegible] Cattaneo e Gianfranco Chessa (Continuità nel rinnovamento), Giuseppe Cotroneo (Concretezza) e Paolo Ferraris (Forze nuove) *(f. m.)*

I funerali del pensionato [illegible]

PONTESTURA — Sono [illegible] celebrati ieri pomeriggio i funerali di Angelo Tiso, il pensionato [illegible] 60 anni di Pontestura che, sabato sera, mentre rientrava a casa in ciclomotore, era stato investito dall'auto di Paolo Marangon, 25 anni. Tiso era morto all'ospedale di Casale poco dopo l'incidente per le gravi ferite riportate nello scontro, avvenuto verso le 18 a Castagnone [illegible] Pontestura, mentre sulla zona gravava una fitta nebbia. *(m. fa.)*

Serravalle, iscrizioni [illegible] materne

SERRAVALLE SCRIVIA — Mercoledì prossimo, 15 febbraio, si chiuderanno le iscrizioni dei bambini dai 3 ai 5 anni alla [illegible] materna statale di Villa Caffarena, per l'anno scolastico '89-'90. Per informazioni occorre rivolgersi alla sede della scuola o agli uffici comunali. *(a. gi.)*

Casale, convenzione [illegible]

CASALE MONFERRATO — L'Usl [illegible] approvato la convenzione con l'Anffas per la gestione del Centro «Bignorini» per il recupero e la riabilitazione di handicappati gravi e gravissimi, entrato in funzione in ottobre. L'Usl verserà [illegible] l'iniziativa (che ha carattere sperimentale) 250 milioni [illegible] chiederanno ora contributi [illegible] Regione perché il Centro [illegible] essere pienamente utilizzato. Attualmente gli ospiti [illegible] sei, mentre i posti a disposizio[illegible] sono dieci. *(m. fa.)*

Furto in alloggio a Valmadonna

ALESSANDRIA — Gianfranco Bianco, [illegible] anni, abitante alla frazione Valmadonna in via Del Castellino 2, ha denunciato ai carabinieri che i ladri sono entrati in casa e hanno rubato pellicce e preziosi per 8 milioni. *(r. sc.)*

Ladri-acrobati ad Acqui

ACQUI TERME — Dopo avere scalato un'impalcatura e forzato una finestra al secondo piano, i ladri sono entrati nell'alloggio di Pier Paolo Icardi, [illegible] anni, via Casagrande 18, dove si sono impossessati [illegible] oggetti preziosi per 12 milioni. *(r. sc.)*

Fuori [illegible] in motocarro

MONLEALE — Ignazio Tuttobene, 36 anni, abitante a Genova in salita Chiesa [illegible] Sfegino, è ricoverato all'ospedale di Alessandria in prognosi riservata. Mentre si trovava alla guida [illegible] un motocarro, in località Profigate, è finito [illegible] strada riportando gravi ferite. *(r. sc.)*

Le lettere del mercoledì

Nella nebbia sul baratro

L'altra mattina, per motivi di lavoro, ho percorso in auto la strada che [illegible] Villanova Monferrato porta a Balzola e Morano Po. C'era una fitta nebbia, con la [illegible] ridotta a pochissimi metri, mi sono così potuto rendere conto della pericolosità di quell'arteria, [illegible] so se comunale o provinciale.

La strada è molto stretta; quasi ininterrottamente sui due lati, spesso proprio a ridosso della massicciata, è costeggiata da fossati molto profondi. C'è, abbastanza in buone condizioni, la riga [illegible]nca per indicare [illegible] mezzeria, manca però qualsiasi tipo di segnalazione [illegible] bordi, né riga gialla né paracarri.

[illegible] un automobilista in caso di nebbia, e nella zona non è certo fenomeno [illegible] deve spostarsi con il proprio veicolo sulla destra perché in senso opposto sta arrivando un'altra auto o, peggio ancora, un camion, esiste il pericolo di non rendersi conto di essere sul ciglio e di uscire [illegible] [illegible]. E il solo pensiero di quei profondi fossati mi terrorizza.

Chiedo a «chi di dovere» [illegible] non è possibile fare qualcosa per segnalare meglio il ciglio della strada.

Giovanni Imarisio, Casale

La «minaccia» del mercato

Facciamo presente quanto segue affinché le autorità prendano [illegible] giusta considerazione le opinioni dei cittadini abitanti nella zona e di coloro che amano la salvaguardia delle residue bellezze della città. Ci riferiamo alla zona compresa tra via Lanza e l'ex Ospedale militare (giardino dietro azienda [illegible]sola») attualmente minacciata dal trasferimento temporaneo dei commercianti del mercato coperto di via San Lorenzo.

Com'è noto, infatti, i pros[illegible] lavori di ristrutturazione comporteranno, almeno secondo le intenzioni espresse dalla giunta comunale, l'allestimento provvisorio di banconi, tettoie e quant'altro atto a rendere possibile la continuazione dell'esercizio del commercio da parte dei suddetti esercenti.

Sottolineato il fatto che si vuole salvaguardare (e non danneggiare per nulla) l'attività dei commercianti, facciamo altresì presente l'assurdità di un'eventuale distruzione dell'area verde attualmente di proprietà della Camera di commercio, prima di tutto per la sua impor[illegible] funzione di polmone verde quanto mai provvidenziale soprattutto in questi momenti di forte inquinamento atmosferico; [illegible]ondariamente per l'assoluta rilevanza di una ristrutturazione globale di tutta la zona tra piazza Marconi e via Verdi (coinvolgendovi anche l'assetto dell'area attigua all'ex Ospedale militare); in terzo luogo per la presenza [illegible] alcuni alberi secolari che solo l'insipienza derivata da scelte affrettate potrebbe condannare; infine perché sarebbero comunque possibili numerose soluzioni alternative ad impatto ambientale zero (fra tutte, la possibilità di intervenire [illegible]paratamente all'interno del mercato di via San Lorenzo, spostando adeguatamente i banchi [illegible] vendita [illegible] zone [illegible] volta in volta libere).

Maria Luisa Mazzoni e altre 38 firme, Alessandria

«Non inquinati? Ma lei scherza»

Le dichiarazioni del sindaco di Pozzolo Formigaro rilasciate a «La Stampa» sono stupefacenti! Nega l'inquina[illegible] delle acque di falda che alimentano parzialmente l'acquedotto comunale, però è costretto a spendere decine di milioni in depura[illegible] per renderle potabili.

Invita anche chi attinge [illegible] pozzi privati a fare altrettan[illegible] perché anche in quelle falde i valori di nitrati riscontrati sono superiori a quelli consentiti.

[illegible] la perla: «*Quanto rilevato non è inquinamento, è solo pericoloso per i bambini*». Egregio signor sindaco, siamo a Carnevale ma non esageriamo. Alla situazione di Pozzolo Formigaro si affianca quella di Rivalta Scrivia, ora anche l'acqua di Sale non è potabile. Appare evidente come sia estremamente urgente capire l'origine dell'inquinamento su un'area vasta com'è tutto il bacino dello Scrivia, per interve[illegible] in modo coordinato e preventivo. Gli interventi tecnici [illegible] singoli Comuni per affrontare l'emergenza sono naturalmente necessari, [illegible] c'è bisogno di uno studio delle falde di tutta la Valle Scrivia per attivare politi[illegible] mirate e capaci di dare tranquillità e sicurezza a tutti gli abitanti della valle siano essi bambini o adulti.

Mario Bruciamacchie, consigliere regionale, Tortona

Allievi in mensa con tutte le posate

Intervengo sul problema delle mense scolastiche prendendo spunto dall'articolo di Guido Manzone, pubblicato domenica, [illegible] cui condivido lo spirito, nel [illegible]vo di ricondurre a razionalità l'episodio della scuola elementare «Galimberti».

Non voglio ritornare su questo argomento per il quale, assieme al collega [illegible]no, ho già avuto modo di esprimere giudizi che [illegible] vanno certamente a vantaggio di chi su un movente così delicato ha voluto costruire altre cose. Mi pare invece necessario che le famiglie sap[illegible]ano che cosa il Comune sta facendo per le refezioni scolastiche.

Partendo proprio dalle stesse considerazioni di Manzone — obesità ed eccessiva concentrazione di zuccheri nei bambini che denotano [illegible] forti carenze di educazione dietetica nella società moderna — ci siamo preoccupati di studiare forme di alimentazione più equilibrate. Con i tecnici dell'Usl abbiamo fatto predisporre nuove tabelle dietetiche da applicare ai diversi livelli scola[illegible]. L'obiettivo è tra l'altro quello di ridurre [illegible] [illegible] delle «merendine», sostituendole con alimenti più variati: crackers, prosciutto, succhi [illegible] frutta, yogurt, latte.

Sono previsti piatti più appetibili, ampliando la «rotazione» degli [illegible] dagli attuali quindici giorni ad un mese.

Cerchiamo di andare incontro ad alcune lamentele prevedendo una maggiore varietà di frutta: è prevista, ad esempio, anche la macedonia; e da quest'anno in alcune mense ci saranno [illegible] mele «non trattate». E' prevista la presentazione delle tabelle ai genitori, con l'intervento di esperti della nutrizione.

Il Comune è pronto per questa piccola rivoluzione, ma [illegible] vogliamo fermarci qui. Stiamo predisponendo con l'Usl un opuscolo per le famiglie dove, oltre ad illustrare le tabelle dietetiche, desideriamo dare indicazioni sulle esigenze nutrizionali [illegible] rispettare anche a casa.

Sempre [illegible] l'Usl stiamo organizzando corsi di aggiornamento per il personale, in modo da rendere omogenea l'applicazione delle tabelle in tutte le refezioni. Tutte queste iniziative si concretizzeranno entro [illegible] fine del mese. Bertolino ed io le [illegible] anticipate ai rappresentanti dei genitori in un incontro del 5 gennaio.

Certo la funzione didattica si può esprimere anche con il corretto uso delle posate e in particolare [illegible] coltelli. Poiché le valutazioni dei [illegible]nitori sono sempre state contrastanti in materia il Comune aveva ritenuto di non fornirli. Sperando di non ricevere troppe proteste (non è [illegible] possibile mettere tutti d'accordo [illegible] questi [illegible]gomenti) ho disposto, [illegible] [illegible] seguito a quell'incontro, che le scuole elementari siano dotate [illegible] coltelli adeguati per la mensa e che comunque possano salvaguardare la funzione educativa.

Spero che [illegible] vicenda del «Galimberti» abbia insegnato agli addetti ai lavori che le proteste debbono essere indirizzate alle sedi opportune, per evitare strumentalizzazioni: magari per trovare insieme soluzioni adeguate ai problemi.

Gianni Ferrari, assessore all'Economato del Comune di Alessandria

Nell'89 due gare podistiche «commemorative»

E adesso la Storia farà correre Novi

Un omaggio alla Rivoluzione francese e alla Resistenza

NOVI LIGURE — Il grande appuntamento [illegible] dell'89, bicentenario della Rivoluzione francese, i novesi lo ricorderanno a modo loro, correndo. Abbinare podismo e storia è l'idea della Polisportiva Novese, che nel programma di quest'anno ha inserito altri appuntamenti del genere, come la gara per commemorare il 44° anniversario della fine della lotta di Liberazione. Una terza competizione podistica, invece, sarà organizzata per Natale.

Le manifestazioni dell'89 [illegible] state presentate da Giovan Battista Cassulo, presidente uscente della Polisportiva Novese. [illegible] il [illegible] aprile [illegible] la «Straborbera», una marcia competitiva di 33 chilometri con partenza da Novi Ligure ed arrivo a Cabella, nelle zone dove fu più aspra la guerra partigiana nell'Alessandrino: una gara in salita che impegnerà gli atleti su un tracciato assai selettivo; è prevista anche [illegible] gara a staffetta, [illegible] quattro frazioni.

Dice Cassulo: «Alla corsa, organizzata in collaborazione con le Pro loco della zona e con l'Anpi, si affiancherà una fiaccolata dei giovani dell'Atletica Novese, che si concluderà a Cabella con l'accensione di una lampada votiva dinanzi al monumento ai Caduti. Vogliamo così ricordare ai più giovani le lotte, le sofferenze, i molti caduti della lotta di Liberazione».

Alla «Straborbera» [illegible] il suo appoggio anche il Wwf, che già nella [illegible] edizione ne aveva [illegible] una rassegna fotografica in difesa dei lupi e dell'ambiente. La seconda manifestazione è la «Stranovi» che si correrà l'11 giugno, organizzata in collaborazione con Cassa di Risparmio di Alessandria, Gruppo sportivo dipendenti comunali ed Atletica Novese: il ricavato sarà devoluto alla Croce Rossa novese per l'acquisto di materiale sanitario.

La nona edizione della «Stranovi» ricorderà quest'anno due importanti date storiche: il bicentenario della Rivoluzione francese ed il 190° anniversario della «Battaglia di Novi», combattuta tra i francesi del generale napoleonico Joubert e le forze austro-russe comandate da Suvarov.

«Coinvolgeremo nella manifestazione tutti gli alunni novesi [illegible] un con[illegible] storico-letterario [illegible] quegli avvenimenti. L'obiettivo ovviamente è anche quello di farli partecipare numerosi a questa festa dello sport locale. Vorremmo riunire attraverso la Stranovi tutta la città, dagli studenti [illegible] militari, dagli atleti alle organizzazioni benefiche e naturalistiche», [illegible] Cassulo.

Alla «Stranovi» parteciperà anche la fanfara e molti mi[illegible] del 157° battaglione «Leoni di Liguria», [illegible] stanza in città. Quest'anno la corsa podistica ritornerà al suo tracciato originale, lungo la «Via dei morti», alla scoperta dei molti angoli storici di Novi Ligure.

L'ultimo appuntamento della stagione sarà la marcia natalizia «Buon Natale... [illegible] Capriata a Novi», organizzata sempre con il contributo delle Pro loco della zona, cui parteciperanno gli alpini della brigata «Taurinense»: è in programma il 10 dicembre. «I partecipanti sfileranno tra i molti presepi allestiti nei paesi della zona», conclude Cassulo. Resta solo da definire la data della «Stracoccia al Tesorone», programmata per l'autunno.

Walter Giacoschi

I «factotum» del Teatro Comunale: sono in tre, si fanno in quattro

Dietro le quinte c'è Rocambole

Indispensabili per l'allestimento degli spettacoli - «Durante il Rinaldo in campo, ad esempio, è crollata una scena, [illegible] l'abbiamo rimessa a posto tanto in fretta che nemmeno gli attori [illegible] [illegible] sono accorti»

ALESSANDRIA — Chi [illegible]siste al «Comunale» ad uno spettacolo teatrale [illegible] si chiede mai chi e come lo ha preparato lavorando [illegible] macchinista, falegname, elettricista, chi ha provveduto a cambiamenti di scena anche rapidissimi, tali da impedire agli spettatori di rendersene conto, chi ha realizzato determinate attrezzature.

Chi c'è [illegible] questo piccolo mondo dietro le quinte, chi sono questi uomini in mancanza dei quali nessuno spettacolo [illegible] andare in scena?

Sono due dipendenti dell'Ata e un collaboratore esterno, tre alessandrini che hanno scelto di vivere questa esistenza «faticosa, strana, con orari impossibili, in certi momenti stressante al m[illegible]mo, ma allo stesso tempo entusiasmante». Sono Luciano Bellini, poco più che trentenne, Paolo Drago, il coordinatore tecnico con 38 anni di la[illegible] alle spalle (per 32 è stato operatore in un [illegible] cittadino) e Giuseppe Rombolà, il quale ha iniziato a la[illegible] nel [illegible] alle dipendenze dello «Stabile» di Genova. Nessuno dei tre sarebbe disposto a cambiar lavoro. «Anche se questo condiziona, e non poco, le nostre esistenze», affermano coralmente.

Luciano Bellini non è nato per il teatro: faceva l'operaio all'Invex di Quattordio, un giorno dovette andare militare, poi ci fu in azienda un ri[illegible] alla cassa integrazione e allora abbandonò quel lavoro partecipando [illegible] 1976 ad un concorso dell'Ata per inserviente. E come tale ha mosso i primi passi per poi diventare «meccanico del palcoscenico» addetto, cioè, al montaggio di tutto lo spettacolo, creando l'ambiente scenografico, «buttando giù le corde» [illegible] lavoro tutto [illegible] che è al tempo [illegible] creativo e di routine. Concede magari una settimana libera ma per altre settimane costringe a lavorare anche venti ore al giorno.

[illegible] Luciano Bellini: «Occorre scatto, tempestività, precisione. Per il "Rinaldo in campo", ad esempio, bisognava cambiar fondali alla velocità del vento. Uno è crollato, e non era mai [illegible]cesso per altri spettacoli, ma lo si è sostituito in modo tale che nessuno, non solo fra il pubblico ma neppure fra gli attori se ne è accorto».

Vivendo [illegible] teatro e per il teatro [illegible] ha mai desiderato far l'attore? «No, le mie esperienze si limitano ad al[illegible] "comparsate" soprattutto in spettacoli del Laboratorio Lirico: si recita anche dietro le quinte e l'applauso del pubblico mi gratifica anche se [illegible] che non è rivolto a me, che nessuno mi conosce. [illegible] importa? La magia del teatro è creata dall'attore in scena con la sua voce e dal macchinista fuori scena che col suo lavoro gli permette di presentare lo spettacolo».

Alessandria. I tecnici del Teatro Comunale al lavoro. Da sinistra: Luciano Bellini, Paolo Drago e Giuseppe Rombolà mentre allestiscono [illegible] scena di «Rinaldo in campo» (Foto Bosi)

Il coordinatore tecnico del «Comunale» è [illegible] Drago (abita a Spinetta Marengo mentre Luciano Bellini vive al quartiere Orti in via Poligonia). E' un «personaggio» del mondo dello spettacolo e del palcoscenico anche se [illegible] ribalta non è mai comparso.

[illegible] «Comunale» lui pure è [illegible] dieci anni fa [illegible] operatore cinematografico, attività che lo aveva già occupato per oltre quattro lustri in sale cittadine. Ricorda: «Ho proiettato migliaia di pellicole, ho rivisto fino alla nausea lo stesso film». Ora è «tutto teatro», ama il Laboratorio Lirico con tutto il suo ancor giovanissimo spirito, [illegible] al il [illegible] sognato di fare l'attore («recito già tanto dietro le scene»), si occupa di montaggio, di luci, si interessa ancora di cinema, potrebbe andare in pensione ma non ci pensa [illegible] fa, quando occorre, il macchinista e l'elettricista e tutto con quell'ironia tipica degli alessandrini che paiono svagati e sembra non diano peso a ciò che fanno, mentre in [illegible] mettono l'anima in tutto.

Giuseppe Rombolà ha [illegible] ziato a lavorare come [illegible]gname, attrezzista e macchinista, poi è diventato direttore di [illegible] per lo «Stabile» [illegible] Genova anche in occasione [illegible] tournée a Mosca, Leningrado, Città [illegible] Messico, Amsterdam. Ha collaborato con molti importanti teatri italiani e dall'83, insieme a Riccardo Cotugno, è direttore degli allestimenti scenici e capo costruttore del Laboratorio Lirico Alessandrino. E' [illegible] insegnante di costruzioni teatrali italiane al Ri[illegible] Studio di Londra; ha coordinato il [illegible] di formazione professionale per macchinisti teatrali organizzato dall'Ata e con l'Ata ha colla[illegible] [illegible] allestire spettacoli del «Laboratorio», a cominciare dalla *Giovanna d'Arco*.

Ha «messo [illegible] anche nel recente *Schiaccianoci* e mentre lavora per vari [illegible] ha trovato il tempo di aprire a Bosco Marengo, dove vive, [illegible] «Props and decors», una società che cura allestimenti, costruzioni scenografiche teatrali e manifestazioni culturali. Dell'Ata è collaboratore esterno ma i rapporti con l'Azienda sono tali che l'una non procede senza l'altro nelle varie attività.

e. c.

Il Gruppo Cinema di Casale ha organizzato [illegible] corso sulla «Nouvelle Vague» francese

Da Malle a Truffaut in sei lezioni

Prende il via [illegible] prossima settimana al Centro di aggregazione di via Verdi - Il giovedì sarà proiettato un film rappresentativo della «scuola» transalpina - La sera dopo toccherà al critico Nuccio Lodato

CASALE MONFERRATO — A scuola di cinema con i film [illegible] «Nouvelle Vague» francese. L'iniziativa è del Gruppo Cinema Casale e prenderà il via giovedì della prossima settimana.

Il corso, in sei lezioni, sarà tenuto dall'alessandrino Nuccio Lodato, critico cinematografico e studioso di [illegible] del cinema.

Ogni giovedì fino al 23 marzo, alle 21, all'aula video del Centro di aggregazione di via Verdi, saranno proiettate pellicole particolarmente significative della «Nouvelle Vague».

Il venerdì, sempre alle 21 e nella stessa sala, Lodato terrà lezioni della durata di circa due ore esaminando l'opera dei registi francesi scelti di volta in volta commentando alla moviola brani della loro produzione cinematografica.

Ai partecipanti sarà fornito [illegible] supporto didattico: schede e materiale critico ed informativo sia sui film sia sui registi.

I film in programma, girati [illegible] il 1958 e il 1961, [illegible]: «Les amants», di Louis Malle (16 febbraio); «I quattrocento colpi», di François [illegible]t (23 febbraio); «A doppia mandata», di Claude Chabrol (3 marzo); «La femme de l'aviateur», [illegible] Eric Rohmer (9 marzo); «Lola», di Jacques Demy (16 marzo); «Jules e Jim», di Truffaut (23 marzo).

Le lezioni di Lodato, prendendo spunto dalle pellicole, verteranno su questi argomenti: «La Nouvelle Va[illegible] e prima»; «François Truffaut»; «Jean-Luc [illegible]rd»; «Claude Chabrol e Eric Rohmer»; «Gli altri esponenti»; «La Nouvelle Vague e dopo».

Le iscrizioni al [illegible] costano 25 mila lire e si ricevono in [illegible] Vallario 2, entro martedì.

L'iniziativa, spiega Gian Paolo Minazzi, responsabile del Gruppo Cinema [illegible], «segue la positiva esperienza delle lezioni dedicate a Hitchcock, Rossellini e al neorealismo: la Nouvelle Vague francese, cioè la "nuova ondata", non fu così radicale come il neorealismo italiano, ma rappresentò certamente un modo nuovo, diverso, di fare cinema al di là delle regole codificate: era il regista che diventava il vero autore del film».

Si tratta quindi di una tappa importante nello sviluppo della cinematografia non solo francese ma mondiale.

I film ed i registi esponenti della «Nouvelle Vague» sono ormai diventati dei classici per i cinefili e ad essi si sono ispirati diversi autori successivi.

Il corso si affianca alle altre iniziative promosse dal Gruppo Cinema. Attualmente è in pieno svolgimento il cineforum, mentre prosegue «Cinema e scuola», la rassegna di film, rivolta agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

m. fa.

I «cinefili» [illegible] ora [illegible]

CASALE MONFERRATO — Si chiama «Fahrenheit 451» ed è un mensile: il primo numero, stampato in questi giorni, non è in vendita in edicola; verrà inviato in abbonamento a tutti i soci del Gruppo Cinema Casale, circa millecinquecento. E' la prima rivista dei cinefili monferrini.

E' scritto nell'editoriale [illegible] apre «Fahrenheit 451»: «A Casale, finalmente una rivista [illegible] cinema! Qualcuno si stupirà (giustamente), molti la troveranno inutile (sbagliano), certo noi che la facciamo materialmente, il Gruppo Cinema, abbiamo la convinzione che qualche volenteroso, e non solo, ci leggerà».

La rivista prende il nome da [illegible] celebre film [illegible] François Truffaut. Il Gruppo Cinema è ancora alla ricerca della veste grafica definitiva: il primo numero, sei pagine, è stampato su carta elegante ed è in formato «tabloid».

Verrà invece mantenuta l'impostazione dei contenuti. Largo spazio al film-avvenimento che ha contraddistinto il mese precedente (nel primo numero, un po' datato, la scelta è caduta [illegible] «L'ultima tentazione di Cristo» [illegible] Martin Scorsese), [illegible] cui saranno anche pubblicati interventi «locali». Nel caso della pellicola di Scorsese, per esempio, oltre ad una scheda di Paolo Zavattaro sono riportate le considerazioni di don Pierino Fumarco, parroco della cattedrale, e di Gianni Abbate, preside del liceo classico. Non mancano anticipazioni, interviste, profili e rubriche specializzate, dagli «home video» agli «spot» televisivi.

m. fa.

Gli appuntamenti

CONCERTO JAZZ. Il «Nottambo Club» di Alessandria ospita questa sera un concerto con il «Trio Pedroli» composto da Roberto Pedroli al piano; Enrico Ciampino al contrabbasso e Giuliano Pescuglini alla batteria.

DIBATTITO SUL GIORNALISMO. «Abbiamo la stampa che ci meritiamo?» è il tema della conferenza che il giornalista e scrittore Piero Ottone terrà questa sera alle 21 a Casale Monferrato, nella sede della Filarmonica.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Nel [illegible] di via XXIV Maggio della Camera di Commercio di Alessandria per il corso dell'Unitre sulla storia dell'arte oggi pomeriggio si parla dell'arte romana durante la Repubblica.

INCONTRO SULL'UNIONE SOVIETICA. Riunione «interclub» di Lion's e Soroptimist questa sera all'Hotel «Alli Due Buoi Rossi» di Alessandria. Relatore sarà il professor Victor Uckmar, docente all'Università di Genova che parlerà sul tema «Recenti esperienze in Urss».

UOMINI E DONNE A CONFRONTO. Alle 21 di questa sera nel salone dell'Istituto Gramsci di Alessandria dibattito [illegible] tema: «A proposito [illegible] differenza sessuale: cosa significa oggi il [illegible] [illegible]cimento». Partecipano Renato Balduzzi, presidente del Centro di cultura di Alessandria dell'Università cattolica; Margherita Bassini della segreteria provinciale [illegible] pci; Antonella Businaro, Ivana Stefani e Rita Zoboli, del Centro Donna di Alessandria e Pietro Morelli direttore dell'Istituto Gramsci.

COME ASSUMERE GIOVANI. Stamane alla sede dell'Unione Industriale di Alessandria è in programma una riunione informativa sui contratti di formazione lavoro e a termine, fiscalizzazione, minimali contributivi. La riunione verrà ripetuta al pomeriggio [illegible] sede di Casale Monferrato. Relatore sarà il dottor Michele Pesce, che esporrà tutte le novità in materia di assunzione con contratto di formazione lavoro e contratto a termine previste [illegible] [illegible] accordo interconfederale. Il rag. Giancarlo Piccotti riepilogherà le novità relative al nuovo modello Inps.

DOCUMENTARI SULL'ALESSANDRINO. Alle 17 [illegible] oggi a Palazzo Ghilini di Alessandria verranno presentati alcuni documentari che illustrano alcuni aspetti turistici e sociali della provincia.

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Tredle.
AMBRA: Colors, colori di guerra.
COMUNALE: Un mondo a parte. [illegible] Cocktail.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Amsterdam.

ACQUI TERME

ARISTON: film sexy.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: pomeriggio, Quattro cuccioli da salvare; sera, La storia di Asja Kljacina che amò senza sposarsi.
POLITEAMA: film sexy.
VITTORIA: Un pesce di nome Wanda.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Esperimento nel terrore.
MODERNO: Dea.

OVADA

LUX: L'orso.

TORTONA

MODERNO: film sexy.
SOCIALE: Red e Toby.

VOGHERA

ARLEC[illegible]NO: L'orso.
GALVANI: Willow.
ROMA: Compagni di scuola.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo; notturna: Odone, via della Vittoria.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Fredd, via Roma.
Novi: Dellepiane, via Dogana.
Ovada: Frascara, via Assunta.
Tortona: Comunale 1, corso Don Orione.
Valenza: Rasalli, [illegible] Cavour.
Voghera: Comunale 3, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; [illegible] 61.777; **Tortona:** 88.51; **Valenza:** 952.661; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale civile** 30.61 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 [illegible] 18.

[illegible]

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

LA STAMPA

[illegible]dria
Uffici di corrispondenza: [illegible]dria, via Cavour 5, tel. (0131) 56.303, 443.347; Corrispondenti: [illegible] (0142) 54.702; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) [illegible]7.144; **Acqui Terme** (0144) [illegible] 54.397; **Novi Ligure** (0143) 76.768; **Ovada** (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.066.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44.
Orario 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale**, via [illegible]ologa 30, tel. (0142) 54.494.

CALCIO GIOVANILE - Indiscrezioni sulla 32ª edizione

Caligaris, una rinascita

Smentite le voci su una «archiviazione» del torneo internazionale - «Si giocherà e un girone sarà composto dalle squadre del Quadrilatero» - Ma il rischio di chiusura è dietro l'angolo

[illegible] MONFERRATO — La notizia forse è stata diffusa [illegible] arte, ma domenica circolava con insistenza sugli spalti del «Natal Pali», durante l'incontro Casale-Vogherese: «*Probabilmente il Caligaris quest'anno non si farà*». Un annuncio inatteso, spiacevolmente sorprendente per gli sportivi. [illegible] si sapeva che il bilancio della competizione non è [illegible] e che l'antico «carisma» [illegible] Caligaris ha perso smalto nei confronti del «calcio-spettacolo» televisivo; nessuno però aveva ancora parlato ufficialmente di crack, di un'esperienza [illegible] passato positiva ormai condannata all'archivio.

Poi, in settimana, è arrivata [illegible] smentita degli organizzatori: «*Il* [illegible] *si disputerà regolarmente*». E quest'anno sarà la trentaduesima edizione: anzi, a grandi linee, è già stato preparato il programma.

La competizione [illegible] svolgerà a fine giugno, con due gironi a quattro squadre. [illegible] stata invitata la squadra di Trnova (la città cecoslovac- [illegible] gemellata con Casale), su diretto interessamento del [illegible] e degli assessori comunali [illegible] Sport e alle [illegible] nifestazioni. E dice Luciano Percivalle, da 12 [illegible] direttore organizzativo: «*Oltre alle formazioni di serie* [illegible], *in* [illegible] *girone abbiamo intenzio-* [illegible] *di raggruppare le formazioni del glorioso "Quadrilatero" per cercare di sollecitare maggiori interessi*».

Perfezionando l'idea del decentramento del torneo (nelle scorse edizione tre gare erano state disputate a Moncalvo, Nichelino e Robbio Lomellina) alcune sfide del girone-Quadrilatero saranno ospitate quest'anno negli stadi di Novara e Alessandria, mentre il «Robbiano» [illegible] Vercelli, dotato di un impianto [illegible] illuminazione insufficiente, non è agibile per gli incontri in notturna.

Presidente [illegible] torneo è Camillo Venesio, che garantisce [illegible] suo apporto a livello pubblicitario. Al Caligaris sarà affiancato anche quest'anno il trofeo «Borghini», a 16 squadre, riservato alle giovanissime speranze calcistiche dell'ex comprensorio casalese e delle province [illegible] Alessandria e Vercelli.

La notizia, fortunatamente [illegible] infondata, di [illegible] «Caligaris senza futuro» ha [illegible] contribuito a far parlare con grande anticipo del torneo che, per anni egemone sulle passioni degli sportivi piemontesi, lombardi e liguri, comunque rischia una definitiva «chiusura dei battenti».

«*Lo scorso anno* — aggiunge Percivalle — *complessivamente durante le sei* [illegible] *di gara non abbiamo raggiunto la quota di* [illegible] *spettatori, contro* [illegible] *spesa di* [illegible] *milioni. E' dire che c'erano formazioni quotate,* [illegible] *me* [illegible] *Torino (che ha vinto), Juventus, Inter, Genoa, Sampdoria, Ferencvaros e Independiente-Argentino. Nulla a che vedere con* [illegible] *la finalissima Torino-Juventus che negli Anni* [illegible] *riunì 10 mila persone, alcune* [illegible] *sedute anche ai bordi del campo*». «*Chi vuole che il "Caligaris"* [illegible] *muoia* — conclude — *può indicare eventuali soluzioni direttamente a noi o ai giornali. Accettiamo ogni tipo di consiglio e a maggior ragione aiuti a livello organizzativo*».

Gino Defrancisci

BASKET - Battendo il Siena, i casalesi tornano al quarto posto

Cerutti in «zona-playoff» per Fotia rientro vincente

In serie C, quinta vittoria consecutiva del Derthona - L'Alessandria tra le pericolanti

La Cerutti & Giorcelli Casale riconquista la zona *playoff*, nel campionato di serie B2. Dopo il successo (100-80) conseguito alla palestra «Leardi» contro il Datamil Siena, il quintetto casalese ha agganciato [illegible] al quarto posto in classifica il Celana Bergamo, sconfitto in casa del Longobardos Pavia. Positivo, quindi, il rientro di Piero Fotia alla guida tecnica della squadra, a quattro mesi dalle sue «dimissioni». A senso unico l'incontro con i toscani; la [illegible] ha acquisito un ampio vantaggio già nel primo tempo (55-33); Brumati ha fatto la parte del leone [illegible] punti), mentre il playmaker Teso (33) sta recuperando una condizione [illegible] forma ottimale; più che soddisfacenti anche le prove di Ferrarese (17), Bruggi (10) e Aulino (6). Era assente Bressan, febbricitante per una forma influenzale.

Quinta vittoria consecutiva in serie C per il Derthona che, col favore del campo, ha regolato (67-61) la Nuova Italtermica Collegno. «*Con l'anno nuovo* — dice il coach Mario Armana — *abbiamo ottenuto solo successi. In precedenza, infatti, ci eravamo aggiudicati i confronti con Carrara, Spezia e Livorno, poi il derby con l'Alessandria, che ora abbiamo sorpassato in classifica. Un buon ruolino di marcia per la squadra, composta essenzialmente da giovani*».

Più critica è la situazione [illegible] il Basket '82 Alessandria, sconfitto a La Spezia dall'Ecosystem (84-73) e scivolato in terz'ultima posizione, a fianco [illegible] Varia Forte dei Marmi e del Delux Livorno. Per circa un mese e mezzo, il coach Alfonso [illegible] non potrà utilizzare l'infortunato Pinto (sublussazione alla spalla sinistra), mentre Fioretti, per uno stiramento ad una coscia, durante [illegible] trasferta ligure è stato [illegible] a uscire dopo pochi secondi di gioco. L'allenatore degli alessandrini sarà quindi costretto a schierare per i prossimi impegni molti giovani che, pur promettenti, devono ancora acquisire esperienza.

A livello femminile, due sconfitte: la **Bankorale Valenza** (serie B) ha ceduto a Bissono contro il Sant'Ambrogio (66-65); l'Alessandria Paterna è stata superata (68-56) a Cuneo.

g. d.

Positivo inizio del girone di ritorno per le squadre alessandrine impegnate in [illegible] D: hanno vinto [illegible] in modo convincente.

La capolista **Junior Pool Casale** si è imposta agevolmente a Genova contro l'Athletic (76-62). Anche se «imbottita» di giovani, per [illegible] assenze [illegible] Marano [illegible] Errico, la squadra di Giampiero Poletti ha imposto la sua legge, conquistando il quattordicesimo successo consecutivo; tra i migliori, Ronco (22), Vurchio (17), De Ros (10) e Santoli (10).

Più sofferta l'affermazione del **Basket Valenza** [illegible] Alassio (77-73) con [illegible], squadra coriacea di centro [illegible] molto temibile sul proprio terreno. Brivido [illegible] per i tifosi valenzani, quando un *break* negativo [illegible] dieci punti ha fatto temere il peggio; poi la spinta impressa alla squadra da capitan Pasino (17 punti), Bellinaso (17) e Bocchio (18) [illegible] rimesso in discussione le sorti del match. I valenzani allo scadere del primo tempo hanno fatto registrare un vantaggio di dieci lunghezze, che nella ripresa hanno amministrato con ordine. Nel finale i liguri hanno recuperato, ma senza sfiorare mai l'aggancio.

A Savigliano, contro l'Expo Giochi Casa, il **Mobili Fossati Metalfer Serravalle** ha dominato (76-63). «*La gara* — dice il coach Riccardo Lera — *era già finita nel primo tempo, che abbiamo chiuso con un vantaggio* [illegible] *15 punti (48 a 34). Nella ripresa ha potuto schierare anche i più giovani. Tra questi, Arnaldi è stato uno dei migliori in* [illegible] *Ha buon talento e* [illegible] *messo a segno 9 punti*». In [illegible] denza anche Roncadin e Tosi (19 punti ciascuno).

Anche l'**Olimpia Voghera** in casa ha superato facilmente la «cenerentola» Imperia (87-74). Gli ospiti hanno lottato ad armi pari [illegible] nel primo tempo; tra i vogheresi, grande prestazione [illegible] Trabatti (30 punti).

r. c.

Safa, [illegible] capolista

ALESSANDRIA — La Safa ha riconquistato il vertice della classifica, nel campionato di calcio, Eccellenza Uisp, superando per 2-0 la Mantovana. Ha agganciato in prima posizione la Zacchetti Sport, bloccato sul pari (0-0) dal Pellizzari. Ha [illegible] perso terreno [illegible] Cornici Lenzi, a cui l'Arredo Bagni Meneghello ha imposto la divisione della posta (1-1). Negli altri due incontri, il Cabanette ha superato fuori casa il Cantalupo (3-0) mentre Dlf Cintural e Bar Achille hanno chiuso sullo 0-0. Classifica: Zacchetti e Safa, 16; Lenzi, 15; Pellizzari, 13; Meneghello e Bar Achille, 12; Cintural e Cabanette, 11; Cantalupo, 7; Mantovana, 5; Silvanese, 2. *(r. c.)*

[illegible]

ALESSANDRIA — Con una facile vittoria [illegible] bar Felix (2-0), il Melchionni ha mantenuto la leadership nel campionato di calcio dilettanti Uisp, girone di Alessandria e Valenza. La Tecnicora Orologeria [illegible] tenuto il passo, superando per 3-1 [illegible] Bassignana. [illegible] di sotto dell'attesa, le Pizzerie Riunite, fermate (2-2) dall'Elettro 2000. Con una goleada l'Incontro Abbigliamento ha superato l'Avis Donatori (5-0), mentre il Mobili Brianza ha piegato (4-2) la Voglinese. Pari (1-1) negli incontri Fossato-Avis Ps e Castelletto-Felizzano. Classifica: Melchionni, 23; Tecnicora, 22; Avis Ps, 17; Pizzerie Riunite e Incontro, 15; Avis Donatori, Fossato e Castelletto, 14, Felizzano e Brianza, 13; Bassignana ed Elettro 2000, 10, Felix, 5; Voglinese, 1. *(r. c.)*

[illegible] 16, [illegible] convocazioni

ALESSANDRIA — Quattro giovani calciatori alessandrini sono stati convocati nella rappresentativa regionale Under 16, che ieri alle 14, ha svolto il primo raduno-selezione sul campo di Piobesi Torinese, agli [illegible] dell'allenatore [illegible] Viale. [illegible] no; Luca Marengo e Alberto Mollero dell'Acqui, Piero Caprino della Junior Casale e Alessandro Gogna della Novese. *(r. c.)*

Bocce, il torneo di [illegible]

OVADA — Questa sera al bocciodromo ovadese, sono in programma le semifinali del decimo «Torneo Industria, Commercio e Artigianato». Ecco gli accoppiamenti, stabiliti [illegible] sorteggio. La quadretta delle Cantine Bonfante (Caputzo, Bellati, Bonfante e Giacchero) si confronta [illegible] la squadra del [illegible] Repetto Ovada (Bruzzone, Priarone, Martini, Andreancich); [illegible] Ovada (Buratto, Boraari, Parodi e Forno) gioca contro il Ristorante Italia di Lerma (Ravera, Rasore, Marenco e Fassone). Questi i risultati dei quarti di finale: Cantine Bonfante-Novese 13-3; Soms Ovada-Novi Cioccolato 13-12; Bar Repetto-Cantina Tre Castelli Montaldo 13-1; Ristorante Italia-Agri [illegible] Ovada 13-9. *(r. bo.)*

RUGBY - Ancora una vittoria per gli alessandrini, in C2 Novi vince il derby

E il Dlf ad Asti concede il «bis»

ALESSANDRIA — Seconda vittoria consecutiva per il Dlf Alessandria nel campionato di rugby di serie C1. Dopo il successo interno con il Cecina, il quindici alessandrino si è imposto (14-6) [illegible] trasferta contro l'Asti, fanalino [illegible] coda [illegible] classifica a zero punti. Se il divario [illegible] graduatoria tra le due formazioni poteva far prevedere un impegno facile per il Dlf, così non è stato.

La tattica di gioco attuata dall'Asti, che [illegible] badato [illegible] prattutto a rompere le trame offensive avversarie [illegible] calci in avanti alla ricerca di *touches*, [illegible] messo in difficoltà il Dlf, svantaggiato [illegible] rimesse laterali dalla superiorità fisica dei padroni di casa.

Soprattutto nel primo tempo gli alessandrini sono [illegible] costretti a ricorrere ripetutamente al fallo per contenere [illegible] supremazia dell'Asti nel gioco di *touche*.

Di conseguenza [illegible] sono registrati molti calci [illegible] punizione, che però [illegible] astigiani non sono riusciti a sfruttare adeguatamente sia per le posizioni sul campo, quasi [illegible] pre sfavorevoli, sia per la mancanza di un [illegible] «calciatore» di ruolo.

«*Nella ripresa* — dice Ezio Zucconi, responsabile tecnico [illegible] del Dlf — *abbiamo cambiato tattica e* [illegible] *siamo garantiti spazi sufficienti per praticare il gioco "alla mano", che ci consente maggior efficacia in fase di interdizione. Mi sembra che da qualche settimana la squadra stia progressivamente crescendo*».

Il campo un po' stretto ha creato qualche problema [illegible] trequarti del Dlf, con le ali in difficoltà a trovare spazi sufficienti per gli sganciamenti offensivi. Sull'economia della partita ha inciso l'uscita dal campo, dopo soli cinque minuti, del mediano Zanzotto, che durante un [illegible] si è procurato una distorsione alla caviglia.

Il reparto di mischia ha fornito una buona prestazione, ma l'assenza di Zanzotto si è [illegible] sentire soprattutto nel raggruppamenti spontanei. Il Dlf è apparso contratto, forse innervosito dalla tattica [illegible] di gioco dell'avversario e condizionato dall'obbligo [illegible] conseguire [illegible] vittoria.

Al contrario l'Asti, ormai rassegnato ad un'inevitabile retrocessione, ha giocato in scioltezza. Tra gli alessandrini in evidenza Perio [illegible] due mete), sempre puntuale negli inserimenti offensivi. Anche Caridi ha fornito una prestazione all'altezza dei tempi migliori; in condizioni di forma imperfette, non ha però potuto partecipare con continuità alle azioni d'attacco. Sei i punti realizzati da Dante Zucconi, con un *drop* ed un calcio piazzato.

Il Dlf consolida così la sua posizione in graduatoria ed ha portato a cinque lunghezze il [illegible] vantaggio sul Sestri, terzultimo. Il campionato osserva [illegible] due turni di sosta; alla ripresa gli alessandrini affronteranno una «serie di fuoco» che s'inizierà [illegible] gara in casa contro la capolista Parabiago.

Nel derby di serie C2, vittoria [illegible] interna del Novi [illegible] Costruzioni sul Dlf Alessandria (16-4).

In vantaggio per [illegible] nel primo tempo, [illegible] alessandrini hanno accusato nella ripresa un sensibile calo fisico, che ha consentito ai Novi di esercitare una chiara supremazia di gioco.

Anche [illegible] turni di sosta; il Dlf ne approfitta per disputare a Biella il 19 febbraio una [illegible] recupero.

Mario Ponti

Il [illegible] amichevole oggi a Cassano

CASSANO SPINOLA — Amichevole di prestigio oggi alle 15, sul campo sportivo «Pietro Fusaro». Il Cassano (seconda categoria) sarà in campo contro la squadra del Derthona (serie C1) di mister Ambrogio Pelagalli.

L'incontro promette spettacolo e costituisce un valido test di allenamento per le due squadre, che domenica prossima affronteranno impegnative trasferte, nei loro rispettivi campionati.

Il Derthona giocherà a Mantova, il Cassano a Occimiano. *(lo. gi.)*

VOLLEY - Successo contro la Libertas Vercelli che si era imposta all'andata

La vendetta della Facc Novi

Così la squadra di Aldo Massa ha agganciato in seconda posizione il Gonzaga Milano - Hanno vinto anche [illegible] Sicamps Alessandria e la Stg Casale - Questa [illegible] a Novi «big-match» per la C2 femminile

ALESSANDRIA — Tre successi ed una sconfitta rappresentano il bilancio conquistato nello scorso turno dalle formazioni alessandrine impegnate nei campionati di volley di serie B e C1. Hanno messo a segno preziose affermazioni la Facc di Novi Ligure (B1 maschile), la Sicamps Alessandria (B2 maschile) e la Stg Casale (B femminile); unica nota negativa è l'insuccesso rimediato dalla Pallavolo Valenza (C1 femminile) [illegible] trasferta a Cuneo.

Sesto successo consecutivo della Facc. [illegible] ha agganciato in seconda posizione il Gonzaga Milano, a due lunghezze dalle capoliste Bologna e Mondovì. Neopromossa in B1, la formazione allenata da Aldo Massa, nella seconda giornata di ritorno ha inflitto sul proprio terreno una pesante sconfitta alla Libertas Vercelli. Il risultato di 3 a 0 (15-7, 15-5, 15-2) è maturato a tempo di record.

Alla formazione novese sono bastati [illegible] 40 minuti [illegible] aver ragione di un avversario, che solo [illegible] primissime battute di gioco è riuscito ad [illegible] porre una certa resistenza. Ingranata la marcia, la Facc, spinta [illegible] che dal desiderio di riscattare [illegible] sconfitta (3-1) subita nella [illegible] di andata, ha dominato. Da rilevare che per oltre metà partita, l'allenatore novese ha schierato una formazione composta per quattro [illegible] da giovani [illegible] panchina. Tra questi, si è messo in evidenza il centrale Marco Gelli.

«*E' stato un test importantissimo per tutta la squadra* — dice il presidente Gilberto Barbagelata —. *Questo successo premia anche il prezioso lavoro* [illegible] *collaborazione che Domenico Brignani garantisce a fianco dell'allenatore, con interventi di carattere psicologico*».

Brignani ha il compito di osservare gli [illegible] alla vigilia degli incontri. Con una serie di relazioni e filmati, fornisce poi ad Aldo Massa indicazioni utili per l'elaborazione [illegible] tattiche e strategie di gioco. [illegible] questa vittoria, la Facc si conferma tra le protagoniste del girone ed ipoteca [illegible] partecipazione alla lotta per il salto di categoria. Sabato a Piacenza è attesa [illegible] un impegnativo confronto con un avversario che nelle ultime tre giornate [illegible] ottenuto [illegible] solo vittorie.

In serie B2, ritorno alla vittoria la Sicamps Alessandria, che non ha avuto problemi a superare sul proprio terreno, con il punteggio di 3 a 0 (15-5, 15-5, 17-16), il Colser Parma, fanalino [illegible] coda del campionato. Il rientro [illegible] Raffaldi [illegible] campo e di Ferrari in panchina (entrambi hanno scontato i loro cinque turni di squalifica) [illegible] prodotto effetti benefici.

Di fronte [illegible] un avversario di scarsa consistenza, gli alessandrini hanno però allentato la concentrazione nel terzo [illegible] e si è reso necessario il ricorso al *tie-break*. Sabato prossimo ancora un impegno casalingo, contro un Lasalliano reduce da cinque successi consecutivi.

La Stg Casale ha interrotto la serie negativa che durava ormai da sei turni. Le casalesi, guidate dal polacco Marian Binkowski, si sono imposte a Novate Milanese sul filo del 3 a 2 (15-7, 13-15, 15-10, 0-15, 15-11). Una vittoria che rinfranca il morale e rafforza le speranze di salvezza.

La Pallavolo Valenza è stata invece sconfitta a Cuneo per 3 a 1 (7-15, 15-11, 15-14, 15-7). In vantaggio per 14 a 6 nel terzo set, la formazione di Fabrizio Fornari ha accusato un improvviso calo di rendimento, gettando alle ortiche [illegible] possibilità [illegible] vittoria. Tra le valenzane era assente Loredana Carpanelli (infortunata), punto di forza della squadra.

m. p.

L'allenatore Aldo Massa

Confronto al vertice, questa sera [illegible] 21, al palasport [illegible] Novi Ligure: la Tessilnovi, seconda in [illegible] nel campionato [illegible] serie C2 femminile, ospita la capolista Meneghetti Torino.

L'incontro, posticipato [illegible] tre giorni rispetto alle altre gare del girone, è valido per l'ultimo turno [illegible] andata. La squadra [illegible] tenta l'aggancio.

Fino a quindici giorni fa era affiancata in graduatoria alle torinesi, ma dopo la sconfitta subita a Rivoli è [illegible] costretta [illegible] inseguire.

Dice Alfredo Contarino: «*Si preannuncia un confronto molto combattuto. La squadra torinese è stata allestita con l'obiettivo* [illegible] *conquistare il salto di categoria e ha grandi possibilità. Le nostre giocatrici possono opporre tanto agonismo; consapevoli dell'importanza dell'impegno, sono "caricate" al massimo*».

Intanto l'Edil-M Ovada ha faticato più del previsto per imporsi in casa contro il Lilliput di Settimo Torinese.

La gara si è conclusa sul filo del 3 a 2 (13/15, 15/4, 1/15, 17/15, 15/6) e le ovadesi solo giocando con molta grinta nel finale sono riuscite a ribaltare un risultato che sembrava ormai compromesso.

In [illegible] maschile continua il periodo negativo dell'Acqui, sconfitto ad Alba per 3 a 0 (15/11, 15/11, 15/12). «*E' una situazione inspiegabile* — dice il diesse Francesco Macciò —. *Dopo un ottimo avvio in campionato, stiamo accusando un calo a livello psicologico. La squadra, comunque, ha carattere e sono certo che si riprenderà presto*».

Intanto, la società acquese ha concluso un abbinamento pubblicitario con la «Fin-Abitare».

Insuccesso anche per l'Edil-M Ovada, superata in casa dai torinesi dell'Auxilium Valdocco per 3 a 0 (15/4, 16/14, 15/7).

Si è registrato anche un tafferuglio sugli spalti tra ragazze delle opposte tifoserie.

r. bo.

TROFEO ORSO GRIGIO - La nuova classifica

Ora Briata è in fuga

ALESSANDRIA — Ulteriore allungo di Roberto Briata nel «Trofeo Orso grigio», giunto quest'anno [illegible] sesta edizione. Nell'ultima settimana sono arrivati 51 tagliandi a favore del mediano dei grigi, attualmente primo con 451 punti. Lo insegue, distaccato [illegible] 24 lunghezze, Maurizio Ferrarese che precede Pino Tortora accreditato di 401 consensi.

A quota 388 avanza capitan Mirco Brilli, seguito dal terzino Marco Guerra con 360 punti. Alessandro Lazzarini (333) chiude la fila di [illegible] hanno già superato i trecento tagliandi, mentre Luca Mezzza supera Sergio Ferretti e si porta in nona posizione con 161 punti dietro a Fabrizio Tardini (271) e Maurizio Manetti (183).

Dalle retrovie sta facendosi largo Claudio Casale, attuale cannoniere dell'Alessandria con tre reti e beneficiario di 139 preferenze, una in più dell'ultimo acquisto dei grigi, Pasquale Lo Garzo, da alcuni giorni in servizio di leva [illegible] compagnia atleti di Bologna.

Al termine dell'incontro [illegible] domenica a Sarzana, alcuni sportivi [illegible] seguito hanno privilegiato quattro giocatori della difesa. Infatti, Lazzarini e Briata hanno ricevuto ciascuno tre attestati di [illegible] tà; sia a Ferrarese, sia a [illegible] attribuiti due [illegible] noscimenti.

Le divergenze sul contratto del personale della Regione

Torna il «braccio di ferro» tra la giunta e il sindacato

Il disegno di legge per la carriera dirigenziale inviato [illegible] Consiglio per l'approvazione

AOSTA — Riprende il «braccio di ferro» tra la giunta regionale e i sindacati Cgil, Cisl, [illegible] e Uil sul contratto per i dipendenti regionali. L'esecutivo ha inviato [illegible] Consiglio, per la discussione e l'approvazione, il disegno [illegible] legge sullo stato giuridico ed economico dei dirigenti e vice-dirigenti dell'amministrazione dopo [illegible] preso atto. La maggioranza si è mostrata concorde, quindi sull'esito della votazione non vi sono incertezze.

A questo punto i sindacati hanno dichiarato [illegible] stato [illegible] agitazione del personale con la previsione di «*azioni di lotta qualora venga iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge sulle norme economiche per la carriera dirigenziale*».

Il testo di legge prevede dal 1° gennaio 1988, quindi [illegible] retroattiva:

1. L'adeguamento economico per i dirigenti e i vice-dirigenti regionali [illegible] le norme in vigore per il dirigente superiore e per il primo dirigente dello Stato.
2. Il riadeguamento, qualora intervengano aumenti economici per la dirigenza dello Stato, attraverso un opportuno disegno di legge regionale che la giunta si impegna a sottoporre al Consiglio [illegible] tre mesi dalla modificazione del trattamento dei dirigenti dello Stato.

Le segreterie di categoria [illegible] Cgil, Cisl, Savt e Uil «*hanno valutato come preoccupante l'atto della giunta e nel ribadire che la naturale controparte dei sindacati [illegible] sono i dipendenti inseriti nella carriera dirigenziale, ma la giunta regionale, giudicano negativamente il provvedimento in quanto rischia [illegible] dividere il personale e [illegible] sviluppare una conflittualità tra gli otto livelli funzionali e la [illegible] riera dirigenziale*».

Il disegno [illegible] legge che la giunta [illegible] inviato [illegible] Consiglio regionale, rispetto alle richieste presentate dai sindacati confederali, «*appare stonato in quanto non risponde a una logica economica [illegible] e normativa, tantomeno al riordino della dirigenza, introducendo invece momenti limitativi e [illegible] contraddittorietà [illegible] confronto contrattuale*».

Un altro particolare poi contrappone i sindacati alla giunta in un comparto pubblico che ha oltre duemila dipendenti e svolge l'attività [illegible] diversi settori, quindi [illegible] [illegible] indotto (ad esempio nei lavori pubblici) di ampio ventaglio. «*Il disegno di legge [illegible] — spiegano i sindacati — [illegible] è stato [illegible] risultato di una contrattazione e questo in netto contrasto con la legge quadro sul pubblico impiego e con le volontà espresse dalle parti nell'individuazione [illegible] norme per le relazioni sindacali*».

E i sindacati aggiungono: «*Tutto questo avviene nella completa incuranza dello schema di disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri, concernente il riordino della dirigenza statale e delle pubbliche amministrazioni territoriali e istituzionali, nel quale [illegible] previsti [illegible] contrattazione di comparto, i compiti e i ruoli dei dirigenti e il loro relativo trattamento economico*».

Nella piattaforma di richieste presentata [illegible] sindacati [illegible] giunta regionale si «*poneva l'esigenza d'una riforma della dirigenza pubblica come momento [illegible] senziale e preparatorio per la realizzazione di un più ampio progetto di riforma dell'apparato regionale e per adeguare l'amministrazione alle necessità del cittadino*».

Pertanto i sindacati «*invitano la giunta e il Consiglio a soprassedere all'approvazione [illegible] disegno di legge e ad aprire nel contempo [illegible] dibattito e un confronto che non [illegible] limitato alla sola questione economica, [illegible] affronti l'organizzazione dell'amministrazione e il relativo ruolo della carriera dirigenziale. In questo contesto, nonché per chiarire la strategia della piattaforma, è intenzione dei sindacati chiedere la convocazione dei capigruppo regionali*».

p. cer.

Dibattito su «Dio e economia»

AOSTA — La Comunità «Baha'i», col patrocinio dell'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Aosta, organizza nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale per venerdì alle ore 21 la presentazione del libro «Dio e economia, un connubio possibile».

Terrà la prolusione l'autore, Giuseppe Robiati. Introdurrà la manifestazione l'assessore Guido Grimod. L'incontro è aperto tutti.

[illegible] del [illegible]

SAINT-CHRISTOPHE — L'associazione [illegible] del cavallo della [illegible] d'Aosta» ha eletto il nuovo Consiglio direttivo, i revisori dei [illegible] e il collegio dei probiviri. Queste le cariche.

Consiglio direttivo. Dante Stacchetti (presidente), Angelo Donato (vice-presidente), Marco Turani (segretario), Quintilio Montegrandi, Lelia Voyat, Giacomo Parleax, Piergiorgio Pianta.

Revisori dei conti. Arturo Marchetti, Daniela Braggione, Silvano Bodrino.

Collegio probiviri. Ugo Marlier, Romano [illegible] Mio, Osvaldo Favre.

Gli «Amici del cavallo» in collaborazione con l'Ante (Associazione [illegible] turismo equestre) organizza [illegible] che si svolgeranno in [illegible] per il conseguimento dei seguenti brevetti: Cavaliere di turismo equestre (requisiti richiesti: essere socio dell'Ante, avere compiuti i 12 anni, possedere la patente tipo A/1). Accompagnatore di turismo equestre (requisiti: essere [illegible] dell'Ante, avere compiuto 18 anni, essere titolare del brevetto [illegible] cavaliere di turismo equestre, avere la licenza di scuola elementare, [illegible] re una pratica di almeno dieci giornate di viaggio di turismo equestre, aver partecipato a una manifestazione [illegible] turismo equestre). La sede dell'associazione valdostana «Amici del cavallo» [illegible] Gressan, località La Coumba presso Dante Stacchetti.

Trovata durante gli scavi la base della «Porta Decumana»

Riappare l'antica Aosta

La struttura che consentiva l'ingresso nella cinta muraria [illegible] lato Ovest è venuta alla luce nel cantiere della nuova biblioteca - Che dicono gli esperti del ritrovamento

Aosta. Lo scavo per la nuova biblioteca nella zona dov'è stata [illegible] ata la Porta Decumana

AOSTA — Un'importante scoperta archeologica è stata fatta nei giorni scorsi [illegible] Aosta durante i lavori per la realizzazione della nuova biblioteca regionale, ricavata dalla ristrutturazione dell'ex Hospice [illegible] Charité. Il [illegible] stabile sta subendo una radicale trasformazione e per consolidare le fondamenta all'angolo [illegible] via Edouard Aubert e piazza [illegible] Repubblica è stato necessario compiere scavi fino a una profondità [illegible] alcuni metri.

Quasi di fronte all'ingresso dall'ex Hospice è stata trovata la base di partenza [illegible] fornice (o arco) della «Porta decumana», costruita in età romana, che consentiva l'ingresso nella cinta muraria dell'allora Augusta Praetoria dal lato Ovest. Comprensibile l'emozione dei tecnici che stavano eseguendo i lavori: gli archeologi Rosanna Mollo (direttrice scientifica) e Maria Cavallaro, l'architetto Antonio Sergi.

Questo il commento degli esperti: «*Diciamo subito [illegible] secondo le nostre valutazioni [illegible] dovuto trovare le fondamenta della porta: lo lasciava prevedere tutto [illegible] serie [illegible] studi e di interpretazioni storiche sulla disposizione dell'Aosta romana. Quando però la struttura è venuta alla luce è stato un momento [illegible] vera emozione*».

Il ritrovamento è importante [illegible] profilo storico e scientifico perché conferma la validità degli studi finora svolti su quella che doveva essere la struttura della città romana in [illegible] imperiale e permette di avere certezze sotto il riscontro archeologico, per quella zona della città, sul lavoro finora compiuto dall'Ufficio archeologico della Sovrintendenza regionale ai beni culturali.

[illegible] un certo senso si può parlare [illegible] «ritrovamento annunciato» perché già alcuni anni fa, proprio [illegible] fronte alla località dov'è [illegible] l'attuale scoperta, [illegible] trovati i resti della torre Est della porta. [illegible] conseguenze, misure svolte sulla carta e deduzioni tecnico-scientifiche hanno consentito di arrivare alle fondamenta della «Porta decumana».

Negli scavi, però, [illegible] è [illegible] possibile rintracciare [illegible] erti che si cercano, quindi è più che comprensibile la soddisfazione dei tecnici e degli addetti ai [illegible]. La realizzazione della biblioteca non subirà alcuna interruzione, quindi non vi saranno ritardi nel portare a compimento l'opera. Infatti, il ritrovamento è ininfluente ai fini del progetto e almeno per una volta un prezioso reperto storico non è «in contraddizione» con la necessità di realizzare nuove strutture.

Nella cinta muraria di Augusta Praetoria vi erano quattro porte, una per ogni punto cardinale: ad Est la Porta Praetoria (quella meglio conservata), ad Ovest la Porta decumana, della quale già lo storico De Tillier agli inizi del 1700 diceva fosse in cattivo stato; quindi le due porte principali (sinistra e dextera), la prima in corrispondenza [illegible] piazza [illegible] e la seconda della Torre [illegible] Bramafam.

La città romana, [illegible] nuova fondazione e chiamata Augusta Praetoria Salassorum, [illegible] stata «disegnata» in base a criteri rituali anche con implicazione religiosa. La [illegible] posizione topografica era orientata sugli «assi» legati ai punti cardinali e fu necessariamente condizionata dai limiti naturali costituiti a Sud [illegible] [illegible] del fiume Dora, [illegible] Est [illegible] Buthier e a Nord [illegible] pendio [illegible] [illegible] tagna.

Nello stesso cantiere della nuova biblioteca regionale è [illegible] portato [illegible] luce alcuni mesi fa un tratto di cloaca diretto dalla zona collinare verso la Dora a conferma della scelta condizionata, ma razionale degli antichi Romani. Ora gli archeologi Mollo e Cavallari oltre all'architetto [illegible] Sergi hanno avuto la soddisfazione di porre un ulteriore tassello inequivocabilmente oggettivo alla ricostruzione dell'affascinante mosaico della storia di Aosta in epoca romana.

Bruno Baschiera

[illegible] del [illegible] di polizia

AOSTA — Il Sindacato italiano unitario lavoratori della polizia della Valle d'Aosta chiederà al questore l'istituzione d'una [illegible] da «volante» per [illegible] trollare in modo più capillare il territorio e l'apertura al pubblico degli uffici burocratici anche nel pomeriggio.

Spiega il sindacato: «*Queste esigenze che rappresentano il risultato di [illegible] dibattito all'interno del Siulp e nei vari posti di lavoro, riflettono soprattutto interessi per la società*».

Il Siulp valdostano, sentiti anche i sindacati, sempre allo scopo di servire meglio la comunità «*subordina il prosieguo di [illegible] la contrattazione decentrata alla realizzazione [illegible] queste due richieste*».

La contrattazione ha inizio [illegible] e si prefigge tre obiettivi principali: dare «*risposte adeguate agli agenti sulla qualità della vita e del lavoro; garantire maggior sicurezza alla collettività, aumentando la presenza della polizia*».

Inoltre: «*Costruire una nuova immagine della "polizia tra la gente e per la gente", capace anche di dare [illegible] cittadini messaggi culturali [illegible] una rinnovata solidarietà [illegible]*».

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.

[illegible]: **Trappola di cristallo**, regia di John McTiernan, con B. Willis, A. Rickman (Usa [illegible]) - Poliziotto contro gruppo di terroristi (camuffati con ostaggi in un grattacielo. Orario: 20, 22.

ITALIA: Cocktail, [illegible] di Roger Donaldson, con T. Cruise, B. Brown, E. Shue (Usa 1988) - Yuppie frustrato cerca di diventare una star come barman di club esclusivi, ma l'amore lo farà riflettere. Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film a luce rossa [illegible] [illegible] [illegible] 18, 20, 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Il grande Blek, regia di Giuseppe Piccioni, con S. Rubini, F. Mastroianni, D. Pallieri (Italia 1987) - Un gruppo di giovani provinciali alle prese con problemi e bisogni generazionali, alla fine degli Anni 60 - Orario: [illegible] 20; 22

VERRES

ID[illegible]L: riposo

Televisioni

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19.30 **Tg della Valle d'Aosta**
20 — **Communauté de langue française: Belgique.** Réal [illegible] de Antonio Ficara.

[illegible]

7.20 **La voix de la Vallée**
12,10 **La voix de la Vallée**
14,30 **Dé tôt eun pocca**, conduite et réalisée par Carlo Rossi
17 — **La voix de la Vallée, flash**

TV SUISSE ROMANDE

17.25 **C'est les Babibouchettes**
17.40 **Bazar**
18 — **Votre soirée sur la Tsr**
18.05 **Bazar**
[illegible] **Top models**
19 — **Journal romand**
19.30 **Tj-soir**

Conferenza e recita [illegible] Pira[illegible]

AOSTA — Questa sera alle ore 21 nel [illegible] delle manifestazioni del palazzo regionale si svolgerà [illegible] conferenza per preparare il pubblico (soprattutto gli studenti) alla rappresentazione delle due opere di Pirandello «Cecè» e «Lumie di Sicilia» in programma il 3 marzo al Teatro Giacosa.

Conferenziere Angelo Savelli, regista [illegible] spettacolo; tema: le origini rituali del teatro, [illegible] Zanni, Pulcinella, la commedia dell'arte, Plauto e Ruzante. Savelli si varrà di [illegible] e diapositive. L'attore Giacomino Morra si esibirà in scene comiche.

L.b.

[illegible]

AOSTA

[illegible] [illegible] Mostra «Architetture barocche in Piemonte, immagini di spaccati», fino al 28 febbraio 1989. Orario: 9.30-12.30; 15.30-18.30

Musei

[illegible]

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Papone, in via [illegible] Tiber (A porte aperte dalle 12.30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22: a [illegible] chiuse [illegible] 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. — 4; ore 12 + 6. **Umidità:** [illegible] **Vento:** calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 2, rue Jean [illegible] Pierre, tel. (0165) 45 [illegible]
Pubblicità: Multimedia, località Amérique 55, tel. (0165) 78.56.28, 78.50.18

Nel massiccio del Bianco

Prima invernale sul «Brouillard»

Venti ore di scalata di due guide alpine

COURMAYEUR — Venti [illegible] di arrampicata per raggiungere la vetta del Monte Bianco dalla Val Veny attraverso un itinerario che finora non era ancora stato ripetuto. L'impresa è riuscita a due guide di Courmayeur, Mario Mochet e Dario Bracherel, che alcuni giorni fa avevano già aperto una nuova «via» invernale sul Dente del Gigante.

I due scalatori hanno compiuto l'«integrale del Brouillard», un'impegnativa «cavalcata» sull'enorme sperone granitico alla [illegible] orografica del ghiacciaio del Miage. La «via» era stata violata alcuni anni fa da quattro guide del Monte Bianco (Cosimo Zappelli, oggi presidente delle guide di Courmayeur, Rene Salvard, Luigino Henry e Renaldo Cosson), che avevano dovuto compiere due bivacchi in parete.

«*Non è una scalata difficile, vi sono passaggi di quarto grado, ma è molto lunga e insidiosa*», dice Mario Mochet. Le due guide lungo il percorso [illegible] [illegible] quattro «quattromila», il Brouillard, il Pic Luigi Amedeo, il Mont Blanc [illegible] Courmayeur e il Monte Bianco. Hanno bivaccato ai 4003 metri del colle Emile Rey, dove nell'inverno del 1987 dovettero rinunciare all'impresa. «*Il tempo cambiò — racconta Mochet —, cominciò a nevicare, 30 centimetri in pochi minuti, così rinunciammo*».

Bracherel e Mochet sono partiti alle [illegible] del mattino di sabato dalla Val Veny. [illegible] dodici ore hanno raggiunto il [illegible] Rey scalando l'Aiguille [illegible] Rouges [illegible] Brouillard, la cima Baretti e il Mont Brouillard. La loro fatica è ricominciata il mattino [illegible] guente, alle 8, ed è finita alle 14. Sul «tetto» d'Europa sono rimasti pochi minuti poi sono scesi [illegible] versante francese [illegible] Dôme du Goûter) in gran fretta per evitare il buio: in quattro ore hanno raggiunto Les Houches, alle porte di Chamonix.

e. mar.

Siglato il contratto integrativo all'azienda di Pont-St-Martin

Feletti, accordo raggiunto

Aumentato il premio di produttività (la media è di 80 mila lire mensili in tre tranches) - Corsi di formazione in tre settori - Nuovi mercati e investimenti

[illegible] [illegible] pagare in autobus

AOSTA — E' diventata operante la legge regionale, proposta e sollecitata da Nuova [illegible] stra, che prevede il trasporto gratuito sui mezzi pubblici per gli anziani con oltre 65 anni e la riduzione del [illegible] per cento del biglietto per le persone con un'età compresa tra i 60 e i 65 anni.

Per ottenere i biglietti gratuiti o [illegible] lo sconto [illegible] presentare una domanda.

I residenti ad Aosta devono recarsi muniti [illegible] una fototessera e della carta d'identità all'Ufficio Trasporti, via Losanna 5.

I residenti nei Comuni e nei paesi possono [illegible] al proprio Municipio.

PONT-ST-MARTIN — Accordo raggiunto tra [illegible] «Cioccolato Feletti» di Pont-St-Martin e il sindacato sulla piattaforma migliorativa per i circa 150 dipendenti. La trattativa [illegible] è conclusa [illegible] neppure un'ora di sciopero. Responsabili dell'azienda e sindacalisti sono usciti soddisfatti dall'incontro che si è svolto ad Aosta all'Associazione valdostana industriali.

Lunedì l'intesa sarà sottoposta all'esame dell'assemblea dei lavoratori. La busta [illegible] dei dipendenti diventerà più pesante in quanto è stato [illegible] ato il premio di produttività. L'incremento varia a seconda dei li[illegible] retributivi, la media è di circa [illegible] mila lire mensili divise in tre tranche a partire dal 1° gennaio [illegible] che si aggiungono alle attuali 25 mila.

Il sindacato parla di «*parziale delusione*» dell'accordo per quanto si riferisce all'inquadramento professionale dei lavoratori che frequenteranno i corsi di riqualificazione. La richiesta rivolta all'azienda dolciaria era di concedere al dipendente il livello superiore all'atto dell'iscrizione al corso, ma la Feletti non ha accettato pur dando la propria disponibilità al dialogo.

I corsi formativi finanziati dalla Regione costeranno [illegible] milioni (il 20 per cento è a carico dell'azienda) e riguardano tre settori: amministrazione, vendita e produzione. Saranno frequentati da 84 dipendenti. Gli altri punti [illegible] piattaforma su cui è stata raggiunta l'intesa riguardano i rapporti tra direzione e consiglio di fabbrica.

La Feletti ha presentato [illegible] sindacato un piano aziendale per i prossimi due anni che prevede investimenti per tre miliardi e mezzo. Raffaele Stolti (Cgil) dice: «*Vi saranno verifiche periodiche [illegible] programma, così come verranno affrontati i problemi che riguardano l'ambiente di lavoro. L'azienda è disponibile a [illegible] maggior dialogo e a instaurare [illegible] rapporto [illegible] informazione e collaborazione con il sindacato e il consiglio di fabbrica*».

La Feletti punta ad ampliare il proprio mercato. E per la prima volta guarda all'estero dopo aver consolidato la propria immagine in campo nazionale. In questi giorni partecipa alla Fiera dolciaria di Colonia, la più importante del settore, nel tentativo di conquistare clientela in Germania.

E' già in costruzione il nuovo capannone [illegible] metri quadrati) che ospiterà magazzini e uffici e consentirà una ristrutturazione dell'azienda. Costerà circa due miliardi. Il «gianduiotto» è il prodotto [illegible] maggior [illegible] [illegible] Feletti che lo [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] campagna pubblicitaria una confezione di prestigio di cioccolatini. Adesso [illegible] [illegible] o studio nuovi progetti per poter aumentare la vendita sul territorio nazionale. La sperimentazione servirà poi per entrare con alcune [illegible] sul mercato internazionale.

e. mar.

BOCCE - La «15 ore» sui campi di Aosta

Gagliardi a punto

La terna dei «mobilieri» (Romeo, Vigna, Marguerettaz) s'è imposta su giocatori di 16 squadre - Guerraz: «Bel gioco e grande agonismo»

AOSTA — La della Gagliardi di Aosta, formata da Saverio Romeo, Luca Vigna e Vaino Marguerettaz, si è aggiudicata la seconda edizione della 15 ore boccistica valida per il «Trofeo ceramiche Usel-Pestaz».

La manifestazione, organizzata dalla bocciofila Le Carreau Cassa Rurale Artigiana di Gressan, ha riscosso un notevole successo di pubblico (circa mille persone), che ha seguito con grande interesse e passione gli incontri disputati al bocciodromo coperto di Aosta, applaudendo alcuni «colpi» degni di rilievo, a dimostrazione della tecnica e dell'agonismo dei giocatori impegnati nella competizione.

Dice Vittorio Guerraz, presidente della società organizzatrice: *«L'equilibrio che ha caratterizzato la competizione è stato il miglior testimonianza della validità della 15 ore boccistica. La vincitrice era piazzata terza lo anno e questa ha saputo mantenere una costanza di rendimento invidiabile che è stata premiata dal successo finale. Tutte le squadre hanno comunque dimostrato di competitive ribadendo qualitativa gioco delle bocce in Valle. Importante è stata la preparazione atletica che nelle ultime partite si è rivelata determinante».*

Dopo cinque guidavano classifica, in parità, la Gagliardi di Aosta e il «Ristorante Les Iles de Elide» di Gressan seguite dalla Sovauto di Christophe (poi calata di stanza) e di Saint-Pierre. lotta per assicurarsi la vittoria finale incontri entusiasmanti, che confermavano ottime qualità individuali giocatori pur provati dalla stanchezza.

«La prima partita quella della ripresa pomeridiana (dopo break 14 alle 15) e l'ultima si sono giocate a terne — spiega — mentre le altre si sono disputate a coppie. L'unico rammarico è stato quello di aver dovuto rifiutare molte iscrizioni. La gara era riservata soltanto a sedici formazioni e abbiamo privilegiato le squadre che avevano già partecipato alla gara da noi organizzata nella passata stagione».

«L'edizione del prossimo anno speriamo di poterla organizzare a Gressan dov'è in programma la copertura del bocciodromo, che consentirà la disputa di numerose competizioni al riparo dalle intemperie così da soddisfare le esigenze del numero sempre più crescente di appassionati — dice ancora Guerraz —. *Il notevole successo di pubblico è stato il miglior riconoscimento della validità di questa competizione promozionale».*

La 15 ore ha visto in lizza tutti i migliori specialisti con la presenza di una squadra francese, che ha dato un tocco d'internazionalità alla manifestazione, rendendola quindi più attraente.

Alle spalle della terna della Gagliardi di Aosta, che ha conquistato ventisei dei trenta punti in palio, si sono classificati i giocatori appartenenti al «Ristorante Les Iles di (Sergio Imperial, Pietro e orio Ferrari) e all'Edil Cuc di Saint-Pierre (Silvano Gandolfi, Guido Ducourtil e Salvatore Agostino).

Seguono le squadre di: Impianti Elettrici Gruppein di Aosta (Gruppein, Bianquin, Borettaz); Eleredile di Saint-Christophe (Gerbi, Favre, go); Nuovo Metalmeccanica Charvensod (Brunet, Di Bello, Nuldi); Sovauto di Saint-Christophe (Farcoz, Arvat, Ariagno); Nitri Renault di Aosta (Desandré, Castagnaro, Abbone); Cassa Rurale Artigiana di (Rosset, Chuc, Rigollet).

E ancora: di Gressan (Bracco, Testolin, Toccoli); Studio Tecnico Lig di Aosta (Lucianea, Gontier, Vuyr); Centi Traslochi di (Favre, Tesio, Cornaz); Ristorante Cavallino sso di Aosta (Mongiovetto, Bovo, Ariagno); Ortofrutticola Saint-Vincent (Razza, Moro, Corsi) e Union Bouliste Clusienne (Hugard, Celly, Andreis).

Sigfrido Beneyton

Aosta. La terna vincitrice (a destra in maglia chiara) e la seconda classificata (De Tommaso)

Calcetto, serie A

AOSTA — Successo del Duomo Assicurazioni e sconfitti dell'Hippogriffe e del Blu Max campionato di serie A di calcetto. Il Duomo ha superato la Pineta di Torino per 5 a 3 con doppietta di Roberto Bosonin e reti di Portigliotti, Gentili e Fulvio Bosonin. All'Hippogriffe non è stata sufficiente una discreta prestazione collettiva per conquistare risultato utile contro il Linea due Caselle che si è imposto per 2 a 1.

Pesante la sconfitta del Blu Max che è al superato per 7 a 2 dal torinesi della Griglia. Il Blu Max è stato, inoltre, eliminato dalla Coppa Italia perdendo l'incontro di ritorno dei sedicesimi di finale per 4 a 3 contro il Gdp Impianti di Torino. Le degli aostani sono state messe a segno da Daniele Graini, autore di una doppietta, e da Franco Bétral.

(s. b.)

BASKET - Torneo Promozione

Tutto facile per l'Union

Col Grugliasco «test poco probante»

AOSTA — Dopo la battuta d'arresto subita contro il Moncalieri, l'Union Uap Assurances è tornata subito al successo nel campionato di di pallacanestro. La squadra di Massimo Brunello ha sconfitto il Grugliasco per 120 a 79 (57 a primo tempo) intatte le speranze di poter accedere ai «play off».

«I ragazzi — dice il presidente dell'Union Uap Assurances, Giorgio Janin — *hanno disputato una discreta partita, ma il test non era certamente più probanti pertanto è necessario aspettare i prossimi incontri per trarre delle conclusioni».*

«Rispetto alla prestazione sotto tono di Moncalieri c'è stato, in caso, gior impegno — prosegue Janin —. *La partita non ha avuto storia stato il nello divario tecnico tra le due squadre, però era importante conquistare i due punti. Brunello ha dato spazio anche alle seconde linee ottenendo valide risposte».*

dalle battute l'Union Uap fatto valere la maggior caratura tecnica collettiva e dopo 10' il vantaggio dei biancoazzurri era già consistente: 28 a 11. Il divario si accentuava con il trascorrere dei minuti e al termine del primo tempo gli aostani avevano venti lunghezze di margine, 57 a 37. Anche nella ripresa gli ospiti acivano a replicare adeguatamente alle manovre d'attacco della squadra Brunello che al 28' conduceva per 82 a 52 per concludere sul 120 a 79.

«Anche se il successo è stato agevole — sottolinea Janin — *è mancata la necessaria continuità di rendimento. giocare tranquillità perché sempre troveremo avversari malleabili Grugliasco. possiamo più permetterci passi falsi per poter raggiungere i "play off" quindi sarà indispensabile esprimerci sempre al massimo. Con il recupero di i titolari possiamo comunque lottare per raggiungere una delle prime due piazze finali».*

Miglior realizzatore è stato Di Muzio, autore di 22 punti, seguito da Zavattaro (17), Thuegaz (16), Walter Tournod (13), Luigi Tournoud (12), (10), Volpi (7), Menegalli (6), Gruttacaso (4) e Fristachi (3). le stazioni di Marco Zavattaro, rientrava dopo lungo per infortunio, e del play Muzio era assente Gianni Padovani.

L'Union Uap Assurances sarà nuovamente sul parquet venerdì sera a Collegno contro il Pianezza con l'imperativo di vincere per non perdere contatto con prime della classe. Il pronostico è favorevole a Tournoud e compagni, che dovranno però sottovalutare gli avversari per evitare spiacevoli sorprese.

Il traguardo delle per la squadra dell'Union si cina sempre più a dimostrazione della qualità tecnica e agonistica che la pallacanestro valdostana in genere possiede. E' un momento gico per questo sport che vede in lotta per la superiore anche la formazione dell'Idromarket, in grado di raggiungere la serie A. La promo- fatta questa disciplina portando tati, mentre prosegue con il minibasket, che vede impegnati decine ragazzini, future «speranze» delle dre maggiori.

Nel settore femminile il Sarre Sires è stato sconfitto per a a Torino dall'Avis. Dopo disputato buon primo tempo ragazze di Marina Repetto non sono riuscite a ripetersi nella ripresa e le padrone di casa hanno potuto aggiudicarsi l'incontro un margine che punisce troppo severamente le valdostane, che sperano potersi riscattare dalla sfortunata prova nel prossimo incontro.

s. b.

SCI DI FONDO - La stagione è cominciata bene per le squadre valdostane

Sette medaglie color rossonero

Dopo le affermazioni di Albarello e Gabriella Carrel, è arrivato anche il bronzo nella staffetta femminile juniores durante i campionati italiani - Buona la prova del Centro sportivo Esercito

TESERO — Anche dalla categoria juniores è arrivata una medaglia nei campionati italiani riservati a fondisti dai 18 ai 20 anni sulle piste di Val Venegia in Trentino. A garantire questo positivo risultato è staffetta femminile juniores con Sonia Henriet (Polisportiva Coumba Freide), Lucrezia Savin (Gran Paradiso) e Laurent (Gressoney).

La stagione non poteva certo cominciare meglio per il fondo valdostano con le tre medaglie di Marco Albarello (oro, argento e bronzo staffetta Polvara, e Gaudenzio Godioz), le tre medaglie di bronzo di Gabriella Carrel agli assoluti ed ora questo ennesimo terzo posto per le ragazze di Ivo Perrin. *«Siamo più che soddisfatti del comportamento dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze in questa rassegna tricolore* — sottolineano i tecnici dell'Asiva Carlo Favre e Ivo Perrin — *tanto da raggiungere insperato terzo posto nella classifica per comitati alle spalle di Trentino e Alpi Centrali, dagli aspiranti ci aspettiamo un'ulteriore conferma tra due settimane in Val Vigezzo».*

La 3x5 chilometri si disputava per la prima volta a tecnica classica nella prima frazione e a tecnica libera nelle altre frazioni: Henriet chiudeva al terzo posto a 117 metri dalla specialista abruzzese Jole Trozzi e a metri da Barbara Ranghino (atleta origini vercellesi che vive a Brusson ed è tesserata per lo Club Città Varese).

In seconda frazione molto efficace era l'azione di Lucrezia Savin che andava a cambiare in testa po avere superato di 22 metri la lombarda Nadia Illini. Era così un testa a testa tra Daniela Laurent e la bergamasca Balduzzi ma c'era l'incognita rappresentata piemontesi (ottave e staccatissime con Stefania Magnetto in prima frazione, terze ma lontane 332 metri (1'18") Enrico Fantozzi.

Daniela Laurent

A partire era però la rivelazione dello sci mondiale Stefania Belmondo che in poco più di due chilometri recuperava tutto il distacco ed andava a vincere con 39 secondi sulle lombarde e secondi valdostane, Laurent battuta sprint. Il tempo parziale di frazione sui chilometri della piemontese era ottimo (14'56") tanto da infliggere oltre 1 minuto e mezzo a tutte le avversarie e garantirsi il suo dodicesimo asso tricolore (3 assoluti, 4 da aspirante, 5 da juniores) e l'undicesima vittoria stagionale prima di partire per Lahti.

Anche nelle gare individuali la bionda cuneese aveva dominato, con buoni risultati per le valdostane: n 15 chilometri a tecnica libera bravissima era stata la giovane (16 anni) Daniela Laurent (quinta), seguita da Savin (settima), Henriet (dodicesima), Ranghino (argento in staffetta con le Alpi Centrali) e Revel (afflitta da una infiammazione tendinea). Nella 5 chilometri a tecnica classica sesto posto per la Ranghino, ottavo per la Laurent, nono per la Henriet, undicesimo per la Savin e il quindicesimo per la Revel.

Discreto è anche il bilancio del settore maschile e degli atleti del Centro Sportivo Esercito in un campionato dominato dai veneti Roberto De Zolt e Fulvio Valbusa e dalla staffetta na (Piller, Tomas, Bordigo). Nella 30 chilometri a tecnica libera Macario è giunto undicesimo, Ghisafi 17°, chello 18° e Mondet 35°.

Cesarino Cerise

posto per Friggione

AOSTA — Nella scuderia della Capinera, a Milano, si è svolto il Trofeo Pony-Club Fiorello. William Friggione, della Società ippica valdostana, ha partecipato nella categoria S (ostacoli di un metro e 10 - un metro e 15, con barrage di un metro e 20 - un metro e 25), con il pony Caramel Cream, aggiudicandosi il secondo posto con un percorso netto in 27,01.

La prima classificata è stata Laura Borromeo d'Addu del pony-club San Siro con il pony King-Kong portato a termine la prova, senza alcun errore, 26,10.

La gara di qualificazione prevista due giornate (domenica la prima e il 26 febbraio la seconda), ha visto la partecipazione di quaranta concorrenti. I migliori classificati saranno selezionati per la partecipazione ad un trofeo internazionale in programma in Belgio a fine marzo

La regina del «superG»

Le gare di sci riservate ad allievi e ragazze sulla pista dello Youla

— Sulla pista renti preso parte doppio appuntamento con il superG, di cui la regina è stata Chiara Celesia.

Nel «Trofeo Covim» i ragazzi, Chasseur (Val d'Ayas) ragione dell'aostano Philippe Quinson di un secondo con distacchi Valerio Luglio (Courmayeur), Matteo Bellenda e Joux. Tra le ragazze è stata di misura (poco più di 30 centesimi) l'affermazione di Mosca Barberis dello Sci Club Courmayeur su Flavia Casale, Lucia Viale (Crammont), Dunia Duranti e Sonia Vierin. Tra gli allievi doppietta dello Sci Dormea con Massimo Dalle ha preceduto Massimiliano Iezzi, Pietro Celesia (Aosta), Dario Parini e Cesare Bionaz. Tra le allieve Chiara Celesia ha preceduto Elisa (Pila), Sabina Pesatori, Sabrina Vierin Calcamuggi.

Nel 2° supergigante una sola conferma: Chiara Celesia ha vinto con ampio margine (1"35) su Caterina Caramello (Courmayeur), Elena Balduzzi (Pila), Sabrina Vierin ed Elisa Calcamuggi. Allievi: l'aostano Pietro Celesia ha vinto per appena 23 centesimi su Ludovico Comparello (Tutori, Massimo Dalle nus), ancora podio, Cesare Bionaz e Dario Parini. Ragazzi: l'aostano Philippe Quinson vinto su Silvano (Val d'Ayas), poco lontano finito Valerio Luglio (Courmayeur) che ha fila Matteo Bellenda e Simon Fabian.

Tra le ragazze dominio lo Sci Courmayeur Dunia Duranti davanti a Paola Mosca Barberis e Nadia Casale.

c. c.

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
Assessorato all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente Naturale
Prot. n. 609/Ag. 27 gennaio 1989
AVVISO DI PRIVATA

Ai sensi delle norme di legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta con deliberazione di Giunta n. 10877 in data 2 dicembre 1988 ha approvato l'appalto a licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione del 3° lotto dell'impianto di irrigazione a pioggia computerizzato nella collina di Saint-Vincent.
L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 1.260.000.000.
L'aggiudicazione dei lavori avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.
Non saranno ammesse offerte in aumento e saranno ritenute anomale, e quindi escluse dalla gara, le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata valore percentuale pari al 7%.
E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori categoria 10 a) di cui al D.M. 25-2-1982 per un importo minimo di L. 1
Le imprese che intendessero concorrere dovranno far regolare domanda in bollo entro le ore 17 del giorno 22 febbraio 1989 all'Assessorato all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente Naturale dell' zione Regionale della Valle d'Aosta - Piazza A. Deffeyes 1 - 11100 Aosta.
La richiesta di invito non vincola in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
L'ASSESSORE
(G. C. Perrin)

REGIONE DELLA VALLE D'AOSTA
Assessorato all'Agricoltura, Foreste Ambiente
Prot. n. 610/Ag. 27 gennaio 1989
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Ai sensi delle norme di legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta con deliberazione di Giunta n. 10876 in data 2 dicembre 1988 ha approvato l'appalto a licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione del 2° lotto dell'impianto di irrigazione a pioggia nel comprensorio del Ru de Joux nel Comune di Verrayes.
L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 1.100.000.000.
L'aggiudicazione dei lavori avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.
Non saranno ammesse offerte in aumento e saranno ritenute anomale, e quindi escluse dalla gara, le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata di un valore percentuale pari al 7%.
E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori categoria 10 a) di cui al D.M. 25-2-1982 per un importo minimo di L. 1.500.000.000.
Le imprese che intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17 del giorno 22 febbraio 1989 all'Assessorato all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente Naturale dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta - Piazza A. Deffeyes 1 - 11100 Aosta.
La richiesta di invito non vincola in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
L'ASSESSORE
(G. C. Perrin)

Il grande supermercato di Praia sarà realizzato dalla Coop

Spaccature in Consiglio sul centro commerciale

D'Adda (dc) vota contro, Platone e Giordano (pci) abbandonano l'aula - Ricorso al Tar?

ASTI — Il Centro commerciale di Praia [illegible] realizzato dalla società «Cepi» [illegible] Novara aderente alla Coop. Lo ha [illegible] martedì notte [illegible] 3, dopo una lunga discussione, il Consiglio comunale che ha ritenuto valida [illegible] graduatoria della commissione tecnica incaricata, a suo tempo, dell'esame dei vari progetti partecipanti [illegible] per la costruzione e la gestione della struttura commerciale.

Il voto finale testimonia però di più spaccature tra i vari gruppi: i sì sono stati 23 (i consiglieri del pentapartito [illegible] più [illegible] comunisti); 3 i contrari (Piero D'Addu dc, Enrico Bestente dp e Antonio Baudo msi), ma c'è da registrare anche una [illegible] tra i comunisti. Al momento del voto si sono infatti allontanati dalla sala i consiglieri Giorgio Platone e Giorgio Giordano. I due [illegible] hanno motivato [illegible] loro decisione, ma già durante il dibattito, Giordano aveva sollecitato risposte più dettagliate da parte del sindaco e dell'assessore Bertolino.

Numerosi commercianti presenti alla discussione hanno lasciato [illegible] palazzo civico [illegible], giudicando molto la giunta e soprattutto contro il gruppo democristiano, reo, a loro dire, di «aver lasciato arrivare i forestieri». I dirigenti dell'Unione Commercianti, che per mesi si sono battuti per evitare l'arrivo ad Asti di una struttura [illegible] mercale esterna, sembra che intendano consultare un esperto per un eventuale ricorso al Tar contro la decisione del Consiglio.

Ma c'è di più. Durante il dibattito il missino Baudo ha chiesto copia del verbale della riunione consiliare precedente per segnalare all'autorità giudiziaria l'intervento di D'Adda, il quale ha detto tra l'altro: «*Pratiche* [illegible] *questo genere debbono essere trattate con la massima trasparenza per fugare quei* [illegible] *spetti che non è difficile* [illegible] *un po' di tempo sentire nell'aria*». D'Adda nella riunione [illegible] lunedì [illegible] come già la settimana scorsa, ha polemizzato con la commissione tecnica sostenendo che la cooperativa «Asti lavoro 2000» [illegible] secondo posto della graduatoria «*presenta un progetto più valido di quello novarese sia per quanto riguarda l'immobile, la distribuzione degli spazi e i servizi* [illegible] *previsti per la collettività*». La cooperativa «Asti lavoro [illegible]» è rappresentata dalla cooperativa Produttori e Consumatori, dalla cooperativa «3A» (Alimentaristi Associati Astigiani), quest'ultima aderente all'Unione Commercianti.

[illegible] appunto i dirigenti dell'Unione a tentare fino all'ultimo [illegible] dissuadere l'intero gruppo dc a non sostenere il progetto della società no[illegible]. Pare però che sulla vicenda ci sia stato un certo «irrigidimento» [illegible] gruppo socialista. [illegible] è mormorato, nei giorni scorsi, [illegible] possibile crisi di giunta. Il sindaco, lunedì sera, entrando nella sala consiliare [illegible] valigetta 24 ore, a chi gli chiedeva spiegazioni sorridendo ha risposto: «*Mi preparo a fare le valigie*».

Lo ha rassicurato il capogruppo dc, Giuseppe Beraa[illegible]. Il quale ha annunciato: «*Ad eccezione di D'Adda tutto il mio gruppo è compatto*».

[illegible] sindaco nell'aprire la discussione ha subito detto di essere d'accordo [illegible] valutazioni espresse dalla com[illegible] tecnica [illegible] assegnato nel complesso 42 punti alla società novarese e 39,5 punti agli astigiani.

La Coop spenderà oltre 3 miliardi e 81 milioni per realizzare su un'area di 4500 metri quadrati [illegible] metà destinati alla vendita [illegible] prodotti alimentari uno dei più grandi e moderni shop center dell'Astigiano. Sono pure previsti numerosi altri settori merceologici e spazi per servizi di pubblica utilità.

La concessione della gestione del Centro e di 90 anni.

[illegible] una delle prossime [illegible] dute il Consiglio sarà chiamato a discutere il piano commerciale e subito dopo il nuovo piano regolatore.

Vittorio Marchisio

Movimentata lite in un cascinale di Rocchetta

Prende a testate il rivale in amore

Un agricoltore è finito in carcere per violenza e lesioni

ROCCHETTA TANARO — Ha sorpreso la moglie in casa di un conoscente ed [illegible] colpito il «rivale» con una testata al volto, fratturandogli il setto nasale. Due ore dopo il fatto, avvenuto lunedì verso le 20, in località Curione di Rocchetta Tanaro Augusto Raviola, 54 anni, agricoltore, abitante a Castello d'Annone, frazione Valmeriana, si è costituito ai carabinieri di Annone, che lo hanno arrestato. E' accusato di violazione di domicilio, [illegible] e [illegible]. E' detenuto nel carcere di via Testa, ad Asti: oggi verrà interrogato dal procuratore della Repubblica, Mario Bozzola.

La vittima dell'aggressione, Palmo Orecchia, 38 anni, celibe, cantoniere della Provincia, è stato medicato [illegible] ospedale e poi dimesso: guarirà in una quindicina di giorni. La casa di quest'ultimo, un cascinale sulla riva del Ta[illegible] è stato il palcoscenico della furibonda lite. Vi hanno assistito la moglie del Raviola, Dolores Hernando, 46 anni, di origine francese (è nata [illegible] Corsica) e l'anziana madre dell'Orecchia, Caterina Nebiolo, di 77 anni, che hanno inutilmente cercato di calmare l'agricoltore.

Pare [illegible] da tempo [illegible] Augusto Raviola e la moglie vi fossero frequenti litigi: l'uomo era geloso e accusava la donna di avere una relazione extraconiugale. Tre giorni fa la moglie era andata via [illegible] casa dicendo di volersene tornare dai genitori [illegible] Corsica. Ma il marito ha scoperto la verità.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, Augusto Raviola, dopo essere arrivato in auto nel cortile della cascina, è sceso dirigendosi [illegible] il portoncino d'ingresso, che [illegible] era chiuso a chiave. Dopo avere aperto il battente, senza bussare, è entrato. In quel momento, [illegible] cucina, c'erano il cantoniere e le due donne, che [illegible] conversando. L'Orecchia è stato subito affrontato dall'agricoltore che lo ha colpito con pugni e calci. Raggiunto anche da una testata al volto il cantoniere si è [illegible] stordito, con il naso sanguinante.

Dolores Hernando è inter[illegible] cercando di riportare la [illegible]. L'agricoltore ha preso per un braccio [illegible] moglie e l'ha trascinata in auto, dirigendosi verso l'abitazione di alcuni parenti [illegible] Annone. Dopo averla «scaricata» [illegible] ripartito infuriato. percorsi alcuni chilometri ha abbandonato la macchina [illegible] è fuggito a piedi, in aperta campagna. Più tardi però Augusto Raviola, calmatosi, [illegible] è presentato spontaneamente [illegible] caserma.

Franco Binello

■ **Si ricorda il carabiniere Stefanizzi**

[illegible] DAMIANO — Oggi, alle 10, in occasione del primo anniversario della feroce uccisione del carabiniere Ferdinando Stefanizzi, avvenuta [illegible] febbraio del 1988 durante [illegible] rapina alle Poste [illegible] piazza Libertà, verrà celebrata una messa nella [illegible] di San Vincenzo.

Saranno presenti [illegible] vedova del carabiniere, Vincenza Cannata, e i figli Emanuela e Daniele.

(f. b.)

■ **[illegible] astigiani [illegible] congresso [illegible]**

ASTI — Quattro delegati astigiani parteciperanno al congresso nazionale del partito [illegible] programma a Roma dal 18 febbraio. Sono stati eletti al congresso regionale di Torino. Sono: Vincenzo Barbero (sinistra di Gono), Lu[illegible] Cuniberti (sinistra [illegible] Bodrato), Gabriele Vercelli (forze nuove) e Gianmarco Rebaudengo (centro). Su quest'ultima candidatura ci sono state alcune polemiche interne.

■ **Morta a 92 anni Ermelinda Gayal**

ASTI — E' deceduta martedì nella sua abitazione di via Fontana 2, Ermelinda Gayal vedova Faletti. Aveva 92 anni. E' stata [illegible] prima donna [illegible] Asti ad ottenere la patente [illegible] guida. Il marito, Vittorio Faletti, per decenni fu concessionario Fiat per [illegible] provincia di Asti.

Ermelinda Gayal era commendatore al merito della Repubblica. Aveva svolto un'opera assidua a favore dell'istituto «Buon Pastore» rivestendo per lungo tempo [illegible] carica di presidente del consiglio [illegible] amministrazione. I funerali si svolgono oggi, alle [illegible]. La funzione funebre si terrà nella chiesa di Santa Maria Nuova.

■ **[illegible] un furgone [illegible]**

ASTI — Un furgone è stato parzialmente distrutto ieri pomeriggio, in corso Dante, da un incendio provocato da un corto circuito nel motorino elettrico. L'autocarro era in sosta a poca distanza dal Genio civile. Il proprietario, Italo Stabile, abitante in via Castellazzo 32 a Portacomaro, con alcuni muratori stava facendo lavori in [illegible] allog[illegible]. Sono intervenuti i vigili del fuoco.

■ **Tre licenziamenti confermati**

CANELLI — Il pretore, Francesco Scavo, ha respinto il ricorso relativo all'impugnazione di licenziamento presentato dai canellesi Stefano Gualà, Adriano Ghione e Rosanna Fareni, ex dipendenti della distilleria Bocchino. I fatti risalgono a due anni fa.

La Bocchino, a causa del perdurare della recessione nei settori degli alcolici, [illegible] in particolare, attuò un ridimensionamento aziendale con ristrutturazione tecnologica dei reparti.

Questo comportò il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria per 26 unità lavorative per la [illegible] di due anni e poi il licenziamento collettivo per sette dipendenti. Gualà, Fareni e Ghione, adducendo motivi di illegittimità, nell'ottobre [illegible] 1987 impugnarono il provvedimento.

L'azienda ha respinto la richiesta della controparte. La [illegible] depositata presso la cancelleria della pretura parla di «*comprovata legittimità di licenziamento, esistendo* [illegible] *di causalità tra il menzionato ridimensionamento e la soppressione dei posti* [illegible] *lavoro*».

■ **[illegible] pretura**

ASTI — Il 14 e il 28 febbraio verranno discussi alla pretura di Asti i ricorsi presentati dalla Fim-Cisl [illegible] contenzioso che oppone il sindacato alla Way Assauto ed alla Nuova Ib-miel sul problema del conteggio del trattamento di fine rapporto [illegible] lavoro.

Una prima intesa sullo stesso argomento è [illegible] raggiunta invece tra il consiglio di fabbrica e la direzione [illegible] Gale.

■ **[illegible] giornalisti astigiani**

[illegible] — Questa sera, alle 21, nel salone dell'Unione commercianti (piazza Astesano 32) è convocata l'assemblea [illegible] tutti [illegible] iscritti astigiani all'Associazione Stampa Subalpina.

All'ordine del giorno il rinnovo delle cariche associative per il triennio 1989-91.

Quell'acqua [illegible] ok

Nei pozzi non risultano tracce di atrazina
Qualche preoccupazione nel Villanovese

ASTI — La sentenza del Tar del Lazio, che ha annullato il decreto Donat-Cattin (innalzava i limiti massimi [illegible] atrazina, molinate e bentazone per [illegible] dichiarazione di potabilità dell'acqua), non farà scattare, almeno per [illegible] momento, l'emergenza.

«*Nell'Astigiano la situazione è ampiamente sotto controllo* — assicurano al Laboratorio [illegible] sanità pubblica dell'Usl 68 — *i controlli capillari ai pozzi e alle reti di distribuzione degli acquedotti pubblici attualmente non presentano tracce di pesticidi o altre forme di inquinamento*». Il Laboratorio, negli ultimi tempi, ha compiuto centinaia di prelievi e campionamenti [illegible] tutti i pozzi che riforniscono acquedotti, e [illegible] particolare su quelli consorziali del Monferrato e della Valtiglione. Qualche problema si è rilevato solo nella zona [illegible] Villanovese (esclusivamente per pozzi privati che sono stati tutti individuati e spurgati) e a Nizza dove una falda che era collegata all'acquedotto è stata chiusa, in quanto presentava tassi di pesticidi chimici superiori a quelli di legge. Proprio per questo motivo, Nizza era stata inserita nell'elenco regionale dei Comuni [illegible] rischio».

«*D'altra parte* — fanno notare i tecnici — *nell'Astigiano la coltura prevalente è il vigneto, per il quale non vengono utilizzati prodotti come l'atrazina e il bentazone. L'unica zona a rischio è la piana del Villanovese, dove più intensa è la coltivazione* [illegible] *mais e grano*». Anche gli indicatori di inquinamento dei fiumi non sono eccessivamente preoccupanti, almeno [illegible] condo i dati della Regione. Il Tanaro farebbe registrare una diminuzione dell'inquinamento, mentre nel Borbore e [illegible] Versa si segnalano [illegible] valori di rame, probabilmente dovuti all'uso del solfato di rame [illegible] viticoltura.

f. la.

Quattro striscioni posti all'ingresso del paese

Viarigi ha detto no

Viarigi. Un gruppo di abitanti del paese [illegible] uno dei quattro striscioni appesi sabato

VIARIGI — Da sabato pomeriggio quattro striscioni di protesta, come quello che appare nella foto, sono appesi nella via principale del paese, nelle frazioni Accorneri e Marchetti e a Refrancore. L'iniziativa, dovuta [illegible] Comitato intercomunale antidiscarica, sarà completata [illegible] prossimi giorni [illegible] l'affissione [illegible] manifesti e la distribuzione di 5 mila volantini nei quali sarà spiegata l'opposizione al progetto di realizzazione di una discarica per rifiuti industriali nella frazione Marchetti.

r. s.

Esperienze a confronto al convegno di Costigliole sull'agricoltura biologica

I «rivoluzionari» [illegible] campi

«Produciamo in maniera naturale senza bisogno [illegible] prodotti chimici» - Il problema dei controlli ed il rapporto [illegible] i consumatori - Le regole da seguire per ottenere frutta e verdura pulite

COSTIGLIOLE — «*L'ambiente naturale* [illegible] *è dato in dote,* [illegible] *possiamo permetterci di dissiparlo e noi come agricoltori siamo chiamati in prima persona a preservarne* [illegible] *equilibri*». Lo dice Armando Mariano, neopresidente dell'Associazione italiana per l'agricoltura biologica. Lui da qualche anno presiede la cooperativa «Nuova Terra» di Villafalletto nella Granda. «*Abbiamo 12 ettari che lavoriamo esclusivamente in maniera naturale senza l'uso di concimi chimici*».

E' un ritorno alle origini, ma senza svolazzi bucolici e con l'occhio attento alla economicità delle operazioni. Lo [illegible] è ripetuto domenica al convegno nazionale sull'agricoltura biologica indetto a Costigliole d'Asti. C'erano rappresentanti di regioni molto diverse, dal Piemonte alle Marche, dal Veneto alla Lombardia. Ognuno [illegible] tato la propria esperienza fatta di prove, delusioni, successi, speranze con un comune denominatore: lavorare la terra in sintonia con la natura.

Giuseppe Ratti, agricoltore di Variglie, e socio della cooperativa «Della rava e della fava», organizzatrice dell'incontro (con un punto di vendita di prodotti biologici ad Asti), dopo aver ricordato che il settore in Italia rappresenta oggi soltanto l'uno per cento del mercato agroindustriale, si è però detto convinto di essere alle soglie di una «rivoluzione verde». «*I consumatori, quelli più attenti e informati, hanno sempre più fame di prodotti puliti e veramente* [illegible] *turali. Noi li invitiamo a visitare le nostre aziende per vedere come lavoriamo*».

Il problema dei controlli sulla effettiva origine «pulita» dei prodotti è stato posto [illegible] insistenza durante il dibattito. Ci sono già dei marchi internazionali che indicano le aziende rispettose di alcune tecniche (ad esempio le colture biodinamiche), ma manca in Italia una legge che regoli esattamente la materia e il termine biologico non è tutelato, tant'è che lo usano anche per i detersivi.

Il rischio evidente è che sull'onda della moda ecologica arrivino [illegible] mercato prodotti definiti «naturali» che utilizzano invece materie prime non particolarmente selezionate.

Franco Paschetti della cooperativa «Terra e gente» di Albugnano (22 ettari sulle colline del Nord Astigiano) [illegible] raccontato degli sforzi per ottenere vino prodotto da vigneti a doc di Freisa e Malvasia utilizzando soltanto i vecchi sistemi di difesa dai parassiti: solfato di rame e zolfo.

Luigi Visconti, dell'associazione «Suolo e salute», ha fornito [illegible] comportamento dell'agricoltore verde. Visconti che coltiva campi e orti nella zona di Nizza Monferrato sa di essere drastico quando afferma che «*già fare agricoltura* [illegible] *compiere una violenza al sistema naturale, cerchiamo perciò di ridurne al minimo i danni*».

Ecco alcuni dei suoi consigli: conoscere perfettamente l'ambiente, il clima, la piovosità, il vento per evitare di mettere a coltura piante [illegible] adatte. Non sottovalutare il rapporto tra andamento stagionale e coltivazioni, non cercare quindi le primizie a tutti i costi.

Scegliere *cultivar* locali e non importate perché sono le più resistenti [illegible] malattie in quanto frutto di una lunga selezione naturale; ridurre al [illegible] gli interventi [illegible] suolo evitando arature profonde che mettono a nudo i microrganismi del terreno e li fanno morire; infine applicare una adeguata rotazione alle colture in modo da consentire [illegible] terra di autorigenerarsi.

Sergio Miravalle

«Fantasiose denunce»

La Cassa di Risparmio replica al finanziere Rapisarda - Un ricorso in Cassazione

ASTI — Lunedì sera si è riunito il comitato di gestione della Cassa di Risparmio di Asti per un esame della vicenda riguardante la lite con l'ex finanziere Alberto Rapisarda in seguito alle note operazioni finanziarie intercorse tra l'istituto bancario e lo stesso Rapisarda. Quest'ultimo, nei giorni scorsi, ha presentato un'altra denuncia (tentata estorsione) nei confronti del comitato di gestione composto da Giovanni Borello (presidente), Francesco Porcellana, Mario Cieciari, Gianmario Accornero e Bernardo Gissi, quest'ultimo fino a pochi giorni fa direttore generale.

Al termine della riunione Borello ha rilasciato la seguente dichiarazione: «*La sentenza* [illegible] *proscioglimento pronunciata dal giudice istruttore di Milano nei confronti di Rapisarda, con riferimento all'imputazione di truffa aggravata consumata* [illegible] *danni della Cassa, lascia francamente sconcertati. Gravissimo è infatti il pregiudizio che ha subito l'istituto in conseguenza degli artifici e dei raggiri che, ai suoi danni, furono orditi dall'ex finanziere*».

Borello ricorda che contro tale sentenza la [illegible] ha proposto [illegible] in Cassazione. Per quanto riguarda le comunicazioni giudiziarie Borello ha precisato: «*Ancora* [illegible] *comprensibile è la comunicazione giudiziaria inviata ai componenti del comitato, la stessa trae origine da una doverosa iniziativa adottata* [illegible] *comitato per impedire che maturasse la prescrizione delle* [illegible] *dovute all'istituto dalle società* [illegible] *dichiarate fallite dell'ex gruppo Rapisarda nel* [illegible] *in cui la transazione, a suo tempo intervenuta, venisse annullata. L'iniziativa del giudice è stata suscitata da un'ennesima fantasiosa denuncia proposta dal Rapisarda, denuncia per la quale il pubblico ministero aveva richiesto l'archiviazione*».

f. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Red e Toby (cartoni animati)
POLITEAMA: per la stagione di prosa Sogno [illegible] una notte di mezza estate di W. Shakespeare, compagnia di Glauco Mauri con [illegible] Mauri, R. Sturno. Inizio alle 21. Biglietti 18.000 (poltrone numerate); 13.000 (galleria)
RITZ: Caruso Pascoski (di padre polacco), di F. Nuti, con F. Nuti e C. Bert (grolarda)
NUOVO SPLENDOR: Il frullo del passero, di G. Mingozzi, con O. Muti, P. Noiret (drammatico)

CANELLI

BALBO: chiuso per riposo

[illegible]

AURORA: [illegible] riposo
SOCIALE: film prop[illegible]
[illegible] Private love (erotico).

SAN DAM[illegible]

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurno, San Domenico, corso Vodo 29; notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3
Canelli: S[illegible]co, via Alfieri [illegible]
Moncalvo: Ottone, via Cassino 12
[illegible], viale dei Partigiani

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 558; Nizza 7821; Canelli 832 525; Mombaruzzo Bormida 88 048; Rocca d'Arazzo 408 150; Calliano 928 444; Montechiaro 929.788, San Damiano 975.010, Costigliole 961 414; Villafranca 903 044; Cocconato 907.503; Montemagno 62.763; Castelnuovo Don Bosco [illegible]; Villanova 94.555

TELE[illegible] UTILI

Croce Verde Asti 53.345, Nizza 726.390; Castagnole Lanze 878 346; Mombercelli [illegible]; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217 883; Canelli 834 222; Castello d'Annone 003.838; Castelnuovo Don Bosco 987 6458; Cocconato 485 503; Costigliole 968.778; Moncalvo 91 281; Montegrosso [illegible], San Damiano 975 910; Villafranca 033 777 - 933.001, Villanova 946 114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112, [illegible] 113; Polizia stradale [illegible] 212 356; Vigili del fuoco 115; Vigili urbani Asti 53.421, Taxi stazione ferroviaria 32 722, p. Alfieri 52 606. Servizio informazioni Ferrovie Stato 50 311. Informazioni bus Asp 34 627; Telefono Amico 35 54 88 (dalle 20 [illegible] 24).

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33 352 - 50 724. Ufficio pubblicità Asti, [illegible] Zecca 2: Publikompass 32 222

Il lavoro del commediografo inglese presentato al Politeama

Il «Sogno» di Shakespeare è il teatro pieno di giovani

Sul palco Glauco Mauri - Si recita stasera e replica domani, solo per gli studenti

Glauco Mauri interpreterà Bottom stasera al Politeama

ASTI — Per Glauco Mauri e la sua interpretazione al Politeama di «Sogno di una notte di mezza estate», di William Shakespeare, si va verso due «tutto esaurito». Oltre allo spettacolo di questa sera, per il quale ieri erano giunte moltissime prenotazioni, anche la replica di domani pomeriggio, riservata esclusivamente a scuole e pensionati, offrirà una platea al gran compl[illegible].

«Abbiamo ricevuto richieste di biglietti da quasi tutte [illegible] scuole della città e anche da istituti di Canelli e di Alba — spiegano all'Ufficio del Teatro Alfieri —. *L'iniziativa voleva venire incontro soprattutto alle richieste degli spettatori più giovani e degli anziani che a volte si [illegible] in difficoltà ad assistere a spettacoli serali»*

La risposta è stata più che soddisfacente, segno [illegible] una [illegible] perta, soprattutto da parte [illegible] giovani, [illegible] teatro. Il «Sogno», una delle commedie più note del commediografo inglese, è d'altra parte un lavoro di gran richiamo. Stasera sarà proposto nell'interpretazione di Glauco Mauri che ha curato [illegible] regia e sarà anche sul palco, nella parte di Bottom. Con Mauri, ci saranno anche, tra gli altri, [illegible] Sturno, Amerigo Fontani, Andrea Liberovici, Cesare Lanzoni e Cristina Borgogni.

Glauco Mauri (che torna in città dopo l'esperienza di due anni fa quando fu tra i protagonisti di Astiteatro) [illegible] così il la[illegible] di questa sera: *«Il Sogno è la storia [illegible] un gruppo di attori che arrivano in un luogo incantato e cominciano [illegible] via via con maggiore scioltezza e felicità. E' l'eterno gioco [illegible] teatro, la magia della finzione che in scena trasforma un povero in un principe, un timido in un tiranno»*.

Stasera si inizia [illegible] 21. E' possibile prenotare oggi pomeriggio (dalle 14,30) alla biglietteria [illegible] Palazzo Mazzetti 357 o telefonando al 34.791. I biglietti costano 18 mila lire (poltrona), 12 mila (galleria); per i giovani con meno di 18 anni e i pensionati con più di 65 i biglietti costano 10 e 7 mila.

f. la.

MOTTA, BALDORIA PER 2 MILA

Motta di Costigliole. Dopo giorni di nebbia, finalmente [illegible] spuntato il sole, favorendo le numerose manifestazioni carnevalesche in programma. Così ieri pomeriggio è [illegible] baldoria a Motta, con «Re Peperone», che [illegible] guidato nella festa almeno duemila spettatori, tra cui moltissimi bambini (nella foto una [illegible] truccata da gallina). A Castelnuovo Don Bosco [illegible] è iniziato [illegible] un gran polentone seguito [illegible] colorata sfilata di carri. Carnevale arriverà presto anche ad Asti, annunciate oggi comiaci [illegible] Quaresima: sabato pomeriggio il sindaco riceverà ufficialmente le maschere astesi

Curiosità e sorprese [illegible] un corso di dizione

Ortoepia, l'arte di dire «amerèi»

D.j. [illegible] attori dialettali imparano la pronuncia corretta

ASTI — Potete provare anch[illegible] voi: ripetete davanti allo specchio la parola «amerèi» cercando di sfuggire all'insidia della «e» aperta. Non è [illegible] gioco a base di parole e [illegible] accenti. Il suo [illegible] scientifico è «ortoepia», la disciplina che insegna l'esatta pronuncia dell'italiano. [illegible] dio Asti, in collaborazione con lo studio [illegible] registrazione «Sigma» di Torino, ha organizzato [illegible] [illegible] un corso di [illegible]. In un momento in cui il fascino del dialetto sembra tornare di moda [illegible] che [illegible] i giovani, un corso di dizione può sembrare controcorrente.

Un'iniziativa di successo che ha trovato consensi [illegible] le persone più diverse. Nell'aula della sede dell'Acropoli, in piazza Roma, [illegible] quindicina di allievi ogni settima[illegible] [illegible] [illegible] a cancellare «o» [illegible] «e» troppo aperte, le due vocali «sotto accusa» dell'inflessione piemontese.

«A scuola si insegna solo e sempre [illegible] grammatica [illegible] scurando [illegible] corretta pronuncia delle parole — spiega Gianni Gaude, torinese, insegnante del corso, doppiatore [illegible] professione — *troppo spesso [illegible] ci curiamo della nostra voce. Andiamo in palestra per curare il fisico, ci vestiamo con abiti raffinati ma dimentichiamo completamente la [illegible] la pronun[illegible] di ciò che diciamo»*.

Tra [illegible] allievi c'è anche Pino Vecchie, 27 anni, barista. Ma perché mai [illegible] barista dovrebbe fare esercizi per non avere un accento dialettale? *«Sono anche dee-jay [illegible] una radio* — spiega Pino — *Il corso mi servirà quindi per la radio e per il lavoro. Servire il caffè [illegible] una dizione corretta dà un'immagine positiva al cliente»*. Il [illegible] esempio è stato seguito da dee-jay di altre radio [illegible]me Enzo Giordani, «voce» [illegible] [illegible] Asti che ha deciso di seguire l'amico per evitare errori troppo evidenti quando è alla consolle.

Ma c'è anche chi [illegible] [illegible] iscritto *«per approfondire aspetti della lingua che trascuriamo troppo»* come Angela Averame, pubblicitaria.

Le prime lezioni consisto[illegible] nella lettura di alcuni articoli di giornali; ogni allievo si impegna ad accentare correttamente le parole e a pronunciarle [illegible] una cadenza armonica. [illegible] tutto alternato a esercizi di respirazione per controllare le emissioni vocali. La prova [illegible] nove sarà poi, [illegible] fine corso, un testo teatrale secondo le regole [illegible] «perfetta dizione».

Impegnati a ripetere le parole [illegible] l'esatta pronuncia, ad esercitarsi con [illegible] accenti «tonici» e «fonici» ci sono anche tre attori della compagnia dialettale «Tiratardi». Uno di loro, Bruno Massaglia, geometra, [illegible] anni, spiega che *«le regole [illegible] dizione e [illegible] buona pronuncia [illegible] indispensabili anche quando si recita in piemontese»*.

L'iniziativa di Radio Asti per ora è unica: ma accanto [illegible] vari corsi di musica, di inglese e di ginnastica che si moltiplicano nelle scuole elementari, ci sarà mai anche un posticino per l'ortoepia?

Daniela Cotto

Francesco Visconti recita nella commedia con Farassino domani a Nizza

Una «spalla» astigiana per Gipo

L'astigiano Francesco Visconti (a sinistra) in [illegible] [illegible] Gipo Farassino e Renzo Lori nella commedia «Premiata ditta Muschin e Moscon» [illegible] verrà presentata domani a Nizza

NIZZA — Domani sera, giovedì, al Teatro Verdi la compagnia di Gipo Farassino presenterà la commedia «Premiata ditta Muschin e Moscon» [illegible] la regia di Massimo Scaglione.

Questo [illegible] è stato già accolto con [illegible] nel capoluogo piemontese al Teatro di Torino (ex Massaua) dove ha tenuto cartellone per un mese.

Tra gli attori c'è anche l'astigiano Francesco Visconti, che interpreta la parte dell'impiegato della «Premiata ditta». L'attore astigiano ritorna a recitare in compagnia dopo aver portato in tournée [illegible] fortunato spettacolo «Bambinate», prodotto dal Magopovero per la la [illegible] gia di Luciano Nattino. Un soliloquio comico che ha ottenuto ottime recensioni dalla critica ed [illegible] favorevole accoglienza [illegible] pubblico.

Francesco Visconti, 33 anni, ha ormai intrapreso [illegible] tempo pieno la carriera d'attore: *«L'anno scorso* — dice — *ho già lavorato con Massimo Scaglione in una divertente pièce di Campanile, "L'amore fa fare questo ed altro". Inoltre partecipo a trasmissioni prodotte dalla radio di Torino e ho iniziato il lavoro di doppiatore di film e sceneggiati»*.

Visconti, già conosciuto dal pubblico astigiano per [illegible] sue doti ironiche (divertentissima l'interpretazione del «cantante napoletano più famoso del Piemonte»), ha [illegible] anche un testo che intende [illegible] mettere in [illegible]. *«Attendo adesso il risultato del premio Scenario, organizzato da dieci compagnie teatrali italiane, per premiare il più originale progetto teatrale della stagione. [illegible] presentato alcune idee ed una in particolare, intitolata "Macchinetta", è piaciuta alla giuria consentendomi di arrivare in finale»*.

Tornando alla commedia «Premiata ditta Moschin e Moscon», c'è da ricordare che [illegible] liberamente tratta da una pochade francese dell'800. [illegible] [illegible] impegnati, oltre Gipo Farassino nel ruolo del protagonista, Renzo Lori nei panni del signor Moschin e Vittoria Lottero, sua moglie nella finzione scenica, entrambi collaudatissimi interpreti del teatro in piemontese. [illegible] Bongiovanni è la cameriera Tonia e Bruno Anselmino è [illegible] polledrico Policarpo Tirie, [illegible] Eugenia Balsotto, Giorgia Serengay e Katia Re sono le tre giovani e scapestrate figlie di Farassino.

La compagnia continuerà la tournée in Piemonte [illegible] Susa, Biella [illegible] Vercelli. Sarà poi ad Alba il 13 e a San Damiano il 17 febbraio.

r. s.

[illegible] convegno [illegible] [illegible]

ASTI — La Carispa organizza oggi, alle 15,30, al Centro culturale San Secondo [illegible] via Carducci, un convegno [illegible] tema: «Novità fiscali 1989». Interverranno Flavio Dezzani, docente dell'università di Torino, Giovanni Giunta, tributarista, e Luciano Pinello, commercialista

[illegible] [illegible] [illegible]

ASTI — Oggi apertura del periodo quaresimale. [illegible] 18, [illegible] Cattedrale, il vescovo Franco Sibilla celebrerà una messa durante la quale segnerà la fronte dei fedeli con la cenere.

San Damiano e [illegible]

SAN DAMIANO — Del problema droga si parlerà stasera, alle 21, al cinema Cristallo. Verrà presentato [illegible] filmato di [illegible] gruppo [illegible] giovani sandamianesi che durante le vacanze di Natale hanno visitato [illegible] comunità per il recupero dei tossicodipendenti di «San Patrignano» e «Centro Ceis» o [illegible]ma. Interverrà anche don Valentino, fondatore della comunità terapeutica «Il camo» di Alba che introdurrà il dibattito.

Un corso [illegible] [illegible]

CASTAGNOLE LANZE — Inizia oggi, nei locali della scuola media, un corso sulle tecniche di vinificazione e le malattie della vite organizzato dall'Unione Agricoltori e dal Comitato vitivinicolo castagnolese. Sono previste due lezioni settimanali sino a fine mese. Questa sera parlerà [illegible] professor Bessia, fitopatologo. Altri relatori [illegible] l'enotecnico Bruno Rivella e Albino Morando del Centro Nazionale delle Ricerche.

r. s.

[illegible] e il «Coro [illegible]

ASTI — Domani, alle 21,15, a palazzo Ottolenghi, in corso Alfieri 350, per «Incontri [illegible] l'autore», Nazareno Fabbretti presenterà il suo libro «Coro [illegible]. Lettere degli animali». La pubblicazione contiene 19 lettere scritte dall'autore a nome degli animali per esortare l'uomo a scongiurare una catastrofe ecologica. Fabbretti appartiene all'ordine dei frati minori. Scrittore e giornalista, collabora con «Stampa Sera».

Trippa vincente alle sagre

ASTI — Circa 900 persone hanno gustato [illegible] domenica, al festival delle sagre, la specialità di [illegible]. Particolarmente apprezzati la trippa e ceci, la lepre al «civet» e i vini.

f. b.

Appuntamenti [illegible]

ASTI — Si è svolta ieri l'assemblea del Fotocineclub aziendale Way Assauto. E' stato anche presentato il programma per il [illegible]89. Il 10 febbraio proiezione [illegible] diapositive all'hotel Lys, il 4 marzo gita sociale al salone della fotografia di Milano e il 10 ancora una proiezione di diapositive al Centro culturale San Secondo di via Carducci.

Iniziativa teatrale

Nasce l'«asse» Asti-Avignone

ASTI — L'assessore alla cultura del Comune, Luigi Florio, [illegible] è recato nei giorni scorsi ad Avignone, per incontrarsi [illegible] i responsabili [illegible] celebre Festival teatrale francese. Motivo dell'incontro era la possibilità di pro[illegible] [illegible] congiunte tra Asti Teatro ed il Festival di Avignone, [illegible] da tempo e da più parti si è auspicato.

«Dai colloqui con il direttore artistico Alain Crombecque — ha dichiarato al suo rientro l'assessore Florio — *è emerso che anche [illegible] parte francese c'è notevole interesse per un'iniziativa che coinvolga i due festival; è possibile* — ha concluso Florio — *che già dalle prossime edizioni [illegible] [illegible] Avignone instaurino un rapporto ufficiale [illegible] [illegible]laborazione»*.

Alain Crombecque ha [illegible] curato la [illegible] presenza [illegible]naugurazione dell'undicesi[illegible] edizione di Asti Teatro ed [illegible] invitato l'assessore Florio all'apertura del festival avignonese.

Preoccupazioni e incertezze dopo la decisione del Tar

Acqua, è di nuovo crisi

Il «caso atrazina» crea difficoltà a 32 Comuni del Cuneese - Nei prossimi giorni chiusi molti pozzi? - Monasterolo chiede analisi urgenti - I programmi di Saluzzo, Busca [illegible] Racconigi

CUNEO — *Grande incertezza e preoccupazione*. Così le prime reazioni degli amministratori pubblici dei 32 centri della provincia «a rischio» atrazina, dopo la decisione del Tar del Lazio che ha annullato l'ordinanza del ministro della Sanità Donat-Cattin.

Il provvedimento del ministro [illegible] [illegible] 1,0 [illegible] grammi per litro il limite [illegible] [illegible] diserbanti consentito nell'acqua potabile. La decisione governativa era stata presa in deroga alla direttiva Cee che [illegible] stabilisce in 0,1 microgrammi.

Ora i Comuni di Bene Vagienna, Busca, Cavallerleone, Savigliano, Sant'Albano Stura, Cervere, Govone, Murello, Priocca, Santo Stefano Belbo, Trinità, Barge, Saluzzo, [illegible] Piemonte, Cherasco, Centallo, Castelletto Stura, Carrù, Morozzo, Monasterolo di Savigliano, Margarita, Lequio Tanaro, Montanera, Rocchetta Belbo, Rocca de' Baldi, Racconigi, Narzole, Tarantasca, Villafalletto, Villanova Solaro, Vottignasco e Ruffia sono nuovamente nell'«occhio [illegible] ciclone».

Il sindaco di Saluzzo Marco Piccat sostiene che [illegible] decisione [illegible] Tar del Lazio aumenterà l'incertezza e il disorientamento della gente. Precisa [illegible] nell'acquedotto comunale, dopo le ultime analisi, non sono state trovate tracce [illegible] atrazina.

Nella campagna, invece, i problemi idrici non sono pochi. Spiega: «*E' in fase di studio il collegamento delle frazioni con l'acquedotto perché in molti pozzi (che nei prossimi giorni potrebbero essere chiusi) la percentuale [illegible] diserbanti supera i limiti tollerati dalla Cee*».

E proprio per questa ragione, le scuole elementari della [illegible] [illegible] Saluzzo sono rifornite d'acqua con autobotti.

Più preoccupante, soprattutto alla luce della sentenza del Tar laziale, la situazione [illegible] a Monasterolo di Savigliano. L'acquedotto municipale è [illegible] fase di completamento e il 90 per [illegible] dei 1100 abitanti [illegible] serve ancora dei pozzi privati, tutti a rischio di inquinamento da atrazina.

Dice il sindaco Giacomo Olivero: «*Abbiamo chiesto all'Usl [illegible] Savigliano di svolgere [illegible] urgenza i prelievi di campioni d'acqua*». E aggiunge: «*Se i risultati delle analisi (che sono di competenza del laboratorio di igiene e sanità pubblica di Cuneo) confermeranno la presenza di diserbanti, disporrò con un'ordinanza [illegible] chiusura dei pozzi*».

Il sindaco di Busca, Teresio Delfino: «*Nell'acqua che preleviamo dal pozzo in frazione Roata Raffo continua a [illegible] una minima presenza di diserbanti. Miscelata con quella che arriva dalla frazione Cavaligoi di Valgrana, arriva nelle case [illegible] residui, è senz'altro potabile*».

Delfino rileva che il Comune ha già redatto un progetto che prevede l'escavazione di un nuovo pozzo, sempre [illegible] frazione Roata Raffo, che dovrebbe risolvere in maniera definitiva il problema del rifornimento idrico «pulito».

Nell'acquedotto di Racconigi, rileva il sindaco Adriano Tosello, la percentuale di atrazina è nettamente al [illegible] sotto dei limiti (0,02 microgrammi per litro) mentre il «nodo» da sciogliere rimane quello dei pozzi.

Dice: «*Per avere una volta per tutte l'acqua sicura, è in programma con l'Usl di Savigliano [illegible] realizzazione di [illegible] acquedotto consortile [illegible] i Comuni di questa area (da Savigliano a Faule)*».

Secondo la Coldiretti, la Regione ora dovrà affrontare il problema senza ricorrere al sistema dell'aumento dei limiti massimi [illegible] dalla legislazione italiana.

Gilberto Ferrando

Da 50 giorni i rifornimenti in paese

Autobotti a Govone

GOVONE — La lista verde ha presentato un'interrogazione [illegible] presidente della Regione Vittorio Beltrami sulla presenza, [illegible] [illegible] elevata, di cloruri (sali) nell'acqua dei comuni che si riforniscono dai pozzi della Valle del Tanaro.

Il caso riguarda i comuni di Govone, Magliano Alfieri e Castellinaldo.

Tutti e tre i centri hanno già avuto nei mesi scorsi problemi per l'inquinamento da nitrati delle falde; a Govone, ad esempio, da cinquanta giorni, le famiglie [illegible] riforniscono d'acqua dalle autobotti.

Dice Antonio Lorusso, responsabile del servizio di igiene pubblica dell'Usl di Alba: «*La percentuale di cloruri in misura elevata è [illegible] grave dell'inquinamento [illegible] nitrati*».

«*Tuttavia, quando si superano i limiti consigliati, possono causare disturbi all'apparato digerente. E poi l'acqua salata non è [illegible] nulla gradevole*».

All'Ufficio di igiene spiegano che i cloruri non rientrano nei parametri [illegible].

L'acqua ottimale, però, dovrebbe contenerne 25 milligrammi per litro ed è opportuno [illegible] superare la soglia dei [illegible] milligrammi.

Dalle analisi eseguite, sulle acque dei pozzi della Valle Tanaro, si [illegible] riscontrati [illegible] seppur [illegible] modo oscillatorio di gran lunga superiori.

Molti comuni della sinistra Tanaro albese dovranno dunque trovare altre fonti [illegible] approvvigionamento.

I sindaci [illegible] Magliano Alfieri, Carlo Sacchetto, e di Castellinaldo, Andrea Bordino, dicono: «*Abbiamo chiesto il finanziamento alla Regione per un progetto già pronto di captazione dell'acqua da nuovi pozzi nel Roero*».

Giuseppina Fiori

In vigore la disposizione regionale che abolisce le locande

Cherasco senza alberghi per effetto di una legge

Sono «cancellati» dagli annuari turistici molti centri delle Langhe [illegible] del Roero

CHERASCO — Il cardinal Mazzarino e il generale Bonaparte, per citare i più [illegible], mossi in una folla di re, duchi, cortigiani, ministri, ambasciatori di tutta Europa che a Cherasco abitarono, per pochi giorni o per mesi. Ebbene, [illegible] tornassero oggi nella «città della pace» anche questi illustri personaggi [illegible] passato dovrebbero, per trovare ospitalità, bussare [illegible] porta di qualche casa privata: dal primo gennaio, infatti, a Cherasco non esiste più [illegible] solo posto letto.

E' la conseguenza dell'entrata in vigore di disposizioni regionali che fissano dei parametri al di sotto dei quali le strutture ricettive [illegible] [illegible] sono più [illegible] considerate tali. «*La legge, che risale all'81, classifica gli esercizi alberghieri in cinque categorie, contrassegnate da altrettante stelle, abolendo le locande. Per aver diritto alla denominazione di albergo ad una stella era necessario adeguarsi agli standards, che prevedono tra l'altro un minimo [illegible] sette stanze*» spiega Giangiacomo Toppino, presidente dell'Azienda [illegible] promozione turistica delle Langhe e del Roero.

Vistosi sono gli effetti della nuova normativa sulle strutture ricettive della «Granda», dove le zone attrezzate per l'ospitalità notturna sono [illegible] minoranza, concentrate per lo più nei centri [illegible] sport invernali. [illegible] calcola che soltanto [illegible] nel bacino turistico Langhe-Roero (94 Comuni) siano «scomparse» la metà delle [illegible] locande esistenti. Non soltanto paesi come Govone, Grinzane, Mango, ma una città come Cherasco, terzo centro del bacino dopo Alba e Bra, [illegible] stati così «cancellati» dagli [illegible] turistici.

Particolarmente grave la situazione nelle Langhe: «*La nostra terra è conosciuta, anche all'estero, come un paradiso per i buongustai; ma dopo il pranzo in trattoria il visitatore non è incoraggiato a fermarsi. I pochi alberghi della zona [illegible] sempre al completo*» lamenta un ristoratore.

La «radiazione» delle locande troppo piccole e [illegible] servizi insufficienti ha insomma solo portato alla ribalta [illegible] problema vecchio.

Il caso di Cherasco è [illegible] emblematico e paradossale [illegible] potenzialità turistiche della «Spoleto del Piemonte» nonché dalle sue tradizioni di antica, nobile ospitalità. «*Meglio che anche ufficialmente ci sia il nulla, piuttosto di far brutta figura offrendo ai forestieri camere poco decorose e prive di comfort*» si consolano [illegible] amministratori della «città della pace», annunciando [illegible] prossima costruzione di [illegible] moderno [illegible] bergo. Analoghe iniziative sarebbero in cantiere in altri centri del bacino: si parla di un quattro stelle a Narzole e di una nuova struttura [illegible] Alba.

Ma l'indiscrezione più interessante per le particolarità turistiche della Langa viene dalla Regione, che avrebbe in progetto [illegible] [illegible] eremento della tipologia del «ristorante con alloggio»: un ritorno all'antico che accontenterebbe anche il cardinal Mazzarino.

Grazia Novellini

Giangiacomo Toppino

Un incontro sui grandi temi in Provincia

CUNEO — Grande viabilità, [illegible] al fondo Fio, finanziamento di opere pubbliche in riferimento [illegible] decreto legge sui campionati [illegible] [illegible] [illegible] del 1990: questi i temi dell'incontro [illegible] fra gli amministratori della Provincia e i parlamentari della circoscrizione, tenutasi lunedì a Cuneo per iniziativa del presidente Giovanni Quaglia.

Alla riunione hanno preso parte i sottosegretari al Lavoro Natale Carlotto (dc) e ai Lavori pubblici Raffaele Costa, i parlamentari Paganelli e Sarti e, in rappresentanza della Provincia, oltre al presidente Quaglia, il vicepresidente Giovanni Battista Fossati, assessori e capigruppo.

Si è discusso anche delle difficoltà che la Provincia potrebbe incontrare nel finanziare opere, per la forte riduzione delle possibilità di indebitamento.

Esperienze a confronto in un convegno [illegible] Costigliole d'Asti

«Rivoluzionari» dei campi

E' di Villafalletto il presidente dell'Associazione italiana di agricoltura biologica «Produciamo in maniera naturale senza prodotti chimici» - Quali controlli?

DAL NOSTRO INVIATO

COSTIGLIOLE D'ASTI — «*L'ambiente naturale ci è dato in dote, non possiamo permetterci di dissiparlo e noi come agricoltori siamo chiamati in prima persona a preservarne gli equilibri*». Lo dice [illegible] Mariano, neo presidente dell'Associazione italiana per l'agricoltura biologica. Lui da qualche anno presiede la cooperativa «Nuova Terra» di Villafalletto nel Saluzzese. «*Abbiamo 13 ettari tra frutteti e seminativo che lavoriamo esclusivamente in maniera naturale senza l'uso di concimi chimici. Ora stiamo cercando di estendere le colture di cereali classiche delle nostre parti, oltre al grano anche orzo, segale e miglio*». E' un ritorno alle origini, ma senza svolazzi bucolici e [illegible] l'occhio attento alla economicità delle operazioni. Lo si è ripetuto domenica al convegno nazionale sull'agricoltura biologica [illegible] a Costigliole d'Asti. C'erano rappresentanti di regioni molto diverse: dal Piemonte alle Marche, [illegible] Veneto [illegible] Lombardia. Ognuno ha portato la propria esperienza fatta di prove, delusioni, successi, speranze [illegible] un comun denominatore: [illegible] lavorare la terra in sintonia con la natura.

Giuseppe Ratti, agricoltore di Vanigle e [illegible] della cooperativa «Della [illegible] e delle fave», organizzatrice dell'incontro (con un punto [illegible] vendita di prodotti biologici ad Asti), dopo aver ricordato che il settore [illegible] italiano rappresenta [illegible] soltanto l'uno per cento del mercato agroindustriale, si è però detto convinto di essere alle [illegible] glie di una «rivoluzione verde». «*I consumatori, quelli più attenti e informati, hanno sempre più fame di prodotti puliti e veramente naturali. Noi li invitiamo a visitare le nostre aziende per vedere [illegible] lavoriamo*».

Il problema dei controlli sulla effettiva origine «pulita» dei prodotti è stato posto con insistenza durante il [illegible] battito. Ci sono già dei marchi [illegible] internazionali che indicano le aziende rispettose di alcune tecniche (ad esempio le colture biodinamiche), ma manca in Italia una legge che regoli esattamente [illegible] materia e il [illegible] biologico non è tutelato, tant'è che lo usano anche per i detersivi.

Il rischio evidente è che sull'onda della moda ecologica arrivino [illegible] mercato prodotti definiti «naturali» che utilizzano invece materie prime non particolarmente selezionate.

Franco Fischetti della cooperativa «Terra e gente» [illegible] Albugnano (22 ettari sulle colline del Nord Astigiano) ha raccontato degli sforzi per ottenere vino prodotto da vigneti a doc di Freisa e Malvasia utilizzando soltanto i vecchi sistemi di difesa [illegible] parassiti: solfato di rame e zolfo [illegible].

Luigi Visconti, dell'associazione «Suolo e salute», ha fornito una sorta di codice di comportamento dell'agricoltore verde. Visconti, che coltiva campi e orti nella zona di Nizza Monferrato, sa di [illegible] drastico quando afferma che «*già fare agricoltura è compiere una violenza [illegible] sistema naturale*, [illegible] chiamo perciò di ridurne al minimo i danni». Ecco alcuni dei suoi consigli: conoscere perfettamente l'ambiente, il clima, la piovosità, il vento per evitare [illegible] mettere a coltura piante [illegible] adatte. Non sottovalutare il rapporto [illegible] tra andamento stagionale e coltivazioni, non cercare quindi la primizia a tutti i costi. Scegliere cultivar locali e non importate perché sono le più resistenti alle malattie; ridurre al minimo gli interventi [illegible] [illegible] evitando [illegible] profonde che mettono a [illegible] i microrganismi [illegible] terreno e li fanno morire, infine applicare una adeguata rotazione [illegible] colture in modo da consentire [illegible] [illegible] [illegible] autorigenerarsi.

Sergio Miravalle

Affissi manifesti a Fossano

Dura polemica per la «Riorda»

Fermo il contratto aziendale, scioperi

FOSSANO — Manifesti sono stati affissi in tutta città [illegible] operaie «Riorda» per informare i fossanesi delle difficoltà a concludere il contratto integrativo aziendale con cui [illegible] chiedono centomila mensili di aumento, l'estensione del part-time e il mantenimento dei posti di lavoro. Sono già state fatte 40 ore di sciopero (le ultime quattro stamattina); domenica prossima in piazza Duomo ci [illegible] un comizio.

Alla Riorda — industria tessile di Fossano, [illegible] [illegible] 320 operaie, [illegible] all'avanguardia per tecnologia — dipendenti e proprietà sono ai «ferri corti»: «*L'azienda si è attrezzata per rendere innocuo lo sciopero [illegible] operaie*», dicono [illegible] [illegible] e Giorgio [illegible], sindacalisti Filtea e Filta. «*In questi giorni stanno [illegible], affidando ai laboratori esterni gran parte del lavoro, [illegible] quantità molto maggiore di quella che resta inevasa per le ore [illegible] sciopero*».

Aggiunge Soria: «*Il clima non è dei più sereni. Durante le trattative la ditta ci ha informati della sua intenzione di realizzare massicci investimenti nell'azienda [illegible] Fossano, [illegible] [illegible] [illegible] fatto capire che il tutto è condizionato alla nostra disponibilità a cedere. Il fatto è che ci chiedono [illegible] rinunciare a un aumento del premio di produzione che, nella situazione in cui si trovano le operaie tessili, è una vera necessità*». Attualmente un'operaia della «Riorda» percepisce da 900 mila a un [illegible] il mese. Qualcuna raggiunge un milione e centomila.

Spiegano all'Unione industriale di Cuneo: [illegible] delle trattative: «*La Riorda intende investire nel prossimo triennio sei miliardi per l'innovazione tecnologica degli impianti, con l'obiettivo di diventare più competitiva, mantenendo gli stessi livelli occupazionali. Sulla parte retributiva è disposta a concedere per quest'anno, oltre al premio annuale, altre 150 mila che diventeranno [illegible] mila dal prossimo. Quest'ultimo, però, sarebbe legato, per metà, alla produttività*».

r. s.

Il piano per il recupero di impianti dismessi

Tornano in funzione a Boves le vecchie centrali elettriche

Due appartengono a privati, due sono pubbliche - Energia venduta all'Enel

BOVES — Sono stati avviati i lavori [illegible] rimettere in funzione la centralina idroelettrica della borgata Meli che tornerà a produrre energia entro giugno. Sarà così ultimato il piano di recupero degli impianti dell'ex «Società Idroelettrica Bovesana» che cessò l'attività nei primi Anni Settanta quando le subentrò l'Enel.

L'Idroelettrica bovesana era proprietaria di due centrali in località San Pietro, sul canale irriguo Naviglio e [illegible] Tetto Meli, lungo il greto del torrente Colla. [illegible] producevano [illegible] di corrente elettrica, negli Anni Cinquanta, contribuivano anche due centrali private, quella del cotonificio Anselmi (lungo la provinciale per Borgo San Dalmazzo) e quella di un lanificio in frazione Sant'Anna.

Tutte vennero chiuse e [illegible] bandonate nel volgere [illegible] vent'anni [illegible] al definitivo scioglimento della «Società Idroelettrica Bovesana». «*Era un capitale di risorse naturali e di attrezzature che stavano andando in rovina*», racconta il sindaco di Boves Pier Giorgio Peano, «*per questo, come amministrazione, dove [illegible] avevamo la possibilità, abbiamo favorito il ripristino delle centrali*».

Per prima venne riaperta quella in località San Pietro. Il Comune, nell'85, stipulò un contratto di affitto trentennale con la ditta «Ierd» di Mareno che sostituì la turbina e avviò la produzione [illegible] corrente elettrica. L'ingegnere del [illegible] mune, Sergio Macario, [illegible] conta: «*Questa centralina produce quaranta kilowattora che la Ierd rivende all'Enel. Il dodici per cento dell'incasso lo versa, a titolo di affitto della struttura, al Comune di Boves*».

La «Ierd» ha rilevato anche la seconda centralina dell'ex Società Idroelettrica e ora [illegible] no in corso i lavori per sistemare i canali che convoglieranno l'acqua [illegible] torrente Colla nella turbina. «*Speriamo di poter sfruttare l'acqua [illegible] canalizzata per l'irrigazione e se sarà necessario, per alimentare l'acquedotto*», dice il sindaco Pier Giorgio Peano.

L'ingegner Macario aggiunge: «*A Boves sono tornate [illegible] funzione altre due centrali, [illegible] private. Quella dell'ex Cotonificio Anselmi produce cento kilowattora che vengono venduti all'Enel mentre i Cavallera, lungo la Statale per Cuneo, la sfruttano per la propria azienda e per l'abitazione*».

Il sindaco Peano conclude: «*Come amministrazione riteniamo molto importante la varietà [illegible] produzione di energia pulita che non comporti lo spreco di altre risorse energetiche come petrolio e [illegible] bone. Il ripristino di queste centrali è un contributo significativo*».

Una quantità [illegible] corrente insufficiente comunque a sopperire al fabbisogno di Boves, [illegible] l'illuminazione pubblica (cento kilowattora) e degli uffici comunali (40 kilowattora).

Gianni Martini

Saluzzo, negozio in fiamme

SALUZZO — Un incendio ha distrutto il magazzino di cartoleria del commerciante Domenico Monteleone, [illegible] anni, in Salita al castello 7. Le fiamme, che si sono sviluppate per cause ancora da accertare, [illegible] sono propagate anche all'abitazione.

Congresso dc: [illegible] in tv

CUNEO — Domani (ore 23) nella trasmissione di Primantenna «Prego, s'accomodi» si parlerà de «I partiti in [illegible]». Partecipano Carlo Benigni della direzione provinciale dc ed Emilio Lombardi [illegible] regionale all'agricoltura, intervistati da Ezio Bernardi, redattore de «La Guida» di Cuneo.

Cuneo, assolto un avvocato

CUNEO — L'avvocato Antonio Mario Cavalieri, 53 anni, di Sanremo, imputato di appartenenza a banda sovversiva e di essere stato, in pratica, un «corriere» delle Br, è stato assolto [illegible] dal tribunale «perché l'azione penale non poteva essere esercitata».

Scuola per cuochi a Dronero?

DRONERO — Con il prossimo anno scolastico dovrebbe aprire i battenti la sede staccata dell'Istituto alberghiero di Mondovì. La [illegible] sarà ospitata nei locali dell'ex albergo «Tripoli» che il Comune intende affittare. Preiscrizioni (scadenza il 15 febbraio), alla segreteria dell'alberghiero di Mondovì.

Rifiuti, che fare: incontro [illegible] [illegible]

ALBA — Stasera alle 20,30, nella sede di Italia Nostra, [illegible] corso Coppino 40, si terrà un incontro per promuovere una campagna [illegible] informazione sul problema dei rifiuti tra la gente e [illegible] scuole.

Ex [illegible] di [illegible] a giudizio

CORTEMILIA — L'ex sindaco di Cortemilia, Carlo Dotta, [illegible] e l'ex assessore anziano Luigi Marengo, 58 [illegible], saranno processati domani dal tribunale di Alba. Sono accusati di falso. In una delibera sarebbe [illegible] attestata la richiesta a più ditte del luogo [illegible] preventivi di [illegible] per la ristrutturazione di un edificio [illegible] (ex convento) mentre in realtà sarebbe stata interpellata solo la ditta di Mario Greco, che si aggiudicò i lavori.

Le lettere del mercoledì

Pericolo a Confreria

Dopo il grave incidente stradale in cui è rimasta coinvolta un'alunna della seconda classe elementare, abbiamo discusso a scuola della pericolosità della statale che attraversa [illegible] Confreria.

In questi ultimi tempi la sede stradale è stata ampliata e ai suoi [illegible] sono stati posti dei guard-rail, i passaggi pedonali sono stati segnalati con le insegne luminose. Tutte queste opere, però, hanno reso il traffico più veloce. [illegible] strisce pedonali davanti [illegible] chiesa sono state [illegible] nel punto [illegible] largo della strada, [illegible] a tre corsie, e quindi sono aumentate le difficoltà per le persone che vogliono attraversare. Per risolvere il problema della sicurezza, la maggior parte di noi ritiene perciò necessario che venga installato un semaforo, considerando infatti meno utili [illegible] costruzione [illegible] [illegible] sotto o un sopra-passaggio.

Patrizia Arnaudo, Alessandro Bergese, Maurizio Falco, [illegible] tonella Ghibaudo, Loris Zappa, Massimo Baudino, Mo[illegible] Sconfia, Luca Chiapale, Davide Arnaudo, Chiara Risso, Diego Panna, Cristina Allione, Luigi Pezzolo, [illegible] Reinaudo, Alessio Ghisolfi e il maestro Luigi Carrendo.

Superstrada è meglio

Le pagine locali de «La Stampa» hanno riportato con evidenza la notizia dell'incontro [illegible] svoltosi al [illegible] dei Lavori pubblici fra il ministro Ferri e alcuni amministratori delle province di Cuneo e di Asti sui problemi della grande viabilità. Stranamente erano invitati anche i presidenti di alcune so[illegible] autostradali.

Per anni [illegible] si è preoccupato dell'isolamento di Cuneo e, mentre a Asti e Alba si costruivano significativi tratti della superstrada E 72, progettata per collegare la provincia di Cuneo alla grande viabilità nazionale, [illegible] [illegible] della «Granda» c'era il disinteresse più completo. Improvvisamente, tre [illegible] fa, i [illegible] amministratori [illegible] presi da febbre autostradale, presentando progetti, fra cui quello «a Z rovesciata» che pareva ormai dimenticato e che [illegible] viene riproposto. E' [illegible] il progetto più assurdo, ma anche il più [illegible] per le [illegible] autostradali, [illegible] prevedono di «autofinanziarsi» [illegible] i «nostri» pedaggi.

La dura opposizione che l'Associazione che io rappresento, insieme con alcuni [illegible] mitati locali, ha svolto ha fatto sì che i nostri [illegible] tori [illegible] l'idea iniziale di un tracciato interamente autostradale e si decidessero finalmente a darsi da fare perché, almeno in parte, venisse finalmente completata la superstrada. Gli interessi economici legati alla realizzazione dell'autostrada sono però talmente forti che questo progetto viene comunque in parte mantenuto, cercando [illegible] conciliarlo con quello della superstrada e dando così origine a un «tracciato misto» che è veramente [illegible] [illegible] questo modo rimane [illegible] il problema delle circonvallazioni, in particolare quella di Fossano.

Il completamento [illegible] superstrada permetterebbe di realizzare le circonvallazioni unendole fra loro, con tratti di raccordo che in parte potrebbero sfruttare i tracciati già esistenti, sottraendo agli [illegible] agricoli una minor quantità [illegible] terreni di quanto non avverrebbe se si costruisse la bretella autostradale su un tracciato interamente nuovo, che sottrarrebbe all'agricoltura alcuni dei terreni più fertili.

Non è vero, poi, che non siano possibili finanziamenti statali per il completamento della superstrada, piuttosto [illegible] si deve chiedere perché non siano mai stati chiesti, né prima, né ora. [illegible] [illegible].

Chiara [illegible]
Presidente Lega ambiente Cuneo

Quel corso inquinato

La notizia [illegible] imminente la decisione del Comune di creare due vie di scorrimento a senso unico [illegible] IV Novembre e Lungostura XXIV Maggio) per far fronte alla intollerabile situazione di inquinamento [illegible] corso [illegible] [illegible] lire, lascia davvero sgomenti. E' certo che un provvedimento del genere è grottesco, non solo non gioverebbe concretamente a alcuno e renderebbe invece totalmente [illegible] gli isolati tra i due corsi, ma avrebbe [illegible] conseguenza più grave di distogliere attenzione e risorse finanziarie dall'unica vera soluzione possibile: la circonvallazione.

Si potrebbero scrollare le spalle, a questa nuova levata d'ingegno, ben sapendo come vanno a finire tanti pubblici proponimenti: vanno a finire in progetti pagati e basta.

Ma non si sa mai. E comunque [illegible] bisogna accettare passivamente [illegible] opporremo con esposti a tutte le autorità competenti, chiederemo che la zona cuneese interessata da traffico internazionale sia dichiarata «zona a rischio ambientale», abitato di Cuneo compreso. Faremo tutto quello che legalmente [illegible] [illegible] possibile fare. Intanto, chiediamo ospitalità alla stampa [illegible] far sapere che siamo a disposizione per appoggiare chiunque voglia opporsi [illegible] degrado ambientale della nostra città.

Celso Bertola
presidente provinciale Italia Nostra

SCI NORDICO - Altri trionfi nei tricolori

Belmondo, 6 titoli

In Italia la campionessa di Pietraporzio non ha più rivali - Trofeo Romita a Ormea: successi di Gualtiero Pedrotti ed Elena Desderi

Ormea. Elena Desderi e Gualtiero Pedrotti (Foto Sergio)

ORMEA — Le «gemelle» dello sci nordico continuano a vincere: nel weekend Stefania Belmondo ha conquistato tre titoli italiani juniores, mentre Desderi si è imposta d'autorità nel Trofeo Romita di Ormea.

Domenica prossima le due cuneesi partiranno per Lahti, in Finlandia, dove difenderanno i colori ai campionati mondiali assoluti di fondo.

«*La Belmondo, di Pietraporzio, è arrivata a quota sei titoli nazionali in questa stagione e dodici nella sua ancor breve carriera* — spiega Italo Giubergia, responsabile zonale sci nordico —. *Due settimane fa aveva vinto le gare tricolori assolute sui 5, 10 e chilometri; ha aggiunto al dagliere i successi nella 5 e nella 15 chilometri individuale e nella staffetta juniores. Ieri sono diventate campionesse italiane Stefania Magnetto, di Demonte, ed Enrica Fantoni, di Prali*».

Ai tricolori juniores c'è anche l'ottima prova del sergente degli alpini Giampiero Macario, di Chiusa Pesio, quinto nella 10 chilometri individuale e decimo nella staffetta (con il miglior tempo manche) insieme con Amilcare Daziano, del Valle Pesio.

L'altra azzurra, Elena Desderi, dello Sci Club Festiona di Demonte, ha avuto rivali nell'individuale femminile sui 5 chilometri valida il Trofeo Comunità Montana Alta Val Tanaro-Mongia-Cevetta, nell'ambito del Trofeo Romita a squadre che si è disputato domenica scorsa a Ormea.

La prova maschile ha visto l'affermazione di Pedrotti, Centro Sportivo Carabinieri di Gardena. Il «Romita» è però andato alle Fiamme di Predazzo, con il terzetto Boain-Bettega-Fontana.

«*Abbiamo preparato pista riserva di Cantarana riportando la neve sull'anello con cinquantina di camion* — spiegano gli organizzatori Sci Club Almoni-Ormea —. *Una fatica ripagata dal magnifico lotto di partecipanti, con i migliori atleti dell'Italia settentrionale*».

La gara, inserita nel circuito di Coppa Italia, è stata spettacolare: Pedrotti ha preso il largo, mentre alle sue spalle si è scatenata bagarre per le migliori posizioni in una lotta serrata tra Fiamme Gialle e Centro Sportivo Carabinieri. I primi tre atleti (Pedrotti, e Bettega) sono rimasti sotto il limite dei 40 minuti.

Giuseppe Grosso

VOLLEY - Serie C1 e C2

I savigliancsi vincono 3-0

Grande giornata per le squadre cuneesi

ALBA — positiva per le cuneesi di serie C che, cinque partite, hanno fatto registrare altrettanti successi, con vittorie casalinghe e due esterne.

Nella C1 l'Autovip Savigliano avuto un autentico di Chivasso: la Ha lunghissimo e faticoso il viaggio, mentre la partita andata senza difficoltà per i saviglianesi che si imposti 3-0 (15-11, 15-6, 15-7). L'Autovip è stato superiore ogni del gioco: ha ricevuto precisione e ha così potuto costruire un gioco d'attacco che ha messo costantemente in affanno la fragile formazione del Chivasso.

Nella C1 femminile la Pallavolo Libertas Cuneo ha interrotto la serie negativa di quattro sconfitte, vincendo 3-1 contro il Valenza. Si era messa male per le cuneesi, superate 7-15 alessandrine. Poi formazione Gasso si è ripresa: ha vinto 15-11 il secondo set e 16-14 il terzo, rimontando un quasi compromettente 6-14.

Ha l'allenatore Mario : «*In questa fase ho la grinta determinazione dei momenti più felici*».

Sullo slancio del parziale, le cuneesi hanno vinto anche la frazione decisiva per 15-7. Brave, Gle della Libertas, Rocchia, tutte le ragazze una buona pagella.

Nella C2 maschile il Westinghouse Racconigi ha avuto ragione (3-0) del San Paolo Torino e lo raggiunto posto della classifica. E' incontro più equilibrato di quanto faccia credere il punteggio. Il Westinghouse ha infatti vinto i primi due set sul punteggio di 16-14, per poi approfittare del calo, soprattutto psicologico, torinesi, battuti 15-2 nella terza frazione. Protagonista assoluto tra i racconigesi è stato «Ciccio» . In evidenza pure Bosio e Tible.

L'Alba Vbc ha vinto con bella autorità (3-0) contro l'Acqui, in una gara caratterizzata dalla cui i langaroli hanno affrontato le fasi finali e dunque decisive di ciascun set. contrario di quanto hanno fatto i termali, impacciati nei momenti importanti.

Nella C2 femminile il Comauto ha vinto «tie-break» in casa del Cagliaria. cuneesi mancava la forte Prato, sostituita nel ruolo di «centrale» da Varaldo; ha pure giocato giovane Paloti-co.

Gualtiero Franco

BASKET - Buon momento del collettivo

E l'Aba Saluzzo piace ai tifosi

Battuta la Vadese - Giornalino Alba cede alla capolista

ALBA — Il Giornalino è decisamente migliorato dopo la deludente prestazione di Saluzzo, ma la sua buona prestazione a Torino, contro la capolista Trau, prima di ritorno della serie C di basket, non è stata sufficiente ad ottenere la vittoria. Gli albesi, che erano privi di Mariaio per infortunio e di Priori, squalificato per due giornate, per 73-85, dopo aver chiuso il primo tempo punteggio di 37-45.

Dicono i dirigenti albesi: «*La Trau è una formazione molto solida e valida che, giocando per 40 minuti a ha a nudo la nostra attuale mancanza tiratori. E' stata tuttavia aiutata da un arbitraggio smaccatamente casalingo che nei primi 12 minuti infatti ha fischiato 17 falli contro di noi ed uno solo contro i padroni di casa*».

Nella ripresa sono ben presto usciti per cinque falli Agnese, Schiavi, Calosso e Guidoni e la speranza di recupero degli albesi è svanita.

● L'Aba Saluzzo viaggia sulle ali dell'entusiasmo. I ragazzi Colucci hanno sconfitto Vadese per 100-78 (primo tempo 44-27), sfruttando il buon momento di forma di tutto il collettivo. «*Abbiamo ritrovato ottimo Vremec autore 23 punti, tutta squadra si è espressa al massimo sotto l'attenta regia Valentino Ciaula. Abbiamo controllato la partita, giocando bene e divertendo il pubblico molto caloroso*» ha detto il general Dino Allocco.

■ Nella seconda giornata campionato serie C femminile, la Pellicceria Marisa è tornata al successo, battendo a Cuneo il Paterna di Alessandria per 88-55. La partita, che non si presentava particolarmente difficile per le ragazze di Frattini, è stata a unico ed ha consentito alla Pellicceria in classifica, raggiungendo il quarto posto.

■ Sofferta vittoria casalinga per l'Abel di nella prima di ritorno campionato di serie D. I braidesi hanno sconfitto il Campidonico Vercelli per 89-, rischiando però seriamente di perdere l'incontro nelle battute finali. I vercellesi infatti, che avevano recuperato il distacco primo tempo (41-51), un secondo dalla fine hanno avuto a disposizione tiri liberi per il sorpasso, ma li hanno falliti. «*Nel secondo tempo si è giocato a basket. I nostri avversari hanno scatenato la bagarre e arbitri riusciti ad evitare che la partita degenerasse. fallo le Della Valle che è stato espulso, la adottata ha consentito loro di rimettere in discussione il risultato*», hanno commentato i braidesi.

■ Ancora una battuta d'arresto per le Fonderie Subalpine Fossano, sconfitte ad Omegna per 99-81 (primo tempo 47-44). Ha detto il dirigente Giuseppe Mazza: «*Siamo stati in vantaggio per tutto il primo tempo, poi nella ripresa il nostro solito, inspiegabile calo ha spianato la strada agli avversari*».

■ Anche l'Expo Casa Giochi ha perso. E' stata sconfitta a Savigliano dal Serravalle per 63-78. Dice l'allenatore Enrico Testa: «*Siamo stati in partita fino al 12' del primo tempo, nonostante fossimo privi di Gangi. si è infortunato Cavallo e non l'abbiamo fatta a tenere il ritmo degli avversari. Nella ripresa abbiamo giocato alla pari, il distacco è risultato incolmabile*».

■ Risultati della prima di ritorno del campionato di Promozione: Setteplù-Unieuro 78-; Pinerolo-Ceva ; Cuneo Mercedes-Carmagnola 80-71; Bra-Cuneo 81-69; CR Torino-Saluzzo 75-62. La classifica: Cuneo Mercedes, Bra e Pinerolo 16; Setteplù e Carmagnola 14; Unieuro, Saluzzo e Cuneo Basket 6; Ceva 4; CR 2.

Aldo Scavino

TENNIS - Undicesima edizione del torneo

«Grand Prix Fruttero» prenderà il via da Alba

Da sabato sui campi coperti - La finale si disputerà a Fossano

■ Per seguire il Cuneo 80 a

CUNEO — «Caricati» dall'entusiasmante marcia della squadra, i tifosi del Cuneo 80 si stanno organizzando per seguire l'undici di Bartassina nella trasferta Pinerolo. I dirigenti del rinato «Club biancorosso» stanno raccogliendo al bar «Ligure» di corso Nizza le adesioni per i pullman. C'è tempo iscriversi fino a venerdì sera. La quota è di seimila lire per i soci del Club e di ottomila per quanti non hanno ancora parte dell'associazione che riunisce i supporter del Cuneo 80. Chi vuole aderire al Club deve rivolgersi all'edicola Calandra di corso Nizza.

— Si le iscrizioni al primo torneo eliminatorio del Grand Prix «Fruttero Sport» master di tennis riservato ai non classificati del Piemonte.

Quest'anno la prima del master, che è all'undicesima edizione, si terrà sui campi coperti di Alba dall'11 febbraio.

Le tre fasi eliminatorie si svolgeranno terreni del Tennis club Moretta, del Match ball di Bra, del Moncucco club di Cherasco, dello Sporting di Fossano, Tennis club Savigliano, del «Cin cin land» di Santa Vittoria e Sporting albese; l'unica «sfida» fuori provincia è in programma Tennis club Ambuschetto di Chieri.

I vincitori dei tornei eliminatori e i primi otto della classifica finale prenderanno parte al master conclusivo che si svolgerà ai primi di settembre a Fossano.

Il Grand Prix «Fruttero sport» è il più «anziano» torneo della regione per tennisti classificati. Cominciato in sordina nel 1979 ha visto lo scorso anno la partecipazione oltre mille giocatori provenienti tutto il Piemonte. Lo conferma dato: a i sono quasi sempre atleti di altre province. Soltanto nell'80 con Gianfranco Villa (Tennis club Cuneese) e nelle ultime due zioni rispettivamente con rio Genealo (Moncucco club Cherasco) e Riccardo Gramari (Tennis club Sommariva) i non classificati della «Granda» riusciti a imporsi nel «Gran Prix». Le altre sono state vinte da Fulvio Prioli (Le Pleiadi di Moncalieri) nel 1979, Ubaldo Piccini Tennis Torino) 1981, Maurizio Lucchetti (Le Pleiadi) 1982, Guido Gallo (Dopolavoro ferroviario Asti) nel 1983, Fabrizio Berlachetto (Le Pleiadi) nel 1984, Roberto Maschio (Sporting Stampa Torino) nel 1985 e Davide Venturini (Pian del Lot, Torino) nel 1986.

a.c.

Un concerto di alta qualità questa al «Toselli» di Cuneo

Tre texani davvero in gamba

Il trio vocale formato da Sharon Montgomery, Rebecca Plant e Billy Stritch la prossima settimana sarà ospite Arbore a «Doc» - Dal jazz al country e al rock

Da sinistra: Rebecca Plant, Billy Stritch e Sharon Montgomery

CUNEO — Un trio vocale per «Doc»: Sharon Montgomery, Plant e Billy Stritch, si esibiscono Teatro Toselli (21,15), la settimana prossima ospiti della di Raidue curata da Renzo Arbore e condotta da Gegè Telesforo e Monica Nannini. E questo depone a favore delle qualità del gruppo, vista la severità delle scelte musicali di «Doc».

Il trio Montgomery Plant & Stritch non ha probabilmente bisogno di simili credenziali, ospiti scorsa edizione Settembre Musica a Torino, i tre hanno strabiliato il pubblico dell'Auditorium Rai con magistrale concerto, che ha fatto gridare ai nuovi Manhattan Transfer.

In realtà Montgomery Plant & Stritch si distinguono dal Manhattan per repertorio meno diligentemente jazzistico: spaziano con elegante versatilità jazz country, dal musical al rock. In concerto possono proporre, con funambolici giochi vocali, classiche ballate di Carmichael e scatenati brani rock'n'roll come *Great Balls Of Fire*, vecchie composizioni country e celebri canzonette.

trio questo tipo richiama subito alla mente i grandi Lambert, and Ross, gli inventori riconosciuti del *vocalese*, la tecnica di canto che riproduce le voci costruzioni degli strumenti: una tecnica di puro stampo jazzistico che ebbe particolare successo negli Anni Cinquanta. Tuttavia non è corretto incasellare Montgomery Plant & Stritch esclusivamente nella categoria jazz: il loro è entertainment di alta classe, quel genere spettacolo che ascolta di solito nei più esclusivi locali di New York o Las Vegas.

Ricorrendo al jazz, sia ad altri i tre texani danno vita a uno show raffinato, che esalta le qualità vocali delle due cantanti e il carisma musicale del leader, pianista e compositore del gruppo, Billy Stritch.

Il è organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura. Posti a sedere da a 18.000 lire, ingresso 8000 lire.

Gabriele Ferraris

Spettacoli e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Nodo e crudo.
ITALIA: Apprendista vizioso
MONVISO: Zoo, di G. Comencini (ore 20-22)

BARGE

COMUNALE: L'orso, J.J. Annaud.

BRA

VITTORIA: Caruso Pascoski di padre polacco, F. Nuti (brillante).

FOSSANO

POLITEAMA: Casa de giochi.

SALUZZO

FARMACIE

Comunale 2, via Borgo San... 42.
Alba: , piazza
Bra: Dalmasso, via Molla Di Lelio 1
Fossano: Abate, via Roma 92.
Saluzzo: S , Piemonte 5.
Savigliano: Marengo, piazza larosa 65.

INDIRIZZI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanze: *Cuneo* 66.444, 23.23; *Alba* 35.27.44, *Borgo S. Dalmazzo* 76.00.13; *Bra* 42.01; 835.658; *Caraglio* 81.91.02; *Ceva* 7.15.66; *Fossano* 6.14.21, 63.61.11; *Limone* 92.132; *Mondovì* 4.42.44; *Niella* 79.81.17; *Paverogno* tel. 83.95.65; *Racconigi* 8.46.44; *Saluzzo* 4.52.45; *Sommariva Bosco* 5.51.02; *Savigliano* 3.38.01; *Vinadio* 96.91.28

Servizi antincendi boschivi (sala operativa il Piemonte): (011) 51.31.51

Corpo Forestale: *Cuneo* 5.73.21; *Alba* 3.36.84; *Barge* 3.85.93; *Borgo S. Dalmazzo* 75.17.17; *Caraglio* 81.88.92; *Ceva* 7.18.38; *Chiusa Pesio* 73.42.41; *Cortemilia* 8.11.66; *Demonte* 9.51.56; *Dronero* 91.81.60; *Garessio* 8.13.21; *Mondovì* 4.03.08; *Ormea* 5.11.60; *S... zo* 4.17.07; *Sampeyre* 9.81.93; *Villanova Mondovì* 59.95.66.

Polizia stradale: *Cuneo* 5.62.22; *Bra* 41.26.24; *Ceva* 7.11.82; *Saluzzo* 4.21.18; *da autostrada Torino-Savona* (0172) 41.26.24.

Pronto soccorso: *Cuneo* 692.323; *Alba* 31.81, 42.01; 72.22.22; *Fossano* 6.14.21; *Mondovì* 49.41; *Racconigi* 8.51.81; *Saluzzo* 40.21; *Savigliano* 3.38.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): *Ussl 58 Cuneo*, 652.491; *Ussl 59 Dronero*, 91.76.76; *Ussl 60 Borgo S.*, 76.96.32, 76.00.13; *Ussl 61 Savigliano*, 3.39.01; *Racconigi* 8.51.81; *Ussl 62 Fossano*, 63.61.11; *Ussl 63 Saluzzo*, ; *Ussl Bra*, 42.02.73; *Ussl 65 Alba* 36.32.11; *Ussl 66 Mondovì*, 48. ; *Ussl 67 Ceva*, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): 6.77.77, 3.36.64; *Borgo S. Dalmazzo* 7.81.81; *Bra* 4.37.44; *Ceva* 7.10.08; *Fossano* 63.44.42; *Mondovì* 4.22.22; *Racconigi* 8.34.11; *Saluzzo* 4.55.61; *Savigliano* 2.23.22.

La Stampa — Redazione di Cuneo: via XX Settembre 32, tel. 0171/67.048 - 54.508 pada 0171/50.632.

[illegible] 1 - Nel capoluogo tutto pronto per il razionamento

L'emergenza di Genova

Le previsioni dicono che non pioverà neppure nei prossimi giorni - Livelli ai minimi storici per gli invasi del Brugneto e di Val Noci - Gravi problemi anche per le industrie

[illegible] così da 118 anni

IMPERIA — «L'anomalia storica della climatologia di questa zona [illegible] e la scarsità di pioggia, poiché il fenomeno qualche volta è già accaduto, ma la persistente presenza [illegible] un anticiclone invernale sul bacino del Mediterraneo, che porta la pressione barometrica ad oscillare fra 1030 e 1040 millibar (la norma è di 1016), e forma [illegible] specie di cupola contro la quale le masse d'aria [illegible] infrangono e sono deviate verso il Polo o l'Equatore e, nei 118 anni di rilevazioni statistiche in nostro possesso, non esiste un precedente di tal genere».

E' dalle considerazioni tecniche di Bino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Imperia, che comincia l'inchiesta per verificare la situazione della Liguria [illegible] fronte al sempre più grave fenomeno della siccità. A Genova è cominciato il razionamento dell'acqua, e gravi preoccupazioni hanno anche altri Comuni. I primi dati [illegible] no allarmanti: danni per circa un miliardo si [illegible] già avuti nell'agricoltura nella piana d'Albenga, specie alla produzione di porri, innaffiati con acqua salmastra. Si teme anche per floricoltura e olivicoltura, mentre dal 1° gennaio si sono superati i 500 incendi boschivi, già [illegible] terzo [illegible] tutti quelli divampati nell'88 [illegible] Liguria, che hanno provocato fra l'altro, a Savona, la tragedia del Canadair con i due piloti morti.

Nel Ponente ligure la piovosità è calcolata in tre periodi. Il più piovoso è da settembre a dicembre, ma, mentre le precipitazioni sono in media [illegible] 357 millimetri, [illegible] so anno si è scesi a 30, [illegible]. E non solo: in quello di normale piovosità (gennaio-maggio), si è scesi da 220 a 103.2 millimetri, e in estate (il trimestre più arido, da giugno [illegible] agosto) da 79 a 33.4. «Eppure il 1988 non è stato così disastroso. Sono caduti complessivamente 540 millimetri di pioggia, contro i 750 della norma. Ma era già successo nel 1902 (448) e nel 1904 (335)», commenta Bini.

I guai si [illegible] iniziati in novembre quando, di fronte a una media di 116 millimetri [illegible] pioggia, ne sono caduti solo 1,8. A dicembre è piovuto soltanto il primo giorno: 68,4 millimetri, 30 in meno rispetto alla media. Ancora Bini: «E così, dopo tre mesi [illegible] precipitazioni scarsissime o addirittura inesistenti, comincia ora a serpeggiare il panico». Non sono previste precipitazioni, almeno a breve scadenza, perché non è possibile sapere fino a quando resisterà la cupola all'origine della siccità. Precisa Bini: «Le condizioni del tempo non dovrebbero subire mutamenti almeno sino a domenica».

Ma anche Imperia e la [illegible] provincia [illegible] destinate a patire la sete, come avveniva prima che si costruisse l'acquedotto del Roya? Secondo Bini no, almeno per il [illegible] mento. «A paragone di altre

Imperia. Bino Bini

zone liguri, la [illegible] sembra privilegiata: non possiamo considerarci all'emergenza. Risulta che di acqua ce ne sia ancora in abbondanza. Nell'entroterra, dove si alimenta l'alveo del torrente Impero, le piogge [illegible] più intense che sul litorale: in dicembre, a Borgomaro, ne sono caduti 96 millimetri, e a Conio circa 130. Se la situazione [illegible] dovesse cambiare per molte settimane, allora sì, sarebbe [illegible] disastro».

Ma perché si arriva a casi come questo? [illegible] è molto critico: «Nulla avviene all'improvviso e senza ragioni. Secondo alcuni scienziati, le [illegible] impulabili ai cicli geologici. Per altri, però, dipendono dall'impatto dell'uomo sulla natura. In un libro del '77, "La strategia della genesi", studiosi di climatologia avevano già previsto i rischi legati al disboscamento (foreste dell'Amazzonia), all'azione sull'ozono delle bombolette spray, ai gas [illegible] scarico delle automobili, agli esperimenti nucleari. [illegible] L'uomo sta cambiando l'assetto del territorio, e la natura ricerca un suo equilibrio».

Stefano Delfino

Le restrizioni dal 20 febbraio

GENOVA — Appena entrato in ufficio, e prima ancora di togliersi il soprabito, l'ingegner Roberto Bazzano, direttore generale dell'Azienda municipalizzata gas e acqua (Amga) scruta il foglietto che un funzionario gli [illegible] lasciato sul tavolo, con la situazione degli invasi. Pare un bollettino di guerra. Leggiamo quello di ieri: Brugneto (capacità massima 25 milioni di metri cubi) è a quota 7 milioni 289 mila; il [illegible] Noci scende dai livelli [illegible] di 3,5 milioni di metri cubi a 528 mila. La media negli ultimi 10 anni è stata sui 18 milioni. In questa stagione, [illegible] impressionante. Meno grave [illegible] situazione degli acquedotti privati, De Ferrari Galliera e Nicolay, che [illegible] attingere a torrenti come lo Scrivia, il Polcevera e il Cerusa.

L'Amga [illegible] 350 mila genovesi. Il 50 per cento dell'utenza, il 15 per cento viene dal Nicolay e il rimanente [illegible] Galliera. Nel suo studio, l'assessore all'Ambiente e alle opere idrauliche, Roberto Timossi, fa già il conto alla rovescia. [illegible] 12 giorni al razionamento, che [illegible] il 20 febbraio. «Sarà [illegible] razionamento differenziato — spiega Timossi — ma il piano lo metteremo a punto [illegible] febbraio. Con la speranza che la previsione sia inutile».

Lunedì scorso un'ordinanza del sindaco ha imposto le prime limitazioni: non si possono lavare le auto (se non nelle stazioni che dispongano [illegible] propri pozzi artesiani),

Fiamme in un bosco

vietato innaffiare i giardini. Le sanzioni per i contravventori sono pesanti), possono portare anche davanti al pretore. I genovesi levano gli occhi al cielo e lo trovano [illegible] traccia di nuvole, e [illegible] previsioni non sono affatto confortanti: secondo esperti dell'aeronautica almeno fino a giovedì prossimo la situazione meteorologica [illegible] subirà apprezzabili cambiamenti. [illegible] neve, [illegible] parlarne. Non [illegible] servite neppure le messe, celebrate domenica in tutte le chiese genovesi e durante le quali i sacerdoti hanno invocato «il bene della pioggia».

Siamo alle soglie [illegible] una emergenza che potrebbe diventare vero dramma il giorno in cui il livello del Brugneto dovesse scendere a 5 milioni di metri cubi: in questo caso Genova potrebbe rimanere all'asciutto (tenendo conto dell'imminente razionamento) per qualche mese, e considerando che dal Brugneto vengono tratti 80 mila metri cubi al giorno per le esigenze della città.

«Avremmo bisogno — [illegible] ste l'assessore Timossi — non [illegible] pioggerelline ma di scrosci, almeno il 50 per cento in più della pioggia non caduta negli ultimi mesi. E anche del 75 per cento, [illegible] vogliamo affrontare [illegible] una certa tranquillità i prossimi settembre e ottobre». La siccità che imperversa oggi può avere ricadute addirittura disastrose in estate, quando i consumi aumentano fortemente e si accentuano problemi di igiene.

Rubinetti «censurati» dunque, ma anche [illegible] in altri settori. Le industrie hanno bisogno di acqua. «Per fortuna — dice Timossi — l'acciaieria di Cornigliano utilizza acqua dei suoi depuratori, ma temiamo che il razionamento debba estendersi ad altre fabbriche. La siccità, acutissima, fatto eccezionale in tutta Europa, non ci coglie comunque impreparati. Accadde anche nel 1947 quando le limitazioni, già decise, furono tolte perché cominciò a piovere». Già a quel tempo fu previsto un intervento dall'esterno navi cisterna collegate con la stazione [illegible] pompaggio di piazza Giusti e di qui incanalata verso gli utenti. «Ma [illegible] auguriamo che non si debba arrivare a tanto», è la speranza dell'ingegner Bazzano.

In preallarme anche l'assessorato ai giardini: soffrono i tappeti d'erba, non per ora le «piante in riposo». I giardini saranno innaffiati con acqua non potabile distribuita da autobotti. Nessun timore per i parchi di Nervi. L'imminente razionamento ha indotto la gente a farsi una scorta di acqua minerale? «Ancora non è accaduto», rassicurano [illegible] aziende [illegible] stributrici, la Italbibe e [illegible] Fontanabuona.

Non segnala un forte [illegible] mento della domanda nemmeno la «Timossi» di Serra Riccò che serve in gran parte i supermercati. Si nota solo un aumento degli acquisti di bottiglie in plastica da 1,5 litri nei quartieri del Ponente. Ma, a razionamento iniziato, [illegible] sete della città può rovesciarsi sulla minerale. «Le ditte produttrici stanno [illegible] attrezzandosi per far fronte a maggiorazioni della domanda, compatibilmente con il gettito delle sorgenti e con le difficoltà che sorgono con i meccanismi dell'imbottigliamento», dice un distributore.

Ma l'acqua minerale è giunta nelle famiglie in misura largamente superiore a qualche anno fa, e ancor prima della siccità. La [illegible] della atrazina (che in Liguria però non esiste) e dello sgradevole odore che a volte esce dai rubinetti ha indotto non pochi a cucinare con la minerale. Il minestrone — si sente dire — è più buono.

Guido Coppini

Misure antinquinamento-auto

Controlli diesel da ieri a Genova

Crescono le polemiche per la chiusura di via XX Settembre - Il «no» dei [illegible]

GENOVA — Dopo la sortita dell'assessore democristiano alle Strade, Gianni Bagnara, che ha invocato maggiori controlli antinquinamento piuttosto che misure restrittive del traffico, ieri [illegible] cominciate in via XX Settembre le rilevazioni dei vigili urbani sulle auto a motore diesel.

Numerose vetture, soprattutto di grossa cilindrata, sono state fermate e le emissioni registrate con l'apposito «opacimetro»: i risultati non sembra siano stati confortanti, soprattutto nel caso di auto vetuste.

Intanto, la polemica all'interno della maggioranza che governa il Comune non s'è ancora dissolta. Le critiche al provvedimento [illegible] chiusura di via XX Settembre percorrono tutti i partiti, [illegible] spaccandoli [illegible] interno.

L'assessore Gustavo Gamalero, assente il giorno in cui la giunta ha discusso le nuove misure, s'è detto stupito che una decisione simile [illegible] stata presa così in fretta, mettendo tra l'altro in dubbio che fosse davvero il caso di assumerla.

Il capogruppo liberale Alberto Biondi [illegible] dichiarato chiaramente che «la decisione è stata presa troppo precipitosamente».

Attorno alla chiusura di via XX Settembre, invece, stanno facendo quadrato i principali promotori dell'iniziativa, l'assessore al Traffico, Tullio Mazzolino, democristiano, e Roberto Timossi, socialista, assessore all'Ambiente. «Il nostro impegno — ha dichiarato Timossi — è quello di scoraggiare l'uso dell'auto privata a favore del mezzo pubblico. E perseguiremo questo obiettivo in maniera decisa».

Ieri, in una conferenza stampa, il pli ha preso ufficialmente posizione esprimendo «parere sfavorevole» sulla chiusura di via XX Settembre.

«L'annunciata ordinanza del sindaco [illegible] Genova — hanno detto i liberali — è sostanzialmente inutile rispetto allo scopo che si prefigge, quello di ridurre l'inquinamento atmosferico in città, e do[illegible] negli effetti collaterali del traffico [illegible] una città dalla conformazione "a [illegible] stra", dove è elevato anche in centro il traffico [illegible] transito, l'effetto sarà prevalentemente quello di spostare l'inquinamento (e il traffico) da via XX Settembre ai pochissimi percorsi alternativi, o semplicemente ad altre fasce orarie».

Secondo i liberali, invece, occorrerebbe «una programmazione di lungo periodo dei trasporti urbani, con interventi [illegible] grande portata quali people-movers, strade sotterranee, metropolitana, trasporti via mare, filobus».

Al [illegible] la delle proteste, comunque, dal 20 febbraio, dalle 7 alle 10 e [illegible] 16 alle 18, via XX Settembre sarà chiusa. La «stretta» punitiva imposta dal Comune per indurre i genovesi a lasciare l'auto a casa comprende anche alcune misure di accertamento delle infrazioni alle quali l'automobilista potrà difficilmente sottrarsi. E' il [illegible] della multa elettronica: un apparecchietto portatile consentirà al vigile di memorizzare i dati dell'auto [illegible] divieto di sosta e contemporaneamente «trasferire» e registrare la contravvenzione sul computer centrale del comando.

I primi vigili computerizzati saranno quelli della sezione di via San Vincenzo dove il nuovo metodo sarà sperimentato. Poi, [illegible] an piano, [illegible] adottato [illegible] tutta la città.

Daniela Grondona

La crisi idrica per il momento non desta preoccupazione

Levante, soffre solo Recco

[illegible] vicesindaco: «Dovremo chiedere aiuto alla Tirrenia Gas» - Stanno meglio Chiavari, Lavagna, Zoagli e Camogli - L'insalinazione dei pozzi e i lavori dell'Enel al Giacopiane

CHIAVARI — La crisi idrica nel Levante non è ancora arrivata, né [illegible] sono grosse preoccupazioni per l'immediato futuro.

Ma [illegible] situazione potrebbe cambiare presto, dal momento che la maggior parte degli acquedotti dei centri [illegible] costa sono alimentati direttamente dalle falde dei fiumi e che la siccità, riducendo quasi a zero il corso dell'Entella (che serve Chiavari, Lavagna e, con [illegible] conduttura ad [illegible] pressione, anche Zoagli e Rapallo), [illegible] Boate a Rapallo, del Petronio e del Gromolo a Sestri, [illegible] trebbe ridurre considerevolmente anche il pescaggio delle pompe che «lavorano» [illegible] sottosuolo.

Per il Levante la siccità è comunque solo una parte del problema idrico: i lavori dell'Enel al bacino superiore del lago di Giacopiane, [illegible] alta Valle Sturla, che hanno comportato lo svuotamento di un invaso che conteneva cinque milioni e mezzo di metri cubi d'acqua, ha provocato [illegible] ulteriore impoverimento dei fiumi.

L'Entella in particolare ha toccato il minimo storico, come ha denunciato qualche giorno fa Giuseppe Lanata, presidente della società pescasportiva FI-Ma di Chiavari che si occupa anche della «sorveglianza» ambientale del fiume [illegible] per conto del Consorzio idraulico dell'Entella.

Un altro rischio [illegible] non sottovalutare è quello dell'insalinazione dei pozzi: diminuendo la pressione [illegible] falda alimentata, per capillarità, dai fiumi, aumenta automaticamente [illegible] della falda [illegible] notevoli [illegible] per gli acquedotti.

[illegible] situazione che crea maggiori preoccupazioni è quella [illegible] Recco, dove ieri il livello della falda, misurata nei pozzi di via Vecchia Vastato, era a quota «+70». Per dare un'idea dello stato della falda, l'anno scorso, [illegible] questi tempi, il livello era di «+200». Di [illegible] livelli intorno a «-70» [illegible] trovano d'estate, tra giugno e luglio: che cosa accadrà, se non piove, quando a Recco arriveranno i turisti e aumenterà la popolazione?

Per il vicesindaco Domenico Bisbano la situazione è «critica, anche se non è il caso di fare allarmismi. Teniamo giornalmente sotto controllo il livello della falda, oggi non ci sono problemi ma in [illegible] prossimo futuro la situazione potrebbe certamente peggiorare. Di solito noi chiediamo l'aiuto della Tirrenia Gas, che interviene pompando acqua nei nostri impianti, quando il livello della falda raggiunge i 15-20 centimetri, in piena estate. Ma se continuerà la siccità l'aiuto dovremo chiederlo molto prima», continua [illegible].

Il vero problema è che, mentre normalmente è solo Recco [illegible] aver bisogno di acqua d'estate, stavolta la crisi idrica minaccia un po' tutti i Comuni. Nessuno, però, almeno per il momento, sembra particolarmente preoccupato o sta programmando qualche contromisura.

Alla Tirrenia Gas di Chiavari, che gestisce gli acquedotti di Zoagli, Rapallo e Camogli, confermano che per il momento la situazione è sotto controllo e non si prevedono restrizioni nell'erogazione dell'acqua. Lo stesso a Chiavari e Lavagna, dove gli acquedotti sono comunali.

A Sestri Levante, centro in cui da un paio di mesi la Società dell'acqua potabile ha preso in gestione anche [illegible] acquedotti frazionali, quelli maggiormente a rischio [illegible] quanto alimentati [illegible] sorgenti, per il momento [illegible] ci sono problemi: il livello dei pozzi del sub-alveo dei torrenti Petronio e Gromolo è considerato «buono».

Anche nel Levante, ovviamente, la [illegible] ccità ha provocato decine e decine di incendi di bosco, provocando danni incalcolabili. E l'offensiva potrebbe riprendere [illegible] prossimi giorni, visto che le previsioni non parlano ancora di pioggia.

Marco Raffa

Preoccupazioni a Riva Trigoso

Lavori nocivi nell'area Fit?

L'«Inox» dovrebbe entrare in funzione nel '90

RIVA TRIGOSO — Gli abitanti della frazione sestrese di Trigoso hanno chiesto un consiglio comunale aperto, per capire cosa riserveranno loro le due nuove fabbriche che la Finarvedi sta costruendo nell'area dell'ex Fit.

Della questione si è parlato l'altra sera in un'affollata assemblea pubblica convocata nel circolo Sibina, dove erano presenti quasi tutti gli abitanti della frazione, e molti residenti in via Sara e in altre zone di Sestri Levante interessate dal problema. Molte [illegible] preoccupazioni sollevate nel corso dell'assemblea, soprattutto per i rischi che, secondo gli abitanti, potrebbero venire dalle lavorazioni che saranno effettuate [illegible] delle due nuove aziende. Il «Centro di Rilaminazione Inox», che entrerà in funzione entro la fine del 1990, e dove saranno impiegati idrogeno e metano.

Ma anche l'aspetto ambientale non è passato sotto silenzio: le due «torri», alte cinquanta metri, che conterranno i nuovi forni verticali, non piacciono a nessuno, visto soprattutto che, secondo alcune voci, in un prossimo futuro potrebbero diventare quattro. E anche la recente riapertura dell'ex discarica Fit sul Bracco, dove secondo i frazionisti [illegible] stanno scaricando tonnellate [illegible] terra asportata dalla zona dell'acciaieria, stanno suscitando proteste e polemiche.

Spiega Mauro Castagnola, presidente del Consiglio [illegible] circoscrizione di Trigoso: «Abbiamo avuto [illegible] incontro con il Comune e altri con la Finarvedi. Noi non abbiamo nulla contro le nuove fabbriche, anzi, ma vorremmo essere informati su quello che si sta realizzando ora e sui possibili rischi futuri. Le assicurazioni generiche servono a poco: anche l'acciaieria della Fit doveva essere un'attività "pulita", ma tutti ricordano quali disagi, tra polveri e rumori, provocò per [illegible] alla popolazione di Riva Trigoso».

m. r.

Incidente a Lavagna: donna è grave

LAVAGNA — Una casalinga lavagnese di 53 anni, Liliana Noceti, abitante [illegible] via Fieschi 109, è rimasta ferita in modo grave [illegible] un incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri al Ponte della Maddalena. E' stata trasportata [illegible] un centro mobile di rianimazione dal pronto [illegible] di Lavagna al Galliera di Genova. [illegible] riportato numerose fratture alle gambe, un grave [illegible] cranico e lo schiacciamento della cassa toracica. La donna, in motorino, proveniva da San Salvatore e si era fermata al semaforo del Ponte affiancandosi a un camion; per cause non ancora chiarite, quando è scattato il verde, ha percorso pochi metri e poi è finita sotto le ruote del pesante mezzo.

[illegible] il Consiglio a [illegible]

MOCONESI — E' stato rinviato, probabilmente al 22 febbraio, il Consiglio comunale [illegible] Moconesi che avrebbe dovuto tenersi questa sera per l'atteso chiarimento tra le forze politiche. Ieri pomeriggio intanto a Chiavari, in una conferenza stampa, il segretario comunista di Moconesi Armando Vazzola ha ribadito la posizione del pci, rappresentato a Moconesi dal consigliere Marino Narducci, recentemente uscito dalla coalizione [illegible] maggioranza pci-psi-indipendenti dissoltasi per i contrasti tra il sindaco Arnaldo De Ferrari e i sei socialisti. «Vogliamo le dimissioni del sindaco e della giunta: un gesto di serietà, solo dopo il quale si potranno ridiscutere programmi, alleanze e coalizioni».

L'unico scalo turistico ligure ad avere ricevuto due volte gli elogi Cee

Chiavari, il porto-modello

CHIAVARI — E' l'unico porto turistico della Liguria ad essere stato insignito per due volte consecutive, nell'87 e nell'88, della «Bandiera blu d'Europa», il riconoscimento «ecologico» che la Comunità Europea quest'anno ha assegnato solo a cinque porti italiani; vanta una gestione «manageriale», affidata alla società mista «Marina Chiavari», pur essendo, in sostanza, [illegible] porto pubblico costruito con soldi pubblici; i suoi 459 posti barca sono, da anni, occupati stabilmente, [illegible] addirittura una lunga lista d'attesa per poter utilizzare gli ormeggi che vengono [illegible] liberi, di tanto in tanto, dai proprietari in crociera.

Il porto di Chiavari è, senza tema di smentite, una delle cose che a Chiavari funzionano meglio. «Tutto merito dell'organizzazione che il Comune di Chiavari, fin dal 1975, ha dato al suo porto: un regolamento che è entrato in vigore fin dall'inizio e che ha abituato tutti gli utenti del porto a seguire una certa linea, rimasta sempre uguale», spiega Mario Campana, 53 [illegible], dal '75 direttore dello scalo chiavarese, dopo tredici anni passati come ufficiale nella Marina Militare.

Il «segreto» del porticciolo chiavarese sta probabilmente anche nelle sue [illegible] dimensioni, e nei costi tutto sommato competitivi del [illegible] ormeggi. «In effetti le nostre tariffe sono più basse di quelle di altri porti della Riviera, specialmente per i posti barca fino a 14 metri» conferma Campana.

Una struttura perfetta, dunque, senza problemi di sorta? Non è proprio così, anche se, a sentire il direttore del porto, i maggiori problemi non vengono dalle banchine o dagli ormeggi, ma dalle «opere a terra». Sotto la passeggiata a mare a Nord della darsena sono stati ricavati numerosi box per negozi: molti ospitano officine, rivenditori di articoli nautici, artigiani. Altri sono affittati a negozi di altro genere: dall'abbigliamento ai dischi, dagli articoli fotografici ai ristoranti.

Campana: «In passato ci sono state lamentele dei commercianti del centro perché il porto dava loro poco utile: era vero, ma in pochi si sono resi conto che, per essere davvero utile alla città, il porto deve offrire [illegible] suoi utenti tutti i servizi tecnici, magari ampliando il settore delle officine e degli artigiani, e "dirottare" chi [illegible] vuol fare shopping verso il centro città che, oltretutto, è a pochi passi».

[illegible] altro problema molto sentito è quello del progressivo insabbiamento dell'imboccatura del porto. Da otto anni Marina Chiavari sta combattendo contro la burocrazia per riuscire ad ottenere il permesso di dragare l'imboccatura dello scalo, dove oggi il fondo non supera i tre metri [illegible] profondità. Campana: «Prima si dragava ogni quattro anni, e non c'erano problemi. Ora occorre addirittura un decreto del ministero dell'Ambiente».

Altri problemi vengono infine dalla diga foranea e [illegible] prattutto dalla banchina del «transito», [illegible] cima alla quale si trova anche l'imbarcadero dei battelli turistici. Una zona che è sotto [illegible] diretta responsabilità [illegible] Comune e del Demanio. Da anni la banchina è quasi impraticabile, l'azione delle mareggiate ha sollevato l'asfalto, aprendo crepe e buche un po' dappertutto. Dopo alcuni interventi-tampone, il Comune aveva predisposto un progetto per l'area. Ma c'è voluto quasi un anno perché il Genio autorizzasse l'intervento; nei giorni scorsi è finalmente [illegible] il nulla osta.

m. r.

Sestri [illegible] da casalinga a [illegible]

SESTRI LEVANTE — Anticamente, le donne di Sestri Levante [illegible] si limitavano [illegible] aspettare i loro [illegible] al ritorno dalle battute di [illegible] o dalle traversate [illegible] i «leudi» dalla Sardegna, dalla Corsica o dall'Elba per caricare vino e formaggio: quando era necessario per aiutare la famiglia non disdegnavano di salire [illegible] volta [illegible] «lampare» e [illegible] trascorrer la notte al largo, aiutando il loro uomo a salpare la rete o a remare. Poi, per molti anni, questa usanza è scomparsa. C'è voluta una casalinga di 34 anni, Viviana Rossi, abitante a Maissana in Val di Vara, sposata con due figli, per rinverdire questa tradizione [illegible] anche per «denunciare», per quanto possa sembrare strano, la [illegible] a Sestri di personale disposto ad [illegible] barcarsi su un peschereccio [illegible] mozzo. Viviana Rossi, ieri mattina alle cinque, è salita sul peschereccio del marito Carlo Pittaluga, il «Mala», undici tonnellate: insieme, i due coniugi sono partiti per una battuta [illegible] pesca che [illegible] è conclusa nel tardo pomeriggio di ieri. Ai pescatori infreddoliti che ieri mattina all'alba si affaccendavano attorno alle loro barche, Viviana Rossi e il marito hanno spiegato che, non riuscendo a trovare persone disposte ad imbarcarsi come mozzi, avevano deciso di fare da [illegible] nelle [illegible] settimane la casalinga di Maissana ha ottenuto i certificati necessari per l'imbarco, si è iscritta alla [illegible] Marittima, ha sbrigato le altre formalità. E così da ieri la flottiglia sestrese ha la sua «primadonna».

Oggi a Bra raduno per la rappresentativa di Interregionale

Chico e i magnifici trenta

Le convocazioni [illegible] Locatelli - Dodici i liguri, escluso solo il Levanto - In programma una serie di amichevoli - Il tecnico: «Puntiamo [illegible] finali del torneo Speranze»

Con un campionato che [illegible] lo il Cuneo può ormai perdere e l'interesse limitato in pratica alla lotta in coda, l'[illegible]tenzione di sportivi e addetti ai lavori si sposta sulla rappresentativa Liguria-Piemonte-Val d'Aosta. Oggi a Bra inizia la preparazione vera e propria della selezione che ha per traguardo il mese di aprile quando, dal 18 al 25, [illegible] in programma le finali nazionali dell'ottava edizione del Torneo delle Speranze.

«All'appuntamento [illegible] di[illegible] convocammo tutti i giocatori in età ed altri si presentarono spontaneamente per farsi vedere dal sottoscritto [illegible] c'è la prima vera selezione con trenta giocatori presenti, ed è probabile che già dal prossimo appuntamento questo numero venga ridotto», ha detto Chico Locatelli, mister della Rappresentativa. Dei [illegible] cati di [illegible] molti [illegible] liguri una rivincita sullo strapotere piemontese?

«No, è la constatazione che qualcosa si sta muovendo anche nella nostra regione e che ci sono giovani validi. Il problema è un altro: molto spesso questi ragazzi fanno panchina o giocano solo spezzoni di partita e abbiamo poche occasioni di notarli. I presenti, liguri compresi,

Bialei (Carcarese) — Bassani (Ventimiglia)

sono tutti meritevoli [illegible] partecipare alla trasferta di Bassano del Grappa anche [illegible] qualcuno dovrà necessariamente rimanere [illegible] casa» replica Locatelli.

Concetto che riprende Edoardo Fusero, coordinatore piemontese [illegible] rappresentativa (mentre Alfredo Schimmenti è il responsabile per la Liguria): «Comprendo le esigenze degli allenatori, ma i giovani devono essere visti all'opera per avere una scheda tecnica più completa e poter formare una selezione; nel girone A viene dato [illegible] certo spazio a queste forze emergenti, ma nel girone B la situazione è più critica: basti dire che su trenta convocati solo cinque provengono [illegible] questo raggruppamento».

I cinque elementi del girone B sono Catazza e Renzin della Biellese, Galliera e Mico del Verbania e Renda del Borgoticino. Tra gli altri [illegible], ci sono 12 liguri: Panza (Vado), Bialei e Dondo (Carcarese), Adamo, Bassani e Saba (Ventimiglia), Mezzi (Pegliese), Bordini (Cairese); [illegible] (Albenga); Da Silva e Quattrone (Entella); Alessio (Sammargheritese). Poi i piemontesi Magliano (Cuneo); Bacculo (Nizza); Cuo ed Ossola (Aosta); Bellomo (Saint-Vincent); Procopio e Pulcino (Moncalieri); Icardi e Dellagaren (Asti); Sesia (Pinerolo); Cola, La Rocca e Tardito (Savigliànese). Sono rappresentate tutte [illegible] squadre liguri ad eccezione del Levanto.

Questa lista di giocatori tutti in età verrà sfoltita e in parte variata con l'inserimento dei fuori quota o subirà radicali mutamenti? Fusero: «La scelta è ormai ristretta. Seguiamo con interesse l'evolversi del campionato ed eventuali nuove presenze, anche se da questi uomini usciranno quasi certamente i sedici per Bassano. Per i fuoriquota molto dipenderà dalle lacune notate da Locatelli nella squadra: i fuoriquota non hanno bisogno di essere osservati, ne conosciamo pregi e difetti, solo i giovani [illegible] sotto esame».

E difendere il secondo posto dello scorso anno? Locatelli: «Un compito che ci responsabilizza, ma che affrontiamo consapevoli di poter fare bene: dobbiamo dimostrare che tale piazzamento [illegible] meritato. Inoltre, non c'è miglior occasione del trofeo Speranze per rilanciare il calcio ligure a livello nazionale e offrire ai nostri ragazzi la chance di arrivare in qualche grossa squadra».

Il calcio ligure ha sofferto una stagione travagliata la scorsa estate, con le retrocessioni a tavolino, nei campionati maggiori, di Entella e Savona. Locatelli [illegible] «Non dobbiamo dimenticare [illegible] la ripresa di quest'anno, sia a livello di squadre maggiori che nei campionati giovanili, testimonia della volontà di progresso che anima la maggior parte dei dirigenti e responsabili calcistici liguri. Per rimanere all'Interregionale posso dire che la mia Pegliese lotterà fino alla fine per recuperare sul Cuneo. Mi auguro anche che le squadre liguri in lotta per la retrocessione si tirino fuori al più presto, anche per dare maggiore tranquillità [illegible] giovani convocati».

E' quindi l'immagine del [illegible] ligure che deve essere ritrovata a livello nazionale ed il torneo Speranze è una carta da non sprecare. I programmi della selezione, dopo la [illegible] a ranghi contrapposti [illegible] oggi pomeriggio (14,30) a Bra, prevedono incontri quindicinali [illegible] squadre [illegible] categoria [illegible] giungere all'inserimento dei fuori quota, [illegible] presumibilmente entro la metà [illegible] marzo.

Giancarlo Scartozzoni

Oggi in campo i migliori della Promozione

Battere la Sardegna per vincere il girone

Domani raduni per le selezioni di Prima categoria e Under 18

GENOVA — Settimana densa di appuntamenti per le rappresentative di calcio liguri. L'appuntamento più importante è quello odierno a Sarzana, dove la rappresentativa di Promozione si gioca molte delle sue chances di qualificazione alla finale [illegible] Barassi, ma anche gli allenamenti della selezione [illegible] ma e dell'Under 18, in programma [illegible] nel Tigullio, [illegible] importanti.

Promozione. Oggi [illegible] 14,30 [illegible] Luperi di Sarzana (scartato il Carlini per la concomitanza con Samp-Atalanta [illegible] Coppa Italia) è in programma Liguria-Sardegna, incontro di qualificazione alle finali del Torneo delle regioni-Trofeo Barassi [illegible] E' una [illegible] tra le due formazioni a punteggio pieno nel girone che comprende anche la Lombardia. Dopo Liguria-Lombardia (1-0 [illegible] Carlini), c'è stata Sardegna-Lombardia (1-0). E' facile perciò intuire che i verdi agli ordini di Giovanni Minniti devono puntare al successo per accrescere [illegible] possibilità [illegible] qualificazione. [illegible] punteggio pieno, basterebbero alla Liguria due pareggi nelle trasferte in Lombardia e Sardegna, per vincere il triangolare e qualificarsi per le finali.

Minniti [illegible] cambiato qualcosa rispetto alla prima uscita con la Lombardia: le novità sono Piazza della Sampierdarenese e Rava del Lerici, un attaccante ed una mezza punta, che [illegible] Trinchero e Tubico. I convocati sono Picone, Canu, Chiechiarelli e Monte (Savona), Jurman (N. S. Fruttuoso), Contini, Ginocchio e Spaggiari (Rapallo); Pileddu e Prestia (Sestrese); Grossi e Moroni (Sanremo 80). Piazza (Sampierdarenese); Pastine (Cavese Fossese); Spatari (Rivarolese), Brogi (Canaletto); Antonpaoli e Mandato (Migliarinese); Rava (Lerici).

Il savonese Picone

Prima categoria. In vista della prima trasferta della rappresentativa (che ha perso entrambi gli incontri casalinghi, con Veneto e Piemonte) Minniti ha convocato per domani alle 14,30 per un allenamento [illegible] Broccardi di S. Margherita Ligure questi giocatori: Brugia (Voltrese), Falsini e Mussini (Carlo Grasso); Versari (Fegino); Marengo e Rocchi (Edera); Bertolla, Venti e Formato (Garibaldina); Magalino (Borgio); Melillo e Maggiolini (Cogoleto); Provera [illegible] Olcese); Moriano (S. Bartolomeo); Santoro (Busalla); Sbravati (Culmv), Papiri (Ligornarobino).

Under 18. La rappresentativa giovanile deve ancora esordire nel Trofeo Franchi-Torneo delle regioni [illegible] Nel frattempo proseguono i raduni. Minniti ha convocato domani al Macera di Rapallo (14,30): Pipino (Savona); Renon (Cosmos), Ardoino (N. S. Fruttuoso); Cozzani e Traggiai (Canaletto); Conti (Albaro); Balocco e Neri (Sampierdarenese); Spatari (Rivarolese); Biso e Zappelli (Migliarina), Vione (Casarza); Tacchini (Rapallo), Costa (Bogliasco); [illegible], Colla e Perra (Pontedecimo); Gianelli (Sestri Levante); Angeleri (Voltrese); Bussanich (Lavagnese).

Danilo Sanguineti

[illegible] - Lottano Ospedaletti, Imperia e Rapallo

E' affare tutto ligure la salvezza in serie D

C femminile: il Loano insegue [illegible] Lerici che ha sofferto la Cestistica

Prima di [illegible] del [illegible] pionato di serie [illegible] basket e ancora giornata negativa per le rappresentanti liguri: solo l'Autorighi Chiavari ha ottenuto i due punti, nel derby [illegible] l'Alcione Rapallo, mentre escono sconfitte Don Bosco Alassio, Imperia e Ospedaletti. In [illegible] femminile vittoria nel supplementare del Loano e sconfitta con il minimo scarto per la Cestistica Savonese contro la leader Lerici.

D maschile. Quattro liguri in coda alla classifica: un bilancio preoccupante, con [illegible] lotta salvezza che assumerà, nel girone di ritorno, [illegible] vero e proprio scontro regionale. La prima di [illegible] ha [illegible] il ripresa dell'Autorighi Chiavari che [illegible] ha regalato nulla ai cugini dell'Alcione Rapallo infliggendo loro una sconfitta (97-93) che ha visto [illegible] miglior realizzatore Guiaschi con 20 punti.

«Potevamo vincere con un punteggio più ampio, ma nel finale abbiamo operato alcuni cambi [illegible] il Rapallo [illegible] è fatto [illegible] il nostro obiettivo è disputare un buon girone di ritorno per concludere bene questo campionato», [illegible] il coach dell'Autorighi Roberto Picasso. Se la formazione chiavarese è in netta ripresa non [illegible] può dire altrettanto dell'Alcione Rapallo: solo un miracolo nelle prossime giornate può salvare gli uomini di Corrado Malla dalla retrocessione.

Problemi di salvezza anche per le squadre del Ponente. [illegible] sconfitte dell'ultimo turno, tutte limitate nel punteggio, sono [illegible] chiaro segnale [illegible] capacità [illegible] lottare di Imperia e Ospedaletti. Il quintetto di [illegible] ha perso contro [illegible] diretta rivale nella lotta di coda, il Voghera (87-74), mentre l'Ospedaletti ha ceduto solo nel finale al Canaletto (90-87). Onorevole difesa (72-77) dell'Alassio contro [illegible] seconda forza del campionato, quel Valenza che sembra il più [illegible] candidato nel seguire lo Juniorcasale nella serie C del prossimo anno.

Per quanto concerne gli impianti sportivi, c'è una comunicazione della Fip che [illegible] ferma l'omologazione, [illegible] gare interne [illegible] Voghera, del Palazzetto [illegible] Tortona.

Altri risultati: Landini-Cus Genova 84-69; Savigliano-Serravalle 63-78, Athletic Genova-Juniorcasale 62-76. Classifica: Juniorcasale p. 28; Valenza 24; Serravalle 22, Canaletto e Lerici 20; Autorighi 18; [illegible] 14; Cus e Voghera 12; Athletic e Ospedaletti 6; Imperia e Alcione 2.

C femminile. Distanze immutate [illegible] [illegible] Lerici e Loano nel campionato femminile con due risultati risicati sia per le spezzine che per le ragazze di Bergamaschi: il Landini [illegible] trovato la più positiva Cestistica Savonese dell'anno e la vittoria [illegible] misura (67-64) testimonia dell'equilibrio di tutta la gara, come pure equilibrato è risolto [illegible] supplementare è stato l'incontro [illegible] Firenze fra le locali ed il [illegible] (69-75 il punteggio).

g. s.

[illegible] - Marina-Rutese e Chiavari-Riviera sono i duelli per le promozioni

Un poker di corsa verso l'en-plein

Seconda categoria - Un gol [illegible] Zoppi salva i rossoblù di Alfredo Aiese - Le speranze della giovane Caperanese
Terza categoria - Vittorie sofferte per le leader con Aurora e Deiva - In calo [illegible] quotazioni di Poggio e Portofino

Due per salire, tre per scendere: la 17ª giornata della Seconda categoria circoscrive a cinque squadre il gruppo delle «obbligate» a lottare sino alla fine. Infatti il vantaggio di tre punti che Marina Giulia e Rutese hanno sulle terze e lo svantaggio di cinque punti che Riese, Old Stars e Spartak hanno sulle quart'ultime, sono tali da isolarle. Ma una sola della coppia regina gioirà [illegible] una sola del terzetto di coda potrà esultare.

Logorio. La Marina Giulia si è ripresa dalla sconfitta [illegible] penultimo turno e ha battuto il coriaceo San Bartolomeo per 1-0. Ma c'è voluta una prodezza personale del solito Zoppi (gran destro al volo) per [illegible] ragione [illegible] ostinati sestresi che, nel primo tempo, hanno messo sovente in difficoltà i chiavaresi. Inutile negare [illegible] la capolista accusa una flessione, se non nel rendimento globale, almeno sul piano della tenuta atletica. Qualche titolare si è accomodato in panchina, qualche altro gioca, ma è palesemente lontano dalla forma migliore.

Era inevitabile che, dopo [illegible] girone [illegible] andata pressoché perfetto, [illegible] fosse un certo rilassamento nelle fila dei rossoblù. Quello che però maggiormente preoccupa è la contemporanea ascesa della Rutese, che [illegible] costantemente migliorato fino [illegible] affiancare [illegible] Marina Giulia in vetta.

Ha ragione a preoccuparsi il presidente dei chiavaresi, Alfredo Aiese: «Un po' di logorio psicofisico lo avevamo preventivato, [illegible] però che avremmo dovuto fare i conti così [illegible] vicino con la Rutese. Il testa a testa diventa [illegible] terribile, con [illegible] e loro impegnati allo spasimo e a sfruttare il minimo passo falso dell'avversario».

E' il momento in[illegible] di vedere chi ha più energie, fisiche e soprattutto morali.

Non si rassegna. Il test di Borzonasca era considerato importantissimo per la Caperanese: [illegible] i giovani verdeblù fossero usciti [illegible] denni anche da questa partita su un terreno tradizionalmente caldo, [illegible] effettivamente è accaduto, dopo un 2-2 battagliato e spettacolare, si sarebbe potuto fare un certo discorso sui progetti futuri.

E' lo [illegible] allenatore della Caperanese, Rissetto, a spiegare: «Visto che riusciamo, ormai da parecchie giornate, a reggere il passo dei migliori, dobbiamo [illegible] [illegible] colmare il distacco che [illegible] divide dalle prime due negli scontri diretti. Domenica prossima è [illegible] programma Caperanese-Marina Giulia: dobbiamo tentare il tutto per tutto, difendere il terzo posto ha poco senso, occorrerà rischiare [illegible] vincere».

Si annuncia perciò un derby tutto da vedere con Bistro, Sori, S. Bartolomeo e Camogli, ossia le altre che ancora non hanno rinunciato a tutte le speranze di riaggancio, spettatrici interessate.

d. s.

Chiavari Calcio e R[illegible] si staccano dal resto del gruppo e promettono un avvincente testa a testa nel girone di ri[illegible]. In calo le quotazioni del Poggio e del Portofino, prosegue l'ascesa [illegible] Vecchia Chiavari. Molti gli spunti interessanti della Terza categoria organizzata dal Comitato di Chiavari, mentre termina in un parapiglia generale lo scontro di Sestri fra Gourmet e Sanmartinese.

Non fanno [illegible] Chiavari Calcio e Riviera proseguono nella loro marcia di testa e i successi delle due squadre non fanno più notizia come [illegible] turni precedenti. Due vit[illegible] sofferte ma sia i chiava[illegible] di Mario Quaranta che i rapallesi [illegible] Riccardo Maucci «marcano» altri due punti in classifica: 1-0 della Chiavari Calcio sull'Aurora Ava con gol partita del «solito» Medugno, 3-2 del Riviera [illegible] Deiva Marina grazie [illegible] doppietta di Dellalonga e [illegible] gol di Melita. Per il Deiva molte contestazioni al direttore di gara e reti di Barbieri e Musso.

Poggio e Portofino rallentano. Due pareggi per le inseguitrici. Il Poggio 87 a Deiva Marina contro la Framurese (rete di Canevari e pareggio dei locali al 60' con Aloisio), il Portofino nello scontro diretto al vertice con il Ri Calcio (il doppio vantaggio firmato da Ascione e Barnabò non è stato sufficiente a domare un Ri Calcio che ha pareggiato con Tiraboschi e Denati).

Le due campane. Gourmet Segesta-Sanmartinese, partita fra squadre senza ambizioni di classifica, si è tramutata in una autentica rissa a [illegible] ripresa e il direttore di gara, Del Chierico, è stato costretto [illegible] ad estrarre per ben cinque volte il cartellino rosso. A quel punto il risultato era [illegible] 4-1 per il Gourmet e tutto la[illegible] presagire un facile successo per i sestresi. Improvvisa la vampata di violenza che potrà avere degli strascichi [illegible] prossimi giorni. Risultato finale 5-7 per il Gourmet.

g. s.

[illegible] - C2 maschile, tutte vittorie esterne e qualche sorpresa

E' crollato il fattore campo

La situazione nei campionati regionali di volley dopo [illegible] giornata di sabato scorso.

C2 maschile. Cinque vittorie esterne su cinque incontri in programma nella prima di ritorno. [illegible] quelle di Olympia Voltri, S. Stefanese ed Arenzano, ai primi tre posti della graduatoria, erano attese, quella del 2A Savona sul Recco è inaspettata: i ponentini si sono aggiudicati al quinto set due punti pesanti per la corsa alla salvezza.

Ancora maggior sorpresa per il colpo [illegible] Samba Lavagna in casa di [illegible] delle terze forze del torneo, il Ceparana. La vittoria dei lavagnesi è la risposta al risultato che gli spezzini inflissero loro a domicilio nella prima [illegible] campionato. Questo conferma la tesi di Mauro Marina, tecnico del Samba: «Non saremo in grado di lottare con i più forti, ma non siamo neppure gli ultimi della classe».

Risultati: Varazze-Olympia 0-3; Rapallo-Arenzano 0-3; Coopsette-S. Stefanese 0-3; Recco-2A Savona 2-3, Ceparana-[illegible] 1-3. Classifica: Olympia p. 20; [illegible] Stefanese 18; Ceparana, Arenzano e Varazze 12; Coopsette e [illegible] 8; 2A Savona 6; Recco 4; Rapallo 0.

C2 femminile. Turno chiarificatore, [illegible] [illegible] incontri equilibrati e [illegible] dopo lunghe battaglie. La Rostkafé Genova mantiene la testa grazie al successo casalingo sull'Itas Albisola tuttavia il fatto di aver ceduto un set alle ospiti dimostra che le ragazze di Giancarlo Linari non hanno ancora ritrovato lo smalto dei giorni migliori.

Riprende la [illegible] [illegible] tori [illegible] Ivaldi, che regola in volata il Golfotour e difende la terza posizione. Ma le squadre emergenti sono il S. Pio X Loano e il Sarzana, nelle ultime [illegible] giornate sempre più [illegible] vincenti. Nello spareggio salvezza il Gabbiano ha battuto il Norde Lavagna.

Risultati: S. Pio X-Ceparana 3-1; Gabbiano-Norde 3-2; Amatori-Golfotour 3-2, Varazze-Maurina 0-3; [illegible] Quiliano 3-0; Rostkafé-Itas 3-1. Classifica: Rostkafé p. 18; [illegible] 16; S. Pio X e Amatori 14; Golfotour e Maurina 10; Quiliano e Gabbiano 8; Itas, Norde e Ceparana [illegible] Varazze 4.

D maschile. Nel faccia a faccia tra le due capoliste, Villetta Genova e S. Martino San[illegible] ha prevalso la squadra di [illegible]. L'incontro si è chiuso sul 3-1 per il Villetta, ma i matuziani escono a testa alta. Risolta [illegible] questione-primato, anche la bagarre sul fondo sta risolvendosi: perdendo [illegible] casa [illegible] Ceparana e dal Photocenter Chiavari, S. Pio X Loano e Levanto restano nelle ultime posizioni. Autore [illegible] [illegible] più sorprendente il Weak Point Genova, al terzo successo consecutivo nel derby con il Don Bosco.

Risultati: S. [illegible] X-Ceparana 1-3; Villetta-S. [illegible] 3-1; [illegible] Point-Don Bosco 3-0, Photocenter-Levanto 3-0; Cus Genova-Primavera 1-3; rip. Fiamma. Classifica: Villetta p. 16; S. Martino 14; Primavera e Fi[illegible] 10; Photocenter e Cus 8; Ceparana e Weak Point 6; Don Bosco e [illegible] 4; S. Pio 2.

D femminile. Nel girone A, Arma e S. Stefanese saldamente [illegible] comando, nel [illegible] sorprendente [illegible] della capolista Mater Sanremo con la Tegliese. Risultati girone A: Recco-S. Siro 3-1; Carcare-Amatori 3-1; Cap-S. Stefanese 0-3; rip. Arma. [illegible] Arma p. 14; S. Stefanese 12; Carcare 8; S. Siro e Cap 6; Recco e Amatori 4. Risultati girone B: Savona-Don Bosco 3-0; Tegliese-Mater 3-2, AV Bisagno-Uscio 0-3; rip. Fabianese. Classifica: Mater p. 14; Uscio, Fabianese e Tegliese 10; Savona e AV Bisagno 4; Don Bosco 2.

[illegible] i [illegible] e [illegible] dei trofei Caravelle e Giovane

[illegible] — Weekend dedicato [illegible] nuoto nella piscina di Rivarolo con due manifestazioni regionali, il 3° «Trofeo delle Caravelle» e 18ª edizione [illegible] «Trofeo del Giovane» organizzati dal Multedo 1930 con la collaborazione determinante dell'Endas. Buoni i rilievi cronometrici con 4 primati migliorati [illegible] «Caravelle» e 2 nel «Giovane». Caravelle. Vittoria del Sanremo Nuoto con punti 63 davanti all'Andrea Doria (48,5), A. N. Savona (42), Santa Clara e Rapallo Nuoto (37). I quattro primati della manifestazione sono stati siglati da Didier Cavaliera dell'A.N. Savona, Lorenza Casagrande (La Crocera), Francesco Zanza (Santa Clara) e Simona Cavallino (Nuotatori Rivarolesi). Questi [illegible] hanno realizzato una doppietta [illegible] pure Rosa Rizzitelli (Santa Clara). Successi singoli per Roberto Pierucci (A.N. Savona), Claudia Mantero (A. Doria), [illegible] Maiorana (S. Sturla), Luca De Grado (Arenzano), Rossella Guardiani (Sanremo Nuoto), Marco Amidone (Libertas Sestri), Rusbeh Haghighat (Sanremo Nuoto) e Cristina [illegible] (Sanremo Nuoto). Giovane. Vittoria societaria [illegible] Multedo 1930 con punti 223 davanti alla Sportiva Sturla (187,5), Doria Loano (156), Santa Clara (136). Miglior prestazione cronometrica di Antonio Consiglio [illegible] Marina militare che ha fatto registrare 23"47 sui 50 s.l., primato ligure di Marchesi eguagliato.

[illegible] - Saldo in vetta all'Under C regionale

Baiardo, solita valanga

Nei Giovanili regionali l'impresa [illegible] giornata è [illegible] genovesi della Culmv che superano il Molassana e riaprono il discorso al vertice del girone A dell'Under 19. Equilibrio nel B, mentre il Baiardo non conosce ostacoli nel C. Ge[illegible] Vado e Baiardo rimangono saldamente al comando negli Allievi. Veloce, Multedo e Sampdoria [illegible] le uniche tre società in grado di ostacolare le leader. Hanno riposato i Giovanissimi.

Under 19, girone A: Cairese-Auxilium 3-2, Culmv-Molassana 1-0, Finale Ligure-Sampierdarenese 1-1, Veloce-Vado 3-0, Rivarolese-Ventimiglia 1-1, Sestrese-Voltrese 2-1.

Classifica: Molassana p. [illegible] Culmv 23, Sestrese 22, Ventimiglia e Voltrese 20; Vado 18, Rivarolese 17, Veloce 14; Cairese e Sampierdarenese 12; Finale Ligure 11, Auxilium 9, Sanremo 80 1.

Girone B: Borgorattiliguria-Audace 3-1, Taggese-Busalla 4-3, Libarna Cosmos 0-1, Albenga-Pegliese 1-1, Pontedecimo-Pra Folgore 1-1, Multedo-Savona 1-1, Argentina-Varazze 4-0.

Classifica: Albenga p. 24, Audace 23; Cosmos ed Argentina 22; Pra Folgore, Pontedecimo e Borgorattiliguria 21; Pegliese 20, Busalla 15, Varazze 12, Libarna 11; Multedo 10; Savona e Taggese 9.

Girone C: N.S. Fruttuoso-Baiardo 2-3, Ligornarobino-Bogliasco 2-[illegible], [illegible] Recco-Canaletto 1-1, Quinto Nervi-Levanto 2-2, Cavese-Rapallo 2-0, Migliarina-Sammargheritese 0-0, Ortonovo-Sestri Levante 2-0.

Classifica: Baiardo p. [illegible] Ligornarobino 25, Canaletto 23; Ortonovo 22, Sestri Levante [illegible], N.S. Fruttuoso 17, Cavese e Sammargheritese 14; Quinto Nervi 15; Bogliasco, Migliarina e Pro Recco 13; Levanto 12; Rapallo 3.

Allievi, girone A: Ventimiglia-Genoa 0-0, Borghetto-Pegliese 0-7, Carlin's-Santa Cecilia 6-1, Pra Folgore Legino 1-2, Veloce-Aurora 1-1, Arenzano-Sestrese 1-1.

Classifica: Genoa p. 27, Veloce 24, Pegliese 23, Carlin's 19, Legino e Ventimiglia 18; Sestrese 17; Aurora e Pra Folgore 15; Arenzano 11, San Francesco 9; Santa Cecilia 6, Borghetto 2.

Girone B: Albisola-Rivarolese 1-0, Alassio-Città Finale 0-0, [illegible]-Pietra Ligure 0-2, Masone-Edera 1-2, Virtus-Multedo 1-3, Varazze-Argentina 5-3.

Classifica: Vado p. 29; Multedo 27; Argentina 22; Rivarolese e Varazze 20, Alassio e Virtus 17, Albisola 12, Edera 11, Pietra Ligure 9, Città [illegible] nale 8, Masone 7; Merlino 5.

Girone C: Molassana-Culmv 1-2, Sampdoria-Entella 4-1, Canaletto-Isoppo 0-1, Ampi-Ligornarobino 0-1, Baiardo-Migliarina 0-1, Sestri-N.S. Fruttuoso 2-3.

Classifica: Baiardo p. 27, Sampdoria 25; Culmv 23; Isoppo e Migliarina 22; Molassana 16; N.S. Fruttuoso 15, Entella 14; Canaletto 12; Ligornarobino [illegible], Sestri Levante [illegible] Sarzana e Ampi 4.

Girone D: Casarza Ligure-Albaro 1-4, Bogliasco-Borgorattiliguria 3-0, Romito Magra-Lavagnese 1-1, Spezia-Pontedecimo 2-1, Amicizia [illegible] Recco-Pro Recco 1-1, Sampierdarenese-Quinto Nervi 1-2.

[illegible] i [illegible] della «Estel»

RAPALLO — Si è disputata domenica [illegible], sul green del Golf Club Rapallo la [illegible] Estel.

I concorrenti [illegible] raggruppati [illegible] un'unica categoria [illegible] handicap: ha vinto la Coppa la coppia Giovanni Galeppini-Gianpaolo Guglielmi, in 62 colpi. Secondi Emilio Poli e Giuliano Mortola, che hanno totalizzato 65.

Terzi Giorgio e Michele Montanella, sempre con 65, mentre il primo premio lordo è andato ai quarti della classifica generale [illegible] Augusto Sposetti ed Andrea Calbi, con [illegible]

SICCITÀ/1 - Nel capoluogo tutto pronto per il razionamento

L'emergenza di Genova

Le previsioni dicono che non pioverà neppure nei prossimi giorni - Livelli ai minimi storici per gli invasi del Brugneto e di Val Noci - Gravi problemi anche per le industrie

Mai così da 118 anni

IMPERIA — *«L'anomalia storica della climatologia di questa zona non è la scarsità di pioggia, poiché il fenomeno qualche volta è già accaduto, ma la persistente presenza di un anticiclone invernale sul bacino del Mediterraneo, che porta la pressione barometrica [illegible] oscillare fra 1039 e 1040 millibar (la norma è di 1016), e forma una specie di cupola contro [illegible] quale le masse d'aria si infrangono e sono deviate verso il Polo o l'Equatore. E, nei 118 anni di rilevazioni statistiche in nostro possesso, non esiste un precedente di tal genere».*

E' dalle considerazioni [illegible] niche di Bino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Imperia, che comincia l'inchiesta per verificare la situazione [illegible] Liguria di fronte al sempre più grave fenomeno della siccità. A [illegible] nova è cominciato il razionamento dell'acqua, e gravi preoccupazioni hanno anche altri Comuni. I primi dati [illegible] no allarmanti: danni per circa un miliardo si sono già avuti nell'agricoltura nella piana d'Albenga, specie [illegible] produzione di porri, [illegible] ti con acqua salmastra. [illegible] teme anche per floricoltura e olivicoltura, mentre dal 1° gennaio si sono superati i 500 incendi boschivi, già un terzo di tutti quelli divampati nell'88 in Liguria, che hanno provocato fra l'altro, a Savona, la tragedia del Canadair [illegible] i due piloti morti.

Nel Ponente ligure la piovosità è calcolata in tre periodi. Il più piovoso è da settembre a dicembre: ma, mentre le precipitazioni sono in media di 357 millimetri, [illegible] scorso anno si è scesi a 309,8. E [illegible] solo: in quello di normale piovosità (gennaio-maggio), si è scesi da 226 a 193,2 millimetri, e in estate (il trimestre più arido, da giugno ad agosto) da 79 a 33,4. *«Eppure il 1988 [illegible] è stato così disastroso. Sono caduti complessivamente 540 millimetri di pioggia contro i 750 della norma. Ma era già successo nel 1902 (448) e nel 1904 (325)»*, commenta Bini.

I guai si sono iniziati in novembre quando, di fronte a una media di 115 millimetri di pioggia, ne sono caduti solo 1,8. A dicembre è piovuto soltanto il primo giorno: 68,4 millimetri, [illegible] in meno rispetto alla media. Ancora Bini: *«E' così, dopo tre mesi di precipitazioni scarsissime o addirittura inesistenti, comincia ora a serpeggiare il panico». Non [illegible] previste precipitazioni, almeno a breve scadenza, perché non è possibile sapere fino a quando resisterà la cupola all'origine della siccità.* Precisa Bini: *«Le condizioni del tempo non dovrebbero subire mutamenti [illegible] no sino a domenica».*

[illegible] anche Imperia e [illegible] sua provincia sono destinate a patire la sete, [illegible] avveniva prima che [illegible] costruisse l'acquedotto del Roya? Secondo Bini no, almeno per il momento. *«A paragone di altre*

Imperia. [illegible]

[illegible] liguri, la [illegible] sembra privilegiata, non possiamo considerarci all'emergenza. Risulta che di acqua ce [illegible] sia ancora in abbondanza. Nell'entroterra, dove si alimenta [illegible] del torrente Impero, le piogge sono state più intense che sul litorale: in dicembre, a Borgomaro, ne [illegible] caduti [illegible] millimetri, e a Conio circa 130. Se la situazione non dovesse cambiare per molte settimane, allora sì, sarebbe [illegible] disastro».

Ma perché si arriva a casi come questo? Bini è molto critico: *«Nulla [illegible] all'improvviso e senza ragioni. Secondo alcuni scienziati, le variazioni sono imputabili ai cicli geologici. Per altri, però, dipendono dall'impatto dell'uomo sulla natura. In [illegible] libro del '77, "La strategia della genesi", studiosi di climatologia avevano già previsto i rischi legati al disboscamento (foreste dell'Amazzonia), all'azione sull'ozono delle bombolette spray, ai gas di scarico delle automobili, agli esperimenti nucleari. L'uomo sta cambiando l'assetto del territorio, e la natura ricerca un suo equilibrio».*

Stefano Delfino

Le restrizioni dal 20 febbraio

GENOVA — Appena entrato [illegible] ufficio, e prima [illegible] [illegible] di togliersi il soprabito, l'ingegner Roberto Bazzano, direttore generale dell'Azienda municipalizzata gas e acqua (Amga) scruta il foglietto che un funzionario gli ha lasciato sul tavolo, con la situazione degli invasi. Pare un bollettino [illegible] guerra. Leggiamo quello di ieri: Brugneto (capacità massima 25 milioni [illegible] metri cubi) è a quota 7 milioni [illegible] 289 mila; il [illegible] Noci scende dai livelli massimi [illegible] 3,5 milioni di metri cubi a 528 mila. La media negli ultimi 10 anni è stata sui 18 milioni. In questa stagione, un calo impressionante. Meno [illegible] [illegible] situazione degli acquedotti privati, De Ferrari Galliera e Nicolay, che possono attingere a torrenti come lo Scrivia, il Polcevera e il Cerusa.

L'Amga serve 350 mila [illegible] novesi, il 50 per cento dell'utenza. Il 16 per cento viene dal Nicolay e il rimanente dal Galliera. Nel suo studio, l'assessore all'Ambiente e alle opere idrauliche, Roberto Timossi, fa già il conto alla rovescia: meno 12 giorni al razionamento, che scatterà il 20 febbraio. *«[illegible] un razionamento differenziato —* spiega Timossi — *[illegible] il piano lo metteremo a punto il 15 febbraio. Con la speranza che la previsione sia inutile».*

Lunedì scorso un'ordinanza del sindaco ha imposto le prime limitazioni: non si possono lavare le auto (se non nelle stazioni che dispongano di propri pozzi artesiani),

Fiumme in [illegible] bosco

vietato innaffiare i giardini. Le sanzioni per i contravventori sono pesanti, possono portare anche davanti al pretore. I genovesi [illegible] gli [illegible] al cielo e [illegible] trovano azzurro, [illegible] traccia di nuvole, e le previsioni non sono affatto confortanti, secondo esperti dell'aeronautica almeno fino a giovedì prossimo la situazione meteorologica non [illegible] birà apprezzabili cambiamenti. Di neve, nemmeno a parlarne. Non sono servite neppure le messe, celebrate domenica [illegible] tutte le chiese genovesi e durante [illegible] quali i sacerdoti hanno invocato «il bene della pioggia».

Siamo alle soglie di una [illegible] che potrebbe diventare [illegible] dramma il giorno in cui il livello del Brugneto dovesse scendere a [illegible] milioni [illegible] metri cubi: in questo [illegible] Genova potrebbe rimanere [illegible] all'asciutto (tenendo conto dell'imminente razionamento) per qualche mese, e considerando [illegible] dal Brugneto vengono tratti 80 [illegible] metri cubi al giorno per le esigenze della città.

«Avremmo bisogno — insiste l'assessore Timossi — *[illegible] [illegible] pioggerelline ma di scrosci, almeno il 50 per cento in più della pioggia non caduta negli ultimi mesi [illegible] anche del 75 per cento, se vogliamo affrontare con una certa tranquillità i prossimi settembre e ottobre».* La siccità che imperversa oggi può avere ricadute addirittura di [illegible] [illegible] estate, quando i consumi aumentano fortemente e [illegible] accentuano problemi di igiene.

Rubinetti «centellinati» dunque, ma anche conseguenze in altri settori. Le industrie hanno bisogno di [illegible]. *«Per fortuna —* [illegible] Timossi — *l'acciaieria di Cornigliano utilizza acqua dei suoi depuratori, ma temiamo che il razionamento debba estendersi ad altre fabbriche. La siccità, acutissima, fatto [illegible] zionale in tutta Europa, [illegible] ci coglie comunque impreparati. Accadde anche nel 1987 quando le limitazioni, già decise, furono tolte perché cominciò a piovere». [illegible] a quel tempo [illegible] previsto un intervento dall'esterno: navi cisterna collegate con la stazione di pompaggio di piazza Giusti e di qui incanalata verso gli utenti. «Ma ci auguriamo [illegible] [illegible] si debba arrivare a tanto»,* è la speranza dell'ingegner Bazzano.

In preallarme anche l'assessorato ai giardini: soffrono i tappeti d'erba, non per ora le «piante in riposo». I giardini [illegible] innaffiati [illegible] acqua non potabile distribuita da autobotti. Nessun timore per i parchi [illegible] Nervi. L'imminente razionamento ha indotto la gente a farsi una scorta di acqua minerale? *«Ancora non è accaduto»,* rassicurano due aziende distributrici, la [illegible] e la [illegible]

[illegible] segnala un forte aumento della domanda nemmeno la «Timossi» di Serra Riccò che serve in gran parte i supermercati. Si nota solo un aumento degli acquisti di bottiglie in plastica da 1,5 litri nei quartieri del Ponente. Ma, a razionamento iniziato, la sete della città può rovesciarsi sulla minerale. *«Le ditte produttrici stanno già attrezzandosi per far fronte a maggiorazioni della domanda, compatibilmente con il gettito delle sorgenti e [illegible] [illegible] difficoltà che sorgono con i meccanismi dell'imbottigliamento»,* [illegible] un distributore.

Ma l'acqua minerale è giunta nelle famiglie in misura largamente superiore a qualche anno fa, e ancor prima della siccità. La paura [illegible] [illegible] (che in Liguria però [illegible] esiste) e dello sgradevole odore che a volte esce dai rubinetti ha indotto non pochi a cucinare con le minerale. Il minestrone — si sente dire — è più buono.

Guido Coppini

Misure antinquinamento-auto

Controlli diesel da ieri a Genova

Crescono le polemiche per la chiusura di via XX Settembre - Il «no» dei liberali

GENOVA — Dopo la sortita dell'assessore democri[illegible] [illegible] Strade, Gianni Bagnara, che ha invocato maggiori controlli antinquinamento piuttosto che misure restrittive del traffico, ieri [illegible] cominciate in [illegible] [illegible] Settembre le rilevazioni dei vigili urbani sulle auto a motore diesel.

Numerose vetture, soprattutto di grossa cilindrata, sono state fermate e le emissioni [illegible] registrate con l'apposito «opacimetro»: i risultati non sembra [illegible] stati confortanti, soprattutto nei [illegible] di auto vetuste.

Intanto, la polemica all'interno della maggioranza che governa il Comune non s'è ancora [illegible]. Le critiche [illegible] provvedimento di chiusura di via XX Settembre percorrono tutti i partiti, talvolta spaccandoli al loro interno.

L'assessore Gustavo Gamalero, [illegible] il giorno [illegible] cui la giunta [illegible] discusso le nuove misure, s'è detto stupito che una decisione [illegible] sia stata presa così in fretta, mettendo tra l'altro in dubbio [illegible] che fosse davvero il caso di assumerla.

Il capogruppo liberale Alberto Biondi ha dichiarato chiaramente che *«la decisione [illegible] è stata presa troppo precipitosamente».*

Attorno alla chiusura di via XX Settembre, invece, stanno facendo quadrato i principali promotori dell'iniziativa, l'assessore al Traffico, Tullio Mazzolino, democristiano, e Roberto Timossi, socialista, assessore all'Ambiente. *«Il nostro impegno —* ha dichiarato [illegible] Timossi — *è quello [illegible] scoraggiare l'uso dell'auto privata a favore del mezzo pubblico. E perseguiremo questo obiettivo in maniera decisa».*

Ieri, in una conferenza stampa, il pli ha preso ufficialmente posizione esprimendo «parere sfavorevole» sulla chiusura di via XX Settembre.

«L'annunciata ordinanza del sindaco di Genova — hanno detto i liberali — *è [illegible] sostanzialmente inutile rispetto allo scopo che [illegible] prefigge, quello [illegible] ridurre l'inquinamento atmosferico in città, e dannosa negli effetti collaterali del traffico. In una città dalla conformazione "a nastro", dove è elevato anche in centro il traffico di transito, l'effetto sarà prevalentemente quello di spostare l'inquinamento [illegible] il traffico) da via XX Settembre ai pochissimi percorsi alternativi, o semplicemente ad altre fasce orarie».*

Secondo i liberali, invece, occorrerebbe *«una programmazione di lungo periodo dei trasporti urbani, con interventi di grande portata quali people-movers, strade sotterranee, metropolitana, trasporti via mare, filobus».*

Al [illegible] là delle proteste, comunque, dal 20 febbraio, dalle 7 [illegible] 10 e dalle 16 alle 18, [illegible] XX Settembre sarà chiusa. La «stretta» punitiva imposta dal Comune per indurre i genovesi a lasciare l'auto a [illegible] comprende anche alcune misure di accertamento delle infrazioni alle quali l'automobilista potrà difficilmente [illegible] sottrarsi. E' il [illegible] [illegible] [illegible] elettronico [illegible] apparecchietto portatile consentirà al vigile di memorizzare i dati dell'auto in divieto di sosta e contemporaneamente «trasferire» e registrare la contravvenzione sul computer centrale del comando.

I primi vigili computerizzati saranno quelli della sezione di via San Vincenzo dove il nuovo metodo sarà sperimentato. Poi, pian piano, sarà adottato in tutta la città.

Daniela Grondona

La crisi idrica per il momento [illegible] desta preoccupazione

Levante, soffre solo Recco

Il vicesindaco: «Dovremo chiedere aiuto alla Tirrenia Gas» - Stanno meglio Chiavari, Lavagna, Zoagli e Camogli - L'insalinazione dei pozzi e i lavori dell'Enel al Giacopiane

CHIAVARI — La crisi idrica nel Le[illegible] non è ancora arrivata, [illegible] ci sono grosse preoccupazioni [illegible] l'immediato futuro.

Ma la situazione potrebbe cambiare presto, dal momento che la maggior parte degli acquedotti dei centri della costa sono alimentati direttamente dalle falde dei fiumi e che la siccità, riducendo quasi a zero il [illegible] dell'Entella (che serve Chiavari, Lavagna e, con [illegible] condutture [illegible] alta pressione, anche Zoagli e Rapallo), [illegible] Boate a Rapallo, del Petronio e del Gromolo a Sestri, potrebbe ridurre considerevolmente an[illegible] il pescaggio delle pompe che «lavorano» nel sottosuolo.

Per il Levante la siccità è comunque solo [illegible] parte del problema idrico: i lavori dell'Enel al bacino superiore del lago [illegible] Giacopiane in alta Valle Sturla, che hanno comportato lo svuotamento di un invaso che conteneva cinque [illegible] lioni e mezzo di metri cubi d'acqua, ha provocato [illegible] ulteriore impoverimento [illegible] fiumi.

L'Entella [illegible] particolare ha toccato il minimo storico, [illegible] ha denunciato qualche giorno fa Giuseppe Lanata, presidente della società pescasportiva Fi-Ma [illegible] [illegible] che [illegible] occupa anche della «sorveglianza» ambientale del fiume per conto del Consorzio idraulico dell'Entella.

Un [illegible] rischio [illegible] non sottovalutare è quello dell'insalinazione dei pozzi: diminuendo la pressione della [illegible] alimentata, per capillarità, dai fiumi, aumenta automaticamente quella della falda marina, con notevoli rischi per gli acquedotti.

[illegible] situazione che crea maggiori preoccupazioni è quella [illegible] Recco, dove ieri il livello della falda, misurata nei pozzi di via Vecchia Vastato, era a quota «+70». Per dare un'idea dello stato della falda, l'anno scorso, [illegible] questi tempi, il livello era di «+250». Di [illegible] livelli intorno a «+70» [illegible] trovano d'estate, tra giugno e luglio: che cosa accadrà, se non piove, quando a Recco arriveranno i turisti e aumenterà la popolazione?

Per il vicesindaco Domenico Bisbano la situazione è «critica, *anche se non è il caso [illegible] fare allarmismi. Teniamo giornalmente sotto controllo il livello della falda: oggi non ci [illegible] problemi [illegible] in un prossimo futuro la situazione potrebbe certamente peggiorare. [illegible] solito noi chiediamo l'aiuto della Tirrenia Gas, che interviene pompando acqua nei nostri impianti, quando il livello della falda raggiunge i 15-20 centimetri, in piena estate. Ma se continuerà la siccità l'aiuto dovremo chiederlo molto prima»,* continua Bisbano.

Il vero problema è che, mentre normalmente è solo Recco ad aver bisogno di acqua d'estate, stavolta la crisi idrica minaccia un po' tutti i Comuni. Nessuno, però, almeno [illegible] il momento, sem[illegible] [illegible] particolarmente preoccupato o sta programmando qualche contromisura.

Alla Tirrenia Gas di Chiavari, che gestisce gli acquedotti [illegible] Zoagli, Rapallo e Camogli, confermano che per il momento la situazione è sotto controllo e [illegible] [illegible] prevedono restrizioni nell'erogazione dell'acqua. Lo stesso a Chiavari e Lavagna, dove gli acquedotti sono comunali.

A Sestri Levante, centro in cui da un paio di mesi la Società dell'acqua potabile ha preso in gestione anche [illegible] [illegible] quedotti frazionali, quelli maggiormente a rischio [illegible] quanto alimentati da sorgenti, per il momento non ci sono problemi: il livello dei pozzi del sub-alveo dei torrenti Petronio e Gromolo è considerato «buono».

Anche nel Levante, ovviamente, la siccità [illegible] provocato [illegible] e decine di incendi di bosco, provocando danni incalcolabili. E l'offensiva potrebbe riprendere nei prossimi giorni, visto che le previsioni non parlano ancora di pioggia.

Marco [illegible]

Un'iniziativa dei piemontesi

Acna, la protesta arriva al Festival

Dalla Val Bormida partiranno molti pullman

CENGIO — Il programma non è ancora stato studiato nei particolari, [illegible] è certo che l'*«Associazione per la rinascita della Val Bormida»* si prepara a organizzare una manifestazione a Sanremo in concomitanza con l'apertura del Festival.

Una decisione sarà presa nei prossimi giorni. In linea di massima gli aderenti all'associazione intendono organizzare una trasferta a Sanremo con numerosi pullman, sull'esempio di quanto avvenuto lo [illegible] anno in occasione dell'arrivo della tappa [illegible] Giro d'Italia a Castelnuovo Don Bosco. Ancora una volta la manifestazione, che è destinata a avere risonanza internazionale, avrà [illegible] parole d'ordine la richiesta di chiusura dello stabilimento di Cengio e la necessità di avviare al più presto il risanamento della Val Bormida.

Un'occasione per i dirigenti dell'associazione per [illegible] l'opportunità dell'iniziativa e stendere [illegible] programma sarà offerta dalla riunione programmata per venerdì sera a Cortemilia. Alle 21 nella palestra della scuola elementare [illegible] terrà un dibattito sul caso Acna-Val Bormida, presente Giovanni Moro, figlio [illegible] defunto presidente della dc, che è vice-segretario nazionale del Movimento federativo democratico. Tale movimento, che agisce in difesa dei diritti [illegible] cittadini, è un gruppo apartitico che segue con particolare attenzione [illegible] vicende del caso Acna. La presenza di Giovanni Moro a Cortemilia ribadisce anche la volontà dell'associazione [illegible] non mollare la lotta sul fronte ambientale, trovando nuove possibilità [illegible] propaganda [illegible] appunto la manifestazione in occasione del Festival.

e. m.

I progetti di Vado

La Motorizzazione civile si trasferirà nel '91 da Savona a località Bossarino

VADO L. — E' pronto il progetto di trasferimento degli Uffici della motorizzazione civile da Savona a Vado. Sarà utilizzata l'area di Bossarino e i nuovi uffici, che [illegible] realizzati grazie a un investimento di sei miliardi, saranno al centro del nuovo sistema viario che il Comune realizzerà nei prossimi anni.

La Motorizzazione abbandonerà gli attuali uffici di via Torino entro il 1991. Verrà utilizzata un'area di 20 mila mq e, a fianco, si insedierà, unico in Liguria, il Centro prove, l'organismo che ha il compito di omologare i veicoli.

Il primo passo [illegible] il trasloco è già stato fatto: [illegible] a gennaio, infatti, viene utilizzata la pista [illegible] scorrimento, a poche centinaia di metri dalla Exxon, per la revisione e il collaudo di camion e vetture.

Il nuovo complesso è stato progettato dalla Italedil (società del gruppo Iri) e prevede due edifici: il primo, su due piani, ospiterà gli uffici e le sale dove si terranno gli esami teorici per la patente di guida; nell'altra palazzina verranno [illegible] sistemati gli sportelli per le altre pratiche, ogni anno oltre venticinquemila. Infine verrà realizzato un capannone di ottocento metri quadrati per la revisione e il collaudo.

I costi previsti, [illegible] si è detto, sono intorno ai sei miliardi e il primo cantiere dovrebbe entrare presto in attività. I lavori avrebbero dovuto iniziare già da qualche tempo, ma i funzionari del ministero dei Trasporti hanno incontrato alcune difficoltà impreviste nell'espropriare i terreni di Bossarino. Impiegati e dirigenti sono favorevoli al trasferimento; gli attuali uffici di via Torino sono infatti inadeguati. La mole di lavoro, con il [illegible] degli anni, è aumentata [illegible] modo massiccio. C'è bisogno di nuovi spazi anche per rendere i servizi più rapidi. Infine, la sistemazione di Bossarino risolve alla radice il problema dei collaudi e delle revisioni, attualmente condotte in diverse zone della città, tutte distanti dalla sede centrale.

L'unico dubbio riguarda la scelta, peraltro obbligata, di Vado. I candidati (l'anno scorso ne sono stati esaminati dodicimila) dovranno subire qualche disagio per raggiungere i nuovi e modernissimi uffici. Non è stato possibile trovare a Savona o in periferia spazi adeguati per costruire palazzine e capannone. Il Comune [illegible] Vado ha comunque assicurato il massimo appoggio per risolvere questo aspetto del problema [illegible] [illegible] istituite nuove linee [illegible] trasporto pubblico, collegate con il centro cittadino. Attualmente la zona di Bossarino può contare [illegible] pochi bus, nonostante gli abitanti chiedano da tempo un potenziamento dei servizi.

m. mt.

Due denunce ad Alassio per infrazioni alla nuova legge

Se in vetrina manca il prezzo

ALASSIO — Dall'agosto scorso è entrata in vigore una nuova normativa che obbliga i negozianti ad esporre in vetrina i prezzi della merce.

La prescrizione è più vincolante di quella [illegible] quindici anni prima, e si estende a tutti gli oggetti messi in [illegible], riguardando anche le boutique più esclusive e gli orefici.

Unica eccezione sono le autovetture ed i mobili [illegible] cui prezzo, tuttavia, deve essere verificabile in un listino che il commerciante deve esibire a richiesta del cliente.

Qualsiasi consumatore può segnalare a polizia e carabinieri il mancato rispetto [illegible] questo obbligo che, nello spirito della legge, tende a rendere trasparente ed [illegible] le per tutti il prezzo.

Nella [illegible] commerciale di Alassio (ove operano 580 titolari di licenza commerciale) non si può proprio dire che tale [illegible] disposizione, che agisce a maggior tutela del consumatore, sia stata [illegible] integralmente rispettata. Basta infatti [illegible] lungo le principali vie per [illegible] accorgersene.

E il rilievo è [illegible] facile in quanto la legge, come dicevamo, non ammette deroghe, salvo che per auto e mobili. Come sempre accade, uniformarsi ad una disposizione che cambia secolari tradizioni [illegible] usanze, e che allinea l'Italia agli altri Paesi europei, non è facile ed incontra resistenze sia da parte di alcuni negozianti sia da parte [illegible] utenti.

Sinora i tutori dell'ordine hanno proceduto a due denunce, con chiusura dei negozi, e con multe di 200 mila lire che possono essere elevate fino a 400 mila in caso di aggravanti.

In questo panorama in cui la legge spesso è disattesa [illegible] stanno inserendo sempre nuovi e fantasiosi tipi di vendite speciali. Stabilito che nelle cittadine liguri sono consentite solo [illegible] svendite (subordinate tuttavia [illegible] cessazione dell'esercizio) e i saldi (ammessi per la durata di un mese, due volte all'anno, ad iniziare dal 15 agosto e dal 15 gennaio), rispettando adempimenti di legge presso il Comune, tutti gli altri tipi di vendita cosiddetti promozionali sarebbero irregolari. La vendita promozionale, o comunque la si voglia chiamare (ad Alassio c'è [illegible] [illegible] messo manifesti che parlano di *«Saldo per [illegible] bio di fornitori»*), può essere effettuata tutto l'anno per tutti i generi, ma deve riguardare una [illegible] merce che si vuole effettivamente promuovere.

E' quindi evidente che l'inosservanza dell'obbligo dell'esposizione dei prezzi e le vendite speciali al [illegible] fuori [illegible] quelle riconosciute dalla legge creano disorientamento. *«Abbiamo provveduto a richiedere proprio in questi giorni —* dice Lino Vena, presidente dell'Ascom — *un incontro [illegible] il sindaco e con l'assessore competente per chiarire tutti questi aspetti; abbiamo anche invitato i nostri associati che per ottenere la nostra assistenza legale devono uniformarsi alle disposizioni di legge e [illegible] dar vita a tipi di vendita attualmente anomali».*

L'assessore comunale al Commercio, Tino Bardo, fa notare: *«Direi proprio che non ci troviamo in una situazione di caccia [illegible] [illegible] ciante. Le infrazioni probabilmente sono ben più [illegible] rose delle tre o quattro denunce che sono state elevate».*

Ora con la nuova legge, che rende obbligatoria l'esposizione dei prezzi, il [illegible] dei prezzi improvvisati (se non altro per la merce esposta) si è quasi del tutto eliminato.

F. Sp.

Oggi e [illegible] (Rai-tv) Bussana Vecchia e i suoi [illegible]

SANREMO — Bussana Vecchia con i [illegible] ruderi ed i suoi artisti sarà protagonista stamane di *«Unomattina»* e *«Ci vediamo alle dieci»*, le due trasmissioni della fascia mattutina di RaiUno. *«Unomattina»*, curata da Piero Badaloni, si collegherà ben quattro volte con il vecchio borgo terremotato oggi sede [illegible] una comunità artistica. A condurre gli appuntamenti, fissati alle 7,28, 7,45, 8,40 e 9,35, sarà Carlo [illegible] [illegible] Piera Bulbarelli, per *«Ci vediamo alle dieci»*, la trasmissione curata da Vincenzo Buonassisi, condurrà due collegamenti alle 10,45 e alle 11,30. Protagonisti saranno gli artisti della comunità che abita Bussana Vecchia, ma ci saranno anche altri ospiti come il sindaco Pippione, gli assessori Oliri e Sindoni che interverranno a *«Unomattina»*. Tra coloro che parteciperanno a *«Ci vediamo alle dieci»* è annunciato invece Amilcare Rambaldi, patron del Club Tenco, un accenno alla musica ed alla canzone, quasi d'obbligo visto che il Festival della Canzone si avvicina, anche se con un taglio piuttosto alternativo. In attesa dell'ondata televisiva che si abbatterà sulla città con il Festival della Canzone, Sanremo è già protagonista sul teleschermo. Se stamane la Rai-tv trasmetterà da Bussana Vecchia, ieri mattina [illegible] troupe di *«Mixer»* ha registrato, tra le 5 e le 6 del mattino, cosa accade sul Mercato dei [illegible]

La proposta è partita dalla Lega Ambiente ed è rivolta al sindaco

Un minitunnel a Imperia contro il traffico caotico?

Tra via Garessio e via Berio - Sarebbe utilizzato solo dalle auto - I pareri

IMPERIA — *«Un minitunnel, altezza un metro e novanta, rigorosamente vietato ai pedoni, per portare le auto che dalla valle Impero scendono verso l'Aurelia, con via Garessio e [illegible] Berio sensi unici a scendere, e via Don Abbo e via XXV Aprile sensi unici a salire?»*: proposta esattamente in questi termini dalla Lega Ambiente [illegible] Comune, l'idea [illegible] allettante ed è già argomento di discussione e confronto a Imperia, sempre alle prese con problemi di viabilità.

Al di là dei rilievi tecnici e delle questioni burocratico-amministrative [illegible] da definire, del minitunnel [illegible] parla [illegible] gente. Il progetto piace, non piace, ma in qualunque caso suscita interesse, come accade sistematicamente per ogni questione legata a prospettive di riassetto del traffico cittadino.

L'idea è semplice: evitare alle automobili (provenienti dalla Valle Impero, ma anche dallo svincolo autostradale, e dirette verso il centro di Oneglia) la lunga e tortuosa manovra d'aggiramento della stazione [illegible] realizzazione di un sottopassaggio esclusivo. Vietato cioè a pedoni e mezzi pesanti.

Attualmente, nel punto di ideale costruzione dell'opera (a meno di trecento metri da piazza Dante), esiste un sottopassaggio pedonale. La [illegible] ma pur essendo centralissima [illegible] una precisa identità: scosso [illegible] numerose polemiche per il degrado e l'abbandono, accoglie sia il traffico di transito (in [illegible] Garessio), [illegible] gli intasamenti provocati dalla caccia al parcheggio (piazza della stazione).

Il minitunnel [illegible] è un'idea del tutto nuova: c'era già stato un tentativo anni fa, con un progetto che prevedeva soluzioni adatte a sopportare anche il traffico pesante, risultate poi impraticabili [illegible] lavori comportano valutazioni [illegible] e interventi legati anche all'altezza del tunnel).

Il sindaco Giovanni Gramondo osserva: *«Riproposto in questa nuova veste il progetto sarà preso in considerazione»*.

Alla Lega Ambiente, [illegible] tema [illegible] viabilità, [illegible] tanto, si suggerisce [illegible] *«prendere esempio dalla Costa Azzurra»*, dove soluzioni del genere rientrano nell'ordinario.

Gramondo, senza addentrarsi nei risvolti tecnici (che in questo caso [illegible] particolari per la presenza della linea ferroviaria) accenna ad *«altre normative e differenti possibilità finanziarie, oltreconfine»*.

[illegible] vigili nessuno [illegible] sbilancia apertamente, [illegible] chi interviene sull'argomento lascia intendere che *«il vero problema del centro è il traffico pesante»* (circa [illegible] Tir al giorno attraversano piazza Dante). *«A parte insormontabili questioni tecniche, il sottopassaggio [illegible] solo non sembra in grado di sbloccare la situazione»*.

Roberto Sbriscia, della giunta dell'Ascom nel capoluogo e titolare di un esercizio in via Berio, sostiene: *«[illegible] al progetto, [illegible] tutta la linea: è utile alla collettività e destinato a portare grossi vantaggi al commercio dell'intera [illegible] il tunnel è in grado [illegible] assicurare un traffico più scorrevole e benefici indiretti anche alla questione dei parcheggi»*.

Gli altri pareri. Bar Colombo, piazza [illegible] stazione. *«Il sottopassaggio? Non cambierebbe nulla. Il problema è quello [illegible] sbocco in piazza Dante. Ci sarebbero ugualmente code e intasamenti»*.

Sala Giochi, all'imbocco [illegible] via Berio. *«E' un progetto [illegible] valutare [illegible] attenzione. A prima vista suscita molte perplessità. Forse ben integrato [illegible] revisione generale potrebbe portare qualche beneficio»*.

[illegible] Trucchi, via Berio. *«E' certamente una buona idea: [illegible] non altro si smuoverebbe qualcosa. Così com'è la situazione è davvero insostenibile. La nostra strada è strozzata dalle code d'auto alla ricerca di un posteggio»*.

Nel [illegible] *«Coiffeur et beauté»*, [illegible] Berio. *«Finalmente. E' da un pezzo che quest'idea circola in città. Il tunnel concepito per le sole auto darebbe respiro all'intera zona»*.

Fulvio Damele

■ Il [illegible]

VENTIMIGLIA — Sono state rinnovate le cariche della sezione [illegible] Federcaccia. Il nuovo presidente è Renato Gatti, i [illegible] vice Antonio Ambesi e Dorino Caffara, segretario Vincenzo Altomare, revisori dei conti Benigno e Tellino. Due [illegible] presentate: una con parte dei dirigenti uscenti ai quali si erano aggiunti personaggi politici locali anche di un certo rilievo. L'altra composta da persone al di fuori dei partiti. La lista con questi ultimi ha riportato un successo rilevante [illegible] gli altri con [illegible] scarto superiore al [illegible] per cento. L'attuale direttivo si è mostrato soddisfatto del risultato ottenuto. Le cariche sono annuali e [illegible] è tenuto a precisare che *«abbiamo bisogno di persone attive che gestiscono la nostra sezione con competenza ed abilità, lasciando la politica fuori dalla porta»*. I programmi dell'organismo [illegible] sono stati ancora completamente definiti.

Contro la richiesta della madre che chiedeva di tenerlo in prigione

Dovrà uscire dal carcere

Bruno Vecchia, 23 anni, [illegible] stato arrestato per droga - La mamma aveva paura che una volta tornato a casa il giovane riprendesse a bucarsi - «Ora è libero: come farò a controllarlo?»

Sanremo. Domenica Vecchia e il figlio Bruno durante una fase del processo (telefoto Gatti)

SANREMO — La [illegible] ria, ripresa da giornali e tv, è diventata un po' il simbolo del problema-droga in tutti i suoi aspetti familiari, sociali, giudiziari: è quella di un giovane tossicomane arrestato per detenzione e spaccio di eroina, rimasto in carcere su richiesta della madre, e infine ieri processato e rimesso in libertà.

Bruno Vecchia, 24 [illegible] anni da compiere, abitante nella *«Pigna»* in via [illegible] Moreno 4, se l'è cavata con una condanna ad un anno ed otto mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale e la conseguente scarcerazione. Un provvedimento [illegible] è [illegible] accolto con gioia, ma al contrario con grande preoccupazione, dalla madre Domenica, che non sa più come tenere il figlio lontano dagli spacciatori, e che aveva visto nella [illegible] l'unica speranza [illegible] salvezza del ragazzo.

Bruno, tossicodipendente da oltre cinque anni, era stato arrestato il 10 gennaio [illegible] i carabinieri lo avevano sorpreso in [illegible] vicolo del centro storico mentre si iniettava una dose; poco lontano, [illegible] buco di un muro, i militari avevano ritrovato altri quattro grammi di eroina dello stesso tipo di quella in possesso [illegible] giovane.

Per Bruno Vecchia era quindi scattata una denuncia per detenzione di una *«non modica»* quantità [illegible] droga, [illegible] quanto previsto dall'art. 71 della legge 685 del 1975 sugli stupefacenti.

Qualche giorno dopo l'imputato, visto che aveva soltanto lievi precedenti penali (un furto), avrebbe potuto ottenere la libertà provvisoria o almeno [illegible] arresti domiciliari.

Ma la madre, Domenica Vecchia, una domestica che mantiene anche il figlio, aveva chiesto prima al sostituto procuratore Francesca Nanni e poi al giudice istruttore Eduardo [illegible] far restare in carcere il figlio, nella speranza che la detenzione potesse aiutarlo a disintossicarsi: un'invocazione di [illegible] i magistrati avevano tenuto conto.

[illegible] mattina Vecchia è comparso davanti ai giudici, anche per rispondere di [illegible] tentato furto contestatogli: nel 1984 era stato accusato di aver cercato di rubare un giradischi nella pensione *«Villa Adriana»* [illegible] Cavallotti.

Il pubblico [illegible] Nanni aveva chiesto la condanna a 2 anni e 6 mesi di carcere [illegible] la detenzione dello stupefacente, più 2 mesi per il ten[illegible] furto, opponendosi alla scarcerazione. Il tribunale ha invece [illegible] per buona parte le richieste dell'avvocato difensore Eugenio Donato: l'imputato è stato assolto [illegible] minore (il tentato furto), mentre per quanto riguarda quella principale è stato applicato solo l'art. 72 (che punisce il possesso ai fini di spaccio di una *«modica quantità»* di *stupefacente»*), per cui [illegible] Vecchia e [illegible] in libertà, anche se il p.m. ricorrerà in appello.

Domenica Vecchia ha seguito con apprensione il dibattimento: *«E' la prima volta che mio figlio finisce in carcere, spero che gli sia servito da lezione. Ma forse era meglio che lo tenessero ancora, io [illegible] posso controllarlo 24 ore su 24»*.

Claudio Donzella

Laboratori e computer alla media «Andrea Doria» di Vallecrosia

La scuola delle novità

VALLECROSIA — La scuola media «Andrea Doria» di Vallecrosia [illegible] ultimato proprio in questi giorni la ristrutturazione della palestra.

Un locale tra i più moderni, dove le nuove tecniche, dalla pavimentazione agli attrezzi, sono state messe in [illegible]. L'edificio scolastico, che anni addietro ha ospitato sino a cinquecento alunni ora, dato il [illegible] demografico, ne ha circa trecento.

Sono dieci [illegible] che, per rendere l'Andrea Doria una scuola [illegible] e dotata di strutture adeguate [illegible] per il tempo prolungato, si sta perseguendo una politica di rinnovamento.

Dicono in presidenza: *«Siamo [illegible] scuola che ha spazi e laboratori tra i più qualificati del comprensorio»*. E' a disposizione degli studenti un laboratorio fotografico con sviluppo, stampa ed ingrandimento.

Inoltre la scuola dispone di una sala proiezione con attrezzata videoteca e [illegible] biblioteca sia per i docenti sia per gli alunni, [illegible] gabinetto scientifico attrezzato con computer dove si attua un [illegible] preparatorio [illegible] informatica con docenti qualificati, due aule attrezzate per educazione artistica, una per educazione musicale, due laboratori per portatori di handicap, un laboratorio dove si insegnano due lingue, francese ed inglese, più un'aula per [illegible] alternativa all'insegnamento della religione.

Le classi dell'Andrea Doria sono 14. In 10 si [illegible] il tempo normale, mentre in [illegible] è in atto il tempo prolungato che termina alle 16,20.

Un servizio di scuolabus, messo a disposizione da Camporosso, consente agli alunni di quel Comune di raggiungere la scuola Doria che è posta in via Raimondo. La preside, professoressa [illegible] Trimarchi, che è da anni alla testa di questo istituto, spiega: *«Possiamo offrire ai ragazzi anche ampi spazi ricreativi, locali vasti per la refezione, gabinetti e laboratori per le più svariate attività tecniche ed artistiche. E' importante [illegible] i genitori sappiano le innovazioni. Con la possibilità di iscrivere i propri figli anche fuori dell'ambito del proprio Comune [illegible] residenza si devono sapere le scelte che si [illegible] no fare»*.

Un ambulatorio medico attrezzato è aperto ogni venerdì [illegible] scolaresche che abbiano problemi. Un dottore e un'infermiera sono a disposizione [illegible] per qualsiasi consiglio sanitario.

i. m.

■ Misteriosa aggressione a Cervo [illegible] donna ricoverata in ospedale

CERVO — Misterioso episodio nel tardo pomeriggio di ieri a Cervo: una donna è finita all'ospedale, forse vittima di un'aggressione. Si chiama Patrizia, ha 33 anni e non risiede nella zona. Le sue condizioni non destano comunque preoccupazioni. Una pattuglia dei carabinieri l'ha notata mentre, in stato confusionale, camminava sull'Aurelia. La donna, che presentava segni di percosse, è stata accompagnata al pronto soccorso [illegible] Imperia. Secondo i primi accertamenti, al centro dell'episodio vi sarebbe un litigio con un familiare. Forse, un diverbio degenerato. Patrizia è sposata e separata. Ancora [illegible] choc, la donna non è stata in grado di fornire ulteriori particolari ai carabinieri, che [illegible] cercando di chiarire l'oscuro episodio. L'ipotesi dell'aggressione a sfondo sessuale, ventilata in un primo tempo, sembra comunque accantonata.

■ Consiglio a Vallecrosia

VALLECROSIA — Questa sera alle 21 avrà luogo il consiglio comunale di Vallecrosia. Una quindicina gli argomenti all'ordine del giorno, oltre ad alcune ratifiche.

■ Brucia P[illegible] a Sanremo

SANREMO — Un incendio di probabile origine dolosa ha distrutto l'altra notte una Fiat «Panda» parcheggiata in corso Inglesi, non lontano dalla caserma dei carabinieri, e appartenente a Maria Di Pietro, 42 anni. Le fiamme sono [illegible] domate dai vigili del fuoco, avvertiti da un abitante. Sull'episodio è stata aperta un'indagine.

■ [illegible] a Imperia

IMPERIA — Accusati di contrabbando di pietre preziose per un valore presunto di circa 400 [illegible] sono stati assolti perché il fatto non [illegible] Gianfranco Montali, 38 anni, Imperia, [illegible] Littardi, 50, Bernardo Cerrone, 47 anni, Roma, e Bruno Basile, 57 anni, Brasile.

■ Le proposte del Siulp

IMPERIA — La cronica carenza dell'organico, l'esigenza di dotazioni più sofisticate e di tecnologia avanzata, l'inadeguatezza [illegible] strutture: sono questi i temi sottoposti dalla segreteria provinciale del sindacato unitario di polizia all'attenzione del prefetto Vito Melchiorre in vista di importanti scadenze.

■ Il difensore civico a Imperia

IMPERIA — Prima giornata ieri [illegible] Imperia del difensore civico regionale. Assente, perché a La Spezia, il titolare dell'ufficio, Luigi Galierani, [illegible] presente Giuseppe [illegible] dirigente del servizio regionale. Il difensore civico ha incontrato sette persone nell'ambito dei contatti a livello decentrato fissati dall'ente amministrativo [illegible] pri[illegible] martedì del mese. L'appuntamento [illegible] con Imperia, il prossimo sarà con Savona mentre il terzo [illegible] questo mese il difensore civico sarà a La Spezia.

■ Grave giovane a Sanremo

SANREMO — E' ricoverato in gravi condizioni, al S. Corona, Diego Gandolfo, 23 anni, di Bussana: il giovane è stato investito a Sanremo, nei pressi dell'Hotel Medi[illegible]. Nell'incidente ancora da ricostruire nei dettagli, Gandolfo ha riportato la frattura del bacino. La prognosi è di novanta giorni.

■ Arrestato per droga

VENTIMIGLIA — Domenico Politano, 25 anni, abitante a Bevera, frazione di Ventimiglia, è stato arrestato dalla Finanza per detenzione di oltre 4 grammi di eroina. Il giovane era stato fermato al valico dell'Autofiori a bordo della propria vettura. Una successiva perquisizione domiciliare ha fatto scoprire ai finanzieri [illegible] che è stata sequestrata.

Scattati i primi divieti di transito e parcheggio, che si moltiplicheranno per tre settimane

Sanremo e il Festival, i giorni del [illegible]

Da ieri non si può sostare in via Asquasciati - Spostati i capolinea dei filobus - I percorsi alternativi

SANREMO — Corso fiorito, Palarock, [illegible]: tre settimane di festa per Sanremo che da domenica prossima si trasformerà nella capitale italiana [illegible] spettacolo. Ma anche tre *«settimane di passione»* per i sanremesi, in particolare gli automobilisti, alle prese già da ieri con una situazione di [illegible] che non trova precedenti in [illegible] altro periodo dell'anno.

I primi disagi. La *«sofferenza»* ha cominciato a [illegible] starsi [illegible] da [illegible] la soppressione di una cinquantina di parcheggi nella zona di via Bartolomeo Asquasciati, fra la stazione delle autolinee e il Teatro Ariston, in centro cittadino. Gli spazi sono stati riservati agli automezzi Rai: pulmini regia, gruppi elettrogeni.

Divieto di sosta. Scatterà in grande stile [illegible] mezzanotte di sabato 11 febbraio e si protrarrà fino al termine del [illegible] fiorito, intorno alle 17. Interesserà tutte le strade del centro: via Manzoni, piazza Colombo, via Roma, crocevia fra via Verdi e via Roma; via Nino Bixio, corso Mombello (parte a monte di [illegible] Roma), incrocio via Bixio-via Roma-via XX Settembre, Largo Nuvoloni, Rondò Garibaldi, piazza Eroi Sanremesi (posteggio dell'Automobil [illegible] Italiano), via Palazzo, via Feraldi, via Corradi. Divieto di sosta per carico e scarico merci anche in via Matteotti.

Transito difficile. Grossi problemi di viabilità per tutta la giornata di domenica: il traffico verrà chiuso in via Roma, dallo Zampillo a via Verdi, e in tutte le strade confinanti, via Manzoni, via Asquasciati, via Volturno, [illegible] Gaudio, sottopassaggio delle Poste, via Gioberti, [illegible] Mombello, [illegible] Carli. Resteranno per il transito delle [illegible] to due [illegible] strade: via Nino Bixio, [illegible] direzione ponente-levante, e via Matteotti, in senso opposto. In via Nino Bixio verrà riservata una corsia preferenziale ai mezzi di [illegible] a pronto intervento diretti a levante mentre [illegible] autoambulanze e le auto dei vigili, polizia e carabinieri che dovranno spostarsi con urgenza in direzione opposta dovranno seguire il percorso alternativo [illegible] via Palazzo e via Corradi.

I mezzi pubblici. Il [illegible] fiorito ha provocato anche una certa rivoluzione nel movimento [illegible] filobus e corriere di linea. Il capolinea del servizio Sanremo-Ventimiglia è [illegible] spostato dalla stazione di piazza Colombo al largo Nuvoloni, di fronte all'Azienda di Soggiorno, mentre quello della [illegible] Sanremo-Taggia e Sanremo-Imperia-Andora è stato trasferito al Rondò Garibaldi. I collegamenti con le [illegible] e quelli relativi alla circonvallazione partiranno dal parcheggio Aci (soppresso) di piazza Eroi Sanremesi.

Per un giorno i filobus resteranno fermi nell'autorimessa dell'ex Stel. Saranno sostituiti, sulla linea urbana, dai pullman gialli che faranno il collegamento La Brezza-Villa Helios, attraversando le uniche due arterie rimaste libere [illegible]: via Nino [illegible] e corso Matteotti. In centro [illegible] fermata, per impedire blocchi ad un traffico che si prevede già caotico.

Festival. Sensi unici e divieti scompariranno, anche se la situazione-traffico nella settimana del festival (19-26 febbraio) non subirà grosse modifiche. Resteranno i divieti in piazza Colombo e via Asquasciati; ne [illegible] istituiti [illegible] in via Mameli [illegible] fronte [illegible] e in via Roma.

Percorsi alternativi. L'invito [illegible] rivolto dalle autorità sanremesi agli automobilisti, sia [illegible] occasione [illegible] che del Palarock e del festival, è quello di deviare sul[illegible] da dei fiori se la destinazione non è Sanremo. A questo proposito a Bordighera, Ospedaletti e [illegible] di Taggia sono stati già piazzati dei cartelli indicatori.

Gian Piero Moretti

«In Consiglio la «grana» dei biglietti per l'ingresso al Teatro Ariston - «Abbiamo ricevuto 5 mila richieste»

SANREMO — *«Ad [illegible] presso i nostri uffici sono già arrivate 5 mila lettere con richieste scritte per l'acquisto di biglietti [illegible] festival. Quotidianamente le nostre signorine ricevono oltre 50/80 richieste telefoniche di biglietti. A tutti, purtroppo, dobbiamo rispondere no»*.

A parlare è l'assessore al Turismo, Pino Fassola [illegible] letteralmente *«bombardato»* [illegible] richieste e pressioni di ogni genere per *«avere, pagandolo, un biglietto per il Sanremo»*.

Chi saranno quest'anno i [illegible] fortunati che potranno assistere «in diretta» dal Teatro Ariston [illegible] Festival? Chi è riuscito ad acquistare i biglietti, con quali criteri [illegible] distribuiti per esempio agli albergatori, al casinò, ai politici, alle [illegible] discografiche e al pubblico dal nuovo «patron» Aragozzini?

Queste ed altre domande sono state tramutate l'altra sera in una interpellanza presentata in Consiglio dal missino Ottavio Ariale.

«Anche quest'anno — ha risposto Fassola — dopo la manifestazione consegnerò la piantina del teatro [illegible] tutti i nomi degli spettatori. L'ho già fatto [illegible] anno. E' [illegible] premura eliminare furbizie e soprattutto episodi di bagarinaggio. Purtroppo lo spazio è poco e molti resteranno a bocca asciutta. Sono certo che per il Festival [illegible] riusciremo a realizzare una struttura di 20 mila posti riusciremo a vendere tutti i biglietti con un anno d'anticipo. La richiesta aumenta sempre di più. La prossima amministrazione dovrebbe cercare sul serio di costruire o inventare un nuovo teatro capace almeno di 5/7 [illegible] posti. In caso contrario si continuerà a scontentare migliaia e migliaia di turisti, residenti, giornalisti, operatori del settore discografico ed artistico».

Al primo punto dell'ordine del giorno il Consiglio comunale ha affrontato il delicato problema dell'acquisto dell'ex teatro Astra. *«Una struttura* — hanno ripetuto il sindaco Leo Pippione e lo stesso Fassola — *che se il Comune riuscisse ad ottenere al prezzo giusto potrebbe diventare essenziale come luogo d'incontro culturale della città. Potrebbe anche essere utilizzato come isola complementare del Sanremo in attesa di un auspicabile megateatro. L'Astra, per esempio, potrebbe ospitare mostre ed iniziative in sintonia con la storia della musica leggera»*.

Mesi fa i proprietari dell'ex cinema per venderlo avevano chiesto circa 3 miliardi e mezzo. La pratica, portata in Consiglio comunale, era però naufragata. L'altra sera è per ha fatto la proposta di offrire 2 miliardi e 450 milioni. La maggioranza ha votato invece una mozione dove si dà incarico al capigruppo e alla giunta di prendere i contatti con i proprietari. Il Consiglio [illegible] anche approvato il rinnovo della concessione per 12 anni alla società che gestisce il Circolo Golf degli Ulivi.

Roberto Basso

La borsa dell'olio sulla piazza di Imperia

Leggera impennata dei prezzi

IMPERIA — Situazione immutata per il mercato locale; prezzi in lieve rialzo sul fronte nazionale: è l'andamento settimanale della borsa dell'olio, secondo le rilevazioni effettuate dalla Camera di Commercio.

Produzione locale. La scarsa quantità di prodotto rende limitata l'attività: il nuovo olio imperiese viene venduto quasi esclusivamente nei frantoi, senza passare attraverso i canali del mercato ufficiale. [illegible] quotati solo il pregiatissimo extravergine organoletticamente perfetto (9000-11.000 lire il kg), l'extravergine con acidità massima dell'1% (7500-8200) e l'olio d'oliva (4700-5000).

Dopo una lunga assenza, sono ricomparse le olive da salamoia, il cui prezzo è di 200.000-210.000 lire il quintale. Si registra un calo contenuto per le olive da olio, la cui quotazione massima è scesa a 220.000 lire, mentre la minima è rimasta di 150.000.

Produzione nazionale. Ad eccezione dell'extravergine e del sopraffino, tutti gli oli hanno subito variazioni di prezzo verso l'alto: il fino vergine è passato a 3900-4000 lire il chilo; rettificato 4000-4050, lampante «3/5» 3700-3750; lampante «5/8» 3600-3650, olio di sansa d'oliva rettificato 2600-2650, di sansa e d'oliva 2700-2750; di sansa grezzo 2200-2220. L'extravergine è sempre quotato 4000-5800 lire e il sopraffino 4300-4400.

Semi. Due sole novità rispetto al precedente listino: l'olio di arachide è salito a 1040-1060 lire il kg e il girasole a 770-790 lire. Il mais costa sempre 1010-1030; il vinacciolo 800-820; olio di soja raffinato 680-700, di soja [illegible] 600-610.

Produzione estera. Situazione immutata. [illegible] l'extra vergine spagnolo quotato 5300-5600 lire il chilo e l'extravergine greco 4600-4800.

g. mi.

Loano, Borghetto, Borgio e Pietra insieme per l'estate

Ecco la grande alleanza

I quattro sindaci: «Occorre superare i campanilismi» - L'ipotesi di un nuovo comprensorio - Aurelia bis, parcheggi e ferrovia i problemi maggiori - Evitare il [illegible]

I «vu' comprà» allontanati [illegible] a Loano

LOANO — I carabinieri di Loano hanno svolto nei giorni scorsi [illegible] vasta operazione per limitare la presenza degli ambulanti di colore. Una ventina di «vu cumprà», per la maggior parte marocchini ed egiziani, sono stati identificati e rispediti ai loro Paesi di origine.

Quasi tutti provenivano da Genova dove, secondo i carabinieri, ci sarebbe il «quartier generale» degli ambulanti. Non è escluso però, che anche nel ponente savonese ci sia una base operativa, un posto dove i venditori africani si riforniscono di accendini, chincaglierie e oggetti vari con i marchi contraffatti.

Con questa operazione i carabinieri di Loano ritengono di avere risolto in maniera drastica, ma definitivo, il problema che era diventato difficile e sempre più esteso anche se, fortunatamente non si sono mai registrati episodi di intolleranza.

L'arresto di un marocchino che stava spacciando un etto di hashish a Pietra Ligure ha riproposto in maniera drammatica le possibili infiltrazioni malavitose fra la comunità di colore in Liguria.

LOANO — La ricerca di nuovi parcheggi, gli intasamenti sulla via Aurelia, la linea ferroviaria che taglia in due le città della costa: i grandi problemi del Ponente, che in estate diventano emergenza. Lo scorso anno, ogni fine settimana metteva a nudo le carenze di una zona che [illegible] fonda gran parte della sua ricchezza.

Per evitare che anche l'estate '89 si trasformi in un incubo i sindaci e gli assessori di Borghetto, Loano, Pietra e Borgio Verezzi si sono incontrati l'altra [illegible] nella sala consiliare di Loano. Lo scopo dichiarato era quello di cercare di affrontare i problemi e, soprattutto, di provare a risolverli.

Le quattro delegazioni hanno discusso su quasi tutti i mali che affliggono la zona: parcheggi, Aurelia bis, spostamento a monte della ferrovia, finanza locale, piani del litorale, discariche. Non si sono state ancora proposte precise ma qualche cosa di concreto è stato fatto. Sono state infatti nominate commissioni, formate dagli assessori del settore, sui singoli problemi. In particolare si cercherà di amministrare tenendo conto dei problemi dell'intero comprensorio costiero e non dei singoli Comuni.

Per il sindaco di Loano Mario Rembado la riunione è stata «*molto proficua ed intelligente. Per quanto riguarda l'Aurelia bis faremo al più presto una riunione con i progettisti dei piani regolatori per fare coincidere il tracciato. Siamo tutti concordi a spostare la strada più a monte possibile*».

Sui parcheggi la linea d'azione dei quattro Comuni è

Loano. Uno dei tre semafori sulla via Aurelia (Foto Aldo)

risultata [illegible] l'unica soluzione possibile rimane quella della costruzione sotterranea di posti auto. A realizzarli e a gestirli dovranno essere i privati. La grave situazione della finanza locale, infatti, non permette ai Comuni di intervenire.

I quattro Comuni vorrebbero un turismo di qualità e, per ottenerlo, puntano su servizi migliori, magari a livello intercomunale. «*Molto spesso non conosciamo i piani regolatori dei centri confinanti e corriamo il rischio di realizzare strutture uguali a poche centinaia di metri l'una dall'altra*», è il commento del sindaco di Borgio Verezzi Enrico Rembado.

Per questo motivo gli amministratori si incontreranno più [illegible], sottoponendo ai colleghi degli altri Comuni i propri progetti. Pietra Ligure, ad esempio, ha previsto nel piano regolatore di realizzare la zona sportiva al confine con Borgio Verezzi. «*Da parte nostra in quell'area basterà costruire una struttura sportiva di base e potremo utilizzare gli impianti di Pietra*», dice [illegible] Enrico Rembado.

Anche Mario Robutti, sindaco di Pietra Ligure, commenta la riunione dell'altra sera: «*Le nostre città sono simili per economia e territorio, cercare di dare soluzioni ai problemi superando i campanilismi e gli orientamenti politici differenti è molto importante*».

Fra gli argomenti che più hanno fatto discutere c'è lo spostamento a monte della ferrovia. Soluzioni, a breve termine, non sembrano [illegible] ma i quattro sindaci hanno ribadito la volontà di continuare a denunciare la «ferita» in ogni sede. Hanno stabilito, inoltre, che quando le aree saranno lasciate libere dalla linea ferroviaria verranno destinate a scopi turistici. Sul «quando», però, gli amministratori non si fanno troppe illusioni.

La chiave polemica il commento di Gianluigi Figini, sindaco di Borghetto: «*Il vertice di lunedì è la dimostrazione di come i Comuni debbano risolvere, da soli, le inefficienze [illegible] istituzioni. Anni fa [illegible] stati istituiti i comprensori che non sono mai riusciti a funzionare. Ora quattro Comuni svolgono, in maniera concreta, un ruolo unitario, inedito in Riviera*».

Secondo Figini la zona compresa fra Borghetto e Borgio Verezzi è un'unica [illegible] urbana, divisa [illegible] cartelli segnaletici; i problemi, però, ci sono e tanti. Per risolverli [illegible] basta più agire nell'ambito del proprio Comune ma è necessario [illegible] approvare un piano strategico prima che [illegible] troppo tardi.

Questa zona del Ponente, in cui abitano quarantamila persone, si avvia a trasformarsi in un'unica città. In particolare la questione che lega i quattro Comuni è come affrontare il problema della via Aurelia.

r. s.

Le grandi industrie della provincia ora si rivolgono altrove

Lavoro per cento miliardi grazie al «Progetto Indotto»

Iniziativa dell'Unione Industriali per le piccole e medie aziende - Ricerca di mercato

SAVONA — La maggior parte delle grandi industrie che operano in provincia continua a rivolgersi, per l'indotto, anche ad aziende con sede oltre i confini savonesi. Lavoro per un centinaio di miliardi l'anno che finisce altrove e che riguarda, in particolare, lavorazioni meccaniche, della plastica, della vetroresina, gli assemblaggi meccanici e la produzione di pezzi particolari.

E' da questa constatazione che è nato il «Progetto indotto» dell'Unione industriali, strumento di collaborazione tra piccole e grandi imprese. La reciproca conoscenza fra questi due «mondi» è limitata, e molti appartenenti alla piccola industria non dispongono singolarmente di strutture e mezzi idonei per rispondere positivamente agli stimoli di cambiamento.

La [illegible] industriale [illegible] è articolata su alcuni grandi complessi produttivi di respiro internazionale e su molte aziende di piccola e media dimensione. «*Il modo di produrre dell'industria è cambiato, tende ad acquistare da aziende di minori dimensioni quei prodotti o servizi che in passato erano assicurati dalla struttura produttiva interna all'industria stessa*», osserva Angelo Riccardi, presidente del Gruppo piccola industria.

A conclusione di un'accurata ricerca si è potuto stabilire che il carico di lavoro recuperabile in provincia di Savona è di almeno cento miliardi. Ma [illegible] come potrebbe sembrare a prima vista.

Avverte, infatti, Silvio Accinelli, presidente dell'Unione Industriali della provincia: «*Per cogliere queste opportunità le piccole aziende savonesi devono migliorare il loro livello di competitività per essere in grado di far fronte all'agguerrita concorrenza delle imprese esterne, che oggi hanno spesso la meglio*». Tra l'altro esiste il rischio che i grandi complessi industriali, non sentendosi opportunamente sostenuti da un indotto efficace, tendano a trasferirsi verso altre zone più attrezzate.

Il «Progetto indotto», al quale dovrebbero collaborare anche la Camera di commercio e la Cassa di Risparmio di Savona, [illegible] decollando proprio in questi giorni. Ognuna [illegible] aziende interessate verrà visitata da un esperto dell'Unione Industriali e si prevede che l'indagine si concluderà prima dell'estate.

«*Per cogliere le nuove opportunità offerte dal mercato* — spiegano Accinelli e Riccardi — *le piccole e medie aziende savonesi devono farsi conoscere e soprattutto apprezzare*».

L'iniziativa, naturalmente, [illegible] intende solo «fotografare» l'esistente ma [illegible] e sostenere il processo di crescita qualitativa delle aziende operanti nel settore dell'indotto.

Sarà anche creata [illegible] «banca dati» nella quale [illegible] impresa sia individuata sulla base di informazioni circa la sua attività e le [illegible] caratteristiche produttive.

Dieci [illegible] sull'«Autofiori»

SPOTORNO — Incidente stradale ieri pomeriggio sull'Autofiori, all'interno della galleria Fornaci, tra Vado e Spotorno, in direzione di Imperia. Una decina di feriti, un automobilista savonese è in gravi condizioni, tre i feriti lievi. Si tratta di Ettore Romanelli, 51 anni, Savona, via Donizetti 10/1.

Ha riportato fratture alle gambe e un trauma cranico. Soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa di Vado è stato ricoverato al pronto soccorso ortopedico del Santa Corona di Pietra Ligure. [illegible] gravi le condizioni di Giovanni Goletti, [illegible] anni, Savona, via Giacchero, Rosetta e Natalina Capobianco, 29 e 29 anni, Genova, via del Sesanta 12.

La Ritmo di Romanelli, secondo la prima ricostruzione della polstrada del distaccamento Ovest di Imperia, avrebbe tamponato un Tir rumeno. La vettura, dopo l'urto, ha sbandato verso sinistra ed è stata a sua volta tamponata da una «Tipo» su cui viaggiava Giovanni [illegible]letti e dalla Golf con a bordo le sorelle Natalina e Rosetta Capobianco. Queste ultime sono state accompagnate al San Paolo dalle ambulanze della Croce Bianca di Spotorno.

Il primo intervento è stato effettuato dai volontari di un'ambulanza francese in transito. La corsia è [illegible] bloccata una ventina di minuti, il tempo necessario per liberare la strada dai rottami delle vetture coinvolte.

«*Dal successo di questo progetto* — dice Accinelli — *dipenderà lo sviluppo di decine di aziende savonesi e la loro possibilità di affrontare con le carte in regola le sfide della competitività e della globalizzazione dei mercati*».

L'iniziativa, che tra l'altro riguarda un comparto di duecento aziende operanti in vari settori dove gli aderenti all'Unione Industriali sono appena il cinquanta per cento, è piuttosto complessa e impegna a fondo le strutture dell'associazione.

Non appena sarà ultimata la fase relativa all'analisi dell'offerta si darà il via alla creazione della struttura dei servizi a disposizione degli interessati (contabilità dei costi, consorzio fra aziende per la ricerca, studio sulle giacenze delle materie prime).

In provincia si stanno delineando importanti occasioni di lavoro per il settore dell'indotto. [illegible] pensare agli investimenti che si dovranno realizzare, sia per problemi di ristrutturazione [illegible] risanamento ambientale, nei settori della chimica e dell'energia. Esistono, inoltre, poli in fase di sviluppo, da quello aeronautico a quello ferroviario, capaci di avere interessanti ripercussioni sull'area savonese (la Piaggio di Finale Ligure e la Brown Boveri di Vado Ligure).

Ecco, quindi, la necessità di creare una struttura, all'interno dell'Unione Industriali, in grado di erogare servizi specialistici di supporto alle piccole [illegible] imprese per favorire la loro crescita e svilupparne la competitività.

Ivo Pastorino

In pretura il «caso» delle scuole elementari di via Quartino

Varazze, per la maestra contestata oggi processo a direttrice e genitori

Ventiquattro alunni disertarono le lezioni - «Parla in dialetto calabrese» - La replica

VARAZZE — I genitori dei ventiquattro [illegible] della prima D della scuola elementare [illegible] Quartino che, all'inizio dell'anno scolastico '87-88 disertarono le lezioni per pochi giorni e chiesero e ottennero il trasferimento dei figli in un'altra scuola per protestare contro la maestra, Giovanna D'Agostino Tirotta, stamane [illegible] chiamati a rispondere di «*inosservanza dell'obbligo dell'istruzione elementare di minori*» davanti al pretore Massimo Cusatti.

Il gruppo di genitori e difeso dall'avvocato Roberto Giacchero [illegible] banco degli imputati anche la direttrice didattica dell'istituto, Germana Tomasini (assistita dall'avvocato Nino Chirò), cui il magistrato contesta anche le accuse di omissione di atti di ufficio e diffamazione [illegible] insegnante.

Le mamme degli alunni furono particolarmente critiche nei confronti della maestra, originaria di Gioia Tauro (Reggio Calabria). Sostenevano: «*Non [illegible] i metodi di insegnamento previsti dai programmi ministeriali. Si esprime in stretto dialetto calabrese incomprensibile per i nostri figli e il suo linguaggio è costellato di parolacce*».

La contestazione iniziò fin dai primi giorni [illegible] e dopo poche lezioni [illegible] prima D rimasero soltanto [illegible] alunni. Gli altri 24, dopo un paio di [illegible] di assenza, vennero trasferiti in altre scuole, con il consenso della direttrice didattica.

Giovanna D'Agostino Tirotta replicò alle accuse: «*Ho insegnato in altre scuole liguri [illegible] ho mai avuto problemi. Mi viene addebitato falsamente un linguaggio scurrile. Prima che maestra [illegible] mamma e so come si trattano i bambini e parlo correttamente l'italiano*».

La vicenda degenerò in polemica in cui, secondo la querela presentata dalla maestra contestata, non sarebbero mancati toni diffamatori anche da parte della direttrice e ne venne investita l'autorità giudiziaria.

b. b.

[illegible] la «leggenda» di fonte Acquabuona

CAIRO MONTENOTTE — In località [illegible] de Ferrè, sul Colle [illegible] di Gallo, una chiesetta è dedicata a S. Maddalena.

La scelta di questa santa come patrona della zona (si festeggia il 22 luglio) e la costruzione della chiesa, affondano le radici in una leggenda che risale all'anno Mille. [illegible] la salvaguardia dell'ambiente naturale in Val Bormida» ha ritrovato la storia in un libro [illegible] primi del '900 da Vittorio Ponzoglione.

L'autore scriveva: «*Gli abitanti della zona di Montenotte, che temevano l'imminente fine del mondo, da tempo erano diventati viziosi, litigando volentieri con gli abitanti della valle del torrente Lavagnola, venendo spesso alle mani con quelli di Pontinvrea e maltrattando i viandanti che passavano sulle loro terre. Non si facevano scrupolo poi di rubare gli armenti dei vicini*».

Per questo all'inizio di marzo incominciò a piovere, ma Maria Maddalena intercedette presso il Signore e lo convinse a salvare gli abitanti di Montenotte.

Così all'improvviso, mentre l'acqua era già giunta alla cintola delle persone, sprofondò una parte dell'altopiano trascinandosi tutta l'acqua caduta. Sul posto restò un acquitrino, dal quale nacque il rio Montenotte (che confluisce nell'Erro), mentre nel versante del Letimbro si formò la fonte detta di Acquabuona.

e. m.

Un fenomeno in crescita in tutti i quartieri, la mappa delle zone a rischio

Savona: l'assedio delle siringhe

Preoccupazioni e proteste - Minimo il pericolo di contagio ma il problema non va sottovalutato - Il cimitero trasformato in dormitorio dei tossicodipendenti - Alla stazione ferroviaria e a Legino

SAVONA — Nuovo allarme per l'invasione di siringhe. In città compaiono ovunque e sempre più numerose, un fenomeno che suscita preoccupazioni e proteste.

Si deve però precisare che non sempre gli aghi sono veicoli di infezione. Si può, in teoria, contrarre l'epatite e — molto difficilmente — l'Aids, venendo a contatto (soprattutto ferendosi accidentalmente) con le siringhe. Molte persone, tra cui parecchi bambini, si [illegible] punti. Tutte [illegible] state sottoposte ad analisi e vaccini e finora non risulta che [illegible] state trasmesse infezioni o malattie.

Un altro aspetto del problema riguarda la raccolta. I netturbini, a torto o a ragione, [illegible] intendono raccogliere le siringhe (o quantomeno non tutte) e qualche area di periferia si è trasformata in un deposito di aghi rugginosi, fonte di pericolo soprattutto per i bambini. Ecco una mappa delle zone più a rischio.

Zinola. Siringhe sotto i ponti dell'autostrada, vicino e addirittura all'interno del cimitero. Qualche tossico ha preso l'abitudine di drogarsi dentro al camposanto, nei dintorni dei nuovi colombari. Poi lungo la strada che va alla Conca Verde, una volta meta di gite domenicali: ogni area di sosta è disseminata di aghi e altri rifiuti, uno spettacolo indecente reso possibile dalla totale incuria da parte dell'amministrazione comunale.

Legino. Siringhe nelle vie interne [illegible] la campagna e in alcuni portoni. I drogati sono decine, forse favoriti dai rari controlli di polizia e carabinieri che si limitano a pattugliamenti di routine. Eppure proprio a Legino sono nate [illegible] delle più importanti organizzazioni di spacciatori di eroina.

La presenza dei militari di leva della Bligny aumenta i rischi di una nuova e più grave penetrazione del racket. Ogni giorno decine di siringhe vengono abbandonate vicino agli svincoli dell'Autofiori, lungo le arterie che portano ai quartieri popolari.

Piazzale Moroni. Una volta era il quartiere più «inquinato» dalla presenza di tossicomani e spacciatori. Ora la situazione sembra lievemente migliorata ma è ancora emergenza. Le mamme [illegible] mandano ai figli, prima di lasciarli andare a giocare nelle (poche) aree verdi, di evitare «quelle [illegible] di plastica con l'ago». Insomma, convivere con il problema droga è diventato un fatto quotidiano, visto l'altissimo numero di tossicomani residenti nella zona. A rischio, in particolare, il tratto iniziale di via alla Strà, verso la Conca Verde, le stradine isolate e l'intrico di «crose».

Stazione. Un tempo era periferia, oggi è quasi centro. Il quartiere di Mongrifone non è immune dal fenomeno. Sotto la galleria che collega via Tissoni a via Pirandello le siringhe si contano a decine. Di giorno i vigili urbani multano le auto dei pendolari che sostano in divieto sotto le volte di cemento armato, [illegible] di notte la zona diventa «terra di nessuno». Le siringhe compaiono ovunque, persino nei cortili delle scuole medie. Pericolo anche nei sottopassi ferroviari, dove gli aghi vengono piantati nel pavimento di gomma.

Centro. I vicoli del centro storico [illegible] disseminati di siringhe. I portoni di corso Italia, via Paleocapa, [illegible] Astengo, corso Mazzini, se [illegible] si provvede a chiuderli con robuste serrature, vengono utilizzati come punto di ritrovo. Alla mattina rimangono i resti: bucce di limone, carta stagnola, fiale di acqua distillata, aghi. I drogati, a differenza di altre città, non si nascondono. Frequentano indisturbati il centro e i giardini pubblici, a diretto contatto con bimbi e adolescenti.

Massimo Numa

[illegible] bene il giovane [illegible] che aveva contratto la malaria

ALASSIO — Alessandro Betti, 18 anni, il ragazzo che durante [illegible] soggiorno in Kenya era stato punto da [illegible] anofele ed aveva contratto la malaria ora sta bene. Da alcuni giorni ha lasciato il reparto infettivi del S. Martino, dove era ricoverato, ed è tornato ad Alassio. Alessandro Betti, figlio del titolare della concessionaria Honda di Albenga, è stato curato dall'équipe del professor Terranea con medicinali a base di chinino. Il caso di Alessandro Betti, che aveva contratto la malattia pochi giorni dopo che una donna di Asti [illegible] risultata colpita dalla malaria, ha messo in evidenza come sia [illegible] una corretta informazione medica prima di affrontare viaggi in Paesi a rischio».

Rinviato il processo

CAIRO M. — E' stato rinviato a data da destinarsi per indisponibilità del pretore di Cairo il processo contro Renato Giambi e Fernando Parisi, i due imprenditori [illegible] che devono rispondere di appropriazione indebita nei confronti di una ditta di Firenze che [illegible] in cristalleria.

Accusati di spaccio

SAVONA — Nove persone sono chiamate stamane davanti al tribunale di Savona per rispondere di associazione a delinquere al fine di spacciare di droga. Sono: Bruno Bodino, 57 anni; la moglie, Rita Simonelli, 55; la figlia Maricla, 26; il convivente di quest'ultima, Giuseppe Berruno, 41, abitanti a Savona in via Firenze 22; Tiziana Mainardi, 32, di Albissola Mare; Carmine Capuccio, 37, via Stalingrado 21; Walter Sardo, 34, via Falletti 25; Maurizio Argenta e Piera Masocco, 27 e 25 [illegible] via Mignone 1; tutti di Savona.

Le indagini sulla mina

BORGIO VEREZZI — Le indagini dei carabinieri di Pietra Ligure proseguono ma la prima ipotesi sembra essere quella giusta: l'ordigno che ha fatto saltare in aria l'escavatore di Nicolino Verus a Borgio Verezzi farebbe parte di una serie di mine poste in via Vittorio Veneto per spianare il terreno roccioso. Una di queste sarebbe rimasta inesplosa.

[illegible] Roma senza veglione

ALASSIO — Per la prima volta nella ormai lunga [illegible] del Caffè Roma, non si è svolto ieri il tradizionale veglione di [illegible] tedì grasso. Causa della chiusura è [illegible] dimenticanza dell'attuale gestore che non ha pensato a chiedere per tempo la deroga alla chiusura del locale, che cade di martedì.

Denunciato ad Albenga

ALBENGA — Nel corso di un sopralluogo per verificare l'osservanza delle disposizioni di sicurezza nei locali, gli uomini del commissariato di Alassio hanno denunciato il gestore del [illegible] La Playa di viale Italia, Maggiorina Pellegrini, quale presidente della Pro loco (gli utili del locale servono al finanziamento dell'ente turistico), poiché l'accesso sarebbe stato impedito da divani. [illegible] la Pellegrini: «*Dal primo febbraio la gestione è passata ad Alberto Alberti e Clara Albertin e la voltura della licenza è in corso di perfezionamento*».

Incendio a Cadibona

CADIBONA — Vigili del fuoco e Guardia forestale hanno lavorato ieri pomeriggio per oltre tre ore per un incendio sviluppatosi sulla statale 29 del colle di Cadibona, a pochi metri dalla galleria. Le fiamme hanno minacciato una casa in cui abitano due famiglie, tre casolari e [illegible] cataste di legna.

«Resto alla Fiat»

A Savona [illegible] di lavoro per un operaio trasferito alla ex Lockheed - La vicenda

SAVONA — L'unico dei 620 ex dipendenti della Fiat di Vado Ligure che non accettò di passare alle dipendenze di un gruppo di aziende della Val Bormida (l'accordo era stato siglato fra i sindacati di categoria e l'azienda torinese in seguito alla chiusura dello stabilimento) ha ottenuto dal tribunale di Savona la riammissione all'attività lavorativa in una delle fabbriche del gruppo Fiat. I giudici, pur ritenendo illecito il trasferimento dell'operaio, hanno respinto la richiesta di risarcimento di un presunto danno da parte della Fiat.

Il protagonista della vicenda è Alessandro Giusto, [illegible] Ligure in via Diaz 15. Dal 17 dicembre del 1985, giorno del suo trasferimento dalla Fiat alla ex Lockheed (attualmente «A.P. Italia srl») ha continuato a considerarsi a pieno titolo dipendente dell'azienda torinese «perché — ha sostenuto davanti ai giudici — *non ho mai ricevuto una lettera di licenziamento, non ho presentato le dimissioni, né ho mai dato deleghe al sindacato, cui non sono iscritto, di trattare il mio posto di lavoro. Inoltre, come dipendente Fiat, ho maggiori garanzie per la sicurezza del lavoro e della mia professionalità*».

Per queste ragioni Giusto, pur lavorando alla ex Lockheed, ha sempre rifiutato di ricevere lo stipendio dall'azienda della Val Bormida e non ha ritirato la liquidazione che la Fiat gli aveva versato nei primi mesi del 1986. Contro il definitivo trasferimento dalla Fiat aveva già proposto ricorso, con esito sfavorevole, al pretore del lavoro di Savona. Nel processo di appello l'operaio è stato difeso dall'avvocato Franco Cosiglio. Il legale ha sostenuto che il sindacato non ha il diritto di «*staccare i [illegible] personali dei dipendenti nella scelta del lavoro*».

b. b.

Oggi a Bra raduno per la rappresentativa di Interregionale

Chico e i magnifici trenta

Le convocazioni di Locatelli - Dodici i liguri, escluso solo il Levanto - In programma [illegible] serie [illegible] amichevoli - Il tecnico: «Puntiamo alle finali del torneo Speranze»

Con un campionato che solo il [illegible] può ormai perdere e l'interesse limitato in pratica alla lotta in coda, l'attenzione di sportivi e addetti ai lavori si sposta sulla rappresentativa Liguria-Piemonte-Val d'Aosta. Oggi a Bra inizia la preparazione vera e propria della selezione che ha per traguardo il mese di aprile quando, dal 18 al 25, saranno in programma le finali nazionali dell'ottava edi[illegible] del Torneo delle Speranze.

«All'appuntamento di dicembre convocammo tutti i giocatori in età ed altri si presentarono spontaneamente per farsi vedere dal sottoscritto. Oggi c'è la prima vera selezione con trenta giocatori presenti, ed è probabile che già dal prossimo appuntamento questo numero venga ridotto», ha detto Chico Locatelli, mister della Rappresentativa. Dei convocati di [illegible] molti sono liguri: [illegible] rivincita sullo strapotere piemontese?

«No, è la constatazione che qualcosa [illegible] sta muovendo anche nella nostra regione e che ci sono giovani validi. Il problema è un altro: molto [illegible] questi ragazzi fanno panchina o giocano solo spezzoni di partita e abbiamo poche occasioni di notarli. I presenti, liguri compresi, [illegible] tutti meritevoli [illegible] partecipare alla trasferta [illegible] Bassano del Grappa anche se qualcuno dovrà [illegible] riamente rimanere a casa» replica Locatelli.

Biolzi (Carcarese) — Bassani (Ventimiglia)

Concetto che riprende Edoardo Fusero, coordinatore piemontese della rappresentativa (mentre [illegible] Schimmenti è il responsabile per la Liguria). *«Comprendo le esigenze degli allenatori, [illegible] i giovani devono essere visti all'opera per avere [illegible] scheda tecnica più completa e poter formare [illegible] selezione: nel girone A viene dato un certo spazio a queste forze emergenti, ma nel girone B la situazione è più critica: basti dire che su trenta [illegible] solo cinque provengono [illegible] questo raggruppamento»*.

I cinque elementi del girone B sono Casazza e Renzin della Biellese, Galliera e Mico [illegible] Verbania e Renda del Borgoticino. Tra gli altri 25, ci sono 12 liguri: Fonzo (Vado), Biolzi e Dondo (Carcarese); Adamo, Bassani e Saba (Ventimiglia), Mezzi (Pegliese), Bordini (Cairese); Vecchio (Albenga); Da Silva e Quattrone (Entella); Alessio (Sammargheritese). Poi i piemontesi Magliano (Cuneo); Sacculo (Nizza); Cuc[illegible] [illegible] (Aosta); Bellomo (Saint-Vincent), Procopio e Pulcino (Moncalieri); Icardi e Dellagaren (Asti); [illegible] (Pinerolo); Cola, La Rocca e Tardivo (Saviglianese). Sono rappresentate tutte le squadre liguri ad eccezione del Levanto.

Questa [illegible] [illegible] giocatori tutti [illegible] età verrà sfoltita e in parte variata con l'inserimento [illegible] fuori quota o subirà [illegible] mutamenti? Fu[illegible]. *«La scelta è ormai ristretta. Seguiamo [illegible] interesse l'evolversi del campionato ed eventuali nuove presenze, anche se da questi uomini usciranno quasi certamente i sedici per Bassano. Per i fuoriquota molto dipenderà dalle lacune notate da Locatelli nella squadra: i fuoriquota non hanno bisogno di [illegible] osservati, ne conosciamo pregi e difetti, solo i giovani sono sotto esame»*.

E difendere il secondo posto dello [illegible] anno? Locatelli: *«Un compito che ci responsabilizza, ma che affrontiamo consapevoli di poter fare bene: dobbiamo dimostrare che tale piazzamento era meritato. Inoltre, non c'è miglior occasione [illegible] trofeo Speranze per rilanciare il calcio ligure a livello nazionale e offrire [illegible] nostri [illegible] [illegible] la chance di arrivare [illegible] qualche grossa squadra»*.

Il calcio ligure ha sofferto una stagione travagliata [illegible] scorsa estate, [illegible] le retrocessioni a tavolino, nei campionati maggiori, di Entella e Savona. Locatelli osserva: *«Non dobbiamo dimenticare che la ripresa [illegible] quest'anno, sia a livello di squadre maggiori che nei campionati giovanili, testimonia della volontà di progresso che anima la maggior parte dei dirigenti e responsabili calcistici liguri. Per rimanere all'Interregionale posso dire che la mia Pegliese lotterà fino alla fine per recuperare sul Cu[illegible]. Mi auguro anche che [illegible] squadre liguri in lotta per [illegible] retrocessione si tirino fuori al più presto, anche per dare maggiore tranquillità [illegible] giovani convocati»*.

E' quindi l'immagine del calcio ligure che deve essere ritrovata a livello nazionale [illegible] il torneo Speranze è una [illegible] [illegible] non sprecare. I programmi della selezione, dopo la sgambata [illegible] a ranghi contrapposti di oggi pomeriggio (14,30) a Bra, prevedono incontri quindicinali con squadre [illegible] categoria per giungere all'inserimento [illegible] [illegible] quota, che avverrà presumibilmente entro [illegible] [illegible] di marzo.

Giancarlo Scartezzani

Oggi in campo i migliori della Promozione

[illegible] la Sardegna [illegible] vincere il girone

Domani raduni per le selezioni [illegible] Prima categoria e Under 18

GENOVA — Settimana densa di appuntamenti per le rappresentative di calcio [illegible] liguri. L'appuntamento più importante è quello odierno a Sarzana, dove la rappresentativa [illegible] Promozione si gioca molte delle sue chances di qualificazione alla finale del Barassi, ma anche gli allenamenti [illegible] selezione di Prima e dell'Under 18, in programma domani nel Tigullio, sono importanti.

Promozione. [illegible] alle 14,30 al Luperi di Sarzana (scartato il Carlini per la concomitanza con Samp-Atalanta di Coppa Italia) è in programma Liguria-Sardegna, incontro di qualificazione alle finali [illegible] Torneo delle regioni-Trofeo Barassi '89. E' una sfida tra le due formazioni a punteggio pieno nel girone che comprende anche la Lombardia. Dopo Liguria-Lombardia (1-0 al Carlini), c'è stata Sardegna-Lombardia (1-0). E' facile perciò intuire che i verdi agli ordini di Giovanni Minniti devono puntare al successo per accrescere le possibilità di qualificazione. A punteggio pieno, basterebbero alla Liguria [illegible] pareggi nelle trasferte in Lombardia e Sardegna, per vincere il triangolare e qualificarsi per le finali.

Minniti [illegible] cambiato qualcosa rispetto alla prima uscita [illegible] la Lombardia: le novità [illegible] [illegible] della Sampierdarenese e Rava del Lerici, un attaccante ed una mezza punta. [illegible] [illegible] Trinchero e Tubico. I [illegible] cati sono Picone, Canu, Chiechiarelli e Monte (Savona), Iurman (N.S. Fruttuoso); Contini, Oinocchio e Spaggiari (Rapallo); Pileddu e Prestia (Sestrese); Grossi e Moroni (Sanremo 80). Piazza (Sampierdarenese); Pastine (Cavese Fossese); Spatari (Rivarolese); Brogi [illegible] to); Antonpaoli e Mandato (Migliarinese); Rava (Lerici).

Il savonese Picone

Prima categoria. In vista della prima trasferta della rappresentativa (che ha perso entrambi gli incontri casalinghi, con Veneto e Piemonte) [illegible] Minniti ha convocato [illegible] [illegible] alle 14,30 per un allenamento al Broccardi [illegible] [illegible] Margherita Ligure questi giocatori: Brugia (Voltrese), Falsini e [illegible] (Carlo Grasso); Versari (Fegino); Marengo e Rocchi (Edera); Bertolla, Venti e Formato (Garibaldina), Magalino (Borgio); Mellilo e Maggiolini (Cogoleto); Provera (S. Olcese); Moriano (S. Bartolomeo); Santoro (Busalla); Sbravati (Culmv); Papiri (Ligornarobino).

Under 18. La rappresentativa giovanile deve ancora esordire nel Trofeo Franchi Torneo delle regioni [illegible]. Nel frattempo proseguono i raduni. Minniti ha convocato domani al Macera di Rapallo (14,30) Pipino (Savona), Renon (Cosmos); Ardoino (N.S. Fruttuoso); Cozzani e Traggiai (Canaletto); Conti (Albaro); Baiocco e Neri (Sampierdarenese); Spatari (Rivarolese); Biso e Zappelli (Migliarina); Vione (Casarza); Tacchini (Rapallo); Costa (Bogliasco); Baffi, Colla e Ferra (Pontedecimo), Gianelli (Sestri Levante); Angeleri (Voltrese); Bussanich (Lavagnese).

Danilo Sanguineti

N. 13/89 R.Es.

[illegible]
DI [illegible]

Il Pretore di Ventimiglia in data 13-12-1988 ha emesso la seguente sentenza contro:
LEBCHIR MOHAMED nato a Beni Mellal (Marocco) l'1-1-1963 dom. in Genova Salita S. Siro n. 1 presso albergo «Diana»
Imputato: A) del reato di cui all'art. 474 C.P. per avere detenuto per vendere oggetti con marchio di fabbrica contraffatto (nella specie magliette estive «Lacoste») in Ventimiglia il 7-8-87. B) del reato di cui all'art. 648 C.P. per avere ricevuto al fine di procurare a sé un profitto gli oggetti con marchio di fabbrica contraffatto indicati al capo A). Acc. to in Ventimiglia il 7-8-87.
[illegible]
dichiara l'imputato suddetto colpevole dei reati ascrittigli [illegible] dal vincolo della continuazione e, lo [illegible] alla pena di gg. 20 di reclusione e L. 150.000 di multa. Pena sospesa e non menzione.
Ordina la confisca [illegible] beni sequestrati.
Ordina la pubblicazione della presente sentenza per estratto a [illegible] dell'imputato sul quotidiano «La Stampa».
omissis
Per estratto conforme.
Ventimiglia, li 24 gennaio 1989
IL CANCELLIERE
dott. G. Baglieto

N. 12/89 R.Es.

[illegible]
DI [illegible]

Il [illegible] di Ventimiglia in [illegible] 13-12-1988 ha [illegible] la seguente sentenza contro:
EL IDRISSI MOHAMED nato a El Brou (Marocco) nel 1965 - domiciliato a Torino [illegible] [illegible] 97
Imputato: A) del [illegible] di cui all'art. [illegible] C.P. per avere detenuto [illegible] vendere oggetti con marchio di fabbrica contraffatto (nella specie magliette «Lacoste») [illegible] Ventimiglia il 31-7-1987. B) [illegible] reato di cui all'art. 648 C.P. per avere ricevuto, al fine di procurare a sé un [illegible] gli oggetti con marchio di fabbrica contraffatto indicati al capo A). Acc. to in Ventimiglia il 31/7/87.
omissis
dichiara l'imputato suddetto [illegible] pevole dei reati ascrittigli uniti dal vincolo della continuazione e, lo [illegible] alla pena di gg. 20 di reclusione e L. 150.000 di multa. Pena [illegible] e [illegible] menzione.
Ordina [illegible] [illegible] [illegible] beni sequestrati.
Ordina [illegible] pubblicazione [illegible] presente [illegible] [illegible] a spese dell'imputato sul quotidiano «La Stampa».
omissis
Per estratto conforme.
Ventimiglia, li 24 gennaio 1989
IL CANCELLIERE
dott. G. Baglieto

[illegible] - Lottano Ospedaletti, Imperia e Rapallo

[illegible] ligure [illegible] in serie D

C femminile: il Loano insegue un Lerici che ha sofferto la Cestistica

Prima [illegible] [illegible] [illegible] campionato [illegible] serie D [illegible] basket e ancora giornata negativa per le rappresentanti liguri: solo l'Autorighi [illegible] ha ottenuto [illegible] i due punti, nel derby [illegible] l'Alcione Rapallo, mentre escono sconfitte Don Bosco Alassio, Imperia e Ospedaletti. In C femminile vittoria nel supplementare del Loano e sconfitta [illegible] il minimo scarto per la Cestistica Savonese contro la leader Lerici.

D maschile. Quattro liguri [illegible] coda alla classifica [illegible] bilancio preoccupante, con la lotta salvezza che assumerà, nel girone di ritorno, un vero e [illegible] scontro regionale. La prima di ritorno ha sancito la ripresa dell'Autorighi Chiavari che non ha regalato nulla ai cugini dell'Alcione Rapallo infliggendo loro una sconfitta (87-93) che ha [illegible] come miglior realizzatore Gataschi con 20 punti.

«Potevamo vincere con [illegible] punteggio più ampio, ma nel finale abbiamo operato alcuni cambi ed il Rapallo si è fatto sotto. Il nostro obiettivo è disputare un buon girone di ritorno per concludere bene questo campionato», afferma il coach dell'Autorighi Roberto [illegible] Picasso. Se la formazione chiavarese è in netta ripresa non si può dire altrettanto dell'Alcione Rapallo: solo un miracolo nelle prossime giornate [illegible] salvare gli [illegible] di Corrado [illegible] [illegible] retrocessione.

Problemi di salvezza anche per le squadre del Ponente: [illegible] sconfitte dell'ultimo turno, tutte limitate nel punteggio, sono [illegible] chiaro segnale delle capacità di lottare di Imperia e Ospedaletti. Il quintetto [illegible] Buscaglia [illegible] perso contro [illegible] diretta rivale nella lotta di coda, il Voghera (87-74), mentre l'Ospedaletti ha ceduto solo nel finale [illegible] Canaletto (90-87). Onorevole difesa (72-77) dell'Alassio contro la seconda forza del campionato, quel Valenza [illegible] sem[illegible] [illegible] il più serio [illegible] nel seguire lo Juniorcasale nella serie [illegible] [illegible] prossimo anno.

Per quanto concerne [illegible] impianti sportivi, c'è una [illegible] nicazione della Fip [illegible] conferma l'omologazione, per le [illegible] interne [illegible] Voghera, del Palazzetto di Tortona.

Altri risultati: Landini-Cus Genova 84-69; Savigliano-Serravalle 83-78; Athletic Genova-Juniorcasale 62-76. Classifica: Juniorcasale p. 28; Valenza [illegible], Serravalle 22; Canaletto e Lerici 20; Autorighi 16; [illegible] 14; Cus e Voghera 12, Athletic e Ospedaletti [illegible] Imperia e Alcione 2.

C femminile. Distanze immutate fra Landini Lerici e [illegible] nel campionato femminile con due risultati risicati sia per le spezzine che per le ragazze di Bergamaschi: il Landini ha trovato la più positiva Cestistica Savonese dell'anno e la vittoria di misura (67-64) testimonia dell'equilibrio di tutta la gara, come pure equilibrato e risolto nel supplementare è stato l'incontro di Firenze fra le locali [illegible] il Loano (69-75 il pun[illegible] [illegible]).

g. s.

[illegible] - I piemontesi e il Fornaci staccano la Spotornese

Camerana, primato e polemiche

Nel girone B la contestazione del Legino - Il girone A continua a mettere in vetrina una superlativa Sanremese - L'Imperia 87 perde un punto, il Laigueglia crolla sul campo [illegible] una tenace Carlin's

Prosegue la marcia della Sanremese 1904 in vetta alla classifica del girone A di Seconda. La capolista [illegible] vinto anche sul terreno dell'Auxilium Alassio.

Una panchina di lusso. L'organico è indubbiamente il punto di forza [illegible] Sanremese 1904: nessun'altra formazione può permettersi una panchina [illegible] quella schierata dai biancazzurri ad Alassio, [illegible] Graglia, Paolini, Molinaro e Muzioli, giocatori che hanno calcato a lungo i palcoscenici delle serie superiori. Danilo Graglia, recuperato dopo la squalifica, ha conservato il fiuto del gol: giocando a mezzo servizio ha realizzato cinque gol in altrettante partite.

Contro l'Auxilium, Torre [illegible] è confermato bomber con una doppietta che lo colloca a quota dieci nella classifica dei marcatori. L'incredibile serie di vittorie dei matuziani dovrebbe rappresentare il record stagionale di tutti i campionati. Spie[illegible] Stefano Ferrari: *«[illegible] abbiamo informazioni precise, ma dalle prime segnalazioni dovrebbe trattarsi di un record nazionale. RaiJ si è mostrata molto interessata a noi, e presto dovrebbe dedicarci un servizio»*.

Il resto del campionato. L'Imperia [illegible] ha consolidato il secondo posto strappando un [illegible] sul campo del Bordighera, che prosegue la serie positiva. Vittorie scacciacrisi per Carlin's Boys e S. Stefano, che hanno battuto rispettivamente il Laigueglia a sorpresa, e il Pietrabruna, la cui retrocessione sembra inevitabile. In coda è in [illegible] anche il Pontelungo, che [illegible] dovuto inchinare a una scatenata Andora, ora assieme al Laigueglia sul terzo gradino. Continua il digiuno di vittorie della Riviera dei Fiori, che [illegible] è andata oltre [illegible] 0-0 con il Vallecrosia. Con un gol di Plutino, il Cisano S. Giorgio ha sconfitto e scavalcato la S. Filippo Neri, e il Balestrino Toirano ha inflitto un nuovo ko ai Boys Vado.

g. ml.

Continua all'insegna [illegible] massimo interesse il torneo savonese di seconda categoria che domenica tera di scena il diciassettesimo turno: ha fatto registrare l'ennesimo cambiamento in testa alla classifica. Ha infatti perso contatto la Spotornese che [illegible] è andata oltre il pareggio nell'incontro casalingo con il Bragno. Prosegue alla grande, invece, la marcia di Fornaci e Camerana Salceto che hanno conquistato l'intera posta contro S. [illegible] e Legino. [illegible] la sorpresa si è verificata a Albisola dove il Valleggia è andato a vincere riprendo la lotta per la salvezza.

Rallenta la Spotornese. I biancazzurri [illegible] sono riusciti a trovare il bandolo [illegible] [illegible] tasso in [illegible] partita che ha visto dominare le rispettive difese. I timori che il clan spotornese aveva avanzato durante [illegible] settimana sull'esito della gara sono apparsi tutt'altro che infondati in quanto non solo i locali [illegible] apparsi sottotono [illegible] il Bragno ha dimostrato di essere sempre uno [illegible] rivale. 0-0 il risultato [illegible] che, [illegible] sommato, [illegible] [illegible] a entrambi.

Due punti sofferti. Il Fornaci ospitava un S. Cecilia reduce [illegible] due sconfitte ma che è sceso in campo deciso a strappare un risultato positivo. Ne è venuta fuori una partita avvincente che i padroni di casa hanno [illegible] a un minuto dal termine. I biancorossi hanno aperto le ostilità dopo cinque minuti [illegible] Scanu (in sospetto fuorigioco) e hanno raddoppiato [illegible] Moccia. L'incontro sembrava chiuso ma il [illegible] Cecilia nel giro di dieci minuti [illegible] addirittura riequilibrato la situazione. Nella ripresa, complice anche l'espulsione dell'arancione Mordeglia, i locali [illegible] passati all'attacco trovando il gol del [illegible] con Parodi. Polemiche [illegible] [illegible] Cai dove il Camerana Salceto ha ottenuto due punti importantissimi grazie a una rete di Secci contestata dal pubblico e dai giocatori. *«Va tutto bene, dico solo che se certe cose fossero successe a Camerana l'arbitro non sarebbe [illegible] a casa»* ha detto il presidente [illegible] Legino, Piero Carella.

[illegible] altre. Fa sensazione la [illegible] del Valleggia sul terreno dell'Albisola (a segno Bonetto), mentre l'Altarese ha superato di misura un'Alba Docilia che ha mostrato segni [illegible] ripresa. Sconfitto ancora lo Sciarborasca che mostra evidenti problemi psicologici, aggravati dalle assenze per squalifica (la mancanza del portiere si fa sentire). Domenica è andato ko a Rocchetta di Cairo trafitto [illegible] un gol nel finale di Magliano. Per concludere, c'è da registrare il [illegible] successo del Portovado a spese del Villapiana. Nessun problema per la squadra di Briano che, pur se in dieci uomini, ha dominato la partita. Ottima la prova [illegible] Monchiero e gol di Acquarone, Sassi, Capezio e Cafferini. Per i savonesi a bersaglio [illegible].

p. p.

N. 11/89 R.Es.

PRETURA
[illegible]

Il Pretore di Ventimiglia in data [illegible] [illegible] [illegible] emesso la seguente sentenza contro:
[illegible] JLALI nato in Marocco nel marzo 1949 e dom. a Genova [illegible] San Siro - [illegible] Diana
Imputato: A) del reato di cui all'art. 474 C.P. per avere detenuto per vendere oggetti [illegible] di fabbrica contraffatto [illegible] specie magliette «Lacoste») in Ventimiglia il 26-6-1987. B) [illegible] reato di cui all'art. 648 C.P. [illegible] [illegible] [illegible] al fine di procurare a sé un profitto gli oggetti con marchio di fabbrica contraffatto indicati al capo [illegible]. Acc. to in Ventimiglia il 26/6/87.
omissis
dichiara l'imputato suddetto colpevole dei [illegible] [illegible] uniti dal [illegible] della continuazione e, lo condanna alla pena di gg. 20 di reclusione e L. 150.000 di multa. [illegible] sospesa e non menzione.
Ordina la [illegible] dei beni sequestrati.
Ordina la pubblicazione [illegible] presente sentenza per estratto a spese dell'imputato sul quotidiano «La Stampa».
omissis
[illegible] conforme.
Ventimiglia, li 24 gennaio 1989
IL CANCELLIERE
dott. G. Baglieto

[illegible] - C2 maschile, tutte vittorie esterne e qualche sorpresa

E' [illegible] il [illegible] campo

La situazione nei campionati regionali di volley dopo [illegible] giornata di sabato [illegible].

C2 maschile. Cinque vittorie esterne su cinque incontri in [illegible] nella prima di ritorno. Se quelle di Olympia Voltri, S. Stefanese [illegible] [illegible]zano, ai primi tre posti della graduatoria, [illegible] attese, quella [illegible] 2A Savona sul Recco è inaspettata: i ponentini si [illegible] aggiudicati al quinto set due punti pesanti per la corsa alla salvezza.

Ancora maggior sorpresa per il colpo del Samba Lava[illegible] in casa di una delle terze forze del torneo, il Ceparana. La vittoria dei lavagnesi è la risposta al risultato che gli spezzini inflissero loro a domicilio nella prima di campionato. Questo conferma la [illegible] [illegible] Mauro Marina, tecnico [illegible] Sambe: *«Non saremo in grado di lottare con i più forti, ma non siamo neppure gli ultimi della classe»*.

Risultati: Varazze-Olympia 0-3; Rapallo-Arenzano 0-3; Coopsette-S. Stefanese 0-3; Recco-2A Savona 2-3, Ceparana-Samba 1-3. Classifica: Olympia p. 20, S. Stefanese 18, Ceparana, Arenzano e Varazze 12, Coopsette e Samba 8, 2A Savona 6, Recco 4; Rapallo 0.

C2 femminile. Turno chiarificatore, con molti incontri equilibrati e risolti dopo lunghe battaglie. La Rostkafè Genova mantiene la testa grazie [illegible] successo casalingo sull'Itas Albisola: tuttavia il fatto di aver ceduto un set alle ospiti dimostra che le ragazze [illegible] Giancarlo Linari non hanno ancora ritrovato [illegible] smalto dei giorni migliori.

Riprende la marcia l'Amatori di Ivaldi, che regola in volata il Golfotour e difende la terza posizione. Ma le squadre emergenti sono il S. Pio X Loano e il Sarzana, nelle ultime giornate sempre più convincenti. Nello spareggio-salvezza il Gabbiano ha battuto il Norde Lavagna.

Risultati: S. Pio X-Ceparana 3-1; Gabbiano-Norde 3-3; Amatori-Golfotour 3-2; Varazze-Matrina 0-3; Sarzana-Quiliano 3-0; Rostkafè-Itas 3-1. Classifica: Rostkafè p. [illegible] Sarzana 16; S. Pio X e Amatori 14; [illegible] e Matrina 10; Quiliano e [illegible] [illegible], Itas, Norde e Ceparana 6; Varazze 4.

D maschile. Nel faccia a faccia tra le due capoliste, Villetta Genova e S. Martino Sanremo, ha prevalso la squadra di casa. L'incontro si è chiuso sul 3-1 per il Villetta, ma i matuziani escono a testa alta. Risolta la questione-primato, anche la bagarre sul fondo sta risolvendosi: perdendo in [illegible] [illegible] [illegible] Ceparana e dal Photocenter Chiavari, S. Pio X Loano e Levanto restano nelle ultime posizioni. Autore della [illegible] più sorprendente il Weak [illegible] Genova, [illegible] terzo successo con[illegible] nel derby con il Don Bosco.

Risultati: S. Pio X-Ceparana 1-3; Villetta-S. Martino 3-1, Weak Point-Don Bosco 3-0; Photocenter-Levanto 3-0; [illegible] Genova-Primavera 1-3; rip. Fiumana. Classifica: [illegible] ta p. 16; S. Martino 14; Primavera e Fiumana 10; Photocenter e Cus 8; Ceparana e Weak Point 6; Don Bosco e Levanto 4; S. Pio 2.

D femminile. Nel girone A, Arma e S. Stefanese saldamente al comando, nel B sorprendente caduta della capolista Maier Sanremo [illegible] [illegible] Tegliese. Risultati girone A: Recco-S.Siro 3-2; Carcare-[illegible] 3-1; Cap-S. Stefanese 0-3; [illegible] Arma. Classifica: Arma p. 14, S. Stefanese 12; Carcare 8; S. Siro e Cap 6; Recco e Amatori 4. Risultati girone B: Savona-Don Bosco 3-0; Tegliese-Maier 3-2; AV [illegible] gno-Uscio 0-3; rip. Fabianese. Classifica: Maier p. 14; Uscio, Fabianese e Tegliese 10; Savona e AV Bisagno 4; Don Bosco 2.

[illegible], affondano [illegible] e Imperia

Sampierdarena vola, ma il resto della pallamano rivierasca frana. E' il verdetto [illegible] 9ª giornata della [illegible] C: il Cffs Sampierdarena resta, a punteggio pieno, in [illegible] alla classifica, lanciatissimo verso [illegible] serie [illegible] Abc Bordighera e San Camillo Imperia, forze storiche della pallamano ligure, continuano a perdere e sono sul fondo della classifica. Una situazione pericolosa visto che, quest'anno, so[illegible] ben [illegible] le squadre che retrocederanno.

Il Cffs ha superato il Biella (24-16) con Gandolfo (8 gol) [illegible] realizzatore. L'Abc, invece, ha perso a Rescaldina (16-19). *«Non c'è stato nulla [illegible] fare. Noi [illegible] otto giocatori contati»*, dice il dirigente-giocatore [illegible] Ci[illegible] [illegible]. Ennesima sconfitta, la sesta, per il San Camillo Imperia battuto in casa dall'Alessandria (17-19).

Risultati: San Camillo-Alessandria 17-19; Ferrarin Milano-Tortona 28-29; Induno-San Martino Pavia 21-20; Cffs Sampierdarena-Biella 24-16, Rescaldina-Abc 19-16; Vigevano-Sant'Orso Aosta 19-23.

Classifica: Cffs p. 18, Ferrarin 12, Tortona 11, Sant'Orso 10, Biella e Rescaldina [illegible] San Martino 7, Abc, Alessandria e Vigevano 6, Induno 5, San Camillo 1.

Serie D — [illegible] l'Universo Savona [illegible] turno di riposo, il Chiavari ha vinto il derby con il Lavagna (23-14), mentre l'Aics Migliarina ha superato il Ginnastica Spezia per 45-10. Universo Savona, Aics e Chiavari guidano [illegible] classifica con 8 punti.

[illegible] - Saldo in vetta all'Under C regionale

Baiardo, [illegible] valanga

Nei Giovanili regionali l'impresa [illegible] giornata e dei genovesi della Culmv che superano il Molassana e riaprono il [illegible] al vertice del girone [illegible] dell'Under 19. Equilibrio nel B, mentre il Baiardo non conosce ostacoli nel C Genova. Vado e Baiardo rimangono saldamente al comando negli Allievi, Veloce, Multedo e Sampdoria sono le uniche tre società in grado di ostacolare le leader. Hanno riposato i Giovanissimi.

Under 19, girone A: Carcarese-Auxilium 3-7, Culmv-Molassana 1-0, Finale Ligure-Sampierdarenese 1-1, Veloce-Vado 3-2, Rivarolese-Ventimiglia 1-1, Sestrese-Voltrese 2-1.

Classifica: Molassana p. 25, Culmv 23; Sestrese 22, Ventimiglia e Voltrese 20; Vado 18, Rivarolese 17; Veloce 14; Carcarese e Sampierdarenese 12; Finale Ligure 11, Auxilium 9; Sanremo 80 1.

Girone B: Borgorattiliguria-Audace 3-1, Taggese-Busalla 4-3, Libarna-Cosmos 0-1, Albenga-Pegliese 1-1, Pontedecimo-Pra Folgore 1-1, Multedo-Savona 1-1, Argentina-Varazze 4-0.

Classifica: Albenga p. 24, Audace 23; C[illegible] ed Argentina 22, Pra Folgore, Pontedecimo e Borgorattiliguria 21, Pegliese [illegible], Busalla 13, Varazze 12, Libarna 11, Multedo 10, Savona e Taggese 9.

Girone C: N.S. Fruttuoso-Baiardo 2-3, Ligornarobino-Bogliasco 2-0, Pro Recco-Canaletto 1-1, Quinto Nervi-Levanto 2-2, Cavese-Rapallo 3-0, Migliarina-Sammargheritese 0-0, Ortonovo-Sestri Levante 2-0.

Classifica: Baiardo p. 29; Ligornarobino 25; Canaletto 23; Ortonovo 22, Sestri Levante [illegible] 21; N.S. Fruttuoso 17, Cavese e Sammargheritese 16, Quinto Nervi 15; Bogliasco [illegible], Migliarina e Pro Recco 13, Levanto 12, Rapallo 3.

Allievi, girone A: Ventimiglia-Genoa 0-0, Borghetto-Pegliese 0-7, Carlin's-Santa Cecilia 6-1, Pro Folgore-Legino 1-2, Veloce-Aurora 1-1, Arenzano-Sestrese 1-1.

Classifica: Genoa p. 27, Veloce 24; Pegliese 23; Carlin's 18, Legino e Ventimiglia 18, Sestrese 17, Aurora e Pra Folgore 15, Arenzano 11, San Francesco 9, Santa Cecilia 6, Borghetto 2.

Girone B: Albisola-Rivarolese 1-0, Alassio-Città Finale 0-0, Merlino-Pietra Ligure 0-2, Masone-Edera 1-2, Virtus-Multedo 1-3, Varazze-Argentina 5-3.

Classifica: Vado p. 29, Multedo 27, Argentina 22, Rivarolese e Varazze 20, Alassio e Virtus 17, Albisola 12; Edera 11; Pietra Ligure 9, Città Finale 8, Masone 7, Merlino 5.

Girone C: Molassana-Culmv 1-2, Sampdoria-Entella 4-1, Canaletto-Doppo 0-1, Anpi-Ligornarobino 0-1, Baiardo-Migliarina 0-1, Se[illegible]-N.S. Fruttuoso 2-1.

Classifica: Baiardo p. 27; Sampdoria 25; Culmv [illegible], Doppo e Migliarina 22; Molassana 18; N.S. Fruttuoso 15; Entella 14; Canaletto 12; Ligornarobino 11; Sestri Levante 9, Samm e Anpi 4.

Girone D: Casarza Ligure-Albaro 1-4, Bogliasco-Borgorattiliguria 3-0, Romito Magra-Lavagnese 1-1, Spezia-Pontedecimo 2-1, Amicizia San Rocco-Pro Recco 1-1, Sampierdarenese-Quinto Nervi 1-2.

[illegible] il Sanremo vittorioso a Genova

GENOVA — Vittoria per società del Sanremo Nuoto nel 3º «Trofeo delle Caravelle» con terzo posto dell'A.N. Savona e terzo posto anche per il Doria Loano nell'8º «Trofeo del Giovane», gare disputate nella piscina di Rivarolo con l'organizzazione del Multedo [illegible] e la [illegible] borazione dell'Endas.

Caravelle: il Sanremo Nuoto, [illegible] punti 51, ha preceduto l'A. Doria (49,5) e l'A.N. Savona.

Trofeo del Giovane: Successi per gli atleti del Doria Loano società terza classificata.

N. 10/89 R.Es.

PRETURA
DI V[illegible]

Il Pretore di Ventimiglia in data 13-12-1988 ha emesso la seguente sentenza contro:
[illegible] [illegible] nato a Settat (Marocco) l'1-1-1954 e res. Genova Vico Mele n. 7 presso albergo «Genziana»
Imputato: A) del reato di cui all'art. 474 C.P. per avere detenuto per vendere oggetti con marchio di fabbrica contraffatto (nella specie magliette «Lacoste») in Ventimiglia il 19-6-87. B) del reato di cui all'art. 648 C.P. per avere ricevuto al fine di procurare a sé un profitto gli oggetti con marchio di fabbrica contraffatto indicati al capo A). Acc. to in Ventimiglia il 19/6/87.
omissis
dichiara l'imputato suddetto colpevole dei reati ascrittigli uniti [illegible] continuazione e, lo condanna alla pena di gg. 20 di reclusione e L. 150.000 di multa. Pena sospesa e non menzione.
Ordina la confisca dei beni sequestrati.
Ordina la pubblicazione della presente sentenza per estratto a [illegible] dell'imputato sul quotidiano «La Stampa».
omissis
Per estratto conforme.
Ventimiglia, li 24 gennaio 1989
IL CANCELLIERE
dott. G. Baglieto

N. 9/89 R.Es.

PRETURA
[illegible]

Il Pretore di Ventimiglia in data 13-12-1988 [illegible] [illegible] la seguente sentenza contro:
DIAKHATE SERIGNE [illegible] a [illegible] (Senegal) il 2-2-1961 e res. Genova Hotel S. Marco via [illegible] Doria
Imputato: A) del reato di cui all'art. 474 C.P. per avere detenuto [illegible] vendere oggetti [illegible] marchio di fabbrica contraffatto (nella specie magliette marca «Lacoste») in Ventimiglia il [illegible]. [illegible] del reato di cui all'art. 648 C.P. [illegible] avere ricevuto [illegible] al fine di procurare a sé un profitto gli oggetti [illegible] marchio di fabbrica contraffatto indicati al capo A). Acc. to in Ventimiglia il 19/6/87.
omissis
[illegible] l'imputato suddetto colpevole [illegible] reati ascrittigli uniti dal vincolo della continuazione e, lo condanna alla pena di gg. [illegible] di reclusione e L. 150.000 di multa. [illegible] sospesa e non menzione.
Ordina la confisca dei [illegible] sequestrati.
Ordina la pubblicazione [illegible] presente sentenza per estratto a spese dell'imputato [illegible] quotidiano «La Stampa».
omissis
Per estratto conforme.
Ventimiglia, li 24 gennaio 1989
IL CANCELLIERE
dott. G. Baglieto

Preoccupazioni dopo la sentenza del Tar del Lazio sulla presenza di pesticidi

C'è allarme per l'acqua a Novara ma il sindaco assicura: «E' buona»

«La situazione è sotto controllo e non esiste problema» - A Trecate, invece, dovranno chiudere due pozzi

NOVARA — *«L'acqua di Novara è buona»*, parola di sindaco.

Armando Riviera, visibilmente contrariato, ha voluto smentire ufficialmente ieri mattina quanto il telegiornale aveva affermato la sera precedente.

«Con eccessiva leggerezza Novara è stata inclusa fra le città del Piemonte per le quali sarebbe scattata l'emergenza idrica in seguito alla sentenza del Tar del Lazio».

Continua: *«Io non so quale sia la situazione degli altri centri nominati, ma per quanto riguarda la mia città posso dire senza il minimo dubbio che la notizia è falsa. Non dobbiamo chiudere nessun pozzo, non c'è atrazina nè alcuna altra sostanza pericolosa»*.

E dicendo così Riviera mostra ai giornalisti, convocati in tutta fretta, i dati relativi ai 36 pozzi dell'acquedotto comunale: *«Guardate pure, sono dati ufficiali a disposizione di tutti. Teniamo i pozzi sotto attento controllo da anni. Non c'è mai stato alcun problema. Ho già protestato col direttore della Rai perché le notizie date dal telegiornale hanno creato grande allarme fra la gente. Un allarme ingiustificato»*.

«Solo ad Olengo, qualche tempo fa, abbiamo riscontrato una concentrazione di molinate dello 0,67, inferiore ai limiti del ministero ma superiore a quelli Cee che ancora non erano in vigore. Malgrado ciò siamo ugualmente corsi ai ripari portando a zero la presenza della sostanza pericolosa con dei filtri al carbone attivo. Inoltre ormai da parecchio tempo stiamo rinnovando tutto l'acquedotto, sostituendo i pozzi più vecchi anche se non presentano pericolose infiltrazioni».

Il sindaco però aggiunge che l'allarme-acqua, per quanto ingiustificato, ha prodotto in città un sensibile «calo» di consumo mentre continua ad aumentare il ricorso alla «minerale». *«Malgrado questa tendenza io insisto nel tranquillizzare i novaresi: possono bere l'acqua del rubinetto senza alcuna preoccupazione. Ripeto: non so quale sia la situazione altrove, non so se Novara può essere definita un'isola felice, ma sta di fatto che qui non esiste presenza di pesticidi, forse perché tutti i nostri pozzi pescano a profondità superiori ai cento metri»*.

E che Novara sarebbe una

Armando Riviera

sorta di «isola felice» lo confermano le situazioni di Galliate e Trecate, due grossi centri dell'hinterland.

A Trecate due degli otto pozzi del civico acquedotto debbono essere chiusi.

Dice il sindaco Giuseppe Borando: *«Erano in regola con le norme ministeriali ma la sentenza del Tar Lazio li ha messi fuori legge. Data la stagione non dovremmo avere particolari problemi di approvvigionamento idrico. Rimane tuttavia una considerazione: non ci sono direttive precise e quello che era legale ieri diventa illegale oggi. L'applicazione dei limiti Cee comunque ha un lato positivo: tranquillizzerà certamente la gente»*.

A Galliate il sindaco Ezio Gallina aveva anticipato i tempi circa un mese fa con un'ordinanza che faceva divieto d'uso di atrazina, molinate e bentazone nel territorio comunale.

Il suo provvedimento aveva destato scalpore ma adesso la sentenza del Tar laziale gli dà ragione.

«A Galliate avevamo visto giusto — dice — anche se c'era rimasta l'amarezza di essere stati i soli a porre quel divieto. La situazione qui da noi è questa: abbiamo già un pozzo disattivato perché ai limiti Cee ci eravamo allineati prima della sentenza del Tar Lazio. Un altro è da tempo sotto attento controllo e ho paura che dovremo chiuderlo presto».

E infine la parola passa agli agricoltori. Fabrizio Poggi, direttore dell'Unione provinciale, dice che *«la sentenza del Tar Lazio ha creato una situazione assai grave per i produttori di riso e mais che oggi, a un mese dalla semina, non sanno quali prodotti utilizzare e non possono fare alcuna programmazione»*.

Marcello Sanzo

Se ne è parlato al convegno organizzato a Verbania sulla futura provincia

Declassate le preture di Arona, Omegna e Domo

VERBANIA — La nuova Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, capoluogo Verbania, avrà una superficie di 23.035 chilometri quadrati (il 64,10 per cento dell'attuale Provincia di Novara) e 179 mila abitanti (il 35,19%). Nel suo territorio verranno inclusi anche i Comuni di San Maurizio d'Opaglio e di Madonna del Sasso che hanno optato per la nuova Provincia. Restano le opposizioni di Orta, le perplessità di Pettenasco, i no di Meina e di Arona che però potrebbero essere superati.

Questo è emerso dal dibattito che lunedì sera a Palazzo Flaim ha riunito sindaci, consiglieri comunali, rappresentanti di ordini professionali, di categorie sociali ed imprenditoriali. *«La nuova Provincia* — hanno ribadito tutti — *è ormai una necessità inderogabile ed irrinunciabile. Ci sono interessi opposti a quelli di Novara. Esiste la necessità di avere tutti quei servizi il cui decentramento nel Nord fino ad ora (e sono passati trent'anni) Novara ha soltanto promesso»*. Si è anche parlato di opposizioni, portate da chi si sente «leso» dalla nuova istituzione. *«A volte ci troviamo a fronteggiare posizioni meramente folkloristiche e campanilistiche che non reggono, come alcune voci che si levano da Arona ed altre da Pettenasco»*, ha detto l'on. Gianni Motetta. Ed ha ricordato che a Pettenasco c'è chi dice no perché *«se Orta resta fuori, chi andrà a lavorare ad Orta, dovrà recarsi fuori provincia!»*.

Per l'avvocato Marchioni che ha preso la parola a nome dell'Ordine degli avvocati, solo la nuova Provincia potrà evitare la soppressione del tribunale di Verbania.

«Dal primo maggio — in applicazione della riforma giudiziaria — *saranno declassate le preture di Arona, Omegna, Domodossola, che diverranno sezioni della pretura di Verbania. Tutte le procedure preliminari, quindi, si svolgeranno a Verbania, e nelle tre sedi minori si svolgeranno soltanto i dibattimenti presieduti da pretori che di volta in volta verranno inviati da Verbania. E' un segnale di allarme»*, ha detto, ed ha sottolineato i disagi che deriverebbero per tutti il giorno in cui, tolto il tribunale, per ogni piccolo quesito legato alla giustizia ed alla sua applicazione fossero i cittadini del Verbano-Cusio-Ossola costretti a scendere sino a Novara.

a. c.

Processo in assise all'artigiano che accoltellò i due figli

L'accusa chiede 13 anni per il «padre padrone»

Accadde a Loreglia, in Valstrona - L'uomo si difende: «Furono loro ad aggredirmi»

NOVARA — Dissidi familiari che duravano ormai da vent'anni per motivi d'interesse: da una parte il padre padrone, dall'altra la moglie separata con i figli, nel settembre di due anni fa sfociarono in un grave fatto di sangue. Alla periferia di Loreglia, paese sulle alture del Cusio, l'incontro di buon'ora fra Secondino Maffioli, artigiano di 64 anni, ed i suoi tre figli, rischiò di concludersi in tragedia.

Il padre, armato di un coltello, ferì prima un figlio, Gianmario di 41 anni, e poi l'altro, Flavio di trent'anni, che era accorso in aiuto del fratello. Cercò d'intromettersi anche Ernestino ma alla vista del coltello, sfiorato da un fendente, non ebbe il coraggio d'intervenire.

Ieri, in corte d'assise, senza risultare molto convincente, l'artigiano si è difeso sostenendo di essere stato vittima di una vera e propria aggressione da parte dei figli coalizzati che l'aspettavano.

Il pubblico ministero Luciano Lamberti non gli ha creduto. Ha chiesto una condanna a 13 anni e mezzo di reclusione.

Un tipo deciso, l'abile artigiano del legno che ieri in aula ha sottolineato premi e riconoscimenti ottenuti nel suo lavoro. Con i figli aveva però un rapporto di conflittualità permanente. Dalla moglie si era separato per andare a convivere con un'altra donna che adesso ha sposato. Aveva lasciato il paese affittando l'azienda per trasferirsi a Cireggio. Con moglie e figli aveva ingaggiato una battaglia giudiziaria. Motivi del contendere sempre le case, le proprietà, il divorzio che non riusciva ad ottenere.

Secondino Maffioli

Gianmario Maffioli

Flavio Maffioli

Quella mattina dell'11 settembre, stando alla sua versione, saliva in auto verso Loreglia quando, nei pressi della chiesa, lo aspettavano i figli. *«Ho avvertito come un'esplosione. Il vetro anteriore destro è andato in frantumi. Prima di scendere per affrontare i tre ho preso un coltello. Mi hanno aggredito ed ho cercato di difendermi. Hanno desistito quando sono sopraggiunte alcune auto. Non si aspettavano il coltello»*.

Ben diversa la ricostruzione dei tre fratelli avvalorata da alcune testimonianze. Gianmario ed Ernestino, quella mattina s'incontrarono vicino alla chiesa. *«Poco dopo sopraggiunse un'auto e riconobbi mio padre* — ricorda il primo —. *Si fermò e venne verso di me con la mano destra nascosta dietro la schiena dicendomi "adesso ti ammazzo". Riuscii a bloccare il primo colpo ma lui continuava a menare fendenti dal basso verso l'alto. Fui raggiunto da due colpi al ventre. Caddi a terra e mi venne sopra. Per fortuna arrivò mio fratello Flavio, prendendolo alle spalle. Rimase ferito anche lui da due coltellate. Poi mio padre fuggì»*.

All'ospedale Gianmario venne giudicato con prognosi riservata mentre Flavio guarì in pochi giorni.

La sentenza è attesa nella notte.

Renato Ambiel

Cade in un tombino, inchiesta

GOZZANO — Si svolgono oggi i funerali di Giuliano Ruga, 64 anni, il rivenditore di giornali morto a seguito di un incidente avvenuto mentre eseguiva la consegna a domicilio a bordo del ciclomotore. Era caduto a causa di un tombino inspiegabilmente aperto sulla soglia del condominio Lago d'Orta, in via Fava, riportando gravi lesioni. L'inchiesta dei carabinieri ha accertato che la griglia era stata rimossa dal pensionato Armando Zeffiretti, 66 anni, per controllare l'impianto di riscaldamento.

Travolta da un'auto

VERUNO — Attraversa la strada, ma viene investita da un'auto che la uccide sul colpo. La vittima è la pensionata Wilma Giacometti, 81 anni, abitante a Veruno.

Rischia di morire per 50 lire

NOVARA — Al bar, inghiotte una moneta da cinquanta lire durante un gioco d'abilità con gli amici e rischia di soffocare. Viene salvato all'Ospedale Maggiore. Protagonista l'agente di commercio Pasquale Carbone, 41 anni, di Novara. Voleva fermare la monetina con la fronte, ma gli è finita in gola.

Operazione della polizia contro lo spaccio di stupefacenti

Cinque arresti per droga

In carcere cinque verbanesi che rifornivano i tossicodipendenti della città
Ricercati due corrieri che inviavano la merce - Un vasto giro tra Sud e Nord

Giuseppe Ferrara

Pasquale Ventura

Rosa Montanaro

Patrizia Di Sint

Sergio Pacini

VERBANIA — Nuova operazione della polizia, nella lotta contro il traffico di sostanze stupefacenti nell'Alto Novarese.

Dopo una lunga serie di appostamenti gli agenti del commissariato di Verbania hanno arrestato cinque verbanesi tutti inseriti nella rete di spacciatori che opera in città, nell'hinterland e nei centri del Lago Maggiore.

Tra gli arrestati: Giuseppe Ferrara, 37 anni, che fino a poco tempo fa gestiva in via Mazzini un negozio d'abbigliamento che usava a copertura della sua attività illegale e l'estetista Rosa Montanaro, 33 anni, con negozio in via San Carlo 10.

Con loro sono finiti in carcere: Sergio Pacini, 39 anni detto «il Barbarossa», via Orfanelle 29/A, Pasquale Ventura 34 anni, via Guido Rossa, 27 e Maria Patrizia Di Sint, 30 anni, disoccupata, piazza Gramsci 21, la donna è stata già altre volte in carcere per spaccio.

Tutti su mandato del giudice istruttore del tribunale di Verbania, dottor Antonino La Malfa.

Controllata la Montanaro, gli agenti hanno potuto identificare uno dei corrieri.

E' Tommaso Minieri, 42 anni, con residenza nel Napoletano, colpito da mandato di cattura delle procure di Milano e Bergamo, legato all'estetista da una relazione sentimentale.

E' indiziato di essere nelle file di un'organizzazione internazionale che introduce eroina in Italia e segnatamente nel Milanese, dalla Grecia via Jugoslavia. Con lui è anche ricercato Romano Formasiero, 37 anni, residente a Villa Estense (Padova) in via Savonarola 125.

Già titolare di una ditta di import-export, era colpito da altri mandati di cattura. Sembra che entrambi abbiano trovato rifugio nella zona di confine tra Jugoslavia ed Austria.

In concreto il Minieri ed il Formasiero usavano i cinque verbanesi per la distribuzione capillare, talvolta addirittura a domicilio (come ha accertato la polizia), delle dosi di eroina di cui la fitta rete di tossicodipendenti di Verbania e dei centri vicini aveva necessità.

«Non abbiamo sequestrato grosse quantità di stupefacenti — dicono alla polizia — *ma quanto basta per dimostrare la responsabilità e l'attività degli arrestati e dei loro collegamenti con il traffico internazionale d'eroina»*.

Nei giorni scorsi i carabinieri avevano compiuto sei arresti e denunciato a piede libero una decina di giovani tutti per spaccio di modiche quantità di eroina.

Erano sempre sfuggite le fonti, o i canali, di rifornimento sui quali sembra ora abbia finalmente messo le mani con l'identificazione del Minieri e del Formasiero la polizia.

a. c.

Primo effetto della scissione avvenuta fra i socialdemocratici novaresi

Borgomanero, salta la staffetta

Sulla poltrona di sindaco resta il socialista Fornara - A Grisoni (psdi) mancano i voti dei consiglieri che non hanno aderito alla federazione guidata da Cerutti - Reazioni a Novara

BORGOMANERO — Salta la tanto attesa staffetta, a Palazzo Tornielli, tra il sindaco socialista Piercarlo Fornara e il socialdemocratico (ora autonomo) Gianfranco Grisoni. A quest'ultimo, mancano per il momento due voti: quelli dei consiglieri psdi che non hanno aderito alla costituita federazione guidata dall'on. Peppino Cerutti. Si tratta degli imprenditori Pierino Pastore (carrozzerie) e Angelo Vicario (gru), i quali sarebbero rimasti fedeli a Nicolazzi.

Il partito del sole nascente rappresentava finora, con i suoi otto consiglieri comunali, la seconda forza politica locale, dopo la democrazia cristiana che conta undici rappresentanti, divisi tuttavia e in lotta tra di loro tanto da finire relegati all'opposizione. La maggioranza attuale risulta formata dagli otto socialdemocratici, da cinque comunisti e tre socialisti: sedici seggi in tutto, sui trenta a disposizione.

Secondo gli accordi, peraltro già disattesi nel gennaio 1988, entro la fine del mese scorso, il sindaco del psi Fornara si sarebbe dovuto alternare il vicesindaco Grisoni, legato a Cerutti, che nel duello con Nicolazzi ha avuto fino ad adesso la meglio.

Questi avrebbe infatti convocato, nei giorni scorsi, alla corte di Gattico, i consiglieri eletti sotto il simbolo del psdi: due (Pastore e Vicario) gli avrebbero giurato fedeltà, mentre gli altri si sono riservati di decidere di testa loro, o in altre parole di continuare ad appoggiare il «numero uno» borgomanerese Cerutti, che è tra l'altro anche il capogruppo in Consiglio. Questi sono: Grisoni appunto, e poi Carmelo Zanetta, Walter Nicolini, Alessandro Zanetta e Mario Cerutti.

Giuseppe Cerutti

Questi ultimi sono disposti a votare, con Cerutti, per il candidato sindaco Grisoni: ma Pastore e Vicario avrebbero ricevuto disposizioni contrarie. La divisione in casa socialdemocratica creerà problemi anche alla stessa giunta di sinistra? E' quello che si chiedono, preoccupati, psi e pci, soci nell'alleanza municipale. La vita politico-amministrativa a Borgomanero continua insomma a svolgersi sul filo della provvisorietà e sempre in attesa di nuove sorprese. La situazione locale nel campo pubblico appare sempre più incerta in tutte le sue articolazioni. Il psi che, nelle ultime consultazioni, aveva perso un consigliere comunale riducendo la sua rappresentanza in Municipio a tre sole persone, e cioè ad un decimo del Consiglio, occupa nella realtà le due più importanti poltrone cittadine: quella del sindaco con Fornara, e la presidenza dell'Usl-54 con Luigi Carera.

Ma entrambe le seggiole scricchiolano. In Comune, la maggioranza è insicura e comunque affidata al comportamento imprevedibile dei due consiglieri «ortodossi» (ovvero nicolazziani) Pastore e Vicario, peraltro fuori entrambi dalla giunta. All'Unità sanitaria, le cose si presentano ancora più complicate. Se a Palazzo Tornielli governano psi e pci con i socialdemocratici (autonomi o «regolari»), all'Usl il presidente socialista è stato eletto con i voti democristiani (più pli e pri) con l'appoggio dei comunisti. Mentre il psdi aveva allora votato per il proprio candidato Paolo Bassetti, peraltro «uomo di Nicolazzi»: con tutto ciò, i socialdemocratici sono rimasti nel comitato.

f. a.

NOVARA — E' ancora presto per valutare le conseguenze sul piano politico locale dopo la scissione in casa socialdemocratica. La costituzione della federazione autonoma socialdemocratica di Novara e provincia, secondo il promotore, l'on. Giuseppe Cerutti, è stata *«una decisione sofferta dopo aver cercato di riportare nel partito il rispetto delle regole democratiche. Volevamo condurre la nostra battaglia all'interno per realizzare una nuova e forte costituente socialista. Non ci siamo riusciti, per questo usciamo dal psdi»*. Con il partito però gli scissionisti intendono mantenere un dialogo aperto *«perché siamo convinti che molti compagni possano partecipare a questo sforzo»*. E' presto per dire anche quanti sono coloro che si sono posti fuori dal psdi. *«Il 25-30 per cento di iscritti e amministratori»* sostengono gli scissionisti. *«Meno, molti meno* — replica Nicolazzi — *La gente condanna chi tradisce. Dei pochi che hanno anche in buona fede aderito a Cerutti, attendiamo la delusione e il conseguente ritorno dei più»*.

Nicolazzi ha avuto una reazione durissima. Si è sentito tradito a livello personale da Cerutti che considera una sua creatura politica. *«Hanno abbandonato il partito al quale ho dedicato la mia persona che ho costruito e che hanno succhiato il sangue del psdi e dei suoi elettori per diventare personaggi»*.

Superando i personalismi, esprime un giudizio politico negativo anche il sen. Maurizio Pagani. Parla di *«operazioni di bassa cucina politica che non possono incidere sul consenso dei novaresi al psdi. Riserviamo agli elettori il giudizio morale e politico»*.

Una valutazione sostanzialmente negativa viene anche dal segretario provinciale della Dc Adelmo Brustio: *«Giudicheremo dai comportamenti ma certo questi dovranno conquistarsi sul piano politico la credibilità di interlocutori. E' un'area che ha sempre privilegiato il rapporto con il pci per conquistarsi qualche spazio in più»*.

Chi guarda invece favorevolmente all'operazione è il sindaco socialista Armando Riviera *«perché pone fine ad un grosso equivoco. La divisione di palazzo Barberini non è più storicamente sostenibile. A livello locale, se i tre consiglieri (Diego Sozzani, Nicola Castellano e Mario Piccolini n.d.r.) aderiranno al psi andremo ad un rafforzamento del quadro socialista riformista. Ci saranno le premesse per un programma a largo respiro con un'apertura organica anche al pri»*.

Nome di spicco fra gli scissionisti è quello dell'avvocato Gian Angelo Scotti.

r. a.

INTERREGIONALE - Sconfitto solo il Borgoticino

Sorridono in tre

Il Verbania coglie il primo successo esterno a San Colombano e torna a sperare Bellinzago si riscopre «matricola terribile» e batte la Pro Patria anche nel gioco Pareggio dell'Oleggio a Mariano Comense - L'Iris segna e s'illude: vince il Fanfulla

BORGO TICINO — Doveva essere la partita della conferma di una squadra in buona salute, è stata invece una mezza delusione: mezza, poiché l'Iris ha perduto contro il Fanfulla 1-2, senza altro demerito che quello d'essersi fatto sorprendere da due prodezze personali.

L'incontro sarebbe potuto benissimo finire in parità. Sul risultato negativo pesa però il fatto che l'Iris abbia considerato l'impegno alla stregua dell'ordinaria amministrazione. Quando ci si è messa, infatti, la squadra ha mostrato determinazione tant'è che oltre a segnare il gol ha colpito anche un palo.

Anche nella ripresa il Borgo ha tenuto, nonostante la rabbiosa reazione dei lodigiani. Ai quali è andata bene due volte: un paio di tiri di rara potenza, di quelli che riescono una volta su cento, hanno significato la sconfitta. E' l'ennesima riprova di un torneo senza tregua, in cui non sono ammesse distrazioni: ora questa disavventura riporta l'Iris in zona di preallarme. (m. b.)

BELLINZAGO — I «tigrotti» hanno fatto rivivere domenica la «matricola terribile» che aveva castigato, a inizio campionato, formazioni quotate. Contro la Pro Patria di Zecchini, battuta per 2-1, i giallobiù non hanno dato segni di inferiorità, imponendo un gioco veloce e efficace.

Il giovane e imprevedibile Bellinzago ha dato una lezione di umiltà ai bustocchi, apparsi non in forma e soggiacenti alle prodezze di Limontini e Poma. I lombardi sono stati contenuti nelle retrovie da Masoero, l'«uomo-partita».

I due punti guadagnati danno una spinta considerevole alla classifica dei giallobiù. Il prossimo turno potrebbe sortire un altro risultato utile, contro il Vigevano ormai escluso dalla lotta per la promozione. (m. p. a.)

VERBANIA — Primo, prezioso successo esterno del Verbania che, seppure privo degli squalificati Livorno, Madaschi e Merelli è andato a vincere a San Colombano, abbandonando così quella poltrona scottante di ultimo in graduatoria.

Ottimismo tornato quindi, nel clan biancocerchiato, per una vittoria che potrebbe risultare determinante ai fini della lotta per la salvezza, proprio perché conseguito con un'altra delle pericolanti.

«Dopo il gol di Mosca abbiamo corso qualche pericolo ma siamo anche andati vicini al raddoppio con Gattardelli, lo stesso Mosca e Peviani. La squadra ha lottato fino all'ultimo minuto e finalmente tanta fatica e tanta determinazione sono state premiate», commenta soddisfatto Pedroli. Domenica si prospetta un altro scontro «caldo» con la Castanese. *«Un'altra partita da vincere a tutti i costi»*, dice un mecenate Adelmo Paris. (a. c.)

OLEGGIO — Un punto importante, guadagnato con l'1-1 sul campo del Mariano Comense, riaccende le speranze degli arancione di Oscar Massei. Non solo gli oleggesi hanno «rischiato» di fare il bottino pieno, con la rete di Vinicio Zardi, ma hanno confermato il buon momento della squadra.

L'errore commesso dagli oleggesi è stato forse di arretrare troppo dopo il vantaggio: i comaschi si sono fatti sempre più pericolosi, fino a pareggiare con Rigamonti. *«Era un incontro che si poteva vincere, osando un po' in attacco anche dopo la rete»* — dicono i dirigenti — *ma non dobbiamo rimproverarci nulla».*

Un nuovo passo verso la salvezza potrebbe essere ipotecato già sabato pomeriggio, in casa, nell'anticipo con il Baracchettoni. (m. p. a.)

Vinicio Zardi

Giuseppe Mosca

La giuria composta da dirigenti Coni e giornalisti

Sono due verbanesi gli atleti dell'anno

Bonomi (olimpionico) e Sandonnini (presidente Panathlon)

Beniamino Bonomi

Piero Sandonnini

NOVARA — Sono due verbanesi gli sportivi dell'anno. A Beniamino Bonomi, finalista alle Olimpiadi di Seul nel K2 e K4 e pluricampione d'Italia, è stato assegnato il premio all'atleta per il 1988. Pier Luigi Sandonnini, presidente del Panathlon Mottarone e dello Sci club Macugnaga, è stato invece designato per il premio «Andrea Gaeta». Un riconoscimento col quale la commissione del premio all'atleta, composta da dirigenti del Coni e giornalisti sportivi, segnala un dirigente che, come «Deda» Gorla, indimenticato presidente del Coni, ha dedicato una vita per lo sport.

Le designazioni, dopo un'articolata discussione, sono avvenute all'unanimità.

Il premio all'atleta è giunto alla 39ª edizione. Sono compresi i più bei nomi dello sport novarese.

Beniamino Bonomi, 21 anni il mese prossimo, è di Verbania. Gareggia ormai da dodici anni. S'è formato ed è cresciuto sportivamente nella «Canottieri Intra». Ha incominciato da giovanissimo a solcare le acque del Lago Maggiore con la pagaia continuando una tradizione di campioni. Dopo aver studiato all'Istituto tecnico «Cobianchi» di Intra, Bonomi si è arruolato nella Guardia di Finanza, aggregato al centro sportivo di Sabaudia, per proseguire l'attività ai massimi livelli. Nonostante la giovane età ha già all'attivo 12 titoli italiani e diversi piazzamenti di prestigio. Alle Olimpiadi di Seul ha ottenuto il 7° posto nel K4 ed il nono nel K2. E' stato anche sesto ai campionati del mondo juniores e nono ai mondiali seniores. Secondo il tecnico della nazionale Oreste Perri, Beniamino non ha ancora raggiunto la piena maturità tecnica ed agonistica. Per lui si prospetta quindi un futuro ancora più prestigioso.

Pier Luigi Sandonnini, di origine toscana ma verbanese d'adozione, laureato in chimica e dirigente industriale della «Rhodiatoce» di Pallanza, è personaggio pubblico conosciuto in provincia anche per i suoi trascorsi sportivi. Nel 1961 ha ottenuto la medaglia al merito sportivo. Sono diversi gli sport che ha praticato con successo: dal rugby alla scherma, dal fioretto alla vela. Accanto alla passione per questi sport accomuna quella per l'alpinismo. E' membro e socio fondatore del club dei 4 mila e Macugnaga, e presidente del locale Sci club.

r. amb.

DILETTANTI - Sparta a un punto dalla vetta

Vicino al paradiso

Con il recupero i bianchi hanno quasi raggiunto il Villadossola - In Seconda il Caltignaga ha preso il largo battendo 2 a 0 il Cureggio

NOVARA — Il Gravellona è forte ma non ha chance contro la nebbia. Domenica è stata quest'ultima ad avere ancora una volta la meglio costringendo la capolista di **Promozione** alla fermata. Così la gara di recupero in casa del Montanaro, non disputata 20 giorni fa sempre per nebbia, è stata nuovamente rinviata e gli arancione sono rimasti in «credito» nei confronti di una classifica che continua a non rispecchiare l'effettiva situazione di vertice.

Il Gravellona ha, infatti, un solo punto di vantaggio sul Borgomanero e due sul Trecate, ma è soltanto apparenza. Nell'unico recupero giocato il Crescentino e il La Chivasso hanno pareggiato rimanendo distanti dalla vetta.

La nebbia non ha impedito invece il riassetto della classifica di **Prima Categoria**. Tutte le cinque gare in programma sono state portate a termine e la classifica è ora aggiornata. La prima notazione va allo Sparta che ha battuto la Ju. Cameri incassando gli «arretrati».

Con questi preziosi due punti le bianche casacche hanno fatto un bel balzo in avanti scavalcando Romentinese e Crusinallo portandosi a un solo punto dal leader Villadossola. Il torneo rimane assai avvincente con quattro formazioni, tutte degnissime, nel breve spazio di due punti.

Oggi come oggi è davvero difficile pronosticare quale riuscirà a prevalere. Di sicuro il verdetto arriverà proprio alla fine come ormai vuole la tradizione.

Nelle altre gare da registrare l'importante vittoria, la seconda dell'anno, della Pombiese ai danni del Cavaglio. Per la squadra di Pombia è stata una boccata d'ossigeno che la tiene ancora in lizza per la permanenza. Grave, invece, la battuta d'arresto casalinga della Fontanetese che rimane in posizione assai precaria.

Un solo recupero nel girone A di **Seconda Categoria** con la vittoria del «pericolante» S. Maurizio sul Casale Corte Cerro. Nel girone B le gare in programma erano cinque ma la nebbia ne ha impedite due: Briona-Varalpombiese, sospesa nel finale, e Momo-Pernatese.

Si è giocato, invece, l'incontro più atteso: Caltignaga-Cureggio. I padroni di casa, già solitari in vetta alla classifica, hanno conquistato così due punti che consentono loro di staccare il Cureggio di quattro lunghezze. Adesso l'antagonista numero uno della squadra di testa è diventato il Bogogno che ha sì quattro punti di ritardo, ma una gara in meno. Gli altri due match che hanno avuto regolare svolgimento non modificano di molto la classifica. Il Recetto ha battuto la Ghemmese e la Voluntas ha pareggiato col Romagnano.

m. s.

VOLLEY - Un «tris» di vittorie

Il Pavic Ponti non perdona

Vincono anche Ceppiratti e le romagnanesi

NOVARA — Importante vittoria esterna in B2 del Pavic Ponti Romagnano che, battendo a domicilio il Collecchio, ha consolidato il primato in classifica, ora diviso solo con l'Arno vittoriosa nel confronto diretto sul Massa che rimane staccato di due punti. La vittoria romagnanese però, non è stata facile. C'è voluto un grande impegno per superare l'ostacolo, rivelatosi più ostico del previsto. Nel primo set la squadra di Emil Valtchev è stata messa sotto dai padroni di casa col punteggio di 15-8. Poi secondo e terzo set sono stati vinti dai romagnanesi con un doppio 15-10 ma i locali si sono rifatti sotto aggiudicandosi il quarto tempo per 15-7. Gran battaglia nella frazione conclusiva con tutta una serie di colpi di scena e di rovesciamenti di fronte. Alla fine ha avuto la meglio il Pavic per 17-16.

In B femminile la squadra di Romagnano è tornata al successo battendo in casa il Modena. Neanche per le ragazze il match è stato facile a causa della resistenza delle emiliane che si erano presentate aggiudicandosi il primo set (15-11). Rimonta romagnanese fino al 2-1 (15-8, 15-11) e nuovo exploit del Modena che pareggiava, 2-2, con un secco 15-8. Nel quinto set la squadra biancoazzurra conquistava la vittoria col parziale di 15-10.

In serie C1 la Ceppiratti Novara ha vinto ad Imperia con un grande crescendo. Dopo due set di grande equilibrio (15-13 e 13-15) i novaresi hanno trovato il ritmo e il gioco delle giornate migliori e a quel punto per l'Imperia non c'è stato scampo. Il terzo set si è concluso con il Novara vittorioso per 15-9 e l'ultimo addirittura con un eloquente 15-0. Sabato la Ceppiratti ospite il Vallesusa, col quale divide il secondo posto, e può fare un bel passo verso la serie B.

m. s.

Dopo l'incontro con il Chievo

Per Chiarenza sarà denuncia?

Galli, infortunato, minaccia querela

Vincenzo Chiarenza

NOVARA — Il big match fra Chievo e Novara perso dagli azzurri per 2-0 in quel di Verona, rischia di avere conseguenze di natura penale. Il centrocampista del Chievo Paolo Galli che al 27' ha riportato la frattura di tibia e perone destri in uno scontro con Chiarenza, vuol denunciare per lesioni gravi il giocatore novarese. Lo ha detto pubblicamente ai microfoni di TG3 Veneto ribadendolo poi in un'intervista rilasciata all'ospedale «Borgotrento» di Verona. Qui il giocatore sarà sottoposto oggi ad un intervento per comporre la frattura che gli impedirà di riprendere a giocare almeno per questa stagione. Il centrocampista veronese ha parlato di premeditazione nell'intervento di Chiarenza. Val la pena di ricordare che i giocatori sono soggetti alla cosiddetta clausola compromissoria con la Federazione. Prima di intraprendere un'azione penale debbono ottenere l'autorizzazione che viene concessa solamente in casi eccezionali. Fanno però notare a Verona che nella fattispecie la magistratura potrebbe intervenire d'ufficio qualora ravvisasse gli estremi di lesioni volontarie gravi perseguibile anche in assenza di una querela di parte. Al Novara si sostiene ovviamente l'assoluta involontarietà del fallo di Chiarenza che vuol andare a trovare Galli.

r. a.

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: L'appetito della notte (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Un pesce di nome Wanda. Ore 20; 22.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: riposo.
VIP: Cocktail con Tom Cruise. Orari: 20,15; 22,15.
ARALDO: Cineambiente, ore 21.
SACRO CUORE: Cineforum.

ARONA
MODERNO: riposo.
S. CARLO: Cineforum **Tema**. Ore 21.

BORGOMANERO
MODERNO: Piacevolmente perse (luce rossa). Ore 20, 22.
NUOVO: Caruso Pascoski di padre polacco. Ore 20, 22.
PICCOLO: L'orso. Ore 20; 22.

CAMERI
ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.
CINE 1: Film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

OMEGNA
CINEMA SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE
VITTORIA: riposo.

VERBANIA
APOLLO: Sexy top model (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Betrayed (tradita). Ore 20,15; 22,30.
VIP: Alien nation. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Saggio di musica, allievi scuola Arturo Toscanini, ore 21.
SOCIALE (Pallanza): Il frutto del peccato, con Ornella Muti. Ore 20; 22,15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Fanchiotti*, via A. Costa. Dalle 8,45 alle 20,15; Comunale, via Beltrami.

IN PROVINCIA
ARONA - Negri.
CASTELLETTO TICINO - Piccio.
BORGO TICINO - Gallarati.
NEBBIUNO - Monti.
GATTINARA - Cominazzini.
VERBANIA (Intra) - Clavico.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. **Novara**: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.84.01/2-Fax 39.291; **Domodossola**: via Rosmini 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania**: via De Bonis 57, tel. (0323) 40.435.

Alle tv

RETE 7 PIEMONTE
20,20 **Ironside**, telefilm
21,20 **Parliamone con...** attualità
22,15 **Teledomani**, attualità
22,45 **Parliamone...** la parapsicologia
23,45 **Informa 7**, notiziario
24 — **L'oro dei Caraibi**, film di E. Ludwig con John Payne, Arlene Dahl (1953)

TELECITY ITALIA 7
17,45 **Super sette**, cartoni animati
20 — **Brothers**, telefilm
20,30 **La spada e la magia**, film di B. Stuart con Leigh Harris, Lynette Harris (1982)
22,10 **Colpo grosso**, gioco
22,55 **Viaggiando News**
23,10 **L'estraneo**, film di T. Lurasch con Craig Wasson, Patricia Quinn (1979)

Allarmanti prospettive dopo la sentenza del Tar del Lazio

Lo spettro delle cisterne

Gli acquedotti potrebbero chiudere perché è stata annullata la deroga sui diserbanti
Dovrà essere ridisegnata, dopo nuove analisi, la mappa delle zone a rischio nella Bassa

VERCELLI — Ritornano gli spettri delle cisterne per l'approvvigionamento di acqua potabile. I sindaci dei Comuni delle zone a rischio, dove la presenza di erbicidi disciolti nell'acqua supera il tetto fissato dalla Cee (0,01 microgrammi per litro), attendono disposizioni dalla Regione dopo il crollo improvviso, a seguito della sentenza di ieri emessa dal Tar del Lazio, del limite del 28 febbraio come termine della deroga alle norme comunitarie.

Con effetto immediato dovranno essere applicati i programmi di risanamento idrico nei singoli territori. Il Piemonte ed altre cinque regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Marche e Veneto) non avranno più tempo per correre ai ripari e sembrerebbe che nelle zone a rischio (alcune riguardano proprio la provincia di Vercelli) i pozzi debbano chiudere con effetto immediato. Doccia fredda quindi sugli amministratori dei Comuni dove le analisi negli acquedotti hanno riscontrato diserbanti in quantità superiore a quelle stabilite dalla deroga che accettava soglie di tollerabilità ben più alte: 1,0 microgrammi per litro.

Si ricorrerà quindi alle cisterne? Gli elementi acquisiti dalla Regione Pieonte hanno subito delle ulteriori modifiche per le falde delle zone a rischio, dal momento che come parametro viene considerata una valutazione di due mesi fa?

In base ai dati della Regione, per la provincia di Vercelli, tenendo conto di analisi realizzate nell'ultimo bimestre del 1988, avrebbero superato la soglia stabilita dalla Comunità europea le acque potabili di Asigliano (0,25 microgrammi per litro di bentazone), di Mantie (frazione oltre Sesia di Motta dei Conti) e, in modo meno evidente, quelle di Formigliana, Villata ed Alice Castello.

Esclusi dalla potabilità tutti i pozzi privati con un pescaggio inferiore a 30 metri di profondità. Il consigliere regionale vercellese Gilberto Valeri pone l'accento sulla carenza di dati in Regione: *«E' necessario ridefinire, ed immediatamente, la mappa della nostra zona per stabilire i punti a rischio attuali, e non su basi di due mesi fa: alla luce della nuova sentenza del Tar del Lazio, la Regione dovranno far scattare subito i provvedimenti idonei e per far ciò diventano indispensabili analisi aggiornate»*.

La sentenza che cancella la deroga non dà quindi più tempo per «studiare» il problema e si attendono disposizioni da Torino. Soltanto l'accoglimento di un ricorso contro la sentenza del Tar laziale, peraltro già inviato al Consiglio di Stato, «tamponerebbe» la situazione dando ancora un tempo tecnico di venti giorni per correre ai ripari. Ma già si preannuncia un nuovo decreto successivo per fronteggiare l'emergenza delle acque inquinate, con nuove deroghe e nuove mappe a rischio.

Intanto ci si chiede se un'altra disposizione, quella che dovrà vietare l'uso dei diserbanti in tutti i territori a rischio, dopo questa nuova sentenza che ha bloccato la deroga dell'applicazione delle norme Cee, non venga anticipata.

Nel mondo agricolo ci si batte per la sperimentazione e per una giusta informazione (non tutti i principi attivi dei tre maggiori diserbanti chiamati in causa sono indispensabili a disinfestare il riso e l'atrazina è uno di questi). Lo scoglio più grande nel Vercellese è quello del bentazone: difficile sostituirlo e non si può ottenere una produzione almeno discreta eliminando gli erbicidi.

Giovanni Barberis

Gattinara dice «no» a quattro discariche

GATTINARA — Un deposito di rifiuti è stato costruito nella vicina Ghemme, un altro verrà realizzato a Ghislarengo, poi si parla di una terza discarica a Sostegno e di una quarta nel territorio comunale: se tutti i progetti andranno in porto, Gattinara sarà circondata da impianti di smaltimento. Senza contare che, Gattinara, di discariche ne ha già una, seppure per inerti, entrata in funzione di recente. E il malcontento comincia a serpeggiare in città, soprattutto negli ambienti degli ecologisti.

La giunta tiene le distanze, anche se ammette che *«la costituenda società Segesta Ril FinPiemonte-Fiat, informalmente, ha espresso l'intenzione di voler installare un deposito di rifiuti industriali nel territorio comunale»*. E aggiunge, per placare le nascenti contestazioni, che *«in considerazione della gravità del problema, per le conseguenze sull'ambiente, l'amministrazione comunale intraprenderà tutte le iniziative per bloccare la realizzazione»*. Nonostante le rassicuranti dichiarazioni degli amministratori, nel centro vinicolo le associazioni ambientaliste ed i verdi stanno costantemente sul chi vive. La Provincia, competente in materia, non ha comunque espresso alcun parere.

Il consigliere dei verdi Luciano Cigolini afferma: *«Da Torino giungono notizie che, oltre a quella di Gattinara, sarebbe in progetto anche una discarica a Sostegno; ci troveremmo così circondati da depositi di rifiuti, considerando quello già esistente di Ghemme; in particolare sarebbe danneggiato il suolo della Baraggia, a causa dei lavori decisi dal Comune di Ghislarengo»*.

Infatti il previsto deposito di rifiuti è nella zona boschiva verso Rovasenda, oltre la seconda fornace Rondi. Nel caso di Ghislarengo, l'operazione non prevede soltanto lo smaltimento di rifiuti «speciali», ma l'avvio di una «industria ecologica», con profitti da impiegare in opere pubbliche: due lire per ogni chilogrammo di rifiuto eliminato. I proventi servirebbero, tra l'altro, per la costruzione di una Casa di riposo per anziani e per la realizzazione dell'atteso piano di bonifica agraria dei terreni incolti di Baraggia.

a. c.

Roberto Tanisi spiega che la sua sentenza non è stata annullata

La Cassazione e i fumatori parla il pretore di Santhià

«La Suprema Corte non può averla giudicata perché non c'era stato nessun appello»

DAL NOSTRO INVIATO

SANTHIA' — Signor pretore, che cosa si prova a veder annullata dalla Cassazione una sentenza che aveva fatto parlare tutta Italia? *«Nulla* — risponde il giovane pretore di Santhià Roberto Tanisi — *perché, semplicemente, la mia sentenza dell'11 aprile 1986 non è stata annullata: nessuno l'aveva impugnata, e dopo un anno è diventata definitiva»*.

Eppure i giornali hanno riportato, con vistosi titoli, la notizia: sui fumatori «passivi», la Cassazione dà torto ai pretori di Santhià e di Milano. Che cos'è successo?

Dice il dottor Tanisi: *«Anch'io ho cercato di capire come sia andata ma, sinceramente, non sono ancora riuscito a scoprirlo. Dal testo del comunicato Ansa riportato da tutti i giornali, mi pare di aver capito che la sentenza esaminata dalla Cassazione riguardi un procedimento penale, mentre la mia era stata emessa su una causa civile»*.

In ogni caso, si sostiene che la Suprema Corte non ha trovato, nell'ordinamento giuridico italiano, nessuna norma a tutela di chi subisce il fumo degli altri; come si comporterebbe, dunque, di fronte ad una nuova

Il pretore Roberto Tanisi

vertenza, alla luce di questa decisione? *«Non sono in grado di rispondere* — dice il pretore di Santhià — *fino a che non avrò letto la sentenza della Cassazione. Tengo comunque a ribadire di non essere stato "cassato". Può darsi che sia stata la sorte subita dalla sentenza di un altro pretore che faceva riferimento alla mia. Ma è solo un'ipotesi»*.

La vicenda che ebbe il pretore di Santhià al centro dell'attenzione nazionale prese il via da un ricorso presentato dal consiglio di fabbrica e da duecento dipendenti della «Magliola» di Santhià, una ditta che si occupa della costruzione e della riparazione di carrozze ferroviarie.

I lavoratori protestavano contro il «divieto di fumo» generalizzato istituito in tutto lo stabilimento dalla direzione aziendale. *«Non è giusto* — si sosteneva nel ricorso — *che il divieto riguardi anche le zone dove non c'è alcun pericolo»*.

Il dottor Tanisi ordinò alcune perizie e si costruì una struttura giuridica perché, in materia, non c'erano norme precise. Alla fine si arrivò ad una sentenza salomonica, accolta con soddisfazione dalle due parti: no al divieto di fumo generalizzato, ma sì al divieto nei locali non sufficientemente aerati e affollati.

E fu proprio quest'ultima parte della sentenza a costituire un «caso» perché era la prima del genere in Italia. Il dottor Tanisi venne soprannominato «il pretore antifumo». *«Ma quella definizione* — ricorda — *era infondata: non avevo fatto altro che applicare norme di diritto ad un caso concreto, tutelando i diritti dei fumatori passivi senza, mi sembra, violare quelli dei fumatori»*.

Enrico De Maria

Trino, le rette della Casa di Riposo

TRINO — Stasera, alle 21, il Consiglio comunale si trasferisce al teatro Civico per discutere in seduta pubblica e allargato al maggior numero possibile di interessati i problemi della Casa protetta e della Casa di Riposo. Sono le due strutture assistenziali ospitate nell'ex infermeria «Sant'Antonio Abate». In questi giorni una sorta polemiche per l'aumento delle rette giornaliere, passate da 23 mila a 32 mila lire (un rincaro di circa il 40 per cento), e il Comune ha deciso di affrontare pubblicamente tutta la questione.

I costi del servizio sono saliti e sono destinati a lievitare ancora perché, entro la fine dell'89, tutte le suore dell'ordine che si occupava dell'infermeria da 150 anni dovranno essere trasferite in un'altra sede.

Sarà assunto personale specializzato e i costi di gestione aumenteranno.

(o. b.)

Il Distretto scolastico ha inaugurato il Centro di informatica

E nelle elementari il computer dà lezioni di lingue e aritmetica

Il «personal» aiuterà i bambini nei loro esercizi - Una grande aula in via Derna

La scomparsa di un anziano «selciatore»

VERCELLI — Si sono svolti ieri nella chiesa parrocchiale dei Cappuccini i funerali di Giuseppe Vallania, uno degli ultimi selciatori piemontesi, scomparso all'età di 77 anni. Appreso, giovanissimo, il mestiere dal padre Giovanni, Vallania ha lavorato ininterrottamente per oltre sessant'anni: non c'è castello del Piemonte che non lo abbia visto all'opera. Ora la tradizione di selciatore si perpetua con uno dei figli dello scomparso, che porta il nome del nonno. Un altro figlio, Candido, è il presidente della società sportiva «Castigliano».

(c. co.)

VERCELLI — Una grande sala, una lavagna luminosa, computer e stampanti di fronte ai quali si siederanno, presto, gli alunni delle scuole elementari della città: il Distretto scolastico 45 è stato tra i primi, in Italia, a dotarsi di un «Centro informatico» per avvicinare i ragazzi alle nuove tecnologie e facilitare lo studio di alcune materie, dall'aritmetica alla lingua italiana.

L'aula informatica, che è stata realizzata all'interno della nuova sede del Distretto, in via Derna, grazie all'appoggio finanziario del Comune e della Cassa di Risparmio di Vercelli, ospiterà, dapprima, un corso riservato agli insegnanti.

L'esperimento s'inizierà nei prossimi giorni e coinvolgerà ventiquattro maestri delle elementari che, a loro volta, potranno trasformarsi in docenti nei confronti degli altri colleghi. E in primavera sarà la volta dei bambini.

«Il nostro scopo — ha spiegato il presidente del Distretto scolastico, Arrigo Danieli, all'inaugurazione del Centro di via Derna — *è fornire sempre nuovi strumenti didattici agli insegnanti. L'informatica può essere al servizio della scuola: esistono infatti anche programmi studiati appositamente per i bambini con particolari difficoltà di apprendimento»*.

L'aula sarà a disposizione, ogni pomeriggio, di tutte quelle classi che chiederanno di poter utilizzare i computer. Il Centro è dotato di quattro elaboratori ma, già dal prossimo anno, il loro numero è destinato ad aumentare, fino a consentire di far lavorare un'intera classe di bambini, a gruppi di tre, su ogni macchina.

Il primo corso per gli insegnanti, curato da un'associazione specializzata, è stato finanziato, così come l'acquisto dei computer, dalla Cassa di Risparmio di Vercelli. Il presidente dell'azienda di credito, Roberto Scheda, ha spiegato, durante l'inaugurazione, un altro degli scopi dell'iniziativa.

«La scuola — ha detto Scheda — *ha anche il compito di "smitizzare" il ruolo del computer, che è soltanto una macchina, a volte indispensabile, a volte imperfetta, al servizio dell'uomo. Un eminente informatico italiano ha annunciato che ormai siamo vicini alla creazione dell' "intelligenza artificiale", che potremo insegnare al computer le stesse cose che insegnamo ai bambini. E' forse un'affermazione eccessiva, da "dottor Stranamore" dell'alta tecnologia»*.

«Oggi, invece — conclude il presidente della Cassa di Risparmio — *avvicinando correttamente i bambini all'informatica, è possibile ridimensionarne il ruolo, senza il rischio di essere schiacciati dall'espansione sempre più consistente dell'utilizzo dei computer»*.

r. m.

Il carro dei diavoli ha vinto il corteo mascherato precedendo i Cappuccini

Cervetto, re del Carnevale

Fra i gruppi a piedi si è imposto ancora una volta il Club '82 del Caffè Marchesi davanti all'Ariston
Migliaia di persone hanno affollato ieri pomeriggio piazza Pajetta per assistere alla premiazione

Vercelli. Un'immagine della sfilata che ha concluso il carnevale con il gruppo vincitore del Club '82 Caffè Marchesi (Foto Greppi)

VERCELLI — Il rione Cervetto ha vinto l'edizione 1989 del Carnevale con il carro allegorico «Nui dal Sarvèt ju fuma buji tüti» (Noi del Cervetto li facciamo bollire tutti). Nella graduatoria fatta da una giuria presieduta (senza diritto di voto) dall'assessore Carlo Robutti, il Cervetto ha preceduto di un'incollatura il carro dei Cappuccini (il tramway) e quindi, più nettamente, nell'ordine quelli della Lea dal Fupön, della Bellaria, di Porta Torino, di Billiemme, dell'Isola e di Caresanablot.

Fra i gruppi mascherati, ennesimo successo del «Club '82-Caffè Marchesi» con una raffinata parodia di Chinatown. Secondo l'Ariston, terzo il Canadà, quarto il Brut Fond. Alla premiazione, ieri pomeriggio in piazza Pajetta, hanno assistito migliaia di spettatori. Applauditissima l'esibizione del complesso musicale «Steel Drum Band» di Berna.

r. m.

Il Crescentino vuole 3 punti in due trasferte

La tabella dei granata

CRESCENTINO — Con un equo pareggio (1-1) è finito il derby tra Crescentino e La Chivasso. Il risultato non cambia sostanzialmente la classifica che vede sempre il Gravellona in testa con 28 punti, seguito a quota 27 dal Borgomanero ed a 26 dal Trecate. A 24 punti vi è il Crescentino che precede di una lunghezza il La Chivasso. Il Gravellona ha comunque la possibilità di aumentare il proprio distacco dovendo recuperare ancora una partita con il Montanaro, incontro che domenica è stato per la seconda volta rinviato.

Pur con una formazione rimaneggiata, il Crescentino ha quindi incamerato un altro punto, mentre La Chivasso si è subito ripresa dalla sconfitta di sette giorni prima con il Gravellona. Ai granata rimane però il disappunto di essersi lasciati sfuggire la vittoria a 12 minuti dalla fine.

Il derby con i chivassesi ha comunque mantenuto le attese della vigilia. Non è mancato poi un pizzico di pepe con la vendetta dell'ex Cornaglia che ha realizzato il gol del pareggio. Su questo episodio, come sul rigore a favore del Crescentino, determinanti sono state le decisioni dell'arbitro Greco di Roma. Il direttore di gara ha infatti decretato la massima punizione per un fallo di Attinà, che avrebbe respinto un cross di Mocca con un braccio. Come ha ammesso lo stesso capitano granata Roberto Bignato è stata una decisione sorprendente: *«Quasi nessun altro arbitro avrebbe avuto il coraggio di dare un rigore del genere. Per questo non dobbiamo troppo lamentarci per il messo fallo di mano di Cornaglia nell'azione del pareggio»*.

Soddisfatto anche il boss dei fedelissimi Armando Ginipro: *«Non è un punto perso. Di fronte vi era una squadra molto forte»*. Ora il Crescentino deve affrontare due trasferte consecutive a Suno ed a Castelletto Ticino. L'obiettivo è di raccogliere almeno tre punti.

l. p.

Manuela Salussola, record nei 200

VERCELLI — Manuela Salussola, la portacolori dell'Atletica Vercelli, allenata da Sergio Acciu, ha ottenuto ancora una volta un risultato di grande rilievo; ha stabilito, durante i campionati regionali assoluti indoor di Torino, il record italiano juniores nei 200 metri con il tempo di 24"77, superando il record di Rossana Lombardo, della Snia Milano, che era di 25"08. Si propone quindi come una delle protagoniste dei campionati assoluti indoor di sabato, a Torino. *(f. l.)*

Un premio a Gaetano Scardapane

VERCELLI — Sabato a Roma verrà premiato dalla Lega nazionale dilettanti calcio Gaetano Scardapane, per gli oltre quarant'anni di attività a favore della Lega. Gaetano Scardapane si è interessato del calcio giovanile e dilettantistico prima come dirigente poi come presidente del Comitato provinciale. Ha lasciato questo incarico cinque anni fa per assumere quello di consigliere regionale della Federcalcio. *(f. l.)*

Una scuola intitolata a Bertinetti

VERCELLI — Le autorità scolastiche vorrebbero intitolare al nome prestigioso di Marcello Bertinetti la scuola di via Casalino. Bertinetti è stato un grande campione, ma soprattutto un pioniere dello sport vercellese, italiano e mondiale. Per introdurre la figura dello spadista domani, alle 10,30, nella scuola di via Casalino, parleranno il giornalista sportivo Francesco Leale e il figlio di Bertinetti, Franco.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni. Domani sera, alle 22, per la cinerassegna verrà proiettato **Anna** (spettacolo unico).
NUOVO ITALIA: **Il frutto del passero**, con Philipe Noiret e Ornella Muti.
PRINCIPE: chiuso, da domani **Un pesce di nome Wanda**.
VIOTTI: chiuso, da domani **Nudo e crudo**, con Eddie Murphy.
SALA DUGENTESCA: domani sera, alle 21 per la rassegna di diapositive «I Paesi del Mondo» commentate dai protagonisti ed organizzate dal professor Vittorio D'Amiento, appuntamento con «India mistica. La spiritualità dell'India vista da un sacerdote cattolico» di don Mario Coppo.

GATTINARA

ITALIA: oggi chiuso, domani film vietato ai minori di 18 anni.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.
BIBLIOTECA CIVICA (via Cagna 8, tel. 59.61): dal lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

FARMACIE

Ussl 45 — Vercelli: dr. Antonello Balzer, via Thaon de Revel 23, tel. 301 325.
Ussl 50 — Gattinara (Vc): dr. Gaudenzio Cominazzoli, corso Garibaldi 94, tel. (0163) 833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050. **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600. **Santhià** (0161) 921.686, **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 60.062-54.747.
Publikompass: Publimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 56.090.

Borsa risi

VERCELLI — Queste le quotazioni alla Borsa Risi.

Risoni. Comune o Originario: 57.500, 60.500; Cripto: 53.700, 57.700; Lido: 51.000, 54.800; Padano: non quotato; S.Andrea: 51.000, 56.500; Veneria: 51.300, 64.300; Europa: 50.800, 54.800; Ariete-Riva: 51.700, 55.700; Ribe-Ringo: 53.700, 58.700; Roma: 56.500, 60.500; Baldo: 58.500, 62.500; Arborio: 61.500, 70.000.

Risi lavorati. Originario (Comune): 97.000, 103.000; Lido: 86.000, 90.000; Padano: 102.000, 111.000; S. Andrea: 93.000, 97.000; Roma: 103.000, 110.000; Baldo: 105.000, 118.000; Ribe 99.000, 104.000; Europa-Veneria: 88.000, 92.000; Arborio: 124.000, 129.000.

La giunta ha approvato 250 interventi per i prossimi tre anni

A Biella un piano edilizio cambierà volto alla città

I progetti comporteranno una spesa di 720 miliardi - I nuovi insediamenti

BIELLA — Oltre 7 mila vani, 800 posti auto privati, 207 mila metri quadrati per insediamenti commerciali e 127 mila metri per realizzazioni industriali, 15 mila metri cubi di servizi per il turismo.

Sono questi i «numeri» del «*piano particolareggiato di attuazione*», lo strumento urbanistico di Biella che oggi sarà portato all'approvazione del Consiglio comunale, nel quale sono compresi tutti i progetti di edilizia pubblica e privata, per un totale di circa 720 miliardi di investimenti, che si vorrebbero realizzare in città nei prossimi 3 anni.

Dice l'assessore Gian Paolo Varnero: «*Se tutti gli interventi andassero in porto, verrebbe realizzato l'80 per cento delle opere previste nel piano regolatore e nelle casse comunali entrerebbero 27 miliardi di oneri di urbanizzazione, la tassa a carico di chi vuol costruire. Ma l'esperienza ci insegna che in realtà solo un terzo dei progetti presentati saranno realizzati nel triennio. Infatti a bilancio abbiamo prudentemente previsto, nei prossimi tre anni, entrate per oneri di urbanizzazione per 9 miliardi. Anche così, però, il volto della città cambierà*».

Gli ex lanifici Rivetti, una delle zone del piano edilizio

Il piano edilizio comprende vari progetti in fase avanzata di realizzazione, come il nuovo centro direzionale di via La Marmora, la lottizzazione delle aree dei lanifici Rivetti, «Venezia» di via Cottolengo, Bertrand al Bottalino, ex market 2000 in via Torino, del polo industriale a Sud di via Rigola, del centro commerciale alle spalle del mobilificio Aiazzone. In più, tra le opere pubbliche, è previsto l'inizio dei lavori di prolungamento della superstrada Biella-Cossato al ponte di Chiavazza e della tangenziale del Pavaro.

Il piano ha superato l'esame della giunta senza incontrare grossi attriti, ma oggi, in Consiglio comunale, le cose potrebbero andare diversamente. Il gruppo comunista, giudicando «*intollerante e autoritario*» il comportamento del sindaco e della giunta, minaccia di fare ostruzionismo.

Spiega il capogruppo Mario Furia: «*Data l'importanza, l'esame di questo piano edilizio va approfondito. Non vorremmo che non si facessero gli interessi della città. Quindi noi chiederemo che il progetto sia ritirato dall'esame del Consiglio e sia portato all'attenzione della Commissione di piano regolatore. Diversamente, su ognuno dei 250 progetti previsti dallo studio chiederemo delucidazioni*».

Aggiunge Furia: «*Questo però non è un capriccio. Semplicemente vorremmo che la maggioranza prima di discutere in Consiglio comunale argomenti di particolare importanza come la convenzione per la realizzazione del nuovo centro direzionale, o l'individuazione delle aree per l'edilizia popolare o ancora la definizione di progetti importanti come il Palazzetto dello sport o i piani dei parcheggi e del traffico, si confrontasse nelle sedi opportune con le altre forze politiche*».

Conclude l'esponente comunista: «*Tra le cose che non vanno in questo piano edilizio, costato alla cittadinanza 80 milioni, vi è la mancanza di una penale per chi non realizzerà i progetti presentati*».

Maurizio Alfisi

Anche via Marconi è inquinata dalla sostanza chimica

La trielina assedia Borgo

Il sindaco Marcello Longhi: «Si tratta dell'ennesimo campanello d'allarme» - Esperti redigeranno la mappa delle zone colpite - Forse la falda acquifera ha origine nel Cusio

Biella, ministro polacco in visita

BIELLA — Il ministro plenipotenziario della Polonia Jan Giedwidz sarà ospite oggi pomeriggio alle 14 a Città Studi per una visita che ha lo scopo di favorire i rapporti di interscambio commerciale. Della delegazione polacca, invitata a Biella dai responsabili dei gruppi Bertrand e Bozzalla e Lesna, fanno parte, oltre al ministro, l'addetto commerciale del consolato di Milano Emile Saliga e il consigliere delegato agli scambi con l'estero Leszek Ratajczyk.

Dopo l'incontro a Città studi il gruppo farà visita alle maggiori industrie del comprensorio. (d. p.)

Il direttivo della dc

BIELLA — Si è costituita la nuova direzione della dc biellese. Nella riunione del comitato provinciale, presieduto per la prima volta dal neosegretario Luigi Petrini, sono stati eletti Paolo Tavolaccini ed Eugenio Zamperone vicesegretari, Ermanno Germanetti segretario amministrativo, Roberto Diana dirigente enti locali e Carlo Rossi dirigente organizzativo. Della direzione faranno parte anche Remo Cantono, Giancesare Gariazzo, Renato Marostica, Gabriele Mello Rella e Pierfranco Ubertino. (d. p.)

L'assemblea del fondo Edo Tempia

BIELLA — Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea straordinaria dei soci del fondo «Edo Tempia», l'associazione a scopi benefici che si occupa principalmente dei problemi della sanità.

Nella riunione è stata discussa la documentazione predisposta per ottenere il riconoscimento giuridico da parte della Regione.

Sono stati inoltre approvati alcuni interventi urgenti che interesseranno l'ospedale degli Infermi. Verrà acquistata un'unità mobile per mammografia e citologia dal costo di 200 milioni. (d. p.)

BORGOSESIA — Si è allargata la falda acquifera inquinata dalla trielina: un nuovo focolaio è stato individuato nei giorni scorsi in via Marconi, vicino al campo sportivo Mib, segno che la sostanza chimica è sempre più presente.

Spiega il sindaco Marcello Longhi: «*Durante uno dei periodici controlli in una piccola sorgente vicina allo stadio di calcio è stata rilevata la presenza di trielina in misura superiore ai limiti di tollerabilità. Sul piano pratico non cambia nulla in quanto il pozzo di Cancino, nel quale convergono le acque sotterranee del rione, è stato chiuso due anni fa. Ma la rilevazione ci preoccupa ancor di più in quanto costituisce un nuovo segnale d'allarme. A poco a poco le sostanze tossiche ampliano il loro raggio d'invadenza con conseguenze che, a lungo andare, possono diventare gravi*».

Aggiunge il primo cittadino di Borgosesia: «*Già nei mesi scorsi eravamo intenzionati ad affidare l'incarico ad un geologo per scoprire i confini della zona inquinata e le cause di questa massiccia presenza di trielina nel quartiere di Cancino-Montrigone. Dopo la scoperta dell'ennesimo focolaio i tempi d'intervento saranno ancora più ristretti*».

Marcello Longhi

Il primo passo è costituito dall'imminente arrivo in città di un gruppo di esperti del ministero dell'Ambiente (proprio ieri Longhi ne ha avuto la conferma ufficiale) che avranno il compito di redigere, assieme al geologo incaricato dal Comune, la «*mappa dell'inquinamento di Borgosesia*». Prosegue Marcello Longhi: «*Dobbiamo scoprire con esattezza la provenienza di questa falda acquifera inquinata. L'ipotesi più probabile è quella che provenga dal Cusio, una zona particolarmente industriosa con molte aziende metallurgiche e metalmeccaniche. Nei prossimi giorni verranno installati dei piezometri, speciali apparecchi che preleveranno dei campioni di acqua e terra alla profondità di 20 metri. In base alle risultanze delle analisi si cercherà di risalire la vena acquifera inquinata*».

Ma oltre alla redazione della mappa dell'inquinamento, il Comune sta operando anche in un'altra direzione: la ricerca di nuove fonti per alimentare l'acquedotto. La prima sorgente è stata trovata al Lagone: l'acqua sgorga da una parete e tra breve verrà raccolta ed inviata nel serbatoio di Vanzone con una portata di 15 litri al secondo.

Contemporaneamente sta per essere avviata la costruzione di due altri serbatoi, il primo sul monte Aronne, il secondo a Cartiglia, e di un nuovo pozzo al Torame. Non appena gli impianti entreranno in funzione, verranno chiusi i pozzi del Vespino e di Cancino la cui acqua è depurata con filtri al carbone attivo.

Roberto Eynard

IL GIORNO DEL MERCU SCUROT

Borgosesia. Oggi il capoluogo valsesiano vive il gran giorno del Mercu Scurot, la festa dei cilindrati. Dalla prima mattinata i signori del Carnevale rinnoveranno il plurisecolare rito (conta su 136 edizioni consecutive) che li vedrà protagonisti «fino a quando le gambe reggeranno». Vestiti di tutto punto, frac, cilindro, la mantella sulle spalle, un grande papillon sulla camicia bianca e al collo il «cassù», il mestolo di legno per bere il vino, centinaia di persone gireranno allegramente nei locali pubblici e negli uffici della città.

Prima invernale di tre alpinisti biellesi sul massiccio del Bianco

Vinto il Grand Capucin

Protagonisti Gianni Lanza, Angelo Moglia e Gian Cesare Gariazzo - In Valsesia altra impresa di Gilberto Negri e Carlo Raiteri sulla Est della punta Parrot

BIELLA — Due nuove imprese alpinistiche sono state portate a termine da una cordata biellese e una valsesiana nei massicci del monte Bianco e del Rosa. Gianni Lanza, Angelo Moglia e Gian Cesare Gariazzo, della società sportiva Pietro Micca di Biella, hanno compiuto la prima ripetizione invernale della via «O sole mio», sul Grand Capucin (m. 3800); Carlo Raiteri di Borgosesia e Gilberto Negri di Quarona hanno scalato in prima invernale la «*via Miria*», sulla parete Est della punta Parrot (m. 4400).

Grand Capucin. A meno di un mese dalla prima invernale sulle Nord della caratteristica guglia del Monte Bianco, la guida alpina Gianni Lanza ha guidato un'altra cordata della «Pero» all'assalto della stessa montagna, ma per la via aperta per la prima volta nell'estate dell'84 da Michel Piola sulla parete Sud.

Si tratta di uno degli itinerari tecnicamente più impegnativi della montagna. Dice Gianni Lanza: «*A metà dei primi cinque tiri di corda c'è una placca solcata da una fessura svasata. E' uno dei principali ostacoli della via. Non avevamo chiodi e martello per cui abbiamo dovuto superarla in arrampicata libera. E' stato Gariazzo a passare per primo con protezioni quasi nulle*».

Lanza, Moglia e Gariazzo hanno bivaccato in parete alla fine della prima giornata. Nonostante il bel tempo la temperatura di notte è scesa fino a -20 gradi. Il giorno dopo i tre biellesi hanno affrontato la seconda e più lunga parte dell'itinerario che presentava difficoltà di sesto grado superiore. Per procedere più speditamente gli alpinisti della Pietro Micca hanno lasciato viveri e materiale di riserva al bivacco, raggiungendo così la vetta a conclusione della seconda giornata.

Conclude Lanza: «*Come nota curiosa vi è da registrare l'attacco ai nostri viveri di uno stormo di gracchi che si sono portati via tutte le provviste*».

Punta Parrot. A sedici anni di distanza, Gilberto Negri, un alpinista di 40 anni è ritornato d'inverno sulla via che aveva tracciato sulla Est della Parrot per celebrare la nascita della sua primogenita, Miria. Aveva compiuto la scalata insieme ad un altro alpinista valsesiano, Renzo Zaninetti. Domenica invece è tornato sul Rosa per festeggiare la guarigione della stessa figlia, scampata a un gravissimo incidente stradale.

Suo compagno d'avventura è stato Carlo Raiteri, 33 anni. Dopo aver dormito al rifugio Resegotti, i due alle 5 del mattino sono andati all'attacco della parete Est della guglia. La via Miria ha uno sviluppo di circa 600 metri di cui i primi 200 su ghiaccio vivo. Alle 13 i due amici hanno raggiunto la cima della Parrot.

m. al.

A Biella la mostra di disegni

BIELLA — Si è inaugurata l'altro pomeriggio nella sede del Comitato di quartiere San Paolo la mostra dei disegni degli alunni delle scuole elementari «Collodi» e «Borgonuovo». Ha per tema «Vesti Paulin-a e Morissio», le due maschere del carnevale che rappresentano il quartiere di Biella. Complessivamente sono esposti più di 40 disegni dalle dimensioni e tecniche più svariate.

La mostra rimarrà aperta al pubblico per l'intero mese di febbraio con il seguente orario: dalle ore 16 alle 18 di ogni giorno, compresi i festivi.

Ieri il processo d'appello a Torino

Confermata la pena al giovane di Benna

Uccise i genitori, condannato a 15 anni

TORINO — Confermata in appello la condanna a 15 anni di carcere per Massimo Bosso, il giovane operaio di Benna che nel maggio '87 aggredì e uccise con un tubo di ferro i genitori. I giudici della prima Corte (pres. Iannibelli, pg Notarbartolo) gli hanno riconosciuto, com'era già avvenuto in primo grado a Novara, la seminfermità mentale, un'attenuante che gli è valsa la forte riduzione di pena.

Massimo Bosso, 22 anni, ieri non si è presentato in aula perché era impegnato come testimone in un processo di droga. A rappresentarlo c'era l'avvocato Giancarlo Bertagnolio. L'udienza ha avuto vita breve. Il giudice relatore ha riassunto la drammatica vicenda, che presenta ancora dei lati oscuri. Il perito Zunalda, in assise a Novara, spiegò che il giovane soffriva di epilessia e faceva anche uso di cocaina: un binomio che avrebbe provocato l'esplosione di violenza contro i genitori.

Al padre Alberto il giovane rimproverava di essere troppo severo: gli aveva tolto la motocicletta e gli impediva di prendere l'auto perché non aveva ancora la patente. Un motivo, nella sua mente malata e drogata, per accanirsi con la sbarra di ferro contro il padre. E, ormai in preda ad una crisi incontrollabile di violenza, Massimo aveva infierito anche contro la madre che pure l'aveva sempre protetto. Erano stati gli zii dell'imputato, Carla e Giuseppe Bosso, a scoprire i corpi massacrati a colpi di sbarra di ferro due giorni dopo l'aggressione.

Ieri il sostituto procuratore Notarbartolo ha chiesto la conferma della condanna inflitta nell'aprile scorso dall'assise di Novara. Il difensore Bertagnolio ha insistito su una diminuzione di pena. La Corte, dopo una breve camera di consiglio, ha deciso di non cambiare nulla confermando i 15 anni di reclusione e i tre anni di libertà vigilata al termine della carcerazione.

n. pie.

RUGBY - Biellesi a un passo dalla vetta dopo il successo sul Cus

Il primato sorride al Boglietti

BIELLA — I tifosi di rugby sono in festa: la vittoria in trasferta del Boglietti contro il Cus Torino (8-4 per il gialloverdi con mete di Doyle e Marostica) ha reso euforico l'ambiente, anche perché i due punti conquistati varranno probabilmente il primo posto in classifica. Ora i lanieri sono distanziati in classifica dai torinesi di sole due lunghezze, ma hanno una partita in meno, da recuperare con l'Alessandria compagine di modesta caratura. Se i pronostici della vigilia verranno rispettati l'undici di mister Valenti sarà così proiettato ai vertici del campionato di C2.

Dice il direttore sportivo Massimo Tarello: «*E' un risultato importante che vale parecchio. La vittoria riportata all'ombra della Mole ci permette di guardare al futuro con notevoli speranze. Terminare la fase di qualificazione al primo posto significherebbe affrontare i play-off in posizione di vantaggio: delle sette partite in programma 4 potremo giocarle in casa e 3 in trasferta, esattamente il contrario di quanto succederà se arriveremo secondi*».

Aggiunge Tarello: «*Il calendario è ancora lungo, ma ci è favorevole. Dobbiamo ancora incontrare tra le mura amiche Novara e Novi Ligure, mentre in trasferta ci toccherà l'Ivrea. Se consideriamo che finora abbiamo perso soltanto contro il Cus, e domenica ci siamo presi una sonora rivincita, non dovremmo avere problemi a concludere in bellezza*».

Per il Boglietti il difficile verrà dopo. Il girone piemontese dei play-off vedrà al via anche squadre lombarde dalle notevoli tradizioni rugbistiche. Conclude il direttore sportivo: «*Sono compagini già affermate a livello nazionale che avranno ben poche intenzioni di lasciare il passo. Ma il nostro obiettivo iniziale, quello appunto di approdare alla seconda fase, a quel punto sarà già stato raggiunto e potremo giocare in scioltezza. Chissà che, come è successo contro il Cus, non riusciremo ancora una volta a sovvertire il pronostico*».

Il campionato ora si fermerà per due domeniche al fine di lasciare spazio alle semifinali di Coppa Piemonte e poi ad un turno di sosta per l'impegno della Nazionale.

d. p.

I cinematografi e il taccuino

BIELLA

APOLLO: Film a luci rosse.
IMPERO: S.o.s. fantasmi.
MAZZINI: L'orso.
ODEON: Cocktail.
SOCIALE: Fantozzi va in pensione.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: *Trabaldo Togna*, via Ivrea 64, tel. 401.681. **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Cerrione.**
Usl 48. Trivero, Quaregna, Brusnengo.
Usl 49. BORGOSESIA: *Pagani*, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
VARALLO: Gilardi, corso Umberto I 25, tel. 51.180. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Gora 1, tel. 20.848 - 20.849, Usl 48 Cossato, via Maffei 59, tel. 922.801, Usl 49 Borgosesia, piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 13 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio. **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.[illegible] - 21.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Alle tv

G.R.P.
20,30 **Il Marsigliese: storia del re della savana**, film di A. Brunel con Hardy Kruger, Raymond Pellegrin (1962).
24 - **La Novizia**, film di P. G. Ferretti con Gloria Guida, Femi Benussi (1970).

RETE 7 PIEMONTE
24 — **L'oro dei Caraibi**, film di E. Ludwig con John Payne, Arlene Dahl (1953).

RETE CANAVESE
20,15 **Il ranch delle tre pistole**, film di C. Urueta con David Reynoso, Cecila Gonzalez (1966).

VIDEOGRUPPO
20,30 **Bersaglio altezza uomo**, film di G. Zurli con Luc Merenda, Gabriella Giorgelli (1979).